

RADIOCORRIERE

*Josefine Franzelin
presenta i programmi TV
in lingua tedesca*

**QUESTO
NUMERO
CONTIENE
IN
OMAGGIO
IL**

**Calendario
gastronomico
1975**

Inserto a colori di 48 pagine

v/A Anunciato

RADIOCORRIERE

SETTIMANALE DELLA RADIO E DELLA TELEVISIONE anno 51 - n. 51 - dal 15 al 21 dicembre 1974

Direttore responsabile: **CORRADO GUERZONI**



In copertina

Josefina Franzelin è da otto anni l'annunciatrice televisiva dei programmi in lingua tedesca della RAI destinati all'Alto Adige. Sposata, mamma di un bambino di due anni e mezzo, Josefina Franzelin è anche la presentatrice della versione italo-tedesca di Panorama italiano, il programma destinato ai lavoratori italiani residenti in Germania. (Foto di Glaucio Cortini)

Servizi

Per ritrovare un po' della nostra fanciullezza di Maurizio Adriani	28-30
Ha fatto il mondo più piccolo di Danilo Colombo	34-39
Ehi, voi lassù: ci sentite? di Franco Pacini	40-42
Dieci secondi con il fiato sospeso di Mino Damato	44
In due si recita meglio di Diego Fabbri	47-52
Dimmi una menzogna, amore di Pietro Pintus	55-58
Una guerra che non può scoppiare di Enzo Castelli	60-69
Il tramonto della donna-cupola di Maurizio Monteverde	120-122
Mette Mozart nel menu di Luigi Falt	127-130
Luoghi comuni al massacro di S. G. Biamonte	132
E c'è anche il più drammatico dei suoi film di Paolo Valmarana	135-138
LEI: giovane e furba Lui: vecchio e innamorato di Franco Scaglia	140-142
Una roulotte carica di geni di Giuseppe Tabasso	145-147
Mancano solo i cattivi di Laura Padellaro	148-153

Serie

Operetta Story di Vito Molinari	154-162
---------------------------------	---------

Guida giornaliera radio e TV

I programmi della radio e della televisione	72-99
Trasmissioni locali	100-101
Televisione svizzera	102
Filodiffusione	103-110

Rubriche

Lettere al direttore	2-6	Dischi classici	115
5 minuti insieme	11	C'è disco e disco	116-117
Dalla parte dei piccoli	12	Le nostre pratiche	166-170
La posta di padre Cremona	14	Qui il tecnico	174
Il medico	17	Mondonotizie	176
Come e perché	18	Moda	178-179
Leggiamo insieme	20-23	Il naturalista	180
Linea diretta	26	Dimmi come scrivi	182
La TV dei ragazzi	71	L'oroscopo	184
La prosa alla radio	111	Piante e fiori	
I concerti alla radio	112	In poltrona	187
La lirica alla radio	114-115		

editore: ERI - EDIZIONI RAI RADIOTELEVISIONE ITALIANA

direzione e amministrazione: v. Arsenale, 41 / 10121 Torino / tel. 57 101

redazione torinese: c. Bramante, 20 / 10134 Torino / tel. 63 61 61

redazione romana: v. del Babuino, 9 / 00187 Roma / tel. 38 781, int. 22 66

Affiliato alla Federazione Italiana Editori Giornali



Un numero: lire 250 / arretrato: lire 300 / prezzi di vendita all'estero: Grecia Dr. 38; Jugoslavia Din. 13; Malta L. 2 c 5; Monaco Principato Fr. 350; Canton Ticino Sfr. 2; U.S.A. \$ 1.15; Tunisia Mm. 480

ABBONAMENTI: annuali (52 numeri) L. 10.500; semestrali (26 numeri) L. 6.000 / estero: annuali L. 14.000; semestrali L. 7.500

I versamenti possono essere effettuati sul conto corrente postale n. 2/13500 intestato a RADIOCORRIERE TV

pubblicità: SIPRA / v. Bertola, 34 / 10122 Torino / tel. 57 53 — sede di Milano, p. IV Novembre, 5 / 20124 Milano / tel. 69 82 — sede di Roma, v. degli Scialoja, 23 / 00196 Roma / tel. 360 17 41/2/3/4/5 — distribuzione per l'Italia: S.O.D.P. - Angelo Patuzzi - v. Zuretti, 25 / 20125 Milano / tel. 69 67

distribuzione per l'estero: Messaggerie Internazionali / v. Maurizio Gonzaga, 4 / 20123 Milano / tel. 87 29 71-2

stampato dalla ILTE / c. Bramante, 20 / 10134 Torino — sped. in abb. post. / gr. II/70 / autorizzazione Tribunale Torino del 18/12/1948 — diritti riservati / riproduzione vietata / articoli e foto non si restituiscono

Lettere al direttore

In via eccezionale

«Egregio direttore, sono uno studente di Messina. Con la presente le chiedo una informazione relativa ad un programma televisivo trasmesso non molto tempo fa. Ecco di cosa si tratta: vorrei che lei mi riferisse testualmente le parole, che effettivamente mi hanno colpito molto, trasmesse dalla TV lunedì 30 settembre 1974 ore 18.45 sul Nazionale nella trasmissione Tigre, primo amore, che è una puntata della serie di Gianni Neri intitolata Gli amici dell'uomo».

Ho seguito con grande interesse la trasmissione e soprattutto le notizie che dava il "naturalista" intervistato in occasione di questa prima puntata; ma quello che ha particolarmente colpito la mia at-

Invitiamo i nostri lettori ad acquistare sempre il «Radiocorriere TV» presso la stessa rivendita. Potremo così, riducendo le rese, risparmiare carta in un momento critico per il suo approvvigionamento

tenzione sono state le parole con le quali il commentatore della trasmissione ha concluso la stessa confrontando accortamente l'intelletto e gli impulsi naturali dell'uomo con quelli degli animali e concludendo con la grande verità, scritta non ricordo da chi, il cui significato, se ben ricordo, era pressappoco questo: l'uomo è un animale nevrotico che sa sopprimere i suoi impulsi. Ma sono inoltre state dette delle verità, dei concetti che mi hanno veramente colpito.

Sarebbe quindi mio grande desiderio che lei mi riportasse fedelmente le parole che sono state dette in quella trasmissione, escluse ovviamente quelle riguardanti l'intervista iniziale. Mi rendo perfettamente conto che si tratta di una richiesta abbastanza insolita e forse complessa, ma se fosse possibile accontentarmi le sarei veramente grato» (Orazio Caruso - Messina).

La accontento. Ma prima mi consenta due parole.

La sua richiesta è insolita, e lei non può nemmeno immaginare le difficoltà oggettive che si sono dovute superare per poterla accontentare. E' stato necessario, prima, rintracciare il programma in archivio dove era stato sistemato dopo la trasmissione, poi farlo in moviola, rivederlo interamente, stralciare la parte che la interessava, farne il rilevamento stenografico, riscriverlo poi a macchina. Può, invece, immaginare facilmente che cosa accadrebbe se tutti i lettori del Radiocorriere TV chiedessero ciascuno la trascrizione completa o parziale dei tanti programmi che ogni giorno vanno in onda in televisione: l'intera redazione dovrebbe essere mobilitata per questo e, mi creda, non basterebbe nemmeno. L'accogliimento della sua richiesta, dunque, ha carattere del tutto eccezionale. E un'altra cosa: la prossima volta che scrive, la prego, mi mandi l'originale della lettera e non la copia su carta carbone. Ed ecco la trascrizione del brano richiesto:

«Tutti gli studi più seri, e documentati scientificamente, hanno dimostrato che nel mondo animale la aggressività fra le diverse specie, cioè l'aggressività interspecifica, non esiste affatto... L'animale predatore non attacca con rabbia, ma ingaggia con la sua preda una specie di giuoco, e nel momento su premo della lotta per il cibo la mimica dell'aggressività è del tutto assente... La aggressività intraspecifica, cioè quella tra individui della stessa specie, è dovuta a quattro motivi principali: l'accoppiamento, la difesa del nido, il territorio e l'ordinamento gerarchico.

...Come gli animali, così anche l'uomo è condizionato al suo territorio, al suo spazio vitale. Questo fenomeno si può sviluppare, anche più facilmente, nelle grandi città. Ognuno di noi si sente solo nelle grandi città, ma al tempo stesso soffocato dalla folla. Si sente un "in più", una rotella di un ingranaggio enorme che lo supera e lo distrugge. L'incontro con i propri simili è sempre anonimo, del tutto triste e squalido. Siamo persone mute e schive. Non ci scambiamo nessun segnale di vita quando ci incontriamo e se lo facciamo riusciamo solo ad emettere dei segnali aggressivi come quello, sulle strade, con i clacson. Questo inscatolamento dell'umanità si determina con manifestazioni solo aggressive è visibile ovunque: nelle vite cittadine, nelle autostrade, nei luoghi di vilgiatura. Ma non sono

segue a p.

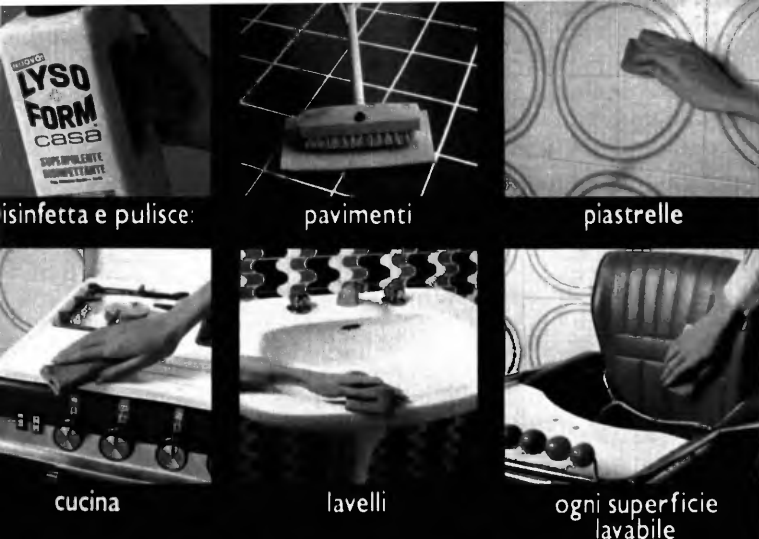
lo Regalo

VECCHIA ROMAGNA

il dono di Natale che crea la magica atmosfera dei giorni di festa



*...una delle
cose buone della vita*



disinfetta e pulisce:

pavimenti

piastrelle

cucina

lavelli

ogni superficie lavabile

Lysoform Casa il "detersivo" disinfettante.

Usalo per tutte
le pulizie di casa.

Lysoform:
il marchio
dell'igiene



lettere al direttore

segue da pag. 2

tanto le situazioni di emergenza a isolare e incastellare gli esseri umani: ogni giorno, infatti, gli atti quotidiani del vivere, agire, lavorare in questi quartieri privi di verde, di aria, possono portare chiunque a situazioni abnormi di ansia continua, di soffocamento, di claustrofobia. In più, il tutto è aggravato dal progressivo inquinamento delle zone abitate. L'accarsi nelle strade, nelle piccole abitazioni, questo urtarsi gomito a gomito, è uno dei più potenti fattori di accumulo di aggressività, così come lo è per gli animali in cattività.

...C'è una stretta relazione tra i grandi agglomerati e la quantità di delitti che vengono commessi. I delitti crescono in proporzione geometrica rispetto alla densità di popolazione dei quartieri. Dal punto di vista strettamente biologico l'uomo è un animale che funziona male perché sin dall'infanzia subisce delle repressioni che, accumulate nel tempo, si manifestano in angoscia. A differenza degli animali, l'odio nasce tra gli uomini perché l'uomo è capace di autoreprimersi. Come disse il filosofo tedesco N. Braun: l'uomo è un animale nevrotico perché si sa reprimere, sa reprimere i suoi istinti naturali, soprattutto l'istinto d'amore. E questa, senz'altro, è una delle ragioni principali che spingono l'uomo verso il rischio di una catastrofe atomica, verso l'autodistruzione. Si direbbe che l'uomo, come l'animale, per cambiare strada e sopravvivere debba trasformarsi biologicamente. Ciò potrebbe avvenire non solo biologicamente ma anche con una grande e profonda elaborazione spirituale e razionale. Un cambiamento che potrebbe portarci alle origini, quando l'uomo era appena uno scimmione, ma già capace di far sorgere la scintilla della coscienza. Così anche oggi potrebbe fare la stessa cosa, trovandosi costretto da questa terribile angoscia della fine di tutto su questo pianeta. Prima che il mondo finisca per ragioni naturali l'uomo potrebbe elaborare delle istanze riparative, delle espressioni d'amore per il suo prossimo, sostituendole al potere per il potere, al potere del privilegio, alla rivalità e alla corsa folle verso il bene materiale. Questo accumulo di aggressività, paragonabile a un barile di dinamite che ognuno si porta dietro, potrebbe essere utilizzato contro le fonti stesse dell'aggressività, cioè le fonti della repressione, dell'ingiustizia, del privilegio. Se invece di combatterci tra noi per conquistare una briciola

di pane, un pezzettino di terra, un po' di petrolio, lottassimo per capire prima, e combattere razionalmente poi, le fonti della repressione, giorno per giorno, dentro di noi, là dove il potere è repressivo, germinare, si crea e nasce in boccio, questo forse potrebbe essere uno dei motivi che ci distinguerebbero da tutte queste forme animali in via di estinzione».

Sempre gli stessi?

«Gentile direttore, segue con estremo interesse il suo giornale perché mi consente di studiare, particolarmente, i programmi radiofonici ed io sono alla continua ricerca di esecuzioni di livello artistico (purtroppo, mi consenta, estremamente rare) da fissare su nastro in quanto impossibile trovarne incisioni discografiche, trattandosi di registrazioni effettuate dalla RAI.

Questo mi consente di notare molte stranezze nella compilazione dei programmi, come la ripetizione degli stessi brani in giorni consecutivi, se non addirittura nella stessa giornata e sulla stessa rete; la ripetizione delle stesse esecuzioni (per darle un esempio, del duetto "Tardi si fa" del Faust viene da anni sempre e soltanto riproposta la stessa); gli stessi errori negli annunci (dove un baritone diventa tenore, ecc.); e la ripetizione di interi programmi composti da vari brani che vengono ritrasmessi nella medesima sequenza.

Tutto ciò sta a dimostrare non solo mancanza di fantasia nei programmisti, ma addirittura che, una volta fatto un programma, questo rimane così in eterno» (Walter Vagnozzi - Roma).

A parte gli errori materiali da lei rilevati, sui quali non mi è possibile entrare in merito perché la sua denuncia è troppo generica, alcune «stranezze» sono la conseguenza diretta di scelte precise. Infatti, quando si produce un concerto con una successione di brani o si compone un programma secondo determinati criteri, lo si fa perché li si ritiene, così come sono formati, idonei ad interessare gli ascoltatori.

E' evidente perciò che come un concerto eseguito in un teatro può essere eventualmente replicato, con i medesimi brani e gli identici esecutori, così un concerto della radio è talora ripreso a più o meno breve distanza di tempo, senza variare (almeno di massima) la sequenza prevista.

Altrettanto può avvenire, ovviamente, anche quando

segue a pag. 6

in ogni casa illuminata Pandoro e Panettone Barzetti



a Natale sii più buono
anche con te stesso ; regalati
Pandoro e Panettone Barzetti
Barzetti , il tuttobuono



una grande Pasticceria

FUNDADOR

"L'amico di casa"

Sempre presente a casa nostra e sempre gradito a casa dei nostri amici.

Sì, FUNDADOR è l'inseparabile amico di casa. È il Brandy andaluso che ci porta la fragranza delle uve di Spagna.



I "GRANDI DI SPAGNA"

DISTRIBUITO IN ESCLUSIVA DALLA PEDRO DOMECQ ITALIA S.p.A. TORINO

lettere al direttore

segue da pag. 4

si tratti di programma organico, diverso dal tradizionale concerto. Non si tratta, però, di mancanza di fantasia, di pigrizia o di incapacità, ma di scelta motivata, alla cui origine possono essere motivi sia artistici, sia di economicità nella gestione.

Ad esempio, la replica di blocchi di programmi per la filodiffusione è certamente in funzione della necessità di gestire un servizio ancora in fase di perfezionamento evitando qualunque spreco, mentre ripetere un concerto sinfonico significa, anche, distribuire una spesa in modo meno incidente, attraverso una ulteriore utilizzazione del prodotto. Peraltro un programma musicale, purché gradito, se riproposto ad una congrua distanza di tempo, può certamente incontrare nuovamente il favore del pubblico anche senza che ad esso vengano portati ritocchi o modifiche. Il problema perciò non è tanto quello di cambiare a qualunque costo quanto un altro: trasmettere programmi interessanti e dosare il rapporto tra repliche e novità e quindi tra « prime » e « riprese » onde evitare all'ascoltatore un senso di fastidio o di noia.

Lire ed escudos

« Egregio direttore, le scrivo in merito all'articolo Le stangate celebri di Giuseppe Bocconetti, apparso sul numero 40.

Dopo aver consultato molti libri ho constatato che un escudo portoghese equivale a circa 25 lire italiane e non 16 mila come è scritto nel suddetto articolo. Gradirei una spiegazione » (M. L. - Legnano).

Risponde Giuseppe Bocconetti:

« Il signor M. L. (ma perché non si firma?) ha avuto ragione di trovare eccessiva la mia valutazione in lire italiane di un escudo portoghese. Effettivamente il cambio attuale dell'escudo può variare dalle 20 alle 26 lire a seconda dell'andamento della borsa valori. Ma al signor M. L. avrebbe dovuto apparire altrettanto chiaramente la enormità dell'indicazione "intorno alle 16 mila lire", per giungere magari alla conclusione che poteva trattarsi di un "refuso". Cito dallo Zingarelli: "Refuso: vc. dotta, lat. Refusus (m), part. pass. di refundere, versare. V. fonder. S.m.est.: errore di stampa". Non ho avuto tempo di consultare altri testi. All'epoca in cui lo sceneggiato Accadde a Lisbona veniva realizzato il cambio dell'escudo portoghese era

di 16 lire circa. Come sia potuto venir fuori 16 mila lire onestamente non lo so. Mi scuso con il signor M. L. e con i lettori ».

A proposito di Bruno Bettinelli

« Egregio direttore, sono sorpresa da quanto scrive il signor Silvio Anelli sul Radiocorriere TV del 6-12 ottobre. Anche se il suo interesse per la musica moderna è molto recente, come del resto lo è il mio, sarebbe bastato un poco più di impegno per trovare notizie su Bruno Bettinelli e sulla sua opera in parecchi libri. Sono anch'io una giovane appassionata e non pretendo certo di conoscerli tutti; mi limito a citarne alcuni: Guida all'ascolto della musica contemporanea di A. Gentile (ed. Feltrinelli); Who's who in Europe (ed. in francese 1966-67 De Fonks - Bruxelles); Dizionario dei musicisti di Roland de Candé (ed. Bompiani); Storia della musica di F. Abbiati, IV vol. (ed. Garzanti); Dizionario Ricordi; Dizionario di musica di R. Allorta e A. Ferrari (ed. Ceschinal); Grove's Dictionary of Music and Musicians (ed. MacMillan); Musik Lexikon di Hans J. Moser (ed. Musikverlag Hans Sikorski - Hamburg); Encyclopédie de la musique (ed. Fasquelle) » (Elisabetta Brusa - Milano).

Non sono « Sir »

« Egregio direttore, mi permetto informarla che i Beatles non sono mai stati insigniti di un titolo nobiliare come è il "Sir". Ad essi venne semplicemente dato un M.B.E. che si scrive dietro al nome e, come detto, non importa affatto un titolo da nobile, che si scrive e si dice davanti al nome proprio dell'insignito. M.B.E. è un rinasuglio dei tempi in cui era in tutto vigore l'Impero Britannico; quindi M.B.E. significa Membro dell'Impero Britannico; più alto di questo titolo è l'O.B.E., ossia Ordine dell'Impero Britannico. Un "baronetcy" invece, venne conferito a Sir Francis Chichester, ma egli non si è limitato a cantare una canzoncina! Corrispondente al "Sir" per i signori è "Dame" per la donna. Se avessi il potere di distribuire dei titoli ne darei uno certamente a Carla Fracci. E' una visione dal mondo delle fate. Non mi stancherei di vederla ogni giorno, se non altro, in Carosello.

Aggiungo che M.B.E. e O.B.E. valgono anche per le donne e vengono conferiti dalla regina stessa » (Mary C. Blakiston - Padova).

**mia moglie con "ortofresco"
fa certi minestroni!**



solo se ha il faccione verde è "ortofresco"



e fatta di variazioni



Provate a variare i vostri piatti con le specialità della gastronomia tedesca. Per esempio

Piatto centrale di carni miste

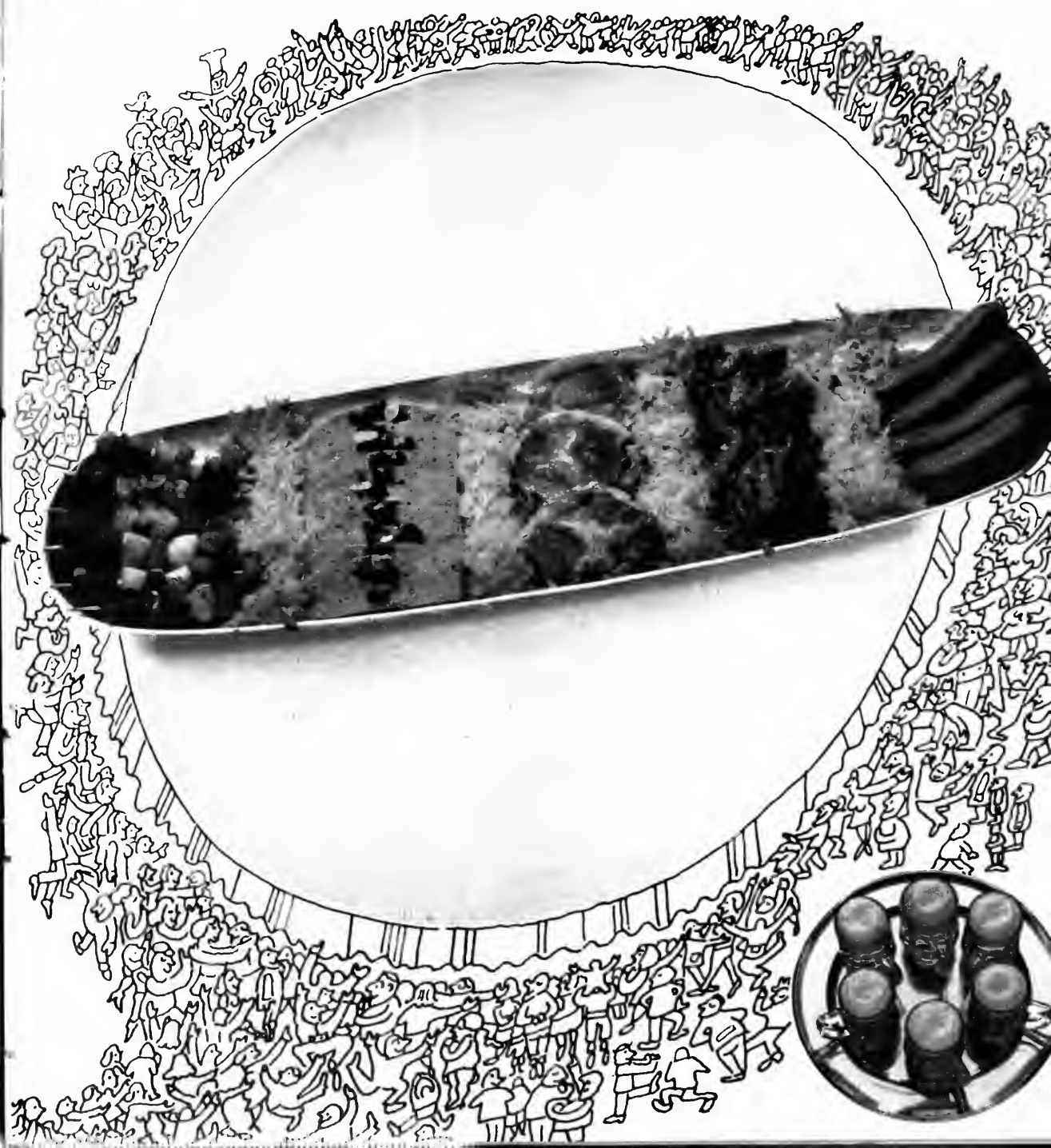
*Il piatto che vedete nella foto è stato preparato con:
Leberkäse (polpettone
di fegato e carne suina, specialità bavarese),
Eisbein (zampa di maiale),
Würstel al curry, Rehbraten in sauce
(arrosto di capriolo in salsa), Spiedini confezionati
con Speck, Würstel e peperoni a quadrucci,
Ananas Weinkraut (crauti all'ananas),
Fiammiferi di carote sotto aceto*

*Tutti prodotti della Germania. Chiedeteli
al vostro fornitore, ma attenzione alle imitazioni.*



MUSICA NUOVA IN CUCINA
con le specialità della gastronomia tedesca

guardiamo nel piatto



Come risolvere sette piccoli problemi lo uno, grande.



Biancaneve, visto che stava arrivando Natale, si trovò con il solito problema; anzi, i soliti problemi. Cosa regalare ai sette simpatici ma rissosi omini che condividevano la sua vita nel bosco.

“Sono tanto volenterosi, poveri nanetti” si disse “ma fare loro dei regali è un disastro. Innanzitutto non si trova mai niente nella misura giusta. Poi, ognuno vuole qualcosa di diverso dagli altri. Poi hanno già quasi tutto.”

Allora Biancaneve si decise ad unire l'utile al dilettevole, e fece una capatina in centro.

“Così vedo se mi viene qualche idea” si disse “e ne approfitto per andare anche dal parrucchiere”.

Mentre era lì, sotto il casco, sfogliando una rivista, vide un annuncio pubblicitario che la fermò di colpo!



Apparecchi Kodak Instamatic®



“Ecco” disse “ecco la soluzione! Un apparecchio fotografico per ognuno dei miei ometti! Così avranno qualcosa che li terrà occupati durante le ore di riposo, e mi lasceranno un po' in pace”.

Detto fatto, il negoziante le vendette, per alcuni di loro, degli apparecchi Kodak pocket Instamatic, così piccoli che entravano perfino nelle tasche dei nani, ma che facevano foto così grandi che bastava una sola stampa per contenere tutti e sette i nani. Per altri (distratti come Pisolo, nervosi come Brontolo) le consigliò degli altri apparecchi Kodak, un pochino più grandi ma ugualmente facili da usare e che davano, anche loro, ottimi risultati.

Fu un Natale felice e riuscito. I sette nani contenti, fecero tante e tante foto a Biancaneve, la quale (diciamolo sinceramente) era un po' vanitosa e, così, ne fu contenta anche lei.

MORALE: *Anche se non conosci né un nano né un gigante, un apparecchio simpatico come la Kodak Instamatic farà senz'altro piacere a qualcuno, questo Natale.*

5 minuti insieme

I segreti del doppiaggio

«E' da tanto tempo che desidero togliermi una curiosità che nessuno vuole levarmi: come avviene la trasformazione di lingue estere nelle trasmissioni di lingua italiana, senza cambiamento di tono, espressioni, come, ad esempio, nei film di Stan Laurel e Oliver Hardy che ho visto di recente in TV?» (Villa - Milano).



ABA CERCATO

Nei giorni scorsi, mentre lavoravo all'Auditorio della RAI a Napoli per la presentazione di *Rassegna*, il programma di musica classica con l'Orchestra Scarlatti e i nuovi solisti, che andrà presto in onda, mi sono imbattuta (e il caso di dirlo perché ad un angolo ci siamo proprio scontrati!) in Franco Latini, il simpaticissimo attore che presta la voce a molti famosi personaggi, a eroi dei cartoni animati e che da anni doppia Stan Laurel (Oliver Hardy attualmente ha la voce di Carlo Croccolo, in passato è stato doppiato anche da Alberto Sordi), che stava preparando un nuovo divertente programma di marionette. E proprio Franco Latini mi ha spiegato che della colonna originale dei vari film viene preparata una traduzione non proprio letterale, ma aderente al nostro modo di esprimerci, con i modi di dire e le colorite espressioni proprie della nostra lingua. Tutte le battute, naturalmente, risultano della stessa durata di quelle della colonna sonora originale. Poi, in sala di doppiaggio, si incidono i dialoghi seguendo, nel miglior modo possibile, i movimenti labiali degli interpreti; la pillola viene divisa in tanti spezzoni (detti «anelli»), che corrispondono, più o meno, ad ogni scena: ciascun «anello» è proiettato su un grande schermo e viene ripetuto fino a quando i doppiatori non si ritengono sicuri di aver sincronizzato ogni battuta con i movimenti labiali dei protagonisti del film, sfruttando con le pause i momenti in cui sullo schermo gli attori non sono ripresi di fronte o in primo piano, per completare eventualmente il discorso. Ci vuole, è evidente, una grande pratica e una notevole bravura. Si usano poi i vari pezzi e il film è pronto per essere proiettato. Un particolare curioso: il buffo modo di parlare di Stanlio e Ollio non è stato inventato da noi. Infatti i primi film arrivavano in Italia già doppiati da italo-americani che vivevano ormai da tanto tempo in America e che parlando l'italiano con il classico accento americano hanno creato, senza volere, quella che è poi rimasta la parlata classica dei due grandi comici.

Il primo Presepe

«Mi piacerebbe sapere chi costruì il primo Presepe e quando» (Riccardo B. - Roma).

Fu san Francesco che realizzò il primo Presepe, nel 1223 in un paese della provincia di Rieti, Greccio. Si narra che, avvicinandosi il Natale, san Francesco pensò di risvegliare la fede degli uomini, troppo distratti e occupati a fare di questa festa religiosa solo una festa pagana, ricordando la scena della Natività con una rappresentazione viva. Con l'aiuto di un certo Giovanni Vellita, uomo ricco e caritatevole, costruì una capanna, vi mise un asino e un bue, chiamò i pastori con le zampogne e i contadini ad assistere alla Messa di mezzanotte celebrata su un rustico altare nel bosco. Accorsero in tanti con fiaccole accese, cantando e a mezzanotte, nella mangiatoia, si accese un bagliore e tutti videro

l'immagine di un bambino apparsa miracolosamente. In seguito l'usanza del Presepe si diffuse in tutta Italia a partire dalla Campania.

Un po' di sigle

Non c'è trasmissione radiofonica o televisiva che vada in onda senza provocare, poi, sul mio tavolo una valanga di lettere che chiedono titolo e autore delle «sigle». Ne pubblico alcune, richiestissime, che si trovano in commercio incise su 45 giri. Pino Calvi è l'autore della sigla del giallo *L'Olandese scomparso* che si intitola *Mysterious*; quella di *Malda e la musica*, il programma dedicato ai ragazzi, si intitola *Wombles Everywhere* ed è cantata da The Wombles; per la serie di film di W. Wyler, David Essex ha composto *America*; quella di Canzonissima '74 di Pozzetto-Jannacci si intitola *E la vita, la vita*.

Aba Cercato

Per questa rubrica scrivere direttamente ad Aba Cercato - Radiocorriere TV, via del Babuino, 9 - 00187 Roma.

panettone



tutta una tradizione
racchiusa in un panettone



per fare
buoni dolci,
cosa ci vuol?

**OTTIME TORTE
FOCACCHE E CIAMBELLE
SI OTTENGONO**



**CON IL
LIVITO BERTOLINI
VANIGLINATO**

Composizione: Pirofostato acido di sodio -
Bicarbonato di sodio - Amido di mais - Emulgina.
Può meccanicamente predestinare in gr. 17
netti all'atto del confezionamento.

S. S. S. ANTONIO BERTOLINI
Sede e Stabilimento
REGINA MARGHERITA (TORINO - ITALY)



Bertolini

Richiedeteci con cartolina postale il RICETTARIO. Lo riceverete in omaggio.
Indirizzo: S. S. S. BERTOLINI - 10127 REGINA MARGHERITA TORINO (I) ITALY

dalla parte dei piccoli

Volete costruire un formicaio per allevare in casa (senza rischi) delle formiche da studiare? Volete attrezzare il vostro balcone d'un nido e di una mensa per gli uccellini selvatici? Oppure optate per un acquario? La cosa non è difficile a patto di avere alcune istruzioni adeguate, non solo relative alla costruzione degli elementi suddetti, bensì anche alla loro utilizzazione al fine di creare le condizioni necessarie all'osservazione e allo studio degli animali. Perché « guardare non è la stessa cosa che osservare » e l'osservazione è alla base di ogni approccio scientifico con quanto ci circonda. Proprio al fine di istruire i ragazzi ad una corretta osservazione l'editore Mondadori ha varato una nuova collana dal titolo « Ricerche su ».

Ricerche

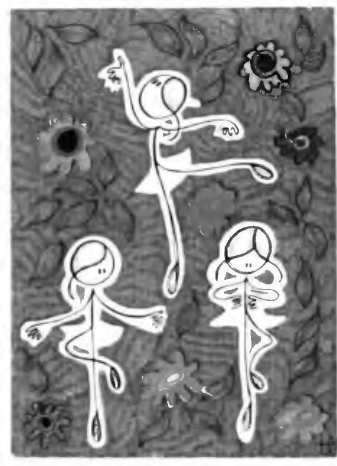
La collana « Ricerche su » è nata dalla collaborazione di Mondadori con una grande casa editrice inglese, la Mac Donald, con l'intento di fornire ai ragazzi non solo informazioni e dati ma di sollecitare anche i loro interessi, organizzare le loro ricerche autonome. La collana tocca tutti i campi dell'attività umana, dalla geografia alla storia, al mondo naturale. Per ora sono usciti tre volumi, raccolti in cofanetto, dedicati rispettivamente a *La vita degli uccelli*, *La vita dei pesci*, *La vita degli insetti*. Ciascun volume dà i dati essenziali dell'attuale conoscenza sull'argomento, corredandoli di numerosi disegni, di diagrammi e di indicazioni per una ricerca attiva. Scorrerendone le pagine si ha la felice sorpresa di trovare finalmente dei libri che uniscono alla semplicità e alla chiarezza precisione ed esauriente documentazione. È finito il tempo in cui la cultura scientifica scoraggiava i lettori con un linguaggio da iniziati e nascono gli strumenti perché i diversi linguaggi specialistici diventino parte integrante della cultura dei giovani (i tre volumi, in cofanetto, costano 6500 lire).

Nel corso del 1975 si prevede la pubblicazione di altri volumi.

dedicati a « ricerche su »: Lo spazio, La terra, Il mare, L'atletica, Gli sport d'acqua, La Spagna, La Germania, L'Italia, La vita preistorica, L'archeologia.

Incantesimi nella scienza

Non è ancora spento l'eco delle discussioni tra i sostenitori delle fiabe tradizionali e i fautori d'una nuova favolistica legata a un contesto e problemi moderni, che nasce in Italia un nuovo autore di fiabe così insolito che il suo libro *Il ragno, il filo e la vespa*, edito da Mondadori, fa subito notizia. È Giuseppe Sermonti, ordinario di genetica all'Università di Palermo, che ci ha dato non molto tempo fa uno straordinario libro su *La vita coniugale dei batteri* (Zanichelli) destinato ai giovanissimi. Questa volta Sermonti si è rivolto ai bambini. Sentiamo da lui come gli è venuta l'idea. « Questo è un libro di fiabe », dice Sermonti, « un libro di fiabe come tanti altri. Però è anche un esperimento. Un esperimento letterario o scientifico, non lo so. È possibile tessere la trama di una fiaba, di tante fiabe, usando soltanto il filo logico del pensiero scientifico? È possibile. Anzi è una cosa così naturale che ho fatto un'al-

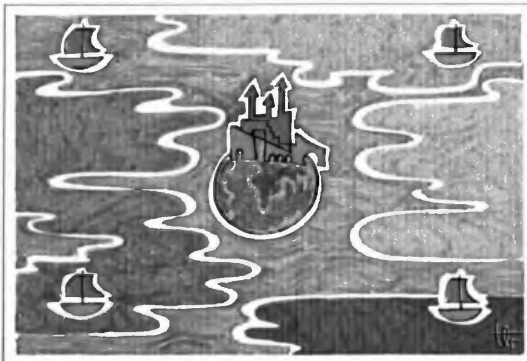


tra ipotesi: tutti i pensieri, anche i pensieri della Scienza, sono stati un tempo, un tempo lontanissimo, fiabe. Chissà! ». Sono andato a cercare tra i miei libri se gli esperimenti e i principi della Scienza avessero conservato il segno di antiche fiabe. Trenta fiabe rimpiastrate si sono levate in volo come farfalle da crisalidi addormentate. A me non è restato che coglierle. E poi, « per chi è curioso, in fondo al libro ci sono trenta note, dove è riferito il principio o il teorema da cui ogni fiaba è tratta. Si può anche non leggerle ». Sermonti ha dedicato queste fiabe alla sua bambina - perché trovi nella scienza incantesimi di fiabe. Ma come accade per i libri veri, questo libro può essere letto sia dai bambini, che incanterà, sia dai grandi che potranno cogliere il senso del mistero presente nella vita di ogni scienziato.

Come dove quando perché

Una serie di flash su argomenti più o meno noti, talvolta gli stessi delle materie scolastiche, ma presentati con un'angolazione diversa, sono raccolti in quattro volumi, *Il libro del come*, *Il libro del dove*, *Il libro del quando*, *Il libro del perché*, che l'editore Mondadori ha raccolto in un unico cofanetto dal titolo « Come quando dove perché l'opera, curata da Giuseppe Zanini, è impostata in modo da offrire una miscelazione di argomenti curiosi e strani, tali da sollecitare l'interesse dei ragazzi. « Filo conduttore », dice Zanini, « è la preoccupazione di fornire notizie curiose frugando spesso dietro le cose, dietro ai fatti noti, per trovarne il risvolto singolare, ignorato dai più ». Il criterio è quello di « aiutare a scoprire le ragioni prime delle cose e dei fatti ». In particolare i « come » riguardano piante e animali, la terra, scienza e tecnica, l'uomo, i popoli antichi. I « quando » propongono un tuffo nel passato alla ricerca di fatti spesso trascurati dai libri di storia. I « dove » invitano ad un approccio con la geografia diverso da quelli tradizionali. I « perché » infine offrono una serie di risposte agli interrogativi che pone la vita oggi, ma esposte senza pedanteria. In conclusione uno stimolo a porsi problemi e a cercarne le risposte, un modo di fare cultura diventando.

Teresa Buongiorno



*Fra tutti
gli americani
uno solo è **VERY***

*Non fate confusione!
Chiamatelo per nome
VERY è
l'americano più venduto in Italia.*



VERY batte
bandiera
CORA 

ai ragazzi piace il GING



**nuovo
trasparente**

Ragazzi, parliamo di Ging?
È più puro e si vede:
guardate com'è trasparente. È più efficace:
è un autentico sbianca-denti. È più buono:
mai sentita una fragranza così, in un dentifricio.
E soprattutto è diverso,
come piace a voi.



La trasparenza dimostra la sua purezza

dentifricio
GING
sapore giovane

Non bistrattare la Parola divina

«La domenica, nel partecipare alla Messa, capita di assistere come ad esercizi di lettura da parte di ragazzi o anche di persone adulte non sufficientemente preparate. Spesso neanche il celebrante è capace di una buona lettura che aiuti i fedeli a recepire il messaggio della Sacra Scrittura...» (Ennio Angelucci - Caldara).

Va bene, è proprio così! Mi auguro che lei, prima di scrivere a me, sia uno di quelli che si presentano al parroco ad offrire collaborazione per la buona lettura delle Scritture liturgiche: giacché, lodevolmente, avete questo problema. All'inizio della importante riforma liturgica i fedeli più preparati, di ogni età, furono invitati a questa attiva partecipazione tanto bella e tanto necessaria. La parola di Dio deve essere proclamata, non deve essere affidata ad una esercitazione di lettura stentata. Chi si offre a leggere in pubblico, in un momento così solenne e costruttivo, la Sacra Scrittura, parte importantissima del Sacrificio eucaristico deve aver già assimilato la parola di Dio, di cui è il proclamatore, annunziarla senza intoppi e sbagli. La celebrazione della S. Messa, da parte di sacerdoti e fedeli, deve essere l'opera più degna del nostro comune incontro con Dio. Così la Chiesa ci insegna anche a saper leggere bene, che è una dote assai degna dell'uomo.

Dio non condanna al Limbo

«Non è puerile credere alla dottrina sul Limbo? Mi pare ingiusto che Dio escluda dalla felicità eterna alcuni, solo perché non hanno avuto l'occasione o la convinzione di ricevere il battesimo. Cosa potrebbe aggiungere il conferimento di un rito all'onestà di un uomo che è quello che conta veramente per ricevere il premio della vita eterna?» (Gianni Olivieri - Scrive).

La domanda, apparentemente chiara, riflette, invece, la confusione di chi non è esattamente al corrente della teologia cattolica, ossia del catechismo che ognuno dovrebbe conoscere. Ammetto anche che non sempre il catechismo si insegna con chiarezza e con perseveranza e questo ingenera una informazione piena di errori, la cui incongruenza noi attribuiamo alla dottrina della Chiesa. Qual è, nei suoi precisi termini, la dottrina? Dobbiamo rifarci all'insegnamento sul peccato originale di cui parla insistentemente il Vecchio e il Nuovo Testamento come della causa di tutti i mali fisici, compresa la morte, e morali che si sono riversati sull'umanità. Ho avuto già occasione di dire che di una colpa all'origine dell'umanità, che ci avrebbe tutti coinvolti per un principio di solidarietà, parlano vagamente anche altre culture e altre religioni fuori

di quella cristiana. Per la nostra teologia la ribellione a Dio, dei progenitori, fu per loro una colpa personale grave, ma non lo è altrettanto per i loro discendenti. Anche se si chiama «peccato», la colpa originale trasmessa non è realmente un peccato che coinvolga la responsabilità personale di ogni uomo. Nessuno deve pentirsi o far penitenza per quel solo peccato che a noi arriva solo nelle sue conseguenze.

E quali sono le conseguenze? Dio, sin dall'inizio, aveva dato all'umanità per amore doni superiori alla sua natura. Il principale di questi doni era la grazia santificante o vita soprannaturale per cui Dio e l'uomo diventavano intimi amici sino a tanto che l'uomo comunicava con la ricchezza della natura divina con la felicità di cui Dio è felice. E questa grazia rendeva armonioso tutto l'essere umano; la sua parte spirituale e razionale era in grado di ascoltare e associarsi la parte sensibile, senza i conflitti che sperimentiamo ora. Dio ritira all'uomo l'intimità di questa amicizia e l'accesso ai beni propri della natura divina, dopo la disobbedienza. Questa condizione di povertà spirituale, ci è stata trasmessa perché i nostri progenitori non possedevano più quella ricchezza. La dottrina del peccato originale ci insegna, almeno il principio della solidarietà umana. Se un padre ricco perde al gioco, non può più trasmettere la sua eredità ai figli.

Gesù Cristo ci redime reintegrando nell'amicizia di Dio. Segno visibile ed efficace della nostra fede in Lui è il battesimo. Ma il battesimo non è solo un rito con l'acqua e le parole sacramentali. Anche la testimonianza della vita e un battesimo. Il martirio, per esempio, è un battesimo. E per chi, senza colpa, non ha conosciuto il Vangelo, ma lo professa essenzialmente con l'onestà della vita, vale questa perseverante onestà come un battesimo e si salva in Cristo anche se non appartiene esternamente all'anagrafe dei cristiani. Rimangono i bambini che non possono fare come gli adulti, una scelta personale e, se muoiono senza battesimo, sono privi di grazia santificante, inestinguibile per accedere alla visione beatifica di Dio. Per questi bambini i teologi del Medioevo hanno escogitato l'idea del Limbo che noi, anche attraverso la concezione poetica di Dante, abbiamo confusa con l'anticamera dell'inferno. «Limbo», nella sua etimologia, significa confine, margine. Nella concezione cristiana, confine non del inferno, ma del paradiso.

Queste creature, dotate della ricchezza dell'intelligenza e personalmente innocenti, saranno da Dio amate e salvate di felicità, lo ameranno e godranno come padre, raggiungendolo come il fine ultimo del loro essere, in grado intensissimo, anche se non soprannaturale. Chi può insegnare a Dio la generosità e i modi diversi di effondersi nelle sue creature? Per Limbo, dunque, non si intende una condanna, ma uno stato di felicità.

Padre Cremona

**Mano sinistra di Liliana Bergonzi,
arredatrice.**

**Mano sinistra di Federico Bergonzi,
architetto.**



Fiocco rosa in casa Bergonzi. Per Natale arriverà un altro Omega.




Esclusività
De Marchi-Torino

Un Omega fa Natale come poche altre cose.
Un Omega d'oro fa Natale come nessun'altra cosa.
Perché un Omega d'oro è tre regali in uno:
il valore dell'oro, il primato della tecnica, il prestigio del nome.
Cose solide, che il tempo non scalfisce.
Al polso dell'architetto Bergonzi un Omega Constellation,
electroquartz, cassa d'oro massiccio, vetro di quarzo fumé.
In foto a lato: due modelli Omega De Ville "ligne émeraude" con bracciale d'oro.


OMEGA

Omega Constellation. Lo trovi proprio dove te lo aspetti.

viva la differenza!

**Con bucato
normale**

**Con
Soflan**

**Soflan "Formula Salvalana"
...la tua lana
non infeltrisce-non scolorisce**



Soflan è stato riconosciuto idoneo per lavare indumenti di
lana contrassegnati dal marchio PURA LANA VERGINE.



FEBBRE AFRICANA

La febbre di Lassa è una forma morbosa che è stata identificata per la prima volta nel 1969 a Lassa, località situata nella parte nordorientale della Nigeria.

L'origine del primo focolaio epidemico fu il locale ospedale missionario, dove il 12 gennaio 1969 cadde malata un'infermiera americana che ivi prestava servizio; dopo qualche giorno venne trasferita nel più attrezzato Memorial Hospital di Jos, città capoluogo della regione, dove morì il giorno dopo il suo arrivo. La settimana seguente in questo ospedale si verificò il secondo caso, a carico dell'infermiera che era stata di guardia proprio la sera dell'arrivo a Lassa della sua collega; anche questo secondo caso fu mortale, dopo dieci giorni di malattia. Il terzo caso (ad una settimana di distanza) fu quello della capoinfermiera che aveva assistito la collega durante la malattia e che aveva presentato alla autopsia. La capoinfermiera fu subito trasferita in un ospedale degli Stati Uniti, da dove venne dimessa guarita dopo due mesi.

A qualche mese di distanza un virologo (studioso di virus) dell'Università di Yale, che stava studiando il virus isolato dai primi casi di malattia, fu colpito da una forma febbrile simile a quella presentata dalle tre infermiere e chiamata, come le precedenti, con il nuovo termine di « febbre di Lassa ». Il malato fu trattato con il siero prelevato dall'infermiera sopravvissuta; la malattia del virologo mostrò un decorso favorevole, esaurendosi nello spazio di una settimana ed il paziente poté lasciare l'ospedale completamente ristabilito dopo circa trenta giorni. A circa un anno dal primo un nuovo episodio epidemico ebbe luogo a Jos, proprio nell'ospedale dove l'anno precedente era stato ricoverato il primo caso di malattia e dove si erano manifestati gli altri due. Il primo caso fu identificato in una giovane donna ricoverata per un aborto nel reparto ostetrico, tra le altre malate ed il personale di servizio si verificarono 18 casi secondari, che compaiono a circa due settimane di distanza dal primo; il loro esordio fu simultaneo o compreso nello spazio di pochissimi giorni. Altri casi furono limitati a carico di un solo nucleo familiare e di un medico infettososi o, meglio, contagiato durante un'autopsia (poi deceduto). In tutto 24 persone, una di razza bianca e le altre di razza nera, a differenza della prima epidemia, dove i colpiti furono tutti bianchi. I morti furono tredici.

Nel vicino Vam Christian Hospital, a 13 miglia di distanza, nello stesso periodo si osservarono altri casi di malattia. Una terza epidemia di febbre di Lassa ebbe luogo nella primavera del 1972 a Zonzor, in Liberia (proprio nel luogo dove svolge la sua opera il missionario anonimo che ci ha chiesto di scrivere su questo quasi sconosciuto argomento); i casi furono 11 con 4 decessi. Anche in questo nuovo episodio epidemico l'arrivo del primo caso in ospedale ha determinato il diffondersi dell'infezione tra i soggetti a più stretto contatto con la paziente, e precisamente tra le altre malate del suo reparto e tra il personale infermieristico. Anche questa volta il primo caso fu una donna in gravidanza.

Nel 1972-1973 a Panguma-Tongo, in Sierra Leone, si è verificato un nuovo episodio epidemico (63 casi con 24 morti). Sin dal manifestarsi del primo focolaio epidemico si sospettò la natura virale dell'affezione; il sospetto divenne certezza dopo i primi riusciti tentativi di isolamento del virus dal siero, dalle urine, dal liquido pleurico, dal gargarizzato (cioè dal liquido di lavaggio della gola).

Si tratta di virus isolati dai pipistrelli come anche da animali roditori. Per tale motivo si è pensato che la febbre di Lassa sia trasmessa dai roditori.

Clinicamente la febbre di Lassa si presenta sotto forma di una malattia febbrile con faringite ulcerativa e tendenza alle emorragie. I primi sintomi consistono in malessere generale, febbre, dolori muscolari diffusi, astenia e prostrazione; in questo periodo si manifestano i primi segni di una faringite che spesso si estende e si aggrava, assumendo un aspetto ulcerativo ed emorragico. In un secondo momento si ha febbre sempre più alta, compare difficoltà ad ingoiare e si possono verificare fenomeni di polmonite e di pleurite. L'esordio della malattia è piuttosto brusco: astenia, inappetenza, nausea, vomito, colpo di barra alla schiena, dolore all'inizio dello stomaco. Le limitate lavorazioni del collo sono aumentate di volume, spesso si ha congiuntivite e gonfiore attorno ai globi oculari. Tosse stizzosa accompagnata da espettorato, che può essere anche emorragico, e dolore toracico sono i più frequenti segni della compromissione dell'apparato respiratorio.

L'apparato digerente è interessato sin dall'inizio con nausea, vomito e dolore alla bocca dello stomaco; in una metà dei soggetti colpiti compare diarrea. L'impegno renale si manifesta con la comparsa di albumina nelle urine. Le emorragie si verificano spesso nella cute, sulle mucose del palato, nel naso, nelle urine, nelle sedi delle iniezioni, nel vomito, nelle feci. In uno stadio più avanzato insorgono disturbi dell'udito. La durata della malattia è di circa due settimane sia nei casi che volgono a guarigione sia negli altri.

La febbre di Lassa si è dimostrata una malattia altamente contagiosa; l'arrivo di un solo caso in ambiente ospedaliero ha portato al diffondersi dell'infezione tra i ricoverati dello stesso reparto e tra il personale di assistenza, così come si osserva in altre malattie infettive a diffusione attraverso l'aria (morillo, parotite, vaiolo, ecc.). Il periodo di incubazione dura dai dieci ai quindici giorni. Il virus isolato dalle urine, dal sangue, dal liquido pleurico, fa pensare ad un contagio indiretto, cioè non da uomo a uomo o per lo meno non solo interumano, ma anche a mezzo di deiezioni infette. Questa malattia virale, contagiosa si pensa, anche se focolai sono stati accertati solo in Nigeria ed in Liberia, che sia diffusa in tutta l'Africa Occidentale.

Indagini effettuate su missionari provenienti dalla Guinea hanno infatti mostrato la presenza tra essi di soggetti con alti titoli di anticorpi verso il virus di Lassa; d'altronde Telekoro, la località della Guinea da cui provenivano quei missionari, è nel sud del Paese, non lontano dal confine con la Liberia.

Mario Giacobazzi

DON BAIRO



l'uovamaro

confezione Natale

- * una veste coloratissima
- * due originali copette
- * una bottiglia da

cc 1000 di DON BAIRO
**ELISIR AMARO
DIGESTIVO**



come e perché

• Come e perché - va in onda tutti i giorni sul Secondo Programma radiofonico alle 8,40 (esclusi il sabato e la domenica) e alle 13,50 (esclusa la domenica).

IL DIAMANTE DELLA REGINA

« Sono rimasto particolarmente colpito dal favoloso diamante che domina anteriormente la corona della regina Mary d'Inghilterra nel tesoro della Torre di Londra. Non ne ricordo, però, il nome e vorrei, comunque, altre notizie su questa pietra preziosa » (Adriano Celleghini - Ferrara).

Lo splendido gioiello della corona della regina Mary è forse il più famoso del mondo. Si tratta del Koh-i-Noor, che emana una leggera luce verde e che venne scoperto, a quanto pare, nel 1500 nel giacimento indiano di Kollur, una località del Deccan. In quella provincia vi sono lunghi fiumi che scendono da montagne le cui rocce contengono diamanti. Per l'erosione fluviale delle rocce, determinati tratti di questi corsi d'acqua contengono diverse pietre preziose. Si dice, in tal caso, che esse si trovano in giacimenti secondari, cioè non nella roccia in cui sono state originate. Secondo la tradizione, Koh-i-Noor significa « montagna di luce ». In effetti questa pietra, anche se è superata in grandezza dall'altrettanto famoso diamante Cullinan primo, possiede — secondo gli esperti — un gioco di luci migliore. Il suo peso è attualmente di 108 carati. Ricordiamo, per maggior chiarezza, che un carato equivale a 0,2 grammi. In origine il Koh-i-Noor era proprietà dell'imperatore indiano Babur, aveva un taglio a forma di rosa e pesava 186 carati. In seguito, nella prima metà del 1700, divenne preda bellica di uno scia di Persia e, intorno al 1850, passò al governo inglese, che lo donò alla regina Vittoria. In tale occasione il diamante subì il taglio che lo ridusse a 108 carati, ma che ne migliorò il gioco di luce. Una curiosità da ricordare è che il nome di « diamante » va riservato alle pietre grezze o ai cristalli naturali, formati di carbonio puro, mentre il taglio e la lavorazione trasformano i diamanti in brillanti. Le operazioni che vengono eseguite a tale scopo sono la sfaldatura, con la quale si ottengono facce naturali del cristallo, la sbazzatura, con la quale si dà al gioiello la forma definitiva e la politura, con cui le facce vengono ritinte e lucidate.

MIOSITE OSSIFICANTE

« Da 6 anni soffro di una forma di miosite ossificante, che ha interessato una gamba e, in particolare modo, il ginocchio. Mi hanno operata ed ingessata più volte, ma ora ho di nuovo gli stessi fastidi. Recentemente mi è stato consigliato un altro intervento ed io vorrei sapere se devo proprio farlo o se vi è qualche altra cura possibile ». Questa la lettera che ci ha inviato una giovane lettrice, Cinzia Preci di Perugia.

E' bene innanzitutto fare una precisazione e cioè che la miosite ossificante circoscritta o localizzata, come è quella di cui soffre la giovane Cinzia, va distinta dalla miosite generalizzata diffusa a tutto l'organismo che è determinata da cause tuttora ignote. E vediamo, ora, cosa si intende per miosite ossificante. Con questo termine si vuol indicare un particolare fenomeno che si viene a creare nello spessore di un muscolo, dove si depositano dei sali di calcio che, a poco a poco, danno luogo alla formazione di vere masse di osso. Le cause di tale alterazione sono svariate, ma la più frequente è quella traumatica violenta. Infatti, quando un trauma provoca lacerazioni muscolari con versamento di sangue tra le stesse fibre

muscolari, talvolta può succedere che i sali di calcio si depositino sulle zone lese.

Se poi si rimette in movimento il muscolo troppo presto o se si iniziano subito massaggi con lo scopo di ripristinare il tono muscolare, il processo di ossificazione aumenta notevolmente. Altre cause di questo tipo di miosite ossificante, molto meno frequenti, sono legate a traumi leggeri, ma ripetuti sempre nello stesso punto, a reumatismo articolare, ad infezioni. Sintomi caratteristici delle miosite ossificanti sono i dolori che compaiono ogni qual volta si muova il muscolo interessato. Per quanto riguarda la cura, questa deve essere soprattutto preventiva. Per evitare, cioè, la formazione di calcificazioni occorre tenere a riposo a lungo il muscolo traumatizzato. Ma quando l'ossificazione si è formata, se è molto estesa e limita i movimenti, allora non vi è altro rimedio se non ricorrere all'intervento chirurgico con il quale verrà asportata tutta la massa ossea. Bisogna poi osservare un lungo riposo e riprendere l'attività in maniera molto lenta.

ZOCCOLI, CORNA E OMINIDI

« Durante una lezione scientifica a scuola », ci scrive Luisa Pierobon, che frequenta la 2^a media a San Giovanni in Fiore, « si è parlato l'anno scorso, di formazioni esoscheletriche negli animali, come le corna e gli zoccoli. Vorrei sapere se è possibile che anche l'uomo preistorico avesse formazioni esoscheletriche di questo genere ».

Innanzitutto specifichiamo che negli animali vi sono due tipi ben distinti di parti dure cutanee, o appendici, quelle ossee, come le corna dei cervi, e quelle dermiche, fatte cioè non di osso, ma di sostanze indurite, come la cheratina. Esempi di queste ultime sono il corno del rinoceronte, le unghie e gli zoccoli, le squame dei pesci e così via. Rispondiamo ora alla domanda se anche l'uomo possa aver avuto corna e zoccoli. L'uomo moderno ha le unghie, che sono formazioni cheratinose non ossee. Certo, un tempo doveva avere unghie più robuste delle nostre per motivi pratici: come afferrare una preda, strappare o rompere rami di alberi, lavorare la pietra. Ma si trattava pur sempre di unghie: niente di più. E' poi del tutto fuori luogo pensare a zoccoli: questi, infatti, sono presenti solo nei gruppi animali degli Artiodattili e dei Perissodattili, come il bue, il cavallo, il cammello. Essi hanno due o quattro dita (salvo il cavallo che poggia a terra un dito solo) che non sono visibili all'esterno, ma rivestite dallo zoccolo. Nell'uomo, invece, non si vede nulla del genere, neppure negli ormai numerosi uomini fossili che sono stati scoperti in giacimenti molto antichi.

In questi ominidi primitivi si nota lo scheletro di un piede più tozzo, più arcuato per la sua agilità a salire sugli alberi: ma non vi è nessuna traccia anatomica di piedi simili a quelli degli animali con zoccoli. Quanto alle corna è del tutto escluso che i primi uomini ne avessero: l'uomo è parente stretto delle scimmie, un gruppo di animali cioè che non ha mai avuto sul capo appendici di sorta. Le statue ed i disegni dei vari artisti che, dal tempo dei greci sino a tutto il 1600, hanno raffigurato satiri e fauni con sembianze umane ma provvisti di corna e piedi caprini, sono puro frutto della fantasia e non quindi rappresentazioni dal vero di esseri umani.



Glysolid è la crema ricca di glicerina per proteggere la bellezza delle tue mani.

Lo stile di una donna è anche lo stile delle sue mani. Per questo la bellezza delle vostre mani deve essere protetta e difesa. La glicerina di Glysolid, penetrando a fondo nella pelle, le protegge rendendole più belle e più morbide. Il freddo e i lavori di casa non saranno più i nemici delle vostre mani.

Johnson + Johnson

Signora, non lo sa? Per una vasca splendente e senza graffi ci vuole Spic & Span!

(Una volta tanto serve anche il consiglio di un uomo).



Spic & Span fa splendere tutto il bagno senza graffiare perché non contiene sostanze abrasive.

Un saggio su Federico II

IMPERATORE BIFRONTE

Non occorre essere storici di professione per scrivere un buon libro di storia, così come non è necessario conoscere le regole della prosodia per riuscire poeti, e tuttavia non sono imprese, quelle dello scrivere di storia o comporre versi, nelle quali basti una qualsiasi preparazione. E' necessario, come si dice, « esserci portati », l'equivalente dell'aver orecchio in musica. Giulio Cattaneo, che nella premessa al suo *Lo Stato ghibellino di Federico II di Svevia* (ed. Mondadori, 219 pagine, 3500 lire) avverte di non aver voluto scrivere un libro di storia, ci ha dato forse il saggio biografico più completo su questo imperatore enigmatico che ha tanto interessato i cultori di storia in Italia e Germania. Non è che il volto di Federico, dopo il saggio di Cattaneo, risulti illuminato a pieno e se ne possano descrivere i contorni, ma la novità consiste proprio nel riconoscere che il carattere del personaggio è tale che sfugge ad ogni definizione.

L'immagine che avevo di Federico II, prima di aver letto il libro di Cattaneo, era quella che risultava dalla persuasiva ricostruzione di Gabriele Pepe, che gli aveva dedicato uno studio divenuto classico: *Lo Stato ghibellino di Federico II*. Secondo Pepe l'imperatore s'aveva avuto, almeno in Italia, la grandiosa concezione dello Stato moderno, nel quale sovrano vero e la legge. Mi induceva ad essere convinto dell'esattezza dell'interpretazione di Pepe un particolare molto significativo: che si deve a Federico l'istituto giuridico della « Difesa », per cui qualsiasi comunità o cittadino soggetto alla prepotenza e all'arbitrio baronale poteva appellarsi all'imperatore che ne assumeva « de iure » la protezione.

In tempi nei quali le libertà individuali e comunali erano sul nascere e il feudalesimo in pieno vigore, la « Difesa » (sebbene fosse un ritorno al diritto di cui godevano già i cittadini romani — e di cui si avvalse san Paolo — di appellarsi al tribunale imperiale) poteva davvero apparire un istituto rivoluzionario e in anticipo sui tempi. Pepe inoltre aveva visto in Federico il primo campione dello « Stato laico » contro l'ingerenza ecclesiastica, e anche questo era un aspetto dell'azione politica federiciana che occorreva tener presente. Senza parlare dell'uomo in sé, lontano da ogni fanatismo religioso, irriducibile ad ogni sorta di superstizione; curiosissimo delle scienze naturali e di filosofia, cultore di poesia e infine amante di ogni cosa bella.

Il ritratto di Pepe aveva però il difetto di mostrarci solo uno dei lati della medaglia. Quando Cattaneo ce ne mostra l'altro (o meglio, ci fa considerare l'uomo con profili diversi) la certezza che crescevamo aver raggiunto sfuma e ci ritroviamo di fronte all'enigma. Non è che Federico fosse, come imperatore di Germania, o, come allora si diceva, co-

me imperatore romano, lo stesso avversario dei grandi feudatari che si mostrava come re di Sicilia. Anzi ne era l'alleato più convinto e fedele, tanto che si trovò in guerra contro il figlio Enrico VII quando questi, assunta la corona imperiale in Germania, pretendeva di applicare quivi la stessa politica che il padre aveva adottato nel Sud dell'Italia. E se proprio bisogna dire tutta la verità, parlando in termini di Stato moderno, Federico, lungi dal sottomettersi come sovrano alle leggi, sosteneva e fece sostenere dai suoi giuristi che l'imperatore è superiore ad ogni legge perché riceve il suo potere direttamente da Dio. Come dimenticare poi ch'egli fu nemico acerrimo di ogni libertà, tranne la propria, e che combatté fino all'ultimo una guerra senza quartiere contro i liberi comuni lombardi e contro il papa loro alleato? Sotto questo profilo, egli era il passato, Carlo-magno, il Barbarossa; e il Papato e i Comuni l'avvenire, l'autonomia, l'indipendenza. Forse la verità sia, come sempre, nel mezzo: Federico

era per molti aspetti un uomo eccezionale, superiore al proprio tempo; e per altri un uomo del passato che s'illudeva di poter fermare la storia. Esistono anche questi personaggi, sebbene sia difficile collocarli in uno schema prefabbricato. Ora il merito principale del libro di Cattaneo, così come l'ho inteso, risiede proprio nella mancanza di uno schema che consenta di classificare Federico come rivoluzionario o reazionario, secondo i termini oggi di moda. Cattaneo è uno scrittore e un letterato di fine esperienza preso dall'interesse della narrazione che trae spunto dalla lettura di antiche cronache e documenti, attraverso cui a volte affiora, a volte svanisce il fantasma di Federico II. E cerca di fissarlo in immagini che sono impressioni immediate, voglio dire non posticce e da servire come riempitivo per un disegno precordinato.

In questo modo è venuto fuori un racconto avvincente, che l'autore del libro non ha neppure bisogno di colorire: la narrazione resta infatti essenziale, il periodo asciutto con quei pochi tratti che bastano a descrivere un ambiente. « Si attestarono in silenzio gli eserciti e taceva il campo nemico col re poeta incerto sulla gora morta dove nuotavano scardole, lucci, anguille e finché non fosse venuto tempo di pesca e non di guerra... ». Già, Federico era anche poeta, e forse aver per istico un professore di storia non gli sarebbe troppo piaciuto.

Italo de Feo

...sempre belle,
sempre più belle!

Una serie completa di cosmetici per la bellezza del viso e del corpo in offerta speciale a solo L. 2.000.

- crema dopo-bagno
- crema riducente
- crema depilatoria
- crema per le mani
- crema per il collo
- crema per le impurità della pelle
- maschera di bellezza
- anti-irides per occhi

e in omaggio:

- crema nutriente da giorno
- crema nutriente da notte
- latte detergente
- tonico idratante (in confezioni da 5 cc.)

Compilare il tagliando e spedire unitamente a L. 2.000 (anche in francobolli) a: GIADA - Galleria Strasburgo, 3 - 20122 Milano

Cognome _____ Nome _____
via _____ n. _____
cap. _____ città _____ (prov. _____)

in vetrina

Vita di un giornale

Franco Martinelli: « La farmacia di fronte - Cronaca quasi vera ». « La libertà di stampa è la massima ricchezza che possa avere un popolo civile ». Questa frase detta tanti anni fa, sembra riassumere emblematicamente il significato ultimo della storia che si racconta in questo libro. Perché, in realtà, ripercorrere le tappe della lunga vita del Corriere della Sera — dalla sua nascita (marzo 1876) fino agli odierni, decisivi sviluppi — vuol dire anche seguire l'itinerario di una lotta condotta in nome della libertà.

Franco Martinelli, giornalista con quasi quarant'anni di professione, ha scritto questa « cronaca quasi vera » ponendosi da un immaginario posto di osservazione, « la farmacia di fronte ». Una lunga realtà raccontata in chiave apparentemente fantastica, ma i cui riferimenti e allusioni alla storia dell'azienda e delle sue testate non sono, a detta dello stesso autore, affatto casuali, anche se i vari personaggi vennero presentati sotto altri nomi. Ci sono tutti: i protagonisti di un tempo, Oietti, Borelli, Emanuel, Missiroli, Russo, Affeltra, come quelli degli anni recenti, da Spadolini a Montanelli e Ottone.

Franco Martinelli è ora « fuori » del Corriere, che nel suo libro ha visto, con gli occhi disincantati di chi conosce bene l'ambiente in cui vive da tanto, ciò che è accaduto e accade sul palcoscenico e dietro le quinte del giornale. Perché, allora, « cronaca quasi vera »? Martinelli è prudente: troppe cose si dicono e no sul Corriere; egli cerca di selezionare le notizie autentiche dal grosso calderone delle indiscrezioni che da tempo gravitano attorno al giornale. In questo caso, la « farmacia » potrebbe essere in realtà un'allusione alla proverbiale bilancia su cui si confrontano le dosi di verità e di bugia. Forse il Corriere non ha ancora trovato il suo storico — altri giornalisti potranno scrivere sulle sue vicende con più rigore — ma ha certamente trovato il suo primo cronista, che si è proposto soprattutto l'obiettivo.

La farmacia di fronte è un libro assai atteso da tutti coloro che vivono nel mondo della carta stampata, anche se è diretto a quanti seguono da semplici lettori le sorti del giornalismo italiano. Quindi non un libro solo per « addetti ai lavori » ma un romanzo, anche nel linguaggio e nella forma, che si leggerà d'un fiato, che sorprenderà e sconcerterà molti; per ciò che dice e che fa intuire e che spiega chiaramente attraverso un'appendice ricca di nomi, date e riferimenti, come « chiave » per afferrare tutti

segue a pag. 23

**Se volete scoprire la differenza
tra Asti Cinzano e gli altri spumanti,
fate il confronto al momento giusto.
Con il dolce.**



È al momento del dolce
che uno spumante rivela il suo temperamento.
Asti Cinzano non si lascia intimidire
da nessun confronto al mondo: e supera bravamente
il suo esame sia con le torte che col marzapane,
sia con le meringhe che con le stigliatelle.
Perché ha la caratteristica fragranza naturale
dell'uva moscato, coltivata sulle colline
dell'Astigiano; ed è preparato con tutta la cura
di cui un vero Asti ha bisogno.
Per questo, ogni volta che avete un dolce
in programma, rendetegli onore con Asti Cinzano.
Per rallegrare il palato, e la compagnia.

Asti Cinzano
Anno dopo anno nel vivo della festa.



Anna Lazzari di Torino, il suo successo è nei suoi capelli...



...i capelli di Proteinhal, lo shampoo che dà corpo ai capelli flosci.

Cosa faresti per vedere i tuoi capelli flosci finalmente a posto? Ti basta usare lo shampoo più indicato: Proteinhal con le proteine. Perché Proteinhal non si limita a lavare i tuoi capelli, ma te li restituisce pieni di vita, splendore, corposità. Capelli che bastano da soli a fare il successo di una ragazza come Anna Lazzari. Per la bellezza dei tuoi capelli, per scoprire il tuo successo, prova subito shampoo Proteinhal. E se funziona con Anna Lazzari perché non dovrebbe con te?

Proteinhal Shampoo con proteine



capelli secchi - capelli grassi - capelli normali

in vetrina

segue da pag. 20

i retroscena di quello che può considerarsi il « giallo di via Solferino » (Ed. Mursia, 296 pagine, 3600 lire).

La vicenda di Mejerchold

Giorgio Kraiski: « Arlecchina russa ». Questo testo teatrale di Giorgio Kraiski, docente di letteratura russa all'Università di Catania, svolge diacronicamente la vicenda biografico-artistica di Mejerchold, vista con l'ottica della sua sperimentazione e di una concezione del teatro sempre più complessa e totalizzante; il regista infatti attrae via via allo spettacolo tutte le arti (pantomima, danza, musica, cinema, architettura della scena e dell'edificio) fino al sogno di un teatro totale, di un grande anfiteatro con arene e accesso gratuito; infine gli assegna una funzione di privilegio nell'educazione dell'uomo alla rivoluzione, o alla « rivoluzione della vita ».

Perciò tale concezione del teatro non può non entrare in collisione con la politica culturale sovietica negli anni 1920-30, orientata, come si sa, in tutt'altre direzioni; e Mejerchold non potrà non finire nel museo degli artisti-martiri. L'Arlecchina ricostruisce questa vicenda assumendo interamente il punto di vista del teatro; non solo quindi rimontando parzialmente le regie di Mejerchold corrispondenti alle successive fasi della sua drammaturgia ma attraendo al teatro tutte le componenti della vicenda, anche quelle propriamente politiche. Cosicché la chiave interpretativa di queste ultime finisce con l'essere il grottesco-pateico, il comico-tragico, cioè esattamente la chiave che Mejerchold avrebbe usato se avesse potuto mettere in scena l'intera sua vicenda, morte e riabilitazione comprese.

Si tratta di un testo teatrale « difficile », « complesso », che presuppone da parte di un regista che lo voglia rappresentare grande fantasia, notevoli mezzi a disposizione, sicuro talento. Si tratta, comunque, di un testo a lungo meditato, a lungo lavorato che meriterebbe una fastosa e intelligente messinscena per il notevole fascino e i molti lampi teatrali in esso contenuti. (Ed. Marsilio, 1200 lire).

Un'utile strenna

Isabella Lattes Colfmann: « Flash sugli animali ». Scrive l'autrice nella prefazione: «... puntando l'obiettivo quasi a caso in mezzo alla folla di personaggi grandi e piccoli, visibili o invisibili, che popolano il globo, c'è sempre modo di cogliere qualche aspetto sorprendente e straordinario di un mondo meraviglioso che non cessa mai di stupirci e che è ancora per tanti lati inaccessibile alla nostra comprensione ». Ecco dunque l'autrice — appassionata studiosa e nota divulgatrice —, nel senso più nobile del termine — rivolgersi al pubblico dei giovani e giovanissimi catturandone la curiosità con aspetti singolari e sorprendenti del comportamento degli animali; e di qui trarre spunto per un'efficace opera di educazione ecologica, oltretutto di informazione scientifica. Il libro è ricco di illustrazioni in nero e a colori. (Ed. Paravia, 157 pagine, 6000 lire).



LEI STIRA VELOCE
LUI AMMIRA FELICE

GARANTITO DALLA «JOHNSON WAX»

Rinnova i tessuti ad ogni stiratura!

come far felice vostro marito

Preparandogli gustosi pranzetti? Anche! Ricevendolo ogni giorno con un bacio? Anche! Assecondandolo nei suoi piccoli hobby? Anche! Nella vita nervosa e frenetica di oggi, cercare di rendere felice il marito e per una moglie, la mossa più furba per trasformare la casa in una deliziosa nido di pace dove si sta e si torna sempre volentieri. Ecco perché è bene rivolgersi alla consuetudine migliore con una camicia fresca di bucato, strata alla perfezione. Non è poi così difficile, tanto più che con un buon appretto spray, la stiratura oggi è facile e senza problemi. Inoltre, non è questo l'unico vantaggio! Grazie all'appretto, il tessuto rimane a lungo sempre come nuovo e l'uomo può indossare una camicia che oltre ad avere uno speciale profumo di pulito, resta sempre fresca e a posto fino a sera. Questo è solo un consiglio: ma da non sottovalutare.

STIRA e AMMIRA

spruzzate



stirate



ammirate



PROGRESS

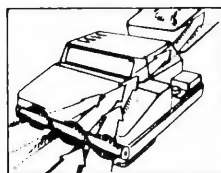
Test europeo PROGRESS per dimostrare che: PROGRESS aspirare-spazzolando è meglio

La PROGRESS ha fatto un
test nelle più grandi città
europee

Un gruppo di tecnici si è
messo in moto per dimo-
strare le prestazioni
superiori degli aspira-
spazzola PROGRESS sul-
le moquette più
maltrattate del continente.
Qui siamo nel ristorante
sulla torre EIFFEL di Parigi:
migliaia di persone cal-
pestando ogni giorno pol-
vere e sporco facendolo
penetrare profondamente
nel tessuto della moquette.
Nasce un problema di pu-
lizia forse senza soluzione.
Ma il potente aspira-spa-
zzola della PROGRESS
supera anche una prova
così impegnativa.

PROGRESS
aspirare-spazzolando
è meglio

Polvere e sporco, peli
e fili vengono rimossi
delicatamente, con il
rullo-spazzola, dal fondo
della trama del tappeto.
L'elevata forza aspirante
inghiotte tutto. Risultato:
una moquette mantenuta
perfetta e pulita in pro-
fondità.



La PROGRESS ha il
modello di apparecchio
adatto anche per la
Vostra casa.

Apparecchi, in grado di
risolvere problemi di pu-
lizia tanto difficili, a mag-
gior ragione potranno
risolvere quelli particolari
di casa Vostra.
E poiché ogni apparta-
mento è diverso dall'altro
quanto a grandezza e a
tipo di investimento
(ad esempio tappeti,
moquette, parquet e marmi),
sarà bene che consultate
il Vostro rivenditore di
elettrodomestici: dal com-
pleto assortimento della
PROGRESS, egli Vi rac-
comanderà con sicurezza
e competenza l'apparec-
chio più adatto per le Vo-
stre esigenze.

Tutti gli elettrodomestici per la casa
20133 Milano - Via Sansovino, 11 - Tel. 228889

PROGRESS ITALIA

Concorsi alla radio e alla TV

Concorso «fffortissimo»

Sorteeggio n. 52 del 2-10-1974
Soluzione del quiz posto nella tra-
missione del 13-9-1974:
IL TROVATORE.

Fra tutti coloro che hanno inviato
nei modi e nei termini previsti dal
regolamento del concorso l'esatta
soluzione del quiz sono stati sor-
teggiati i signori:

Vignali Francesco - Via della Vol-
ta, 8/D - Brescia; Percussi Silvia -
Via Belvedere, 17 - Pistoia; Napoli
Pino - Via G. Mei, 104 - Grotte
(AG); Bolognesi Adriana - Via Me-
daglie d'Oro Resistenza, 9 - Reggio
Emilia; Divisi Maria Bona - Via
Pavone, 3 - Ferrara; Sciacca Anna
Maria - Via S. Barbara, 7 - Pa-
terno (CT); Milanese Guido - Via
Monte Zovetto, 14/7 - Genova; Cri-
stina Giovanni - Via Vespucci, 24 -
Roma; Gavudan Lidia - Vico Trone
alla Salute, 2, is. D - Napoli; Chiatti
Aurora - Via Martiri Resistenza, 2/A
- Falconara Marittima (AN) ai qua-
li verrà assegnato in premio il di-
sco di musica classica «Di quella
pira» dal Trovatore di Giuseppe
Verdi.

Sorteeggio n. 53 del 2-10-1974
Soluzione dei quiz posti nella
trasmissione del 16-9-1974:
CARMEN di GEORGE BIZET.

Fra tutti coloro che hanno inviato
nei modi e nei termini previsti dal
regolamento del concorso l'esatta
soluzione dei quiz sono stati sor-
teggiati i signori:

Mastrilli Rosario - Via Camillo
De Nardis, 73 - Napoli; Pozzati G.
Franco - Via Lugano, 34 - Torino;
Zito Mariastella - Via Capruzzi, 18 -
Bari; Fontana Flora - Largo Pichi-
scio, 23 - Civitavecchia (RM);
Rossi Raimondo - Via Baraldi, 56 -
Modena; Arrigucci Valeria - Via
Lotti, 3 - Venezia Mestre; Digioi
Lidia - Via Virginita, 5 - Monfal-
cone (GO); Rebora Rodolfo - Via
Bavari, 42 - Genova-Struppa; Cor-
te Albert - Via Ortigara, 3 - Roma;
Dura Rosanna - Via Trone, 2 - Na-
poli ai quali verrà assegnato in pre-
mio il disco di musica classica
«L'amour est un oiseau rebelle»
dalla Carmen di Georges Bizet.

Sorteeggio n. 54 del 2-10-1974
Soluzione del quiz posto nella tra-
missione del 17-9-1974:
SUOR ANGELICA.

Fra tutti coloro che hanno inviato
nei modi e nei termini previsti dal
regolamento del concorso l'esatta
soluzione dei quiz sono stati sor-
teggiati i signori:

Grimoldi Paola - Via Gorizia, 22 -
Paderno Dugnano (MI); Bellini
Adriana - Via Monti, 11 - Udine; De
Angella Donato - Rue de la Ca-
pelle, 12 - Corcelles (NE) Svizzera;
Cecchini Silvia - Via Masaccio, 17 -
Firenze; Frezzato Mario - Via Soste-
gno, 65 bis/15 - Torino; Cortese Ro-
sanna - Via Ortigara, 3 - Roma;
Ponzanelli Maria - Via Gibellina, 10 -
Carrara (MS); Catti Dullio - Via
Martini, 28 - Groganaro (AL); Ra-
verdino Giovanni Battista - Via
Monte di Pietà, 6 - Torino; De Rug-
giero Maria - Viale Muratori, 225 -
Modena ai quali verrà assegnato in
premio il disco di musica classica
«Senza mamma» da Suor Angelica
di Giacomo Puccini.

Sorteeggio n. 55 del 4-10-1974
Soluzione del quiz posto nella tra-
missione del 18-9-1974:
IL TRILLO DEL DIAVOLO.

Fra tutti coloro che hanno inviato
nei modi e nei termini previsti dal
regolamento del concorso, l'esatta
soluzione del quiz, sono stati sor-
teggiati i signori:

Rocchini Maria Luisa - Via Fil-
zi, 33 - Viareggio (Lucca); Spinelli
Angela - Piazza Repubblica, 21 - Mi-
lano; Cavagna Gea - Via Mazzini -

Bondeno (FE); Lerici Gelsomina -
Via Vittorio Andreis, 18/6 - Torino;
Mazzetti Corrado - Via C. Mon-
teverdi, 19 - Firenze; Pagliarini Maria
- Via Toscanini, 2 - Cortenagore
(PC); Ajmimo Giovanni - Via Pei-
rano, 19/2 - Chiavari (GE); Sardi
Ada - Via della Farnesina, 73 -
Roma; Carugati Lucidio - Via Sagit-
tario, 45/3 - Modena; Ottaviani Do-
retta - Via Ponte Nuovo, 6 - Verona
ai quali verrà assegnato in premio
il disco di musica classica «Il trillo
del diavolo» di Giuseppe Tartini.

Sorteeggio n. 56 del 4-10-1974
Soluzione dei quiz posti nella
trasmissione del 19-9-1974:
MARIO CAVARADDOSSI - S. AN-
DREA DELLA VALLE.

Fra tutti coloro che hanno inviato
nei modi e nei termini previsti dal
regolamento del concorso l'esatta
soluzione dei quiz sono stati sor-
teggiati i signori:

Kreus Elda - Viale D'Annunzio, 40
- Trieste; Schloppa Elsa - Viale
Colli Anapini, 16/G - Roma; Tonon
Elda - Via Amendola, 30 - Cone-
gliano (TV); Spagnesi M. Pia - Via
Battisti, 2 - Gavignano (PT); Rosati
Emidio - Viale Marcello Federici, 87
- Ascoli Piceno; Menal Elisabetta -
Largo dei Chiavari, 82 - Roma; Mo-
rassut Elsa - Via Aquileia, 84 -
Monfalcone (GO); Cipolla Biagio -
Via Venezia, 30 - Caltanissetta; Gat-
to Walter - Via Pasubio, 10 - fraz.
Regina Margherita - Collegno (TO);
Bianchi Maria - Via C. Salustiani, 85 -
Firenze ai quali verrà assegnato in
premio il disco di musica classica
«Recondita armonia» dalla Tosca
di Giacomo Puccini.

Sorteeggio n. 57 del 3-10-1974
Soluzione dei quiz posti nella
trasmissione del 20-9-1974:
— FRANZ LISZT

— LES PRELUDES
Fra tutti coloro che hanno inviato
nei modi e nei termini previsti dal
regolamento del concorso l'esatta
soluzione dei quiz, sono stati
sorteggiati i signori:

Brunelli Maria Grazia - Via Wild,
19/3 - Milano; Neri Ugo - Via dei
Priori, 89 - Perugia; De Marchi Lu-
ca - Via Tissot, 10 - Sarre (AO);
Salerno Mario - Via C. Sichelmann,
13 - Acerno (SA); Falciano Vincen-
zo - Via Cavour, 18 - Sarro (SA);
Bignoli Michele - Via V. Viviani,
10 - Novara; Del Prato Eleonora -
Dorsoduro 3895 - Venezia; De Ani-
ci Pietro - Via Turati, 28/B - Trez-
zano sul Naviglio (MI); Menozzi
Lucio - Via Piazzi, 76 - Sondrio;
Betti Valeria - Via Vittorio Ema-
nuale, 22 - Firenze ai quali verrà
assegnato in premio il disco di
musica classica: «Les preludes» di
Franz Liszt.

Sorteeggio n. 58 dell'11-10-1974
Soluzione del quiz posto nella
trasmissione del 23-9-1974:
— GEORGES BIZET

Fra tutti coloro che hanno inviato
nei modi e nei termini previsti dal
regolamento del concorso l'esatta
soluzione dei quiz, sono stati
sorteggiati i signori:

Salardi Ivo - Via Isonzo, 10 -
San Donato (MI); Modena Leonar-
dina - Via Angelo Giannelli, 56/1 -
Genova-Quinto; Bocchi Cassandra -
Via Lago, 5 - Riva (GE); Barba-
ro Bianca - Viale Marconi, 53 -
Pordenone; Mereu Maria Giuseppa -
Via Nora, 9 - Orgosolo (Nu); Ber-
toli Silvia - Via Roma - Grumolo
delle Abbadesse (VI); Soldati Emi-
lia - Via Caffaro, 14/1 - Genova;
D'Antoni Giuseppe - Via N. Be-
sciani, 5 - Lucera (FG); Sesago
Dolores - Via Vittorio Veneto, 2 -
Sassari; Salzano Antonio - Via S.
Pietro, 32 - Nocera Inferiore (SA)
ai quali verrà assegnato in premio
il disco di musica classica: «Com-
me autre fois» da I pescatori di
perle di Georges Bizet.

Quante pecore hai visto ieri al bar?



Capita spesso. Uno ordina l'aperitivo
e gli altri dietro: "Anche a me, anche a me".
Bevono a caso, forse perchè non tutti
sanno scegliere. Invece...



Punt e Mes 
nessuno lo sceglie a caso
ma per quel suo felice punto di amaro

a cura di Ernesto Baldo

La Bettina di Ronconi

Luca Ronconi ha cominciato a Roma le prove di «La puttana onorata» e «La buona moglie», due commedie goldoniane — di cui la seconda è il seguito della prima — che hanno come protagonista una giovane donna, Bettina. Il ruolo di Bettina Ronconi lo ha affidato a Michela Martini, un nome ancora sconosciuto ai telespettatori, giovane attrice veneta, residente a Roma, che frequenta tutt'ora l'accademia d'arte drammatica. Ad eccezione di qualche ruolo affidato a grossi nomi (si parla di Mariangela Melato), il regista ha scelto per le due commedie goldoniane un gruppo di attori veneti e dei giovani, fra i quali figura Bruno Zanin,



Mariangela Melato. Luca Ronconi la vuole in TV

il «Titta» dell'«Amarcord» di Fellini. La realizzazione delle due commedie avverrà negli studi di Napoli. La storia prende l'avvio da quando il marchese Ottavio, non riuscendo a sedurre Bettina, giovane e onesta popolana, tenta di maritarla a Pasqualino, figlio del gondoliere Menego, pensando di poter avere poi mano libera con lei. A queste nozze, però, si oppone Pantalone, protettore della ragazza. Il marchese decide allora di farla rapire, ma sua moglie, Beatrice, scopre il nascondiglio di Bettina e riesce a liberarla, smascherando il marito. Intanto si viene a sapere che Pasqualino non è figlio di Menego, bensì di Pantalone, che consente alle nozze e riesce a metter pace fra il marchese e sua moglie.

Bettina è ora sposa di Pasqualino, ma non è felice, perché questi, travolto da Lelio, trascura lei e il figliuolotto per darsi ai bagordi, invano richiamato a tornare sulla buona strada dal padre Pantalone. Il marchese Ottavio, sempre invaghito di Bettina, la insidia con l'aiuto della vecchia Cattie, mentre il servo Brighella gli dà mano nell'arte di far denari più o meno disonestamente. Ottavio viene imprigionato per debiti e sua moglie Beatrice trova rifugio in casa di Bettina, mentre Lelio resta ucciso in una rissa. Un'inattesa eredità toglie dai guai Ottavio, deciso stavolta a cambiar vita, come Pasqualino, richiamato alla realtà da tanti infausti eventi.

Tutti «milanesi»

Rappresentato in teatro con la regia di Virgilio Puecher, «I vincitori e la guerra» arriva adesso sui teleschermi con la regia di Raffaello Meloni. Un testo, quello di Pompeo Bettini e Ettore Aldini, il cui merito principale è di proporre il Risorgimento con occhio smitizzante e che sarà interpretato da

Il gioco di Pippo

Appena esaurito l'impegno radiofonico con la rubrica del mattino «Voi ed io», Pippo Baudo comincerà a girare l'Italia alla ricerca dei concorrenti per il suo nuovo gioco televisivo: «Scassaquindici» (oppure «Lo scassaquindici»). Un gioco, e non un quiz, precisano i funzionari della televisione, impostato sulla comunicativa e sulla simpatia dei concorrenti i quali non dovranno necessariamente possedere un'eccezionale preparazione nozionistica. L'obiettivo del gioco è quello di azzeccare con delle carte — non tradizionali, ma di fantasia — il quindici o di avvicinarsi il più possibile a questo numero. Per ogni trasmissione di «Scassaquindici» è prevista la partecipazione di tre concorrenti che gareggeranno l'uno contro l'altro. «Scassaquindici» dovrebbe dal 6 febbraio prendere sui teleschermi, il giovedì sera, il posto di «Ieri e oggi».



Pippo Baudo annuncia il gioco «Scassaquindici».

un gruppo di attori «milanesi»: Beppe Pambieri, Giancarlo Dettori, Mario Feliciani, Piero Mazzarella e Cesarina Gheraldi. L'azione si svolge in un piccolo borgo milanese durante la seconda guerra d'indipendenza in casa Castiglioni: ci sono due fratelli, Luis e Ceser, il primo si dà grandi arie di patriota ma si guarda bene dall'arruolarsi. Ceser, ex seminarista, perdutamente innamorato della bella cugina Ortensia, si lascia persuadere da lei, infiammata d'italianità, a partire di nascosto per andare a combattere.

Luis approfitta dell'assenza del fratello per prendere il suo posto nel cuore di Ortensia: inoltre, tacendo vigliaccamente che un fucile trovato in casa del loro fattore appartiene a lui, lascia che il fattore e suo figlio siano fucilati. Quando Ceser torna, ferito, decorato e profondamente cambiato dall'esperienza fatta, scopre con immenso dolore il tradimento della debole Ortensia e capisce l'ambiguo comportamento di Luis, che è ora sul punto di diventare deputato. Ceser affronta Ortensia, poi Luis, che risponde con arroganza e gli strappa la decorazione ricevuta. Ceser, perso il lume degli occhi, uccide il fratello.

siano un patrimonio ovvio e che i bambini le conoscano, ma le ultime generazioni, che non hanno più a disposizione i «narratori domestici» di un tempo, spesso le ignorano. In questo programma televisivo cerchiamo quindi di sostituirli al narratore domestico evitando di proposito scene o effetti eccessivamente elaborati che si allontanano troppo dal tradizionale racconto casalingo. Delle dodici fiabe scelte sei sono italiane e sei straniere. Nei casi in cui è stato possibile siamo risaliti alle fonti originali, negli altri casi siamo ricorsi alla trascrizione di Italo Calvino che, come noto, ha fatto in questo campo ricerche molto approfondite.

La narrazione è affidata, a turno, a sette attori in cui ogni bambino possa riconoscere il proprio padre mentre racconta una favola. Fino a questo momento sono stati scelti sei attori: Mariano Rigillo (che racconterà «Fantaghirò» di Italo Calvino e una fiaba ungherese dal titolo «Papà violino»), Roberto Brivio («Hansel e Gretel» dei fratelli Grimm e «Osteondo e le oche»), una fiaba degli indiani d'America), Giancarlo Dettori («L'amore delle tre melagrane» di Italo Calvino e «Penna strapenna» di Giuseppe Pitre), Roberto Bisacco («Il principe canarino» di Italo Calvino), Ezio Busso («Malek e la volpe», una leggenda orientale), Armando Bandini («Prezemmolina» di Vittorio Imbriani) e «Il reuccio fatto a mano» di Italo Calvino). Al settimo interprete, che non è stato ancora scelto, saranno affidate «La bella e la bestia» di Perrault e la fiaba cinese «La principessa dei dragli».

L'attore-papà

Per i programmi dei ragazzi Raffaele Meloni sta registrando a Torino una serie di dodici fiabe. «In genere», dice Donatella Ziliotto, curatrice del ciclo, «si pensa che le fiabe classiche



Mariano Rigillo e Roberto Brivio, narratori di fiabe

Karl Valentin alla radio

Paolo Bonacelli, uno degli attori della compagnia del teatro di Roma, lo Stabile per intenderci, sarà protagonista di una commedia dal titolo «Nel negozio di dischi» impostata sulle idee comiche dell'umorista tedesco Karl Valentin. Regista dell'adattamento radiofonico sarà Marco Parodi. L'intento del programma è quello di ricostruire in un mosaico-collage una galleria di situazioni alle quali Karl Valentin, all'inizio del secolo, ha trasmesso la sua comicità per cercare di restituire, attraverso un panorama indicativo, il senso e lo spirito della esasperata e metafisica clowneria del comico tedesco.

PANETTONE **bejana**

**sai sempre
cosa metti
in bocca**

**perchè preparato con tutto
il nostro amore per la qualità**



«Jack London: l'avventura del grande Nord»: un programma TV in sette

Per ritrovare un po' della nostra fanciullezza



Il Jack London TV è interpretato da Orso Maria Guerrini. Eccolo, qui sopra, in due momenti dello sceneggiato: mentre viene soccorso da Fona (l'attrice jugoslava Marija Lojk) e con il compagno di spedizione Thompson (Arnaldo Belfiore). London nacque a S. Francisco nel 1876. Ben presto lasciò la scuola per esercitare i più svariati mestieri: divenne marinaio, poi pescatore d'ostriche, cacciatore, lavandolo, giornalaio, cercatore d'oro nell'Alaska canadese, corrispondente di guerra in Manciuria durante la guerra russo-giapponese, giornalista e finalmente romanziere

di Maurizio Adriani

Roma, dicembre

Dog, un cane tranquillo e mansueto, improvvisamente impazzisce. E' la morte del padrone a scatenare la sua follia. L'uomo, Matt Gustavson, muore congelato in una gelida landa dell'Alaska canadese. Era riuscito ad accendere il fuoco sotto un albero; ma, sciolta dal calore, la neve, cadendo dai rami, spegne il fuoco. Per Gustavson non c'è più scampo. I suoi amici arriveranno troppo tardi. Soltanto Dog, il cane, assiste alla fine dell'uomo. E impazzisce.

Il dramma di un cane: una tipica storia di Jack London. Nelle storie di London, vicende ambientate nelle fredde e desolate terre nordiche, i cani svolgono un ruolo essenziale accanto all'uomo impegnato in una sfida contro i rigori del clima e della natura. E' naturale perciò che un episodio come quello di Dog figuri nella serie televisiva *Jack London: l'avventura del grande Nord*. Il programma, in sette puntate, va in onda da questa settimana, con la regia di Angelo D'Alessandro (soggetto e sceneggiatura dello stesso D'Alessandro, di Piero Pieroni e Antonio Saguera).

Ma come è stato possibile ren-

Nelle storie del famoso autore di «Zanna bianca» i cani svolgono un ruolo essenziale accanto all'uomo impegnato nella sfida alla natura. Il regista Angelo D'Alessandro ha ricostruito i vari episodi con la tecnica del cinema-reportage. Dalla corsa all'oro del 1897 al «Richiamo della foresta»

dere tecnicamente, nella trasmissione televisiva, la pazzia di un cane sconvolto per la scomparsa del suo padrone? A risolvere il problema, non certo facile, ha provveduto una scopa. Si è scoperto che il cane prescelto a ricoprire il ruolo di Dog, il cui nome è Burgos, nutiva un odio terribile per la scopa, forse perché da cucciolo era stato bastonato con quest'attrezzo domestico, e subito, alla vista dell'oggetto, i suoi occhi si iniettavano di sangue. Quindi con molta pazienza, e proteggendo l'addestratore che fuori campo mostrava all'animale la scopa, è stata girata la scena. Contemporaneamente è stato risolto con molta verosimiglianza anche un altro problema: quello dell'uccisione del cane (non si può fare

altrimenti con un cane impazzito). Attorno a una zampa di Burgos è stato avvolto infatti un filo di nylon di cinque metri: l'animale, correndo, ha completamente srotolato il filo, sicché alla fine ha perso l'equilibrio ed è caduto nella neve, come se fosse stato abbattuto da un proiettile. La scena, facile da spiegarsi, è stata nella realtà una delle più difficili da realizzare.

La trasmissione TV, una coproduzione italo-jugoslava (RAI-Beograd-TransEuropa Film), la cui lavorazione iniziata nell'inverno 1973 è durata quattro mesi, si avvale della presenza di attori come lo scomparso Andrea Checchi e come Orso Maria Guerrini, oltre che di numerosi interpreti jugoslavi. *Jack London: l'avventura del*

grande Nord racconta in sette episodi, appunto, il viaggio che il narratore e romanziere americano, nato nel 1876 e morto nel 1916, compì, insieme con quattro amici, nel 1897 per raggiungere la capitale dell'oro, Dawson, alla confluenza fra lo Yukon e lo Stewart, nell'Alaska canadese. L'anno precedente (1896) erano stati rinvenuti giacimenti di sabbie aurifere presso il fiume Klondike (affluente dello Yukon). La notizia della scoperta richiamò sul finire del secolo oltre trentamila persone tra minatori e speculatori, scatenando una sfrenata corsa alla ricchezza. Ma per la maggior parte di essi l'impresa fu un fallimento e molti trovarono la morte nelle gelide lande artiche. Non così per London.

Come per tutte le ricostruzioni televisive o cinematografiche, anche nel caso di questa celebre corsa all'oro occorrevano testimonianze, documenti ai quali riferirsi.

«Prima di tutto», chiarisce il regista D'Alessandro, «ci siamo basati sul diario di Fred Thompson, uno dei componenti la spedizione, e poi su alcuni libri di studiosi americani: *The Klondike Dream* di Arthur Calder-Marshall e *Jack London and the Klondike* di Franklin Walker». Punti di riferimento precisi che, come vedremo, costituiscono il filo conduttore

puntate che rievoca il viaggio dello scrittore fra i cercatori d'oro in Alaska

II | 13544



II | 13544 | S



II | 13544 | S

Nel « Jack London » televisivo rivedremo Andrea Checchi. L'attore recentemente scomparso impersona Matt Gustavson (qui sopra), il protagonista di uno dei racconti di London. A sinistra, un altro famoso personaggio dello scrittore, il cacciatore Goodman (interprete Hussein Clokic), mentre libera il cane Buck caduto sotto le frustate del guidatore di una slitta. In alto, così D'Alessandro ha ricostruito un campo-base dei cercatori d'oro in Alaska. Fra il 1900 e il 1920 London fu l'americano più letto all'estero. Le sue ricche esperienze esistenziali e la schiettezza, la vitalità dei suoi interessi umani si riflettono nei suoi romanzi, da « Zanna bianca » a « Il richiamo della foresta », da « Il figlio del lupo » a « La vallata della luna »

Per ritrovare un po' della nostra fanciullezza



Fra i protagonisti del programma TV sono anche tre cani: Buck (qui sopra), Zanna bianca e Dog. Gli « interpreti » sono stati « guidati » da Husein Nuridin, capo-addestratore dei cani lupo dell'Armata jugoslava. Qui a fianco, il regista D'Alessandro vestito da dottor Harvey con, a destra, l'operatore Mario Sanga



II S

←
tore della trasmissione televisiva. L'idea di portare sul piccolo schermo Jack London venne due anni fa a Corrado Biggi, capo servizio della TV dei ragazzi, il quale propose a D'Alessandro di ricostruire *Zanna bianca*, uno dei romanzi più famosi di London. D'Alessandro, dopo aver riletto i più noti racconti dello scrittore americano, si convinse però che la trattazione televisiva di una sola opera di London non avrebbe dato un'immagine completa e significativa dello scrittore. Spiega il regista: « Rileggendo i suoi romanzi e racconti mi rendevo conto che London presentava tante sfaccettature e aspetti diversi se non contrastanti: se in *Zanna bianca*, ad esempio, si esalta la vita nella società, nel consorzio umano, in *Il richiamo della foresta* vi è un ritorno alla natura, si esprime il bisogno di vivere a contatto con la natura negli immensi spazi del grande Nord ». London, insomma, intuì il rapporto esistente tra uomo e natura, e da questo punto di vista si può considerare un precursore, uno dei primi autori ecologici del nostro tempo. Ma non solo sotto questo aspetto il romanziere americano fu un anticipatore dei tempi. « In un'altra

sua opera, *Il tallone di ferro*, del 1907 », prosegue Angelo D'Alessandro, « vi sono delle intuizioni politiche strabilianti: nel libro London prevede quelle tensioni e quei fenomeni politici dai quali nasceranno più tardi il fascismo e il nazismo ». Fu allora, dopo l'accurata lettura di London, che D'Alessandro si rese conto che la chiave per capire l'opera dello scrittore era la sua stessa vita. E questa sua convinzione gli è stata convalidata dall'esame di alcune biografie dell'autore americano scritte dalla figlia, dal Marshall e dal Walker.

L'ultima caccia all'oro

« Dalla lettura di queste biografie », afferma il regista, « ho scoperto che l'episodio dell'ultima caccia all'oro, avvenuta in Alaska nel 1897, era particolarmente illuminante. La partecipazione all'impresa ha fornito materia a quasi tutti i suoi romanzi, i quali hanno come ambiente il grande Nord. Ricostruendo quel momento della vita dello scrittore si aveva la possibilità di andare alla radice dell'ispirazione di tanti suoi capolavori; per questo nella serie televisiva vi è una fusione delle sue

migliori opere, i nuclei narrativi dei romanzi *Il richiamo della foresta*, *Zanna bianca* e dei racconti *Accendere un fuoco*, *Come Argo dei tempi antichi* e *Bastardo* ».

Naturalmente occorre anche situazioni ambientali e climatiche particolari, il più possibile simili a quelle in cui si collocano i racconti londoniani. Sarebbe stato necessario andare in Canada o in Svezia, ma lì le condizioni di lavoro erano proibitive; bisognava trovare, dunque, l'equivalente del fiume Klondike, ma ad una latitudine più a Sud. Dice a questo proposito D'Alessandro: « Conoscevo bene la Jugoslavia perché avevo realizzato una serie di trasmissioni televisive dal titolo *Vivere in Jugoslavia*; mi fu facile dunque trovare in Slovenia una zona ideale per la ricostruzione del viaggio ».

Domandiamo al regista qualcosa sulla tecnica cinematografica adoperata. « Ho preferito la tecnica del cinerreportage, come se un operatore d'attualità si fosse trovato presente nel 1897 al seguito della spedizione di London. Si tratta di un racconto dove la trama romanzesca e le annotazioni del diario si amalgamano in una sola struttura. Agli attori principali, da Orso Maria Guerrini (nel ruolo di London) ad Arnaldo Belfiore

(nella parte di Thompson), ad Andrea Checchi (Gustavson), è stato chiesto di seguire una via di mezzo tra l'interpretazione tradizionale e l'esperienza rivissuta direttamente ».

E per far recitare i cani? « A questo proposito », risponde il regista, « ho avuto una fortuna: l'équipe degli addestratori era infatti diretta da Husein Nuridin, forse il maggiore intenditore di cani d'Europa; non per nulla è il capo-addestratore dei cani lupo dell'Armata jugoslava ». Ciononostante ci sono stati momenti in cui i cani lupo hanno costituito un pericolo grave per gli operatori e gli interpreti. « Un giorno », è ancora D'Alessandro a parlare, « per poco l'attore Carlo Gasparri non è morto azzannato da Balthazar (uno dei tre formidabili cani presenti nel racconto: nella vicenda televisiva Balthazar si chiama Buck, gli altri due sono Back che è Zanna bianca e Burgos che è Dog). Un'altra volta, mentre si girava l'assalto di un branco di lupi all'accampamento di London », continua il regista, « gli animali hanno assalito l'operatore Sanga e me e l'abbiamo scampata grazie all'intervento dei soldati addestratori. Un'altra volta ancora quella che doveva essere una piccola zuffa tra cani è invece degenerata: molti animali sono rimasti gravemente feriti e ciò ha provocato rimproveri ufficiali da parte del comandante il distaccamento dei cani dell'esercito jugoslavo ».

Grande impegno

Quarantottenne, Angelo D'Alessandro si è formato alla scuola di regia teatrale del russo Shorov; ha frequentato il Centro Sperimentale ottenendo in seguito la cattedra di regia televisiva. Aiuto-regista di Fellini, di Lattuada, di Lizzani, critico televisivo della rivista *Bianco e nero*, D'Alessandro ha poi cominciato a lavorare per la televisione dirigendo alcune commedie come, ad esempio, *Una voce importante* di Arthur Miller. Per i Servizi Culturali ha curato molte serie di *Sapere* (tra le quali *La Resistenza in Danimarca* e *Vivere in Jugoslavia*). Sui anche *Il vecchio e il faro* e *Le avventure di Cuifettino* per la TV dei ragazzi.

Il programma TV su Jack London è stato un lavoro di grande impegno tecnico e organizzativo per lui, tenuto conto specialmente dei non facili condizioni ambientali di lavoro. « Ma questi racconti », afferma il regista, « hanno un sapore e un fascino adatti non solo ai ragazzi ma alle persone di qualunque età. In ogni momento della vita, anche quando si è vecchi, riaffiora sempre in ciascuno di noi un po' di fanciullezza e di ingenuità ».

Non a caso anche il cinema ha riscoperto Jack London. Proprio in questi ultimi tempi sono apparsi nelle sale cinematografiche italiane film ispirati alle opere del celebre scrittore americano, fra cui *Il ritorno di Zanna bianca* con Franco Nero e Véra Lisi, che figura attualmente nella classifica delle dieci pellicole di maggior successo.

Maurizio Adriani

La prima puntata di Jack London: l'avventura del grande Nord va in onda martedì 17 dicembre alle ore 19 sul Secondo Programma TV.

In questi casi, due compresse di Alka-Seltzer in un bicchiere d'acqua

Bella invenzione le famose
"colazioni di lavoro".
Però spesso ci lasciano mal
di testa e stomaco pesante.

Non si dovrebbe, ma al
ristorante a volte si mangia
leggendo il giornale.
E la digestione?

Certi viaggi in treno, con
panini a un boccone mangiati di
corsa, causano spesso
pesantezza di stomaco e mal di
testa.

Copriamo certi giorni,
discussioni e bisticci proprio a
tavola.

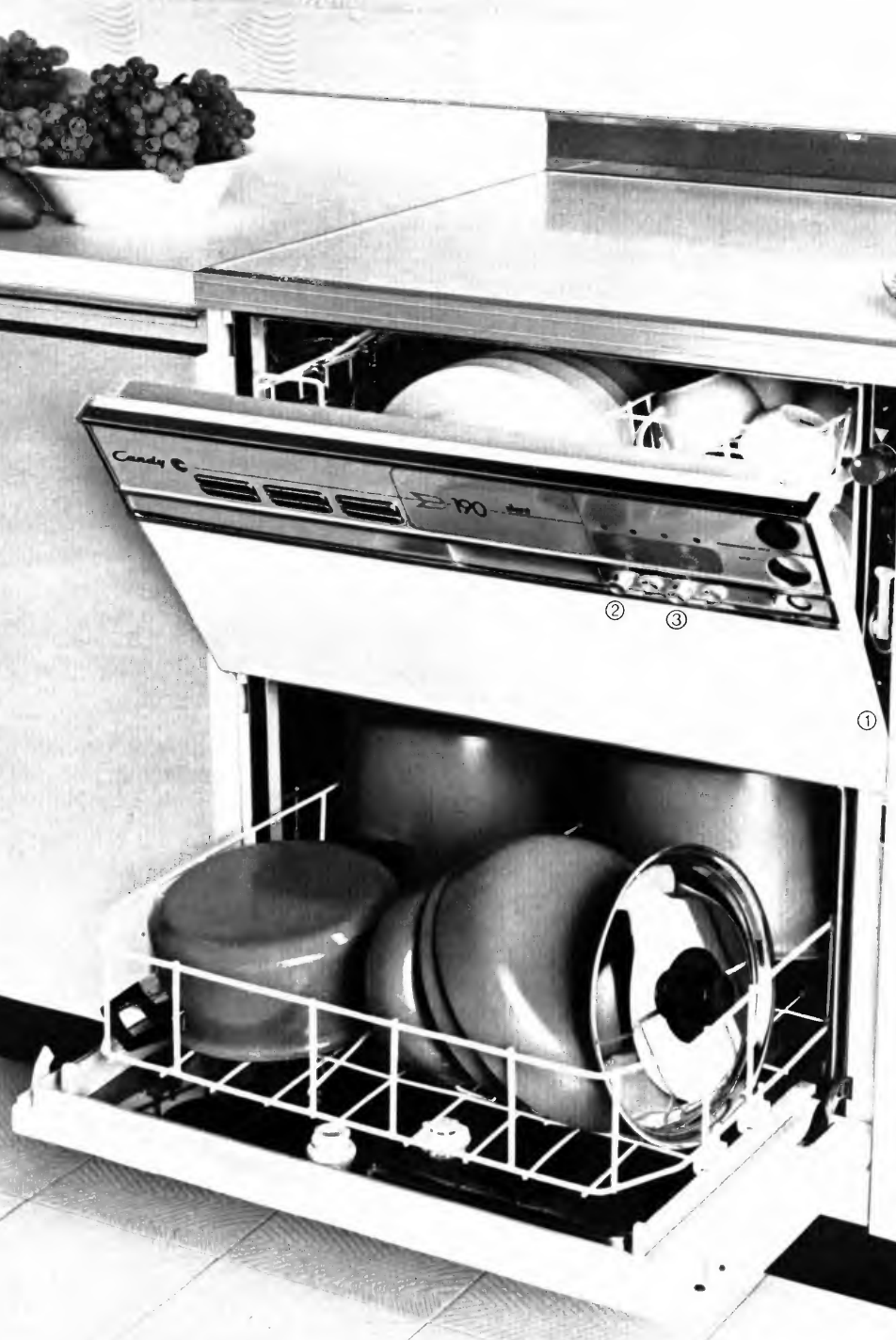
E com'è fa, allora, a digerire?

Belle certe gite! Ma poi il
viaggio, la mangiata, le "code"
si fanno sentire.

Un mal di testa e la pesantezza
di stomaco possono rovinarci la
giornata.

Nuova Candy D190 Silent.

Un terzo di tempo in meno con i Salvatempo.



1 Salvatempo

Adattatore per l'allacciamento automatico all'impianto domestico d'acqua calda.

La macchina non perde tempo a scaldare l'acqua, senza però ridurre la durata del lavaggio.

2 Salvatempo

Programma speciale per le pentole. Mentre mangiate, la macchina lava le pentole, poi si ferma in attesa delle stoviglie. Anche questo è un risparmio di tempo.

3 Salvatempo

Così il tempo di lavaggio si riduce nel ciclo universale da 75 a 43 minuti e il consumo diminuisce di più di un terzo.

Potremmo spiegarti perché lava in soli 43 minuti e in silenzio. Invece parliamo di te, sottovoce.



Noi non abbiamo mai creduto che tu debba stare sempre dietro alle pentole.

I pranzetti che prepari per i tuoi o per gli amici rischiano di lasciarti sullo stomaco piatti e soprattutto pentole da lavare.

La Candy D 190 ti permette di restare cuoca senza trasformarti in lavapiatti.

Con il suo esclusivo lavaggio differenziato che tratta energicamente le pentole e delicatamente i bicchieri.

Anzi, le pentole, per non vederle neanche, mettile nella D 190 subito dopo aver cucinato.

Mentre mangi si effettuerà la prima parte del lavaggio e alla fine del pranzo potrai aggiungere le stoviglie e completarlo.

Noi sappiamo che per te il tempo è denaro. E non è mai abbastanza.

Per questo la D 190, non solo

ti libera dal lavaggio dei piatti, ma lo esegue anche molto più rapidamente, con gli altri suoi Salvatempo.

Sfruttando l'acqua calda dell'impianto domestico.

Eseguito, se desideri, l'asciugatura naturale.

Tutto questo significa anche risparmiare energia elettrica.

Noi sappiamo che per riposare hai bisogno di tempo e di silenzio.

Anche tu, dopo pranzo,

hai diritto al meritato riposo.

La D 190, con le sue pareti fono-assorbenti e fono-riflettenti, ti fa dimenticare tutto delle stoviglie, anche il rumore.

E la nuova Candy D 190 è anche coordinata nel design con gli altri elettrodomestici e i componibili della serie Dora, per costruirti una Cucina tutta Candy.



Candy ti offre anche lavastoviglie a uno sportello.



Una Cucina tutta Candy. Perché i tuoi desideri non si fermano alle pentole.

Candy

I tuoi desideri sono le nostre idee.

«Un certo Marconi»: la TV trasmette uno sceneggiato nel centenario della nascita dell'inventore della radio. Gli autori (Garone, Fabbri e il regista Bolchi), piuttosto che romanzare la vita dello scienziato, hanno preferito coglierlo nell'arco di una giornata, rinunciando ai toni celebrativi

III/6229



Guglielmo Marconi

di Danilo Colombo

Trieste, dicembre

A Trieste, per entrare nel clima dell'intervista su Marconi con Sandro Bolchi, sarebbe forse il caso di fare una scappata a Muggia, dove è, all'ancora, il relitto dell'«Elettra»: oppure trasferirsi al Museo del Mare che conserva, sotto vetro, gelosamente, alcune apparecchiature di quel laboratorio galleggiante. Ma, nel caso di Bolchi, l'atmosfera congeniale per parlare del suo lavoro sgorga da lui stesso, con quel suo piglio registico-giornalistico che gli fa buttare là, prima, una manciata di parole, come coriandoli variopinti, per poi farla seguire dalle stelle filanti del suo evocativo modo di esprimersi e dai petardi di entusiasmo per quello che ha fatto e



**Ha
fatto**

il mondo più

Guglielmo Marconi è impersonato sul video da Gualtiero De Angellis, per la prima volta protagonista di uno sceneggiato TV. La sua attività principale è infatti quella di doppiatore cinematografico. A sinistra De Angellis-Marconi sulla spiaggia di Torre Chiaruccia durante gli esperimenti sul famoso raggio della morte: sotto, a colloquio con il giornalista americano Sid Ross (Luigi La Monica)

II 4048 S



II 4048 S

Qui a fianco l'« Elettra » che vedremo sul video: e il « Rampino », un vecchio rimorchiatore della Marina Militare, « ricostruito » a immagine del famoso panfilo sul quale Marconi realizzò alcuni dei suoi esperimenti più sensazionali

II S

III



sta facendo; il tutto servito, così, alla buona, senza immodestia e senza smancerie.

La scena è la sala di lettura di un albergo che dà su Piazza dell'Unità d'Italia e Sandro (abitualmente uniforme: pantaloni e maglione di lana) è appena tornato da una altra giornata di prove del *Crogiolo* di Arthur Miller: una secentesca storia vera di stregoneria nella città americana di Salem, che Bolchi ha già presentato sul piccolo schermo e che si prospetta come l'evento teatrale più atteso della stagione di prosa triestina.

« Ti dirò che, quando la RAI me lo ha proposto, questo Marconi che verrà trasmesso in serata unica e che, ad essere precisi, s'intitola *Un certo Marconi* (e capirai subito il perché) sono rimasto perplesso. Non mi sento tagliato per le commemorazioni ufficiali. E poi, come trattarlo un soggetto del genere? Romanzarlo? Uno scienziato non è Puccini, sul quale di aneddotica ne hai tanta da buttare. Pensavo che, quando ti affidano un incarico di questo tipo, in un anno in cui ricorre il centenario della nascita di Guglielmo Marconi, sia tacito, sottinteso che si aspettano da te una specie di rievocazione celebrativa in doppio

petto e colletto duro. Timori che si sono sciolti quando con Benvenuto Garone e Diego Fabbri, autori del copione, abbiamo deciso di accostarci a Marconi ma senza tentare il "Tutto Marconi spiegato al popolo"; bensì cogliendolo nell'arco di una sola giornata, e puntandogli addosso l'obiettivo della macchina da presa secondo una speciale angolatura. Cos'è che la gente, l'uomo della strada, sa oggi di Marconi? Che ha inventato la radio. Poco più. Come i giovani che, nelle prime inquadrature del telefilm, sciamano da un museo ed incontrano Sid Ross, giornalista americano (bada bene, un personaggio di pura fantasia!) che, nel 1937, per conto della televisione americana, allora ai suoi vagiti, viene mandato ad intervistare lo scienziato italiano a Torre Chiaruccia in quel di Livorno. E anche lui, esponente di una società che la scienza la vede come programmato sforzo collettivo fra lucide, quasi asettiche pareti d'alluminio, chi incontra? Un sessantatreenne esponente della scienza fideistica dell'800, che, in sostanza, ha l'anima e la mentalità di un contadino, di un artigiano, sotto sembianze anglosassoni.



piccolo

Il brandy piú musicale del momento.

Brandy Cavallino Rosso
ti dà molto di sé.
È un brandy secco, generoso.
Proprio quello che cerchi

nelle cose che bevi.
Brandy Cavallino Rosso.
Le tue passioni
gli stanno molto a cuore.

Brandy Cavallino Rosso. Secco, generoso.
Il brandy del momento.



Ancora Luigi La Monica nelle vesti del giornalista Ross, personaggio di fantasia che gli autori hanno inserito nello sceneggiato: Ross è un inviato della TV americana

←
Un capitano Nemo a bordo di un suo "Nautilus" meraviglioso e misterioso che si chiama "Elettra", e nel quale la gente lo immagina quasi come uno stregone. L'uomo che da Roma ha accesso le lampadine in Australia e che ora è intento a inventare il raggio della morte, con ecatombe di pecore, e un raggio più incredibile ancora, in grado di bloccare in volo il motore degli aerei, facendoli cadere come mosche. Stregone, tanto più perché egli, per le sue magie, adopera rochetti di filo di ferro, bidoni di benzina, aquiloni. Ed ecco che quando Ross giunge al campo militare dove Marconi gli concederà una lunga intervista (dicendogli fra l'altro, e si tratta di parole fedeli agli originali, che un giorno, si andrà sulla Luna, che lo scienziato non può fermarsi nel suo lavoro e che la sua unica speranza è che le sue invenzioni vengano utilizzate a scopo pacifico), lo scienziato gli si definisce ancora meglio. Un uomo solitario, ironico, che sente di chiudere un'epoca. L'ultimo grande artigiano della scienza prima dell'avvento dell'équipe scientifica che spersonalizza il singolo e lo trasforma in rotellina dell'ingranaggio...».

Per trovare il "suo" Marconi («un attore già noto, un volto già ampiamente televisivo non mi interessavano») Sandro Bolchi è rinfidato con la me-

moria ad una serata teatrale di trent'anni fa, a Fiume, quando, allora critico della *Vedetta d'Italia*, aveva scritto un gran bene di un attore della compagnia Donadio, intrattenendosi poi con lui a cena e quindi perdendolo di vista per un trentennio.

«E' Gualtiero De Angelis. Una voce celeberrima del nostro doppiaggio cinematografico. La versione italiana di Gary Cooper, Cary Grant, James Stewart. Una voce pastosa e con cadenze che fanno tanto anni Trenta. Logico che anche De Angelis, sentendosi proporre il personaggio Marconi, si è spaventato. Ma via via, di provino in provino, si è sempre trovato maggiormente a suo agio nel ruolo, con una linea e una compostezza inglesi. Alla Trevor Howard, tanto per intenderci. Ross, invece, il giornalista, i telespettatori già lo conoscono. E' il Luigi La Monica di *Il consigliere imperiale*. Gli abbiamo dato due baffetti alla Gable, e si è mosso con tutta naturalezza in un clima catturato anche dalle musiche di Mario Bertolazzi e dalle scene di Sandro Dell'Orco. E' Ross che, tornato negli Stati Uniti, apprende dalla radio la notizia della morte di Guglielmo Marconi e dei suoi funerali, che presentiamo con uno spezzone tratto da uno dei vecchi cinegiornali...».

Altre due, nel telefilm di Bolchi, sono le scene tratte



"I brufoli non sono mai stati un grosso problema per me. Ora però voglio liberarmene..."

"E' diventato quasi un impegno personale verso la mia ragazza, anche se lei non mi ha mai chiesto niente e non mi fa sentire in colpa. All'inizio ho tentato come tutti di eliminarli tormentandoli con le dita. Poi ho provato a curare meglio l'alimentazione e a fare una vita più sana. Per un certo periodo ho rinunciato anche alle poche sigarette che fumavo. Ma i risultati non sono stati soddisfacenti. Ora però voglio fare qualcosa di concreto per regalare alla mia ragazza un viso più pulito. Cosa posso fare?"



Clearasil crema antisettica ti aiuta a combattere i brufoli.

Se vuoi dei risultati soddisfacenti, come prima cosa ti chiediamo una collaborazione. Continua il ritmo di vita sana che avevi iniziato, ma soprattutto impegnati in un'azione più decisa usando Clearasil. E una crema antisettica che agisce in profondità e asciuga il brufolo alla radice. Clearasil contiene quattro sostanze che si combinano in modo da svolgere tre azioni fondamentali per combattere i "brufoli":



Il resorcinolo si combina con lo zolfo eliminando le cellule morte alla superficie del poro ostruito, che è causa dell'infezione.



Il resorcinolo si combina con componenti antisettici per combattere i batteri all'interno della zona infetta.



La bentonite si combina con lo zolfo e genera un composto in grado di controllare la produzione di sebo e asciugarne l'eccesso, che è all'origine della formazione di "brufoli" e punti neri.

Con Clearasil la tua pelle migliora giorno dopo giorno. Ma bisogna essere costanti, e non stancarsi ai primi tentativi se si desiderano risultati completi.

Clearasil è venduta in farmacia in due tipi: Clearasil color pelle che nasconde i "brufoli" mentre svolge la sua azione, Clearasil bianca che agisce invisibilmente sulla pelle. L'efficacia è identica.



La stella super-piatta della Collezione Movado. Zenith l'ha resa impermeabile. E ora, non sarete mai costretti a privarvi di un orologio così bello.

La precisione - Questo orologio funziona con la precisione che è da sempre prerogativa del nome Zenith (precisione confermata e avvalorata da oltre mille attestati dell'osservatorio di Neuchâtel).

Anche per noi, professionisti smaliziati, questa creazione Zenith rappresenta un incontestabile vertice della tecnica orologiaia.

La cassa è un autentico capolavoro di micromeccanica: con il suo spessore di appena

3,5 millimetri, ci ha consentito di realizzare l'orologio più piatto del mondo. In più, gli abbiamo dato una impermeabilità particolare per proteggerlo dall'acqua e dalla polvere.

Portatelo tranquillamente in ogni circostanza: resisterà tanto alle mille vicissitudini della vita quotidiana quanto alle variazioni di temperatura e alle estreme differenze di altitudine.

Noi della Zenith pensiamo infatti che se si hanno particolari esigenze per quanto riguarda

l'estetica, è giusto averle anche per la precisione.

La bellezza - La linea estremamente pura e priva di ornamenti dà a questa creazione Zenith una eleganza semplice e insieme raffinata. È un orologio che resterà sempre, per la sua bellezza classica, all'avanguardia dell'arte orologiaia.

Non a caso il Museo dell'Arte Moderna di New York gli ha riservato il posto d'onore.

In ogni caso, è al polso dell'uomo d'oggi, più che in un

museo, che il capolavoro della collezione Movado dovrebbe fare mostra di sé.

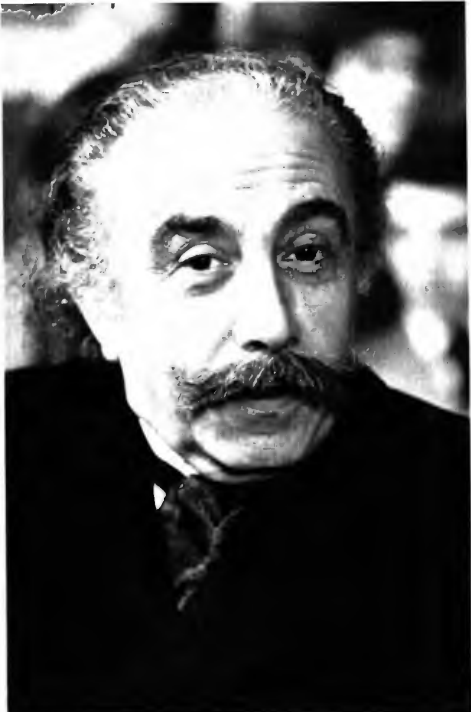
Caratteristiche del modello riprodotto nella foto (ref. ZNB 1610270535): oro grigio con bracciale Ultrapiatto Impermeabile. Vetro zaffiro antiscalfittura. Prodotto anche nella versione per signora, sempre in oro grigio con bracciale (ref. ZME 1610260535).



ZENITH



Zenith. Noi rendiamo bella l'ora esatta.



Il professor Augusto Righi, che ebbe fra i suoi allievi all'università Guglielmo Marconi, è impersonato da Andrea Matteuzzi, recente interprete del film di Bolognini «Fatti di gente perbene»

II/S
← da documenti cinematografici dell'epoca. L'affondamento del «Titanic», la prima occasione in cui la radio fu impiegata per il soccorso in mare, e quel famoso esperimento di trasmissione transatlantica fra la Cornovaglia e Terranova che dimostrò come, attraverso le onde dell'etere, il mondo stesse diventando più piccolo. Nel bene e nel male. Due altri «momenti» marconiani, una lezione di Righi e uno dei primissimi esperimenti, quello dello sparo che annunciava l'«eppur si sente», sono stati ricostruiti in studio a Roma. Il «campo militare» nel quale si respira, pur senza che vi siano riferimenti espliciti, l'aria del regime» è stato girato a Torvaianica e le scene dell'«Elettra» a La Spezia.

«Dovevamo trovare un nave», continua Bolchi, «che nella sagoma, nelle strutture, ricordasse l'«Elettra». L'abbiamo trovata, anche se non dipinta di bianco, in un vecchio rimorchiatore della Marina militare destinato al cantiere di demolizione, il «Rampino». Ma le cabine di strumenti, l'«antro del mago» lo abbiamo ricostruito noi. Con oggetti che il nostro consulente scientifico, il colonnello Cremona, si è accertato che fossero proprio quelli originali. La lavorazione è durata un mese. L'abbiamo girato, come ho già fatto per Puccini, a colori e, in

III
quanto alla tecnica di ripresa, ho voluto che avesse un taglio di telereportage. Con la macchina da ripresa a mano, come fanno gli operatori quando filmano un avvenimento di attualità...»

Bolchi, che per la prima volta ha avuto come aiuto regista la figlia Susanna di diciannove anni, è convinto che *Un certo Marconi* dovrebbe piacere anche al telespettatore che, quando vede un titolo del genere, ha la tentazione di cambiare programma.

«E' un telefilm tutto di uomini. Solo, per inciso, qualche volto di donna. Poiché la vicenda privata dello scienziato l'abbiamo lasciata fuori».

Quando Bolchi si recò sui luoghi marconiani, prima delle riprese — mi racconta — incontrò un contadino. Gli domandò: «Dov'è Villa Marconi?». «Che Marconi?», gli fu risposto, «quello della radio? Mi pare... laggiù».

L'intervista si è conclusa. Bolchi sale nella sua camera di albergo, copia le del *Crogiolo* sottobraccio.

«Devo scrivere un articolo», mi saluta scherzando, «su *Anna Karenina*. Dirò che sono stato ricoverato in un ospedale psichiatrico dove mi stanno curando dalla mia «russite» con il metodo balalaika».

Daniilo Colombo

Un certo Marconi va in onda mercoledì 18 dicembre alle ore 20,40 sul Nazionale TV.



Vivi Kambusa

il digestivo-natura di erbe amaricanti

...oggi anche DRY



Kambusa trae dalle erbe amaricanti il sapore inimitabile, il colore ambrato naturale (senza coloranti artificiali), il gusto pieno, le sue qualità digestive.

Kambusa è il digestivo per chi sa vivere: dopo ogni pasto, in casa, al bar, liscio o con ghiaccio.

KAMBUSA dal gusto classico morbido (etichetta gialla)
KAMBUSA DRY dal gusto secco e asciutto (etichetta rossa)

XII-1 Astronomia
Dall'Osservatorio di Arecibo (Portorico) è partito
un messaggio in codice verso altri mondi abitati



Una cupola
puntata contro
il cielo

Strumenti sempre più perfezionati scrutano il cielo per scoprire i segreti dell'Universo. Nella foto, la cupola dell'Osservatorio di Kitt Peak, Arizona, in cui sono alloggiati nove telescopi fra i più moderni del mondo che consentono, fra l'altro, lo studio di nebulose distanti: dalla Terra parecchi miliardi di anni luce

Ehi, voi lassù: ci sentite?

L'astrofisico Franco Pacini, consulente del programma televisivo «Qui Pianeta Terra, rispondete», spiega in questo articolo perché oggi è giudicato possibile quello che fino a qualche tempo fa era considerato pura fantasia

di Franco Pacini

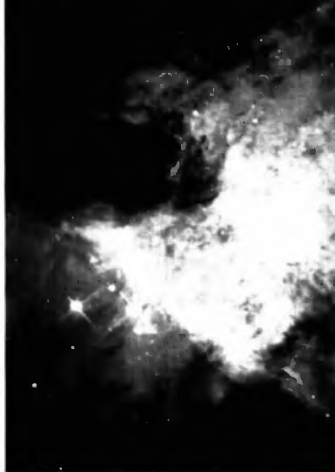
Roma, dicembre

Se è vero il detto che per l'uomo la cosa più importante è sempre l'uomo, i recenti sviluppi della astrofisica autorizzano le più audaci speranze. Oggi, infatti, ben pochi studiosi oserebbero sostenere che la vita sulla Terra è un fatto unico nell'Universo. Al contrario, la presenza di miliardi di stelle virtualmente identiche al nostro Sole fa pensare che molte fra esse abbiano pianeti e che la vita possa essere un fatto relativamente

comune. In passato si pensava generalmente che l'origine della vita fosse collegata a meccanismi in gioco durante la prima evoluzione dei pianeti. Negli ultimi anni, invece, una serie di importanti studi radioastronomici ha rivelato che già nel tenue gas interstellare sono presenti molecole organiche di indubbio interesse biologico. Non è quindi assurdo pensare che i primi passi verso la formazione della vita avvengano già negli spazi interstellari, quando atomi si incontrano formando molecole complesse.

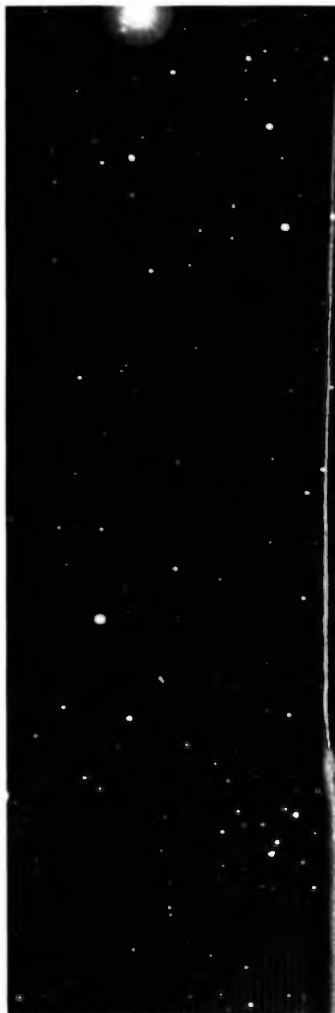
Lo sviluppo della radioastronomia non ha solo suggerito la possibilità di

un'evoluzione prebiologica negli spazi fra stella e stella, ma ha anche fornito una tecnica preziosa per lo studio dei pianeti attraverso le onde radio che essi naturalmente emettono, o attraverso gli echi che essi producono, quando vengono da noi investiti con potenti fasci radar. Un radiotelescopio come quello di Arecibo, nell'isola tropicale di Portorico, funzionando come radar può penetrare la cortina di nuvole che sempre avvolge il pianeta Venere e fornire una mappa ove sono identificabili dettagli con dimensioni di sole cen-



XII-2

LA NEBULOSA ORIONE



I colori raccontano la vita delle stelle



XII/T

LA NEBULOSA CRAB



XII/T

LA NEBULOSA LAGOON

XII/T



Per determinare la struttura di una nebulosa e la sua vita gli astronomi si servono oggi di fotografie ottenute con filtri in modo da evidenziare i vari colori presenti nello spettro gassoso. Ad ogni colore corrisponde infatti la presenza di atomi diversi. Il verde, per esempio, è una fluorescenza provocata da atomi di ossigeno due volte ionizzato; il rosso segnala la presenza di idrogeno « alfa ». Il blu invece è soltanto luce riflessa dai granelli di polvere interstellare. Le fotografie che pubblichiamo sono state ottenute con questa tecnica. Qui sopra, la nebulosa Trifid. In alto: la Orione, che appartiene al nostro sistema galattico, la Crab, nata dall'esplosione di un supernova (il colore azzurro segnala un campo magnetico nel quale gli elettroni subiscono una forte accelerazione) e la Lagoon

AMARO AVERNA

vita di un amaro

**martedì sera in
CAROSELLO
sul programma
nazionale**



**AMARO AVERNA
HA LA NATURA DENTRO**



taina di metri. L'esplorazione di Venere e di altri pianeti con questa tecnica è oggi molto avanzata e dai futuri studi ci si possono attendere informazioni preziose per la conoscenza del sistema solare.

Lo sviluppo della radioastronomia ha infine aperto la possibilità di contatti con ipotetiche civiltà extraterrestri. Quella che una volta sarebbe apparsa una pura e semplice fantasticheria è ora un'idea che trova fra i suoi sostenitori alcuni fra i più noti scienziati quali l'americano Drake della Cornell University, direttore appunto dell'Osservatorio di Arecibo, e il sovietico Shklovski. Già alcuni anni fa Drake aveva utilizzato, senza successo, il radiotelescopio di Green Bank, non lontano da Washington, per il cosiddetto progetto Ozma, inteso a captare eventuali segnali artificiali provenienti dai dintorni delle stelle più vicine a noi. Ora però i mezzi tecnici a disposizione sono aumentati e sempre più numerose appaiono le discussioni scientifiche sull'argomento. I radiotelescopi attuali sono infatti in grado di captare le trasmissioni di una civiltà extraterrestre al livello tecnologico della nostra fino a distanze di centinaia di anni luce. Entro questa distanza esistono milioni di stelle e non appare improbabile che alcune fra esse abbiano attorno un corteo di pianeti e che alcuni di essi siano abitati. E' quindi comprensibile, seppure audace, un esperimento recentemente effettuato dal prof. Drake al momento della inaugurazione del nuovo radiotelescopio di Arecibo (una versione perfezionata del precedente). Con tale esperimento si è voluto lanciare nello spazio un fascio di onde radar contenente un messaggio in codice. Il messaggio descriveva la propria provenienza, la forma dell'uomo terrestre e la forma di una delle molecole basilari per la vita sulla Terra, il DNA. Se uno strumento analogo esistesse su un pianeta lontano esso potrebbe ricevere il messaggio fino a una distanza di migliaia di anni luce.

Non può esservi dubbio che il valore dell'esperimento è essenzialmente simbolico perché appare improbabile che un segnale istantaneo possa trovare in quel momento degli astronomi extraterrestri con i loro strumenti puntati sul pianeta Terra. Il lancio del messaggio è però una prima pietra per la radioastronomia applicata alle comunicazioni interstellari. Se in un futuro lontano queste comunicazioni potessero davvero essere stabilite, si aprirebbe di certo una svolta drammaticamente nuova per lo sviluppo della civiltà terrestre.

Franco Pacini



E poi? Allora...

**la storia
Glicemille continua
Domenica in Carosello.**

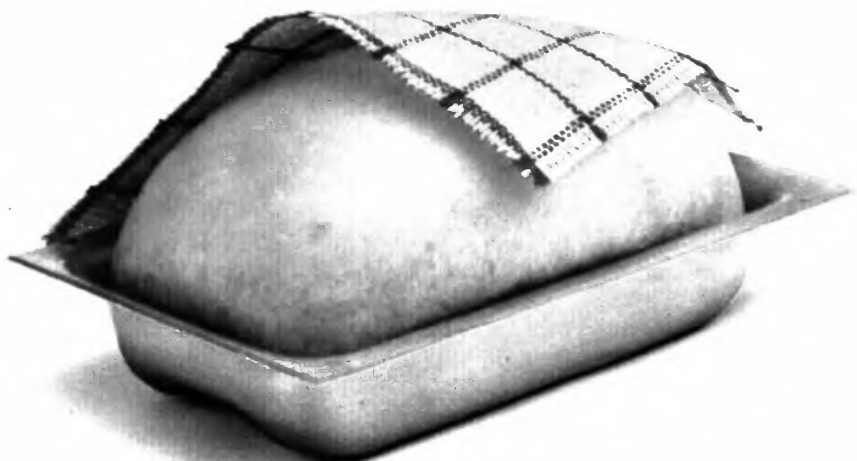


**Se usate le mani
usate
Glicemille.**

per nutrire e rendere morbide
le vostre mani.



Glicemille di Viset.



**Il segreto di Buondi Motta da sempre?
La lievitazione naturale!**



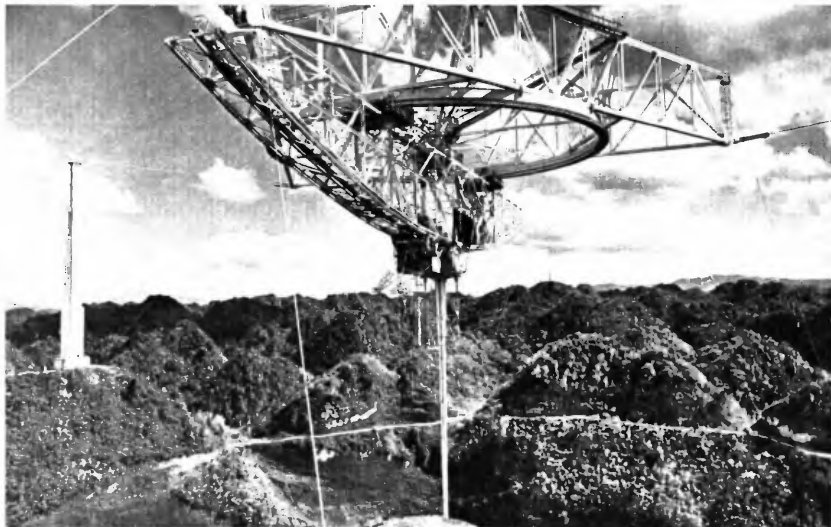
**Ecco perché solo Buondi Motta è sempre così fragrante,
morbido, soffice.**

**Buondi Motta, l'unico
che fa di un cappuccino
una prima colazione.**

Motta



La troupe TV italiana è stata l'unica a filmare com'è stato codificato e trasmesso il primo messaggio dell'uomo ad una civiltà extraterrestre



L'antenna girevole del radiotelescopio di Arecibo. E' appesa ad una piattaforma triangolare di servizio agganciata con tre cavi ad altrettante torri. 130 metri più in basso si trova lo specchio concavo del diametro di 300 metri che riflette le onde radar convogliandole nello spazio all'interno di un angolo di 40 gradi

Dieci secondi con il fiato sospeso

di Mino Damato

Arecibo (Portorico), dicembre

Lasciateci utilizzare a fondo tutte le risorse della Terra e scopriremo che non possiamo non concludere qualcosa che sia degno di essere ricordato: il bottone che state per spingere rappresenta uno dei momenti più belli di uno di questi giorni indimenticabili».

Così, parafrasando il testo di una placca firmata da Daniel Webster ed infissa in una parete dell'ingresso, il deputato Davies ha dato il via all'operazione nella sala di controllo del radiotelescopio di Arecibo. Benny Jackson, un astronomo passato al calcolatore e responsabile del programma elettronico del secolo, ha premuto dunque il tasto rosso dello start. Per dieci lunghissimi secondi abbiamo trattenuto tutti il fiato: scienziati, giornalisti, tecnici, uomini politici e noi, unica troupe TV impegnata a realizzare un servizio sul primo messaggio del pianeta Terra ad una civiltà extraterrestre (in onda l'11 dicembre sul Nazionale, n.d.r.). I dieci secondi erano quelli necessari al calcolatore per far partire il messaggio.

Mino Damato, che ha curato il programma, ci invia da Arecibo la cronaca dell'avvenimento: il segnale elettronico (un miliardo di watt, pari a tutta l'energia che il nostro pianeta consuma in un giorno) schematizza anche una figura umana per il misterioso destinatario che dovrebbe trovarsi in un pianeta fuori del sistema solare

Sarebbe andato tutto bene? Era la prima volta che un segnale di un miliardo di watt, pari a tutta l'energia che la Terra consuma in un giorno, veniva concentrato nel fuoco del telescopio per essere immesso nello spazio più profondo. L'obiettivo era l'ammasso globale M13, una fantastica metropoli formata da 500 mila stelle distanti da noi 22 mila anni luce.

L'esplosione di potenza che stava per irradiarsi da Arecibo avrebbe reso la Terra milioni di volte più luminosa del Sole e chiunque nella nostra Via Lattea, lunga 150 mila anni luce, avrebbe potuto ammirare lo sforzo degli abitanti del terzo pianeta di un sistema di nove pianeti che ruotano intorno ad una stella gialla chiamata Sole. Ma se tutto fosse andato bene, chi e come avrebbe potuto raccogliere il messaggio? Gli scienziati su questo sono d'accordo. Il linguaggio delle onde elettromagnetiche è facile ad

essere decifrato ed il ricevente potrebbe, individuata la chiave, avere dal calcolatore un disegno schematizzato del messaggio di Arecibo.

In 169 secondi ci sono tutte le informazioni che possono far capire chi, da dove e come è stato spedito il messaggio. La prima riga del messaggio si legge da destra verso sinistra e contiene i numeri dall'uno al dieci, secondo il sistema binario. Questa chiave del messaggio permette di comprendere anche le successive parti. Le informazioni che vengono date comprendono gli elementi maggiormente diffusi nell'Universo, cioè l'idrogeno, l'azoto, l'ossigeno e il fosforo. Ci sono poi altre informazioni su quelle che sono le strutture molecolari dell'organismo umano e inoltre sulla struttura del DNA, cioè dell'acido desossiribonucleico, che è alla base di tutti gli organismi viventi. La doppia elisse del DNA

termina sulla figura estremamente schematizzata di un essere umano e dà una indicazione precisa che il DNA si riferisce appunto a quel bipede che abita il «Pianeta 3» del sistema solare. A sua volta il sistema solare viene indicato con una serie di quadratini, partendo da destra verso sinistra, e presenta la Terra in una posizione leggermente spostata e poi Marte, Giove, Saturno, Urano, Nettuno e Plutone. Accanto all'uomo, grazie ad un'indicazione sulla lunghezza d'onda sulla quale è stato trasmesso il messaggio, il ricevente potrà stabilire anche che l'essere, il bipede che ha mandato il messaggio, è alto in media un metro e sessantasette e che il numero degli abitanti del «Pianeta 3», vale a dire del pianeta Terra, è all'incirca di quattro miliardi.

Gli scienziati pensano che la posizione del DNA, che va a coincidere con il

disegno schematizzato dell'uomo, il quale poggia in piedi sul «Pianeta 3» (Terra), dovrebbe far capire che il protagonista, il messaggio stesso e appunto di questo essere con due piedi e con due braccia. Alla base del «Pianeta 3» gli scienziati hanno disegnato, o meglio schematizzato, un radiotelescopio, che è appunto il radiotelescopio di Arecibo.

I 1679 caratteri del messaggio sono stati trasmessi ad una velocità iniziale di dieci caratteri al secondo. Per partire ha impiegato, come s'è accennato all'inizio, 169 secondi e appena un minuto dopo la trasmissione dell'ultima nota il messaggio si trovava già ad una distanza pari a quella dell'orbita di Marte; dopo 35 minuti passava alla distanza di Giove e dopo 71 minuti raggiungeva Saturno. Sempre alla velocità della luce dopo 5 ore e 20 minuti passava alla distanza del più lontano pianeta, Plutone, ed usciva dal sistema solare dirigendosi verso M13. Nella grande tenda all'aperto c'era ancora un'atmosfera sospesa. Anche Penny Hutcheson, l'operatore Freedland e il tecnico del suono Caprio erano presi dall'emozione. Il lungo viaggio dell'uomo verso l'infinito è cominciato in quel preciso momento.



terra forte
e asciutta



uve vigorose



sole ardente

**Brandy Florio,
la sua forza sta nelle origini.**



Brandy Florio Brandy Mediterraneo Brandy Nazionale

Se usate le mani usate Glicemille.

Le usate di continuo;
le usate in mille modi: senza pensarci.

Fermatevi qualche volta,
e fra un gesto e l'altro, proteggetele.

C'è Glicemille per questo:

la crema alla glicerina
per nutrire e rendere morbide
le vostre mani.

Glicemille, per chi usa le mani.

Glicemille di Viset.



Un commediografo, DIEGO FABBRI
Un'attrice, RINA MORELLI. Dialogo aperto



Rina Morelli con Paolo Stoppa: un sodalizio artistico, il loro, che ha inciso in profondità nel teatro italiano del dopoguerra

In due si recita meglio

di Diego Fabbri

Roma, dicembre

Torno con Rina Morelli all'«album» di famiglia. Allora, per una volta, lasciatemi divertire, consentitemi di dar libertà all'onda dei ricordi personali più di quanto non abbia già fatto in altri di questi «medaglioni», poiché Rina costituisce un capitolo a sé nel mio itinerario di uomo di teatro. La conosco da quando

La conobbi con Paolo Stoppa, ma in quei primi tempi la sua fu come una presenza segreta accanto all'attore. L'incontro con Ruggeri e la lunga esperienza artistica con Luchino Visconti, a cui nel '45 fu presentata da Carlo Ponti. Il suo nome, oggi, è un inimitabile termine di paragone

conobbi Stoppa. Ma, in quei primi tempi, la sua fu come una presenza segreta e quasi muta poiché Rina era, allora, di pochissime parole ma di tese attenzioni e lasciava interamente a Paolo, ottimo e intelligente conversatore, il compito di parlare anche per lei. Ma mi accorsi subito che la sua presenza, anche se discreta e silenziosa, riempiva lo spazio in cui eravamo raccolti a conversare, e si faceva sentire, pesava, imponeva che se



In due si recita meglio

ne tenesse conto. Era timidezza o era ritrosia, era orgoglio di saperne in fondo più di noi o era impaccio di non saper conversare con lo stesso linguaggio o con gli stessi nostri argomenti: ma non c'è dubbio che mi resi subito conto che quella giovane donna senza età, fanciulla nella fragile esilità del suo corpo, sommersa nel timbro spontaneo della sua voce, ma forte e imperiosa e delirante quando la teneva e la variava e la alzava fino allo strazio del grido rauco, sulla scena, aveva un mondo tutto suo, raccolto e rinchiuso, e un personalissimo modo di manifestarlo per accenni più che per distese confidenze, o più spesso di tacerlo, che è poi, rovescio della medaglia, lo stesso segno dello stesso metallo; mi resi conto ben presto che aveva giudizi tutti suoi e sue tenaci predilezioni e attaccamenti; talora sembrava inflessibile e arrendevole ed era invece ferma e caparbia come poche volte m'era capitato di vedere. Non si piegava né all'autorità né al prestigio del nome, né alla misura del successo: era necessario convincerla, persuaderla per mutarla, e solo allora veniva dalla tua parte, e non a piccoli passi indecisi e sospettosi, ma interamente. E a fartela venire vicina poteva essere un niente.

Ricordo che eravamo alle prime prove del *Seduttore* (anno 1951), prima che Luchino Visconti prendesse sicuramente in mano le redini dello spettacolo: si annaspava un po', si cercavano più che i toni, le collocazioni giuste dei personaggi. Rina era la giovanissima Alina, la segretaria del «seduttore» disposta a seguirlo dovunque, nei suoi viaggi, nelle sue imprese. Ma qual era l'identità di Alina? Non risultava chiaro. In una pausa Rina mi si avvicinava e mi chiede a bruciapelo lasciandomi di stucco: «Senti, Alina potrebbe anche essere una ragazza di Trastevere o di San Giovanni?». Di stucco, rimasi, perché quella domanda terra terra era una rottura troppo brusca del concettoso tono registico che si era instaurato, ma le risposi quasi subito: «Sì, certamente, Alina era, doveva proprio essere una ragazza di Trastevere che si trova mescolata con la sua semplicità di ragazza del popolo in una esperienza insolita e complicata». E Rina fu subito illuminata dal mio consenso, e trovò



Rina Morelli in due recenti interpretazioni televisive: «Le medaglie della vecchia signora» di Barrie (sopra) e «Sorelle Materassi», dal romanzo di Palazzeschi

immediatamente il modello concreto a cui riferirsi. Quel giorno ci eravamo capiti una volta per tutte, come se ci fossimo fatti una reciproca dichiarazione d'amore artistico. Io avevo sentito di colpo che cosa voleva dire, in concreto, essere «figlia d'arte» quale lei era pienamente: discendente dall'illustre nonno, il famoso e colto Alamanno Morelli, e dal padre Amilcare, buon attore che la fece entrare a sei anni in palcoscenico per una *Morte civile*, e ve la

tenne poi a far di tutto, la servetta o la comparsa, la giovanetta orfanella o la vecchietta in parrucca, fino a farla promuovere, appena sedicenne, dall'autorevole e già ben noto Annibale Betrone, al ruolo di «figlia» nel *Litium* di Molnar.

Rina doveva averla indubbiamente ascoltata fin da allora, ma senza notarla: accanto a Betrone o a Gandusio, con il primo Renzo Ricci o con Besozzi o magari con Gioda che indugiava in quegli anni in interminabili stagioni esti-

ve all'Arena Apollo di Forlì dove il fruscio degli alberi, se c'era vento, disperdeva le parole e le voci. La prima volta che la sentii davvero e la tenni d'occhio fu nel '36 o '37 a fianco di Benassi nel *Mercante di Venezia*, ma di quello spettacolo ricordo soltanto gli innumeri richiami di Shylock per la figlia Jessica dove Benassi faceva un suo straordinario «numero d'organo» per la variazione in crescendo dei toni dei sospiri dei gemiti dei gridi dei ruggiti...; ma

la Morelli in Porzia non mi colpì affatto, anzi mi deluse quasi. E la bocca un poco amara mi restò anche molti anni dopo quando ripropose lo stesso personaggio di Porzia sotto la direzione di Ettore Giannini nella edizione dello «Stabile» di Roma. Come mai Rina non si era saputa librare in qualcosa di personale né la prima né la seconda volta quando aveva già toccato il pieno della maturità? Ci ho pensato più di una volta e diro che la risposta l'ho avuta soltanto poche settimane fa rivedendo il *Mercante* in televisione con Olivier e la Plowright: Porzia non è un vero personaggio, ma uno di quei personaggi «linea» (come diciamo in gergo teatrale) che non sono portatori di sentimenti, ma solo di parole, spesso anzi di molte parole, ma rimangono inconsistenti interiormente. Porzia è un personaggio anti-Morelli.

Appena un anno dopo però mi rifeci, come si dice, la bocca sentendola all'«Eliseo» nei *Giorni felici* di Puget, e mi bastò una «battuta» per valutarla: quando l'acerba adolescente che Rina impersonava dice con scandalizzato candore: «Pensa un po', crede che io sia vergine!». Una «battuta» sola, ma un personaggio già disegnato e un modo modernissimo di recitarlo. Erano gli anni felici della esemplare «Compagnia dell'Eliseo» — una vera «Stabile» — «ante litteram» — diretta non da un regista di gran talento o da un celebre attore, ma da un direttore di teatro, il migliore però che l'Italia abbia avuto dal '35 in poi: Vincenzo Torraca, intelligente, studioso, sensibile, ma soprattutto precorritore di gusti teatrali, e ancora gagliardamente sulla breccia nonostante i suoi ottanta anni scozzati. Diventammo presto amici quando le famose «stanze del teatro» erano frequentate abitualmente dai migliori teatranti. Me lo ricordo, Torraca, rabbuiato e agitato dopo l'applauditissima «prima» di *Fascino* di K. Winter. Che era successo da turbarlo in quel modo? Teneva in mano e la sventolava nervosamente la critica in cui Silvio d'Amico, mai di facile contentatura, più che far l'elogio — sulla *Tribuna*, mi pare — della commedia elevava piuttosto una sorta di inno alla interpretazione della Morelli: erano le parole rigorose e appassionate di un grande critico che può godersi una serata indimenticabile seguendo non tanto le snodature di una commedia che giudicava in fondo mediocre — e lo era — ma il rivelarsi del talento di una attrice che pur in una parte non dico di fianco ma certamente secondaria era riuscita a creare dal di dentro un personaggio non del tutto scritto. Ma per-



2014/5

Con Girmi Gastronomo ti puoi permettere 8 assistenti in cucina. (E li orchestra tutti tu.)

1 Macinare.

2 Tritare ghiaccio.

3 Tritare carne.

4 Sminuzzare.

6 Sbattere.

5 Spremere.

7 Grattugiare.

8 Estrarre succhi.

4 Bicchiere frullatore:
prepara frullati, frappé,
creme ecc.
Bicchiere trasparente da
1 litro graduato.

3 Tritacarne:
trita in pochi minuti
ogni qualità
di carne.

2 Tritaghiaccio:
per ottenere
ghiaccio
tritato per
granite,
frappé,
spremute.

1 Tramoggia:
macina caffè,
legumi secchi,
riso ecc.

5 Spremiagrumi:
per arance, pompelmi,
limoni ecc.
Senza residuo
di semi.

6 Trix sbattitore:
per ottenere maionese,
panna montata, salse
e creme. Tutto in
pochi secondi.

7 Grattugia:
per formaggio
e pane secco.

8 Centrifuga:
unica a estrarre succhi
puri al 100% dalla
frutta e dalla verdura.

È bello avere 8 assistenti in cucina. Oggi, con Girmi Gastronomo te li puoi permettere e li puoi orchestrare come vuoi tu. Basta sostituire l'accessorio adatto e avvitare alla base motore: pochi minuti e tutto è pronto. Perché Girmi Gastronomo è il solista a 8 voci che aiuta la tua fantasia. Sempre. Specie quando hai fretta.

Girmi sa come aiutare in cucina e in casa la donna moderna, grazie alla sua vasta gamma di prodotti che puoi scegliere consultando il nuovo catalogo a colori oppure entrando in uno dei negozi che espongono l'insegna "Centro Specializzato Girmi".

GIRMI la grande industria dei piccoli elettrodomestici.



Richiedi a
nuovo catalogo a colori
la sua intera gamma
IRMI 28026 OMEGNA (NOVARA)

carrozze passeggi culle grazioli

per bambole vizzate

carrozzina per bambole
modello Brigitte



I negozi che distribuiscono
i Giocattoli Grazioli
espongono questo marchio



275



Poltrone - Divani Coim

MILOS

Design Angelo Giudici Architetto

CARATTERISTICHE TECNICHE

- Produzione ad elementi singoli, quindi possibilità di comporre il salotto a seconda delle esigenze dello spazio.
- Struttura portante in poliuretano espanso a freddo semi-rigido.
- Imbottitura in poliuretano a freddo morbido. I cuscini del sedile e dello schienale sono asportabili.
- Rivestimento in pelle naturale e stoffa.
- Dimensioni: Poltrona: larghezza 100 mm, profondità 100 mm, altezza 65 mm.

Divano a 3 posti: larghezza 230 mm.

Divano a 2 posti: larghezza 166 mm.

ché Torraca saltellava e non dico imprecava (lui, così signore e controllato, non poteva imprecare), ma si doveva come di un torto subito, un torto che proprio non meritava? Non era in fondo bellissimo quell'articolo di D'Amico? E non avrebbe portato tanti romani a teatro? «Ma sì, sì, sì!», mi diceva, «ma capisci che con questa critica Silvio, senza saperlo, ha segnato la fine della "Compagnia dell'Eliseo"?». Perché quella critica di osanna per la Morelli avrebbe creato rivalità in compagnia; e sarebbe stato come il principio della fine. Questo temeva Torraca. E fu profeta: perché dopo una stagione la compagnia andrà a pezzi colpita non solo dall'obice laudatorio di D'Amico, ma dal fragore della guerra.

«Durante la guerra», mi raccontava Rina, una sera che cenavamo insieme a Paolo Stoppa, a Milano, «ho fatto una esperienza straordinaria: m'è capitato di recitare con Ruggeri in una di quelle formazioni occasionali che si riunivano in tempo di guerra per qualche spettacolo straordinario di breve durata. Si doveva recitare l'Avventuriero di Bernstein, un cavallo di battaglia del "commendatore". Io non avevo mai recitato con Ruggeri, ed ero piena di timore, perché lui era grandissimo, era nel suo momento migliore; e poi non sapevo se il mio personaggio fosse proprio adatto a me. Gli dissi: "Commendatore, lei mi deve aiutare, mi raccomando". E, come facevamo allora, senza alcuna lettura a tavolino, cominciammo subito, in piedi, sul palco, ad intrecciare le nostre "battute", e dopo poco sentii». E sempre Rina che racconta, «che si stabiliva tra noi, tra me e il commendatore, una intesa misteriosa, qualcosa di armonico, in cui i toni crescevano o si distendevano naturalmente, senza fatica. Non so proprio da cosa dipendesse, ma era un annodarsi spontaneo, un prendere la battuta e rilanciarla giusta, come se giocassimo alla palla, e non una sola volta cadeva nel vuoto, era sempre ribattuta giusta, puntualmente. Era una gioia recitare così. Mi resi conto che cosa significasse recitare bene "in due"».

Scoprivo che anche Rina, così lontana per natura dalle teorizzazioni, aveva una sua istintiva e profonda dottrina della recitazione. «Perché, sai, non si recita mai bene da soli, anzi quando reciti da sola reciti sempre male anche quando ti applaudono. Per recitare bene deve stabilirsi una intesa, e io con Ruggeri, chissà perché, l'avevo di colpo raggiunta senza fatica. E il commendatore me lo disse, e io ne fui così contenta».

Con Ruggeri invece non recitò mai più, almeno a due: si ritrovarono, sì, un'altra volta, in Rosalinda

da (il Come vi garba di Shakespeare), ma quella fu una rappresentazione corale, uno squisito, ingegnoso, colorito saggio di regia di Visconti con le scene e i costumi del raffinatissimo e decadentissimo Salvador Dalí. E Ruggeri, lì, danzando e anche pirottando, era come un pesce fuor d'acqua.

E ci resta adesso da dire il più: l'incontro di Rina con Luchino. Che la fece risuonare in maniera indimenticabile o come un liuto, o come un cembalo, o come un timpano grave, ora soavemente e struggente, ora gravemente fino allo strazio, fino al delirio di Blanchette nel *Tramonto si chiama desiderio*. O librarsi ad altezze raramente toccate come nel finale dei miei *Figli d'arte* quando dice, insegnandolo al suo compagno d'arte, il «Padre nostro», quello autentico, quello cristiano. Quella sera del 30 marzo 1960 accadde qualcosa di indimenticabile all'Eliseo, una specie di suggestione o di rapimento collettivo che era teatrale e religioso insieme; ed era merito, certo, delle eterne parole del «Pater», ma era anche merito del sublime modo di dirle, di sussurrarle di Rina e del suo maestro Luchino quella volta davvero pervaso da un afflato di autentica ispirazione cristiana. Forse la preghiera di tutte le preghiere fu detta così, la prima volta, come l'aveva detta quella sera la divina Rina Morelli. E come aveva detto, già prima, al processo, dimessa, consultata dal dolore, l'elogio in morte del *Commesso viaggiatore*, col capo chino, davanti alla sua tomba in quel camposanto teatrale più toccante e più vero del più realistico dei cimiteri. Rina era la moglie e la madre che ha già finito di piangere con strazio, e sa solo mormorare le parole del rimpianto per il suo uomo che la vita ha consumato tra lavoro, ansie e amore.

E come non richiamare i toni della cecoviana Irina di *Tre sorelle* o il finale dello *Zio Vanja* quando Sonja mormora consolatrice: «Noi ci riposeremo... sentiremo la voce degli angeli...». Sono momenti in cui il teatro si spoglia di tutti i suoi orpelli colorati e barocchi, e rimane solo una voce, quella di Rina, che reinventa, col tono, antiche parole di poesia che sembrano nuove, nate in quell'istante.

Visconti, che veniva dal cinema, l'aveva scoperta accostandosi al teatro quasi di straforo: gliel'aveva portata Carlo Ponti, cineasta anche lui, nel '45, per incarico di Riccardo Gualino che voleva forse ripetere a Roma, a guerra appena finita, la memorabile esperienza di Torino, offrendogli di dirigere i *Parenti terribili* di Cocteau. Anche quella volta Rina non era la protagonista, era solo Maddalena, ma a Visconti bastò per eleggerla, e per anni, poi, fu la





Una casa vive di luce...

Presenza necessaria e insostituibile di vita, la luce è parte essenziale della nostra esistenza. Luce vuol dire anche: sorgenti luminose, lampade. Le lampade di alta qualità, le lampade di una grande marca, sono progettate e prodotte per garantire una equilibrata economia tra consumo di energia elettrica e quantità di luce prodotta. Osram offre una gamma assolutamente ineguagliabile di lampade di alta qualità, per ogni nuova esigenza di illuminazione.

OSRAM



Venerdì **Do.Re.Mi.1**
Programma Nazionale

FUNDADOR



con **Don Chisciotte**
e
Sancio Pancia



I "GRANDI DI SPAGNA"

**ci sono bambole musone
...e bambole
migliorati**



Morbida
e sempre allegra
ride sempre,
basta sollecitarla.



sua attrice a cui fece fare tutto poiché credeva che Rina potesse fare tutto. Ed era vero. Forse, ci si diceva, qualche limite Rina lo ha quando l'attrattiva fisica del personaggio deve essere necessariamente prorompente. Gli stessi limiti che ha Madeleine Renaud, per esempio. Ma era proprio vero? Penso alla *Lo-candiera* a cui diede tutte le grazie e tutte le attrattive pur rimanendo lontana dalle rose rotondità venete della tradizionale *lo-candiera* goldoniana. Ma Visconti, quella volta, la prese per mano, la guidò nell'avvio e poi la lasciò andare, e lei, Rina, spiccò il suo personalissimo volo tra il cavaliere di Riparat-ta e il marchese di Forlipo-poli. Pur così asciutta pur così poco procace, fu « la *lo-candiera* ».

Da Visconti la Morelli è rimasta segnata indelebilm-ente, ma non al punto di smarrirsi dopo il loro distacco: perché si è im-padronita del suo insegna-mento, l'ha fatto cosa sua. E senza di lui farà un *Ca-ro bugiardo* da non di-menticare; e con Giorgio De Lullo — e storia re-cente — darà alla piran-delliana signora Fro-la (*Co-sì è, se vi pare*) una im-magine che non ha l'egua-le. Se c'è un rammarico e semmai per ciò che Rina non ha fatto e poteva in-vece fare, forse doveva. Tutto il repertorio della Duse era anche il suo, specialmente quello ibseniano: *La don-na del mare*, *Casa di bam-bola*, *Rosmersholm*, *Il pic-colo Eyolf*... Non ardi, mi dice, non oso misurarsi nemmeno col ricordo, or-mai impallidito e ormai di pochissimi superstiti, di quelle interpretazioni. L'u-milia delle grandi.

Rina non ha viaggiato molto, come attrice, fuori dei nostri confini, ma Pa-rigi le decretò il premio per la migliore attrice al Festival del « Théâtre des Nations ». Non ha auten-tiche inquietudini artisti-che, ormai, ha appena qualche preoccupazione e qualche scontentezza. Non ha il rovello se sta fuori della polvere del palcosce-nico; eppure appena vi ri-mette piede è come invasa da una luce che si diffon-de. Aspetta però sempre che qualcuno la orienti, le suggerisca qualcosa come faceva Luchino che non può dimenticare: « Luchino qui mi avrebbe detto que-sto o quello... perché Luchino sapeva che io avrei fat-to... allora Luchino mi da-va quella forza che... », è un continuo riandare a una esperienza indimenticabile, come a un amore.

Ho sentito dire a qual-che giovane attore: « At-tento che imiti Ruggeri » oppure « non portar la vo-ce come fa solo Gassman »; ma per certe attrici pro-mettenti ho solo sentito di-re: « Sta attenta a non ri-far la Morelli ». E basta.

La Morelli, il solo, ini-mitabile termine di para-gone.

Diego Fabbri

Subbuteo

Nel GONG di venerdì sera il vero calcio da tavolo Subbuteo: calcie in miniatura su campo in panno verde per realizzare il gioco d'effetto. Altri conosciutissimi giochi.

Dinky TOYS

I famosi modellini in metallo pressofuso. Richiedete gratis il libretto n. 10 1974/75.

MECCANO

Il più famoso e completo gioco di costruzioni metalliche.



ALMA GIOCHI il punto di incontro di due generazioni.

Distribuzione per l'Italia Ditta Edo. Parodi Piazza S. Marcellino 6 Genova Tel. 010/29.86.39/20.44.74



NOVITA'

dr. Knapp

Dopo il cachet ora anche la **CAPSULA DR. KNAPP** contro dolor di denti, dolor di testa e nevralgie.



MIN. SAN. 6438 B
D.P. 3867/4/74

"Nell'uso seguire attentamente le avvertenze".

Un vino nella storia

Nel break di venerdì sera
(l° programma ore 22,30 circa)



RICASOLI

*vi farà rivivere un episodio
della storia di Brolio*

Krups

(cioè perchè devi dire sì a una pesapersone Krups)

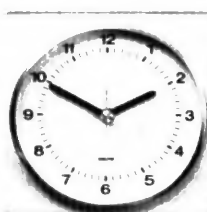
A ciascuno il suo. Agli italiani la grande abilità nel fare automobili. Ai francesi nell'invecchiare champagne. Ai tedeschi nelle realizzazioni di meccanica di precisione. Che nel nostro caso vuol dire bilance pesapersone. Pesapersone Krups, per intenderci.

Le pesapersone Krups, le riconosci subito. Hanno un aspetto robusto, solido, perchè sono fatte per resistere veramente al tempo e all'uso. Forse avrebbero potuto essere ancora più belle, ma si sa che la bellezza fine a se stessa va spesso a scapito della precisione. E tu nella tua pesapersone vuoi soprattutto precisione assoluta, perchè se proprio desideri un elemento puramente decorativo sai rivolgerti a qualcosa di più stimolante che non a un oggetto che il più delle volte trionfa... in un bagno. Allora per riepilogare se vuoi una pesapersone che per anni e anni ti dica in modo infallibile e preciso quanto pesi, non hai che una possibilità: una Krups.

KRUPS
Technik mit Komfort



Krups Comfortime 6 - Orologio elettrico digitale da tavolo con sveglia



Krups Chron Electric - Orologio da parete con contasecondi. Movimento elettronico



Krups Comfortclock - Sveglia elettrica a batteria. Movimento elettronico



Krups contaminuti da tavolo carica a molla da 1 a 60 minuti

Il dono che dà subito gioia.

Col nuovo Colorpack 88 potrete far vedere ai vostri cari delle splendide foto a colori di Natale 60 secondi dopo averle scattate.

Costa solo 23.000* lire, il più basso prezzo per un apparecchio Polaroid per foto a colori, come questo.

Ha una fotocellula che comanda un otturatore elettronico che regola automaticamente la posa esatta.

Il flash è incorporato.

E il Colorpack 88 usa la nostra economica pellicola formato quadro.

Con il Colorpack 88 i momenti più belli del Natale sono nelle vostre mani il giorno stesso di Natale.



Polaroid

L. 23.000

I prezzi degli apparecchi fotografici a sviluppo immediato partono dalle 15.500* lire dello Zip per foto in bianco e nero.



II/s

Arriva in TV
«Johnny
Guitar», un
film che venti
anni fa ebbe
grande
successo,
e non soltanto
per la sua
struggente
canzone



Joan Crawford e
Sterling Hayden in una
inquadratura del film.
«Johnny Guitar» è del 1954:
lo diresse Nicholas Ray

Dimmi una menzogna amore

Un western a doppio fondo, per metà ironico e per metà che si prende sul serio. C'è anche, almeno in parte, una requisitoria contro la «caccia alle streghe» instaurata dal maccartismo negli Stati Uniti

di Pietro Pintus

Roma, dicembre

Non è un genere, si è arrivati a dire, ma un momento dello spirito. In tal senso il western fruisce di una sua immortalità, si affianca negli esempi più alti a certi grandi romanzi della letteratura occidentale: come ha intuito uno dei più acuti critici contemporanei, il francese Bernard Dort — concordando sulla mirabile analisi strutturalista effettuata da Marthe Robert nei confronti del *Don Chisciotte* di Cervantes e del *Castello di Kafka* —, i più bei film della prateria si fondano su una «instancabile e infinita imitazione dell'epopea». Sarebbe quindi la ripetitiva nostalgia di un perduto spirito epico a mettere in luce, di volta in volta, nel-

l'immutabile scenario del West, l'approccio morale e psicologico di un regista a un universo che sembra cristallizzato e ossificato, e a costituire il fascino perenne per lo spettatore di tutte le latitudini. Quel che è certo è che il dirigere un film western è un modo di rivelarsi e di esprimersi attraverso un rituale, di dire altre cose al di là delle apparenze, di vedere con occhio di contemporaneo fatti e personaggi della fine dell'800 americano.

Tendiamo ad esempio *Johnny Guitar*, il film di Nicholas Ray che va in onda questa settimana. Sono passati esattamente venti anni dalla sua uscita in Italia. Qual è la prima reazione di chi lo ricorda? La presenza di una famosa «stai». Joan Crawford, tornata alla ribalta in un ruolo insolito. La canzone struggente interpretata da Peggy Lee, che nel film si dispiega soltanto nel finale, diventata subito popolarissima e che, sull'onda del successo, offrì il destro a Carosone per una sapida parodia partenopea (*Giovane cu 'a chitarra*).

Al di là di questo, tuttavia, *Johnny Guitar* trovò un suo posto nei ricordi — e non soltanto degli appassionati di cinema — per altre ragioni. Sono motivazioni confuse e talvolta contraddittorie, che spesso sconfinano nel regno della mitologia, delle suggestioni personali, del costume, del riferimento contenutistico. *Johnny Guitar* non era un western come tutti gli altri (qualcuno disse poi che si trattava di un falso western o di un superwestern), era un film della prateria che diventava «romanzo», s'imparentava con temi attuali pur nella cornice stilizzata, rimandava a un nuovo filone (*Il cavaliere della valle solitaria*, tanto per citare un film per tutti) del cinema dei cappelloni intriso di ambiguità, di mistero e di «degradazione dell'epopea», come avrebbe poi detto Dort.

Quali erano le novità più appariscenti? In primo luogo l'eroina, Vienna, interpretata dalla Crawford. Ha un suo hotel-saloon, lussuoso, incredibile, arredato come un tempio-museo del Far West, come un teatrino di Virginia City all'epoca della corsa all'oro, isolato dalla comunità, «che varrà tanto oro quanto pesa il giorno in cui nella zona passerà la ferrovia». Di lei, una virago, si indovina un passato tempestoso, e l'implicita esaltazione che deriva dal suo essersi





Dù Dù DUFOUR!
...allora mi ama.



DùDù CAPRICCIO OTELLO CAROUSEL
in un ovale di tanto cioccolato delicate creme friabili
e liquori di etichetta.

Il silenzio non è d'oro se cade tra voi e vostro figlio

In un dialogo con i genitori, molto spesso i figli si sentono a disagio per la difficoltà di trovare argomenti comuni di cui parlare.

Aiutarli è semplice. Basta conoscere i loro problemi e il loro bisogno di un'informazione giusta, moderna, aperta perché possano crescere senza complessi.

Per questo c'è l'enciclopedia **JUNIOR**: 10 volumi che si leggono come un romanzo; l'unica con speciali pagine per le ricerche scolastiche; l'unica completata dai ragazzi attraverso il quindicinale "Junior due".



JUNIOR l'aiutastudenti

8300 pagine 8000 illustrazioni a colori



A PICCOLE RATE MENSILI

DIALOGATE CON NOI PER VOSTRO FIGLIO
spedendo il tagliando compilato alla:

SAIE - Ufficio stampa
c.so II Novembre 2 - 10133 Torino (Italy)

Spedite SAIE, senza impegno, desidero ricevere una
documentazione sulla ENCICLOPEDIA JUNIOR

NOME _____
INDIRIZZO _____

← fatta da sé — in dispregio della morale puritana — le crea un'aureola di « pioniera » anticonvenzionale, in aperta sfida con la morale corrente. A ribadire questa immagine sceneggiatore (Philip Yordan) e regista le contrappongono dialetticamente Emma, una zitella repressa (interpretata da Mercedes McCambridge), la maggiorenne del paese, che rappresenta la casta degli allevatori e la fanatica conservatrice di un « ordine » che non ammette deroghe alla norma. Al suo odio di classe per Vienna si aggiunge la femminilità frustrata: Dancing Kid (che allora fu tradotto, ed era in traducibile, con Ballerino Kid), un minatore che ella segretamente ama, non nasconde la sua passione per Vienna. In questo binomio eroina-antieroina si inseriva l'altro elemento singolare: il protagonista che dà il titolo al film.

Johnny Guitar è un non più giovane micidiale quanto spento pistolero, che Vienna fa venire da Albuquerque nel suo « saloon » per suonare la chitarra, ma in realtà per farsi proteggere. Solo a un certo punto tuttavia si scoprirà che Vienna e Johnny hanno avuto un forte legame sentimentale, spezzatosi all'improvviso cinque anni prima. E per quanti intravedono nel film di Ray talune componenti che potevano qualificarlo come il primo western psicanalitico non fu difficile mettere di fronte l'« infanzia prolungata » di Johnny al carattere androgino dell'ancora affascinante proprietaria dell'hotel. Ma oltre a ciò — eravamo nel '54, nel colmo della « caccia alle streghe » instaurata dal maccartismo — veniva in primo piano nel film ciò che gli autori avevano abilmente contrabbandato a Hollywood: la ribellione contro l'intolleranza e l'ingiustizia, i processi sommari e i meccanismi inquisitori, il linciaggio morale (nel film Vienna sfugge al capestro grazie all'intervento di Johnny) e lo spirito persecutorio (l'ultima parte del film è appunto il crescendo drammatico della caccia che danno ai fuggitivi i lugubri « ranchers »-giustizieri).

Come ci appare Johnny Guitar vent'anni dopo? Smaffiziati e abituati a ben altre sofisticazioni, è difficile che oggi si disquisisca ancora sulla fedeltà al genere o meno del film di Ray; così come rientrano agevolmente nello schema del grande repertorio tutti quei riferimenti che, allora, diedero un'impronta di beffarda requisitoria antimaccartista alle avventure di Vienna e di Johnny. Mettendo da parte i toni idolatrici di certa critica francese, anche recentissima, che arrivano a vedere tra l'altro in talune battute del dialogo tra gli amanti ritrovatisi una specie di

la tua pelle è come un fiore:



dissetala con Cupra Magra

crema fluida idratante

Poche gocce donano al viso una luminosa, fresca trasparenza. Bastano infatti poche gocce sapientemente distribuite sul viso e sul collo per restituire alla pelle il giusto grado di umidità, proprio quel tanto che aiuta a conservare la carnagione fresca come un fiore e morbida come seta.

Qual è il momento ideale per usare "Cupra Magra" sul tuo viso? Al mattino, dopo una perfetta pulizia a fondo eseguita con "Latte di Cupra" e con "Tonic di Cupra", sulla pelle ben tonificata, "Cupra Magra" penetra bene idratando e stende un delicato velo, del tutto invisibile che protegge la bellezza della pelle per tutto il giorno. Questa crema fluida idratante può essere considerata un ottimo "sottocipria", una base splendida sulla quale il maquillage acquista particolare risalto.



L'unica cosa storta di Johnnie Walker ... è l'etichetta



Sì, proprio l'unica.
E se lo può ben concedere. Perché dietro questa
etichetta inconfondibile c'è uno scotch whisky
altrettanto inconfondibile. Oggi come domani.

ideale antologia d'amore
nel West (Johnny: *Quanti
uomini hai dimenticato?*
Vienna: *Tanti quante sono
le donne di cui ti ricordi.*
Johnny: *Dimmi una mezzogna.*
Dimmi che tutti questi anni mi hai atteso.
Vienna: *Tutti questi anni
io ti ho atteso...*) e che tendono a fare del film non solo un classico ma un vero e proprio monumento, si può dire che *Johnny Guitar* è un western a doppio fondo, per metà ironico e per metà che si prende sul serio, costruito con genialità e mirabilmente interpretato dalla Crawford e da Sterling Hayden.

Omaggio soprattutto alla Crawford (o meglio congedo d'amore del regista a una « stella » cui mancava soltanto di campeggiare in un barocco scenario del West), è proprio su Vienna che si esercita l'invenzione maliziosa e deformante di Nicholas Ray: quei suoi completi neri da pistola con fazzoletto chiaro (e al particolare del fazzoletto non rinuncerà nemmeno alla fine, quando cambia d'abito perché bagnato — nel rifugio di Dancing Kid, preparando due uova al tegamino per Johnny, prima del massacro), ai quali si alternano vaporose toilettes di tulle bianco e raso, hanno una sorta di monumentale celebrazione in una sequenza davvero memorabile: quella in cui Emma e i suoi accolti fanatici si presentano a Vienna per condurla alla forca. Contro uno sfondo da caverna, o da « night » degli anni Venti, la Crawford li aspetta, bellissima e immacolata, seduta davanti a un enorme pianoforte a coda suonando *Johnny Guitar*. Ma a questo punto il film, scartata l'ironia immaginifica, ha uno scatto e un soprassalto. La donna che si è fatta da sé, che suona il piano come una gran dama, bolsera a fuoco i suoi inquisitori riversando sulla loro ipocrisia e sul loro livore tutto il suo disprezzo.

Per il resto, i cultori della « horse opera », fiabesca, realistica o delirante che sia, non si lasceranno sfuggire nel film di Ray almeno due particolari: la scazzottata tra Hayden e Borgnine, che si annuncia « epica » e viene subito abbandonata dalla macchina da presa che torna su Johnny e Vienna; e il palleggio della pistola da una mano all'altra, « come se l'arma scottasse », fatto da Johnny davanti a Dancing Kid.

Come scriveva Raymond Bellour, « fare un western, per un regista, è tentare un esercizio di alta acrobazia sul terreno delle più grandi evidenze, affrontare il gioco più rischioso sotto gli auspicci congiunti dell'invenzione e della tradizione ».

Pietro Pintus

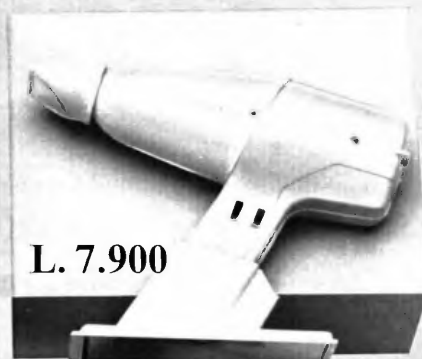
Johnny Guitar va in onda martedì 17 dicembre alle ore 20,40 sul Programma Nazionale TV.

Moulinex, ecco un buon esempio di economia domestica.

(Gli elettrocasalinghi Moulinex si distinguono per la robustezza, l'efficacia...e il prezzo più conveniente).



L. 11.800



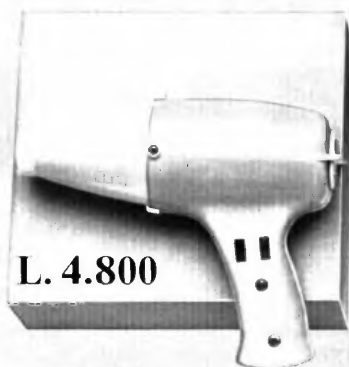
L. 7.900



L. 7.500



L. 9.200



L. 4.800



L. 3.400

L. 11.800

Casco asciugacapelli color rosa con manopola di regolazione del calore. Possibilità di installazione a parete oppure sull'asta telescopica (L. 3.400).

L. 4.800

Asciugacapelli N. 1 - Costruito in materiale plastico antiurto e accessorio per l'ondulazione.
Asciugacapelli N. 2. **L. 7.500.** Costruito in materiale plastico antiurto con termostato automatico di sicurezza.

L. 7.900

Asciugacapelli N. 3 - Costruito in materiale plastico antiurto con termostato automatico di sicurezza, cuffia per messa in piega, supporto e accessorio per l'ondulazione.

L. 9.200

Pettine asciugacapelli elettrico. Due pettini, una spazzola intercambiabile, astuccio da viaggio. Pesa solo 150 gr.

Ondulatore elettrico. **L. 3.400.** E' un apparecchio economico che permette di ondulare o stirare i capelli in pochi minuti.



amore per la casa

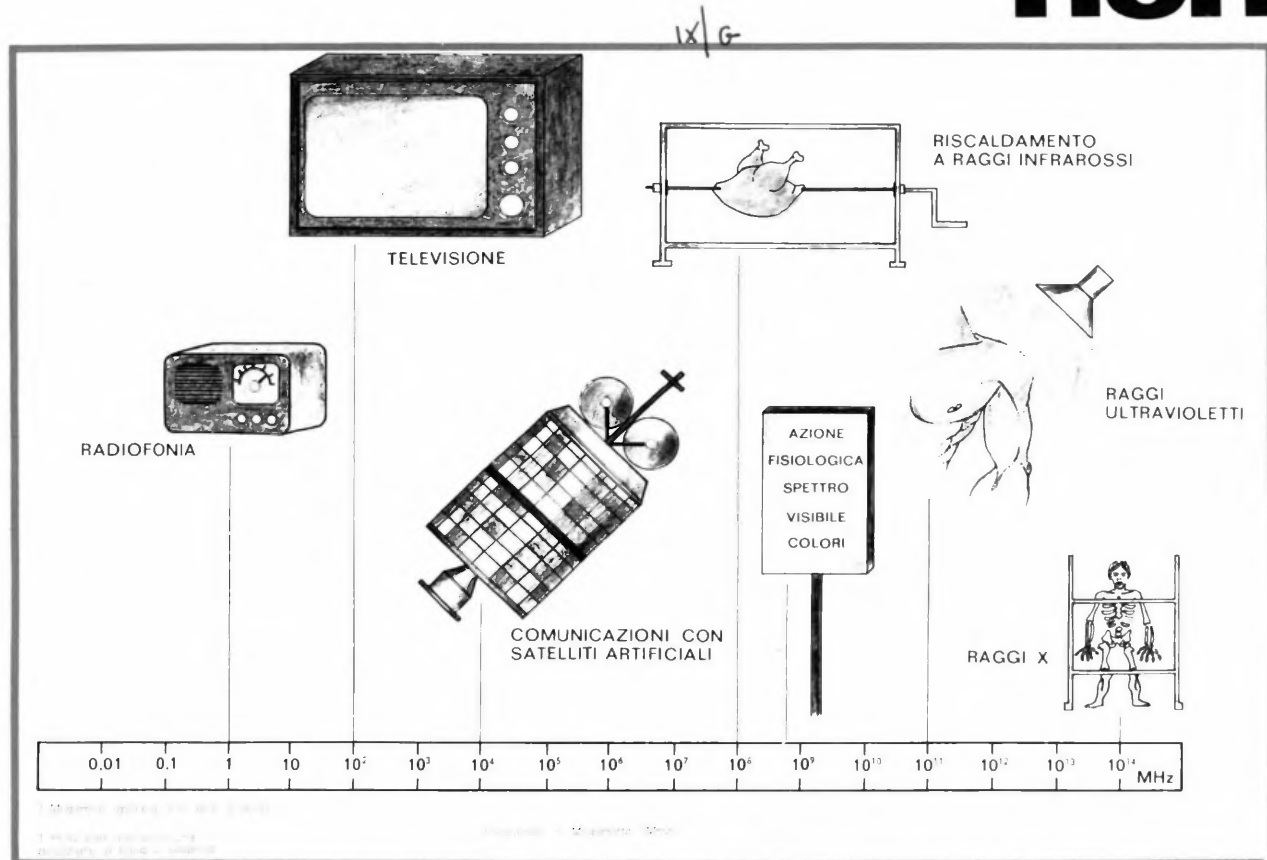
Prezzi IVA inclusa.

Richiedete il catalogo illustrato a cui lo riceverete scrivendo alla:
Ditta Iperli S.p.A.
Via Breda 98 - 20126

IX/G - televisione

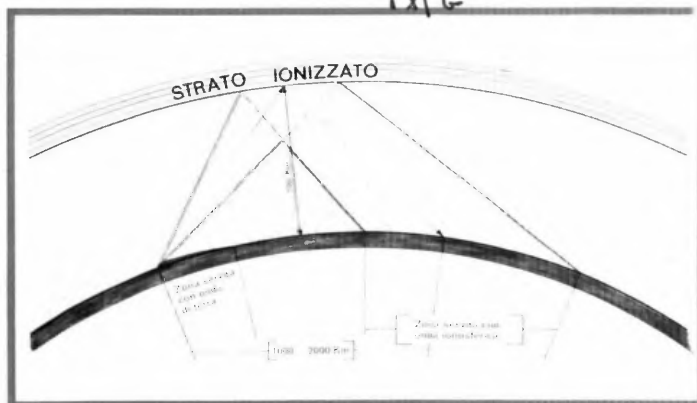
Le onde
elettromagnetiche e la
diffusione televisiva

Una guerra non



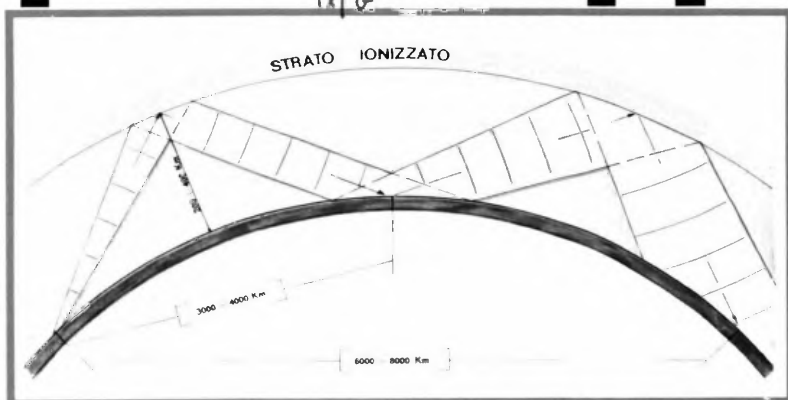
UTILIZZAZIONE DELLO SPETTRO DELLE ONDE ELETTROMAGNETICHE (FIGURA 1)

L'area di servizio di una stazione televisiva potrebbe essere danneggiata dall'entrata in funzione indiscriminata di stazioni straniere funzionanti sullo stesso canale. Per questo tredici anni fa a Stoccolma fu approvato un trattato internazionale che ancora oggi regola i rapporti tra oltre 40 Paesi

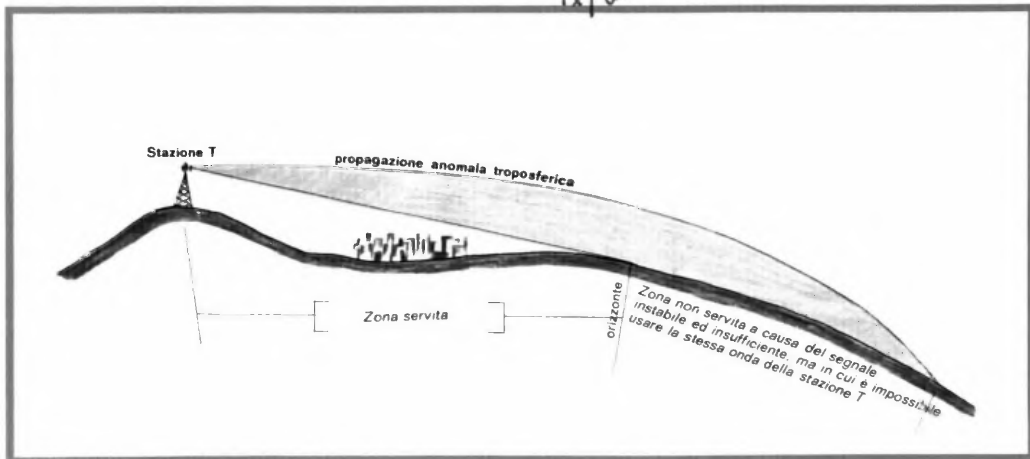


PROPAGAZIONE DELLE ONDE LUNGHE E MEDIE (FIGURA 2)

che può scoppiare



PROPAGAZIONE DELLE ONDE CORTE (FIGURA 3)



PROPAGAZIONE DELLE ONDE METRICHE E DECIMETRICHE (FIGURA 4)

di Enzo Castelli

Roma, dicembre

Le radioonde sono il mezzo più potente e immediato con cui gli uomini possono trasmettere messaggi e informazioni anche a grandi distanze: per tale motivo si assiste a un crescente consumo di radioonde. Quali sono i mezzi atti a regolarne l'uso su scala internazionale? Questo articolo cercherà di spiegarlo facendo riferimento in particolare alla televisione, il più potente e

discusso fra i mass media, e anche uno dei maggiori consumatori di radioonde.

Le radioonde e l'energia

Le radioonde appartengono alla grande famiglia delle onde elettromagnetiche prodotte dagli astri, dalle galassie, dai gas in agitazione dispersi negli spazi siderali e insieme alle radiazioni luminose appartengono alla famiglia delle onde elettromagnetiche.

Un elemento caratteriz-

zante le onde elettromagnetiche è la frequenza: ad esempio un'onda di luce rossa si distingue da una violetta proprio a causa della sua frequenza, che è il numero di volte al secondo in cui vibra la sorgente che emette la luce. Le vibrazioni delle onde luminose hanno un ritmo elevatissimo, da 300 mila miliardi di pulsazioni al secondo a 900 mila miliardi di pulsazioni al secondo (dette anche Hz, dove Hz si legge Hertz: un Hz è uguale a una pulsazione al secondo); quelle più « lente » danno il colore rosso mentre quelle più « rapi-

de » danno il violetto; agli altri colori dell'arcobaleno (rosso, giallo, verde, blu) corrispondono pulsazioni comprese fra i due valori estremi. Ovviamente l'occhio non può percepire le singole vibrazioni, ma ne riceve una sensazione « globale » di colore. Per andare alla ricerca degli altri membri della famiglia delle onde elettromagnetiche supponiamo che la nostra sorgente rallenti il ritmo delle pulsazioni o la frequenza: l'occhio corrispondentemente vedrà il colore variare dal violetto al blu, al verde, al giallo, al rosso e infine perde la sensazione del colore. Quando la frequenza arriva a 300 mila miliardi di

dienti a tutti noti, e cioè l'elettricità e il magnetismo, che vengono a combinarsi in modo opportuno. Un esempio pratico di sfruttamento di questi due elementi si ha nel motore elettrico nel cui interno, che è un sistema « chiuso » di fili e nuclei di ferro, essi si combinano per produrre energia motrice.

Le radioonde emesse dagli impianti trasmettenti e destinati ai vari tipi di comunicazione sono irradiate nello spazio mediante l'antenna (che si chiama anche sistema « aperto » per contrapposito a quello « chiuso » del motore) la quale assume forme varie a seconda della frequenza di funzionamento e della direttività richiesta. L'antenna è un vero e proprio sistema di accoppiamento fra il trasmettitore e lo spazio. L'energia immessa nello spazio dall'antenna si propaga in tutte le direzioni alla velocità di 300.000 km al secondo, cioè alla stessa velocità della luce.

La propagazione delle radioonde sulla Terra

Se irradiate nello spazio libero le radioonde distribuiscono energia uniformemente in ogni direzione, ma quando sono irradiate da impianti posti sulla Terra esse seguono leggi di propagazione più complesse e determinate dalla presenza della superficie terrestre, dalla sua natura (terra o mare), dall'atmosfera (troposfera e ionosfera) e dalle precipitazioni atmosferiche. L'entità dell'influenza dei succitati fenomeni dipende dalla lunghezza d'onda delle radioonde.

Ricordiamo che tutte le radioonde si propagano con la velocità della luce e che la lunghezza d'onda è lo spazio percorso da una radiazione nell'intervallo di tempo che intercorre fra due pulsazioni, in altre parole la lunghezza d'onda si ottiene dividendo la velocità per la frequenza. Ciò premesso, possiamo rapidamente ricordare che le onde lunghe (da 6 km a 600 metri) e medie (da 600 a 200 metri) si propagano sulla superficie terrestre seguendo la curvatura della Terra e naturalmente attenuandosi in misura mag-

pulsazioni, la sorgente non è più visibile ma ancora percepibile. La sensazione di calore di un corpo caldo che si percepisce a distanza senza l'ausilio di alcun intermediario e l'effetto sensibile di questa onda chiamata infrarossa.

Continuando il rallentamento delle pulsazioni la nostra sorgente emette quelle onde che vengono oggi usate nelle telecomunicazioni, e cioè le radioonde, quelle di cui ci vogliamo occupare (fig. 1).

La denominazione di onde elettromagnetiche deriva dal fatto che esse sono la risultante di due ingre-

giore che nello spazio. Di notte queste onde possono essere riflesse da certi strati ionizzati prodotti dalle radiazioni solari che di notte si stabilizzano ad una quota dell'ordine di 100 km. Grazie a tali strati le onde medie e lunghe possono produrre segnali intensi anche a distanze dell'ordine di 1000-2000 km (fig. 2). Le onde corte (da metri 50 a metri 10) hanno una propagazione superficiale molto difficile, mentre, per contro, sono riflesse molto bene dagli strati più alti della ionosfera (fig. 3).

Con queste onde si possono realizzare comunicazioni tra due punti sulla Terra anche a distanze di 20.000 km (e più).

Per le onde che vanno da qualche metro fino a quelle di qualche millimetro di lunghezza cessa l'effetto riflettente della ionosfera mentre l'assorbimento del terreno è tale da richiedere l'installazione dell'antenna ricevente e trasmittente in punti piuttosto alti onde avere la reciproca diretta visibilità.

Esse hanno quindi una portata pressoché uguale a quella di un raggio luminoso emesso nel punto di trasmissione, cioè non superano l'orizzonte relativo a tale punto (fig. 4).

Tuttavia, in certi casi, si possono formare nell'atmosfera delle stratificazioni di temperatura che equivalgono ad un vero e proprio condotto entro il quale le onde metriche, decimetriche e centimetriche possono viaggiare anche a distanze notevoli.

Le radioonde e il messaggio

Affinché una radioonda possa portare un messaggio « umano » occorre fare in modo che essa possa essere in grado di rappresentarlo il più fedelmente possibile, cioè si faccia la « portante » fedele della voce, della musica, dell'immagine.

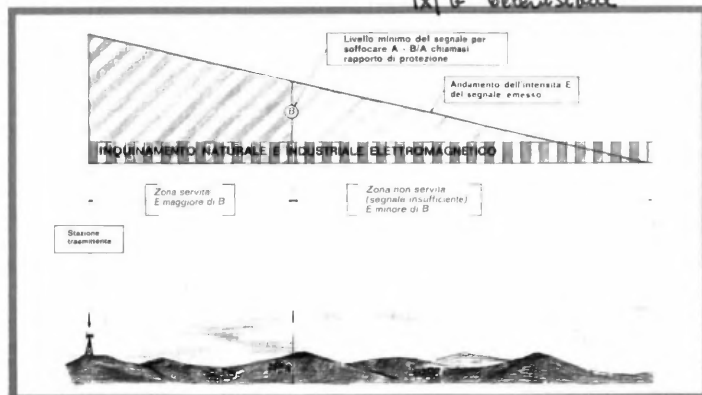
Una radioonda può essere modulata in ampiezza e in tal caso la potenza emessa dall'antenna trasmittente viene fatta variare con lo stesso ritmo del segnale elettrico che esce dal microfono o dalla telecamera.

Una radioonda può essere anche modulata in frequenza dal messaggio. In questo caso gli impulsi di corrente elettrica (positivi o negativi) che, per esempio, escono da un microfono provocano delle variazioni, in più o in meno, della frequenza dell'onda emessa.

Per meglio comprendere il senso fisico di questo processo ricorriamo alla analogia con la luce: se l'occhio fosse sensibile alle radioonde vedrebbe uscire dall'antenna una luce colorata, essendo il colore indicativo della frequenza emessa. Supponiamo che questa luce sia verde: ora se un impulso positivo di



DUE TRASMETTITORI ISOCANALI AVENTI AREE DI SERVIZIO VICINE PROVOCANO MUTUE INTERFERENZE (FIGURA 5)



SERVIZIO TELEVISIVO - LIMITI DI ESTENSIONE DEL SERVIZIO DOVUTI A FATTI NATURALI (FIGURA 6)

corrente, che dal microfono passa nel trasmettitore, rende la luce più azzurra, o uno negativo la rende più gialla, si può dire che la luce è modulata in frequenza dal segnale del microfono.

Una radioonda, quando viene adibita al « trasporto » di messaggi, richiede una protezione che è tanto

più importante e impegnativa quanto più complesso e delicato è il messaggio da trasportare.

Il messaggio e il canale radio

Una radioonda in stato di riposo trasporta solo

l'energia propria e può coesistere senza confondersi con altre onde elettromagnetiche a « riposo », anche se aventi una frequenza vicinissima e quasi identica alla sua.

Quando un'onda viene « caricata » con un messaggio, e cioè modulata, viene ad occupare una porzione dello spettro o canale la

cui larghezza dipende fondamentalmente dal tipo di messaggio.

E' così necessario disporre di un canale di 9000 Hz per la diffusione radiofonica di modesta qualità a modulazione di ampiezza; di 150.000 Hz per la diffusione radiofonica di alta qualità a modulazione di frequenza; di 8 milioni di Hz per trasmettere un'immagine televisiva completa di suono. Perciò un'onda modulata può coesistere con altre radioonde solo se queste hanno una frequenza che sta al di fuori di una certa zona di guardia che è superiore alla larghezza del canale, pena il deterioramento del messaggio trasportato.

L'importanza del canale è quindi enorme. Risulta evidente che nella pur estesa gamma delle radioonde, che può essere utilizzata con i mezzi tecnici oggi disponibili, è possibile effettuare in un dato luogo un numero finito di trasmissioni simultanee dato che ciascuna di queste consuma una porzione di banda più o meno ampia. Tenendo conto poi della molteplicità dei luoghi destinati alla trasmissione dei messaggi, subito si presenta il problema dell'assegnazione e della riutilizzazione dei canali.

E' importante notare che il messaggio che più consuma frequenze è quello televisivo: una sola stazione televisiva richiede un canale di ben 8 milioni di Hz. Una stazione ad onda media ne richiede invece una mille volte più stretta. I canali radiofonici ad onda media sono in tutto 120 e su questi, grazie a opportune ripartizioni, operano le stazioni di tutto il mondo: un solo canale televisivo potrebbe contenere 8 volte i canali radiofonici di tutto il mondo.

Le radioonde per la televisione

Le radioonde, pur estendendosi, come si è visto, su un ampio spettro, non possono essere usate indiscriminatamente per i vari « servizi » di comunicazione, ciò perché ciascun servizio, per essere svolto nel modo più efficiente e più economico, deve richiedere un determinato valore di frequenza o di lunghezza d'onda. Ad esempio le onde corte consentono nel modo più economico e più semplice il collegamento tra due punti molto distanti sulla superficie della Terra, mentre le onde lunghissime sono le sole che possono essere vantaggiosamente usate per collegare una base navale con i sommergibili in immersione.

Se si considera poi che in generale la propagazione delle radioonde indipendentemente dalla frequenza non conosce frontiere e che i servizi di comunicazione via radio hanno dimensioni e ripercussioni internazionali, appaiono

glielo garantisco io, signora!



ho provato
fabello
su ogni tipo
di mobile...

Ecclesio Cantaluppi, da 30 anni maestro mobiliere a Cantù.



...e le assicuro che
con fabello



i mobili
sono sempre
belli come nuovi.

fabello

lucida nuovo... lucida bello

E' un prodotto **Visco**



giustificate l'esigenza e le assegnazioni di frequenze ai vari servizi e di regolamentazioni concordate su basi mondiali. Le Nazioni Unite hanno assunto tale compito operando attraverso l'Unione Internazionale delle Telecomunicazioni che effettua opportune azioni di coordinamento sulla base del «Regolamento Internazionale delle Radiocomunicazioni».

Il «Regolamento», tra l'altro, prevede l'assegnazione delle frequenze ai vari servizi, tra i quali vi è anche la radiodiffusione.

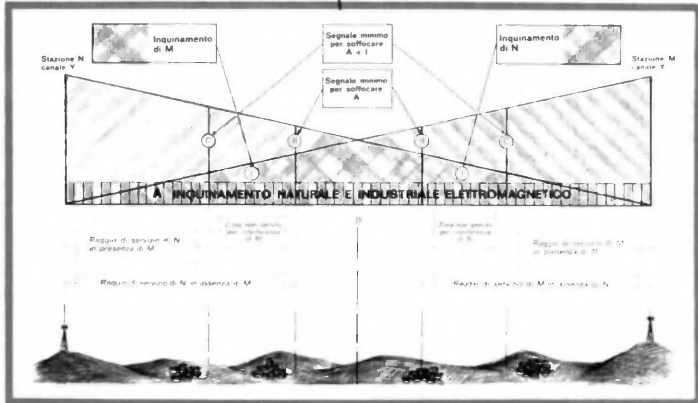
Il «Regolamento», inoltre, suddivide il mondo per regioni e alcune aree particolari caratterizzate da simili condizioni di impiego delle radioonde.

Le radioonde utilizzate in tutto il mondo per la televisione sono «metriche» e «decimetriche»: come abbiamo visto queste consentono una ricezione stabile solo da punti che sono in vista della stazione trasmittente, cioè che sono entro la linea d'orizzonte relativa alla stazione: tuttavia, a causa di fenomeni atmosferici, esse possono sporadicamente raggiungere zone che si trovano a distanza molto superiore a quella dell'orizzonte (come è schematicamente indicato in figura 4). Queste onde o segnali che vanno al di là dell'orizzonte, e che chiameremo d'ora in poi segnali transorizzonte, sono causa di grosse difficoltà per realizzare le reti televisive per un servizio nazionale uniforme su territori anche di modesta estensione.

Con un solo canale non si può fare molto, poiché, installando il primo trasmettitore (come appare dalla figura 4), si ottiene da un lato un buon servizio, anche fino all'orizzonte (naturalmente dimensionando adeguatamente la sua potenza), e dall'altro lato si immette un segnale poco utilizzabile al di là dell'orizzonte in una fascia circostante l'area servita, che, come si è visto, può avere una grande profondità.

Supponiamo ora che si costruisca un secondo trasmettitore sullo stesso canale e con area di servizio proprio contigua a quella del primo: si verificheranno certamente, e in parte della sua area di servizio, interferenze con il segnale transorizzonte proveniente dal primo trasmettitore (figura 5).

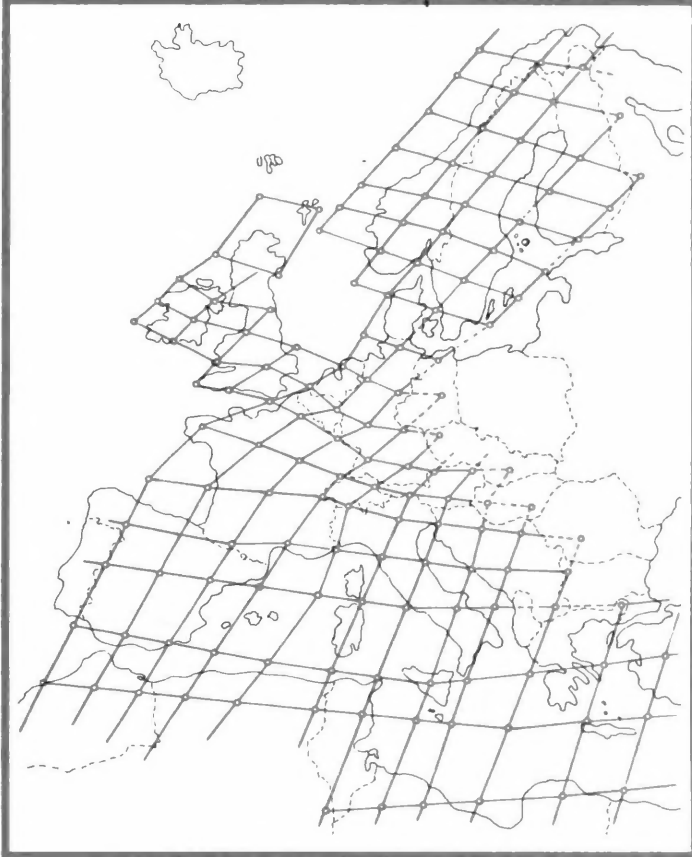
E ciò non basta, perché anche in una parte dell'area di servizio del primo trasmettitore vi sarà una interferenza uguale, per evidenti motivi di reciprocità. In conclusione, per dare un buon servizio in tutta la loro area, i due trasmettitori aventi lo stesso canale (detti anche trasmettitori isocanali) dovranno essere allontanati quanto basta perché le interferenze siano ridotte ad un minimo accettabile. Le figure 6 e 7 mettono meglio in luce il meccanismo delle interferenze fra se-



CASO DI INCOMPATIBILITA' FRA DUE STAZIONI CHE USANO LO STESSO CANALE TELEVISIVO (FIGURA 7)

Se non c'è coordinamento fra due stazioni per eliminare le cause di incompatibilità (distanza, potenza, quota, frequenza, ecc.) può cominciare la guerra delle onde: N aumenta la potenza ma inquina maggiormente M e viceversa.

ix G. Kelenzian



RETICOLO UTILIZZATO ALLA CONFERENZA UIT DI STOCOLMA (1961) PER STUDIARE LA COMPATIBILITA' FRA STAZIONI AVENTI LO STESSO CANALE (FIGURA 8)

gnali utili e disturbanti. In esse si fa vedere in particolare che, affinché un'interferenza non arruchi più disturbo all'utente, il rapporto fra segnale utile e l'insieme dei segnali disturbanti, siano essi radioonde o disturbi industriali, deve superare un certo va-

lore che si chiama rapporto di protezione e che è stato fissato dalla UIT. Partendo da questo valore e conosciute le caratteristiche di propagazione delle radioonde da usare nella zona interessata si può verificare caso per caso che la distanza prevista fra due

coppie di trasmettitori isocanali non dia luogo agli inconvenienti su descritti. E' interessante esaminare quali sono le distanze che si sono dovute adottare per alcuni trasmettitori isocanali italiani.

I trasmettitori isocanali del Secondo Programma di

Monte Pellegrino (PA) e Portofino distano 770 km, Monte Argentario e Monte Lauro distano 670 km: questi due esempi e altri analoghi stanno ad indicare quanto sia intensa e quindi pericolosa la propagazione dei segnali transorizzonte quando c'è di mezzo il mare. Quando infatti fra i trasmettitori non c'è di mezzo il mare la distanza di guardia scende sensibilmente: ecco alcuni esempi: fra Argentario e Monte Conero (AN) vi sono 235 km, fra Torino e Bertinoro (BO) vi sono 360 km. Queste considerazioni e soprattutto esempi dimostrano che con un solo canale non è possibile costruire una rete nazionale che copra un intero territorio. Le valutazioni effettuate in vari Paesi hanno indicato che per ottenere un elevato grado di copertura in Paesi estesi come la Francia, l'Italia, l'Inghilterra e la Norvegia occorrono dai 15 ai 28 canali, a seconda della posizione geografica e configurazione del terreno.

Dalle considerazioni riguardanti l'esigenza di assegnare una distanza di guardia fra impianti isocanali appare evidente il pericolo dell'assenza di accordi fra Paesi vicini. In tale situazione l'area di servizio di una stazione televisiva può essere danneggiata dall'entrata in funzione indiscriminata di stazioni straniere funzionanti sullo stesso canale.

L'assenza di accordi provocherebbe immediatamente la guerra delle onde che comincia con l'accrescimento della potenza irradiata dall'impianto che ha subito il danno nel servizio, al fine di soverchiare i disturbi indotti nella sua area da impianti stranieri.

Riferendoci in particolare alle reti televisive, vediamo in che modo è stato effettuato un coordinamento internazionale atto a scongiurare la guerra delle radioonde.

Gli accordi internazionali per l'uso dei canali televisivi

Osservando la lista UIT delle assegnazioni mondiali delle frequenze ai vari servizi, si nota che la televisione può essere effettuata su frequenze delle cosiddette bande I, III, IV e V.

Se si suddividono tali bande in canali televisivi e si contano quelle che non hanno vincoli da parte di altri servizi si trova che nella zona europea di radiodiffusione sono disponibili circa 50 canali.

Si potrebbe ora pensare di dividere il numero di canali in tanti gruppi quanti sono i Paesi appartenenti alla zona e di fare di ciascun gruppo una assegnazione esclusiva ad un Paese, il quale potrebbe utilizzarli senza vincoli di potenza o di posizione.

Coca-Cola



Tempo di simpatia.
Trovarsi con gli amici, ridere, scherzare.
Un po' di musica e Coca-Cola.

tempo di Coca-Cola

AMBITO LEGITTIMO IN ITALIA SU AUTORIZZAZIONE DELL'INDICAZIONE DEL MARCHIO "COCA-COLA"

MAC DUGAN

OLD SCOTCH WHISKY

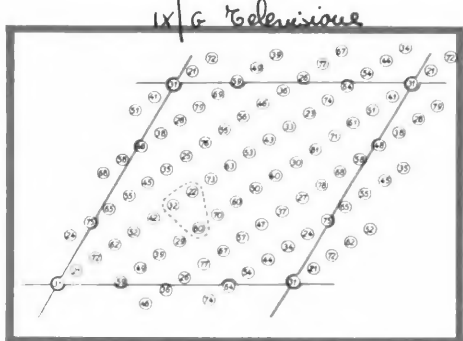
Mac Dugan è un Whisky di razza:
ne vuoi la prova? Aggiungi ghiaccio e acqua a volontà,
vedrai che il suo bouquet e il suo gusto morbido
rimarranno inalterati.

Il segreto sta nel suo blending sapiente,
che la riserva di 8 anni esalta in modo particolare



Mac Dugan
lo scozzese di razza

IMPORTATO D'ACQUA



**DISTRIBUZIONE OTTIMALE DEI CANALI
NELL'AREA DI UNA MAGLIA DEL RETICOLO
DELLA FIGURA PRECEDENTE (FIGURA 9)**

IX/G televisione

Ma la soluzione, a parte l'assurdità tecnica (esiste infatti sempre una distanza minima alla quale è possibile utilizzare di nuovo lo stesso canale), non è in pratica possibile: infatti il numero di Paesi della zona europea è una quarantina e quindi il numero di canali che si potrebbe assegnare a ciascun Paese sarebbe in media di poco superiore a 1.

Ecco dunque cadere il concetto di esclusività nazionale di canali: si è visto infatti che la limitatezza del numero di canali televisivi non consente, ad esempio, di assegnare canali alla Svizzera diversi da quelli assegnabili all'Italia, alla Francia, all'Austria, alla Germania e alla Jugoslavia.

La inapplicabilità del principio dell'assegnazione in esclusiva nazionale dei canali televisivi ha reso necessaria l'adozione da parte dell'UIT del principio della libertà di uso di tutti i canali da parte di tutti i Paesi di una zona geografica a condizione che concordino tra loro un piano generale di distribuzione di canali e di potenze alle stazioni principali in modo da rendere minime le mutue interferenze.

Tutti i Paesi europei della zona europea di radio-diffusione che convennero a Stoccolma nel 1961 aderirono al principio proposto dalla UIT e si accinsero a studiare il piano. Subito apparvero evidenti i vantaggi di tale principio. Risultò infatti possibile dare ai singoli Paesi la possibilità di costituire, a seconda della posizione geografica e della orografia, da due a quattro reti a copertura praticamente nazionale.

A Stoccolma la carta d'Europa fu coperta da un reticolo i cui nodi rappresentavano i punti in cui sarebbe stato possibile, subordinatamente a una verifica con il calcolo, utilizzare uno stesso canale. Si nota dalla figura 8 che le maglie costituenti il reticolo non hanno tutti i lati di uguale lunghezza: in effetti nell'adattare il reticolo all'Europa si è cercato di tener conto che certe

aree sono montuose e certe altre sono costituite dal mare.

Nel primo caso la propagazione della irradiazione inquinante di un trasmettitore è attenuata dai monti, mentre nel secondo caso essa è enormemente favorita.

Le difficoltà dovute alla presenza del mare apparvero serie specialmente in un bacino relativamente ristretto come il Mediterraneo: infatti i Paesi rivieraschi dovettero in pratica rinunciare all'uso delle maglie del reticolo e diradare in base a calcoli l'uso dello stesso canale introducendo anche importantissime limitazioni alle potenze irradiate verso il mare dagli impianti situati in prossimità delle coste.

Per incrementare il grado di copertura si può ricorrere alla semplice soluzione di «riempire» ciascuna maglia con gli altri canali disponibili, sistemandoli con lo stesso ordine in tutte le maglie: in tale modo si confeziona una pluralità di reticoli comprendente vari canali disponibili ed uguali al primo ma con i nodi spostati.

La figura 9 dà un esempio di disposizione dei canali dentro una maglia: tale particolare disposizione rende minima in ogni punto della maglia la somma dei disturbi dovuti alla combinazione di segnali inquinanti provenienti dai vari impianti circostanti.

Sul piano concreto è interessante notare che, se un lato della maglia è di 420 km e il numero dei canali utilizzati per riempirla è di 49, la distanza media fra una stazione e l'altra è di 60 km.

Questa densità di impianti è fin troppo elevata per un solo programma: infatti abbiamo detto che in media per raggiungere una buona copertura, seppure con certe difficoltà, occorrono dai 15 ai 28 canali distinti e da ciò si può dedurre che con il patrimonio di canali disponibili si possano realizzare in Europa da 2 a 4 programmi televisivi nazionali. L'ipotesi di più reti nazionali è comunque compatibile con



Piove?

difenditi con Pastiglie VALDA

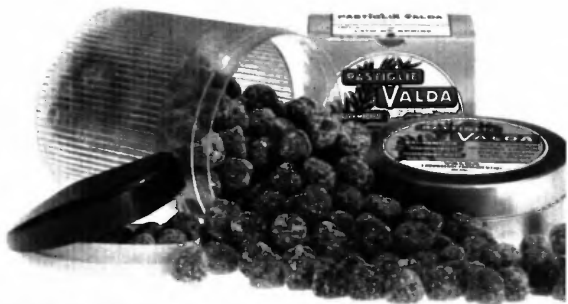
(con le "vere" Pastiglie VALDA)

Pioggia; umidità, caldo-freddo, vento: le occasioni di pericolo per lo gola sono tante sia sul lavoro che nello svago.

Difenditi nel modo migliore: con le Pastiglie Valda, perchè in queste occasioni ne valgono le imitazioni (quelle che "sembrano" Valda, ma non lo sono).

Le "vere" Pastiglie Valda, con le loro sostanze balsamiche naturali e la loro tradizionale formula, sono emollienti, rinfrescanti e danno immediato benessere. E' quel fresco salute che subito senti in gola.

Le Pastiglie Valda in tre diverse confezioni, soddisfano ogni esigenza (nella confezione familiare, particolarmente conveniente, in omaggio un comodissimo portapastiglie tascabile).



Pastiglie VALDA, in farmacia



Tortabella Pandea

più morbida e più fragrante, alla maniera casalinga

Tortabella te lo garantisce: la ricetta è squisitamente casalinga. Nella scatola trovi gli stessi ingredienti che useresti tu, se tu avessi la certezza di trovare proprio quel fior di farina, il granellato di zucchero perfetto per decorarla... Tortabella te lo garantisce: il dosaggio è preciso, la miscelazione profonda.

Tu sai quanto conta per una buona riuscita, vero? Guarda, trovi tutto

nella scatola, fino al centrino per presentare bene il tuo dolce. Qualcosa però devi mettercela tu: la voglia di preparare un dolce buono che fa allegria, un po' di latte e un tuorlo perchè devono essere proprio di giornata. Prova una Tortabella, vorrai provare le altre: al cacao, crostata di ciliege, crostata di prugne, margherita.



Tortabella Pandea sceglie bontà di ingredienti, perfezione di dosi



il criterio di pianificazione basato sull'uso del reticolo «riempito». Infatti si può immaginare di concentrare due o tre canali in una stessa stazione che si disporrà nell'interno della linea tratteggiata che abbraccia i canali da concentrare come appare dalla figura 9.

Le varie reti nazionali saranno così «coincidenti» e uno stesso centro irradimente conterrà gli impianti e le antenne per ciascuno dei programmi nazionali, con grande economia negli investimenti e nei costi di esercizio.

Così le stazioni televisive italiane sono in grado di ospitare i trasmettitori di ulteriori due reti previste per l'Italia dal «Piano di Stoccolma», per un totale di 4 reti e cioè le due attualmente funzionanti più altre due utilizzando canali della banda V.

Così la Conferenza di Stoccolma, usando i criteri di massima su descritti, riuscì a produrre un piano di assegnazione di stazioni televisive ai Paesi della zona europea in quanto poté usufruire di una base di partenza omogenea consistente nell'intenzione dei Paesi interessati di realizzare reti nazionali analoghe, ad alto grado di copertura, e nell'adozione del principio dell'uso generalizzato ma coordinato dei canali.

Il documento ufficiale della Conferenza sottoscritto dai Paesi interessati consiste in una lista delle stazioni previste con le relative coordinate, il numero dei canali, l'altezza dell'antenna e le eventuali limitazioni di irradiazioni in certe direzioni. La Conferenza sancì inoltre l'impegno dei Paesi firmatari a non modificare le caratteristiche delle stazioni previste dal Piano né ad installare stazioni non previste senza aver prima sentito il parere degli altri Paesi interessati (Art. 4).

Abbiamo voluto in queste pagine illustrare i risultati della Conferenza di Stoccolma a distanza di 13 anni dall'avvenimento perché ci è sembrato utile offrire alla riflessione del lettore, proprio in un momento di preoccupanti tensioni e turbamenti che minacciano la buona relazione fra i popoli, questo consolante esempio di collaborazione fra una quarantina di Paesi che tutti insieme, senza eccezione alcuna, continuano a rispettare sia la utilizzazione dei canali concordata a Stoccolma sia le stabilite procedure di consultazione. Una deroga a tali accordi avrebbe dato luogo non solo ad un peggiore sfruttamento delle limitate risorse di canali, ma soprattutto alla nefasta guerra delle onde che provoca l'inutile inquinamento dell'etere e l'insensato accrescimento delle potenze mirante ad un assetto unilateralmente vantaggioso ma mai raggiungibile.

Enzo Castelli

c'è una sola lacca con il
pallino magico



c'è una sola lacca che
fissa libera...fissa bella



lacca
**Libera
e Bella**
fissa libera...fissa bella

...e dopo la scelta delle vinacce, c'è la distillazione e poi la distillazione e poi la distillazione e poi la distillazione e poi la distillazione e poi la distillazione e poi la distillazione e poi la distillazione e poi la distillazione e poi la distillazione e poi la distillazione.

Per fare una buona grappa ci vuole una lunga distillazione.

Grappa Libarna, per esempio, è distillata 12 volte.

Perché solo attraverso 12 successive fasi di evaporazione e condensazione il liquido si libera man mano delle impurità e degli alcool pesanti.

Resta così il distillato puro, un perfetto equilibrio di forza, sapore e buon gusto.

Per questo Libarna è forte, ma non aggressiva; più morbida perché più pura.



Libarna. Grappa distillata 12 volte.

a cura di Carlo Bressan

Documentario di Pippo De Luigi

CINQUE ANNI DOPO

Martedì 17 dicembre

Questa settimana abbiamo due programmi dedicati ad un astro, o per meglio dire all'unico satellite naturale della Terra, ossia la Luna. Uno spettacolo musicale e un documentario. Una Luna fantastica ed una reale. Dovendo presentare i due programmi ci sembra opportuno, e rispettoso, dare la precedenza alla Luna «vera». Ecco, Pippo De Luigi ha realizzato un interessante servizio dal titolo *La Luna 5 anni dopo*. Com'è noto, lo sbarco sulla Luna avvenne il 20 luglio 1969 e i tre astronauti che erano a bordo dell'Apollo 11 si chiamavano Neil A. Armstrong, Edwin E. Aldrin e Michael Collins. Che cosa fanno, oggi, questi uomini i cui nomi e volti divennero popolari e familiari in tutto il mondo? Armstrong insegna presso l'Università di Cincinnati, Aldrin è direttore del Museo dell'Aria e dello Spazio di Washington e Collins si è ritirato in una villa in California.

Con un montaggio a «flash-back», il regista De Luigi, partendo dalle immagini del giro trionfale per le strade di New York dei tre astronauti, rievcherà le tappe principali di tutto il progetto Apollo: allenamenti, esperimenti, fallimenti, ricerche e curiosità scientifiche... Vedremo i preparativi a Cape Kennedy e nelle sale di controllo di Houston; assisteremo agli ultimi minuti prima della partenza del razzo, al conto alla rovescia, alla «luna notte della Luna» alla TV italiana, allegate in diretta con Houston. Poi, dalla famosa frase di Armstrong: «L'Aquila ha le ali», con cui annunciava a Hou-

ston che il modulo lunare si era staccato dall'astronave madre e scendeva verso la superficie selenica, tutte le immagini successive vengono commentate dallo stesso Armstrong in una sala di proiezione.

Per i posteri, Armstrong e Aldrin deposero sulla Luna un piccolo disco di silicio della grandezza di una moneta da cento lire con i messaggi di pace e di buona volontà da tutto il mondo — 73 Paesi — sotto il titolo «Dal pianeta Terra - Luglio 1969». Il disco riporta la riproduzione dei messaggi originali con un procedimento di microminiatura. Tra le dichiarazioni c'è anche quella dell'allora presidente della Repubblica italiana, Saragat. Inoltre, i due astronauti lasciarono sulla Luna le medaglie commemorative degli astronauti che sono morti — Grissom, Chaffee e White — e un ramoscello di olivo d'oro in memoria di Gagarin e Komarov, altri due sfortunati colleghi.

Verranno presentate interessanti sequenze sugli esperimenti effettuati, con la fluorescenza dei raggi X e con raggi gamma, sui campioni di superficie lunare, esperimenti che hanno permesso di definire la principale differenza chimica dei «mari» dalle regioni elevate.

Di enorme importanza è stato anche l'esperimento in orbita con i raggi gamma che ha indicato la regione a Nord del cratere di Copernico sensibilmente ricca di elementi radioattivi. E ancora: informazioni e arricchite le ricerche fatte in tutto il mondo sulle pietre lunari dal punto di vista geologico, fisico, chimico e astronomico.



I tre «Cocchi», Massimo Loreto (Cocco), Simonetta Bignani (Cocchina) e Grazia Gabrielli (Cocca), protagonisti dello spettacolo «Papa papà voglio anch'io la Luna!»

Uno spettacolo di Guido Stagnaro

COCCHINA E LA LUNA

Mercoledì 18 e giovedì 19 dicembre

Guido Stagnaro ha scritto e diretto una favola dal titolo *La Luna, papà voglio anch'io la Luna!*, che verrà trasmessa in due puntate, nei giorni sindacati. Si tratta, in effetti, di un vero e proprio spettacolo di circo equestre, con attori, pagliacci e mimici. In un grande studio del Centro di Produzione TV di Milano è stato allestito un circo in piena regola con pista, tendone e tutto il resto.

Le musiche originali sono state composte da Gino Negri, la scenografia e i costumi sono firmati da Luca Crippa.

Protagonisti della storia sono i tre Cocchi, papà Cocco (Massimo Loreto), mamma Cocca (Grazia Gabrielli) e la figliuola Cocchina (Simonetta Bignani), una ragazzina piena di capricci che non s'accontenta mai e mette alla disperazione il suo povero papà. L'ultimo suo capriccio si chiama «Luna». Sicuro. Non fa che ripetere con voce piagnucolosa: «Voglio la Luna! Voglio la Luna! Papà, se mi vuoi bene, dammi la Luna, altrimenti sarò la bambina più infelice del mondo! Ih! ih! ih!». Figuriamoci il dispiacere del povero signor Cocco, che oltre tutto è un simpatico e bravo pagliaccio pieno di allegria e di trovate divertenti che lo rendono il beniamino del pubblico, soprattutto dei bambini. Bene, il povero non sa che cosa fare per far contenta la sua Cocchina. La mamma trova perfettamente normale la richiesta della figliuola: «Che cosa c'è di strano se la nostra Cocchina vuole la Luna?», dice al marito. «Anch'io quand'ero bambina volevo la Luna; non me l'hanno mai data, ma non è una buona ragione perché mia figlia non la debba avere».

Posta la questione in questi termini, al bravo Cocco non rimane che rivolgersi al mago Peperone (Daniele Formica), che è anche clown, inventore e astronomo. Ora, arrampicato su un altissimo palco di legno, sta osservando le stelle con un cannocchiale, anzi le sta contando.

Sono ormai sessanta notti che cerca di contare quante stelle ci sono nel cielo, ma ogni volta deve ricominciare daccapo perché, ad un certo momento, c'è sempre qualcuno che viene a disturbarlo. Sentiamo che cosa vuole Cocco. Che cosa? La Luna per sua figlia? Be', il sistema più semplice e spiccio per prendere la Luna è quello del cannone: basta infilarsi lì, un cannone, farsi «lanciare» nello spazio, afferrare la Luna e portarla giù. Stasera, però, non si può fare questa operazione perché la Luna non è piena, e a tre quarti. Intanto, perché non proviamo la nuova magnifica invenzione di mago Peperone? Si tratta di un apparecchio sorprendente: la telecamera, ossia la televisione del pensiero. Basta infilare la testa nell'apparecchio ed ecco il pensiero diventare immagine. Semplice e portentoso.

Lo spettacolo è pieno di trovate allegre, di giochi, fantasie, scenette comiche, numeri acrobatici e musicali. Il bravo Cocco si sottoporrà ad una serie di esperimenti, l'uno più spassoso dell'altro, diverrà proiettile-umano, ma, purtroppo, invece di arrivare alla Luna andrà a finire in fondo al mare, da dove Peperone riuscirà, dopo molti sforzi, a ripescarlo...

Lo spettacolo-faba si concluderà allegramente: la piccola Cocchina capricciosa, disperata perché riteneva il suo papà perduto per sempre, promette di non fare più capricci e si accontenterà di guardare la Luna dalla piccola finestra del suo carrozzone.

GLI APPUNTAMENTI

Domenica 15 dicembre

ZORRO. Una tigre persa per la coda. Ricardo continua a giocare tiri birboni a tutti, ma questa volta cade male, poiché con uno dei suoi scherzi ha messo in ridicolo il nuovo comandante di Monterey. Colui ha giurato di fargliela pagar cara. E l'occasione arriva. Ricardo, per far di nuovo Antonio Maria, si traveste da Zorro. Il sergente Garcia lo arresta e lo conduce dal comandante. Interviene Don Diego spiegando che si tratta di un'innocente mascherata, ma il comandante «non vuol» credere, ed ordina che venga eretta la forza Zorro è un bandito, per cui sarà giustiziato senza processo. La faccenda diventa veramente pericolosa ma, per fortuna, all'ultimo momento arriva il «vero» Zorro. Tre cartoni animali della serie *Il piccolo Roquefort* completeranno il programma.

Lunedì 16 dicembre

EMIL. A pesca di gamberi. Emil e Alfred sono al lago di Karibult a pescare gamberi. Emil, che si sente particolarmente felice per l'abbondante pesca, ha una delle sue bellissime idee: per fare una sorpresa al papà mererà il cestino pieno di gamberi accanto al suo letto, così quando si sveglierà, farà salti e manderà urla di gioia. Vedremo che cosa ne pensa il papà di Emil...

Martedì 17 dicembre

LA LUNA 5 ANNI DOPO. documentario di Pippo De Luigi, costituito da brani scelti in una vasta serie di servizi realizzati in tutto il mondo sulla «conquista dello spazio» dai preparativi della missione Apollo a Cape Kennedy allo sbarco sulla Luna. Il programma è completato dalla comica *Quei signori dei servizi segreti* con Larry Semon.

Mercoledì 18 dicembre

MAFALDA E LA MUSICA. a cura di Adriano Mazza. Mafalda, presentato da Mafalda, regia di Salvatore Baldazzi. Sesta puntata: *Gli strumenti inventati*. Partecipano: First Door Washboard Quartet, Mario Magano, Altano Viero, il complesso artistico «La racchia». Sandra Mondaini, Franco Chiari, Antonello Vannucchi, Carlo Zoffoli, Marcello Palombi, il quintetto Santucci e The Wombles.

Giovedì 19 dicembre

SCUSAMI GENIO. Due mani di vernice. Il principale aiuto al giovane Al il compito di dipingere la porta d'ingresso del negozio; Al, che deve sbrigare un'altra commissione urgente, prega il Genio di diventare pittore, e si rammenta di far le cose almeno, e soprattutto di passare due mani di vernice sulla porta. Il Genio, sempre distratto e mezzo sordo, capisce «due giacche», e combina un enorme pasticcio. Seguirà *Avventura* con un servizio di Sergio Modugno dal titolo *Un'ora a quito 8000*.

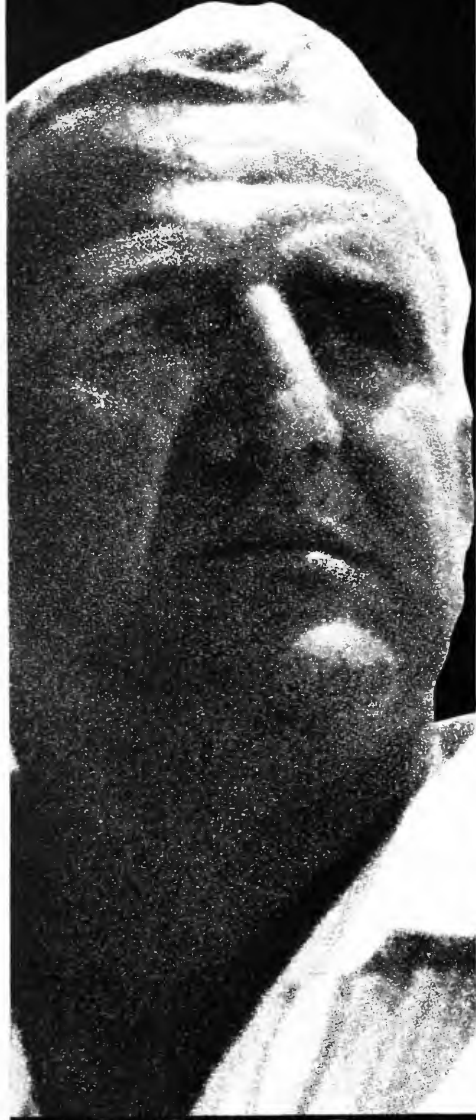
Venerdì 20 dicembre

VANGELLO VIVO a cura di padre Antonio Guida e regia di Furio Angioletti. Verrà eseguita la *Lauda della natività*, a cura di Rino Galli, con la partecipazione di un gruppo di giovani del laboratorio ricerca teatrale della facoltà di magistero dell'università di Roma. Il programma comprende inoltre la rubrica di Giordano Repossi dedicata all'educazione stradale *Rosso, giallo, verde*, e il cartone animato *Le lepre e le rane* della serie *Le favole di La Fontaine*.

Sabato 21 dicembre

COSÌ' PER SPORT. gioco-spettacolo condotto da Walter Valdi con la partecipazione di Anna Maria Mantovani, regia di Guido Tosi.

QUESTA SERA IN ARCOBALENO



ADOLFO CELI
ciliegie
e grappuva
FABRI

PRESENTATO DA

15 dicembre

Nazionale

11 — Dalla Chiesa Parrocchiale di Venaria (Torino)
SANTA MESSA
Ripresa televisiva di Carlo Baima

DOMENICA ORE 12
a cura di Angelo Gelotti

12,15 A-COME AGRICOLTURA
Settimanale a cura di Roberto Bancivenga
Realizzazione di Maricle Boggio

12,55 CANZONISSIMA ANTE-PRIMA
Presenta Raffaella Carrà
Regia di Antonio Moretti

13,25 IL TEMPO IN ITALIA
BREAK
(Dentifricio Aquafresh - Società del Plasmon - Pizze Catari - Richard Giori)

13,30 TELEGIORNALE
BREAK (Wylter Vetta Incalfex - Curamorbido Palmolive - Amaretto di Saronno)

14 — LE OCHE DELLE NEVI
Un documentario di Des e Jan Bartlett
Distr. I.T.C.

BREAK (Dentifricio Aquafresh - Kop - Formaggio Philadelphia)

14,40 IL CONTE DI MONTE-CRISTO
di Alessandro Dumas - Otto episodi di Edmo Fenoglio e Fabio Storelli - Ottavo ed ultimo episodio

Il perdono
Personaggi ed interpreti (in ordine di apparizione): Barrois Bruno Smith; Conte di Montecristo: Andrea Giordana; Noirtier: Carlo Ninchi; Valentine: Maddalena Gillia; Signora Villefort: Fulvia Mammì; Dottore Avirny: Raffaele Giannandrea; Villefort: Enzo Tarascio; Bertuccio: Fosco Giachetti; Maximilien: Giorgio Favretto; Dottore Martinet: Mario Chiochio; Debray: Pino Ferrara; Beauchamp: Nino Fuscagni; Châteaurenard: Lorenzo Terzon; Bonaparte Danglars: Anna Miserocchi; Presidente: Assise Valerio Degli Abbiati; Andrea Cavalcanti: Lino Capolicchio; Edouard: Loris Lodi; Mercedes: Giuliana Loidice; Vampa: Riccardo Garrone; Danglars: Achille Millo; Haydée: Mila Stanic e inoltre: Paola Piaracci, Benedetta Valbrega, Bruno Biasibetti, Piersa Vidale, Antonio La Raine, Gianni Macchia, Massimo Ungarotti, Cesare Gelli, Bruno Scipioni

Musiche originali di Gino Marinuzzi jr. - Scene di Lucio Lucertini - Costumi di Danilo Donati

Delegato alla produzione Pier Benedetto Bertoli - Regia di Edmo Fenoglio (Regina)

(Registrazione effettuata nel 1966)

16 — SEGNALE ORARIO
GIROTONDO (Plastic City
Italo Cremona - View Master)

la TV dei ragazzi

IL PICCOLO ROQUEFORT
— Trattamento per Percy
— Il topino innamorato
— Buon compleanno

Cartoni animati Terrytoons
Distr. C.B.S. Viacom

16,25 ZORRO
Undicesimo episodio
Una tigre presa per la coda
con Guy Williams, Gene Sheldon,
Edward Franz, Jolenne, Carlos Romero,
Joseph Conway, Lee Van Clief,
Wolfe Barzell
Regia di William H. Anderson
Una Walt Disney Production

16,50 TOPOLINO
Pepolino aviatore
Cartone animato
Una Walt Disney Production

GONG
(Last 1000 usi - Bambole Furgo - Fagioli De Rica)

17 — TELEGIORNALE
Edizione del pomeriggio

GONG
(Super Lauril - Total - Frisels)

17,15 90° MINUTO
Risultati e notizie sul campionato

italiano di calcio, a cura di Maurizio Barendson e Paolo Valentini

17,30 PROSSIMAMENTE
Programmi per sette sere

GONG
(Rasco) Philips - Tortellini Star
Jagermeister - I Dixon -
Confezioni natalizie Perugia)

17,40 Raffaella Carrà presenta:

CANZONISSIMA

74
Spettacolo abbinato alla Lotteria Italia, a cura di Dino Verde e Eros Macchi, con la partecipazione di Cocchi e Renato e con Topo Gigio - Orchestra diretta da Paolo Ormi - Coreografie di Don Lurio - Scene di Gaetano Castelli - Costumi di Silvio Betti - Regia di Eros Macchi - Undicesima puntata

TIC-TAC
(Terme di Crodo - Latterie Cooperative Riunite - Trituluto Moulinex - Magnesia S. Pellegrino - Editrice Saie - Macchine fotografiche Polaroid)

19 — CAMPIONATO ITALIANO DI CALCIO
Cronaca registrata di un tempo di una partita

— Coca-Cola - Aperitivo Cynar

ARCOBALENO
(Macchine fotografiche Polaroid - Fernet Branca - Dentifricio Aquafresh)

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO
(Fabbri Distillerie - Fagioli De Rica - Asciugacapelli HLD5 Braun - Biol - Estratto di carne Liebig)

20 — TELEGIORNALE
Edizione della sera

CAROSELLO
(1) Mon Cheri Ferrero - (2) Carpano Aperitivo - (3) Apparecchi Kodak Instamatic - (4) Glicemile - (5) Johnnie Walker - (6) Prodotti Dr. Gibaud

I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Shaft - 2) Arno Film - 3) Produzioni Cinetelevisive - 4) Master - 5) Produzioni Cinetelevisive - 6) Arno Film

— All Multigrado

20,30

ANNA KARENINA
di Leona Tolstoj - Sceneggiatura di Renato Mainardi e Sandro Bolchi - Setta ed ultima puntata

Personaggi ed interpreti (in ordine di apparizione): Anna Karenina: Lea Massari; Aleasio Vronskij: Pino Colizzi; Stiva Oblonskij: Mario Valgoli; Costantino Levin: Sergio Fantoni; Kitty Scherbatskaja: Valeria Giarognini; Dolly Oblonskaja: Marina Doffin; Annaka: Piersa Vidale; Aleasio Karenin: Giancarlo Sbragia; Aglaia: Miranda Campa; Ferroviere Saverio Moriones; Fiodor: Cesare Polacco; Principessa Scherbatskaja: Caterina Boratto

Musiche di Piero Piccioni - Scene di Bruno Selerno - Costumi di Maurizio Monteverde - Regia di Sandro Bolchi

DOREMI!
(Nicoprive - Cosmetici Vichy - Orologi Bulova - Grappa Montalba - Confezioni natalizie Perugia - Dash - Linea Gradina)

21,35 LA DOMENICA SPORTIVA
Cronaca filmate e commenti sui principali avvenimenti della giornata a cura di Giuseppe Bozzini, Nino Greco, Mario Mauri e Aldo De Martino

Condotta da Paolo Frajese
Regista Giuliano Nicastro

BREAK
(Camel - Frisels Hélène Curtis - Very Cora Americano - Confezioni natalizie Perugia - Molinari)

22,45 TELEGIORNALE
Edizione della notte

CHE TEMPO FA

2 secondo

15 — RIPRESA DIRETTA DI UN AVVENIMENTO AGONISTICO
— Milano: Ippica
PREMIO D'INVERNO DI TROTTO
Telecronista Alberto Giubilo

18,15 CAMPIONATO ITALIANO DI CALCIO
Cronaca registrata di un tempo di una partita

GONG
(I Dixon - Società del Plasmon)

19 — STORIE INVENTATE
de Eno Bohum
La zuppa di crastl
Sceneggiatura di Juraj Holan
Interpreti: Frantisek Zvarik, Jozef Abraham, Elana Zvarikova-Pappova, Zuzana Giganova, Jan Gec, Lucius Chudy
Regia di Jozef Zachar
Produzione: Televisione Cecoslovacca di Bratislava

19,50 TELEGIORNALE SPORT
TIC-TAC
(Confezioni regalo Vecchia Romagna - Dillingdon)

20 — ORE 20
a cura di Bruno Modugno
Regia di Claudio Triccoli

ARCOBALENO
(Ariel - Orzobimbo - Invernizina)

20,30 SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE

INTERMEZZO
(Invernizina) - Cherry Stock - Vogator - Carnielli - Caffè Star - Cento - Coricidin Essex Italia)

— Spic & Span

21 — **AUDITORIO**
Idee intorno alla musica di Mario Migliardi
a cura di Giorgio Calabrese
Presenta Giorgio Albertazzi
Scene di Enzo Celone
Regia di Adriana Borgonovo
Terza ed ultima puntata

DOREMI!
(Vierporeiten liquore all'uovo - Formitrol - A.E.G. - Pandoro Melegatti - Guaina 18 Ore Playtex - Close up dentifricio - Amaro Don Balzo)

22 — SETTIMO GIORNO
Attualità culturali
a cura di Francesca Sanvitale e Enzo Siciliano

22,45 PROSSIMAMENTE
Programmi per sette sere

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

19 — Fernsehzeitung aus Bozen:
— Hausmusik Moser - Fernsehregie: Vittorio Brignole (Wiederholung)

19,10 Tiroler Advent
Eine Dokumentation von Wolfgang Plaudner
Verleih: ORF

20 — Kunstkalender
20,05 Ein Wort zum Nachdenken
Es spricht Wilhelm Rotter

20,10-20,30 Tagesschau

SANTA MESSA XII/V Vaie e DOMENICA ORE 12

ore 11 nazionale

Nel ciclo che Domenica ore 12 dedica alla riconciliazione vengono presi in esame gli aspetti più attuali del rapporto fra l'uomo e Dio. Don Ciro Annataro e il regista Mario Procopio riferiscono sulla vicenda di due ragazzi che fuggono di casa per un malinteso rapporto con i genitori, ma poi ritornano per ripristinarne uno autentico. Così l'uomo fugge da Dio perché di solito ne ha un'immagine falsata. Ma, al momento del ritorno, insieme alla coscienza del bisogno del padre, nell'uomo si stabilisce la consapevolezza che Dio l'ha preceduto: non l'attendeva, ma gli si era mosso incontro.

XII/G Vaie

POMERIGGIO SPORTIVO

ore 15 secondo

Oggi ad Ancona si gioca la finalissima per la Coppa Re di Svezia di tennis. In semifinale gli azzurri hanno incontrato gli ungheresi, mentre i cecoslovacchi hanno affrontato gli svedesi. L'Italia si è qualificata per questa fase finale battendo a Bruxelles il Belgio e a Savignano la Danimarca. Nell'alto d'oro della competizione figura già una vittoria azzurra, ottenuta nel 1971. Oltre al tennis oggi sono di scena anche l'ippica, con il Premio Inverno di trotto, a San Siro, e il solito calcio

CANZONISSIMA '74

ore 17,40 nazionale



Johnny Dorelli è ospite dell'undicesima puntata dello spettacolo musicale cui dedichiamo un servizio a pagina 132

II/S

ANNA KARENINA

Sesta ed ultima puntata

ore 20,30 nazionale

Anna va a vivere con l'amante a Mosca. Vronskij divide il suo tempo tra lei, i suoi interessi in campagna, le serate al circolo. Anche a Mosca Anna non frequenta la società: la sua solitudine e la sua insicurezza la portano sempre più spesso a rinfacciare all'amante di essere lei sola a sostenere il peso della loro situazione irregolare. Preoccupato per lo stato di salute della sorella, Striva va a Pietroburgo per chiedere finalmente a Karenin il divorzio che, consentendole di regolarizzare il suo rapporto con Vronskij, restituirebbe

VI/H

AUDITORIQ - Terza ed ultima puntata

ore 21 secondo

Terza ed ultima puntata di Auditorio, spettacolo musicale di Giorgio Calabrese, nel corso del quale il maestro Mario Migliardi vuol mostrare che la musica è mezzo di liberazione per l'uomo, anzi espressione e realizzazione della condizione umana. Giorgio Albertazzi, presentatore del programma, in quest'ultimo appuntamento discorre sulle possi-

A - COME AGRICOLTURA

ore 12,15 nazionale

V/B

Non si esce dalla crisi economica che travaglia il Paese se non si produce di più e non si esporta di più. E' un fatto che riguarda anche l'agricoltura. Si tratta non soltanto di recuperare una parte del deficit alimentare che ci impone una spesa annua di circa 3000 miliardi, ma anche di sfruttare quelle particolari vocazioni dell'agricoltura italiana per incidere in misura maggiore sui mercati esteri con determinati prodotti, quali, ad esempio, la frutta, gli ortaggi, il vino. In questo numero la rubrica esaminerà appunto le reali possibilità di esportazione di alcuni prodotti. Parteciperanno al dibattito il presidente dell'Istituto del Commercio con l'Estero, on. Graziosi, industriali e produttori agricoli.

con la decima giornata di serie A. La partita è clou di questo turno è Napoli-Juventus: un incontro ad alto livello che impone ai torinesi precisi impegni di classifica anche se con una tradizione negativa (quattro sconfitte e due pareggi nelle ultime due partite al San Paolo). Altra partita di rilievo fra Torino e Lazio: i granata comunque non perdono in casa contro i romani da quasi 18 anni. Il resto del programma prevede: Ascoli-Sampdoria, Bologna-Varese, Cagliari-Milan, Inter-Ternana, Vicenza-Cesena e Roma-Fiorentina.

V/P

STORIE INVENTATE la zuppa di crauti

ore 19 secondo

Un giovane vagabondo, una sera di Natale a Budapest, attirato dall'odore di una zuppa di crauti, entra di forza da una finestra minacciando con la pistola la famiglia che sta mangiando e si siede a tavola. E' affamato e divorza la zuppa, sotto gli occhi spaventati degli astanti che attendono il peggio. Ma il giovane si limita a criticare la zuppa, da competente, offendendo così il padrone di casa, l'avvocato Rakovsky, che l'ha personalmente cucinata alla slovacca. Ne nasce una situazione paradossalmente divertente in cui la discussione campanilistica fa dimenticare il timore iniziale, fino a che i due si scoprono originari della stessa provincia e addirittura mezzo parenti. Però la diffidenza non può essere sparita del tutto, quella pistola fa sempre paura e, appena può, l'avvocato se ne impossessa e manda il figlio piccolo a chiamare un agente di polizia per assicurare alla giustizia il giovane intruso. Nel finale le cose si accomoderanno.

ad Anna, insieme alla rispettabilità, la pace interiore. Karenin si riserva di prendere una decisione. Anna è ormai in piena nevrosi: ora ha anche paura di perdere l'amore di Vronskij ed è tormentata dalla gelosia. Alla vigilia del ritorno in campagna, dove potrebbe vivere una apparente felicità, una ennesima lite con Vronskij porta Anna a suicidarsi. Vronskij, disperato, parte per la guerra. Levin, dopo la nascita del figlio, continua a vivere con Kitty in campagna, cercando di conseguire, attraverso una vita operosa e proiettata verso il bene, alti traguardi spirituali. (Servizio alle pagine 120-122).

bilità espressive del flauto e del tamburo, abbinando il suono martellante di quest'ultimo alle forme di contestazione e rivoluzione. In principio, in omaggio proprio al tamburo, viene eseguito un dialogo musicale fra questo strumento e l'orchestra, mentre il seguito del discorso musicale viene affidato a Toto Torquati, che propone all'ascolto il brano Per gli occhi di un bambino, ad Anna Maria Baratta, a Giorgio Gaber e allo stesso Migliardi.

questa sera in carosello MON CHERI FERRERO presenta "IL GIGANTE AMICO"



Riuscirà Jo Condor
ad evitare la giusta punizione
per i suoi misfatti
contro gli abitanti del Paese Felice?
lo saprete questa sera.

MON CHERI

...e scopri una magica freschezza
come di primavera

Radio

domenica 15 dicembre

IXIC calendario

IL SANTO: S. Valeriano.

Altri Santi: S. Ireneo, S. Antonio, S. Massimino, S. Cristiana, S. Maria Crocifissa di Rosa.

Il sole sorge a Torino alle ore 7.59 e tramonta alle ore 16.47; a Milano sorge alle ore 7.56 e tramonta alle ore 16.41; a Trieste sorge alle ore 7.39 e tramonta alle ore 16.20; a Roma sorge alle ore 7.27 e tramonta alle ore 16.39; a Palermo sorge alle ore 7.15 e tramonta alle ore 16.47; a Bari sorge alle ore 7.03 e tramonta alle ore 16.24.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1884, nasce a Cesena il letterato e scrittore Renato Serra.

PENSIERO DEL GIORNO: La sola maniera per rigenerare il mondo è di compiere il dovere che c'è più dappresso. (Kingsley)



Il maestro Roberto Pregadio e, con Corrado, un'istituzione alla « Corrida » (ore 15, sul Secondo). Dirige l'orchestra e accompagna al pianoforte i vari concorrenti nelle loro esibizioni canore dall'inizio della trasmissione

radio vaticana

kHertz 1529 = m 196
kHertz 6190 = m 48.47
kHertz 7250 = m 41.38
kHertz 9645 = m 31.10

7.30 Santa Messa latina. 8.15 Liturgia Romana. 9.30 In collegamento RAI: Santa Messa italiana, con omelia di Mons. Settimio Cipriani. 10.30 Liturgia Orientale. 11.55 L'Angelus con il Papa. 12.15 Radiodomenica: Fatti, persone, idee d'oggi. Paese. 12.45 Rendez-vous musicale. G. B. Martini: « Sonata all'Offertorio ». in C. L. Migliavacca: « Sonata 1973 ». C. Franck: Corale n. 3 in A minore (Organista Santa Zaccaria). 13.15 Antologia. 13.30 **Disceografia Musicale**: « Commento musicale su temi religiosi », di Mario Balveti. Musica di Renzo Rossellini. 14. Concerto per un giorno di festa. Pierluigi da Palestrina: « Hymnus in Adventu Dei » (Choir of St. John's College, Cambridge, diretto da George Guest). « Magnificat » per 8 voci (Coro of St. John's College, Cambridge, diretto da David Willcocks). Johann Sebastian Bach: Cantata BWV 61 (per l'Avvento) « Nun komm, der Heiden Heiland » per soli, coro e orchestra (Orchestra da Camera di Pforzheim, diretto da Fritz Werner). 14.30 Radiogiornale in italiano. 15. Radiogiornale in spagnolo, portoghese, francese, inglese, tedesco, polacco. 16.45 Liturgia Ucraina. 19.30 Orizzonti Cristiani: « Echi delle Cattedrali ». S. Giovanni Crisostomo, di Mons. Florino Tagliapietra. 20.45 Allucination de l'Angelus. 21. Reclita del S. Rosario. 21.15 Notizie in francese, inglese, spagnolo. 21.30 Gedanken zum Hl. Jahr. Gespräch zwischen Bischof Hengsbach und Lothar Groppe. 21.45 Vital Christian Doctrine: Clearing the way for dialogue. 22.15 Allocution Dominical du Santo Padre. Revista da Imprensa. 22.30 Panorama missionario, per Mons. Ingoyen. Angelus del Papa. 23. Liturgia: Replica di Orizzonti Cristiani (su O.M.).

radio svizzera

MONTECENERI

1 Programma (kHz 557 - m 536)
7 Notiziario. 7.05 Lo sport. 7.10 Musica varia. 8 Notiziario. 8.05 Musica varia. - Notizie sulla giornata. 8.30 Ora della terra, a cura di Angelo Frigerio. 8.50 Rucianella. 9.10 Conversazione evangelica del Pastore Carlo Pappacella. 9.30 Santa Messa. 10.15 I canto e un violino. 10.30 Informazioni. 10.35 Radio mattina. 11.45 Con-

versazione religiosa di Mons. Riccardo Ludwa. 12 Bibbia in musica. Trasmissione di Don Enrico Piasiri. 12.30 Notiziario. - Attualità - Sport. 13 I nuovi complessi. 13.15 Il minestrone. 13.45 La voce di. 14 Informazioni. 14.05 Orchestra e coro di Kay Warner. 14.15 Casella postale. 200 risponde a domande inerenti alla medicina. 14.45 Musica richiesta. 15.15 Sport e musica. 17.15 Canzoni del passato. 17.30 La Domenica popolare. 18.15 Rappresentazione del belcanto. 18.25 Informazioni. 18.30 La giornata sportiva. 19. Intermozzo. 19.15 Notiziario. - Attualità. 19.45 Melodie e canzoni. 20 La casa di Bernarda Alba. Tre atti di Federico Garcia Lorca. Traduzione di Americo Recanat. Commenti sonori di Gianni Trog. Regia di Vittorio Ottino. 21.25 Cantanti e orchestre. 22 Informazioni. 22.05 Studio pop in compagnia di Jacky Marti. Allestimento di Andreas Wyden. 23 Notiziario. - Attualità. - Risultati sportivi. 23.30 24 Notturno musicale.

Il Programma (Stazioni a M.F.)

14 In nero e a colori. 14.35 Musica pianistica Arthur Honegger: Toccata e variazioni (Pianista Jürg von Vintschger). 14.50 La « Costa dei barbari » (Replica dal Primo Programma). 15.15 Alban Berg: Concerto per violino e orchestra (Violinista Henryk Szeryng). - Orchestra Sinfonica della Radio Bavarese diretta da Rafael Kubelick. 15.40 Luisa Miller. Opera completa in tre atti di Giuseppe Verdi. Libretto di Salvatore Cammarano. - Orchestra e Coro diretti da Fausto Cleva. - Maestro dal Coro Nino Antonellini. 18. Almanacco musicale. 18.20 La giornata dei libri redatta da Eros Bellinelli. (Replica dal Primo Programma). 19. Orchestra Radiosua. 19.30 Musica pop. 20 Diario culturale. 20.15 Dimensioni. Mezz'ora di problemi culturali svizzeri. 20.45-22.30 I grandi incontri musicali. Settimana Internazionale di Musica. Lucerna 1974. Franz Schmidt: « Das Buch mit sieben Siegeln ». Oratorio (1935/37) (Dalle rivelazioni di Giovanni) (Peter Schraier, tenore. Peter Legger, basso. Ursula Buckel, soprano; Ariette Chedel, contralto; Kurt Huber, tenore; Jakob Stämpfli, basso; Rudolf Scholz, organo). - Orchestre Sinfonica dell'ORF di Vienna diretta da Anton Heiller. - Luzerner Festwochenchor. - Maestro del Coro Guido Fässler) (Registrazione effettuata il 30.9.1974).

radio lussemburgo

ONDA MEDIA m. 208

19-19.15 Qui Italia: Notiziario per gli italiani in Europa.

Nazionale

- 6 — Segnale orario
MATTUTINO MUSICALE (I parte)
Ludwig van Beethoven: Coriolano. Ouverture (Orchestra del Gurzenich di Colonia diretta da Gunther Wand). • Nikolaj Rimski-Korsakov: Sadko. Preludio (Orchestra del Teatro Bolshoi di Mosca diretta da Yevgeny Svetlanov). • Richard Strauss: Sulla spiaggia di Sorrento, da « Aus Italien ». (Orchestra Filarmonica di Vienna diretta da Clemens Krauss)
- 6.25 Almanacco
- 6.30 **MATTUTINO MUSICALE** (II parte)
Ottorino Respighi: Antiche arie italiane e danze, suite n. 3 (« I Solisti di Zagabria », diretti da Antonio Janigro). • Gian Francesco Malipiero: Impressioni del vero, parte 10: il capriero - Il picchio - Il chiù (Orchestra Sinfonica di Roma della RAI diretta da Nino Sanzogni). • Maurice Ravel: Tzigane, rapodia da concerto per violino e orchestra (Violinista Jascha Heifetz - Orchestra Filarmonica di Los Angeles diretta da Alfred Wallenstein). • Piotr Il'ich Ciaikovski: Il lago dei cigni suite dal balletto (Orchestra Filarmonica di Berlino diretta da Herbert von Karajan)
- 7.35 Culto evangelico
- 8 — **GIORNALE RADIO**
Su giornali di stamane
- 8.30 **VITA NEI CAMPI**
Settimanale per gli agricoltori a cura di Antonio Tomassini
- 9 — Musica per archi

- 9.10 **MONDO CATTOLICO**
Settimanale di fede e vita cristiana Editoriale di Costante Berselli. - Speciale Anno Santo, a cura di Mario Puccinelli con la collaborazione di Gabriele Adani e Giovanni Ricci. La settimana: notizie e servizi dell'Italia dall'estero
- 9.30 **Santa Messa**
in lingua italiana, in collegamento con la Radio Vaticana con breve omelia di Mons. Settimio Cipriani
- 10.15 **SALVE, RAGAZZINI**
Trasmissione per le Forze Armate. Un programma presentato e diretto da Sandro Merli
- 11 — **Federica Taddei e Pasquale Chessa presentano**
Bella Italia
(amate sponde...)
Giornale ecologico della domenica
- 11.30 **IL CIRCOLO DEI GENITORI**
Strumenti nuovi per la scuola. I decreti delegati (6°)
Un programma di Luciana Della Seta con la collaborazione di Nicola D'Amico
- 12 — **Dischi caldi**
Canzoni in ascesa verso la HIT **PARADE**
Presenta Giancarlo Guardabassi
Realizzazione di Enzo Lamioni
Birra Peroni

13 — GIORNALE RADIO

- 13.20 **Vittorio Caprioli presenta:**
Mixage
Cinema, teatro e varietà
Regia di Fausto Nataletti
- 14 — **L'ALTRO SUONO**
Un programma di Mario Colangeli, con Anna Melato
Realizzazione di Pasquale Santoli
Sottilette Extra Kraft
- 14.30 **Omella Vannoni presenta:**
BRAZIL '75
Un programma di Sergio Bardotti
- 15 — **Giornale radio**
- 15.10 **Lello Luttazzi presenta:**
Vetrina di Hit Parade
Testi di Sergio Valentini
- 15.30 **Tutto il calcio minuto per minuto**
Cronache, notizie e commenti in collegamento diretto da tutti i campi di gioco condotto da Roberto Bortoluzzi
- 16.30 **STRETTAMENTE STRUMENTALE**
- 17 — **Milva presenta:**
Palcoscenico musicale
— *Crodino Analcolico Biondo*

18 — UNA VITA PER LA MUSICA

- Renata Tebaldi**
a cura di Rodolfo Celletti
Quinta ed ultima trasmissione
- Gino Bramieri (ore 19,20)**

19 — GIORNALE RADIO

- 19.15 Ascolta, si fa sera
- 19.20 **BATTO QUATTRO**
Varietà musicale di Terzoli e Valme
Presentato da Gino Bramieri
Regia di Pino Gilloli
(Replica dal Secondo Programma)
- 20.20 **MASSIMO RANIERI**
presenta:
ANDATA E RITORNO
Programma di riascolto per indaffarati, distratti e lontani
Regia di Armando Adoligo
- **Sera sport**, a cura della Redazione Sportiva del Giornale Radio
- 21 — **GIORNALE RADIO**
- 21.15 **ROBERTO MUROLO E LE CANZONI DI NAPOLI**

- 21.35 **PAROLE IN MUSICA**
a cura di Fabio Fabor e Carlo Felnglio
Realizzazione di Armando Adoligo
- 22.05 **Festival di Salisburgo 1974**
CONCERTO DEL BARITONO HERMANN PREY E DEL PIANISTA KARL ENGEL
Richard Strauss: Sei Lieder: Ruhe, meine Seele (Henckell) - Cécile (Hart) - Morgen (Mackay) - Ich liebe dich (Lillencron) - Leises Lied (Dehmel) - Bruder Liederlich (Lillencron)
(Registrazione effettuata il 10 agosto dalla Radio Austriaca)
- 22.30 **NOI DURI**
Un programma di Chiosso e Andreasi
con Felice Andreasi, Femi Benussi, Vittoria Lottero
Musiche originali di Puccio Rodelens
Regia di Adriana Parrella
- 23 — **GIORNALE RADIO**
— I programmi di domani
— Buonanotte
Al termine: Chiusura

- 6 — IL MATTINIERE**
Musiche e canzoni presentate da
Giuliana Calandra
Nell'intervallo (ore 6,24):
Bollettino del mare
- 7,30 Giornale radio - Al termine:**
Buon viaggio — FIAT
- 7,40 Buongiorno con Bruno Martino, Ringo Starr, Hugo Heredia**
Tracce di vento sul mare, Photograph, Corruption, September in the rain, Devil woman, Thrill, Racconti di te, Sunshine life for me, Topsy, Smile, You're sixteen, Battuta d'arresto, E la chiamano estate
— Invernizzi Invernizzina
- 8,30 GIORNALE RADIO**
- 8,40 IL MANGIADIACHI**
Long tall classes, La lettera, Così eternamente, Indifference time, D.O.B. on stage, Senza titolo, You're my day you're my night, Quando una donna, Brooklyn, Simplicità, Il carro e gli zingari, Giochi d'amore, Gimms money, Parliami d'amore
- 9,30 Giornale radio**
- 9,35 Amuri, Jurgens e Verde** presentano:
GRAN VARIETA'
Spettacolo con Johnny Dorelli e la partecipazione di Gianni Agus, Francesco Muie, Paolo Panelli, Giovanna Ralli, Catherine Spaak.

- 13 — IL GAMBERO**
Quiz alla rovescia presentato da
Franco Nebbia
Regia di Mario Morelli
— Palmolive
- 13,30 Giornale radio**
- 13,35 Alto gradimento**
di Renzo Arbore e Gianni Boncompagni
— Crodino Analcolico Biondo
- 14 — Supplementi di vita regionale**
- 14,30 Su di giri**
(Esclusi Friuli-Venezia Giulia, Lazio, Umbria, Puglia, Basilicata, Sicilia e Sardegna che trasmettono programmi regionali)
The Joker (Steve Miller Band) • Stagione di passaggio (Renato Parè) • Oh my my (Ringo Starr) • My love (Cher) • Marta (Antonello Venditti) • Eyes of Silver (The Dobie Brothers) • Lei (Charles Aznavour) • One man band (Leo Sayer) • Doctor doctor (U.F.O.)
- 15 — La Corrida**
Dilettanti allo sbaraglio presentati da
Corrado
Regia di Riccardo Mantoni
(Replica dal Programma Nazionale)
(Esclusi Sicilia e Sardegna che trasmettono programmi regionali)

- 19 — Bollettino del mare**
- 19,05 A tempo di valzer**
- 19,30 RADIO SERA**
- 19,55 FRANCO SOPRANO**
Opera '75
La vedova e' sempre allegra
Confidenze e divagazioni sull'opera con Nunzio Filogamo
- 21,25 IL GIRASKETCHES**
- 22 — PANTHEON MINORE**
Il linguaggio delle forme in un trittico del Cinquecento: Sebastiano Serlio
a cura di Giuseppe Caporicci
- 22,30 GIORNALE RADIO**
Bollettino del mare
- 22,50 BUONANOTTE EUROPA**
Divagazioni turistico-musicali
- 23,29 Chiusura**

- Ugo Tognazzi, Ornella Vanoni**
Regia di Federico Sanguigni
— **Concorso Natale Perugina**
Nell'intervallo (ore 10,30):
Giornale radio
- 11 — Carmela**
Ebdomodato per le donne d'Italia, a cura di Maurizio Costanzo
con Marcello Casco, Paolo Galdi, Elena Saenz e Franco Solfiti
Regia di Roberto D'Onofrio
— **Alli Multigrado per lavatrici**
- 11,30 Bisi**
Da Las Vegas Hengelbert Humpendrick
Da Parigi Mireille Mathieu
— **Alli Multigrado per lavatrici**
- 12 — ANTEPRIMA SPORT**
Notizie e anticipazioni sugli avvenimenti del pomeriggio, a cura di
Roberto Bortoluzzi e Arnaldo Verri
— **Norditalia Assicurazioni**
- 12,15 Aldo Giuffrè presenta:**
Ciao Domenica
Anti-week-end scritto e diretto da Sergio D'Ottavi con Liana Truché e la partecipazione di Peppino Gagliardi e Mia Martini
Musiche originali di Vito Tommaso
— **Mira Lanza**
Nell'intervallo (ore 12,30):
Giornale radio

- 15,35 Supersonic**
Dischi a mach due
Queen of clubs, Gonna make you a star, Down, The wild one, Meno male che adesso non c'è Nerone, Sexy Ida, Sad sweet dreamer, Goodbye my friend, Little darling, Ma prima, Who d'ya think you're fooling, You little trustmaker, Annie get your yo-yo, Di-cenaculo vuu, Funky music sho nuff turn me on, You can fly, Roll out the may, Burn on the flame, Motherless children — **Lubiam moda per uomo**
- 16,25 Giornale radio**
- 16,30 Domenica sport**
Risultati, cronache, commenti, interviste e varietà, a cura di Guglielmo Moretti con la collaborazione di Enrico Ameri e Gilberto Evangelisti, condotta da Mario Giobbe — **Oleificio F.lli Belli**
Intervallo musicale
- 17,30**
In collegamento con il Programma Nazionale TV
Raffaella Carrà presenta:
CANZONISSIMA '74
Spettacolo abbinato alla Lotteria Italia, a cura di Dino Verde e Eros Macchi
con la collaborazione di Cochi e Renato e con Topo Gigio
Orchestra diretta da Paolo Ormi
Regia di Eros Macchi
Undicesima puntata



Ringo Starr (ore 7,40 e 14,30)

- 8,30 TRASMISSIONI SPECIALI**
(sino alle 10,30)
- Bruno Maderna**
dirige L'ORCHESTRA SINFONICA DI MILANO DELLA RAI
Violinista Christiane Enderinger
Johann Sebastian Bach: Ricercare a sei voci in do minore n. 1 (Orchestra: Webern) (da «Musikalisches Opfer» (BWV 1079) • Arnold Schoenberg: Concerto op. 36 per violino e orchestra: Poco allegro • Andante grazioso • Finale Allegro) • Claude Debussy: Prélude à l'après-midi d'un faune • Bela Bartok: Divertimento per orchestra d'archi: Allegro non troppo • Molto adagio • Allegro assai
- 10 — Modificazione nei gruppi sociali**
Conversazione di Franco Pellegrini
- 10,15 Place de l'Etoile - Istantanee dalla Francia**
- 10,30 L'ORA CON HENRYK SZERYNG**
Antonio Vivaldi: Concerto in mi maggiore op. 8 n. 1, La Primavera, da Le quattro stagioni, per violino e orchestra d'archi: Allegro - Largo - Allegro Danza pastorale (English Chamber Orchestra diretta da Henryk Szeryng)

- 13 — Intermezzo**
Schubert: Ouverture in re maggiore per la commedia «Der Teufel als Hydralich» (Orch. A. Scarlatti) di Napoli della RAI (dir. E. Gracis) • F. Chopin: Rondò in fa maggiore, 14, per pf. e orch. (Pi. A. Weissenberg - Orch. della Società dei Concerti del Conservatorio, di Parigi, dir. S. Skoczowski) • A. Rimsky-Korsakov: Scheherazade, suite op. 35 (Orch. Sinf. di Londra dir. P. Monteux)
- 14 — Concerto del pianista Vladimir Horowitz**
D. Scarlatti: Sei Sonate per pf. • L. van Beethoven: Sonata in do magg. op. 53 «Aurora» • F. Chopin: Sonata in si bem. min. op. 35 «Marcia funebre»
- 15,30 L'inglese ha visto la bifora**
di Girolamo Blunda
residente: Tuccio Musumeci; Cancelliere: Antonio Mangano; Usciere: Giovanni Meno, Vincenzo Mortillaro, Adolfo Fenoglio, Belvedere, avvocato; Edoardo Torricelli, Elia, avv. avvocato; Vincenzo Ferro; Notaio: Giuseppe Lo Presti; Cameriere: Domenico Magri; Ufficiale: Francesco Sineri; Direttore del giornale ufficiale: Giuseppe Lo Presti; Rosa, moglie dell'uciere; Marcelia Granera; Don Mariano Bonifazio; Ignazio Pappalardo; Barone Quaranta; Giuseppe Lo Presti; Principe Greivina di Montevago; Domenico

- 19,15 Concerto della sera**
Jean-Marie Leclair: Sonata in re maggiore op. 9 n. 3 per violino e pianoforte. Andante con moto • Allegro moderato - Largo (Sarabanda) - Presto (Tambourin) (Salvatore Accardo, violino; Antonio Beltrami, pianoforte) • Louis Spohr: Sonata op. 114, per flauto e arpa. Allegro vivace • Andante e variazioni su temi del «Flauto magico» di Mozart (Maxence Lariere, flauto; Susana Milodjan, arpa) • Frédéric Chopin: Sonata in sol minore op. 65, per violoncello e pianoforte. Allegro moderato - Scherzo - Largo - Finale (Allegro) (Miklos Perenyi, violoncello; Piero Guarino, pianoforte)
- 20,15 PASSATO E PRESENTE**
Gli Stati Uniti e l'Europa
4. La proposta kennediana
a cura di Mauro Calamandrei
- 20,45 Poesia nel mondo**
Robert Penn Warren: pensatore e poeta
a cura di Giovanna Pellizzi
2. L'orientamento filosofico
- 21 — IL GIORNALE DEL TERZO**
Sette arti
- 21,30 HOFMANNSTHAL, MAESTRO E POETA**
Programma di Claudio Magris

- ryng) • Johann Sebastian Bach: Partita n. 3 in mi maggiore per violino solo: Préludio - Loure - Gavotta e Rondò - Minuetto. I e II • Bourrée • Giga • Niccolò Paganini: Concerto n. 3 in mi maggiore per violino e orchestra (Cadenze di Henryk Szeryng). Introduzione, Allegro marziale - Adagio - Polacca (Orchestra Sinfonica di Londra diretta da Alexander Gibson)
- 11,30 Musiche organistiche**
Jan Pieter Sweelinck: Fantasia n. 12 in re minore (Organo: Nicola Leonhardt) • Johann Pachelbel: Corale con 9 Partite • Was Gott tut, das ist wohlgeplant • (Organista Siegfried Wildenröder) • César Franck: Grande Piece symphonique n. 2 da «Six Pieces pour grand orgue» op. 17: Andantino serioso (Allegro non troppo e maestoso) • Andante, Allegro, Andante, Finale (Allegro non troppo e maestoso) (Organista Albert De Klerk)
- 12,10 L'ambigua Europa** di Joseph Roth.
Conversazione di Elena Croce
- 12,20 Musiche di scena**
Franz Schubert: Rosamunde Ouverture (Orchestra Sinfonica di Stato Ungherese diretta da Andras Kodoly) • Felix Mendelssohn-Bartholdy: Sogno di una notte di mezza estate, ouverture op. 21 (Orchestra «Wiener Philharmoniker» diretta da Pierre Monteux) • Robert Schumann: Manfred ouverture (Orchestra Sinfonica di New York diretta da Leonard Bernstein)

- Magistro, Cameriera: Iole Micalizzi; Medico: Turi Scialia; Monsignore: Amedeo Mangiu; Confessione: Iole di San Gallo; Carla Totto; Donna di Iulizia: Iole Micalizzi; Fegname: Amedeo Mangiu; Inglese: Sergio Gibello; Sbirro: Salvo Perlichio; ed inoltre: Cicero, Salvo Porto e Orazio Torrisi
Regia di Carlo Quartucci
- 17 — Concerto del soprano Marcella Pobbé**
G. Puccini: Suor Angelica • Senza mamma • La Rondine • Ore dolci e divine • Tosca • Vissi d'arte • Giannì Schicchi • O mio babbino caro; Manon Lescaut • In quelle trine nobili • La Bohème • Sì, mi chiamano Mimì • Turandot: Signora ascolta • Tu, che di gel sei cinta • G. Cilea: Adriana Lecocquer • P. Mascagni: Iseabau • Venne una vecchietella • • Questo mio bianco manto •
- 17,40 Pagine pianistiche**
R. Plick Maggall: • Silhouettes de carnaval • • Claude Debussy: L'isle joyeuse (Pianista Maria Candeloro)
- 18,05 CICLI LETTERARI**
Nel mondo dell'Ariosto
Riletture e proposte, a cura di Edoardo Sanguineti nel cinquecentesimo della nascita del poeta
3. Ariosto realista: le satire, di Nanni Balestrini
- 18,35 Musica leggera**
- 18,55 IL FRANCOBOLLO**
Un programma di Raffaella Meloni con la collaborazione di Enzo Diana e Gianni Castellano

- 22,10 Il silenzio delle cose nella grafica**
di Giovanni Barbisan. Conversazione di Gino Nogara
- 22,25 Musica fuori schema**
a cura di Francesco Forti e Roberto Nicolosi
Al termine: Chiusura
- notturno italiano**
Dalle ore 23,31 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845, pari a m 355; da Milano, 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalla stazione di Roma O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e dalle ore 0,06 alle 5,59 dal IV canale della Filodiffusione.
23,31 Ascolto la musica e penso - 0,05 Ballate con noi - 1,06 I nostri successi - 1,36 Musica sotto le stelle - 2,06 Pagine liriche - 2,36 Panorama musicale - 3,06 Confidenze - 3,36 Sinfonie e balletti da opere - 4,06 Carosello italiano - 4,36 Musica in pochi - 5,06 Fogli d'album - 5,36 Musica per un buongiorno.
Notiziari in italiano: alle ore 24 - 1 - 2 - 3 - 4 - 5; in inglese: alle ore 1,03 - 2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03; in francese: alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30; in tedesco: alle ore 0,33 - 1,33 - 2,33 - 3,33 - 4,33 - 5,33.

Per chi ama lo sport della neve

Un volo di 80 metri
e...concludendo
GRAPPA BOCCHINO
Sigillo Nero

Lo spettacolare telecomunicato
questa sera alle ore 21
sul secondo programma



calimero
questa sera
in CAROSELLO

AVA
LAVATRICI

16 dicembre

Nazionale

12,30 SAPERE

Aggiornamenti culturali
coordinati da Enrico Gastaldi
Monografie
a cura di Nanni De Stefani
L'opera buffa
Consulenza di Guido Turchi
Regia di Tullio Altamura
Terza ed ultima puntata
(Replica)

12,55 TUTTILIBRI

Settimanale di informazione li-
braria
a cura di Giulio Nascimbene
con la collaborazione di Giuseppe
Bonura e Walter Tobagi
Regia di Raoul Bozzi

13,25 IL TEMPO IN ITALIA BREAK

(Rowntree Smarties - Fornet)

13,30

TELEGIORNALE

14 — SETTE GIORNI AL PAR- LAMENTO

a cura di Luca Di Schiena
(Replica)

14,25-14,55 UNA LINGUA PER TUTTI

Deutsch mit Peter und Sabine
Il Corso di tedesco, a cura di
Rudolf Schneider e Ernst Behrens
Coordinamento di Angelo M.
Bortoloni - 29a trasmissione (Fol-
ge 22) - Regia di Ernst Behrens
(Replica)

trasmissioni scolastiche

La Rai-Radiotelevisione Italiana,
in collaborazione con il Ministero
della Pubblica Istruzione presenta:

15 — **Scuola Elementare** - Labora-
rio TV - Trasmissioni sperimenta-
li, a cura di Enzo Scotto Lavina
a Marina Tartara - La città che
non si vede, di Guerrino Gentili
e Piero Pansa - Regia di Piero
Pansa - 3a puntata

15,20 **Corso di inglese per la Scuola
Media** - I Corso - Prof. Primo Li-
mongelli, Walter and Connie sel-
ling books (2a parte) - 12a
trasmissione - 15,40 **Il Corso** - Prof.
Icilio Cervelli, Walter and Connie
as detectives (2a parte) - 12a
trasmissione

16 — **Scuola Media**: Le materie che
non si insegnano - Paesi, oggi:
L'Islanda - (6a) Selka Valka, a
cura di Roska Oskaradottir e M.
Paola Turini - Regia di Manrico
Pavolanti

16,20 **Scuola Secondaria Superiore**:
L'energia - Un programma di
Giulio Mezzetti, a cura di Fiorella
Lozzi, Lorena Pretto e Mariella
Serafini Giannotti - Regia di An-
gelo Durigo - (12a) La dinamite
e il motore elettrico

16,40 **Giorni nostri**: Trasmissioni per
la Scuola Elementare - Diritto al-
l'informazione: la televisione di
Daniela Palladini - Consulenza
didattica di Ferdinando Montu-
chi e Giovacchino Petracchi - Regia
di Antonio Menna

17 — SEGNALE ORARIO TELEGIORNALE

Edizione del pomeriggio
GIROTONDO
(Giocattoli - Polistil - Società
del Plasmom)

per i più piccini

17,15 **LE AVVENTURE DI CO-
LARGOL**
In libertà
Pupazzi animati di Tadeusz Wil-
kosz e Albert Barille
Soggetto di Olga Pouchine

17,30 **APPUNTAMENTO A ME-
RENDA**
Un programma a cura di Silvio
Fus
con Marco Danè e la scimmia
Giacomo

17,45 **IMMAGINI DAL MONDO**
Rubrica realizzata in collabora-
zione con gli Organismi Televi-
sivi aderenti all'UER
a cura di Agostino Ghilardi

17,55 **LA TV dei ragazzi**

18,15 **EMIL**

de un racconto di Astrid Lindgren
Oma puntata
A pesca di gamberi
Personaggi ed interpreti:
Emil - Jan Ohlsson
Ida - Lena Wisborg
Padre di Emil - Allan Edwall
Madre di Emil - Emy Storm
Tate, Marta - Carsta Lock
Lina - Maud Hansson
Alfred - Bjorn Gustafsson
Regia di Olle Hellborn
Una Coproduzione Svensk Film-
industri Stockholm e RM Monaco

18,15 **EMIL**

de un racconto di Astrid Lindgren
Oma puntata
A pesca di gamberi
Personaggi ed interpreti:
Emil - Jan Ohlsson
Ida - Lena Wisborg
Padre di Emil - Allan Edwall
Madre di Emil - Emy Storm
Tate, Marta - Carsta Lock
Lina - Maud Hansson
Alfred - Bjorn Gustafsson
Regia di Olle Hellborn
Una Coproduzione Svensk Film-
industri Stockholm e RM Monaco

18,15 EMIL

de un racconto di Astrid Lindgren
Oma puntata
A pesca di gamberi
Personaggi ed interpreti:
Emil - Jan Ohlsson
Ida - Lena Wisborg
Padre di Emil - Allan Edwall
Madre di Emil - Emy Storm
Tate, Marta - Carsta Lock
Lina - Maud Hansson
Alfred - Bjorn Gustafsson
Regia di Olle Hellborn
Una Coproduzione Svensk Film-
industri Stockholm e RM Monaco

GONG

(Melipero S.p.A. Editore -
Pizza Star - Asciugacapelli
Olimpic)

18,45 ORIZZONTI SCON- SCIUTI

Un programma di Victor de Sanc-
tis
Quinto episodio
Il mare di Cuba (Antille)

19,15 TIC-TAC

(Gunther Wagner - Alka Selt-
zer - Ali Multigrado - Pando-
ro Paluani - Olio extravergine
di oliva Carapelli - Krups
Italia)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE ITALIANE

OGGI AL PARLAMENTO

(Edizione serale)

ARCOBALENO

(Cerotto antireumatico Salo-
pas - Amara Beccaro - Elet-
trodomeistici Ariston)

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO

(Tonno Palmera - Caffè Hag -
Guaina 18 Ore Playtex -
Orologi Cormoran - Aperitivo
Rosso Antico)

20 —

TELEGIORNALE

Edizione della sera

CAROSELLO

(1) Strega Alberti - (2) Sa-
lumificio Negroni - (3) Assi-
curazioni Ausonia - (4) Pre-
sident Reserve Riccadonna -
(5) Ava lavatrici - (6) Grap-
pa Julia
I cortometraggi sono stati rea-
lizzati da: 1) Lodolo Film - 2)
Films Pubblicitari - 3) Cinelife
- 4) General Film - 5) Arca
Film - 6) Cinetelevisione

— Aperitivo Biancosarti

20,40

CHARLIE CHAPLIN

Presentazioni di Marcello Cie-
menle

— VITA DA CANI

Altri interpreti: Edna Purviance,
Tom Wilson, Sidney Chaplin, Al-
bert Austin, Henry Bergman

— UNA GIORNATA DI VA- CANZA

Altri interpreti: Edna Purviance,
Tom Wilson, Henry Bergman, Be-
be London, Jackie Coogan

— GIORNO DI PAGA

Altri interpreti: Phyllis Allen,
Mack Swain, Edna Purviance,
Sidney Chaplin, Henry Bergman
Regia di Charlie Chaplin
Produzione: First National

DOREMI

(Caffè Lavazza - Liquore d'er-
be Ruska - Cioccolato Nestlé -
Dacal Bayer - Caffè Mauro -
Cera Lio - Grappa Libanari)

22 — NATALE IN LIBRERIA

a cura di Aldo Novelli
Testo di Daniela Pesti
Regia di Siro Marcelini

22,45

TELEGIORNALE

Edizione della notte

CHE TEMPO FA

2 secondo

18 — **TVE-PROGETTO**
Programma di educazione perma-
nente
coordinato da Francesco Falcone

18,45 TELEGIORNALE SPORT

GONG
(Elfe Bambole Franca - Du-
pio Ferrero)

19 — IL PRIGIONIERO

Lo scacco del barbiere
Telefilm - Regia di Pat Jackson
Interpreti: Patrick Mc Goohan,
Zena Walker, Clifford Evans, Ni-
gel Stock, Argyle Muscat, Hugo
Schuster, John Wentworth, James
Bray, Kynaston Reeves, Lloyd
Lamble, Patrick Jordan
Distribuzione: I.T.C.

TIC-TAC
(Caffè Lavazza - Bambole
Furga)

20 — ORE 20

a cura di Bruno Modugno
Regia di Claudio Tricotti

ARCOBALENO

(Shampoo Proteinal - Fernet
Bianca)

20,30 SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

INTERMEZZO

(Biancheria Frette - Grappa
Bocchino - Cosmetici Kalo-
derma - Svelto - Marrons glae-
ces Motta - Orologi Timex)

21 —

INCONTRI 1974

a cura di Giuseppe Giacovazzo
Un'ora con Renato Guttuso
Cose concrete
di Alfredo Di Laura

DOREMI

(Organi elettronici Bontempi -
Aperitivo Cynar - I Dixan -
Whisky Mac Dugan - Camay)

22 — I SOLISTI VENETI

diretti da Claudio Scimone
con la partecipazione di Salvatore
Accardo, violino, Maurice Allard,
fagotto, Jean-Pierre Rampal, flauto
Giuseppe Tartini, Concerto in mi
maggiore D 46 per violino e ar-
chi (10 esecuzione in tempi mo-
derni)
Solisti Salvatore Accardo
Antonio Vivaldi, Concerto in fa
min per fagotto, archi e continuo
p. 70
Solisti Maurice Allard,
Luigi Giannelli, Concerto lugu-
bre per flauto e orchestra compo-
sto e suonato per i funerali del
l'immortale Cimrova
Solisti Jean-Pierre Rampal
Regia di Adriano Borgonovo
(Ripresa effettuata dal Teatro
Olimpico di Vicenza)
Prima serata

Trasmissioni in lingua tedesca
per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

IN DEUTSCHER SPRACHE

19 — Sonderdezernat K 1

Fernseh-Kriminal-Serie
4. Folge - Gansoven-Ralley -
Regie: Eberhard Pieper
Verleih: Polytel

20 — Sportschau

20,10-20,30 Tagesschau

lunedì

IL PRIGIONIERO: Lo scacco del barbiere

ore 19 secondo

Il servizio segreto sta cercando di scovare lo scomparso professor Selzman, inventore di un procedimento elettronico in base al quale si possono trasferire la mente e la personalità di un uomo nel corpo d'un altro, per ottenere la formula del procedimento di reversibilità. Poiché l'ultima persona che aveva avuto rapporti con Selzman è stato proprio il prigioniero, un colonnello dell'esercito viene inviato al villaggio e viene sottoposto alla prima fase del procedimento assieme al prigioniero di cui si ritrova ad avere la mente e la personalità. Il prigioniero finisce così a Londra, ma con il corpo del colonnello. Per forza di cose la sua fidanzata Janet e il padre di lei Sir Charles non lo possono riconoscere: egli riesce tuttavia a convincere la ragazza di essere il suo scomparso promesso e a farsi dare una ricevuta che le aveva lasciato in consegna. Tramite la ri-

cievuta riesce a recuperare dal fotografo delle diapositive che, disposte in maniera particolare, finiscono per fornirgli l'indirizzo segreto dello scomparso Selzman, il quale vive in Austria, facendo il barbiere. Rintracciato il professore, gli spiega la sua disavventura e gli chiede di attuare il procedimento di reversibilità, ma Selzman gli rivela che è estremamente pericoloso. Il loro colloquio interrotto dall'arrivo di un altro agente del servizio segreto, che riesce a narcotizzare entrambi ed a portarli al villaggio. Il professore, costretto ad attuare il procedimento di reversibilità e conscio di essere sorvegliato dalle telecamere del Numero 2, si dispone fra il corpo del prigioniero e quello del colonnello e dà il via all'esperimento. Al termine dell'operazione il colonnello, nei suoi panni, viene liberato e spedito in elicottero in Inghilterra, ma con grande delusione del Numero 2 il professore lo ha giocato. Come abbia fatto è la sorpresa che non riveliamo.

II

CHARLIE CHAPLIN

ore 20,40 nazionale

Appuntamento di fine d'anno con Charlot, secondo una consuetudine televisiva instaurata ormai da qualche tempo. Le « serate » intitolate a Charlie Chaplin e al suo grande personaggio sono tre. La prima è composta a sua volta di tre « pezzi », tre film di corto o medio metraggio che appartengono all'elenco (lunguissimo) dei piccoli capolavori creati dal comico inglese nel periodo del muto. « Vita da cani », « Una giornata di vacanza », del '19, e « Il giorno di natale del '22 ». « Vita da cani », ovvero Dog's Life, è il primo film che Chaplin realizza per la First National, società di produzione che gli assicura una libertà creativa assai superiore a quella concessagli dai precedenti produttori. « Era una storia a sfondo satirico in cui paragonavo la vita di un cane a quella di un vagabondo », ha ricordato Chaplin nella sua autobiografia. « Questo leit-motiv costituì la struttura nella quale inserii una quantità di trovate e situazioni umoristiche », alcune delle quali straordinarie e rimaste giustamente celebri: il vagabondo che dorme all'addiaccio e tappa un buco nello stecato per evitare le correnti d'aria, l'ufficio di collocamento nel quale tutti gli passano davanti, la coda del cane che esce dai pantaloni di Charlot e batte sulla grancassa. Gags e invenzioni comiche si compongono — e una delle prime volte — in una struttura

narrativa unitaria, in un racconto che gronda di umorismo ma pure esprime pungenti, spesso feroci punte di polemica. Con Una giornata di vacanza (A Day's Pleasure), amabile e divertente satira sugli svaghi domenicali di famiglia, Chaplin torna in qualche misura sui suoi passi, ridiventa il Charlot preoccupato e soprattutto di allineare trovate, senz'altra ambizione al di fuori di quella di divertire, di provocare una gran baldoria meccanica; ma lo fa con « una comicità eccellente » e una fantasia sempre allertata (i giudizi dello storico Carl Vincent). Giorno di paga (Pay Day) è invece un'altra tappa importante sulla via che condurrà Chaplin ai grandi film degli anni immediatamente successivi. E' il suo penultimo cortometraggio, e molti lo giudicano dei più perfetti se non il migliore in senso assoluto. « Charlot fa il muratore, lavora, arriva in ritardo, corteggia la figlia del capomastro, riscuote la paga, si ubriaca con gli amici, torna dalla moglie antipatica », così Georges Sadoul ha riassunto per grandi linee le vicende narrate nel film. A proposito di questo e degli altri film realizzati nel periodo First National, Tino Ranieri scrive: « Ormai la maschera di Charlot è completa, con la sua eterna solitudine, con la sua generosità inutile e incompresa, disarmata, cui l'omino in bombetta contrappone solo lo scudo di una incommutabile dignità ». (Servizio alle pagine 135-138).

III
V/C Serv. rec. Belg.

INCONTRI 1974: Un'ora con Renato Guttuso

ore 21 secondo

Pittura come fatto: arte da vedere inserita nel tessuto politico e sociale del proprio tempo. Sono queste le premesse con le quali Alfredo Di Laura ha affrontato l'« Incontro » con Renato Guttuso. Non a caso il titolo è « Incontro », e non « Incontro con ». Il tema concettuale che si vuole delineare, l'impegno del pittore siciliano nei riguardi della realtà. Dietro la realizzazione di questa pellicola c'è più di un anno di lavoro fra ricerche, riprese in tutte le parti d'Italia, interviste, montaggio, ecc.; e in più il lavoro redazionale, altri incontri, altri interessi. Soprattutto il tema di una persona, senza tradirle e senza esaltarla, misurarsi con quadri belli e quadri di-

scussi, esaminare un modo di pensare e di agire senza lasciarsi trascinare dal « si dice » o dalle denigrazioni partigiane, richiede costanza, freddezza e amore. Guttuso è da oltre 40 anni sulla breccia della vita artistica italiana: è stato antifascista quando era difficile esserlo e da una parte costituito l'alimento della massa dei conformisti, dall'altra l'egida alle più belle menti della cultura. Di Laura, alla fine dell'incontro, parla di solitudine. Ma non è la solitudine dell'artista chiuso nella sua torre d'avorio: è la cicatrice per la ferita di tante lotte e per la vicinanza a tanti dolori, tante sofferenze. Per questo, nell'« Incontro », si è parlato poco di estetica e si è soprattutto parlato di amore.

I

I SOLISTI VENETI

ore 22 secondo

Dall'Olimpico di Vicenza i Solisti Veneti diretti da Claudio Scimone tornano stasera sui teleschermi per festeggiare i quindici anni della loro presenza nella capitale del Veneto, iniziatisi proprio presso il famoso teatro vicentino. In programma (vi partecipano concertisti di fama, quali il violinista Salvatore Accardo e il flautista Jean-Pierre Rampal), oltre agli autori ormai da parecchio tempo nel loro vasto repertorio (Tartini e Vivaldi), il sorprendente e fresco, insieme alla robustezza delle espressioni firmate da Luigi Gianella (detto anche Giamella), di cui

signora la data di nascita. Si sa invece che morì a Parigi nel 1817. L'opera di Gianella, ora nelle mani di Rampal e dei Solisti Veneti, s'intitola Concerto lugubre in do minore composto ed eseguito per i funerali dell'immortale Cimaroza che ne deduce il titolo anche la data di composizione: il 1801. Eseguito la prima volta a Venezia, il lavoro fu senz'altro presentato dallo stesso autore, celebre virtuosista di flauto.

Il Gianella era già membro dell'orchestra della Scala e in procinto di trasferirsi a Parigi dove avrebbe trascorso il resto della sua esistenza affrontando le fatiche di due orchestre e numerosi impegni solistici.

questa sera
in tic-tac

PANDORO
PALUANI



il segreto
di un'arte
antica

CALDERONI
è sicurezza



la supersicura pentola a pressione, in acciaio inox 18/10, di alta qualità ed elevato spessore, a chiusura autolock; due valvole metalliche, fondo triplo diffusore e manici in melamina. Capacità lt. 3½ - 5 - 7 - 9½. Linea aggraziata e moderna. Trinoxia sprint si lava tranquillamente nelle normali lavastoviglie. Condensa l'esperienza di oltre un secolo di attività che garantisce qualità, perfezione e sicurezza. È uno dei prodotti della

CALDERONI fratelli

28022
Casale
Corte Cerro
(Novara)

radio

lunedì 16 dicembre

calendario

IL SANTO: S. Aldina.

Altri Santi: S. Eusebio, S. Adone, S. Anania, S. Azario, S. Missele.

Il sole sorge a Torino alle ore 8 e tramonta alle ore 16,47; a Milano sorge alle ore 7,56 e tramonta alle ore 16,41; a Trieste sorge alle ore 7,40 e tramonta alle ore 16,20; a Roma sorge alle ore 7,27 e tramonta alle ore 16,39; a Palermo sorge alle ore 7,16 e tramonta alle ore 16,47; a Bari sorge alle ore 7,10 e tramonta alle ore 16,24.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1859, muore a Berlino lo scrittore Wilhelm Grimm.

PENSIERO DEL GIORNO: Noi ci andiamo cercando nella gioia, ma ci ritroviamo solo nel dolore (Bataille).



Il tenore Carlo Franzini interpreta la parte del Diavolo nell'opera «Le Diable boiteux» di Jean Françaix in onda alle 17,40 sul Terzo Programma

radio vaticana

7,30 Santa Messa latina. 14,30 Radiogiornale in italiano. 15 Radiogiornale in spagnolo, portoghese, francese, inglese, tedesco, polacco. 19,30 Orizzonti Cristiani: Notiziario Vaticano - Oggi nel mondo. La parola del Papa - Le nuove frontiere della Chiesa, di Gennaro Angiolino - «Istantanee sul cinema» di Bianca Sermonti - «Mane nobiscum», di Don Paolo Milan. 20,45 La religieuse et la mission (R. Mère Dor - Il). 21 Recita del S. Rosario. 21,15 Notizie in francese, inglese, spagnolo. 21,30 Santa Croce in Gerusalemme, von Damasus Bullmann. 21,45 Foundation and progress of the School Sisters of Notre Dame. 22,15 Tema da actualidade, por A. Coelho. 22,30 Los jóvenes en la Iglesia hoy, por José M. A. Pinol. 23 Ult. Notizie. Conversazioni. Momento dello Spirito - di P. Giuseppe Bernini. «L'Antico Testamento» - di Ad Iesum per Mariam (su O.M.).

radio svizzera

MONTECENERI

1 Programma. 6 Dischi vari. 6,15 Notiziario. 6,20 Concertino del mattino. 6,55 Le consolazioni. 7 Notiziario. 7,05 Lo sport. 7,10 Musica varia. 6 informazioni. 8,05 Musica varia. Notizie sulla giornata. 8,45 Musica del mattino. Domenico Cimarrone: «Le trame deluse», ouverture. Zdenko Fibich: Poema. Johannes Brahms: Danza ungherese n. 6 (Orchestra della Radio della Svizzera italiana diretta da Louis Gys des Combes). 9 Radio mattina. Informazioni. 12 Musica varia. 12,05 Notizie di Borsa. 12,15 Rassegna stampa. 12,30 Notiziario. 12,45 Dischi. 13,30 Orchestra di musica leggera RSI. 14 Informazioni. 14,05 Radio. 24. 16 Informazioni. 16,05 Letteratura contemporanea. Narrativa, prosa, poesia e saggistica negli appunti del '900. Rubrica a cura di Luigi Faloppe. 16,30 Ballabili. 16,45 Dimensioni. Mezz'ora di problemi culturali svizzeri (Replica dal Secondo Programma). 17,15 Radio gioventù. 18 Informazioni. 18,05 Taccuino. Appunti musicali a cura di Benito Gianotti. 18,30 Peter Kreuder al pianoforte. 18,45 Cronache della Svizzera italiana. 19 Intermzzo. 19,15 Notiziario. 19,45 - Sport. 19,45 Melodie e canzoni. 20 I giorni in un tema. Situazioni. fatti e avvenimenti nostri. 20,30 Gioacchino Rossini: «Messe solenne».

per soli, coro, due pianoforti e harmonium (Hanneke Ven Bork, soprano; Margaret Lensky, contralto; Serge Maurer, tenore; James Loomis, basso; Luciano Spruzzi e Georges Bernard, pianoforti; Bruno Canino, harmonium - Coro della RSI diretto da Edwin Loehrer). 21,50 Dischi vari. 22 Informazioni. 22,05 Novità sul leggio. Registrazioni recenti dell'Orchestra della Radio della Svizzera italiana. Menahem Avildom: Sinfonia popolare (Direttore Winston Dan Vogel). Gonzalo De Olavide: «Indices» (Direttore Fabio Schaub). 22,35 Galleria del jazz, a cura di Franco Ambrosetti. 23 Notiziario. 24. 23,20-24 Notturno musicale.

Il Programma

12-14 Radio Suisse Romande: «Midi musique». 16 Dalla RDRS: «Musica pomeridiana». 17 Radio della Svizzera italiana: «Musica di fine pomeriggio». Franz Joseph Haydn: Sinfonia n. 104 in re maggiore (Orchestra della RSI diretta da Marc Andreai). Theodor Dierck: Concerto per pianoforte, orchestra d'archi e batteria (Pianista Günther Krieger - Orchestra della RSI diretta da Willy Steiner). 18 Informazioni. 18,05 Musica e soggetto. «L'inverno». Antonio Vivaldi: «L'inverno» concerto n. 4 in fa minore per violino e orchestra da. Le quattro stagioni. op. 8 (Violonista Piero Toso. I Solisti Veneti diretti da Claudio Scimone). Franz Liszt: «Tromba di neve» dei 12 Studi trascendentali (Pianista Jorge Bolet). Benjamin Britten: «Winter Words» (Liriche e ballate di Thomas Hardy) (Raimund Gilven, tenore; Frédéric Capon, pianoforte). Eugène Ysaÿe: «Canto d'inverno» per violino e orchestra (Violonista Aaron Rosand - Orchestra di Radio Lussemburgo diretta da Louis De Fromenti). Claude Debussy: «Des pas sur la neige» dal I libro del «Préludes» (Pianista Walter Gieseking). Claude Debussy: «The snow is dancing» da «Children's Corner» (Pianista Arturo Benedetti Michelangeli). 19 Per i lavoratori italiani in Svizzera. 19,30 Novitate. 19,40 Cort della montagna. 20 Diario culturale. 20,15 Divertimento per Yor e orchestra, a cura di Yor Milan. 20,45 Rapporti '74. Scienze. 21,15 Jazz-Night. Realizzazione di Gianni Trevisani. 22 Idee e cose del nostro tempo. 22,30-23 Emis-sione retoromanica.

radio lussemburgo

ONDA MEDIA m. 208
19,30-19,45 Qui Italia: Notiziario per gli italiani in Europa.

Nazionale

- 6 — Segnale orario
MATTUTINO MUSICALE (I parte)
Antonio Vivaldi: Sonata in re minore op. 1 n. 12 - La follia (Complesso Barocco di Milano) • Alessandro Scarlatti: La Rosaura: Sinfonia (Orchestra «A. Scarlatti» di Napoli della RAI diretta da Franco Caracciolo) • Aaron Copland: Danzon Cubano, per orchestra (Orchestra Sinfonica di Minneapolis diretta da Antal Dorati).
- 6,25 Almanacco.
6,30 MATTUTINO MUSICALE (II parte)
Antonio Soler: Concerto n. 6 in re maggiore, per due cembali: Allegro - Minuetto (Clavicembalisti: Anton ed Ema Heiller) • Ludwig van Beethoven: Duo n. 2 in fa maggiore, per clarinetto e fagotto: Allegro affettuoso - Larghetto - Rondò (Jacques Lancelotti, clarinetto; Paul Hongne, fagotto) • Vincenzo Bellini: Il Pirata: Sinfonia (Orchestra Sinfonica di Milano della RAI diretta da Alberto Zedda).
- 7 — Giornale radio.
7,12 IL LAVORO OGGI
Attualità economiche e sindacali a cura di Ruggero Tagliavini.
7,25 MATTUTINO MUSICALE (III parte)
Isaac Albéniz: Catalogna, suite popolare per orchestra (Orchestra Sinfonica di Torino della RAI diretta da Ettore Gracis) • Umberto Giordano: Fedore Intermzzo Atto III (Orchestra Sinfonica di Radio Berlino diretta da Ferenc Fricsay) • Johannes Brahms: Danza ungherese n. 4 (Orch. Sinf. di Amburgo dir. Hans Schmidt-Isserstedt).

- 7,45 LEGGI E SENTENZE
a cura di Egle Sella.
8 — GIORNALE RADIO - Lunedì sport, a cura di Guglielmo Moretti — FIAT.
8,30 LE CANZONI DEL MATTINO
Ci vuole un fiore, Colori abiaditi (Il sapore che tu mi davi). Libera nel mondo, Malata d'alghe, Piazza Grande, Fresca, fresca. Penso sorriso e canto. Ci sono giorni.
9 — VOI ED IO
Un programma musicale in compagnia di Pippo Baudo.
Speciale GR (10-10,15).
Fatti e uomini di cui si parla
Prima edizione.
11,10 INCONTRI
Un programma a cura di Dina Luce.
11,30 E ORA L'ORCHESTRA!
Un programma con le Orchestre di musica leggera di Roma e di Milano della RAI dirette da Tony Scott, Vince Tempera, Gianni Saffred, Mario Bertolazzi, William Gallassi.
Testi di Giorgio Calabrese.
Presenta Enrico Simonetti.
12 — GIORNALE RADIO
12,10 Antonio Amurri presenta:
Vietato ai minori
Un programma di musiche e chiacchiere.

13 — GIORNALE RADIO

- 13,20 Lelio Luttazzi
presenta
Hit Parade
Testi di Sergio Valentini
(Replica dal Secondo Programma)
— Mash Alemagna.
14 — Giornale radio.
14,05 LINEA APERTA
Appuntamento bisettimanale con gli ascoltatori di SPECIALE GR.
14,40 SIMONE WEIL, operaia della verità
Originale radiofonico di Amleto Micozzi.
6° episodio: «Alla catena»
Simone Weil Gabriella Zamparini
Charles Giulio Brogi
Fritz Fabrizio Jovine
Albertine Bianca Galvan
Caporeparto Enrico Bertorelli
Mimi Raffaella Minghetti
Nenette Carla Comaschi
Costanza Ornella Grassi
Ada Serena Michelotti
Un funzionario Emilio Marchesini
Regia di Ottavio Spadaro
Realizzazione effettuata negli Studi di Firenze della RAI
(Replica)
— Gim Gim Invernizzi.

15 — Giornale radio

- 15,10 PER VOI GIOVANI
con Margherita Di Mauro e Raffaele Cascone
Realizzazione di Paolo Aleotti.
16 — Il girasole
Programma mosaico
a cura di Giulio Cesare Castello e Roberto Nicolosi
Regia di Nini Perno.
17 — Giornale radio.
17,05 fffortissimo
sinfonica, lirica, cameristica
Presenta MASSIMO CECCATO.
17,40 Programma per i ragazzi
IRLANDA
Un programma di Clara Falcone
Regia di Marco Lami.
18 — Musica in
Presentano Ronnie Jones, Claudio Lippi, Barbara Marchand, Solfiorio
Regia di Cesare Gigli.
21,15 L'Approdo
Settimanale radiofonico di lettere ed arti.
Incontri con gli scrittori: Mario Tobino narratore della vita di Dante nel suo nuovo libro «Bionda era e bello», a cura di Pierfrancesco Listri - Aldo Borelenghi: «Meditazione milanese» di Carlo Emilio Gadda - Sergio Baldi: anatomie dell'anatomista.
21,45 Silvio Gigli presenta:
CANZONISSIMA '74
con Violetta Chiarini, Elsa Ghisberti e Maurizio Antonini.
22,15 XX SECOLO
«La Cina» di Jean Chesneaux
Colloquio di Lionello Lanciotti con Piero Corradini.
22,30 RASSEGNA DI SOLISTI
a cura di Michelangelo Zurletti
Contrabbassista LUIGI PETRACCHI.
23 — OGGI AL PARLAMENTO
GIORNALE RADIO
— I programmi di domani
— Buonanotte
— Al termine: Chiusura.

- 6 - IL MATTINIERE**
Musiche e canzoni presentate da
Giuliana Calandra
Nell'intervallo: Bollettino del mare
(ore 6.30): **Giornale radio**
8.30 **Giornale radio** - Al termine:
Buon viaggio - FIAT
7.40 **Buongiorno con Les Humphries**
Singers, Gianni Davoli, Roger Williams
— Invernizzi Invernizza
8.30 **GIORNALE RADIO**
8.40 **COME E PERCHÉ**
Una risposta alle vostre domande
8.55 **GALLERIA DEL MELODRAMMA**
G. Verdi Nabucco • D'Epito la guida
(Bs Nicola Ghiurou • Orch.
Sinf. di Londra e Ambrosian Singers - dir. C. Abbado) • R. Wagner
Lohengrin Sopra di Elsa (Sopr. B. Nilsson - Orch. Sinf. di Milano della RAI dir. N. Sanzogno) • A. Boito
Mefistofele • Lontano, lontano • (P. Tassinari, sopr. F. Tagliavini, ten. Orch. Sinf. di Torino della RAI dir. A. Basile) • G. Donizetti: Lucia di Lammermoor • Tu che a Dio spiegasti l'ali • (Ten. L. Pavarotti • Orch. e Coro della Royal Opera del Covent Garden dir. R. Bonynge)
9.30 **Giornale radio**
9.35 **Simone Weil**, operaia della verità
Originale radiofonico di Anieto Miccozzi
6^a episodio: - Alla catena -

- Simone Weil
Charles
Charles
Fritz
Albertine
Caporeparto
Mimi
Nenette
Costanza
Ada
Serena Michelotti
Un funzionario
Regia di Ottavio Spadaro • Realizzato negli Studi di Firenze della RAI
— Gim Gim Invernizzi
9.55 **CANZONI PER TUTTI**
10.24 **Corrado Pani**
presenta una poesia al giorno
LE GOLOSE
di Guido Gozzano
Lettura di Giancarlo Sbragia
10.30 **Giornale radio**
10.35 **Dalla vostra parte**
Una trasmissione di Maurizio Costanzo e Giorgio Vecchiato con la partecipazione degli ascoltatori
Regia di Enzo Sampo
Regia di Nini Perno
Nell'int. (ore 11.30) **Giornale radio**
12.10 **Trasmissioni regionali**
12.30 **GIORNALE RADIO**
12.40 **Alto gradimento**
di Renzo Arbore e Gianni Boncompagni - Whisky I & B

- 13 - Giornale radio**
13.35 **Pino Caruso** presenta:
Il distintissimo
Un programma di Enzo Di Pica e Michele Guardì
Regia di Riccardo Mantoni
13.50 **COME E PERCHÉ**
Una risposta alle vostre domande
14 - **Su di giri**
(Escluse Lazio, Umbria, Puglia e Basilicata che trasmettono notizie regionali)
Fuller, Show and tell (Al Wilson) • Noceschi Di Giacomo • Non mi rompete (Banco del Mutuo Soccorso) • Bickerton-Waddington: Sugar baby love (The Rubettes) • Miller: Moonlight serenade (Eumir Deodato) • Pace-Giacobbe: La stanza del sole (Sandro Gaiuberti) • Record: I found sunshine (Chillies) • Mammoliti Zauli-Celli: Giochi d'amore (Christian) • Page: The in crowd (Brian Ferry) • Jefferson-Hawes: Can't you see what you're doing to me (The Three Degrees)
14.30 **Trasmissioni regionali**

- 19 - RADIO SERA**
19.55 **La Traviata**
Opera in 3 atti di Francesco Maria Piave (da Dumas jr.)
Musica di GIUSEPPE VERDI
Violetta Valéry • Mirella Freni
Flora Bervoix • Hania Kovitz
Annina • Gudrun Schäfer
Alfredo Germont • Franco Bonisoli
Giorgio Germont
Seato Bruscantini
Gastone, Visconte di Letorines
Peter Bindzrus
Barone Doupoul Rudolf Iedlicka
Marchese d'Obigny • Heinz Reeh
Dottor Grenvil
Hans Joachim Lukat
Direttore **Lamberto Gardelli**
Orchestra - Staatskapelle • di Berlino e Coro della Staatsoper • di Berlino
(Ved. nota a pag. 114)
22.05 **Percy Faith e le canzoni dei Beatles**
22.30 **GIORNALE RADIO**
Bollettino del mare
22.50 **Mario Landi** presenta:
L'uomo della notte
Divagazioni di fine giornata
Per le musiche **Magda Mercatelli**
Realizzazione di **Giorgio Viscardi**
23.29 **Chiusura**

xii q *Reinart*



Carla Comaschi (ore 9.35)

- 8.30 TRASMISSIONI SPECIALI**
(sino alle 10)
— **Concerto di apertura**
Joseph Kuffner, Trio in la maggiore op. 21, per clarinetto, viola e chitarra (Consortium Classicum - J. Carl Maria von Weber: Sette variazioni op. 7 sull'aria « Vien qui Dorina bella » di Bianchi (Pianista Hans Kani) • Gabriel Auré: Quartetto n. 2 in sol minore op. 45 per pianoforte e archi (Marguerite Long, pianoforte Jacques Thibaud, violino Maurice Vieux, viola Pierre Fournier, violoncello)
9.30 **Violoncellista PIERRE FOURNIER e pianista ARTHUR SCHNABEL**
Ludwig van Beethoven: Sonata in la maggiore op. 69 per violoncello e piano (Scherzo (Allegro molto) • Adagio cantabile • Allegro vivace)
10 - **La settimana di Schumann**
Robert Schumann: Manfred, ouverture op. 115 (Orchestra « New Philharmonia » diretta da Otto Klemperer): Ouverture, Scherzo e Finale in mi maggiore op. 52 (Orchestra Filarmonica di Vienna diretta da Georg Solti): Concerto in la minore op. 54, per pianoforte e orchestra (Pianista Dimitri Liapi) • Orchestra « Philharmonia » diretta da Herbert von Karajan
11 - **La Radio per le Scuole**
(Il ciclo Elementari e Scuola Media)
Alla scoperta del Vangelo, a cura

- di Giovanni Romano e Antonino Amante
11.30 **Tutti i Paesi alle Nazioni Unite**
11.40 **LE STAGIONI DELLA MUSICA: LA GRANDE POLIFONIA VOCALE**
Orlando di Lasso, dalla Raccolta di Madrigali • Lacrima di S. Pietro • Il magnanimo Pietro (Setteato • Luca Marzenio • J. Gesualdo da Venosa • 5 Madrigali e cinque voci: Baci soavi e cari • Madonna, io ben vorrei • Com'esser può • Amor, pace non chero • Si gioiava mi fanno (Karla Schlean, soprano, Clara Fazio, mezzosoprano, Elena Mazzoni, contralto, Rodolfo Farolfi, tenore, Gastone Sarti, baritone, Dmitri Nabokov, basso • Direttore Angelo Ephraïm) • Giovanni Pierluigi da Palestrina • Ego sum panis vivus • motetto (Coro del Duomo di Resenburg diretto da Theobald Schrems)
12.20 **MUSICISTI ITALIANI D'OGGI**
Valentino Bucchi
Ballata del silenzio, per orchestra (Orchestra Sinfonica di Milano della RAI diretta da Massimo Pradella): Concerto per clarinetto solo • Carte florentine n. 2 • (Clarinetista Giuseppe Garbarino): Lettres de la religieuse portugaise, per voce sola (Soprano Liliana Poli): Il piano delle creature, cantata per voce e orchestra (Soprano Dora Carral • Orchestra • A. Scarlatti • di Napoli della RAI diretta da Mario Rossi)

- 13 - La musica nel tempo**
Saldezza e conflittualità della cultura romantica
di Gianfranco Zaccaro
Robert Schumann: Quartetto in la minore op. 41 n. 1: Concerto in la maggiore op. 41 n. 3 (Quartetto Juilliard)
14.20 **Listino Borsa di Milano**
14.30 **INTERPRETI DI IERI E DI OGGI**
Violinisti GINETTE NEVEU e ARTHUR GRUMIAUX
Johannes Brahms: Concerto in re maggiore op. 77, per violino e orchestra (Violinista GINETTE NEVEU • Orchestra « Philharmonia » diretta da Issay Dobrowen) • Piotr Iljic Ciakovski: Concerto in re maggiore op. 35, per violino e orchestra (Violinista Arthur Grumiaux • Orchestra del Concertgebouw di Amsterdam diretta da Bernhard Haitink)
15.45 **Pagine rare della lirica**
Charles Gounod: Mirella, « La brièr est douce » (Mado Robin, soprano, Michel Malkassian tenore • Orchestra della Società dei Concerti del Conservatorio di Parigi diretta da Richard Blaurock) • Jules Massenet: Herditi • Vision fugitive • (Bartolomeo Sherrill Milnes • Orchestra « New Philharmonia » diretta da Plácido Domingo) • Ambrose Thomas: Hamlet • Paragez-vous mes Reurs • (Soprano Maria Callas • Orchestra « Philharmonia » diretta da Nicola Rescigno) • Camille Saint-Saëns: Ascanio: Canzone di

- Scorzone (Soprano Regine Crespin • Orchestra della Suisse Romande diretta da Alain Lombard)
16.10 **Itinerari strumentali: la musica americana**
George Gershwin: An American in Paris (Orchestra Sinfonica di Filadelfia diretta da Eugene Ormandy) • Roger Sessions: Concerto per pianoforte e orchestra (Pianista Pietro Scarpini • Orchestra Sinfonica di Roma della RAI diretta da Mario Rossi)
17 - **Listino Borsa di Roma**
17.10 **Fogli d'album**
17.25 **CLASSE UNICA**
La Terra Santa, di Fernando Berardo Rossi
1. La Palestina
17.40 **Le Diable boiteux**
Opera comica da camera per tenore, basso e piccola orchestra
Musica di JEAN FRANÇAIS
Il diavolo • Carlo Franzini
Il recitante • Giancarlo Montanaro
Direttore Massimo Pradella • Orchestra • A. Scarlatti • di Napoli della RAI
18.15 **IL SENZITITOLO**
Regia di Arturo Zanini
18.45 **Piccolo pianeta**
Rassegna di vita culturale
G. Segre: Il diosforato un nuovo farmaco per le malattie del metabolismo del calcio • 8 Accordi • I fossili • Bolca rivelano l'antica posizione geografica dell'Italia • P. Brenna: Nuovi mezzi diagnostici della sindrome di Sjögren • Taccuino

- 19.15 Per Frank Martin**
Conversazione di Claudio Casini
Frank Martin • In terra pax • oratorio breve per soli, due cori misti e orchestra (Testo di Frank Martin, versione italiana di Vittorio Gui) (Ortetto Mosuccucci sopr. Anna Maria Rota contr. Petre Munteanu, ten. Antonio Boyer, bar. Ivan Sardi, ba. Orch. Sinf. e Coro di Torino della RAI dir. Vittorio Gui • Mo del Coro Ruggero Maghini)
20.15 **Spirito della terra**
Quattro atti di Frank Wedekind
Traduzione di Ervino Pocar
Dott. Goll, consigliere sanitario • Eros Pagni
Dott. Schöner, redattore capo • Paolo Bonaccelli
Alwa, suo figlio • Flavio Bucci
Schwarz, pittore • Luigi Oberli
Principe Escerny, esploratore d'Africa • Alberto Ricca
Schigolch • Daniele Chiapparino
Rodrigo, artista di varietà • Marcello Mandò
Hugenberg, studente di liceo • Valerio Varielle
Escherich, cronista • Igino Bonazzi
Lulu • Lidia Koslovich
Contessa Geschwitz, pittrice • Giovanna Pellizzi
Ferdinando, cocchiere • Angelo Bertolotti
Henriette, cameriera • Margherita Fumero
Musiche eseguite da Franco Barberi, Marzio Merzot e Gian Domenico Curi

- Regia di Giorgio Pressburger
Realizzazione effettuata negli Studi di Torino della RAI
— Nell'intervallo (ore 21 circa):
GIORNALE DEL TERZO - Sette arti
Al termine: Chiusura
notturno italiano
Dalle ore 23.31 alle 5.59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalla stazione di Roma O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e dalle ore 0.06 alle 5.59 dal IV canale della Filodiffusione.
23.31 Mario Landi presenta: **L'uomo della notte**. Divagazioni di fine giornata. Per le musiche **Magda Mercatelli**. Realizzazione di **Giorgio Viscardi**. 0.06 Musica per tutti - 1.06 Colonna sonora - 1.36 Acquarellio musicale - 2.06 Musica sinfonica - 2.36 Sette note intorno al mondo - 3.06 Invito alla musica - 3.36 Antologia operistica - 4.06 Orchestre alla ribalta - 4.36 Successi di ieri, ritmi di oggi - 5.06 Fantasia musicale - 5.36 Musica per un buongiorno.
Notiziari in italiano: alle ore 24 - 1 - 2 - 3 - 4 - 5; in inglese: alle ore 1.03 - 2.03 - 3.03 - 4.03 - 5.03; in francese: alle ore 0.30 - 1.30 - 2.30 - 3.30 - 4.30 - 5.30; in tedesco: alle ore 0.33 - 1.33 - 2.33 - 3.33 - 4.33 - 5.33.

elettro rasoio®

b. ticino



il rasoio
elettrodomestico
a programma-famiglia

Stasera in Arcobaleno 1

QUESTA SERA IN TIC-TAC SUL NAZIONALE

panettone

Galup



Galup

17 dicembre

Nazionale

trasmissioni scolastiche

La Rai-Radiotelevisione Italiana, in collaborazione con il Ministero della Pubblica Istruzione presenta:
9.30 Scuola Elementare
9.50 Corso di inglese per la Scuola Media
10.30 Scuola Media
10.50 Scuola Secondaria Superiore
11.10-11.30 Giorni nostri
(Repliche dei programmi di lunedì pomeriggio)

12.30 SAPERE
Aggiornamenti culturali coordinati da Enrico Gastaldi
Le grandi epoche del teatro a cura di Vito Pandolfi e Antonio Pierantoni
Realizzazione di Gianni Amico
Terza puntata

12.55 BIANCONERO
a cura di Giuseppe Giocavazzo
13.25 IL TEMPO IN ITALIA
BREAK
(Starlette - Dash)

13.30 TELEGIORNALE
OGGI AL PARLAMENTO
(Prima edizione)
14.10-14.40 UNA LINGUA PER TUTTI

Deutsch mit Peter und Sabine
Il Corso di tedesco, a cura di Rudolf Schneider e Ernst Behrens
Coordinamento di Angelo M. Bortoloni - 30ª trasmissione (Folge 23) - Regia di Ernst Behrens

trasmissioni scolastiche

La Rai-Radiotelevisione Italiana, in collaborazione con il Ministero della Pubblica Istruzione presenta:
15 — Scuola Elementare: Laboratorio TV - Trasmissioni sperimentali, a cura di Enzo Scotto Levina e Marina Terzani - La città che non si vede di Guerrino Gentilini e Piero Panza - Regia di Piero Panza - 4ª puntata

15.20 La cultura ed l'histoire: Corso integrativo di francese, a cura di Angelo M. Bortoloni - Consulenza e testi di Jean Baisnée - Presenta Jacques Sernas - Le théâtre d'avant-garde - 15.40 Du cubisme à l'abstraction - 30ª trasmissione

16 — Scuola Media: Le materie che non si insegnano - I giorni della preistoria - (106) Roma tra preistoria e storia, a cura di Ilde Capomazza e Augusto Marcelli, con la collaborazione di Antonio Amoroso - Consulenza scientifica di Alba Palmieri e Mariella Tachini - Consulenza didattica di M. Luisa Colodi - Regia di Bruno Rasia

16.20 Scuola Secondaria Superiore: Informatica (II Ciclo) - Corso introduttivo sulla elaborazione dei dati - Un programma di Marcello Morelli, a cura di Anna Annandole e Fiorella Lozzi - Consulenza di Emanuele Caruso, Lidia Cortese e Giuliano Rossia - Regia di Nino Zanchin - (12ª) Verso il futuro

16.40 Giorni nostri: Trasmissioni per la Scuola Media, a cura di Simona Gusberti, Egidio Luna e Alberto Pellegrinetti - La ricerca della casa, di Giovanni Garofalo - Regia di Piero Sareceni

17 — SEGNALE ORARIO TELEGIORNALE
Edizione del pomeriggio
GIROTONDO
(Bambolotto Ciccio Bello - Carrarmato Perugini)

per i più piccini

17.15 LA CASA DI GHIACCIO
Il cane di Narvik
Pupazzi di Giorgio Ferrari
Scene di Gian Sparobasso
Regia di Maria Maddalena Yon

la TV dei ragazzi

17.45 RIDERE, RIDERE, RIDERE
con Larry Semon in:
Quei signori dei servizi segreti
Dir.: Christiane Kieffer

17.55 LA LUNA 5 ANNI DOPO

Regie di Pippo De Luigi

GONG
(Ferre da stiro Modular - Bazzetti - Editrice Giochi)

18.45 SAPERE
Aggiornamenti culturali coordinati da Enrico Gastaldi
Western primo amore a cura di Tommaso Chiaretti e Mario Monni
Prima puntata

19.15 TIC-TAC
(Vini Bolla - Crema Liquida Johnson & Johnson - Upim - Consorzio Grana Padano - Panettoni Galup - Agfa-Gevaert)

SEGNALE ORARIO
LA FEDE OGGI
a cura di Angelo Giattotti
OGGI AL PARLAMENTO
(Edizione serale)

ARCOBALENO
(Bassani Ticino - Pocket Coffee Ferraro - Confezioni maschili e femminili Lebole)

CHE TEMPO FA ARCOBALENO
(Margarina Foglia d'oro - Grappa Libarna - Pronto Johnson Wax - Rank Xerox - Li-Quore Strega)

20 —

TELEGIORNALE
Edizione della sera
CAROSELLO
(1) Amaretto di Saronno - (2) Confitto Falqui - (3) Confezioni natalizie Alemagna - (4) Dentifricio Colgate - (5) Confezioni Regalo Vecchia Romagna - (6) Amaro Averna

I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) B.B.E. Cinematografica - 2) Cinetelevisione - 3) Produzioni Cinetelevisione - 4) General Film - 5) Gamma Film - 6) M.G. - Mutandina Kleenex

20.40

JOHNNY GUITAR
Film - Regia di Nicholas Ray
Interpreti: Joan Crawford, Sterling Hayden, Scott Brady, Mercedes McCambridge, Ben Cooper, Ward Bond, Ernest Borgnine, John Carradine, Royal Dano
Produzione: Republic

DOREMI!
(Estratto di carne Liebig - Carpenè Malvolti - Curamorbido Palmolive - Whisky Francis - Bonheur Perugini - Gruppo Industriale Giuseppe Visconti di Modrone - Brandy Stock)

22.30 L'ANICAGIS presenta:
PRIMA VISIONE
BREAK
(Orologi Ricoh - Preparato per brodo Roger - Whisky Black & White - Fernet - O.P. Reserve)

22.45

TELEGIORNALE
Edizione della notte
CHE TEMPO FA

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bozen

SENDER BOZEN
SENDUNG
IN DEUTSCHER SPRACHE

19 — Die Schöngrubera
Eine Familiengeschichte
13 Folge: Die Reise nach Wien
Regie: Klaus Oberall
Verleiht: Polytel

19.25 Skikurs für Fortgeschrittene
Von u. mit Manfred Volder
willebecke
Verleiht: Telepool

19.55 Aus Hof und Feld
Eine Sendung für die Landwirte
von Dr. Hermann Oberhofer

20.10-20.30 Tagesschau

2 secondo

16 — Madonna di Campiglio: Sport Invernali
COPPA DEL MONDO: SLALOM SPECIALE MASCHILE

17.30 TVE-PROGETTO
Programma di educazione permanente coordinato da Francesco Falcone
Trasmissioni sperimentali per i sordi

18.15 NOTIZIE TG

18.25 NUOVI ALFABETI
a cura di Gabriele Palmieri con la collaborazione di Francesca Pacca
Presenta Fulvia Carli Mazzilli
Regia di Gabriele Palmieri

18.45 TELEGIORNALE SPORT GONG
(Ola - Samer Caffè Bourbon)

19 — JACK LONDON: L'AVVENTURA DEL GRANDE NORD

Soggetto e sceneggiatura di Angelo D'Alessandro, Piero Pieroni, Antonio Soguer
Personaggi ed interpreti: Jack London Orso Maria Guerrini, Fred Thompson Arnaldo Belfiore, Matt Gustavson Andrea Checchi, Jim Goodman, Hussein Cokic, Merritt Sloper, Carlo Gasparri, Jacob Shephard Vasilje, Panietic
Musica di Mario Pagano
Regia di Angelo D'Alessandro
Primo episodio
Il film coprodotto da Rai Radiotelevisione Italiana - Televisione Belgrado - TransEuropa Film)
TIC-TAC
(Confezioni natalizie Perugini - Curtiriso)

20 — ORE 20
a cura di Bruno Modugno
Regia di Claudio Tricoli

ARCOBALENO
(Vov - Ferro stiro Philips - Sapone Mantovani)

20.30 SEGNALE ORARIO TELEGIORNALE

INTERMEZZO
(Candy Elettrodomestici - Confezioni natalizie Perugini - Cintura elastica Termal - Aperitivo Rosso Antico - Frigorifero Idr - Certosino Galbani)

21 — SIBARI, NON E' UN MITO
di Massimo Antuoni

DOREMI!
(Brandy René Briand Extra - Aperitivo Agorol - Atkinson - Filetti sogliola Findus - Super Lauril - Panettone Besana - Whisky Ballantine's)

22 — La Rai-Radiotelevisione Italiana presenta:
VOCI LIRICHE DAL MONDO
L'opera italiana a l'opera europea
Ressego di giovani cantanti
Seconda trasmissione - Seconda semifinale
Mussorgsky - Kovancina: Danze persiane
Soprano Silvana Ferraro - Donizetti Lucia di Lamarmoor - Regineva nel silenzio - Soprano Luilella Mara Zamperini - Puccini: Suor Angelica - Senza mamma - Soprano Kate Gamberucci - Wagner: Lohengrin - Il sogno di Elsa - Soprano Michie Aktsada - Puccini: La Fanciulla del West - L'amore è un'altra cosa - Bassi: Alfredo Zazazo - Glinka: Ruslan e Ludmilla - Aria di Ruslan - Mezzosoprano, Helga Müller - Rossini: L'italiana in Algeri - Cruda sorte
Vardi La Forza del destino: Sinfonia

Orchestra Sinfonica a Coro di Milano della Radiotelevisione Italiana - Maestro concertatore e direttore d'orchestra Armando La Rosa Parodi - Maestro del coro Giulio Bertola - Scene di Armando Nobili - Costumi di Lilli Ramous - Consulenza e presentazione di Guido Pannain - Note illustrative di Francesco Benedetti - Presenta Laura Bonaparte - Regia di Roberto Arata

martedì

SAPERE: Western primo amore - Prima puntata

ore 18,45 nazionale

Il western è un grande repertorio in cui c'è tutto: l'avventura e la favola, le pistole, i cavalli, le donne, i soldati, gli indiani, il costume e la storia. Una storia recente che comincia e si sviluppa attorno al grande tema di territori da conquistare per farne pascoli

e terre da rendere fertili. Questo è il tema della prima puntata che Tommaso Chiaretti e Mario Morini sviluppano, utilizzando il repertorio classico del film western ed attraverso la testimonianza di Sergio Leone, gli interventi di Franco Parenti e le ballate di Ricky Gianco che ripropongono temi classici della musica western.

JACK LONDON: L'AVVENTURA DEL GRANDE NORD

ore 19 secondo

S'inizia oggi una serie televisiva in sette puntate, dal titolo Jack London: L'avventura del grande nord, con la regia di Angelo D'Alessandro, in cui si descrive il viaggio che Jack London, narratore e romanziere americano, compì assieme a quattro amici nel 1897 per raggiungere la capitale dell'oro, Dawson, nell'Alaska canadese. La puntata comincia a Sheep Camp, località ai piedi del Passo Whilcoot, punto di raccolta di migliaia di cercatori d'oro, dove troviamo London, suo cognato Jacob Shephard e altre due persone, Fred Thompson e Merritt Sloper. Bisogna scalare il Passo Whilcoot e qui comincia il calvario dei viaggiatori: Shephard, malato di cuore, sviene; i compagni lo salvano ma per lui è finita e deve tornare indietro se non

vuole morire. Ma se la spedizione perde Shephard fa subito un nuovo acquisto: Jim Goodman, uomo assai esperto di cani e di animali. London e Goodman si sono conosciuti poiché quest'ultimo, intervenuto a salvare il cane Buck dalla fusta di un cercatore, sta per essere ucciso, quando London all'ultimo momento lo salva. Dopo questo fatto Buck sceglie come nuovo padrone Goodman. Arrivati alla sommità del Whilcoot, il gruppo è attaccato a fucilate da un cercatore, impazzito per il furto del suo bagaglio e dei viveri; l'uomo ucciderebbe London se non intervenisse Buck a costringerlo a lasciare il coltello. Lasciato Buck a guardia del bagaglio, il gruppo ridiscende a Sheep Camp a prendere l'equipaggiamento rimasto. Al ritorno deve affrontare una banda di ladri. (Servizio alle pagine 28-30).

JOHNNY GUITAR

ore 20,40 nazionale

Nicholas Ray, regista americano, ha legato la sua notorietà a film quali Gioventù bruciata (celebre interpretazione dello scomparso James Dean), I bassifondi di San Francisco, Vittoria amara e questo Johnny Guitar, da lui diretto nel 1954. Mai troppo apprezzato in Italia, Ray ha trovato notevole credito in altri Paesi, soprattutto in Francia, dove i critici lo hanno definito «poeta della notte che cade» per sintetizzare la sua propensione alle analisi psicologiche di personaggi e ambienti inquieti, contorti e problematici. Ray ha conservato queste sue predilezioni anche quando s'è accostato alle storie di genere western (è accaduto parecchie volte), un genere tradizionalmente refrattario alle atmosfere tormentate, «solare» per definizione; e in questo senso ha contribuito

a rinnovarne e svecchiarne le formule. Johnny Guitar è considerato il suo risultato migliore nell'ambito del «film della prateria». E' la storia di un pistolero stanco della vita avventurosa che ha condotto per anni, venuto a cercare tranquillità nella casa da gioco messa in piedi da una sua ex amante, Vienna. Bellissima ed energica, Vienna è circondata da inimicizie e odio per la sua intraprendenza e per la decisione con cui si oppone ad ogni tentativo di prevaricazione. La sua nemica più pericolosa è una donna, Emma, gelosa di lei. Calunniata, coinvolta senza colpa in imprese bantistiche, accusata e portata a un passo dall'impiccagione, Vienna si salva grazie all'uomo che è tornato a vivere con lei e riesce infine a disfarsi anche della più irriducibile rivale. Interpreti principali: Joan Crawford, Mercedes McCambridge, Sterling Hayden. (Servizio alle pagine 55-58).

SIBARI, NON E' UN MITO

ore 21 secondo

Con il regista Massimo Antuoni, in compagnia dell'attore Andrea Giordana e guidati da due archeologi — il prof. Fori e Piero Guzzo, direttore degli scavi — i telespettatori potranno trascorrere una giornata, ridotta televisivamente ad un'ora, a Sibari, colonia greca della Magna Grecia (ora in Calabria) i cui resti costituiscono una fra le più suggestive e affascinanti testimonianze del mondo antico, certamente al pari di quelli di Troia e di Pompei. Al di là di ogni possibile erudizione si è cercato nel documentario di incuriosire e provocare l'attenzione, collettiva e individuale, nella sua dimensione e non cercando di imporre una specie di dotta dissertazione archeologica. Citata da Strabone e da Erodoto, Sibari non era stata trovata nei vari e molteplici scavi: solo recentemente, vicino alla foce del Crati, è venuta alla luce con un fronte di 9 km, con tutta la sua immensa rete stradale (vi sono strade larghe anche più di 10 metri), e con le sue tre città sovrapposte. Infatti Sibari, raggiunta la sua massima potenza e ricchezza fra il VII e il VI secolo a.C. (in questo periodo era la vera metropoli dell'Occidente e molto famosi per la eccessiva raffinatezza e corruzione dei cittadini), nel 500 a.C. fu espugnata da Crotone; distrutta la città ateniese, disegnata da Ippodamo, i crotonesi vi costruirono sopra una nuova città, Turi, e sopra questa i Romani, impossessatisi della Magna Grecia, costruirono a loro volta un nuovo strato cittadino, Copia. Così oggi, negli scavi effettuati nei 3 cantieri della zona, vengono alla luce successive costruzioni, strade costruite sopra un tessuto greco, necropoli inserite in precedenti edifici, ecc.: testimonianze di secoli di storia, di cultura e di vita.

VOCI LIRICHE DAL MONDO

ore 22 secondo

Nella sesta trasmissione del ciclo televisivo dedicato all'opera italiana e all'opera europea, scendono in campo come la settimana scorsa sei concorrenti: quattro interpretano musiche del repertorio italiano, due invece si cimentano nel repertorio tedesco e russo. Della prima squadra fanno parte i seguenti giovani cantanti: il soprano Silvana Ferraro («Regnava nel silenzio» dalla Lucia di Lammermoor di Donizetti), il soprano Lusiella Mara Zampieri («Senza mamma» dalla Suor Angelica di Puccini), Miette Akisada («L'amore è un'altra cosa» dalla Fanciulla del West di Puccini), il mezzosoprano Helga Müller («Cru da sorte» dall'italiana in Algeri di Rossini). Della seconda squadra, invece, fanno parte il soprano Kate Gamberucci che si cimenta nel «Sogno di Elsa» dal Lohengrin di Wagner e il basso Alfredo Zanazzo che canterà l'aria di Ruslan da Ruslan e Ludmilla di Glinka. I sei cantanti saranno giudicati da una commissione composta dai maestri Antonio Beltrami, Armando La Rosa Parodi, Jacopo Napoli e da due illustri interpreti: il soprano Gloria Davy e il basso Nicola Rossi Lemeni. La giuria sceglierà i concorrenti i quali ritorneranno sul teleschermo nella settima trasmissione da cui uscirà il vincitore assoluto della competizione canora. Il programma della sesta puntata s'inizia con le «Dance persiane» dalla Kovancina di Mussorgsky, eseguite dall'Orchestra Sinfonica di Milano della Radio-televisione Italiana sotto la guida di Armando La Rosa Parodi. Il maestro dirigerà inoltre come ultimo brano della trasmissione, la «Sinfonia» della Forza del Destino di Verdi. La presentatrice del ciclo Laura Bonaparte guiderà i telespettatori all'ascolto. (Servizio alle pagine 148-153).

QUESTA SERA IN TV
ALLE ORE 22,25 circa
SUL PROGRAMMA NAZIONALE

RICOH

gigante dell'elettronica di precisione
presenta i suoi prestigiosi orologi al quarzo

RICOH oggi in Italia
con una vasta collezione
di orologi di alta precisione
per uomo e signora

Ogni orologio Ricoh
è corredato di garanzia



Ref. R1001 A. Inca. Resistor's
Osc. "LED" a diodi luminosi
L. 390.000
Precisione: 5" - 15" al mese

Ref. ST00126 A. Inca.
Resistor's Osc. "LED" a diodi luminosi
L. 390.000
Precisione: 5" - 15" al mese

RICOH - JAPAN - Esclusivista S.I.O.S. - GENOVA

in girotondo TV

i corredini di
ciccio bello

per la pappa
per la nanna
per la festa

tecnogiocattoli s.p.a.



SEBINO



s.a. - Brescia

radio

martedì 17 dicembre
calendario

IL SANTO: S. Lazzaro.

Altri Santi: S. Marta, S. Olimpiade, S. Ignazio, S. Giovanni di Matha.

Il sole sorge a Torino alle ore 8 e tramonta alle ore 16,48; a Milano sorge alle ore 7,57 e tramonta alle ore 16,41; a Trieste sorge alle ore 7,40 e tramonta alle ore 16,20; a Roma sorge alle ore 7,28 e tramonta alle ore 16,39; a Palermo sorge alle ore 7,17 e tramonta alle ore 16,47; a Bari sorge alle ore 7,10 e tramonta alle ore 16,25.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1870, muore a Napoli il compositore Saverio Mercadante.

PENSIERO DEL GIORNO: L'impiccagione fu il peggior uso che si potesse fare di un uomo (Wotton).



Montserrat Caballé è fra i protagonisti del programma «Ambiguità del Guillaume Tell» in onda per «La musica nel tempo» alle 13 sul Terzo

radio vaticana

7,30 Santa Messa latina, 14,30 Radiogiornale in italiano, 15 Radiogiornale in spagnolo, portoghese, francese, inglese, tedesco, polacco, 19,30 Orizzonti Cristiani: Notiziario Vaticano - Oggi nel mondo - Attualità - «I Superlati», di Gastone Imbrih: «Luigi Pasteur, fondatore della microbiologia» - «Con i nostri anziani», colloqui di Don Lino Baracco - «Mane nobiscum», di Don Paolo Milan, 20,45 Culte des ancêtres à Madagascar, 21 Recita del S. Rosario, 21,15 Notizie in francese, inglese, spagnolo, 21,30 Madagascari: Gleichgewicht zwischen gegensätzlichen Interessen (2), von Robert Hotz, 21,45 All Roads Lead to Rome: S. Maria Maggiore, 22,15 Problemas do emigrante: na Sociedade e na Igreja, por A. Pinheiro, 22,30 Carta a Radio Vaticano - Non curate la Parola Santa, por Luciana Giambuzzi, 23 Ultimo ora: Notizie - Conversazione - «Momento dello Spirito», di P. Ugo Vanni: «L'Epistolario Apostolico» - «Ad Iesum per Mariam» (su O.M.).

radio svizzera

MONTECENERI

1 Programma

6 Dischi vari, 6,15 Notiziario, 6,20 Concertino del mattino, 7 Notiziario, 7,05 Lo sport, 7,10 Musica varia, 8 Informazioni, 8,05 Musica varia - Notizie sulla giornata, 8,45 Radioscuola: E' bello cantare (1), 9 Radio mattina - Informazioni, 12 Musica varia, 12,05 Notizie di Borsa, 12,15 Rassegna stampa, 12,30 Notiziario - Attualità, 13 Motivi per voi, 13,10 Il testamento di un eccentrico, di Giulio Verne, 13,25 Da Vienna a Mosca - con The London Symphony Orchestra diretta da Franch Pourcel, 14 Informazioni, 14,05 Radio 2, 14,18 Informazioni, 16,05 Rapporti '74: Scienze (Replica dal Secondo Programma), 16,35 Al quattro venti in compagnia di Vera Florence, 17,15 Radio gioventù, 18 Informazioni, 18,05 Quasi mezz'ora con Dina Luce, 18,30 Cronache della Svizzera italiana, 19 Intermezzo, 19,15 Notiziario - Attualità - Sport, 19,45 Melodie e canzoni, 20 Tribuna delle voci, Discussioni di varia attualità, 20,45 Canti regionali italiani, 21 Radiocronaca sport.

tiva d'attualità. Nell'intervallo: Informazioni, 22,30 Orchestre ricreative, 23 Notiziario - Attualità, 23,20-24 Notturno musicale.

Il Programma

12 Radio Suisse Romande: «Midi musicale», 14 Dalla RDRS: «Musica pomeridiana», 17 Radio della Svizzera Italiana: «Musica di fine pomeriggio», Domenico Cimarosa: «I tre amanti», Faresa musicale in due atti (Radioorchestra diretta da Edwin Loehrer), 18 Informazioni, 18,05 Musica polifonica: Presentano Roberto Leydi e Sandra Mantovani, 18,25 Archi, 18,35 La terza giovinezza. Rubrica settimanale di Fracastoro per l'età matura, 18,50 Intervallo, 19 Per i lavoratori italiani in Svizzera, 19,30 Novitads, 19,40 Il testamento di un eccentrico, di Giulio Verne (Replica dal Primo Programma), 19,55 Intermezzo, 20 Diano culturale, 20,15 L'audizione. Nuove registrazioni di musica da camera, Heinrich Ignaz von Biber: Sonata n. 9 per violino - scordato - accordato in modo diverso dal tradizionale e a basso continuo - Cristo sulla via del dolore - (Ivan Rayner, violino, Luciano Sgrizzi, cembalo, Mauro Poggio, violoncello), César Franck: Prélude, fugue et variation - op. 18 (Pianisti Elena Bolialto-Perrino e Folco Perrino), Camille Saint-Saëns: Sonata per fagotto e pianoforte in sol maggiore op. 168 (Thomas Schibler, fagotto; Mario Venzagio, pianoforte), 20,45 Rapporti '74: Terza pagina, 21,15-22,30 L'offerta musicale, - XXIX settimana musicale di Ascona 1974 - Concerto del 26 settembre nella Chiesa del Collegio Pio Pio di Ascona - Orchestra da Camera Pro Arte di Monaco diretta da Kurt Reder, Chitarrista Barbara Polasek, Georg Friedrich Haendel: Concerto grosso in re minore op. 3 n. 5, Padre Martini: Sinfonia e quattro per orchestra d'archi; Christoph Willibald Gluck: Musica da balletto; Karl Stamitz: Quartetto per orchestra d'archi in do maggiore; Ferdinando Carulli: Polonaise e Allegretto per chitarra e orchestra; Georg Philipp Telemann: Concertino per flauto, violino e orchestra in re minore (Solisti Kurt Reder e Karsten Heymann).

radio lussemburgo

ONDA MEDIA M. 208

19,30-19,45 Qui Italia: Notiziario per gli italiani in Europa.

Nazionale

6 — Segnale orario
MATTUTINO MUSICALE (I parte)
A. Corelli: Concerto grosso in re maggiore op. 6 n. 4 (I Musicisti - W. A. Mozart: Quattro minuetti (Orch. da Camera Mozart di Vienna dir. W. Bosakowsky) • A. Salieri: La grotta di Trofonio, Sinfonia (Orch. • A. Scarlati • di Napoli della RAI dir. F. Scaglia)

6,25 Almanacco

6,30 MATTUTINO MUSICALE (II parte)
N. Paganini: Sonata Concertante per violino e chitarra (Walter Klesing, vl.; Marga Baum, chit.) • A. Tansman: Fantasia sui valzer di Strauss per due pianoforti (Duo pff. J. Redding e H. Perth) • S. Mercadante: Concerto per corno e piccola orchestra (Cr. Domenico Ceccacci) • Orchi. • A. Scarlati • di Napoli della RAI dir. F. Scaglia

7 — Giornale radio

7,12 IL LAVORO OGGI

Attualità economiche e sindacali a cura di Ruggero Tagliavini

7,25 MATTUTINO MUSICALE (III parte)
G. Verdi: La battaglia di Legnano, Sinfonia (Orch. Sinf. di Milano della RAI dir. Pietro Argento) • M. de Falla: La vida breve, Interludio e danza (Orch. Filarm. di New York dir. Leonard Bernstein)

7,45 IERI AL PARLAMENTO - LE COMMISSIONI PARLAMENTARI, di Giuseppe Morello

13 — GIORNALE RADIO

13,20 Ma guarda che tipo!

Tipi tipici ed atipici del nostro tempo

presentati da Stefano Sattafores con Gianni Agus, Gianni Bonagura, Angiolina Quintermo, Giusy Raspani Dandolo
Regia di Orazio Gavioli

14 — Giornale radio

14,05 L'ALTRO SUONO

Un programma di Mario Calogelli, con Anna Melato
Realizzazione di Pasquale Santoli
— Sottilette Extra Kraft

14,40 SIMONE WELT, operaia della verità

Originale radiofonico di Amleto Micozzi

7° episodio: «Gloria al metalmeccanico»
Simone Weil
Charles
Fritz
Fanny
Un paesano
Una pesana
Un ingegnere
Magdalena
Paco
Regia di Ottavio Spadaro

19 — GIORNALE RADIO

19,15 Ascolta, si fa sera

19,20 Sui nostri mercati

19,30 Nozze d'oro

50 anni di musica alla Radio narrati da Gianfilippo de' Rossi
con la collaborazione per le ricerche discografiche di Maurizio Tiberi

«Cavalcando verso il '74»

20,20 DOMENICO

MODUGNO

presenta:

ANDATA E RITORNO

Programma di riascolto per indaffarati, distratti e lontani

Regia di Armando Adolgo

21 — GIORNALE RADIO

8 — GIORNALE RADIO

Sui giornali di stamane

8,30 LE CANZONI DEL MATTINO
Piccola donna, La spagnola, A modo mio, E quando sarò ricca, O marenariello, Che strano amore, Mi mancherà, Edith

9 — VOI ED IO

Un programma musicale in compagnia di Pippo Baudo

Speciale GR (10-10.15)

Fatti e uomini di cui si parla
Prima edizione

11,10 Le interviste

impossibili

Guido Ceronetti incontra George Stephenson

con la partecipazione di Mario Scacchia e Maurizio Gueli

Regia di Sandro Sequi
(Replica)

11,30 IL MEGLIO DEL MEGLIO

Dischi tra ieri e oggi

12 — GIORNALE RADIO

12,10 Quarto programma

Accelerazioni e frenate di Marcello Casco e Riccardo Pazzaglia
— Mandarinetto Isolabella

Realizzazione effettuata negli Studi di Firenze della RAI
(Replica)

— Gim Gim Invernizzi

15 — Giornale radio

15,10 PER VOI GIOVANI

con Margherita Di Mauro e Raffaele Cascone

Realizzazione di Paolo Aleotti

16 — Il girasole

Programma mosaico a cura di Giulio Cesare Castello e Roberto Nicolosi

Regia di Nini Perno

17 — Giornale radio

17,05 fffortissimo

sinfonica, lirica, cameristica
Presenta MASSIMO CECCATO

17,40 Programma per i ragazzi

UNIVERSO MINIMO

a cura di Luciano Sterpellone
Regia di Armando Adolgo

18 — Musica in

Presentano Ronnie Jones, Claudio Lippi, Barbara Marchand, Solfiorio

Regia di Cesare Gigli

21,15 Radioteatro

La ragione di questo tuo straordinario amore

Radiodramma di Enrico Roda

Il vecchio cliente Gianni Santucci

La ragazza Anna Bonaiuto

Il portiere Tino Bianchi

Il signor Ferri Fernando Cajati

Il barman Evar Maran

Regia di Flaminio Bollini

21,50 Un sassofono per Johnny Sax

22,10 I Malalingua

prodotto da Guido Sacerdote, condotto e diretto da Luciano Salce con Sergio Corbucci, Milly, Bice Valori e Paolo Villaggio

Orchestra diretta da Gianni Ferrio
(Replica del Secondo Programma)

— Pasticceria Aligda

23 — OGGI AL PARLAMENTO

GIORNALE RADIO

— I programmi di domani

— Buonanotte

Al termine: Chiusura

- 6 — IL MATTINIERE**
Musiche e canzoni presentate da Sandra Milo
Nell'intervallo: Bollettino del mare (ore 6.30): **Giornale radio** - Al termine: Buon viaggio — FIAT
- 7.30** **Giornale radio** - Al termine: Buon viaggio — FIAT
- 7.40** **Buon giorno con La Strana Società, Sacha Distel, Lionel Hampton**
Era ancora primavera. Le bonhe humeur. Che vale per me. Fa tornare il sole. Gipsy girl, Lady lady lady. Fiori gialli. Parla da Miami Pinson. Gli occhi miei. Quanti passi. Somethin' stupido. Quando m'innamora. Poor soul — **Invernizzi** Invernizzi
- 8.30** **GIORNALE RADIO**
COME E PERCHÉ
Una risposta alle vostre domande
- 8.50** **SUONI E COLORI DELL'ORCHESTRA**
- 9.05** **PRIMA DI SPENDERE**
Un programma a cura di Alice Luzzatto **Fegiz**
- 9.30** **Giornale radio**
- 9.35** **Simone Weil, operaia della verità**
Originale radiofonico di **Amleto Micozzi**
7° episodio: - Gloria al metalmeccanici -
Simone Weil Gabriella Zampanini
Charles Giulio Brogi
Fritz Fabrizio Iovine
Fanny Antonella della Porta

- 13.30** **Giornale radio**
- 13.35** **Pino Caruso presenta:**
Il distintissimo
Un programma di Enzo Di Pisa e Michele Guardì
Regia di Riccardo Mantoni
- 13.50** **COME E PERCHÉ**
Una risposta alle vostre domande
- 14 — Su di giri**
(Escluse Lazio, Umbria, Puglia e Basilicata che trasmettono notizie regionali)
Sedaka-Greenfield: Love will keep us together (Mac & Katie Kissoun) • **Anka:** This is your song (Don Goodwin) • **A. & C. La Bronda-Albertelli:** Gentile se vuoi (Mia Martini) • **Casey-Finch:** Rock your baby (George Mc Crae) • **Evangelisti-Cantini:** Solo lei (Fausto Leali) • **Conrad-Clare:** Mal (He's making eyes at me) (Lena Zavar-doni) • **Iodice-Depsa-Di Francia:** Doppio whisky (Fred Bongusto) • **O'Sullivan:** Breakfast dimer & tea (Gilbert O'Sullivan) • **Galiani-Damele-Deffino-Zauli:** I will beg (Volpi blu)
- 14.30** **Trasmissioni regionali**

- 19.30** **RADIO SERA**
- 19.55** **Supersonic**
Dischi a mach due
Malcolm-D'Ambrosio: She's a teaser (Geordie) • **Macaluso:** Dancin' to the music (Rockin' Horse) • **Wooton:** Figure in your dreams (Comus) • **Randy-Pye:** Sightseeing-Tour (Randy Pye) • **De Gregori-De André:** La cattiva strada (Fabrizio De André) • **Casey-Clare:** Queen of Clubs (K.C. and The Sunshine Band) • **Humphries:** Do you kill me or do I kill you? (Les Humphries Singers) • **Jagger-Richard:** Dance little sister (The Rolling Stones) • **Pareti:** Lù (Renato Pareti) • **McCartney Junior's** farm (Paul McCartney and Wings) • **Dancio:** Go (Gum Biscuit) • **Loy-Altomare:** Quattro giorni insieme (Loy-Altomare) • **Areas:** Remember me (Jose - Chepito - Areas) • **Seago-Da Vinci:** Your baby ain't baby anymore (Paul De Vinci) • **Jackson:** You little trustmaker (The Tymes) • **Fossati-Prudente:** Infinito fortune (Oscar Prudente) • **Marcellino-Larson:** What you don't know (Jackson Five) • **Leray-Spooner:** Sweet was my rose (Velvet Glove) • **Lynott:** Little darling (Linn Lizzy) • **Verde-Jane:** La casa del

- Un paesano
Una paesana
Un ingegnere
Magdalena
Piacò
Annibal Rivero
Regia di **Ottavio Spadaro**
Realizzazione effettuata negli Studi di Firenze della RAI
— **Gim Gim Invernizzi**
- 9.55** **CANZONI PER TUTTI**
Chi di noi (Angeli) • Felicità tà tà (Raffaella Carrà) • Raccontami di te (Bruno Martino) • La bella giardiniera tradita nell'amor (Ornella Bertini) • Nonostante tutto (Gino Paoli) • Inno (Mia Martini) • Fila la lana (Fabrizio De André) • Piazza ideale (Patty Pravo)
- 10.24** **Corrado Pani**
presenta una poesia al giorno
LE GERTRUDE HOFFMANN GIRLS
di Paul Eluard
Lettura di Giancarlo Sbragia
- 10.30** **Giornale radio**
- 10.35** **Dalla vostra parte**
Una trasmissione di Maurizio Costanzo e Giorgio Vecchiato con la partecipazione degli ascoltatori e con **Enza Sampò**
Regia di Nini Pernò
Nell'int. (ore 11.30) **Giornale radio**
- 12.10** **Trasmissioni regionali**
- 12.30** **GIORNALE RADIO**
- 12.40** **Alto gradimento**
di **Renzo Arbore** e **Gianni Boncompagni**

- 15 — Luigi Silori presenta:**
PUNTO INTERROGATIVO
Fatti e personaggi nel mondo della cultura
- 15.30** **Giornale radio**
Media delle valute
Bollettino del mare
- 15.40** **Federica Taddel e Franco Torti**
presentano.
CARARAI
Un programma di musiche, poesie, canzoni, teatro, ecc., su richiesta degli ascoltatori
a cura di **Franco Cuomo** e **Franco Torti**
Regia di **Giorgio Bandini**
Nell'intervallo (ore 16.30): **Giornale radio**
- 17.30** **Speciale GR**
Fatti e uomini di cui si parla
Seconda edizione
- 17.50** **CHIAMATE ROMA 3131**
Colloqui telefonici con il pubblico condotti da **Paolo Cavallina** con la collaborazione di **Vello Baldassarre**
Nell'intervallo (ore 18.30): **Giornale radio**

- lago (Saint-Just) • **Nilioni-Datum-Belleno:** I am afraid of loosing you (Ramasandiran Somusundaram) • **Findon:** On the run (Scorched Earth) • **Tommaso:** Via Beato Angelico (Perigoe) • **Whitfield:** I'm a fool for you (Undisputed Truth) • **Coster-Santana:** Canto de los flores (Santana) • **Di Palo-Salvi-Rhodes:** Passa il tempo (Ibis) • **Douglas:** Kung Fu fighting (Carl Douglas) • **Myhill:** Oh doctor (Richard Myhill) • **Moroder-Bellotte:** Moonshiner (Tracey Dean) • **Townshend:** Long live rock (The Who) • **Barbieri:** Viva Emiliano Zapata (Gato Barbieri) — **Crema Cleasili**
- 21.19** **Pino Caruso presenta:**
IL DISTINTISSIMO
Un programma di Enzo Di Pisa e Michele Guardì
Regia di Riccardo Mantoni (Replica)
- 21.29** **Michelangelo Romano presenta:**
Popoff
- 22.30** **GIORNALE RADIO**
Bollettino del mare
- 22.50** **Mario Landi presenta:**
L'uomo della notte
Divagazioni di fine giornata.
Per le musiche **Magda Mercatelli**
Realizzazione di **Giorgio Viscardi**
- 23.29**

- 8.30** **TRASMISSIONI SPECIALI**
(sino alle 10)
- **Concerto di apertura**
Wolfgang Amadeus Mozart: Sinfonia in mi bemolle maggiore K. 543 • **Boris Blacher:** Studio da concerto per quintetto a fiati e orchestra d'archi • **Maurice Ravel:** Ma mère l'Oye, suite dal balletto.
- 9.35** **Guillaume Dufay nel V centenario della morte**
« Par droit je puis bien complandre et gémir » roudou a 4 voci (J. The Early Music Consort) • di Londra dir. **David Munrow** • « Vergine bella », canzonetta (testo di Petrarca) (Sop. Ely Ameling - Strumentisti del Complesso « Collegium Aureum ») • « Se la face ay pale », ballata (Jantina Noorman, mezz. Nigel Rogers, ten. Comp.) • **Antichi Strumenti Musica Reservata** dir. John Beckett) • « Se la face ay pale », versione per organo (Org. John Beckett) • « Pour l'amour de ma douce », roudou (Conti ten. Grayston Burgess - Comp.) • **Antichi Strumenti Musica Reservata** dir. John Beckett) • « He compaignons », roudou a 4 voci (Il tenore René Leroy e Franz Mertens - Comp.) • « Pro Musica Antiqua », di Bruxelles dir. Safford Cape) • « Je suis », roudou (J. The Early Music Consort) • di Londra dir. **David Munrow**
- 10 — La settimana di Schumann**
Robert Schumann Sinfonia n. 4 in re minore op. 120 (Orchestra del Filarmocini di Berlino diretta da Wilhelm Furt-

- 13 — La musica nel tempo**
AMBIGUITA' DEL GUILLAUME TELL (I)
di **Claudio Casini**
Gioacchino Rossini: Guillaume Tell. Selezione Atto I e II
Interpreti principali:
Mathilde Montserrat Caballé
Guillaume Tell Nicolai Gedda
Arnald Mchael
• **The Royal Philharmonic Orchestra** • e • **The Ambrosian Opera Chorus** - diretti da **Lamberto Gardelli** - Maestro del Coro **John Mc Carthy**
- 14.20** **Listino Borsa di Milano**
- 14.30** **Archivio del disco**
Johannes Brahms: Trio in do maggiore op. 87, per violino, violoncello e pianoforte. Allegro - Andante con moto • **Scherzo** (Presto) • **Finale** (Allegro giocoso) (Eugene Istomin, pianoforte: Isaac Stern, violino, Leonard Rose, violoncello)
- 15 — Benedetto Marcello**
ORATORIO ALLEGORICO
per soli, coro e orchestra (Il trionfo della poesia e della musica nel celebrarsi la morte e la esaltazione e la incoronazione di Maria sempre Vergine Assunta in cielo)
La musica: **Angelica Tuccari**, soprano • La poesia: **Corinna Voza**, mezzosoprano; **Gennaro Sica**, tenore; **Ro-**

- 19.15** **Concerto della sera**
Thomas Arne: Ouverture n. 1 in mi minore. Largo ma non troppo. Allegro con spirito • **Andante** Allegro con spirito (Orchestra della « Academy of St. Martin-in-the-Fields » diretta da Neville Martin) • **Franz Berwald:** Costanza in mi bemolle maggiore. Allegro risoluto • **Adagio**, Scherzo (Allegro molto) • **Allegro vivace** (Orchestra Sinfonica di Londra diretta da Sieton Ehrlich) • **Gobuchius Martini:** Concerto per quartetto d'archi e orchestra Allegro vivo • **Adagio** - Tempo moderato (Quartetto Italiano, Paolo Borciani, Elisa Pegreffi, violini; Piero Farulli, viola; Franco Rossi, violoncello - Orchestra Sinfonica di Milano della RAI diretta da Franco Carracciolo)
- 20.15** **IL MELODRAMMA IN DISCOTECA**
a cura di **Giuseppe Pugliese**
- IL RE PASTORE**
Opera in 2 atti di **Pietro Metastasio**
Musica di **Wolfgang Amadeus Mozart**
Direttore **Leopold Hager**
Orchestra del Mozarteum di Salisburgo
- 21 — IL GIORNALE DEL TERZO**
Sette arti

- waengerl:** Concerto in la minore op. 129, per violoncello e orchestra (Violoncellista **Matias Rostropovich** - Orchestra Sinfonica della Radio dell'URSS diretta da Samuel Samossoud)
- 11 — La Radio per le Scuole**
(I ciclo Elementari)
- **La vetrina del librario:** « Storie di ogni tempo », di **Donald Bisset**, adattamento di **Piero Zucchetti** - Realizzazione di **Giorgio Ciarpaglini**
- **Canzoni popolari natalizi** eseguiti dal coro di voci bianche, diretto da **Renata Cortigiani**
- 11.30** **Un'analisi del teatro di Machiavelli.** Conversazione di **Mirella Serri**
- 11.40** **Musiche strumentali di Béla Bartok**
Otto improvvisazioni op. 20, su canti folcloristici ungheresi (1920). (Pianista **Christoph Eschenbach**). Sonata n. 2 (György Sandor e Rolf Reinhardt: pianoforte; Otto Schäd e Richard Sohn, percussioni)
- 12.20** **MUSICISTI ITALIANI D'OGGI**
Gian Paolo Braccali: Variazioni fantastiche su « Cyrano de Bergerac » (Orchestra Sinfonica di Roma della RAI dir. Massimo Pradella) • **Gino Contini:** Offerta musicale per voce e strumenti (su testi poetici di Michelangelo Buonarroti) (Jolanda Torriani, sopr.; Antonio Beltrami, pf.; Enzo Schiavi, clar.; Roberto Bisello, vl.; Libero Rossi, vc.; Rinaldo Tosetti, vla)

- bert El Hage**, basso • **Eco:** Lina Vallejo, soprano; **Enrica Russo**, mezzosoprano; **Angelo Giachini**, tenore; **Enrico Lugari**, baritono
Coro Polifonico Romano e Complesso Strumentale diretti da **Gastone Tosato**
- 17 — Listino Borsa di Roma**
- 17.10** **Fogli d'album**
- 17.25** **CLASSE UNICA**
La tematica religiosa nel cinema, di **Angelo Lucano**
1. Il primo ventennio del Novecento
- 17.40** **Jazz oggi** - Un programma a cura di **Marcello Rosa**
- 18.05** **LA STAFFETTA**
ovvero « Uno sketch tira l'altro »
Regia di **Adriana Parrella**
- 18.25** **Dicono di lui**
a cura di **Giuseppe Girona**
- 18.30** **Donna 70**
Flash sulla donna degli anni settanta, a cura di **Anna Salvatore**
- 18.45** **BUONAVENTURA DA BAGNOREGIO**
a cura di **Paolo Brezzi**
1. Dal convento francescano alla cattedra di Parigi

- 21.30** **BRUNO MADERNA MUSICISTA EUROPEO**
a cura di **Massimo Mili**
Sesta trasmissione
Libri ricevuti
Al termine: Chiusura

notturno italiano

Dalle ore 23.31 alle 5.59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 945 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 895 pari a m 333,7, dalla stazione di Roma O.C. su kHz 6050 pari a m 49,50 e delle ore 0,06 alle 5,59 dal IV canale della Filodiffusione.

23.31 **Mario Landi** presenta: **L'uomo della notte.** Divagazioni di fine giornata. Per le musiche **Magda Mercatelli.** Realizzazione di **Giorgio Viscardi** - 0,06 Musica per tutti - 1,06 Danze e cori da opere - 1,36 Musica notte - 2,06 Antologia di successi italiani - 2,36 Musica in celluloido - 3,06 Giostra di motivi - 3,26 Ouvertures e intermezzi da opere - 4,06 Tavolozza musicale - 5,06 Nuove teve della canzonza italiana - 5,06 Complessi di musica leggera - 5,36 Musiche per un buon giorno.

Notiziari in italiano: alle ore 24 - 1 - 2 - 3 - 4 - 5; in inglese: alle ore 1,03 - 2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03; in francese: alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30; in tedesco: alle ore 0,33 - 1,33 - 2,33 - 3,33 - 4,33 - 5,33.

J&B

QUESTO
PAZZO
PAZZO
PAZZO
SCOTCH
WHISKY



QUESTA SERA IN CAROSELLO

J&B

43 GRADI
DI SERIETA'

18 dicembre

Nazionale

trasmissioni scolastiche

La RAI-Radiotelevisione Italiana, in collaborazione con il Ministero della Pubblica Istruzione presenta:
9.30 Scuola Elementare
9.50 La culture et l'histoire (Corso integrativo di francese)
10.30 Scuola Media
10.50 Scuola Secondaria Superiore
11.10-11.30 Giorni nostri
(Repliche dei programmi di martedì pomeriggio)

12.30 SAPERE

Aggiornamenti culturali coordinati da Enrico Gastaldi
Western primo amore a cura di Tommaso Chiaretti e Mario Morini
Prima puntata (Replica)

12.55 INCHIESTA SULLE PROFESSIONI

a cura di Fulvio Rocco
L'artigiano: lavoro come arte di Francesco Callari e Angelo Dorio
Prima puntata

13.25 IL TEMPO IN ITALIA

BREAK
(Te Star - Caramelle Elah)

13.30 TELEGIORNALE

OGGI AL PARLAMENTO (Prima edizione)
14.10-14.40 INSEGNARE OGGI
Trasmissioni di aggiornamento per gli insegnanti a cura di Donato Goffredo e Antonio Thery
Comunicazione ed espressione nella Scuola Media
Lo studio delle lingue
Regia di Alessandro Sartori

trasmissioni scolastiche

La RAI-Radiotelevisione Italiana, in collaborazione con il Ministero della Pubblica Istruzione presenta:

15 - Scuola Elementare: Laboratorio TV - Trasmissioni sperimentali, a cura di Enzo Scotto Lavina e Marine Tartara. La città che non si vede. di Guerrino Gentini e Piero Pansa - Regia di Piero Pansa - 50 puntata

15.20 La culture et l'histoire: Corso integrativo di francese, a cura di Angelo M. Bortoloni. Consulenza e testi di Jean Balseine. Presenta Jacques Serres - Le mime Marceau - 31a trasmissione - 15.40 Saint-Germain-des-Près - 32a trasmissione

16 - Scuola Media: Le matens che non si insegnano - Forza e materia - (79) Nessuno ha mai visto un atomo - Un programma di Franco De Salvo e Alessandro Melicani, a cura di Ugo Amaldi e Paolo Guidoni - Regia di Fernando Armati

16.20 Scuola Secondaria Superiore: La storia nella cronaca, a cura di Giorgio Chicchi - Regia di Adolfo Lippi - (79) The Economist Consulente di Edoardo Bartoli

16.40 Giorni nostri: Trasmissioni per la Scuola Secondaria Superiore - Democrazia alla prova - Un programma di Lorendana Rotondo Consulente didattico Nicole D'Amico - Consulenza e testo di Carlo Vallauri - (80) Il decentramento dello Stato, a cura di Lorendana Rotondo e Patrizia Toderi - Regia di Nino Russo

17 - SEGNALE ORARIO TELEGIORNALE

Edizione del pomeriggio
GIROTONDO
(Trenini elettrici Lima - Harbert S.a.s.)

per i più piccini

17.15 PAPA' PAPA' VOGLIO ANCH'IO LA LUNA!
Prima parte
Scene e costumi di Luca Crippa
Testi e regia di Guido Stagnaro

la TV dei ragazzi

17.45 MAFALDA E LA MUSICA

Un programma di cartoni animati e di musica
presentato da Mafalda a cura di Adriano Mazzaletti
Sesta puntata
con: First Door Washboard Quartet, Mario Magano, Alfonso Viera, Complesso Artistico - Le Rache - Sandra Mondaini, Franco Chiari, Antonello Vannucchi, Carlo Zoffoli, Marcello Palmombi, Quintetto Santucci e The Wombles
Scene di Luciano Del Greco
Regia di Salvatore Baldezzani

GONG

(Shampoo Proteinhal - Pannolini Polin - Mars Barra al cioccolato)

18.45 SAPERE

Aggiornamenti culturali coordinati da Enrico Gastaldi
I comandanti della II Guerra Mondiale: Yamamoto
Edizione italiana a cura di Caterina Porcu Sanna
Realizzazione di Emiliano Tolpe
Prima parte

19.15 TIC-TAC

(Ola - Atkinsons - Rowntree After Eight - Invernizzi Strachinella - Plastic City Italo Cremona - Panettone Ballocco)

SEGNALE ORARIO CRONACHE ITALIANE CRONACHE DEL LAVORO E DELL'ECONOMIA

a cura di Corrado Granella
OGGI AL PARLAMENTO (Edizione serale)
ARCOBALENO
(Candy elettrodomestici - Soc. Nicholas - Confezioni regalo Vecchia Romagna)
CHE TEMPO FA
ARCOBALENO
(Società del Plasmon - Orologi Seiko - São Café - Linnee Aeree Nazionali Ati - Parmalat)

20 - TELEGIORNALE

Edizione della sera
CAROSELLO
(1) Molinari - (2) Panettone Motta - (3) Chicco Artsana - (4) Cinzano Asti Spumante - (5) Rasoi Philips - (6) Whisky J & B
I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Massimo Saraceni - 2) Miro Film - 3) M.C.P. Film - 4) Politecne - 5) Gamma Film - 6) Marco Biondini
Aperitivo Rosso Antico

20.40 Nel centenario della nascita

UN CERTO MARCONI

di Benvenuto Garone e Diego Fabbri
Personaggi ed interpreti: Guglielmo Marconi

Sid Ross
Luigi La Monica
Augusto Righi
Andrea Matteuzzi ed inoltre: Giuseppe Addobbati, Piero Biondi, Consalvo Dell'Arti, Sandro Dori, Attilio Dottosio, Walter Isnenghi, Pino Luongo, Valentino Macchi, Michele Malaspina, Romano Malaspina, Andrea Matteuzzi, Enrico Papa, Giovanni Vannini
Scene e costumi di Sandro Dell'Orto
Musiche di Mario Bertolazzi
Fotografie di Giuliano Guistini
Regia di Sandro Belchi

DIREM

(Kambusa Bonomelli - Air Fresh Solid - Cibalgina - Amaro 18 Isolabella - Svelto - Pandoro Bauli - Confezioni regalo Vecchia Romagna)

21.45 MERCOLEDÌ SPORT

Telecronache dell'Italia e dell'estero
BREAK
(Distillerie Toschi - Stil-Linea - Long John Scotch Whisky - Nordica - Amaro Herrenberg)

22.45 TELEGIORNALE

Edizione della notte
CHE TEMPO FA

2 secondo

16 - Madonna di Campiglio: Sport Invernali
COPPA DEL MONDO: SLALOM GIGANTE MASCHILE

18 - TVE-PROGETTO
Programma di educazione permanente
coordinato da Francesco Falcone

18.45 TELEGIORNALE SPORT
GONG
(All Multigrado - Harbert S.a.s.)

19 - ALLE SETTE DELLA SERA
Spettacolo musicale di Maurizio Costanzo e Roberto Dane
Condotto da Christian De Sica con Ingrid Schoeller e Anna Maria Rizzoli
Scene di Ennio di Mario Regia di Francesco Dama
Terza puntata

TIC-TAC
(Golia Bianca Caremoli - San Carlo Gruppo Alimentare)

20 - CONCERTO DELLA SERA

Duo Seimi-Dongellai
Maria Seimi, Dongellai, arpa, Giuseppe Seimi, violoncello
A. Ariosti: Adagio-Allegro; B. Marcello: Sonata in sol minore al Adagio; C. Allegro; D. Largo; E. Allegro; A. Lindner: Concerto in mi minore (in un unico tempo)
Regia di Siro Marcellini

ARCOBALENO
(Grappa Piave - Formaggio Starcem)

20.30 SEGNALE ORARIO TELEGIORNALE

INTERMEZZO
(Manetti & Roberts - Mon Cheri Ferrero - Rasoio Sunbeam - Società del Plasmon - Dash - Grappa Piave - Poltrone e divani IP)
Confezioni regalo Vecchia Romagna

21 - LE SPIE

Film - Regia di Henri-Georges Clouzot
Interpreti: Gérard Setz, Curd Jurgens, Vera Clouzot, Sam Jaffe, Peter Listinov, Martine Hunt, O. E. Hesse, Gabrielle Dorziat, Louis Seigner, Paul Carpenter
Produzione: Pretoria Film (Roma) - Filmsonor e Vera Film (Parigi)

DIREM

(Pelati Star - Chinamartini - Mutandine Lines Snib - Rujel Cosmetics - Dado Knorr - Penna a sfera Ballograf - Whisky Vat 69)

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

IN DEUTSCHER SPRACHE

19 - Für Kinder und Jugendliche: Die Grashüpferinsel
Drei Buben suchen ein Abenteuer:
4. Folge: - Der Eierbaum - Buch und Regie: Joy Whitby
Verleih: Telapod
Die Melchior
Die Geschichte einer Hanseaten-Familie im 15. Jahrhundert in Lübeck
9 Folge:
- Godecke u. die Zunft der Schiffbauer
Regie: Hermann Leitner
Verleih: Polytel

19.45 Eterschule

Idee u. wissenschaftliche Beratung: Univ. Prof. Walter Spiel
Heute - Schönheitspflege - Mit: Alfred Böhm, Lotte Ledl und Gerhard Klingenberg
Regie: Wolfgang Glück
Verleih: ORF
19.50 Aktuelles
20.10-20.30 Tagesschau

mercoledì

XII | G. Vaie

POMERIGGIO SPORTIVO

ore 16 secondo

Si conclude a Madonna di Campiglio la terza prova per la Coppa del Mondo di sci maschile. Questa volta il lancia è diviso in due periodi: il primo, che comprende quattro discese, quattro giganti, tre slalom e una com-

binata, si concluderà il 13 gennaio ad Adelboden: il secondo, invece, prevede cinque discese, tre giganti, quattro slalom, due combinate e uno slalom parallelo in chiusura, il 24 marzo in Val Gardena. Nell'albo d'oro figurano, negli ultimi anni, Gustavo Thoeni dal 1971 al 1973, Piero Gros nel 1974.

SAPERE: Yamamoto - Prima parte

ore 18,45 nazionale

La storiografia ufficiale del tempo ci ha consegnato la figura di Isoroku Yamamoto come l'artefice primo dell'aggressione a Pearl Harbour, nonché lo stratega della concezione « oceanica » della guerra, la quale appunto al suo inizio determinò il tracollo delle forze degli Stati Uniti. Ma la storia non è stata mai una lente per una sola verità. Passato il turbine deformante della guerra, tramutatisi la unità di obiettivi degli alleati di ieri nella diffidenza di nemici potenziali, aperti infine in colloquio diverso con i Paesi sconfitti (Germania, Giappone e Italia), i documenti acquistavano via via un altro valore: si scopre cioè l'altra faccia della verità storica, una faccia più umana, più complicata, complessa e am-

bigua. Ed ecco che Yamamoto viene se non separato, per lo meno distinto dal ceto militare giapponese, considerato il vero responsabile della politica imperialistica giapponese. Anzi nella segreta discordia interna fra esercito e marina per determinare le scelte decisionali; il colpo di Yamamoto appare come il precursore di una pacifica intesa con l'America, della quale ammira l'immenso potenziale industriale. Per questo è fatto addirittura segno di attenuati, tanto che a un certo momento l'imperatore si vede costretto a nominarlo Comandante della flotta in navigazione per sottrarlo alle vendette politiche dei più accesi nazionalisti. Due sono le puntate dedicate alla biografia di Yamamoto: la prima, traccia la sua carriera dagli inizi fino alle soglie della « sorpresa » di Pearl Harbour.

CONCERTO DELLA SERA

ore 20 secondo

Giuseppe Selmi, per lunghi anni primo violoncello solista dell'Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana, poi passato col medesimo titolo a quella dell'accademia di Santa Cecilia, è uno dei musicisti italiani più attivi del nostro tempo. Docente presso il conservatorio romano, ha sposato l'arpista Maria Dongellini (che pure ha fatto parte, come prima arpa, dell'Orchestra Rai di Roma): con lei ha formato un duo, affermandosi in un repertorio di prestigio. Stasera il loro concerto si apre nel nome di Attilio

Ariosti (Bologna, 1666 - Spagna 1740), il compositore più rappresentativo della scuola bolognese tra il Sei e il Settecento, in cui confluiscono modi ed esperienze tipiche dello Scarlatti nonché di Lulli e di Haendel. Al centro del programma ascolteremo la Sonata in sol minore di Benedetto Marcello (Venezia, 1686 - Brescia, 1739) che, abilissimo nell'invenzione di melodie, si distingue per il saggio il teatro alla moda, ossia metodo sicuro e facile per ben comporre ed eseguire le opere italiane in musica. Il duo Selmi-Dongellini si congeda con il Concerto (in mi minore in un unico movimento) di Linder.

UN CERTO MARCONI

ore 20,40 nazionale

Su testi di Benvenuto Garone e Diego Fabbrì, il regista Sandro Bolchi ha realizzato lo sceneggiato, in onda questa sera, sulla figura di Guglielmo Marconi, uno dei più grandi scienziati di questo secolo. Lo sceneggiato non intende essere una specie di rappresentazione olografica della vita dello scienziato, basata esclusivamente sulle sue scoperte e sui suoi successi, ma piuttosto cerca di penetrare all'interno della psicologia dell'uomo Marconi, per far emergere la sua dimensione umana, i suoi sentimenti al di là della fredda veste di scienziato. Anno 1937: un giornalista americano, Ned Ross si incontra sull'Eliterra, panfilo di proprietà dello scienziato, con

Marconi, che gli racconta la sua vita. Così in una serie di flash, Marconi stesso rivede i suoi primi esperimenti di Pontecchio, vicino Bologna, nella villa paterna, dove scoprì nel 1895 l'effetto nuovo ottenuto coll'uso contemporaneo di antenne trasmettenti e riceventi, le prime trasmissioni radiotelefoniche dall'Inghilterra all'Australia del 1924, rivivendo le angosce, i dubbi, e le gioie per gli esperimenti riusciti, e l'ansia di andare sempre più avanti nelle scoperte.

Nello sceneggiato la figura di Marconi viene interpretata dall'attore Gualtiero De Angelis, mentre parte degli esterni sono stati registrati proprio nella villa di Marconi a Pontecchio, divenuta museo dal 1940. (Servizio alle pagine 34-39).

LE SPIE

ore 21 secondo

Un importante personaggio, Alex, viene nascosto in una clinica psichiatrica alla periferia di Parigi da un colonnello del controspionaggio americano che riesce a convincere il direttore ad accoglierlo versandogli una grossa somma di denaro. Intorno all'ospite si aggirano individui ambigui e misteriosi, spie delle più diverse provenienze, creando un'atmosfera irrespirabile. Il direttore, il dottor Malic, cerca inutilmente di « restituire » l'intruso, che frattanto si scopre essere altri dall'uomo che avrebbe dovuto essere rinchiuso: il quale è in realtà uno scienziato tedesco, inventore di un procedimento per produrre la bomba atomica a buon mercato. Il colonnello americano nuoce suicida; il vero scienziato si allontana da Parigi, e il dottor Malic decide di proseguire la missione dell'ufficiale defunto, che intendeva sequestrare lo scienziato per impedire che la sua scoperta causasse mali irreparabili all'umanità. Questa storia intricata e ricca di oscurità è raccontata da Le spie (titolo originale: Les espions), un film che il regista francese Henri-Georges

Clouzot ha diretto nel 1954 prendendo spunto dal romanzo The Midnight Patient di Egon Hostovsky. Ha scritto il critico Ernesto G. Laura che, al di là delle congetture dell'intreccio, il libro può considerarsi assai indicativo di un'epoca e di una generalizzata condizione psicologica: « Ambientato nel '52 in un'America al centro della guerra fredda, mentre spuntano da ogni angolo i pericoli di un terzo conflitto mondiale e il territorio dell'Unione è pieno di agenti segreti di vari Paesi che cercano di carpire i segreti atomici, il romanzo illumina l'angoscia di molta gente della strada, gente lontana dalle contese politiche, incapace di comprendere bene i grandi termini della disputa e che tuttavia sente avvicinarsi il giorno della distruzione totale ». Un tema suggestivo, che però Clouzot lascia completamente cadere. Del libro egli assume unicamente l'intreccio, trasferendolo in Francia e perciò staccandolo dai suoi raccordi storici e ambientali: ne fa un film « di mistero » puro e semplice, certo costruito con molta abilità. Gli interpreti principali: Vera Clouzot, moglie del regista, Gérard Séry, Curd Jurgens, Sam Jaffe, Peter Ustinov, O. E. Hasse.

questa sera CAROSELLO MOLINARI



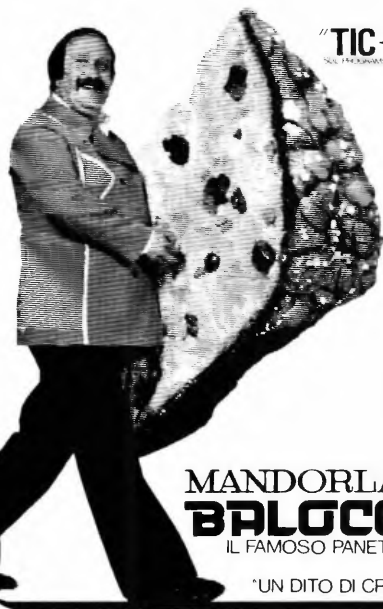
con Paolo Stoppa

la tua fetta di natale offerta questa sera da: PUPO DE LUCA

in

"TIC-TAC"

SUL PROGRAMMA NAZIONALE



MANDORLATO
BALOCCO

IL FAMOSO PANETTONE

CON

"UN DITO DI CROSTA"

radio

mercoledì 18 dicembre

calendario

IL SANTO: S. Graziano.

Altri Santi: S. Basiliano S. Quinto, S. Semplicio, S. Aduttore, S. Quarto
 Il sole sorge a Torino alle ore 8 e tramonta alle ore 16,48; a Milano sorge alle ore 7,57 e tramonta alle ore 16,41; a Trieste sorge alle ore 7,41 e tramonta alle ore 16,20; a Roma sorge alle ore 7,28 e tramonta alle ore 16,40; a Palermo sorge alle ore 7,17 e tramonta alle ore 16,47; a Bari sorge alle ore 7,11 e tramonta alle ore 16,25

RICORDENZE: In questo giorno, nel 1949, muore a Zoagli lo scrittore Sem Benelli.

PENSIERO DEL GIORNO: Si conosce il buongusto di uno scrittore dall'importanza delle sue correzioni. (Max Jacob).

12410



Silvia Monelli è Elena in « Amare » di Paul Gèraldy alle 21,15 sul Nazionale

radio vaticana

7.30 Santa Messa latina. 14.30 Radiogiornale in italiano. 15 Radiogiornale in spagnolo, portoghese, francese, inglese, tedesco, polacco. 19.30 Orizzonti Cristiani. Notiziario Vaticano. Oggi nel mondo - Attualità - « Santuari d'Europa » di Riccardo Melani. « Maria S.ma delle Grazie di Montenero » - « I Papi degli Anni Senti » di Don Mario Capodicea - « Mane nobiscum » di Don Paolo Milan. 20.45 Audizione Pontificale. 21 Recita del S. Rosario. 21.15 Notizia in francese, inglese, spagnolo. 21.30 Berchit aus Rom. von Lothar Gropp. 21.45 Christmas Program. 22.15 O Magisterio na Paieva do Papa. O Natal do Alto Santo, por Alice Fontinha. 22.30 Con el Papa en la audicencia general, por Ricardo Sanchis. 23 Ultimora: Notizie - Conversazione - « Momento dello Spirito » di P. Pasquale Magni. « I Padri della Chiesa » - « Ad Iesum per Mariam » (su O.M.)

radio svizzera

MONTECENERI
 1 Programma
 6 Di chi vari, 6.15 Notiziario, 6.20 Concertino del mattino 7 Notiziario, 7.05 Lo sport, 7.10 Musica varia, 8 Informazioni, 8.05 Musica varia - Notizie sulla giornata, 8.45 Radiocultura. E' bello cantare (II). 9 Radio mattina - Informazioni, 12 Musica varia, 12.05 Notizie di Borsa, 12.15 Rassegna stampa, 12.30 Notiziario - Attualità, 13 Motivi per voi, 13.10 Il testamento di un eccentrico, di Giulio Verne, 13.25 Playhouse Quartet diretto da Aldo D'Adario, 13.40 Panorama musicale, 14 Informazioni, 14.05 Radio 2.4, 16 Informazioni, 16.05 Rapporti, 17 Terza pagina (Replica dal Secondo Programma), 16.35 I grandi interpreti. Diretto da Eugène Ormady. Sergej Rachmaninov: Sinfonia n. 3 in la minore op. 44 (Orchestra Filarmonica), 17.15 Radio gioventù, 18 Informazioni, 18.05 Polvere di stelle, a cura di Giuliano Fournier, 18.45 Cronache della Svizzera italiana, 19 intermezzo, 19.15 Notiziario. Attualità - Sport, 19.45 Melodie e canzoni, 20 Panorama d'attualità. Settimanale d'informazione, 20.45 Orchestre varie, 21 I grandi cicli, 22

Informazioni, 22.05 La - Costa dei barbari - Guida pratica, scherzosa per gli utenti della lingua italiana a cura di Franco Liri. Presenta Flavia Soleri con Fabio Conti e Luigi Faloppa. 22.30 Orchestra Radiosa, 24 Notiziario - Attualità, 23.20-24 Notturno musicale.

Il Programma

12 Radio Suisse Romande: « Midi musique », 14 Dalla RPRS: « Musica pomeridiana », 17 Radio della Svizzera Italiana: « Musica di fine pomeriggio », Jean-Josep Mouret (Elab. R. Viollier) Il Suite de Symphonies per orchestra da camera (Tromba obbligata Heimit Hunger, Orchestra della RSI diretta da Roland Douattel; Heinrich Schuetz: « Itzt Blicken Durch des Himmels Soel », Madrigale per cinque voci e due violini (Esther Himmeler e Margreth Vogt, soprani; Maria Minetto, mezzosoprano; Urs Daettwiler, tenore; Looma Looma, basso, Radiorchestra diretta da Edwin Loehrer), Franz Joseph Haydn: Minuetti per il ballo alla Corte di Vienna per due violini a basso, Antonio Lotti (Trascr. L. Sprizzi): « Laudate Pueri », Salmo 112 a tre voci (Béata Retschitzke e Maria Grazia Ferracini, soprani; Maria Minetto mezzosoprano; Luciano Sprizzi, clavicembalo - Radiorchestra diretta da Edwin Loehrer), Weber: Entfuehl auf eichen Kaehnen, Op. 2 per quattro voci miste (Testo di Stefan George) (Solisti vocali della RSI diretti da Clynus Gottwald), 16 Informazioni, 18.05 Il nuovo disco, 19 Per i lavoratori italiani in Svizzera, 19.30 Novitatis, 19.40 Il testamento di un eccentrico, di Giulio Verne (Replica dal Primo Programma), 19.55 intermezzo, 20 Diario culturale, 20.15 Musica del nostro secolo Ermano Briner-Aimo presenta il Festival di Royan 1974 Quinta trasmissione, Henri Pousseur: Vues sur les jardins interdits (Organista Bernard Faccroulle), Luis de Pablo: Eléphants ivres III et IV (Orchestra Filarmonica dell'ORTF diretta da Michel Tebchenik), 20.50 Rapporti, 21.45 figurative, 21.20-22.30 Occasioni della musica, a cura di Roberto Dikmann.

radio lussemburgo

ONDA MEDIA m. 208
 19.30-19.45 Qui Italia: Notiziario per gli italiani in Europa.

Nazionale

- 6 — Segnale orario
MATTUTINO MUSICALE (I parte)
 Ludwig van Beethoven: Balletto cavalleresco, Marcia - Canto tedesco - Canto di caccia - Romanza - Canto di guerra - Canzone bacchica - Canzone tedesca - Coda (Orchestra - A. Scarlatti - di Napoli dalla RAI diretta da Pietro Argento) • Charles Gounod: Faust - Valzer di Margherita (Orchestra d'archi diretta da Franck Chacksfield) • George Enesco: Rapsodie rumena n. 1 in la maggiore (Orchestra Sinfonica RCA Victor diretta da Leopold Stokowski)
- 6.25 Almanacco
- 6.30 **MATTUTINO MUSICALE** (II parte)
 Nicolai Rimsky-Korsakov: Il gallo d'oro, suite Re Dodon nella sua reggia - Re Dodon nel campo di battaglia - Re Dodon e la regina Shemakha - Corteo nuziale e pietosa fine di Re Dodon (Orchestra Sinfonica di Praga diretta da Václav Smetacek)
- 7 — Giornale radio
- 7,12 **IL LAVORO OGGI**
 Attualità economiche e sindacali a cura di Ruggero Tagliavini
- 7.25 **MATTUTINO MUSICALE** (III parte)
 Georges Bizet: Allegro vivo, dalla Sinfonia in do maggiore - (Orchestra Sinfonica di Chicago diretta da Jean Martinon) • Antonin Dvorak: Allegretto grazioso, n. 7, dalle « Dieci Leggende » (Orchestra Filarmonica di Londra diretta da Raymond Leppard) • Igor Stravinsky: Fuochi d'artificio, scherzo sinfonico (Orchestra Sinfonica di Chicago diretta da Seiji Ozawa)

- 7.45 **IERI AL PARLAMENTO**
- 8 — **GIORNALE RADIO**
 Suoi giornali di stamane
- 8.30 **LE CANZONI DEL MATTINO**
 Pino Polla: Se tu fossi una rosa (Massimo Ranieri) • Tasta-Renis: Grande grande grande (Mina) • Martin: Raccontami di te (Bruno Martini) • Ciampi-Favone-Marchetti: Come faceva freddo (Nada) • Testa-Gili: Palomina (Sergio Bruni) • Malgoglio-Carlos: Testarda io (Iva Zanicchi) • Luni-Migliardi: Voglio ridere (Il Nomadi) • Modugno: Nel blu dipinto di blu (Neilson Riddle)
- 9 — **VOI ED IO**
 Un programma musicale in compagnia di Pippo Baudo
Speciale GR (10-10-15)
 Fatti e uomini di cui si parla
 Prima edizione
- 11.10 **INCONTRI**
 Un programma a cura di Dina Luce
- 11.30 **IL MEGLIO DEL MEGLIO**
 Dischi tra ieri e oggi
- 12 — **GIORNALE RADIO**
- 12.10 **Quarto programma**
 Accelerazioni e frenate di Marcello Casco e Riccardo Pazzaglia
 — Mandarinetti Isolabella

- 13 — **GIORNALE RADIO**
- 13.20 **Ma guarda che tipo!**
 Tipi tipici ed atipici del nostro tempo
 presentati da Stefano Sattafora con Gianni Agus, Oreste Lionello, Angiolina Quinterio, Giusy Raspanti Dandolo
 Regia di Orazio Gavioli
- 14 — **Giornale radio**
- 14.05 **L'ALTRO SUONO**
 Un programma di Mario Colanelli, con Anna Melato
 Realizzazione di Pasquale Santoli
 — Sottilette Extra Kraft
- 14.40 **SIMONE WEIL, operaia della verità**
 Originale radiofonico di Amleto Micazzi
 8° episodio
 « Miliziana sull'Ebro »
 Simone Weil Gabriella Zamperini
 Fritz Fabrizio Jovine
 Weil Corrado De Cristoforo
 Selma Weil Linda Sini
 Un ingegnere Dante Biagioli
 Annibal Rivero
 Magdalena Ornella Grassi
 Juan Emilio Marchesini
 Durutti Sergio Gibello
 Serafini Piero Viviani
 Regia di Ottavio Spadaro

- Realizzazione effettuata negli Studi di Firenze della RAI (Replica)
- Gim Gim Invernizzi
- 15 — **Giornale radio**
- 15.10 **PER VOI GIOVANI**
 con Margherita Di Mauro e Raffaele Cascone
 Realizzazione di Paolo Aleotti
- 16 — **Il girasole**
 Programma musicale a cura di Giulio Cesare Castello e Roberto Nicolosi
 Regia di Nini Perno
- 17 — **Giornale radio**
- 17.05 **ffortissimo**
 sinfonica, lirica, cameristica
 Presenta MASSIMO CECCATO
- 17.40 **Programma per i ragazzi**
 ROBINSON CRUSOE, CITTADINO DI YORK
 Originale radiofonico di Alberto Gozzi e Carlo Quartucci
 11° episodio
 Regia di Carlo Quartucci
- 18 — **Musica in**
 Presentano Ronnie Jones, Claudio Lippi, Barbara Marchand, Sofforino
 Regia di Cesare Gili

- 19 — **GIORNALE RADIO**
- 19.15 **Ascolta, si fa sera**
 Suoi nostri mercati
- 19.30 **MUSICA 7**
 Panorama di vita musicale a cura di Gianfilippo de' Rossi con la collaborazione di Luigi Belinguardi
- 20.20 **MINA**
 presenta:
ANDATA E RITORNO
 Programma di riascolto per indaffarati, distratti e lontani
 Testi di Umberto Simonetta
 Regia di Armando Adolgo
- 21 — **GIORNALE RADIO**
- 21.15 **Amare**
 Commedia in tre atti di Paul Gèraldy
 Traduzione di Lea Danesi
 Enrico Alberto Lionello
 Elena Silvia Monelli
 Challenge Raoul Grassilli
 Adattamento radiofonico e regia di Giuliana Berlinguer
- 22.30 **La Roma cristiana per il Giubileo.**
 Conversazione di Barbara D'Onofrio

- 22.35 **LE NOSTRE ORCHESTRE DI MUSICA LEGGERA**
- 23 — **OGGI AL PARLAMENTO GIORNALE RADIO**
 — I programmi di domani
 — Buonotte
 Al termine Chiusura



Dina Luce (ore 11,10)

- 6 — IL MATTINIERE**
Musiche e canzoni presentate da
Adriano Mazzoletti
Nell'intervallo: Bollettino del mare
(ore 6,30): **Giornale radio**
Giornale radio - Al termine:
7.30 **Buon viaggio — FIAT**
7.40 **Buongiorno con Domenico Modugno, Free, Georges Jouvin**
Prove. The stealers. Le telephone.
Questa è la mia vita. Sail on. Une
larme aux nuages. Musetto. My brother
Jake. San Francisco. Amara terra
mia. Fire and water. Jackson. Un calico
alla città.
— **Invernizzi: Invernizzina**
8.30 **GIORNALE RADIO**
8.40 **COME E PERCHÉ**
Una risposta alle vostre domande
8.55 **IL DISCOFILO**
Disco-novità di **Carlo de Incon-**
trera - Partecipa **Alessandra Longo**
9.30 **Giornale radio**
9.35 **Simone Weil**, opera del-
la verità
Originale radiofonico di **Ameteo Micozzi**
8° episodio: **Milena** sull'Isola
Simone Weil **Gabriella Zampanini**
Fritz **Fabrizio Jovine**
Weil **Corrado De Cristoforo**
Selma Weil **Linda Sini**
Un ingegnere **Dante Biagioni**
Paco **Annibal Rivero**
Madalena **Onella Grassi**
Iuan **Emilio Marchesini**
Durutti **Sergio Gibello**
- 13.30 Giornale radio**
13.35 **Pino Caruso**
presenta
Il distintissimo
Un programma di **Enzo Di Pisa** e
Michele Guardì
Regia di **Riccardo Mantoni**
13.50 **COME E PERCHÉ**
Una risposta alle vostre domande
14 — **Su di giri**
(Escluse Lazio, Umbria, Puglia e
Basilicata che trasmettono notizi-
ari regionali)
Donatello Ricky-gianco-Castellani:
Come un Rollin Stone (Donatello)
• **Taupin-John:** Pinky (Elton John)
• **Lambert-Potter:** Are you man
enough (The Four Tops) • **Hugo &**
Luigi-Weiss: As walkin' miracle
(Limmie & The Family Cookin')
• **Fossati-Prudente:** L'Africa (Fossa-
ti-Prudente) • **Ward Scullery** (Clif-
ford T. Ward) • **Shapiro:** La let-
tera (Mersia) • **Hunter:** The golden
age of rock 'n' roll (Mott The
Hoople) • **Zesses-Fekaris:** Super-
natural woodoo woman (The Ori-
ginals)
14.30 **Trasmissioni regionali**

Serafini **Piero Vivaldi**
Regia di **Ottavio Spadaro**
Realizzazione effettuata negli Studi di
Firenze della RAI
— **Gim Gim Invernizzi**
9.55 **CANZONI PER TUTTI**
Vuoi star con me. Amore amore im-
menso. Sei fuggita da una favola.
La pioggia di marzo. Rubare un amo-
re. Cielo azzurro. Ammazze otto.
Luci blu. Quando una donna
10.24 **Corrado Panti**
presenta una poesia al giorno
VERRA' LA MORTE E AVRA' I
TUOI OCCHI
di **Cesare Pavese**
Lettura di **Giancarlo Sbragia**
10.30 **Giornale radio**
10.35 **Dalla vostra parte**
Una trasmissione di **Maurizio Co-**
stanza e **Giorgio Vecchiato** con
la partecipazione degli ascoltatori
e con **Enza Sampo**
Regia di **Nini Perno**
Nell'int. (ore 11-30): **Giornale radio**
12.10 **Trasmissioni regionali**
12.30 **GIORNALE RADIO**
12.40 **I Malalingua**
prodotto da **Guido Sacerdoti**
condotto e diretto da **Luciano Sal-**
ce con **Sergio Corbucci**, **Milly**, **Bi-**
ce Valori e **Paolo Villaggio**
Orchestra diretta da **Gianni Ferrio**
— **Pasticceria Alida**

- 15 — **Luigi Silori**
presenta
PUNTO INTERROGATIVO
Fatti e personaggi nel mondo del-
la cultura
15.30 **Giornale radio**
Media delle valute
Bollettino del mare
15.40 **Federica Taddel e Franco Torti**
presentano
CARARAI
Un programma di musiche, poesie,
canzoni, teatro, ecc., su richiesta
degli ascoltatori
a cura di **Franco Cuomo** e **Franco**
Torti
Regia di **Giorgio Bandini**
Nell'intervallo (ore 16-30):
Giornale radio
17.30 **Speciale GR**
Fatti e uomini di cui si parla
Seconda edizione
17.50 **CHIAMATE**
ROMA 3131
Colloqui telefonici con il pubblico
condotti da **Paolo Cavallina**
con la collaborazione di **Vello**
Baldassarre
Nell'intervallo (ore 18-30):
Giornale radio

- of you (Gary Shearston) • **Cino-**
Rhodes-Oald: Timore e tremore
(Mai Lai) • **Areas:** Remember me
(Jose Chépito - Areas) • **Lynott:**
Little darling (Thin Lizzy) • **Turner:**
Fingerpop (Bryan Ferry)
— **Cedral Tassoni S.p.A.**
21.39 **Pino Caruso**
presenta:
IL DISTINTISSIMO
Un programma di **Enzo Di Pisa** e
Michele Guardì
Regia di **Riccardo Mantoni**
(Replica)
21.49 **Carlo Massarini**
presenta:
Popoff
Classifica dei 20 LP più venduti
22.30 **GIORNALE RADIO**
Bollettino del mare
22.50 **Mario Landi**
presenta:
L'uomo della notte
Divagazioni di fine giornata.
Per le musiche **Magda Mercatelli**
Realizzazione di **Giorgio Viscardi**
22.59 **Chiusura**

- 8.30 TRASMISSIONI SPECIALI**
(sino alle 10)
— **Concerto**
di apertura
Frédéric Chopin: Sonata n. 3 in si mi-
nore op. 58. **Allegro maestoso** - **Scher-**
zo (Molto vivace) - **Largo** - **Finale**
(Presto non tanto) (Pianista **Alexis**
Weissenberg) • **Bedrich Smetana:** Trio
in sol minore, per violino, violoncello
e pianoforte. Moderato assai - **Alleg-**
ro ma non agitato. **Alternativo I.**
Tempo I. **Alternativo II.** **Tempo I.**
Finale (Presto) (Trio **Beaux Arts:** **Me-**
nahem Pressley, pianoforte, **Isidore**
Cohen, violino; **Bernard Greenhouse**,
violoncello)
9.30 **La Radio per le Scuole**
(Scuola Media)
Noi e la democrazia, a cura di **An-**
tonio Tatti e **Wanda Missiroli** con la
collaborazione di **Paola Meggs**
Regia di **Giuseppe Aldo Rossi**
10 — **La settimana di Schumann**
Robert Schumann: Liederkreis, 12 Lie-
der op. 39 (testo di Joseph von Ei-
chenendorff) (Christa Ludwig mezzoso-
pino, Walter Berry, baritone, Erik
Werba, pianoforte) (Pianista **Alexis**
Weissenberg) • **Bedrich Smetana:** quattro pezzi per viola e pianoforte op.
113 (Dino Asciolla, viola; Mario Ca-
paroloni, pianoforte) • **Antonín Dvořák:**
in sol minore op. 22 (Pianista **Martha**
Argerich)
13 — La musica nel tempo
AMBIGUITA' DEL GUILLAUME
TELL (II)
di **Claudio Casini**
Gioacchino Rossini: Guillaume Tell.
Selezione atto III, atto IV (interpre-
ti principali: **Mathilde Monsterrat Cabat**,
Elisabeth Teich, **Gabriel Bacquer**,
Arnold Melchior, **Nicola Gedda**) - **The**
Royal Philharmonic Orchestra - **The**
Ambrosian Opera Chorus - diretti da
Lamberto Gardelli - Maestro del Coro
John Mc Carthy
14.30 **Listino Borsa di Milano**
14.30 **INTERMEZZO**
Vincent D'Indy: Sinfonia su un canto
montanaro francese op. 25, per piano-
forte e orchestra. Assai lento - Mode-
ratamente animato - Assai moderato
ma senza lentezza - Animato (Pianista
Maria-Françoise Bucquet - Orchestra
dell'Opera di Montecarlo diretta da
Paul Capoulgong) • **Bedrich Smetana:**
Hakon l'usurpatore: poema sinfonico
op. 16 (Orchestra Sinfonica della RAI
Bavarese diretta da **Rafael Kubelik**)
15.15 **I Concerti per strumenti a fiato**
di W. A. Mozart
Wolfgang Amadeus Mozart: Concerto
in si bemolle maggiore K. 191, per
fagotto e orchestra. **Allegro** - Andante
ma adagio - Rondò (Fagottisti **Michele**
Magagnoli) • Concerto in mi bemolle
maggiore K. 447, per corni e orche-
stra. **Allegro** - Romanza (Larghetto) -
Allegro (Cornista **Alan Civil** - Orche-
stra della Academy of St. Martin-

- 19.15 Concerto della sera**
William Walton: Sonata, per archi. **Al-**
legro - Presto - Lento. **Allegro** molto
(Iona Brown e Trevor Conna, violini;
Stephen Shingles, viola; **Kenneth**
Heath, violoncello - Orchestra d'archi
della Academy of St. Martin-in-the-
Fields - diretta da **Neville Marriner**)
• **Edward Elgar:** Variazioni su un tema
originale op. 36 - Enigma (Orchestra
Filarmonica di Los Angeles diretta da
Zubin Mehta)
20.15 **S. TOMMASO D'AQUINO NEL**
VII CENTENARIO DELLA MORTE
6. L'Universo creato
a cura di **Tullio Gregory**
20.45 **Fogli d'album**
21 — **IL GIORNALE DEL TERZO**
Sette arti
21.30 **ARNOLD SCHOENBERG NEL**
CENTENARIO DELLA NASCITA
a cura di **Giacomo Manzoni**
11° trasmissione: «I rapporti di
Schoenberg con la tradizione -
Approfondimento del metodo do-
decafonico nelle opere da camera
e corali»
22.45 **FESTIVAL DI ROYAN 1974**
René Koering: Quartetto op. 19 (1973):
Trés violent - **Largo** - **Lent** mais **trés**
tendu • **Francis Miroglio:** **Projections**
(1967): **Quverture** - **Lignes-abstrées**
- **Enlances** (Quartetto **Parrenin Jacques**
Parrenin e **Jacques Ghestem**, violini;
in-the-Fields - diretta da **Neville Mar-**
riner)
15.50 **Avanguardia**
Paolo Castaldi: Left, per pianoforte
(Pianista **Antonio Ballista**) • **Giuseppe**
Englert: Aria per timpani e strumenti
(Timpanista **Diego Masson** - Orchestra
da Camera - Nuova Consonanza - di-
retta da **Diego Masson**)
16.15 **POLTRONISSIMA**
Controsettimanale dello spettacolo
a cura di **Mino Doletti**
Listino Borsa di Roma
17 — **Fogli d'album**
17.10 **CLASSE UNICA**
La Terra Santa, di **Fernando Be-**
rra Rossi
2. Abramo e la casa d'Israele - in
Egitto
17.40 **Musica fuori schema**, a cura di
Francesco Forti e **Roberto Nicolosi**
18.05 **... E VIA DISCORRENDO**
Musica e divagazioni con **Renzo**
Nissim - Partecipa **Isa Di Marzio**
Realizzazione di **Armando Adoligiso**
18.25 **PING-PONG**
Un programma di **Simonetta Gomez**
18.45 **Piccolo pianeta**
Rassegna di vita culturale
S. Moscatti. Rinvenuti importanti resti
dell'antica Sofia romana - A. Pedone.
L'impiego di modelli econometrici nel-
le scelte di politica economica -
V. Frosini. Saggio sulle classi so-
ciali - di **Paolo Sylos Labini** - Tac-
cuno

- 11 — La Radio per le Scuole**
(Il ciclo Elementari)
— La strada è anche tua, a cura di
Pino Tolla
— Leggere insieme, a cura di **Anna**
Maria Romagnoli
11.40 **DUE VOCI, DUE EPOCHE**
Sopran Kirsten Flagstad e Gun-
dula Janowitz
Richard Wagner: Lohengrin - **Einem**
in trüben Tagen - (**Kirsten Flagstad** - Or-
chestra Filarmonica di Vienna diretta da
Hans Knappertbusch) • **Georg Phil-**
ipp Telemann: da Ino, cantata per so-
prano, e orchestra **Recitativo e Aria**
(**Gundula Janowitz** - Orchestra da Ca-
mera della «Telemann Gesellschaft» -
Orchestra - **Bach** - di Monaco diretta
da **Karl Richter**)
12.20 **MUSICISTI ITALIANI D'OGGI**
Enzo De Bellis: Sonata per violoncel-
lo e pianoforte. **Concitato drammatico**
- **Mesto e stanco** - **Vivo e festoso**
(**Giuseppe Selmi**, violoncello; **Mario**
Caoroloni, pianoforte) • **Rede del**
Corona: Cantata alpestre per coro mi-
sto e orchestra, su testo di **Riccardo**
Marchi (Orchestra Sinfonica - Coro di
Milano della RAI - diretti da **Giulio**
Tal)

- notturno italiano**
Dalle ore 23.31 alle 5.59: Programmi musi-
cali e notiziari trasmessi da Roma 2 su
kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su
kHz 899 pari a m 333.7, dalla stazione di
Roma O.C. su kHz 6060 pari a m 49.50
e dalle ore 0.06 alle 5.59 dal IV canale
della Filodiffusione.
23.31 **Mario Landi** presenta: **L'uomo della**
notte. Divagazioni di fine giornata. Per le
musiche **Magda Mercatelli**. Realizzazione di
Giorgio Viscardi - 0.06 **Parlamente** in-
sieme. Conversazione di **Ada Santoli** - Musi-
ca per tutti - 1.06 **Bianco e nero:** ritmi sul-
la tastiera - 1.36 **Ribalta lirica** - 2.06 **So-**
gniamo in musica - 2.36 **Palcoscenico** giu-
revole - 3.06 **Concerto** in miniatura - 3.36
Ribalta internazionale - 4.06 **Dischi** in ve-
trina - 4.36 **Sette note** in allegria - 5.06
Motivi del nostro tempo - 5.36 **Musiche**
per un buongiorno.
Notiziari in italiano: alle ore 24 - 1.2 -
3 - 4 - 5, in inglese: alle ore 1.03 - 2.03
- 3.03 - 4.03 - 5.03; in francese: alle ore
0.30 - 1.30 - 2.30 - 3.30 - 4.30 - 5.30; in
tedesco: alle ore 0.33 - 1.33 - 2.33 - 3.33
- 4.33 - 5.33.

questa sera
UGO TOGNAZZI
con
RAIMONDO VIANELLO

nel Carosello
STOCK
della serie
TEATRINO di UN-DUE-TRE



ELIMINA L'AMICA
fame chi passa
a super-polvere

orasiv

FA L'ABITUDINE ALLA DENTIERA

ECO DELLA STAMPA

UFFICIO DI RITAGLI
di GIORNALI e RIVISTE

Direttori:

Umberto e Ignazio Fruguele
oltre mezzo secolo
di collaborazione con la stampa
italiana

MILANO - Via Compagnoni 28

RICHIEDERE PROGRAMMA D'ABBONAMENTO

Per chi ama lo sport della neve

Un volo di 80 metri
e...concludendo
GRAPPA BOCCHINO
Sigillo Nero

Lo spettacolare telecomunicato
domani sera alle ore 21
sul programma nazionale

19 dicembre

Nazionale

trasmissioni scolastiche

La Rai-Radiotelevisione Italiana, in collaborazione con il Ministero della Pubblica Istruzione presenta:

- 9,30 Scuola Elementare
9,50 La culture et l'histoire
(Corso integrativo di francese)
10,30 Scuola Media
10,50 Scuola Secondaria Superiore
11,10-11,30 Giorni nostri
(Repliche dei programmi di mercoledì pomeriggio)

12,30 SAPERE

Aggiornamenti culturali coordinati da Enrico Gastaldi
comandanti della II Guerra Mondiale. Yamamoto
Edizione italiana a cura di Caterina Porcu Sanna
Realizzazione di Emiliano Tolve
Prima parte
(Replica)

12,55 NORD CHIAMA SUD - SUD CHIAMA NORD

a cura di Baldo Fiorentino e Mario Mauri
In studio Luciano Lombardi ed Elio Sparano
Regista Giorgio Romano

13,25 IL TEMPO IN ITALIA BREAK
(Ariel - Agrumi Bellezza)

13,30-14,10 TELEGIORNALE
OGGI AL PARLAMENTO
(Prima edizione)

trasmissioni scolastiche

La Rai-Radiotelevisione Italiana, in collaborazione con il Ministero della Pubblica Istruzione presenta:

- 15 — En français: Corso integrativo di francese a cura di Angelo M. Bortoloni - Testi di Jean Luc Parthouaud - Presentano Jacques Sernas e Haydee Politoff - Regia di Lella Simicic - Tant pis et tant mieux - 13ª trasmissione
15,20 Corso di inglese per la Scuola Media: I Corso - Prof. Primo Limongelli, Walter and Connie selling books - 13ª trasmissione - 15,40 II Corso - Prof. Icilio Cervelli, Walter and Connie as detectives - 13ª trasmissione
16 — Scuola Media: Le materie che non si insegnano - Forze e materia - (8ª) Dalla magia alla scienza - Un programma di Franco De Salvo e Alessandro Melicani, a cura di Ugo Amaldi e Paolo Guidoni - Regia di Fernando Armati
16,20 Scuola Secondaria Superiore: L'energia - Un programma di Giulio Mezzetti, a cura di Fiorella Lozzi, Lorena Preta e Mariella Serafini Giannotti - Regia di Angelo Dorigo - (12ª) La dinamo e il motore elettrico
16,40 Giorni nostri: Trasmissioni per la Scuola Media - La scala mobile dei salari, a cura di Simona Gusberti, Egidio Luna e Alberto Pellegrinetti - Regia di Piero Saraceni

17 — SEGNALE ORARIO TELEGIORNALE

Edizione del pomeriggio
GIROTONDO
(Costruzioni Lego - Bambole Furga)

per i più piccini

17,15 PAPA' PAPA' VOGLIO ANCH'IO LA LUNA!
Seconda parte
Scenari e costumi di Luca Crippa
Testi e regia di Guido Stegagno

la TV dei ragazzi

17,45 SCUSAMI GENIO
Due mani di vernice
Personaggi ed interpreti:
Al Addin Ellis Jones
Il Genio Hugh Paddock
Il sig. Cobbletick Roy Barracough
Percy Norman Chappell
Regia di Robert Reed
Una prod. Thames TV

18,10 AVVENTURA
a cura di Bruno Modugno e Sergio Dionisi
Un'ora a quota 8000
Regia di Sergio Modugno

GONG
(Mattel S.p.A. - Svelto - Conad)

18,45 SAPERE
Aggiornamenti culturali coordinati da Enrico Gastaldi
La comunicazione degli animali
a cura di Angelo D'Alessandro
Consulenze di Danilo Mainardi
Realizzazione di Angelo D'Alessandro
Quarta puntata

19,15 SEGNALE ORARIO
INFORMAZIONI PUBBLICITARIE
(Pentole Lagostina - Confetti Iassativi Giuliani - Frusiet Helene Curtis)

CRONACHE ITALIANE
OGGI AL PARLAMENTO
(Edizione serale)

ARCOBALENO
(Industria Vergani Mobili - Pannolini Vivetta Baby - Aperitivo Cynar)

CHE TEMPO FA
ARCOBALENO
(Pastiglie Valda - Linea Gradina - Filtriore Bonomelli - Marrons glacés Motta - Scot-tex)

20 — TELEGIORNALE
Edizione della sera

CAROSELLO
(1) Firestone Breme Pneumatici - (2) Digestivo Antinetto - (3) I Dixan - (4) Pelati Cirio - (5) Brandy Stock - (6) Danusa
I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Massimo Saraceni - 2) Arno Film - 3) I TV C - 4) M.G. - 5) Cine-televisione - 6) Compagnia Generale Audiovisivi
— Kop

20,40 TRIBUNA POLITICA
a cura di Iader Jacobelli
Incontro-stampa con il PLI
DOREMI!
(Sorinette - Caffè Lavazza - All Multigrado - Società del Plasmon - President - Reserve Riccadonna Raspolo Braun - Olio di arachide Plauso)

21,15 Ritratto d'artista
ARTHUR RUBINSTEIN
a cura di François Reichenbach, S. G. Patris, Bernard Chevot
Presenta Bernard Chevot
Regia di François Reichenbach
Una coproduzione ORTF-Midem

BREAK
(Società del Plasmon - Viava Fernet Branca - Lampade Osram - Grappa Montalba)

22,45
TELEGIORNALE
Edizione della notte
CHE TEMPO FA

2 secondo

18,15 PROTESTANTESIMO
a cura di Giovanni Ribet

18,30 SORGENTE DI VITA
Rubrica settimanale di vita e cultura ebraica
a cura di Daniel Toaff

18,45 TELEGIORNALE SPORT

GONG
(Gran Pavesi - Organi elettronici Giaccaglia)

19 — L'epoca d'oro del musical americano

a cura di Annita Triantafyllidou e Anna Maria Densa
Consulenze di Giulio Cesare Castello

SEGUENDO LA FLOTTA
Prima parte

INFORMAZIONI PUBBLICITARIE
(Krupps Italia - Mocassini Saimiri - Sterilizzante Milton)

20 — ORE 20
a cura di Bruno Modugno
Regia di Claudio Triscoli

ARCOBALENO
(Caramello Elah - Lacca El-nett Oreal - Cera Overlay)

20,30 SEGNALE ORARIO TELEGIORNALE

INTERMEZZO
(Shampoo Proteinal - Riso GranGalio - Lysolorm Casa - Budini Royal - Finish Soiax - Marie Brizard - Gled Johnson Wax)
— Grappa Julia

21 — IN DIFESA OI
Ludovico Quaroni e Il Tridente di piazza del Popolo
Un programma di Anna Zanoli
Regia di Maurizio Casavilla

DOREMI!
(Dash - Panforte Sapori - Oil of Olaz - Cimini cucine componibili - Cinzano Asti Spumante - Pepsodent - Linea Gradina)

21,25
IERI E OGGI
a cura di Leone Mancini e Lino Procacci
Presenta Paolo Ferrari
Regia di Lino Procacci

22,35 L'ANTIPELO
Un programma di Andrea Pittiruti
Regia di Walter Mastrangelo
Terza puntata

Trasmissioni in lingua tedesca
per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG
IN DEUTSCHER SPRACHE

19 — Am runden Tisch
Eine Sendung von Fritz Schirzi

20,10-20,30 Tagesschau

L'EPOCA D'ORO DEL MUSICAL AMERICANO

ore 19 secondo

Sulla scia delle bellissime musiche di Irving Berlin, Fred Astaire e Ginger Rogers vengono riproposti, per la seconda volta al pubblico televisivo, nel corso di questa serie di musical, nel film del 1936 *Seguendo la flotta* di March Sandrich. Abbandonate per l'occasione le musiche di Gershwin, le vicende della celebre coppia non si allontanano nel film dal consueto schema del « lui incontra lei », su cui come al solito si basa tutta la trama: tra schermaglie, equivoci, situazioni a volte para-

dosali ma comunque divertenti, semplice pretesto per dar libero corso alle esibizioni dei due ballerini. Ancora una volta protagonista è la musica, canzoni dell'era dello swing, oggi così di moda grazie al ritorno in grande stile degli anni '30. Ineccepibile ballerino, attore garbato Fred Astaire dà una ulteriore prova della sua estrema eleganza e del suo innegabile stile. Ginger Rogers, la migliore e la più celebre fra le sue partners, lo eguaglia in spirito e vivacità, dando il suo notevole contributo al successo della celebratissima coppia.

IN DIFESA DI

Ludovico Quaroni e il Tridente di piazza del Popolo

ore 21 secondo

L'architetto Ludovico Quaroni, autore del recente libro *Immagini di Roma*, mostra lo scempio attuato nel corso degli anni ai danni del cosiddetto Tridente di piazza del Popolo, settore del centro di Roma che va dal Mausoleo di Augusto a piazza del Popolo con via di Ripetta, via del Corso e via del Babuino, e che solo ad una valutazione superficiale può apparire in ottimo stato. Zona di espansione della Roma cinquecentesca, il Tridente in parte è spontaneo, in parte segue il piano di Sisto V: infatti, mentre via del Corso è il naturale proseguimento della via Flaminia e via di Ripetta era una strada di povere case di pescatori lungo il Tevere, via del Babuino invece fu tracciata appositamente. Nel '700 il disegno di questo progetto si compie con il porto di Ripetta e la scalinata di Trinità dei Monti, spostando nei nuovi edifici il centro degli affari di Roma. Con la si-

stemazione di piazza del Popolo ad opera del Valadier, approvata nel 1816, tale planimetria resiste fino al tempo di Roma capitale. Da questo momento lo scempio, il porto di Ripetta viene distrutto per collegare il centro con il nuovo quartiere dei Prati, tramite il ponte Cavour. 1936: la zona dal Tevere a via del Corso, nel punto dell'Augusteo, è invece sventrata per creare l'orrenda piazza di Augusto Imperatore. Queste tre vie continuano oggi a subire alterazioni grossolane: le quinte architettoniche sono sotto l'attacco violento del consumismo. I negozi, per attirare l'attenzione, soverchiano le caratteristiche architettoniche degli edifici con l'aggressività del loro disegno e delle loro luci. Dal punto di vista urbanistico, poi, con il manomettere le destinazioni d'uso degli edifici si è alterato il rapporto quantitativo della popolazione e si è confermato il vecchio centro a scapito del decentramento, avendo per risultato un aumento del volume del traffico.

RITRATTO DI ARTISTA: ARTHUR RUBINSTEIN

ore 21,15 nazionale

L'amore per la vita: Arthur Rubinstein. Si intitola così, nella versione originale, il film che l'ORTF-MIDEM dedica al grande pianista di Lodz (Rubinstein nacque, appunto, a Lodz in Polonia nel 1886). Si tratta di una produzione realizzata dal famoso critico musicale francese Bernard Gavoty e da François Reichenbach, i quali hanno seguito Rubinstein per più di tre mesi, in tournées e concerti. All'epoca del film Rubinstein aveva 82 anni, cioè un'età veneranda. Ma è proprio l'indomabile gusto di vivere, l'amore per l'arte e per la musica che i realizzatori del programma televisivo si prefissero, allora, di porre in chiara luce: qualità intrinsecamente legate alla singolare e straordinaria personalità di Rubinstein. « Questo film », afferma il Gavoty, « non racconta le avventure di un pianista, ma segue le tracce di un uomo poliedrico, cantante come l'arcobaleno. Certi episodi hanno l'irresistibile comicità del migliore Charlie, altri invece sono realmente toccanti. L'eclettismo è infatti la divisa di "re Arturo", il quale sostiene che l'unico modo per vivere felici è di incominciare a credere nella felicità ». L'incontro di Rubinstein con Reichenbach e Gavoty avviene a Marbella, nella Spagna meridionale. La prima domanda con cui si apre il filmato (« Quando ha incominciato ad amare la musica? ») avrà una rispo-

sta: « Quand'ero nel seno di mia madre. Non ero, allora, che un atomo, un piccolo pezzo di musica. In seguito mi sono sviluppato, ecco tutto. Nella vita non si impara nulla: si sviluppa soltanto ciò che si è ricevuto alla nascita. C'è poi, nel film, il racconto dell'infanzia di Rubinstein (un'infanzia banale) rallegrata dalla compagnia di sei sorelle che suonano tutte il pianoforte ma senza successo. Il piccolo Arthur, invece, entrerà nel mondo della musica senza alcuno sforzo: « Non ho mai trovato nel pianoforte », dice l'artista, « la benché minima resistenza ». Dopo Marbella, la tappa nell'Iran, la serata di gala a Perspoli, la « scappatina » a Isfahan, la vecchia città delle moschee, e il viaggio in Israele dove, dinanzi al Muro del Pianto, Rubinstein evoca l'antico voto di suo padre, il quale si augurava che « al termine dell'esodo » gli ebrei potessero trovare un pezzo di terra sicuro. Infine, la tappa parigina in cui il pianista è ritratto, insieme alla moglie Nela, a Montmartre. Nel corso del programma televisivo, Arthur Rubinstein esegue numerose pagine di musica: un brano dalla Sonata in la minore op. 57 « Appassionata » di Beethoven, una polacca di Chopin, frammenti tratti da quattro Concerti (autori Beethoven, Brahms, Chopin) con l'Orchestra di Parigi e la Filarmonica di Israele. Inoltre il *Pulcinella* di Villa-Lobos, il *Sogno d'amore* di Liszt e valzer e tango celebri.

IERI E OGGI

ore 21,25 secondo

La rubrica di Mancini e Procacci ripresenta stasera al pubblico tre nomi famosi: Regina Bianchi, Giustino Durano e Gorni Kramer. Accanto al conduttore Paolo Ferrari, i tre protagonisti, tra autoironia, critica e nostalgia, nel rivedersi nei spezzoni dei loro passati spettacoli televisivi rivivono quel clima e svenano al pubblico inaspettati retroscena. Kramer, con le sue musiche, ha sempre vivacizzato lo spettacolo leggero televisivo, dalla vecchia Domenica è sempre domenica a Giardini d'inverno, ai primi Studio Uno. Giustino Durano, presente in molti spettacoli di ogni genere, dall'operetta al teleromanzo, ha dato vita con il suo umorismo a vivaci caratterizzazioni. Regina Bianchi è stata interprete di famosi teleromanzi, come *I camaleonti*, e delle commedie del teatro napoletano di Eduardo De Filippo, come la celebre *Filumena Marturano*.

L'ANTIGELO - Terza puntata

ore 22,35 secondo

La trasmissione odierna tratta in particolare del « riscaldamento privato », di quello cioè che può sostituire il riscaldamento centralizzato quando non c'è o quando non può funzionare (mancanza di carburante, guasti), oppure integrarlo quando questo risulti insufficiente. Si esamineranno così i mezzi più moderni di riscaldamento a partire dal vecchio « scaldino della nonna », le cui insidie verranno illustrate dal prof. Aldo Brancati e dall'ing. Mario Arrigo del Corpo dei Vigili del Fuoco, per parlare poi di tutta la gamma di termoconvettori e stufe che la tecnologia moderna ci offre, e finire con il presentare i più moderni apparecchi che forniscono, con una spesa non molto rilevante, acqua calda sia per il riscaldamento sia per i bagni. Si parlerà poi del caminetto e infine della « stufa solare », una soluzione già realizzata con successo in America dove costa meno di 10 mila lire.



Stasera in Doremi 2
(sul secondo programma)

Stasera in Doremi 2
(sul secondo programma)

Panforte
la prima ricetta è quella
che conta:
(ricetta Senese del '200)

Panforte Sapori
il nostro panforte ricetta originale

SAPORI...

pasticcieri
non
si nasce



radio

giovedì 19 dicembre

calendario

IL SANTO: S. Dario.

Altri Santi: S. Faustina, S. Timoteo, S. Nemesio, S. Zosimo, S. Paolo.

Il sole sorge a Torino alle ore 8.01 e tramonta alle ore 16.48; a Milano sorge alle ore 7.58 e tramonta alle ore 16.42; a Trieste sorge alle ore 7.41 e tramonta alle ore 16.21; a Roma sorge alle ore 7.28 e tramonta alle ore 16.40; a Palermo sorge alle ore 7.18 e tramonta alle ore 16.48; a Bari sorge alle ore 7.11 e tramonta alle ore 16.25.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1494, muore a Reggio il poeta Matteo Maria Boiardo.

PENSIERO DEL GIORNO: C'è molta gente che non sa perdere il suo tempo da sola; ed è il flagello delle persone che hanno da fare. (De Bouvill)



Claudio Abbado dirige l'Orchestra Sinfonica di Roma della RAI in pagine di Donatoni nella trasmissione « Musicisti italiani d'oggi » alle 12.20 sul Terzo

radio vaticana

7.30 Santa Messa latina. 14.30 Radiogiornale in italiano. 15 Radiogiornale in spagnolo, portoghese, francese, inglese, tedesco, polacco. 19.30 Orizzonti Cristiani: Notiziario Vaticano - « Favola Rotonda », dibattito su problemi e argomenti d'attualità - « Mane nobiscum », di Don Paolo Milan. 20.45 Que veux-tu faire plus tard? 21 Recita del S. Rosario. 21.15 Notizie in francese, inglese, spagnolo. 21.30 Die Evangelische Kirche in der Schweiz und in Österreich, von Wolfgang Hammer. 21.45 Ecumenical Note. 22.15 Todos falan de paz. 22.30 Las reconciliaciones del Año Santo (III). 23.10 Notizie - « Filo diretto », con gli emigrati italiani, a cura del Patronato ANLA - « Momento dello Spirito », di Mons. Antonio Pongelli. « Scrittori classici cristiani ». - « Ad laudem per Mariam » (su O.M.).

radio svizzera

MONTECENERI

1 Programma
6 Dischi vari. 6.15 Notiziario. 6.20 Concertino del mattino. 6.55 Le consolazioni. 7 Notiziario. 7.05 Lo sport. 7.10 Musica varia. 8 Informazioni. 8.05 Musica varia - Notizie sulla giornata. 8.45 Radioscuola: Incontro con la musica (III). 9 Radio mattina - Informazioni. 12 Musica varia. 12.05 Notizie di Borsa. 12.15 Rassegna stampa. 12.30 Notiziario. Attualità. 13 Due note in musica. 13.10 Il testamento di un eccentrico, di Giulio Verne. 13.25 Rassegna d'orchestra. 14 Informazioni. 14.05 Radio 2.4. 16 Informazioni. 16.05 Rapporti '74. Arti figurative (Replica dal Secondo Programma). 16.35 Raffaele Pisu presenta: Sorridi, sorridi. Programma comico musicale di tutti i tempi. 17.15 Radio gioventù. 18 Informazioni. 18.05 Viva la terra! 18.30 Bela Bartok: Due ritratti op. 5 (Orchestra della Radio della Svizzera italiana diretta da György Rayki). 18.45 Cronache della Svizzera italiana. 19 Intervento. 19.15 Notiziario - Attualità - Sport. 19.45 Melodie e canzoni. 20 Opinioni attorno a un tema. 20.40 Concerti pubblici alla RSI - III Concerto in abbonamento - Orchestra della Radio della Svizzera italiana diretta da Marc Andree -

Paul Baumgartner, pianoforte; Bruno Giuranna, l'alto-violino. Carl Maria von Weber: 6 Variazioni per l'alto-violino e orchestra (Rev. Marc Andree) (Prima esecuzione moderna); Carl Maria von Weber: Concerto n. 1 in do maggiore op. 11 per pianoforte e orchestra; Franz Schubert: Sinfonia n. 2 in si bemolle maggiore DK 125. Nell'intervallo: Cronache musicali - Informazioni. 22.40 Ritmi. 23 Notiziario - Attualità. 23.20-24 Notturno musicale.

Il Programma

12 Radio Suisse Romande: « Midi musique ». 14 Dalla RDRS: « Musica pomeridiana ». 17 Radio della Svizzera Italiana: « Musica di fine pomeriggio ». Antonio Vivaldi: Sonata in sol maggiore F. XIII (Mario Ferraris, violino; Egidio Rovede, violoncello; Maria Isabella De Carl, clavicembalo); Alessandro Scarlatti: Toccata in la maggiore - Toccata in re minore (Clavicembalista Luciano Sprizzi); Jacob Van Eyck: Malle Syme (Tema con variazioni) per flauto soprano (Flauto dolce Pieter Van Veen); Felix Mendelssohn-Bartholdy: Sonata in fa minore per violino e pianoforte (Wanda Luzzato, violino; Antonio Beltrami, pianoforte); Dimitri Sciostakovici: Tre danze fantastiche op. 5 (Pianista Aline Demierre); Gian Francesco Malpiero: Sonata per flauto, oboe, clarinetto e fagotto (Mario Giannotti, flauto; Alfonso Smal-done, oboe; Franco Pezzullo, clarinetto; Evar-do Dell'Oca, fagotto). 18 Informazioni. 18.05 Mario Robbiani e il suo complesso. 18.35 L'organista. Johann Sebastian Bach: Fuga in do maggiore (Franco Castelli) all'organo della Chiesa di Balerna; César Franck: Fantasia in la maggiore (Maurice Duruffé all'organo della Chiesa Parrocchiale di Magadino). 19 Per i lavoratori italiani in Svizzera. 19.30 Novità. 19.40 Il testamento di un eccentrico, di Giulio Verne (Replica dal Primo Programma). 19.55 Intervento. 20 Diario culturale. 20.15 Club 67. Confidenze cortesi a tempo di slow, di Giovanni Bertini. 20.45 Rapporti '74. Spettacolo. 21.15 Le Domeniche popolari (Replica dal Primo Programma). 22-22.30 Novità in discoteca.

radio lussemburgo

ONDA MEDIA m. 206

10.30-19.45 Qui Italia: Notiziario per gli italiani in Europa.

Nazionale

- 6 — Segnale orario
MATTUTINO MUSICALE (I parte)
Gioacchino Rossini: Otello; Sinfonia (Orchestra Sinfonica di Milano della RAI diretta da Manno Wolf-Ferrari) • Antonio Salieri: La fiera di Venezia Sinfonia (English Chamber Orchestra diretta da Richard Bonynge) • Gaetano Donizetti: La Favorita. Balletto att. II (Orchestra - London Symphony - diretta da Richard Bonynge) • Johannes Brahms: Danza ungherese n. 20 (Orchestra Filarmónica di Berlino diretta da Herbert von Karajan)
- 6.25 Almanacco
6.30 **MATTUTINO MUSICALE** (II parte)
Karl Stamitz: Allegro, dal « Concerto in sol maggiore » per flauto e orchestra (Flautista Kurt Redel - Ensemble Orchestral de l'Osseau Lyre diretto da Kurt Redel) • Bela Bartok: Fantasia n. 2 per pianoforte (Pianista Gabor Gabos) • Fritz Kreisler: Liebesfreud, per violino e pianoforte (Fritz Kreisler, violino; Karl Lamson, pianoforte) • Marco Enrico Bossi: Intermezzi goldoniani. Gagliarda - Serenata - Burlesca (Orchestra - A. Scarlatti, di Napoli della RAI dir. Francesco Mander)
- 7 — Giornale radio
7.12 **IL LAVORO OGGI**
Attualità economiche e sindacali a cura di Ruggero Tagliavini
7.25 **MATTUTINO MUSICALE** (III parte)
Jacques Ibert: Divertimento per piccola orchestra. Introduzione - Corteo - Notturno - Valzer - Parata - Finale
- (Orchestra della Società dei Concerti del Conservatorio di Parigi diretta da Jean Martinon)
- 7.45 **IERI AL PARLAMENTO**
8 — **GIORNALE RADIO**
Sui giornali di stamane
8.30 **LE CANZONI DEL MATTINO**
La canzone di Maria, Pazzo d'amore, Voce di chiara voce di Roma, Per sempre, Dove volano i gabbiani, Cca' s'e' cagnata la musica. Foto di uccuola, Saggi sugli bane bane
- 9 — **VOI ED IO**
Un programma musicale in compagnia di Pippo Baudo
Speciale GR (10-10,15)
Fatti e uomini di cui si parla
Prima edizione
- 11.10 **Le interviste impossibili**
Luigi Santucci incontra
• **Copernico**
con la partecipazione di Gianni Santucci - Regia di Marco Parodi (Replica)
- 11.30 **IL MEGLIO DEL MEGLIO**
Dischi tra ieri e oggi
12 — **GIORNALE RADIO**
12.10 **Quarto programma**
Accelerazioni e frenate di Marcello Casco e Riccardo Pazzaglia
— Mandarinetto Isolabella

13 — GIORNALE RADIO

Il giovedì

Settimanale del Giornale Radio

14 — Giornale radio

14.05 L'ALTRO SUONO

Un programma di Mario Colan-gelli, con Anna Melato
Realizzazione di Pasquale Santoli
— Sottilette Extra Kraft

14.40 **SIMONE WEIL**, operaia della verita
Originale radiofonico di Amleto Micozzi
9° episodio
- L'amore è cosa divina -
Simone Weil, Gabriella Zampanini Weil, Corrado De Cristoforo Selma Weil, Linda Sini Joe, Tonino Accolla
Un fascista, Paolo Lombardi
Un muratore, Alfredo Bianchini
Amore, Enrico Bertorelli
Regia di Ottavio Spadaro
Realizzazione effettuata negli Studi di Firenze della RAI
Replica
— Gim Gim Invernizzi

19 — GIORNALE RADIO

19.15 Ascolta, si fa sera

Sui nostri mercati

19.30 Dal Festival del Jazz di Bologna 1974

Jazz concerto

con la partecipazione del Complesso di Stan Getz

20.20 **MARCELLO MARCHESI** presenta:

ANDATA E RITORNO

Programma di riascolto per indaffarati, distratti e lontani

Regia di Armando Adoligo

21 — GIORNALE RADIO

TRIBUNA POLITICA

a cura di Jader Jacobelli
Incontro-stampa con il P.L.I.

21.45 **LO SNOBISMO E LE SUE OCCASIONI**
a cura di Giorgio Brunacci e Teresa Cremisi

2. L'occasione nobiliare

22.15 **Concerto « via cavo »**
Musiche in anteprima dagli Studi della Radio

15 — Giornale radio

15.10 PER VOI GIOVANI

con Margherita Di Mauro e Raffaele Cascone
Realizzazione di Paolo Aleotti

16 — Il girasole

Programma mosaico
a cura di Giulio Cesare Castello e Roberto Nicolosi
Regia di Nini Perno

17 — Giornale radio

17.05 fffortissimo

sinfonica, lirica, cameristica
Presenta **MASSIMO CECCATO**

17.40 Programma per i ragazzi
TANTO VA LA GATTA AL LARDO...
a cura di Renata Paccariè e Giuseppe Aldo Rossi
con la partecipazione di Enzo Guarini

18 — Musica in

Presentano Ronnie Jones, Claudio Lippi, Barbara Marchand, Solfiorio
Regia di Cesare Gigli

23 — OGGI AL PARLAMENTO

GIORNALE RADIO
— I programmi di domani
— Buonnotte

Al termine: Chiusura



Massimo Ceccato (ore 17.05)

- 6 — IL MATTINIERE**
Musiche e canzoni presentate da
Giancarlo Guardabassi
Nell'intervallo. Bollettino del mare
(ore 6.30) **Giornale radio**
Giornale radio - Al termine
Buon viaggio — FIAT
- 7.40 Buongiorno con Wess e Dori**
Chezzi, Christian De Sica, Wolmer
Beltrami
It never rains in southern California.
Atras da porta. Divagazione per fisar-
monica. Noi due per sempre. Poor
people. El relcaro. Tu nella mia vita.
Les premiers amours. Allegra briga-
ta. Sugar me. Mondo mio. The sea-
nut vendor. Sentimento sentimento
- **Invernizzi Invernizzi**
- 8.36 GIORNALE RADIO**
8.40 COME E PERCHÉ
Una risposta alle vostre domande
8.50 SUONI E COLORI DELL'ORCHE-
STRA
Imagine (Johnny Harris) • Theme from
Shaft (Bert Kampfert) • Over the
rainbow (Will Glaze) • Thunderball
(Frank Pourcel) • Maple leaf rag
(Günther Schuller)
- 9.05 PRIMA DI SPENDERE**
Un programma a cura di Alice
Luzzatto Fegiz
9.30 Giornale radio
9.35 Simone Weil, operaia del-
la verità
Originale radiofonico di **Amleto Miccozi**

- 13.30 Giornale radio**
13.35 Pino Caruso
presenta:
Il distintissimo
Un programma di Enzo Di Pisa e
Michèle Guardì
Regia di **Riccardo Mantoni**
- 13.50 COME E PERCHÉ**
Una risposta alle vostre domande
- 14 — Su di giri**
(Escluse Lazio, Umbria, Puglia e
Basilicata che trasmettono notizi-
arie regionali)
Spinazza-Levine: Ain't no song
(James Taylor) • Coggio-Bagliotti:
Chissà se mi pensi (Claudio Bag-
lioni) • Leray-Spooner: Sweet
was my rose (Velvet Glove) •
Wonder: Don't you worry bout a
thing (Stevie Wonder) • Paolo-
Raggi-Serrat: Nonostante tutto (Gi-
no Paoli) • Bunnell: Tin man (Ame-
rica) • Brown-Wilson: Emma (Hot
Chocolate) • Bennato: Salviamo
il salvabile (Eduardo Bennato) •
Gaga: J'ai envie de toi (Little Sam-
my Gaha)
- 14.30 Trasmissioni regionali**

- 19.30 RADIO SERA**
- 19.55 Supersonico**
Dischi a mach due
Marcellino-Lerson: What you don't
know (Jackson Five) • Burns: Oh my
soul (Hobbe Burns) • Cino-Rhodes:
David Timore e tremore (Max Leil) •
Randy Pyle: Sight seeing-tou (Randy
Pyle) • De Gregori: De André. La cat-
tiva strada (Fabrizio De André) • Mai-
colm-D'Ambrosio: She's a teaser
(Gordie) • Casey-Finch: I can't leave
you alone (George Mc Crae) • Woot-
ton: Figure in your mind (Comus) •
Lubak-Gamble-Huff: Quando ti rivedrò
(Wess) • Casey-Clarke: Queen of
clubs (K.C. and The Sunshine Band)
• Cliff: Many rivers to cross (Harry
Nilsson) • Humphries: Do you kill me
or do I kill you? (Les Humphries Sin-
gers) • Cassella-Luberti-Coccinelli:
Quando finisce un amore (Riccardo
Coccinelli) • Bell-Creed: You make
me feel a brand new (The Stylistic)
• Rand: Only you (Ringo Starr) • Roc-
chi: La rana (Claudio Rocchi) • Des
Parton: Sad sweet dreamer (Sweet
Sensations) • Floyd-Cropper: Knock
on wood (David Bowie) • Dancio: Go
(Gum Biscuit) • Pagliuca-Tagliapietra:
Frutto acerbo (Le Orme) • Van Morris-
son: Wild night (Martha Reeves) •
Kermode-Rauch-Smith: Morning star
(José, Chepito - Areas) • Polizzi-Co-
ccinelli-Natili: Un momento di più (I Ro-
mans) • Nilsson-Dann: I'm not
afraid of losing you (Ramesandram)

- 9.º episodio: - L'amore e cosa divina -**
Simone Weil Gabriella Zamparini
Weil Corrado De Cristoforo
Selma Weil Linda Sini
Joe Tonino Accolla
Un fascista Paolo Lombardi
Un muratore Alfredo Bianchini
Amore Enrico Bertorelli
Regia di **Ottavio Spadaro**
Realizzazione effettuata negli Studi di
Firenze della RAI
Gim Gim Invernizzi
- **CANZONI PER TUTTI**
9.55 Ci vuole un fiore. Testarda io. Che
cos'è. Che faccia hai. Sereno è.
Quelli erano giorni. Sorridi. Le val-
le blu. Domenica domenica
- 10.24 Corrado Pani**
presenta una poesia al giorno
A SILVIA
di **Giacomo Leopardi**
Lettura di **Giancarlo Sbragia**
Giornale radio
- 10.30 Dalla vostra parte**
Una trasmissione di **Maurizio Co-**
stanzo e Giorgio Vecchiato con
la partecipazione degli ascoltatori
e con **Enza Sempò**
Regia di **Nini Perno**
Nell'int. (ore 11.30): **Giornale radio**
- 12.10 Trasmissioni regionali**
12.30 GIORNALE RADIO
12.40 Alto gradimento
di **Renzo Arbore e Gianni Bon-**
compagni

- 15 — Luigi Silori**
presenta:
PUNTO INTERROGATIVO
Fatti e personaggi nel mondo del-
la cultura
- 15.30 Giornale radio**
Media delle valute
Bollettino del mare
- 15.40 Federica Taddei e Franco Torti**
presentano:
CARARAI
Un programma di musiche, poesie,
canzoni, teatro, ecc., su richiesta
degli ascoltatori
a cura di **Franco Cuomo e Franco**
Torti
Regia di **Giorgio Bandini**
Nell'intervallo (ore 16.30):
Giornale radio
- 17.30 Speciale GR**
Fatti e uomini di cui si parla
Seconda edizione
- 17.50 CHIAMATE**
ROMA 3131
Colloqui telefonici con il pubblico
condotti da **Paolo Cavallina**
con la collaborazione di **Vello Bal-**
dassarre
Nell'intervallo (ore 18.30):
Giornale radio

- Somusandram • Anderson: Bungle in**
the jungle (Iethro Tull) • Farina-Talia:
California boogie 8-5001 (Sergio Fa-
rina) • Porter: I get a kick out of you
[Gary Shearston] • Findon: On the run
(Scorched Earth) • Wildfield-Strong:
Funky music also nuff turns me on
(Vivonne Fair) • Barbieri: Vive Emilia-
no Zapata (Gato Barbieri)
- **Brando Florio**
- 21.19 Pino Caruso**
presenta:
IL DISTINTISSIMO
Un programma di Enzo Di Pisa e
Michèle Guardì
Regia di **Riccardo Mantoni**
(Replica)
- 21.29 Francesco Gallinari**
presenta:
Popoff
— **Mensile Gong**
- 22.30 GIORNALE RADIO**
Bollettino del mare
- 22.50 Mario Landi**
presenta:
L'uomo della notte
Divagazioni di fine giornata.
Per le musiche **Magda Mercatelli**
Realizzazione di **Giorgio Viscardi**
- 23.29 Chiusura**

- 8.30 TRASMISSIONI SPECIALI**
(sino alle 10)
- **Concerto**
di apertura
Louis Spohr: Duetto in re maggiore
op. 150 per due violini: **Allegro - Lar-**
ghetto - Rondo (Vivace) (Violonisti
David e Igor Ostrikh) • Franz Listz:
Mignons lied, su testo di Wolfgang
Goethe (Ludif Sándor mezzosoprano;
Jornel Zempleni, pianoforte) • Camille
Saint-Saëns: Variazioni su un tema di
Beethoven op. 35, per due pianoforti
(Pianisti: Bracha Eden-Alexander Ta-
mir) • Darius Milhaud: La création du
Monde, suite del balletto per piano-
forte e quartetto d'archi: Prelude (Mo-
dero) • Fugue • Romance (Tendre et
doux) • Scherzo • Final (Moderato)
(Pianista Philippe Entremont) • Trio d'archi
Francesco: Geard larry e Jacques Ghes-
tem violini; Serge Collot, viola; Mi-
chiel Tournus, violoncello
- 9.30 La Radio per le Scuole**
(Scuola Media)
Radio chiama Scuola, a cura di **Anna**
Maria Romagnoli
- 10 — La settimana di Schumann**
Robert Schumann: Studi sinfonici in do
diessa minore op. 13 (Pianista Wilhelm
Kempff) • Kreisleriana op. 16 (Pianista
Wladimir Horowitz)

- 13 — La musica**
nel tempo
VOLTI MUSICALI D'ARIANNA,
DA MONTEVERDI A SCARLATTI
di **Francesco Degradà**
Claudio Monteverdi: Arianna • La-
sciatiemi morire • Lamento di Arian-
na, madrigale in quattro parti: Il ri-
torno di Ulisse in patria: Di misera
regina • • Torna il tranquillo mare •
(Lamento di Penelope), L'incoronazio-
ne di Poppea • Disprezzata regina •
(Atto II) • Addio a Roma • (Atto II) •
Alessandro Scarlatti: Arianna, can-
ta per soprano, due violini e basso
continuo
- 14.20 Listino Borsa di Milano**
- 14.30 Ritratto d'autore**
Heitor Villa Lobos
(1887-1959)
Sonata n. 3 per violino e pianoforte:
Adagio non troppo • Allegro vivace
scherzando • Molto animato e Finale
(Riccardo Ortoposoff, violino; Helmut
Barth, pianoforte); Bachianas Brasile-
ras n. 4; Preludio (Lento) • Corale
(Largo) • Aria moderata • Danza (Mol-
to animato) (Orchestra Sinfonica di
Roma della RAI diretta da Mario Ros-
selli). Fantasia concertante per orchestra
di violoncelli, Allegro • Lento • Al-
legretto scherzando • Finale (Allegro)
(La Violoncello Society Orchestra •
diretta dall'Autore)

- 19.15 Concerto della sera**
Johannes Brahms: Quattro ballate op.
10, n. 1 in re minore (Andante, Allegro)
• n. 2 in re maggiore (Andante, Alle-
gro non troppo; Molto affacciato e le-
giero, Tempo II) • n. 3 in si minore
(Intermezzo, Allegro) • n. 4 in si ma-
giore (Andante con moto, Più lento,
Tempo II) (Pianista Wilhelm Kempff)
• Jean Francaix: Quintetto per strumenti
a fiato: Andante tranquillo, Allegro
agitato - Presto • Tema con variazioni,
Andante • Tempo di marcia francese
(• The Dorian Quintet • Karl Kruber,
flauto; Charles Kustin, oboe; Jerry
Kirbride, clarinetto; Jane Taylor, fa-
gotto; Harry Benjamin, corno)
- 19.55 Lucio Silla**
Dramma per musica in tre atti di
Giovanni da Gamerra
Musica di **JOHANN CHRISTIAN**
BACH
Lucio Silla Carlo Garla
Giunia Julia Verady
Cecilio Sylvia Gesty
Lucio Clinna Roland Hermann
Celia Gerti Zeumer
Voce recitante: Rudolf Jürgen Bartsch
Direttore **Günter Kell**
Capella Coloniensis e Coro di
Radio Stoccarda
Maestro del Coro Hermann Josef
Dahmen
(Registrazione effettuata il 7 giugno dal
Süddeutscher Rundfunk di Stoccarda al
Festival di Schwetzingen 1974.)
(Ved. nota a pag. 115)

- 11 — La Radio per le Scuole**
(Il ciclo Elementari)
Mezz'ora in libreria. Le invenzio-
ni, quasi tutte, di C. Biasetti, G.
Bonetto, G. Ormezzano e R. Ros-
setti, a cura di Valentina Roma
Regia di Ruggiero Winter
- 11.40 Il disco in vetrina**
Ludwig van Beethoven: Sonata in fa
maggiore op. 17, per corno e piano-
forte: Allegro moderato • Poco adagio,
quasi andante • Rondo (Allegretto mo-
derato) • Robert Schumann: Adagio e
Allegro in la, la bemolle maggiore op.
70, per corno e pianoforte • Charles
Koechlin: Sonata op. post. 70 per cor-
no e pianoforte • Moderato • Andante
• Allegro moderato (George Barbotou,
corno; Genevieve Joy, pianoforte)
(Disco Arios)
- 12.20 MUSICISTI ITALIANI D'OGGI**
Franco Donatoni
Black and white (esercizi per la 10
dita) (Duo pianistico Bruno Canino-
Antonio Ballista); Concertino per archi,
ottoni e timpani, soli; Lento quasi ca-
denza • Allegro, scherzando con viva-
cità • Molto adagio • Ritratto non trop-
po svelto (Orchestra • A. Scarlatti • di
Napoli della RAI diretta da Serge
Fournier); Puppenspiel (Studi per una
musica di scena) (Orchestra Sinfonica
di Roma della RAI diretta da Claudio
Abbado)

- 15.25 L'infedeltà delusa**
Burlatta per musica in due atti su
libretto di Marco Coltellini
Musica di **FRANZ JOSEPH HAYDN**
Vespina Emilia Ravaglia
Sandra Jolanda Micheli
Filippo Mario Guggia
Nencio Angelo Mori
Nanni Angelo Nosotti
Direttore **Franco Caracciolo**
(Orchestra • A. Scarlatti • di Na-
poli della RAI)
- 17 — Listino Borsa di Roma**
- 17.10 Fogli d'album**
- 17.25 CLASSE UNICA**
La tematica religiosa nel cinema,
di **Angelo Lucano**
2. Da Wene a Zeffirelli
- 17.40 Appuntamento con Nunzio Rotondo**
- 18 — TOUJOURS PARIS**
Canzoni francesi di ieri e di oggi
Un programma a cura di **Vincenzo**
Romano
Presenta **Nunzio Flogamo**
- 18.20 Su il sipario**
- 18.25 Il mangiatempo**
a cura di **Sergio Piscitello**
- 18.35 Musica leggera**
- 18.45 PENSIERO E LINGUAGGIO NEL-**
L'OPERA DI KARL KRAUS
a cura di **Renzo Restagno**

- Nell'intervallo (ore 21 circa):
IL GIORNALE DEL TERZO
Sette atti
Al termine: Chiusura
- notturno italiano**
Dalle ore 23.31 alle 5.59: Programmi musi-
cali e notiziari trasmessi da Roma 2 su
kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su
kHz 899 pari a m 333,7, dalla stazione di
Roma O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50
e dalle ore 0.06 alle 5.59 dal IV canale
della Filodiffusione.
23.31 Mario Landi presenta: L'uomo della
notte. Divagazioni di fine giornata. Per le
musiche **Magda Mercatelli**. Realizzazione
di **Giorgio Viscardi** • 0.06 Musiche per tutti
1.06 Dall'opera alla commedia musi-
cale • 1.36 Motivi in concerto • 2.06 Le ore
nostre • canzoni • 2.36 Pagine sinfoniche •
3.06 Melodie di tutti i tempi • 3.36 Allegro
pentagramma • 4.06 Sinfonie e romanze da
opere • 4.36 Canzoni per sognare • 5.06
Rassegna musicale • 5.36 Musiche per un
buongiorno.
Notiziari in italiano: alle ore 24 • 1 • 2 •
3 • 4 • 5, in inglese: alle ore 1.03 • 2.03
• 3.03 • 4.03 • 5.03, in francese: alle ore
0.30 • 1.30 • 2.30 • 3.30 • 4.30 • 5.30, in
tedesco: alle ore 0.33 • 1.33 • 2.33 • 3.33
• 4.33 • 5.33.

novità

nuova tecnica
MODULARE

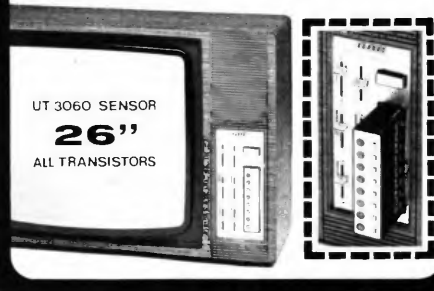
nei

TELEVISORI

INTERCOLOR

GBC

MILAN - LONDON - NEW-YORK



ceraGREY
metallizzata



e in tic-tac

GREYceramik spray
per lucidare le ceramiche

20 dicembre

Nazionale

trasmissioni scolastiche

La RAI-Radiotelevisione Italiana, in collaborazione con il Ministero della Pubblica Istruzione presenta.

- 9,30 En français**
(Corso integrativo di francese)
9,50 Corso di inglese per la Scuola Media
10,30 Scuola Media
10,50 Scuola Secondaria Superiore
11,10-11,30 Giorni nostri
(Repliche dei programmi di giovedì pomeriggio)

12,30 SAPERE
Aggiornamenti culturali coordinati da Enrico Gastaldi.
La comunicazione degli animali
a cura di Angelo D'Alessandro
Consulenza di Danilo Manardi
Realizzazione di Angelo D'Alessandro
Quarta puntata
(Replica)

12,55 CRONACA
a cura di Raffaele Siniscalchi
13,25 IL TEMPO IN ITALIA BREAK
(Pepsodent dentifricio - Caffè Suete)

13,30
TELEGIORNALE
OGGI AL PARLAMENTO
(Prima edizione)

14,10-14,40 UNA LINGUA PER TUTTI
Deutsch mit Peter und Sabine
Il Corso di tedesco, a cura di Rudolf Schneider e Ernst Behrens
Coordinamento di Angelo M. Bortoloni - 30ª trasmissione (Folge 23) - Regia di Ernst Behrens (Replica)

trasmissioni scolastiche

La RAI-Radiotelevisione Italiana, in collaborazione con il Ministero della Pubblica Istruzione presenta.

15 - En français: Corso integrativo di francese, a cura di Angelo M. Bortoloni - Testi di Jean Luc Parthaud - Presentano Jacques Sernas e Haydée Politoff - Regia di Lella Siniscalchi - L'Optimiste et la pessimiste - 14ª trasmissione

15,20 La culture et l'histoire: Corso integrativo di francese, a cura di Angelo M. Bortoloni - Consulenza e testi di Jean Saisnée - Presenta Jacques Sernas - Mairaux sur tous les fronts - 33ª trasmissione
15,40 Le théâtre de l'absurde: 34ª ed ultima trasmissione

16 - Scuola Media: Le materie che non si insegnano - Paesi, oggi, l'Islanda - (7ª) Gollit Björg e tutti gli altri, a cura di Roska Oskarsdottir e M. Paola Turrini - Regia di Manrico Pavelettoni

16,20 Scuola Secondaria Superiore: La storia nella cronaca - a cura di Giorgio Chicchi - Regia di Adolfo Lippi - (8ª) Le Monde - Consulenza di Jacques Nobécourt

16,40 Giorni nostri: Trasmissione per la Scuola Secondaria Superiore - Democrazia alla prova - Un programma di Loredana Rotondo - Consulente didattico Nicola D'Amico - Consulenza e testo di Carlo Valiuri - (7ª) Il consenso e l'ordine, a cura di Loredana Rotondo e Patrizia Todaro - Regia di Nino Russo

17 - SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE
Edizione del pomeriggio
GIRONDO
(View Master - Bambole Italo Cremona)

per i più piccini

17,15 RASSEGNA DI MARIONETTE E BURATTINI ITALIANI
La Compagnia Carlo Colla e Figli di Milano in
Matrimonio segreto
Presenta Silvia Monelli
Regia di Eugenio Glicobino

la TV dei ragazzi

17,45 ROSSO, GIALLO, VERDE
Un programma a cura di Giordano Repossi

18 - LE FAVOLE DI LA FONTAINE
La lepre e la rane
Cartone animato di Victor Antonescu
Prod.: Anim. Film Bucarest

18,10 VANGELO VIVO
a cura di Padre Antonio Guida
Regia di Furio Angioletta

GONG
(Caramella Ziguli - Subbuteo - Shampoo Libera e Bella)

18,45 SAPERE
Aggiornamenti culturali coordinati da Enrico Gastaldi.
I comandanti della II Guerra Mondiale: Yamamoto
Edizione italiana a cura di Caterine Porcu, Sanna
Realizzazione di Emiliano Tolve
Seconda ed ultima parte

19,15 TIC-TAC
(Bonheur Perugina - Issimo Confezioni - Kop - Ceramica Bella - Shampoo Hegor - Pelati Star)

SEGNALE ORARIO
CRONACHE ITALIANE
OGGI AL PARLAMENTO
(Edizione serale)

ARCOBALENO
(Supermercati Vegè - Rex Elettrodomestici - Amaro Petrus Boonekamp)

CHE TEMPO FA
ARCOBALENO
(Enciclopedia Universale Unedi - Bel Paese Galbani - Cletanol Cronoattivo - Filetti soggiaia Findus - Crippa & Berger)

20 -
TELEGIORNALE
Edizione della sera

CAROSSELLO
(1) Amaro Ramazzotti - (2) Te Ati - (3) Colanetti caramelle Sperlari - (4) Oroggi Omega - (5) Magazzini Standa - (6) Liquore d'erbe Blasius Klosterlikör
I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Massimo Saraceni - 2) Produzioni Cinetelvisione - 3) Audiovisivi De Mas - 4) Cinetelvisione - 5) Top Film - 6) Creativ Film
— Olà

20,40
STASERA-G7
Settimanale di attualità e cura di Mimmo Scarano

DOREMI'
(Fabblo - Brandy Fundador - Biscotto Mellin - Forbici Snips - Camomilla Sogni Oro - I Dixan - Grappa Bocchino)

21,45 VARIAZIONI SUL TEMA
a cura di Gino Negri
Presenta Mariolina Cannuli
Il Trovatore minuto per minuto
Musiche di Giuseppe Verdi
Scene di Mariano Mercuri
Regia di Fulvio Toluoso

BREAK
(Casa Vinicola Barone Ricasoli - Fleurop Interflora - Cutty Sark Scotch Whisky - Gruppo Industriale Giuseppe Visconti di Modrone - Grappa Pieve)

22,45
TELEGIORNALE
Edizione della notte
CHE TEMPO FA

2 secondo

18 - TVE-PROGETTO
Programma di educazione permanente
coordinato da Francesco Falcone

18,45 TELEGIORNALE SPORT GONG
(Bonheur Perugina - Costruzioni Legò)

19 - L'epoca d'oro del musical americano
SEGUENDO LA FLOTTA
Seconda parte

TIC-TAC
(Cera Grey - Olio di arachide Plauso)

20 - ORE 20
a cura di Bruno Modugno
Regia di Claudio Triccoli

ARCOBALENO
(Cioccolatini Pernigotti - Curamorbido Palmolive)

20,30 SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE
INTERMEZZO
(Cintura elastica Sloan - Piz-zola Locatelli - Nugget - Contrabasso Liqueur - Asciugacapelli HLD5 Braun - All Multigrado - Distillerie Toschi)
— Pandoro Bauli

21 -
GORGONIO
di Tullio Pinelli
Adattamento televisivo di Mario Landi
Personaggi ed interpreti:
(in ordine di apparizione)
Gorgonio Franco Graziosi
Vespina Elisabetta Carta
Enea Pietro Biondi
Rosa Paola Mannoni
Apollinare Vincenzo De Toma
Il professore Corrado Gaipa
Il notaio Enrico Ostermann
Il curato Alfredo Bianchini
Prima vecchia signora Siria Belli
Seconda vecchia signora Evelina Gori
La sorella di Vespina Anna Ciardiallo
Scene di Nicola Rubertelli
Costumi di Giovanna La Placa
Regia di Mario Ferrero
Nell'intervall

DOREMI'
(Curamorbido Palmolive - Nescafé Nestlé - Chianti Melini - Emerson Alta Fedeltà - 100 Piper Whisky - Telerie Eliolona - Camomilla Sogni Oro)

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG
IN DEUTSCHER SPRACHE

19 - Tiere hinter Zäunen
Futtern verboten - Verleih: Bavaria

19,05 Der Schuss von der Kanzel
Spielfilm nach einer Novelle von Conrad Ferdinand Meyer
Die Personen u. ihre Darsteller
Pfarrer Werdmüller Adolf Manz
Rahel, seine Tochter Irene Naeß
General Werdmüller Leopold Biberti
Kandidat Pfannenstiel Fred Tanna
Regie: Leopold Lindtberg
i Teil Verleih: Omega Film
20,10-20,30 Tagesschau

SAPERE: Yamamoto - Seconda ed ultima parte

ore 18,45 nazionale

Dai cultori di cose militari la « sorpresa » è stata considerata in ogni tempo come il fattore determinante di una battaglia (più difficilmente di un conflitto, dato il suo snodarsi nel tempo). L'8 dicembre 1941 Pearl Harbour rispose appunto a tutte le regole canoniche della sorpresa: la segretezza, la tempestività, la distruzione quasi totale delle forze nemiche, la sua stessa irripetibilità. Geniale strategia fu Ysokoku Yamamoto da più di un anno comandante supremo della flotta giapponese. Di colpo il suo nome salì ai fastigi della gloria presso i suoi stessi denigratori. Ma, per quanto assunto ai vertici della popolarità e della volontà di potenza del militarismo giapponese, Yamamoto rinviava il più freddo assessore di una pace concordata con gli Stati Uniti. La differenza fra lui e i suoi ora occlusi oppositori era in questo: che per questi ultimi Pearl Harbour rappresentava l'inizio inarrestabile del dilagare in Asia del Giap-

pone, per lui un ottimo vantaggio per poter trattare con l'America. Yamamoto, come già è stato delineato nella prima puntata, era una figura piena di contraddizioni e, nel contesto giapponese, esemplare. Avverso alla guerra, aveva tuttavia accettato di condurla con fermezza e risolutamente, fedele al giuramento prestato al suo imperatore. L'intelligenza delle cose militari non poteva in lui mitigare la fedeltà tradizionale della casta a cui apparteneva. Con lucidità egli aveva previsto una superiorità giapponese per sei mesi. Il che puntualmente avvenne. Le Midway nel giugno del 1942 avrebbero cambiato il corso della guerra. Yamamoto morì nel cielo di Rabaul, abbattuto in volo nell'aprile del 1943. Prima di salire nell'aereo, ricorda un ufficiale giapponese del seguito, c'era « nella faccia la maschera della morte ».

Alcuni giorni prima egli stesso ne aveva confidato i presagi in una lettera. Così il suo destino si compiva in armonia con il suo carattere severo e fatalista.

CRONACHE ITALIANE

ore 19,15 nazionale

A dieci anni di distanza dalla messa in onda dei suoi primi servizi (è incominciata nel gennaio del 1965), la rubrica, curata da Franco Cetta, ha assunto una dimensione qualitativamente più approfondita ed un volume di trasmissione quantitativamente maggiore, arrivando a mezz'ora di durata. In onda quattro giorni su sette (esclusi il martedì, il sabato e la domenica), con in più la caratteristica di assorbire il tempo riservato alle rubriche parlamentari e sindacali, quando queste sospendono le trasmissioni parallelamente ai settori dei quali si occupano, con la rubrica quindi di un vero e proprio quotidiano. Cronache Italiane ha il compito di completare la testata maggiore del Telegiornale, approfondendo quella parte di cronaca e attualità che non trova spazio nel TG, puntando perciò l'attenzione su problemi politici, sociali, eco-

nomici, medici e di costume (quest'ultimi meno, rispetto alle edizioni passate), su tutto ciò che investe la società italiana. Non facendo cronaca giudiziaria né cronaca politica in senso tecnico (di queste sono portavoce le rubriche parlamentari e il TG), l'attenzione della rubrica va quindi a tutto il complesso delle esigenze della società civile e alle risposte delle strutture amministrative e regionali. Inquadrata nel TG, la redazione romana, composta da sei giornalisti, raccoglie tutto il materiale proveniente dalle altre redazioni dislocate regionalmente.

Dipendente da questa rubrica è anche il settimanale *Arti e Lettere* di Luciano Lusi e Antonio Donat Cattin (che dopo la pausa estiva non ha ancora ripreso le trasmissioni): la trasmissione offre settimanalmente un panorama dei più significativi avvenimenti culturali, completando così il quadro della vita sociale italiana.

GORGONIO



Elisabetta Carta (Vespina) e Franco Graziosi (Gorgonio) nella commedia di Tullio Pinelli

ore 21 secondo

Persino ai frequentatori meno assidui delle sale teatrali sarà certamente già avvenuto di entrare in contatto con il singolare mondo poetico e morale di Tullio Pinelli, attraverso l'eccezionale mediazione di Federico Fellini. L'autore torinese, infatti, che da oltre un trentennio alterna la sua attività di drammaturgo con quella, quanto mai feconda, di sceneggiatore primario del cinema e della televisione, ha avuto la ventura di firmare le sceneggiature di film quali *I Vitelloni* e *La strada*. Le notti di Cabiria e Otto e mezzo, meritandosi, fra l'altro, un Oscar. La commedia che va in onda questa sera consentirà perciò, oltre tutto, di cogliere alla fonte quel contrasto tra la poesia e la grazia da una parte, e l'egoismo e la brutalità umana dall'altra, che costituisce il tema vitalissimo delle prime opere felliniane. *Gorgonio*, infatti, è un « puro di cuore » e tale rimane anche quando, dopo

vent'anni di incontaminata fedeltà alla memoria della moglie defunta, a sessant'anni suonati si abbandona giovanilmente alle seduzioni di Vespina, moglie del suo fattore. La donna è fresca e invitante come un dono di natura di cui l'istintiva malizia femminile non basterebbe a corrompere l'immagine, se alle sue spalle non operasse la sordida avarizia del marito, ansioso di mettere le mani sulle notevoli fortune del maturo corteggiatore di sua moglie. Egli, infatti, finge di ignorare i rapporti, per lui disonoranti, che legano Vespina a Gorgonio, finché gli eredi di costui, allarmati dalla sfrenata prodigalità con cui il vecchio asseconda tutti i capricci della bella creatura non decidono di far scoppiare uno scandalo. A questo punto il moralismo ipocrita dei parenti di Gorgonio si allea con il furore vendicativo del marito di Vespina che, ormai deluso nelle sue ciniche attese, fa uccidere il vecchio in un burrone, uccidendolo. (Servizio alle pagine 140-142).

Ciccio e' Binario Domani sera in Gong offerto da

lima TRENI ELETTRICI



radio

venerdì 20 dicembre

calendario

IL SANTO: S. Liberato.

Altri Santi: S. Macario, S. Zefirino, S. Eugenio.

Il sole sorge a Torino alle ore 8,01 e tramonta alle ore 16,49; a Milano sorge alle ore 7,58 e tramonta alle ore 16,42; a Trieste sorge alle ore 7,41 e tramonta alle ore 16,21; a Roma sorge alle ore 7,39 e tramonta alle ore 16,40; a Palermo sorge alle ore 7,18 e tramonta alle ore 16,48; a Bari sorge alle ore 7,12 e tramonta alle ore 16,26.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1639, nasce a La Ferté-Milon il poeta Jean Racine.

PENSIERO DEL GIORNO: Nulla imbalanzisce tanto il peccato quanto la pietà (Shakespeare)

I 3030



Il pianista Emil Gilels suona celebri pagine di Johannes Brahms nel « Concerto di apertura » che viene trasmesso alle 8,30 sul Terzo Programma

radio vaticana

7,30 Santa Messa latina, 14,30 Radiogiornale in italiano. 15 Radiogiornale in spagnolo, portoghese, francese, inglese, tedesco, polacco. 17 « Quarto d'ora della serenità », programma per gli infermi. 19,30 Orizzonti Cristiani: Notiziario Vaticano - Oggi nel mondo - Attualità - « Bibbia Viva », di Mons. Stefano Virgulin - « Cronache dell'Anno Santo », spunti di riflessione sulle sue finalità - « Mane nobiscum », di Don Paolo Milan. 20,45 Permis à défendre (Card. Garrone). 21 Recita del S. Rosario. 21,15 Notizie in francese, inglese, spagnolo. 21,30 Aus des Weltkirche, von Damasus Bullmann. 21,45 Christmas and the Book of Life. 22,15 Instantaneous Missionaries. 22,30 Les Jeunists y la renovación de la vida religiosa. 23 Ultim'ora: Notizie - Conversazione - « Momento dello Spirito », di Mons. Pino Scabini - « Autori cristiani contemporanei » - « Ad Iesum per Mariam » (su O.M.).

radio svizzera

MONTECENERI

1 Programma

6 Dischi vari. 6,15 Notiziario. 6,20 Concertino del mattino. 7 Notiziario. 7,05 Lo sport. 7,10 Musica varia. 8 Informazioni. 8,05 Musica varia. 8,15 Notizie. 8,45 Radioscuola. 9 Corso di francese (per la III mediazione). 9 Radio mattina - Informazioni. 12 Musica varia. 12,05 Notizie di Borsa. 12,15 Rassegna stampa. 12,30 Notiziario - Attualità. 13 Due note in musica. 13,10 Il testamento di un eccentrico, di Giulio Verne. 13,25 Orchestra Radioa. 13,50 Cineorgano. 14 Informazioni. 14,05 Radioscuola. « La battaglia della fantasia ». Ciclo a cura di Angelica Gianola e Aldo Balmelli con la collaborazione degli allievi - VI puntata. 14,50 Radio 2-4. 16 Informazioni. 16,05 Rapporti. 17,45 Spettacolo (Replica del Secondo Programma). 16,35 Ora serena. Una realizzazione di Aurelio Longoni destinata a chi soffre. 17,15 Radio giovani. 18 Informazioni. 18,05 La giostra dei

libri (Prima edizione). 18,15 Aperitivo alle 18. Programma discopico a cura di Gigi Fantoni. 18,45 Cronache della Svizzera Italiana. 19 Informazioni. 19,15 Notiziario - Attualità - Sport. 19,45 Melodie e canzoni. 20 Un giorno, un tema. Situazioni, fatti e avvenimenti nostri. 20,30 Mosico musicale. 21 Spettacolo di varietà. 22 Informazioni. 22,05 La giostra dei libri, redatta da Eros Bellinelli (Seconda edizione). 22,40 Cantanti d'oggi. 23 Notiziario - Attualità. 23,20-24 Notturno musicale.

Il Programma

12 Radio Suisse Romande: « Midi musique ». 14 Dalla RDRS: « Musica pomeriggio ». 17 Radio della Svizzera Italiana: « Musica di fine pomeriggio ». Giuseppe Verdi: Arie e Scene dall'opera « Il Trovatore ». Conte Luna: Ugo Savarese, baritono; Leonora: Renata Tebaldi, soprano; Azucena: Giulietta Simonato, mezzosoprano; Manrico: Mario Del Monaco, tenore; Ferrando: Giorgio Tozzi, basso; Ruiz: Alfons Cesarini, tenore - Coro del Maggio Fiorentino - Orchestra del Grande Teatro di Ginevra diretto da Alberto Erede. 18 Informazioni. 18,05 Opinioni attorno a un tema (Replica dal Primo Programma). 18,45 Dischi vari. 19 Per i lavoratori italiani in Svizzera. 19,30 Novità. 19,40 Il testamento di un eccentrico, di Giulio Verne (Replica dal Primo Programma). 19,55 Intermezzo. 20 Orlato culturale. 20,15 Formazioni popolari. 20,30 Ritmi. 20,45 Rapporti. 21,45 Musica. 21,15 Georg Friedrich Händel: « Ditt dominus ». Salmi 109 per soli, coro e orchestra (Eather Himmeler, soprano; Maria Minetto, mezzosoprano; Luciano Spizziti, cembalo - Orchestra e Coro della RSI diretti da Edwin Loehner). 21,55 Vecchia. Svizzera Italiana. Sono presenti al microfono i professori Gigliola Rondini-Soldi, Gian Luigi Barni e Rinaldo Boldini. 22,20-23,30 Serenatella.

radio lussemburgo

ONDA MEDIA m. 208

19,30-19,45 Qui Italia: Notiziario per gli italiani in Europa.

Nazionale

6 — Segnale orario

MATTUTINO MUSICALE (I parte)
Franz Joseph Haydn: Sinfonia n. 73 in re maggiore « La caccia » - Adagio, Allegro - Andante - Minuetto - La caccia (« Little Orchestra » di Londra diretta da Leslie Jones) • Hector Berlioz: La damnation di Faust: Danza delle sfillic (Orchestra Sinfonica di Fildelfia diretta da Charles Munch)

6,25 Almanacco

MATTUTINO MUSICALE (II parte)
Frédéric Chopin: Notturno in mi bemolle maggiore (Pianista Leopold Godowsky) • Isaac Albéniz: Leggenda (Chitarista Narciso Yepes) • Henry Wieniawski: Finale. Allegro con fuoco (alla zingara), dal « Concerto in re minore n. 2 » per violino e orchestra (Violinista Ivry Gitlis - Orchestra dell'Opera di Montecarlo diretta da Jean-Claude Casadesu) • Igor Stravinsky: Ebony Concert. Allegro moderato - Andante - Moderato - Con moto - Moderato - Vivo (Clarinettista e direttore Karel Krausgartner - Orchestra « Karel Krausgartner »)

7 — Giornale radio

7,12 IL LAVORO OGGI

Attualità economiche e sindacali a cura di Ruggero Tagliavini

7,25 MATTUTINO MUSICALE (III parte)

Wagner: « La Walkiria »: L'usignolo cinese, sul balleto: Andante tranquillo, Allegro molto - Adagio - Etwas ruhiger als vorher - Andante tranquillo, Adagio

- Allegro molto (Orchestra da Camera « Südwestdeutsche », diretta da Rolf Reinhardt)

7,45 IERI AL PARLAMENTO

GIORNALE RADIO

Bollettino della neve, a cura dell'ENIT

Sui giornali di stamane

LE CANZONI DEL MATTINO
Mottone-Pintucci: Amore grande amore mio (Peppino Di Capri) • Beritta-Suli, goj: Monica delle bambole (Milva) • Amendola-Gagliardi: La ballata dell'uomo in più (Peppino Gagliardi) • Paolo Ricchi-Baldan: Bolero (Mia Martini) • M. F. Reitano: Ciao vita mia (Mino Reitano) • Di Giacomo-Costa: Lariola (Miranda Martini) • De Luca-D'Erri-Vandelli: Mercante senza fiori (Equipe 84) • Galdieri-Redi: T'ho voluto bene (Ezio Leoni-Enrico Intra)

9 — VOI ED IO

Un programma musicale in compagnia di Pippo Baudo

Speciale GR (10-10,15)

Fatti e uomini di cui si parla
Prima edizione

11,10 INCONTRI

Un programma a cura di Dina Luce

11,30 IL MEGLIO DEL MEGLIO

Dischi tra ieri e oggi

12 — GIORNALE RADIO

Le più belle dell'anno

Musiche e canzoni del '74

13 — GIORNALE RADIO

13,20 Una commedia in trenta minuti

TRAMONTO

di Renato Simoni

con Gianni Santuccio

Riduzione radiofonica e regia di Chiara Serino

14 — Giornale radio

14,05 LINEA APERTA

Appuntamento bisettimanale con gli ascoltatori di SPECIALE GR

14,40 SIMONE WEIL, operaia della verità

Originale radiofonico, di Amleto Micozzi

10° episodio: « Cassandra 1939 »
Simone Weil Gabriella Zampanini
Charles Giulio Brogi
Fanny Antonella Della Porta
Fritz Fabrizio Iovine
Un onorevole Carlo Ratti
Jean Enrico Bertorelli
Un censore Aldo Rendine
Due strilloni Emilio Marchesini
Piero Vivaldi

Regia di Ottavio Spadaro

Realizzazione effettuata negli Studi di Firenze della RAI

(Replica)

— Gim Gim Invernizzi

15 — Giornale radio

15,10 PER VOI GIOVANI

con Margherita Di Mauro e Raffaele Cascone

Realizzazione di Paolo Aleotti

16 — Il girasole

Programma mosaico a cura di Giulio Cesare Castello e Roberto Nicolosi

Regia di Nini Perno

17 — Giornale radio

17,05 fffortissimo

sinfonica, lirica, cameristica

Presenta MASSIMO CECCATO

17,40 Programma per i ragazzi

ROBINSON CRUSOE, CITTADINO DI YORK

Originale radiofonico di Alberto Gozzi e Carlo Quartucci

12° episodio

Regia di Carlo Quartucci

18 — Musica in

Presentano Ronnie Jones, Claudio Lippi, Barbara Marchand, Solfiorio

Regia di Cesare Gigli

21 — GIORNALE RADIO

21,15 Wilhelm

Furtwaengler

VENT'ANNI DOPO

Ne parlano C. Casini, R. Celletti, C. de' Incontrera, G. de' Rossi, M. Messina, A. Nicastro, L. Pinzani, C. Pugliese, F. Soprano, R. Vlod, G. Zaccaro

Concerto Sinfonico diretto da WILHELM FURTWÄNGLER

Ludwig van Beethoven: Egmont, ouverture op. 84 dalle musiche di scena per la tragedia di Goethe: Sinfonia n. 5 in do minore op. 67: Allegro con moto - Andante con moto - Scherzo (Allegro) - Finale (Allegro) • Richard Wagner: Preludio e morte di Isotta, da « Tristan e Isotta »

Orchestra Filarmonica di Berlino

— Al termine: I giardini giapponesi. Conversazione di Giovanni Pascoli

23 — OGGI AL PARLAMENTO

GIORNALE RADIO

— I programmi di domani

— Buonanotte

Al termine: Chiusura

- 6 — IL MATTINIERE**
Musiche e canzoni presentate da **Adriano Mazzoletti**
Nell'intervallo: Bollettino del mare (ore 6,30): **Giornale radio**
- 7.30 Giornale radio** - Al termine: Buon viaggio - **FIAT** - Bollettino della neve, a cura dell'ENIT
- 7.40 Buongiorno con Mina, Hugues Aufray, Johnny Sax**
— Invertizzi Invertizzina
- 8.30 GIORNALE RADIO**
- 8.40 COME E PERCHÉ**
Una risposta alle vostre domande
- 8.55 GALLERIA DEL MELODRAMMA**
Wolfgang Amadeus Mozart: Il flauto magico. • O lais und Osiris • Aria di Sarastro e Coro dei Sacerdoti (Ibasso Martini Talvela). • Orchestra e Coro dell'Opera di Vienna diretti da Georg Solti. • Baldassare Galuppi: Tolomeo: • Se mai senti spirarti sul volto • [Soprano: Marcella Fobbe - Orchestra Sinfonica di Milano della RAI diretta da Ferruccio Scaglia]. • Charles Gounod: Romeo e Giulietta. • Hélène moi le haur • [Jeanne Micheau, soprano; Raoul Jobin, tenore - Orchestra del Teatro Nazionale dell'Opera di Parigi diretta da Alberto Erede]. • Vincenzo Bellini: Norma - Casta diva • [Soprano Maria Callas - Orchestra e Coro del Teatro alla Scala di Milano diretti da Tullio Serafin]
- 9.30 Giornale radio**

- 13 — Lello Luttazzi presenta:**
HIT PARADE
Testi di Sergio Valentini
— Mash Alemagna
- 13.30 Giornale radio**
- 13.35 Pino Caruso presenta:**
Il distintissimo
Un programma di Enzo Di Pisa e Michele Guardì
Regia di Riccardo Mantoni
- 13.50 COME E PERCHÉ**
Una risposta alle vostre domande
- 14 — Su di giri**
(Escluse Lazio, Umbria, Puglia e Basilicata che trasmettono notiziari regionali)
• Carpenter-Bettis: Top of the world (Carpenters) • Band-Zesses-Felsa: Love me (Diana Ross) • Moore: Put out the light (Joe Cocker) • Endrigo: Una casa al sole (Sergio Endrigo) • Turner: Sweet rock island red (Ike e Tina Turner) • Pankow: Searchin' so long (Chicago) • Monti-Ullu: Come un puerrot (Patty Pravo) • Gamble-Huff: Simon: Power of love (Martha Reeves) • Vandelli: Clinica fior di loto S.p.A. (Equipe 84)

- 19.30 RADIO SERA**
- 19.55 Supersonic**
Dischi a mach due
Essex: Gonna make you a star (David Essex) • Kermede-Rauch-Smith: Morning star (Joe e Chapiro) • Areas) • Cino-Rhodes-Oald: Timore e tremore (Mai Lai) • Lee: I'm writing you a letter (Alvin Lee) • Wooton: Figure in your dreams (Comus) • De Gregori-De André: La cattiva strada (Fabrizio De André) • Fitoussi-Dassin: Who (Odyssey) • Winder: You haven't done nothin' (Stevie Wonder) • Gaetano: Ad esempio a me piace il suo (Rino Gaetano) • Townsend: Long live rock (The Who) • Cliff: Many rivers to cross (Harry Nilsson) • Barbieri: Viva Emiliano Zapata (Gato Barbieri) • Cico Vistarini: Distrazione mentale (Cico) • Marcellino-Larson: What you don't know (Jackson Five) • Denver: Sweet Surrender (John Denver) • Malcom D'Ambrasio: She's a teaser (Geordie) • Venditti: Marta (Antonello Venditti) • Bitton: Moroccan roll (Variations) • Lennon: Whatever gets you thru' the night (John Lennon) • Minellono-Balsamo: O prima adesso a poi (Umberto Balsamo) • Moroder-Bellot-

- 9.35 Simone Weil, operaia della verità**
Originale radiofonico di Amleto Micozzi
10° episodio: • Cassandra 1939 - Simone Weil, Gabriella Zampanini, Charles, Giulio Brogi, Fanny, Antone, la Della Porta, Fritz, Fabrizio Jovine. Un onorevole: Carlo Ratti; Jean, Enrico Bertorelli. Un censore: Aldo Rendine. Due strilloni: Emilio Marchesini, Piero Vivaldi - Regia di Ottavio Spadaro
Realizzazione effettuata negli Studi di Firenze della RAI
— Gim Gim Inververizzi
- 9.55 CANZONI PER TUTTI**
- 10.24 Corrado Pani**
presenta una poesia al giorno
DAL BACCO IN TOSCANA
di Francesco Redi
Lettura di Giancarlo Sbragia
- 10.30 Giornale radio**
- 10.35 Dalla vostra parte**
Una trasmissione di Maurizio Costanzo e Giorgio Vecchiato con la partecipazione degli ascoltatori e con Enza Sampò
- 10.40 La musica nel tempo**
Nell'intervallo (ore 11,30): **Giornale radio**
- 12.10 Trasmissioni regionali**
- 12.10 GIORNALE RADIO**
- 12.40 Alto gradimento**
di Renzo Arbore e Gianni Boncompagni
Crema Clearasil

- 14.30 Trasmissioni regionali**
- 15 — Luigi Silori presenta:**
PUNTO INTERROGATIVO
Fatti e personaggi nel mondo della cultura
- 15.30 Giornale radio**
Media delle valute
Bollettino del mare
- 15.40 Federica Taddei e Franco Torti**
presentano:
CARARAI
Un programma di musiche, poesie, canzoni, teatro, ecc., su richiesta degli ascoltatori
a cura di Franco Cuomo e Franco Torti
Regia di Giorgio Bandini
Nell'intervallo (ore 16,30): **Giornale radio**
- 17.30 Speciale GR**
Fatti e uomini di cui si parla
Seconda edizione
- 17.50 CHIAMATE ROMA 3131**
Colloqui telefonici con il pubblico condotti da Paolo Cavallina con la collaborazione di Velio Baldassarre
Nell'intervallo (ore 18,30): **Giornale radio**

- te: Moon Shiner (Tracey Dean) • Riccardi-Albertelli: Sereno e (Drupe) • Kim: Rock me gently (Andy Kim) • Bell-Creed: You make me feel a brand new (The Stylistics) • Lubiak-Gamble-Huff: Quando ti rivedrò (Wess) • Rand: Only you (Ringo Starr) • Chapman: The banjo song (Michael Chapman) • Pareti: Lai... (Renato Pareti) • Jefferson: Ride the tiger (Jefferson Starship) • Farina-Ticala: California Boogie 8-5001 (Sergio Farina)
— Lubiak moda per uomo
- 21.19 Pino Caruso presenta:**
IL DISTINTISSIMO
Un programma di Enzo Di Pisa e Michele Guardì
Regia di Riccardo Mantoni (Replica)
- 21.29 Carlo Massarini**
presenta:
Popoff
- 22.30 GIORNALE RADIO**
Bollettino del mare
- 22.50 Mario Landi presenta:**
L'uomo della notte
Divagazioni di fine giornata.
Per le musiche **Magda Mercatali**
Realizzazione di Giorgio Viscardi
- 23.29 Chiusura**

- 8.30 TRASMISSIONI SPECIALI**
(sino alle 10)
- **Concerto di apertura**
Hector Berlioz: Les Fanciulli Juges, ouverture per 3 (Orchestra della Società dei Concerti del Conservatorio di Parigi diretta da Albert Wolff) • Johannes Brahms: Concerto n. 2 in si bemolle maggiore op. 83, per pianoforte e orchestra. Allegro ma non troppo - Allegro appassionato - Andante
Allegretto grazioso (Pianista Emil Uhlenhuth - Orchestra Sinfonica di Chicago diretta da Fritz Reiner)
- 9.30 La Radio per le Scuole**
(Scuola Media)
Tuttascienza, a cura di Salvatore Riccardelli, Lucio Bianco e Maria Grazia Puglisi. Regia di Giuseppe Aldo Rossi
- 10 — La settimana di Schumann**
Robert Schumann: Toccata in do maggiore op. 7 (Pianista Wladimir Horowitz). Cinque pezzi in stile folcloristico op. 102, per violoncello e pianoforte. Con spirito. Adagio. Non presto - Non troppo veloce - Forte e marcato (Pablo Casals, violoncello, Leopold Marnaghi, pianista). Quattro pezzi in la minore op. 41 n. 3. Andante espressivo. Allegro molto moderato. Assai agitato. Poco adagio. Tempo risoluto. Adagio molto. Allegro molto vivace (Quartetto Italiano, Paolo Borciani e Elisa Pegreffi, violini, Piero Farulli, viola; Franco Rossi, violoncello)

- 13 — La musica nel tempo**
PENDECKE: VINO NUOVO IN BOTTIGLIE ANTICHE
di Luigi Bellingardi
Krzysztof Penderecki: Brani dalla Passione secondo Luca (Andrzej Holski, baritono, Bernard Ladez, basso, Leszek Herdziej, cantante - Orchestra Filarmonica di Cracovia, Coro e Coro di voci bianche diretti da Henryk Czyr Masztar dei Cori Janina, Krystyna e Josef Suwara); da I Diavoli di Loudun. Atto II, scena X. Atto III, scena dalla 3 alla 7 (Tatiana Trojano, soprano; Andrzej Holski, baritono; Bernard Ladez, basso - Orchestra e Coro dell'Opera di Amburgo diretti da Marek Janowski)
- 14.20 Listino Borsa di Milano**
- 14.30 INTERMEZZO**
Georges Bizet: La bella fanciulla di Perth, suite dall'opera (Orchestra della Radiotelevisione Francese diretta da Jean Martinon) • Antonin Dvorak: Boschi silenziosi op. 88 - Rondò in sol minore op. 64 (Violoncellista Maurice Gendron - Orchestra - London Philharmonic - diretta da Bernard Haitink) • Sergei Rachmaninov: Danze sinfoniche op. 45 (Orchestra Sinfonica di Londra diretta da Eugene Goossens)
- 15.30 Liederistica**
Hugo Wolf: Tre Lieder, da - 51 Gedichte von Goethe • (Christa Ludwig, mezzosoprano; Erik Werba, pianoforte) • Alban Berg: Quattro Lieder op. 2 (Catherine Rowe, soprano; Benjamin Tuoss, pianoforte)

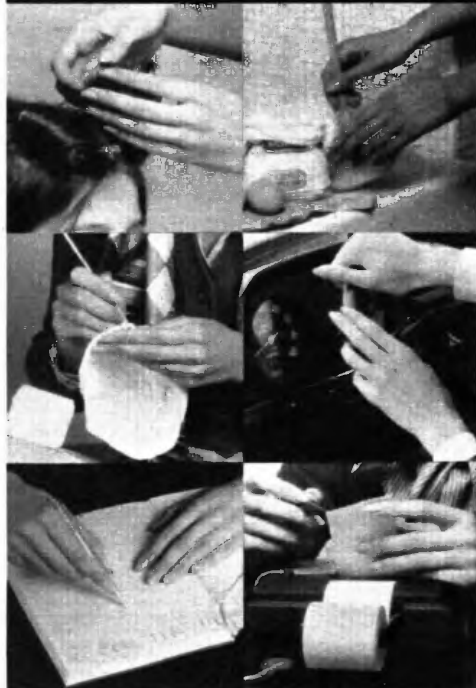
- 19.15 Concerto della sera**
Franz Dancz: Quintetto in re maggiore op. 82 n. 9, strumenti a fiato - [Woodwind Quintet] - Dean Miller, flauto; Jay Light, oboe; Loren Kitt, clarinetto; David Gray, corno; William Winstead, fagotto • Ernest Bloch: Schen - tre pezzi, per violino e pianoforte (Duo Gull-Cavalli) • Paul Hindemith: Ottesto (Ottesto di Vienna)
- 20.15 LA TORMENTATA VITA DEGLI OCEANI**
Le sorprese degli abissi marini a cura di Giovanni Battista La Monica
- 20.45 Il Settecento napoletano** a Mantova e Napoli. Conversazione di Adriana Bruers Muzil
- 21 — GIORNALE DEL TERZO** - Sette arti
- 21.30 Orsa minore: Teodora**
Radiodramma di Umberto Albini e Vico Feggi
Il provinciale
Il cicerone
Il sarto
Il pazzo
Emilio Cappuccino
Graziella Galvani
Werner Di Donato
Teodora
Laura Panti
Eligio Irato
Marcello Mandò
Paolo il silenzioso
Renzi Rizi
Lisa Pancrazi
Sabina De Guida
Dina Bracchi
Meura Vespi

- 11 — La Radio per le Scuole**
(I ciclo Elementari)
— Alla scoperta del Vangelo: Il Natale di Gesù, a cura di Mario Giulimondi con la collaborazione di Sofia Cavalletti
- **Tommasina** a cura di Giovanna Santo Stefano
- 11.30 Meridiano di Greenwich** - Immagini di vita inglese
- 11.40 L'ispirazione religiosa nella musica corale del Novecento**
Gian Francesco Malipiero: La Passione, per soli, coro e orchestra, da «La Rappresentazione della Cena e della Passione» di Pierro Castellani Castellani (Celestina Casapietra, soprano; Carlo Franzini e Gianfrancesco Manganotti, tenori; Claudio Desderi, baritono - Orchestra Sinfonica e Coro di Torino della Radiotelevisione Italiana diretti da Nino Sanzogno - Maestro del Coro Roberto Gotti)
- 12.20 MUSICISTI ITALIANI D'OGGI**
Renato De Grandis: Antrilles n. 2 del ciclo «Cadore per orchestra» - Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana diretta da Ferruccio Scaglia • Mario Corti-Colleoni: 6-5-4-3-2-1, per orchestra e magnetico (Autori) [Chitarrista Ungedim Pancerol] • Roberto Zanetti: Guideli Mio, pianoforte. Agitato - Lento - Secco - Leggermente - Violento - Grave - Rubato - Furioso - Inespressivo - Morbido - Con la massima durezza (Pianista Giorgio Cafaro)
- 15.50 Wladimir Vogel: GLI SPAZIALI**
per voci recitanti, quintetto vocale e orchestra - Tassilo Wladimir Vogel elaborato da Herbert Meier (da Leonardo da Vinci e Giulio Verne)
Dennis Olsen, Georges Genicot e Julien Schoenarts, voci recitanti; Liane Jeppers, soprano; Ria Bollen, contralto; Roland Bulkens, tenore; Herman Bekker, baritono; Wouter Oosterkamp, basso
Orchestra Sinfonica della Radiotelevisione Belga diretta da Irwin Hoffman (Registrazione effettuata dalla Radio Belga) (Ved nota a pag. 112)
- 17 — Listino Borsa di Roma**
- 17.10 Fogli d'album**
- 17.25 CLASSE UNICA: La Terra Santa, di Fernando Berardo Rossi**
3 Mosse e il ritorno
- 17.40 L'angolo dei bambini**
Juan Stelius da - Canzoneve -, suite op. 54 delle musiche di scena per la favola di Strindberg (Orchestra Sinfonica di Bournemouth diretta da Paavo Berglund)
- 18 — DISCOTECA SERA** - Un programma con Elsa Ghiberti, a cura di Claudio Tallino e Alex De Coligny
- 18.20 DETTO - INTER NOS**
Un programma con Lucia Alberti presentato da Marina Como
Realizzazione di Bruno Perna
- 18.45 Piccolo pianeta**
Incontri, interventi, riflessioni sulla letteratura, le arti, il costume

- Musica a cura di Edward Neill
Regia di Marco Parodi
Realizzazione effettuata negli Studi di Torino della RAI
- 22.15 Parliamo di spettacolo**
- 22.35 Solisti di jazz: Max Roach**
Al termine: Chiusura
- notturno italiano**
Dalle ore 23,31 alle 5,59: Programmi musicali e divagazioni di fine giornata. Roma 2 su kHz 845 pari a m. 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m. 333,7, dalla stazione di Roma O.C. su kHz 6060 pari a m. 49,50 e dalle ore 0,06 alle 5,59 dal IV canale della Filodiffusione.
- 23.31 Mario Landi** presenta: L'uomo della notte. Divagazioni di fine giornata. Per le musiche **Magda Mercatali**. Realizzazione di Giorgio Viscardi - 0,06 Musica per tutti - 1,06 Intermezzi e romanze da opere - 1,36 Musica dolce musica - 2,06 Giro del mondo in microscopio - 2,36 Contrasti musicali - 3,06 Pagine romantiche - 3,36 Abbiamo scelto per voi - 4,06 Parata d'orchestra - 4,36 Motivi senza tramonto - 5,06 Divagazioni musicali - 5,36 Musiche per un buongiorno.
- Notiziari in italiano: alle ore 24 - 1 - 2 - 3 - 4 - 5; in inglese: alle ore 1,03 - 2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03; in francese: alle ore 0,36 - 1,36 - 2,36 - 3,36 - 4,36 - 5,36; in tedesco: alle ore 0,33 - 1,33 - 2,33 - 3,33 - 4,33 - 5,33.

E poi? Allora...

la storia Glicemille continua Sabato in Carosello.



Se usate le mani
usate
Glicemille.
per nutrire e rendere morbide
le vostre mani.



Glicemille di Viset.

21 dicembre

N nazionale

trasmissioni scolastiche

La RAI-Radiotelevisione Italiana, in collaborazione con il Ministero della Pubblica Istruzione presenta:

- 9,30 En français (Corso integrativo di francese)
- 9,50 La culture et l'histoire (Corso integrativo di francese)
- 10,30 Scuola Media
- 10,50 Scuola Secondaria Superiore
- 11,10-11,30 Giorni nostri (Repliche dei programmi di venerdì pomeriggio)

12,30 SAPERE
Aggiornamenti culturali coordinati da Enrico Gastaldi
i Comandanti della II Guerra Mondiale: Yamamoto
Edizione italiana a cura di Caterina Porcu Sanna
Realizzazione di Emiliano Tolve
Seconda ed ultima parte (Replica)

12,55 OGGI LE COMICHE
— La testa mette
Una brutta visita
Distribuzione: Frank Viner
— Sotto zero
Interpreti: Stan Laurel, Oliver Hardy
Regia di James Parrott
Produzione: Hal Roach

13,25 IL TEMPO IN ITALIA
BREAK
(Società del Plasmon - Dentificio Aquafresh - Amaro Bram - Mandarinetto Isolabella)

13,30
TELEGIORNALE
OGGI AL PARLAMENTO
(Prima edizione)

14,10-14,55 SCUOLA APERTA
Settimanale di problemi educativi a cura di Vittorio De Luca

17 — SEGNALE ORARIO TELEGIORNALE

Edizione del pomeriggio ed

ESTRAZIONI DEL LOTTO
GIROTONDO
(Società del Plasmon - Giocattoli Polistil)

per i più piccini

17,15 LA PIETRA BIANCA
dal romanzo di Gunnar Linde
Dodicesimo episodio
con Julia Hede e Ulf Hasseltorp
Regia di Gönar Graffman
Prod.: Sverige Radio

la TV dei ragazzi

17,40 COSÌ PER SPORT
Gioco-spettacolo
condotto da Walter Valdi
con la partecipazione di Anna Maria Mantovani
Regia di Guido Tosi

GONG

(Nuts - Trenini elettrici Lima - Fagioli De Rica - Last 1000 usi - Bambole Furga)

18,30 SAPERE
Profilo di protagonisti coordinati da Enrico Gastaldi
Tommaso d'Aquino
Consulenza di Pietro Prini
Testo di Guerrino Gentilini
Regia di Amleto Fattori
Prima puntata

18,55 SETTE GIORNI AL PARLAMENTO
a cura di Luca Di Schiena

19,20 TEMPO DELLO SPIRITO
Conversazione di Mons. Piero Rossano

19,30 TIC-TAC
(Macchine fotografiche Polaroid - Magnesia S. Pellegrino - Editrice Saie - Tritatutto Moulinex - Terme di Crodo - Lattaria Cooperative Riunite)

SEGNALE ORARIO
CRONACHE DEL LAVORO E DELL'ECONOMIA
a cura di Corrado Granella

ARCOBALENO
(Trattori agricoli Fiat - Grappa Fior di Vite - Lama Bolzano)

CHE TEMPO FA
ARCOBALENO
(Regutti - Camomilla Montana - Doppio Brodo Star - Amaro Medicinale Giuliani - Prodotti Lotus)

20 —
TELEGIORNALE
Edizione della sera
CAROSELLO

(1) Glicemille - (2) Mon Cheri Ferrero - (3) Carpano Aperitivo - (4) Apparecchi Kodak Instamatic - (5) Johnnie Walker - (6) Chianti Ruffino

I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Master - 2) Shaft - 3) Arno Film - 4) Produzioni Cinetelevisive - 5) Produzioni Cinetelevisive - 6) Studio K

— Confezioni natalizie Perugina

20,40
L'ACQUA CHETA

Musica di Giuseppe Pietri
Libretto di Augusto Novelli
Versi di Angelo Nessi
Adattamento televisivo di Pier Benedetto Bertoli e Vito Molinari
Personaggi ed interpreti: (in ordine di apparizione)

Anita Neda Malanina
Cecco Nino Castelnovo
Ulisse Gennaro Tedeschi
Stunchi Renzo Montagnani
Rosa Ave Ninchi
Ida Daniela Goggi
Alfredo Giancarlo Zanetti
Scaprio Giancarlo Fantini
Scosse Lorenzo Logli
Il facchero Guido Verdiani
Anna Bibi Falier
Teresa Liliana Moretti
Zaira Nella Barbieri
L'avvocato Mimmo Craig
Cronista Marco Messeri

Scene di Filippo Corradi Cervi
Costumi di Elio Costanzi
Coreografo Mario Piatoni
Direttore d'orchestra Mario Milardi
Regia di Vito Molinari

Seconda ed ultima puntata
DOREMI'
(Amaro Petrus Boonekamp - Tortellini Barilla - Linea Gradi - Orologi Bulova - Grappa Montalba - Confezioni natalizie Perugina - Dash)

21,50 A-Z UN FATTO, COME E PERCHÉ
a cura di Luigi Locatelli
con la collaborazione di Paolo Bellucci
Regia di Silvio Specchio

BREAK
(Molinar - Confezioni natalizie Perugina - Camel - Fruite Hélène Curtis - Very Cora Americano)

22,45
TELEGIORNALE
Edizione della notte
CHE TEMPO FA

2 secondo

14-15,30 EUROVISIONE
Collegamento tra le reti televisive europee
AUSTRIA: Saalbach
Sport invernali
COPPA DEL MONDO: DISCESA LIBERA FEMMINILE

18-18,30 INSEGNARE OGGI
Trasmissioni di aggiornamento per gli insegnanti
a cura di Donato Goffredo e Antonio Thierry
Comunicazione ed espressione nella Scuola Media
Formazione culturale e rapporto con la realtà

GONG
(Società del Plasmon - Dixon)

19 — DRIBBLING
Settimanale sportivo
a cura di Maurizio Barandoss e Paolo Valenti

TELEGIORNALE SPORT
TIC-TAC

(Dillingen - Confezioni regalo Vecchia Romagna)

20 — CONCERTO DELLA SERA
Franz Joseph Haydn: Sinfonia n. 100 in sol maggiore (- Militare -)
a) Adagio-Allegro; b) Allegretto; c) Minuetto (Moderato); d) Finale (Presto)
Direttore: Herbert Albert
Orchestra - Alessandro Scarlatti - di Napoli della Radiotelevisione Italiana
Regia di Lello Galletti
(Ripresa effettuata dalla Reggia di Capodimonte in Napoli)

ARCOBALENO
(Pasticceria Algida - Pollo Ala - Svelto)

20,30 SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE

INTERMEZZO
(Coricidin Essex Italia - Invernizina - Cherry Stock - Vogatori Carnielli - Caffè Star - Cento)

21 — CHI DOVE QUANDO
a cura di Claudio Barbeti
Shelley
Un programma di John Elliot
Testo di Vittoria Ottolenghi
Regia di Alan Bridges
Regia di Robert Powell (Shelley), Jenny Agutter (Mary), Peter Bowles (Byron), David Dundas (Hogg), Clifford Rose (Hunt), Lalla Ward (Harriet) e Amanda Murray (Claire)

DOREMI'
(Amaro Don Bairo - A.E.G. - Pandoro Melegatti - Gualina 18 Ore Playtex - Close up dentifricio)

22 — DIFESA AD OLTREANZA
Delitto quasi perfetto
Telefilm - Regia di Harry Falk
Interpreti: Arthur Hill, Lee Majors, Joan Darling, Laurence Pressman, Shelley, Fassner, Paul Stevens, Susan Sarandon, Joey Forman, Christine Matchett, Milton Selzer, J. Pat O'Malley, Tom Hallick
Distribuzione: M.C.A.

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN
SENDUNG
IN DEUTSCHER SPRACHE

19 — Chor der Welt
— Norwegen —
Es singt der Chor von Solvgutene
Leitung: Thorstein Grythe
Regie: Truck Branes
Verleih: Weltnitz

19,30 Der Schatz von der Kanzel
Spielfilm nach einer Novelle von Conrad Ferdinand Meyer.
Mit Adolf Menz, Irene Naeff, Leopold Biberi u. Fred Tanna
Regie: Leopold Lindtberg
2. Teil
Verleih: Omega Film
20,10-20,30 Tagesschau

sabato

SCUOLA APERTA

ore 14,10 nazionale

Con la puntata odierna si conclude il ciclo di quest'anno della trasmissione Scuola aperta che riprenderà però tra poco meno di un mese, verso la metà di gennaio. Uno dei due servizi di oggi presenta un esperimento registrato in una scuola media alla periferia di Torino. Qui abitano un gran numero di immigrati costretti, per lo più, a vivere in condizioni veramente disastrose. L'inchiesta ha voluto dimostrare come l'uso del video-registratore consenta ai ragazzi di essere protagonisti della ricerca prendendo confidenza col mezzo tecnico e servendosi per registrare i momenti più salienti della vita della loro comunità. L'altro servizio è dedicato al ciclo « scuole nuove per professioni nuove » e intende fornire utili informazioni sulle professioni paramediche o degli ausiliari della medicina.

CONCERTO DELLA SERA

ore 20 secondo

Il direttore d'orchestra tedesco Herbert Albert, morto lo scorso anno, tornerà stasera sui teleschermi, grazie ad una registrazione sul podio dell'orchestra « Alessandro Scarlatti » di Napoli della Radiotelevisione italiana. In programma la Sinfonia n. 100 in sol maggiore scritta nel 1794 da Franz Joseph Haydn. Compresa nel gruppo delle « Londinesi », quest'opera è nota anche come « La militare » per la caratteristica atmosfera ricercata nei diversi movimenti dai fiati e dalla percussione. Fin dalle primissime battute, un fiato e due oboi cercano di fare il verso, in modo spiccatamente burlesco, alle cerimo-

L'ACQUA CHETA - Seconda ed ultima puntata

ore 20,40 nazionale

Questa sera si conclude la seconda operetta del breve ciclo televisivo. La vivacità e il garbo tutto toscano, fatto vivere sulle scene dalla commedia di Augusto Novelli, assommate alle musiche di Giuseppe Pietri, firma di successo dell'operetta italiana, han fatto sì che L'acqua cheta sia una vera e propria musical-comedy italiana. Ripresentata in televisione, aggiornata dall'adattamento di Pier Benedetto Bertoli e Vito Molinari, questa operetta ha potuto dimostrare la sua vitalità. La storia è impregnata sugli amori delle due figlie di un fiacchierato: mentre una, impersonata da Nada, non può realizzare la sua

CHI DOVE QUANDO

ore 21 secondo

La rubrica Chi dove quando curata da Claudio Barbati presenta questa sera un insolito telefilm di produzione inglese (con partecipazione RAI) dedicato al grande poeta romantico Percy Bysshe Shelley, interpretato nel programma dall'attore Robert Powell che impersonò Gustav Mahler nel film di Ken Russell La perdizione. Il singolarità di questo film televisivo sta in parte nell'ambientazione moderna entro la quale si è voluta ricostruire — del resto fedelmente — la vita di Shelley e di striscio, i rapporti che il poeta ebbe con

DIFESA AD OLTTRANZA: Delitto quasi perfetto

ore 22 secondo

Frank Latham vive solo essendo separato dalla moglie. A tarda notte viene improvvisamente arrestato dalla polizia perché accusato di aver ucciso con la propria auto una signora di media età e di non averle prestato soccorso. Frank, il quale sa di essere sempre stato in casa, è convinto che si tratti di un equivoco ma quando apprende che la donna è stata uccisa con la sua auto e si rende conto che nessuno può testimoniare che era a casa, comprende di essere nei pasticci e si rivolge all'avvocato Marshall, suo amico. Marshall crede all'innocenza del suo cliente ed il suo

SAPERE: Tommaso d'Aquino

ore 18,30 nazionale

Nella serie « Profili di protagonisti » di Sapere prende il via oggi una trasmissione in 4 puntate dedicate alla figura di San Tommaso d'Aquino nel settimo centenario della morte. Il breve ciclo si propone un'analisi dei momenti essenziali dell'opera dell'Aquiniate e il significato della sua figura e del suo pensiero rispetto alla società e al pensiero di oggi. Ricorrendo al metodo documentario proprio di Sapere, gli aspetti significativi della figura di Tommaso d'Aquino vengono rintracciati attraverso il determinarsi e il diffondersi della sua opera di elaboratore e di sistematore del pensiero in vista degli sviluppi della società in cui nacque e visse. Quest'opera gigantesca, nella prima puntata, viene analizzata attraverso le vicende essenziali della vita del grande filosofo, il suo insegnamento e la sua esperienza umana.

nie militari dell'epoca; mentre la percussione e i clarinetti sono sufficienti nel secondo tempo a colorire simpaticamente un motivo di marcia. E non mancano alla fine della sinfonia altri accenti di fanfara, con i quali sembra che le trombe disegnano vecchie e ridicole uniformi e che riportino gli ascoltatori in mezzo agli accampamenti militari. Tra le altre curiosità di questa sinfonia, messa a punto come le altre « Londinesi » per ordine del violinista e impresario anglo-tedesco Johann Peter Salomon, ricordiamo in qualche frase del primo movimento la somiglianza con la Marcia Radetzky di Johann Strauss il vecchio e con il motivo fondamentale della Sinfonia in sol minore di Mozart.

storia d'amore con un falegname (Nino Castelnuovo), accusato dai genitori di essere socialista, l'altra, impersonata da Daniela Goggi, sotto l'occhio vigile della mamma, « fila » con un inquilino della sua casa, giovane educato e colto. Ma l'occhio vigile della mamma non è proprio tale, il giovane non è poi tanto a modo, e così la coppia « approvata » fa scoppiare uno scandalo familiare, a cui solo il poliziotto di sinistra dà una soluzione positiva. Fra gli altri interpreti sono Ave Ninchi, la mamma non troppo accorta, Giancarlo Zanetti, il giovane inquilino, Renzo Montagnani e Gianrico Tedeschi; l'orchestra è diretta da Mario Migliardi e le coreografie sono di Mario Pistoni. (Servizio alle pagine 154-162).

L'Italia e con il gruppo di giovanissimi e spregiudicati intellettuali e artisti suoi amici, gruppo del quale facevano parte, tra gli altri, Byron, Leigh Hunt, Peacock, con relative mogli ed amanti. L'ambientazione del film in una Italia degli anni Settanta non è tuttavia gratuita o puramente esteriore ma diretta a sostenere il valore antichistico di certe posizioni e atteggiamenti estetici e politici di quel prestigioso clan di geni che, esiliati in patria, si trovò a operare nel nostro Paese circa un secolo e mezzo fa. L'edizione e la traduzione italiana sono state curate da Vittoria Ottolenghi. (Servizio alle pagine 145-147).

assistente, per trovare il vero colpevole, incomincia ad indagare sulla vittima. Scopre così che essa si era fatta fare un'assicurazione sulla vita il cui beneficiario era il marito. La defunta, signora Painter, scarsamente convinta della fedeltà del marito, lo aveva fatto seguire da un detective, il quale aveva scoperto una sua relazione con una donna bella e giovane. L'assistente di Marshall apprende dai detective di alcune registrazioni di telefonate ricevute dal signor Painter da parte della sua bella amica e dopo averle ascoltate non ha dubbi che la donna sia stata uccisa dal marito. Occorre però provare la colpevolezza di Painter e scagionare Latham.

questa sera in
carosello

**MON
CHERI**

**FERRERO
presenta**

"IL GIGANTE AMICO"



Riuscirà Jo Condor
ad evitare la giusta punizione
per i suoi misfatti
contro gli abitanti del Paese Felice?
lo saprete questa sera.

**MON
CHERI**

...e scopri una magica freschezza
come di primavera

radio

sabato **21** dicembre

calendario

IL SANTO: S. Pietro Canisio.

Altri Santi: S. Anastasio, S. Giovanni, S. Fazio, S. Temistocle.

Il sole sorge a Torino alle ore 8,02 e tramonta alle ore 16,49; a Milano sorge alle ore 7,58 e tramonta alle ore 16,43; a Trieste sorge alle ore 7,42 e tramonta alle ore 16,22; a Roma sorge alle ore 7,29 e tramonta alle ore 16,41; a Palermo sorge alle ore 7,18 e tramonta alle ore 16,48; a Bari sorge alle ore 7,12 e tramonta alle ore 16,26.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1950, muore a Roma il poeta dialettale Trilussa.

PENSIERO DEL GIORNO: La maggior ricchezza dell'uomo è un animo grande abbastanza da non desiderare la ricchezza. (Goethe)



Daniela Mazzuccato Meneghini è Bellina nelle « Astuzie femminili » di Cimara in onda per il XVII Autunno Musicale Napoletano alle 20 sul Nazionale

radio vaticana

7,30 Santa Messa latina. 14,30 Radiogiornale in italiano. 15 Radiogiornale in spagnolo, portoghese, francese, inglese, tedesco, polacco. 19,30 Orizzonti Cristiani. Notiziario Vaticano - Oggi nel mondo - Attualità - « Da un sabato all'altro », rassegna settimanale della stampa. « La Liturgia di domani », di P. Gualberto Giacchi. « Mane nobiscum », di Don Paolo Milan. 20,45 Annunciate du Messie (P. Moreau) 21 Recita del S. Rosario. 21,15 Notizie in francese, inglese, spagnolo. 21,30 Das Wort zum Sonntag, von Franziskus Eisebach. 21,45 Significance of the Holy Door. 22,15 La Liturgia de Domingo, per A. Coelho. 22,30 Homenaje para Ud. Una semana en la prensa. 23 Ultimora. Notizie - Conversazione - Momento dello Spirito - di Ettore Masina. « Scrittori non cristiani » - « Ad Iesum per Mariam » (su O.M.)

radio svizzera

MONTECENERI

I Programmi

6 Dischi vari. 6,15 Notiziario. 6,20 Concertino del mattino. 7 Notiziario. 7,05 Lo sport. 7,10 Musica varia. 8 Informazioni. 8,05 Musica varia - Notezze sulla giornata. 9 Radio mattina - Informazioni. 12 Musica varia. 12,05 Notizie di Borsa. 12,15 Rassegna stampa. 12,30 Notiziario. Attualità. 13 Dischi. 13,25 Orchestra di musica leggera RSJ. 14 Informazioni. 14,05 Radio 24. 16 Informazioni. 16,05 Rapporti. 17,45 Musica (Replica dal Secondo Programma). 18,35 Le grandi orchestre. 18,55 Problemi del lavoro. L'assicurazione contro le malattie e gli infortuni dopo il verdetto popolare - Finestrella sindacale. 17,25 Per i lavoratori italiani in Svizzera. 18 Informazioni. 18,05 Primavera in Sicilia. 18,15 Voci del Origini Italiano. 18,45 Cronache della Svizzera Italiana. 19 Intermezzo. 19,15 Notiziario - Attualità - Sport. 19,45 Melodie e canzoni. 20 Il documentario. 20,30 London-New York senza scalo a 45 giri in compagnia di Monika Krüger. 21 Carosello musicale. 21,30 Juke-box. 22,15 Informazioni. 22,20 Uomini, idee e musica. Testimonianze di un concertista. Trasmissione di Mario dei Ponti.

23 Notiziario - Attualità. 23,20-24 Prima di dormire.

Il Programma

9,30 Corsi per adulti. 12 Mezzogiorno in musica. Carl Maria von Weber: Sinfonia n. 2 in do maggiore. Conradin Kreutzer: Concerto op. 50 per pianoforte e orchestra. Francis Poulenc: Deux marches et un intermède pour Orchestre de chambre. 12,45 Pagine cameristiche. Jean-Marie Leclair: Sonate a tre in re maggiore per oboe, violoncello e cembalo. Ludwig van Beethoven: Preludio in fa minore. Wozio Clementi: Sonatina n. 3 in do maggiore op. 36. 3. Gabriel Fauré: Elegia per violoncello e pianoforte. Mario Castelnuovo-Tedesco: Tre canti sefardici. Max Bruch: de « Otto pezzi » per clarinetto, viola e pianoforte op. 83. n. 1 in la minore. n. 2 in si minore. n. 3 in do-diesis minore. n. 7 in si maggiore. 13,30 Corriere discografico, redatto da Roberto Dikmann. 13,50 Registrazioni storiche. Momenti indimenticabili dell'interpretazione musicale, a cura di Renzo Rota. 14,30 Radio gioventù. Trasmissioni dedicate agli apprendisti. 15 Squarci. Momenti di questa settimana sul Primo Programma. 16,30 Radio gioventù presenta: La trottola. 17 Pop-folk. 17,30 Musica in frac. Echi dai nostri concerti pubblici. Orchestra della Radio della Svizzera Italiana diretta da Pierre Colombo. Johann Sebastian Bach: Concerto brandeburghese n. 4 in sol maggiore BWV 1049. Arthur Honegger: Concertino per pianoforte e orchestra (Registrazione del concerto - Porte aperte - effettuato allo Studio il 28 marzo 1974). 18 Informazioni. 18,05 Musica da film. 18,30 Gazzettino del cinema. 18,50 Intervallo. 19 Panoramica del sabato. Passeggiata con cantanti e orchestre di musica leggera. 19,40 Dischi. 20 Diario culturale. 20,15 Solisti dell'Orchestra della Radio della Svizzera Italiana. Jean-Baptiste Loeillet: Sonata per flauto e cembalo n. 7 in fa minore. Hans Müller-Talmon: Fantasia per oboe, violino, viola e violoncello. Michel Corrette: Divertimento per due trombe. 20,45 Rapporti. 21 Università Radiofonica Internazionale. 21,15-22,30 I concerti del sabato.

radio lussemburgo

ONDA MEDIA m. 208

19,30-19,45 Qui Italia: Notiziario per gli italiani in Europa.

Nazionale

- 6 — Segnale orario
MATTUTINO MUSICALE (I parte)
Arcangelo Corelli: Concerto grosso in fa maggiore op. 6 n. 12. Preludio - Allegro - Adagio - Sarabanda - Giga (Orchestra « A. Scarlatti » di Napoli della RAI diretta da Ferruccio Scaglia) • Gioacchino Rossini: Sinfonia in re maggiore detta « di Bologna » (Orchestra Sinfonica di Torino della RAI diretta da Ferruccio Scaglia) • Robert Schumann: Scherzo, dalla Sinfonia n. 3 « Renana » (Orchestra Filarmonica di New York diretta da Leonard Bernstein)
- 6,25 Almanacco
6,30 MATTUTINO MUSICALE (II parte)
Maurice Ravel: Jeux d'eau (Pianista Monique Haas) • Fritz Kreisler: Capriccio tzigano (Fritz Kreisler, violino; Karl Lamson, pianoforte) • Carl Maria von Weber: Duo per chitarra (Chitarri: Siegfried Behrend e Irmal Iiri) • Sergei Prokofiev: Sinfonia classica Allegro - Larghetto - Gavotta - Finale (Orchestra dei Concerti Lamoureux diretta da Jean Martinon)
- 7 — Giornale radio
7,12 Cronache del Mezzogiorno
7,30 MATTUTINO MUSICALE (III parte)
Antonin Dvorak: Scherzo, dalla « Serenata in mi maggiore » (Orchestra « London Symphony » diretta da Colin Davis) • Manuel de Falla: Danza dei vicini - Danza del mugugno, da « El sombrero de tres picos » (Orchestra della Suisse Romande diretta da Ernest Ansermet)
- 7,45 IERI AL PARLAMENTO

- 8 — GIORNALE RADIO
Sui giornali di stamane
8,30 LE CANZONI DEL MATTINO
Mille storie di baci (Fred Bonaiuto) • Dio che tutto puoi (Gilda Giuliani) • Vidi che un cavallo (Gianni Morandi) • Pazza idea (Patty Pravo) • Te si scurdato • Napoli (Nino Fiore) • Ricordi e poi (Caterina Caselli) • Canto d'amore di Homidei (I Vianella) • Come prima (Arturo Mantovani)
- 9 — VOI ED IO
Un programma musicale in compagnia di Pippo Baudo
Speciale GR (10-10,15)
Fatti e uomini di cui si parla
Prima edizione
- 11,10 Le interviste impossibili
Giorgio Manganelli incontra
Il califfo di Baghdad
con la partecipazione di Carmelo Bene
Bene di Vittorio Sermoniti (Replica)
11,35 IL MEGLIO DEL MEGLIO
Dischi tra ieri e oggi
12 — GIORNALE RADIO
12,10 Nastro di partenza
Musica leggera in anteprima presentata da Gianni Meccia - Testi di Luigi Grillo — Prodotti Chicco

- 13 — GIORNALE RADIO
13,20 LA CORRIDA
Dilettanti allo sbaraglio presentati da Corrado
Regia di Riccardo Mantoni
- 14 — Giornale radio
14,05 L'ALTRO SUONO
Un programma di Mario Colangeli, con Anna Melato
Realizzazione di Pasquale Santoli
— Sottilette Extra Kraft
- 14,50 INCONTRI CON LA SCIENZA
Un nuovo cereale ibrido: il grand-segale. Colloquio con Giuseppe Sermoniti
- 15 — Giornale radio
15,10 Sorella Radio
Trasmissione per gli infermi
- 15,40 Amurri, Jurgens e Verde presentano:
GRAN VARIETA'
Spettacolo con Johnny Dorelli e la partecipazione di Gianni Agus,

Francesco Mule, Paolo Panelli, Giovanna Ralli, Catherine Spaak, Ugo Tognazzi, Ornella Vanoni
Regia di Federico Sanguigni
(Replica dal Secondo Programma)
— Concorso Natale Perugia

- 17 — Giornale radio
Estrazioni del Lotto
17,10 Da Cantalupo
OPERAZIONE MUSICA
Un « collettivo » musicale guidato da Boris Porena
Quarta trasmissione
- 18 — STASERA MUSICAL
Domenico Modugno
presenta:
Rinaldo in campo
di Garinei, Giovannini e Modugno con Della Scala e Domenico Modugno
Un programma di Alvisio Sapori

- 19 — GIORNALE RADIO
19,15 Ascolta, si fa sera
19,20 Sui nostri mercati
19,30 ABC DEL DISCO
Un programma a cura di Lilian Terry
- 20 — XVII Autunno Musicale Napoletano
collaborazione con l'Assessorato al Turismo della Regione Campania e Azienda di Soggiorno, Cura e Turismo di Napoli
Le astuzie femminili
Commedia per musica in due atti di Giuseppe Palomba
Revisione di Barbara Giurrana
Musica di DOMENICO CIMAROSA
Bellina, Daniela Mazzuccato Meneghini
Don Giampaolo Lasagna, Giorgio Tadeo
Don Romualdo Alberto Rinaldi
Filandro Ernesto Filandro
Eraila Mariella Adani
Leonora Bianca Maria Casoni
Direttore Franco Caracciolo
Orchestra « Alessandro Scarlatti » di Napoli della Radiotelevisione Italiana
(Registrazione effettuata dal Teatro Mediterraneo di Napoli il 9-10-1974)
(Ved. nota a pag. 114)
Nell'intervallo (ore 21,10 circa):
GIORNALE RADIO

- 22,35 Paese mio: un palcoscenico chiamato Napoli
di Enzo Guarnini
23 — GIORNALE RADIO
— I programmi di domani
— Buonotte
Al termine: Chiusura



Della Scala (ore 18)

- 6 — IL MATTINIERE**
Musiche e canzoni presentate da **Sandra Milo**
Nell'intervallo: Bollettino del mare (ore 6.30). **Giornale radio**
3.30 **Giornale radio** - Al termine: Buon viaggio — FIAT
7.40 **Buonigiorno con Gli Alunni del Sole, Linsey de Paul, Tony Mottola**
Morelli: Un ricordo — De Paul: Doctor doctor — Di Paola-Panzeri-Taccani: Come prima — Morelli: Un'altra poesia — Rocker-De Paul: All night — Gorrell-Carmichael: Giegler on my mind — Morelli: E mi manchi tanto — De Paul: So good to you — David-Bacharach: I'll never fall in love again — Morelli: Jenny — Green-De Paul: Rocker-die — Mogol-Danida: Gli occhi miei — Rossi-Morelli: Isa — Isabella
10.05 **Governi: invincibile**
8.30 **GIORNALE RADIO**
8.40 **PER NOI ADULTI**
Canzoni scelte e presentate da **Carlo Loffredo e Gisella Sofio con Lori Randi**
9.30 **Giornale radio**
9.35 **Una commedia in trenta minuti**
MARIONETTE, CHE PASSIONE! di Rosso di San Secondo
Riduzione radiofonica di Renato Mainardi
con **Leda Negroni**
Regia di **Gennaro Magliulo**

- 10.05 **CANZONI PER TUTTI**
Simpatico organo: Concerto d'autunno (Nancy Cuomo) • Carcione: Nella tua mente, Evelyn (Carlo De Ragusa) • Piccoli: E le stelle stan piovendo (Mia Martini) • Beretta-Capotosti: Valtantingano (Piero Focaccia) • Shapiro: La lettera (Meris) • Bonaccorti-Mogugno: Amara terra mia (Domenico Mogugno) • Armino-Cataneo-Chiaravalle: Benedetto chi ha inventato l'amore (Le Figlie del Vento)
10.30 **Giornale radio**
10.35 **BATTO QUATTRO**
Varietà musicale di Terzoli e Valme presentata da **Gino Bramieri**
Regia di **Pino Giliodi**
11.30 **Giornale radio**
11.35 **Ruote e motori**
a cura di **Piero Casucci** — FIAT
11.50 **CORI DA TUTTO IL MONDO**
a cura di **Enzo Bonagura**
12.10 **Trasmissioni regionali**
12.30 **GIORNALE RADIO**
12.40 **50**
Mezzo secolo della Radio Italiana
a cura di **Marcello Marchesi e Silvio Gigli**
Quarta puntata: «La rivista» (Seconda parte)
Regia di **Silvio Gigli**

- 13.30 **Giornale radio**
13.35 **Pino Caruso presenta: Il distintissimo**
Un programma di **Enzo Di Pisa e Michele Guardì**
Regia di **Riccardo Mantoni**
13.50 **COME E PERCHÉ**
Una risposta alle vostre domande
14 — **Su di giri**
(Escluse Lazio, Umbria, Puglia e Basilicata che trasmettono notiziari regionali)
Lubiak • Johnson - Massara: Se (Weiss) • Clark L.A. Freeway (Jerry Jeff Walker) • Celentano: Del Prete-Beretta: Bellissima (Adriano Celentano) • Micalizzi-Petrossi-Bardotti: Cricanca (Irio e Gio) • Stelley: Jealous mind (Alvin Stardust) • Vegoch-Bardotti-Minghi: Volo di rondine (I Vianelli) • Mc Coy-Gobb: Let me down easy (C.C. Cameron) • Bigio: E' l'amore che va (Maurizio Bigio) • Dylan: Father of day, father of night (Manfred Mann's Earth Band)
14.30 **Trasmissioni regionali**
15 — **GIRAGIRADISCO**

- 19.30 **RADIO SERA**
19.55 **Supersonic**
Dischi a mach due
Gaskins: Ask me (Ecstasy, Passion and Pain) • Cino-Rhodes-Daid: Timore a tremore (Mai Lai) • Lee: I'm writing you a letter (Alvin Lee) • Wootton: Figure in your dreams (Comus) • Jefferson: Ride the tiger (Jefferson Starship) • Loy-Altomare: Quattro giorni (insieme a Le-Loy-Altomare) • Cino-Chapman: The wild one (Suzi Quatro) • Douglas: Kung fu fighting (Carl Douglas) • Venditti: Quando verrà Natale (Gennaro Venditti) • Santana-Shrieve: Life is a new (Santana) • Casey-Finch: I can't leave you alone (Georges Mc Crae) • Tagliapietra-Pagliuca: Frutto acerbo (Le Orme) • Malcolm-D'Ambrosio: She's a teaser (Gordie) • Des-Parton: Sad sweet dreamer (Sweet Sensation) • Cico-Vistari: Distrazione mentale (Cico) • Farner-Brewer: Shinin' on (Grand Funk) • Scott-Dyer: Who do you think you are? (Candlewick Green) • Di Palo-Salvi-Rhodes: Passa il tempo (Ibis) • Olashugba-Hart: Bad day (Ezy and Isaac) • Cohen: Lover lover lover (Leonard Cohen) • Marple: Tra i fili (Murple) • Moroder-Bellotte: Moonshiner (Tracey Dean) • Boshelli: I've got the music in me (The Kiki Dee Band) • Mirono-Daisano: O prima, adesso o poi (Umberto Balsamo) • Shelley-Wilde: Rub my tummy (Zenda Jacka) • Duncan-Smith: Goodbye my friend (Susi and Guy) • Mar-

- cellino-Larson: What you don't know (Jackson Five) • Dancio: Go (Blecut Gum) • Moore: We did it (Syl Johnson) • Benn: Digimig did digimig (Tony Benn)
— **Aperitivo Rosso Antico**
21.19 **Pino Caruso presenta IL DISTINTISSIMO**
Un programma di **Enzo Di Pisa e Michele Guardì**
Regia di **Riccardo Mantoni** (Replica)
21.29 **Fiorella Gentile presenta: Popoff**
22.30 **GIORNALE RADIO**
Bollettino del mare
22.50 **MUSICA NELLA SERA**
Reid-Brooker: A whiter shade of pale (Norman Candler) • Kosme: Les feuillets mortes (George Melachrino) • Kallman: Komm zigany, dell'operaetta • La contessa Meritza • Arturo Mantovani • Marchetti: Fascination (Paul Mauriat) • Bonfanti: A Roma (Walter Zatti) • Henekley: Long ago (Percy Faith) • Mc Cartney-Lennon: Michelle (Franz Checkfield) • Rodrigo: Aranjuez, non amour (Caravelli) • Calise-Rossi: Na voce 'na chitarra e o poco 'e luna (Gino Mescoli) • Abhez: Nature boy (Nelson Riddle) • Orlotani: No, film omonimo (Riz Orlotani)
23.29 **Chiusura**

- 8.30 **TRASMISSIONI SPECIALI**
(sino alle 10)
— **Concerto di apertura**
Carl Philipp Emanuel Bach: Sonatina in re minore (Fortepiano Reimer Kuchler) • Orchestra • Capella Academica • Vienna diretta da Eduard Melkus • Richard Strauss: Concerto n. 1 in mi bemolle maggiore op. 11 (Cornista Daniel Bourguier • Orchestra della Radio-televisione del Lussemburgo diretta da Louis De Froment) • Ludwig van Beethoven: Sinfonia n. 8 in la maggiore op. 93 (Orchestra Filarica di Vienna diretta da Pierre Monteux)
9.30 **La Radio per le Scuole**
(Scuola Media)
Senza frontiere
Settimanale di attualità e varietà
cura di Giuseppe Aldo Rossi
10 — **La settimana di Schumann**
Robert Schumann: Il pellegrinaggio della rosa op. 112 (Teresa Stich-Randall e Emilie Favaglia: soprani; Julia Hamari e Rosina Cavoccoli, mezzosoprani; Lajos Kozma, tenore; Tugomir Franc, basso • Orchestra Sinfonica e Coro di Torino della RAI diretti da Peter Maag, M. del Coro Ruggero Maghin)
11 — **Guillaume Dufay nel V centenario della morte**
• Adieu, m'amour • rondeau (Sesteto • Luca Marenzio • diretto da Piero Cavalli) • Mon cuer me fait • rondeau a 4 voci (Mezzosoprano Jantina Norman • Complesso • Antichi Strumenti Musica Reservata • diretto da John

- 13 — **La musica nel tempo**
CHOPIN: «UN COUPERIN TEINTE DE ROMANTISME»
di Aldo Nicastro
Frederic Chopin: Ballata n. 3 in la bemolle maggiore op. 47 (Pianista Valentina Kamernikova); Duo • Preludi op. 28: n. 21 in si maggiore • n. 22 in sol minore • n. 23 in fa maggiore • n. 24 in re minore (Pianista Alfred Cortot); Quattro Mazurke op. 6: in fa diesis minore • in do diesis minore • in mi maggiore • in mi bemolle minore; Cinque Mazurke op. 7: in si bemolle maggiore • in la minore • in fa minore • in la bemolle maggiore • in do maggiore (Pianista Henryk Sztopka); Sonata n. 3 in si minore op. 58 per pianoforte; Allegro moderato • Scherzo; Molto vivace • Largo • Presto ma non tanto (Pianista Jan Ekier)
14.20 **Libussa**
Opera gioiosa in tre atti su libretto di Joseph Wenzig
Musica di **BEDRICH SMETANA**
Libussa Nadezda Kniplova
Premysl di Stadic Vazlav Bednar
Chrudos di Otava Zdenek Kroupa
Stahlav di Radbura Ivo Zidek

- 19.15 **Dalla Sala Grande del Conservatorio - Giuseppe Verdi - I CONCERTI DI MILANO**
Stagione Publicca della RAI
Direttore: **Manuel Rosenthal**
Bach-Schoenberg: Due preludi corali, per orchestra • Claude Debussy: Jeux, poema danzato per orchestra • Arnold Schoenberg: Moses and Aaron: Interludio e Atto II (Mose: Josef Gerl; Aaron: Karl Heinz Thiemann; il Sacerdote: Georg Pappas; Un anziano: Carlo Schreiber; Secondo anziano: Giorgio Lormi; Terzo anziano: Giorgio Rovetta; Una ammalata: Giovanna Fiorini; L'efraimita: Giorgio Lormi; Un giovane: Gerald English; Prima vergine: Gabriella Ravazzi; Seconda vergine: Marjorie Wright; Terza vergine: Alice Gabbai; Quarta vergine: Giovanna Fiorini; L'adolescente: Gerald English; Un uomo: Giorgio Pappas)
Orchestra Sinfonica e Coro di Milano della RAI
Maestro del Coro Giulio Bertola
— **Al termine: Taccuino, di Maria Belloni**
GIORNALE DEL TERZO - Sette arti
21.30 **FILOMUSICA**
Albert Roussel: Suite in fa op. 33 (Orchestra dei Concerts Lamoureux diretta da Charles Münch) • Alfredo Casella: Barcarole e scherzo op. 4, per flauto e pianoforte (Giorgio Zagoni, flauto; Bruno Canino, pianoforte) • Benjamin Britten: Suite op. 6 per violino e pia-

- noforte (Gerald Tarack, violino; Thomas Grubbs, pianoforte) • Leos Janacek: Concertino per pianoforte, due violini, viola, clarinetto, corno e fagotto (Pianista Rudolf Firkun; Strumenti dell'Orchestra della Radio Bavarese diretti da Rafael Kubelik) • Igor Stravinsky: L'uccello di fuoco, suite del balletto (Orchestra Sinfonica della BBC diretta da Pierre Boulez)
Al termine: Chiusura
11.30 **Università Internazionale Guglielmo Marconi (da Roma): Umberto Albini: I tragici greci, oggi**
11.40 **Orchestra musicali europee: Scuola Nordica**
Carl Nielsen: Quintetto op. 43 per fiati (Quintetto a fiati Lark) • Jean Sibelius: Il cigno di Tuonela, op. 22-3 (Orchestra Sinfonica di Fledflia diretta da Eugene Ormandy)
12.20 **MUSICISTI ITALIANI D'OGGI**
Ottavio Zilio: Evocazione romantica in tempo (Flautista Angelo Faja • Orchestra • A. Scarlatti • di Napoli della RAI diretta dall'Autore) • Giovanni Ugoletti: Divertimento per flauto archi (Quartetto di Roma della RAI) • Giovanni Zammerini: Invenzione e Cadenza (Pianista Carlo Frasese)
Lutobor di Dobroszlavsky Chlumer Karl Berman
Radovan del Ponte di Pietra
Jindrich Ondraek
Krasava Milada Subrtov
Radmila Vera Soukupova
Direttore Jaroslav Krombhol
Orchestra e Coro del Teatro Nazionale di Praga
17 — **Petrarca e il Veneto. Conversazione di Renato Minore**
17.10 **IL SENZATITOLO**
Regia di **Arturo Zanini**
17.40 **Ludwig van Beethoven: Sinfonia n. 2 in re maggiore op. 36: Allegro molto • Allegro con br. • Larghetto • Scherzo (Allegro) • Allegro molto (Orchestra • Alessandro Scarlatti • di Napoli della Radio-televisione Italiana diretta da Gianluigi Gelmetti)**
18.10 **Parliamo di...**
18.15 **Musica leggera**
18.30 **Cifre alla mano, a cura di Vieri Poggiali**
18.45 **La grande platea**
Settimanale di cinema e teatro a cura di **Gian Luigi Rondi e Luciano Codignola**
Collaborazione di **Claudio Novelli**

- notofre (Gerald Tarack, violino; Thomas Grubbs, pianoforte) • Leos Janacek: Concertino per pianoforte, due violini, viola, clarinetto, corno e fagotto (Pianista Rudolf Firkun; Strumenti dell'Orchestra della Radio Bavarese diretti da Rafael Kubelik) • Igor Stravinsky: L'uccello di fuoco, suite del balletto (Orchestra Sinfonica della BBC diretta da Pierre Boulez)
Al termine: Chiusura
notturno italiano
Dalle ore 23.31 alle 5.59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m. 355, da Milano 1 su kHz 889 pari a m. 333, da stazione di Roma O.C. su kHz 890 pari a m. 49.50 e dalle ore 0.06 alle 5.59 dal IV canale della Filodiffusione.
23.31 Ascolto la musica e penso - 0.06 Musica per tutti - 1.06 Canzoni italiane - 1.36 Divertimento per orchestra - 2.06 Mosaico musicale - 2.36 La vetrina del melodramma - 3.06 Per archi e ottini - 3.36 Galleria successi - 4.06 Rassegna di interpreti - 4.36 Canzoni per tv - 5.06 Pentagramma sentimentale - 5.36 Musiche per un buonigiorno.
Notiziari in italiano: alle ore 24 - 1 - 2 - 3 - 4 - 5; in inglese: alle ore 1.03 - 2.03 - 3.03 - 4.03 - 5.03; in francese: alle ore 0.30 - 1.30 - 2.30 - 3.30 - 4.30 - 5.30; in tedesco: alle ore 0.33 - 1.33 - 2.33 - 3.33 - 4.33 - 5.33.

programmi regionali

valle d'aosta

LUNEDÌ: 12.10-12.30 La Voix de la Vallée: Cronaca del vivo - Altre notizie - Autour de nous - Lo sport - Tacuino - Che tempo fa 14.30-15 Cronache Piemonte e Valle d'Aosta
MARTEDÌ: 12.10-12.30 La Voix de la Vallée: Cronaca del vivo - Altre notizie - Autour de nous - Lo sport - Tacuino - Che tempo fa 14.30-15 Cronache Piemonte e Valle d'Aosta
GIOVEDÌ: 12.10-12.30 La Voix de la Vallée: Cronaca del vivo - Altre notizie - Autour de nous - Lo sport - Lavori, pratiche e consigli di stagione - Tacuino - Che tempo fa 14.30-15 Cronache Piemonte e Valle d'Aosta
VENERDÌ: 12.10-12.30 La Voix de la Vallée: Cronaca del vivo - Altre notizie - Autour de nous - Lo sport - Nos coutumes - Tacuino - Che tempo fa 14.30-15 Cronache Piemonte e Valle d'Aosta
SABATO: 12.10-12.30 La Voix de la Vallée: Cronaca del vivo - Altre notizie - Autour de nous - Lo sport - Tacuino - Che tempo fa 14.30-15 Cronache Piemonte e Valle d'Aosta

trentino alto adige

DOMENICA: 12.30-13 Gazzettino Trentino-Alto Adige - Tra monti e valli, trasmissione per gli agricoltori. Cronache - Corriere del Trentino - Corriere dell'Alto Adige - Sport - Il tempo fa 14.14.30 - Sette giorni nelle Dolomiti - Supplemento domenicale dei notiziari regionali. 19.15 Gazzettino Bianca e nera dalla Regione. Lo sport. Il tempo fa 19.30-19.45 Microfono sul Trentino. Passerella musicale. **LUNEDÌ:** 12.10-12.30 Gazzettino Trentino-Alto Adige 14.30 Gazzettino - Cronache - Corriere del Trentino - Corriere dell'Alto Adige - Lunedì sport. 15.15-30 «L'arte nel passato» del Corriere del Trentino. Programma del prof. Nicolò Rasmo, a cura di Mario Paolucci. 19.15 Gazzettino 19.30-19.45 Microfono sul Trentino. Patofo, a cura del Giornale Radio. **MARTEDÌ:** 12.10-12.30 Gazzettino Trentino-Alto Adige 14.30 Gazzettino - Cronache - Corriere del Trentino - Corriere dell'Alto Adige - Terza pagina 15.15-30 - Il teatro dialettale Trentino-Alto Adige. 19.30-19.45 Microfono sul Trentino. Almanacco: quaderni di scienza, arte e storia trentina, a cura di Maria Giuseppina Ledda. **MERCOLEDÌ:** 12.10-12.30 Gazzettino Trentino-Alto Adige 14.30 Gazzettino - Cronache - Corriere del Trentino - Corriere dell'Alto Adige - La Regione al microfono. 15.15-30 - Trentino da salvare - Dibattiti a cura del professor Tommaso Gazzettino. 19.30-19.45 Microfono sul Trentino. Inchiesta, a cura del Giornale Radio. **GIOVEDÌ:** 12.10-12.30 Gazzettino Trentino-Alto Adige 14.30 Gazzettino - Cronache - Corriere del Trentino - Corriere dell'Alto Adige - Servizio speciale. 15.15-30 Giochi Carissimi - Jephie - Drattorio per soli e orch. Solisti: L. Ticiellini. Fattori, sopr. L. Gallmetzer, contr. V. Manno, 15.15-30 Neume e Contrappunto Conservatorio - C. Monteverdi - di Bolzano ed. Johanna Blum - Orch. Haydn di Bolzano e Trento dir. Othmar Karas. 19.15-19.45 Microfono sul Trentino. Sloggiando un vecchio album - La Val di Sole - a cura di Quirino. **VENERDÌ:** 12.10-12.30 Gazzettino Trentino-Alto Adige 14.30 Gazzettino - Cronache - Corriere del Trentino - Corriere dell'Alto Adige - La Regione al microfono. 15.15-30 - Il rodoncino - programma di Radio Trentino. 19.15-19.45 Microfono sul Trentino. Domani sport.

TRASMISIONS DE RUINEDA LADINA

Due i diale leeur: luneds, merdi, miercoledi, uerbis, venerdì e saderdi. La da 14.14.30: Nutizie per i

piemonte

DOMENICA: 14.14.30 - Sette giorni in Piemonte - supplemento domenicale.
FERIALI: 12.10-12.30 Giornale del Piemonte 14.30-15 Cronache del Piemonte e della Valle d'Aosta.

lombardia

DOMENICA: 14.14.30 - Domenica in Lombardia - supplemento domenicale.
FERIALI: 12.10-12.30 Gazzettino Padano: prima edizione 14.30-15 Gazzettino Padano: seconda edizione.

veneto

DOMENICA: 14.14.30 - Veneto - Sette giorni - supplemento domenicale.
FERIALI: 12.10-12.30 Giornale del Veneto: prima edizione 14.30-15 Giornale del Veneto: seconda edizione.

liguria

DOMENICA: 14.14.30 - «A Lanterna» - supplemento domenicale.
FERIALI: 12.10-12.30 Gazzettino della Liguria: prima edizione 14.30-15 Gazzettino della Liguria: seconda edizione.

emilia•romagna

DOMENICA: 14.14.30 - Via Emilia - supplemento domenicale.
FERIALI: 12.10-12.30 Gazzettino Emilia-Romagna: prima edizione 14.30-15 Gazzettino Emilia-Romagna: seconda edizione.

toscana

DOMENICA: 14.14.30 - Sette giorni e un microfono - supplemento domenicale.
FERIALI: 12.10-12.30 Gazzettino Toscano. 14.30-15 Gazzettino Toscano del pomeriggio.

marche

DOMENICA: 14.14.30 - Rotomarche - supplemento domenicale.
FERIALI: 12.10-12.30 Corriere delle Marche: prima edizione 14.30-15 Corriere delle Marche: seconda edizione.

umbria

DOMENICA: 14.30-15 - Umbria Domenica - supplemento domenicale.
FERIALI: 12.10-12.30 Corriere dell'Umbria: prima edizione 14.30-15 Corriere dell'Umbria: seconda edizione.

Ladina dia Dolomites de Gherdeina, Badia y Fassa, cum nueves, intervistes y croniches. Uni di di èna, ora da dumenia, dala 19.15 a 19.15, trasmission Dal crepes di lunis - Lunesc: Tan inànt po pa il levilud da ruyndà lednà? Merdi: La roda da fira se cunta. Miercoledi: Motivis p' d'arri guiliani. Juebis, Ci a aspetta pa i sciori che ven te nusc: pasca? Venerdì: I lens da tior. Sada: Cionzons nòver de Moene - il.

fruli venezia giulia

DOMENICA: 8.30 Vita nei campi - Trasmissione per gli agricoltori del Friuli-Venezia Giulia 9.30 Gazzettino Friuli-Venezia Giulia 9.10 Orchestra dirette da F. Russo e Z. Vukelich. 9.40 incontri dello spirito. 10.5 Messa dalla Cattedrale di S. Giusto. 11.15-11.30 Club - Appuntamento con i disc-jockeys della Regione. 15.20-17. Uomini e cose - Rassegna regionale di cultura con S. Stenhal a Trieste, di N. Franza Polighi (29) - «Storia e no» - Idee a confronto - «La Flor» - «Quederno verde» - Bozze in colorato. Un po' di poesie - «Fogli staccati» - 19.30-20 Cronache del lavoro e dell'economia del Friuli-Venezia Giulia - Oggi alla Regione - Friuli-Venezia Giulia - Almanacco - Notizie - Cronache locali - Sport 14.45 Colonna sonora. Musica da film e di A. Carpinetti e M. Fargus - Comp. di prosa di Trieste della Rai - Regia di U. Amodeo (1).

LUNEDÌ: 7.30-7.45 Gazzettino Friuli-Venezia Giulia 12.10 Giradisco 12.15-12.30 Gazzettino 14.30-15 Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina. 15.10 - Best seller - Libri discussi con i lettori della Regione a cura di R. Curci. 15.30 - Voci passate, voci presenti - Trasmissione dedicata alle tradizioni Friuli-Venezia Giulia con: Appunti di fiabistica friulana, di G. D'Arco. - Fidarse x ben - Superazioni popolari trilinee accoglie da A. Caramesima - Comp. di prosa di Trieste della Rai - Regia di R. Winter - Presentazione e coordinamento di Enzo Gruber. 16.30-17 Musiche di autori della Re-

gione - Bruno Cervence - Tre impressioni trievine, per sopr e piccola orch. - Sol Gloria Paulizza - Orch da camera - F. Busoni, dir. A. Beili ind. Compl. 19.30-20 Cronache del lavoro e dell'economia nel Friuli-Venezia Giulia - Oggi alla Regione - Friuli-Venezia Giulia - Almanacco - Notizie - Cronache locali - Sport 14.45 Appuntamento con l'opera lirica 15.15-15.30 Musica richiesta.

MARTEDÌ: 7.30-7.45 Gazzettino Friuli-Venezia Giulia 12.10 Giradisco 12.15-12.30 Gazzettino 14.30-15 Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina. 15.10 - D. J. Club - Appuntamento con i disc-jockeys della Regione. 15.20-17. Uomini e cose - Rassegna regionale di cultura con S. Stenhal a Trieste, di N. Franza Polighi (29) - «Storia e no» - Idee a confronto - «La Flor» - «Quederno verde» - Bozze in colorato. Un po' di poesie - «Fogli staccati» - 19.30-20 Cronache del lavoro e dell'economia del Friuli-Venezia Giulia - Oggi alla Regione - Friuli-Venezia Giulia - Almanacco - Notizie - Cronache locali - Sport 14.45 Colonna sonora. Musica da film e di A. Carpinetti e M. Fargus - Comp. di prosa di Trieste della Rai - Regia di U. Amodeo (1).

MERCOLEDÌ: 7.30-7.45 Gazzettino Friuli-Venezia Giulia 12.10 Giradisco 12.15-12.30 Gazzettino 14.30-15 Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina. 15.10 - Buona fine e buon principio - di L. Carpinetti e M. Fargus - Comp. di prosa di Trieste della Rai - Regia di U. Amodeo (1).

VENERDÌ: 7.30-7.45 Gazzettino Friuli-Venezia Giulia 12.10 Giradisco 12.15-12.30 Gazzettino 14.30-15 Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina. 15.10 - Buona fine e buon principio - di L. Carpinetti e M. Fargus - Comp. di prosa di Trieste della Rai - Regia di U. Amodeo (1).

SABATO: 7.30-7.45 Gazzettino Friuli-Venezia Giulia 12.10 Giradisco 12.15-12.30 Gazzettino 14.30-15 Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina. 15.10 - Buona fine e buon principio - di L. Carpinetti e M. Fargus - Comp. di prosa di Trieste della Rai - Regia di U. Amodeo (1).

lazio

DOMENICA: 14.14.30 - Campo da Fiori - supplemento domenicale.
FERIALI: 12.10-12.30 Gazzettino di Roma e del Lazio: prima edizione 14.30-15 Gazzettino di Roma e del Lazio: seconda edizione.

abruzzo

DOMENICA: 14.14.30 - Abruzzo - Sette giorni - supplemento domenicale.
FERIALI: 8.05-8.30 Il mattino abruzzese-molisano - Programma di attualità culturali e musica. 12.10-12.30 Giornale d'Abruzzo. 14.30-15 Giornale d'Abruzzo: edizione del pomeriggio.

molise

DOMENICA: 14.14.30 - Molise domenica - settimanale di vita regionale.
FERIALI: 8.05-8.30 Il mattino abruzzese-molisano - Programma di attualità culturali e musica. 12.10-12.30 Corriere del Molise: prima edizione 14.30-15 Corriere del Molise: seconda edizione.

campania

DOMENICA: 14.14.30 - ABCD - D come Domenica - supplemento domenicale.
FERIALI: 12.10-12.30 Corriere della Campania. 14.30-15 Sicurezza e Napoli - Borsa valori (escluso sabato) - Chiamata marittimi - Good morning from Naples - trasmissione in inglese per il personale della Nato (domenica e sabato 8.9, da lunedì e venerdì 7-8.15).

puglia

DOMENICA: 14.14.30 - La Caravella - supplemento domenicale.
FERIALI: 12.10-12.30 Corriere della Puglia: prima edizione 14.14.30 Corriere della Puglia: seconda edizione.

basilicata

DOMENICA: 14.30-15 - Il disparti - supplemento domenicale.
FERIALI: 12.10-12.30 Corriere della Basilicata: prima edizione 14.30-15 Corriere della Basilicata: seconda edizione.

calabria

DOMENICA: 14.14.30 - Calabria Domenica - supplemento domenicale.
FERIALI: Lunedì 12.10 Calabria sport 12.10-12.30 Corriere della Calabria. 14.30 Gazzettino Calabria. 14.50-15 Musica per tutti - Altri giorni. 12.10-12.30 Corriere della Calabria. 14.30 Gazzettino Calabria. 14.40-15 Musica per tutti; sabato. Noi e la gente, di Ettore e Guido Lombardi.

risi. - Appuntamento con l'opera di Gianni Gori. 16.05 - Niccolò Tommaseo un uomo fra due civiltà - di Giuseppe Petronio. 16.20-17 Concerto per orchestra di Giuseppe Petronio. 16.30-17. Uomini e cose - Rassegna regionale di cultura con S. Stenhal a Trieste, di N. Franza Polighi (29) - «Storia e no» - Idee a confronto - «La Flor» - «Quederno verde» - Bozze in colorato. Un po' di poesie - «Fogli staccati» - 19.30-20 Cronache del lavoro e dell'economia nel Friuli-Venezia Giulia - Oggi alla Regione - Friuli-Venezia Giulia - Almanacco - Notizie - Cronache locali - Sport 14.45 Appuntamento con l'opera lirica 15.15-15.30 Musica richiesta.

VENERDÌ: 7.30-7.45 Gazzettino Friuli-Venezia Giulia 12.10 Giradisco 12.15-12.30 Gazzettino 14.30-15 Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina. 15.10 - La galoppata - Radiodramma di Carlo Spioron - Comp. di prosa di Trieste della Rai - Regia di R. Winter. 15.50 I solisti dell'orchestra - Musicus! con D. Bevilacqua. 16.10 - Concerto del Pro Musica Ensemble - di G. D'Arco. 16.30-17. Uomini e cose - Rassegna regionale di cultura con S. Stenhal a Trieste, di N. Franza Polighi (29) - «Storia e no» - Idee a confronto - «La Flor» - «Quederno verde» - Bozze in colorato. Un po' di poesie - «Fogli staccati» - 19.30-20 Cronache del lavoro e dell'economia nel Friuli-Venezia Giulia - Oggi alla Regione - Friuli-Venezia Giulia - Almanacco - Notizie - Cronache locali - Sport 14.45 Appuntamento con l'opera lirica 15.15-15.30 Musica richiesta.

SABATO: 7.30-7.45 Gazzettino Friuli-Venezia Giulia 12.10 Giradisco 12.15-12.30 Gazzettino 14.30-15 Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina. 15.10 Dialoghi sulla musica - Proposte e incontri di Giulio Viozzi. 16.10 Il racconto della settimana - Una notte, un usignolo - di T. Maniccia. 16.20 Dal XII Concorso Internazionale di canto corale - C. A. Seghizzi - di G. D'Arco. 16.35-17. La cortese - Note e commenti sulla cultura friulana, a cura di O. Burelli. M. 15. A. M. Negro. 19.30-20 Cronache del lavoro e dell'economia nel Friuli-Venezia Giulia - Oggi alla Regione - Friuli-Venezia Giulia - Almanacco - Notizie - Cronache locali - Sport 14.45 - Soto la pergo-

leda - Rassegna di canti folcloristici regionali. 15.15 - Pensieri religiosi. 15.10-15.30 Musica richiesta.

sardegna

DOMENICA: 8.30-9 Il Settimanale degli agricoltori, a cura del Gazzettino sardo. 14.30-15 Gazzettino sardo. 15.40-15.45 Faleto da voi: musiche richieste dagli ascoltatori. 15.15-15.35 Musiche e voci dei folkloristi e dei cantanti campidanesi. 19.30 Qualche ritmo. 19.45-20 Gazzettino ed aerea.

LUNEDÌ: 12.10-12.30 Programmi del giorno e Notiziario Sardegna. 14.30 Gazzettino sardo. 14.40-15.45 Notiziari sportivi. 15.45 miele amaro - Divagazioni sulla donna sarda, a cura di Maria Giuseppina Ledda. 15.50-15.55 Victor Kassa e la sua chitarra. 15.45-16 L'angolo del folk. 19.30 Posti di casa, a cura di Antonio Romeno. 19.45-20 Gazzettino ed aerea.

MARTEDÌ: 12.10-12.30 Programmi del giorno e Notiziario Sardegna. 14.30 Gazzettino sardo. 14.40-15.45 Radio-cucchiava parole incrociate sulla rete radiodiffusa della Sardegna. 15.40-16 Musica leggera. 19.30 Personaggi da ricordare, a cura di Nicola Vitale. 19.45-20 Gazzettino ed aerea.

MERCOLEDÌ: 12.10-12.30 Programmi del giorno e Notiziario Sardegna. 14.30 Gazzettino sardo. 14.40-15.45 Sicurezza e Napoli - Borsa valori (escluso sabato) - Chiamata marittimi - Good morning from Naples - trasmissione in inglese per il personale della Nato (domenica e sabato 8.9, da lunedì e venerdì 7-8.15).

VENERDÌ: 12.10-12.30 Programmi del giorno e Notiziario Sardegna. 14.30 Gazzettino sardo. 14.40-15.45 Sicurezza e Napoli - Borsa valori (escluso sabato) - Chiamata marittimi - Good morning from Naples - trasmissione in inglese per il personale della Nato (domenica e sabato 8.9, da lunedì e venerdì 7-8.15).

SABATO: 12.10-12.30 Programmi del giorno e Notiziario Sardegna. 14.30 Gazzettino sardo. 14.40-15.45 Sicurezza e Napoli - Borsa valori (escluso sabato) - Chiamata marittimi - Good morning from Naples - trasmissione in inglese per il personale della Nato (domenica e sabato 8.9, da lunedì e venerdì 7-8.15).

SABATO: 12.10-12.30 Programmi del giorno e Notiziario Sardegna. 14.30 Gazzettino sardo. 14.40-15.45 Sicurezza e Napoli - Borsa valori (escluso sabato) - Chiamata marittimi - Good morning from Naples - trasmissione in inglese per il personale della Nato (domenica e sabato 8.9, da lunedì e venerdì 7-8.15).

SABATO: 12.10-12.30 Programmi del giorno e Notiziario Sardegna. 14.30 Gazzettino sardo. 14.40-15.45 Sicurezza e Napoli - Borsa valori (escluso sabato) - Chiamata marittimi - Good morning from Naples - trasmissione in inglese per il personale della Nato (domenica e sabato 8.9, da lunedì e venerdì 7-8.15).

SABATO: 12.10-12.30 Programmi del giorno e Notiziario Sardegna. 14.30 Gazzettino sardo. 14.40-15.45 Sicurezza e Napoli - Borsa valori (escluso sabato) - Chiamata marittimi - Good morning from Naples - trasmissione in inglese per il personale della Nato (domenica e sabato 8.9, da lunedì e venerdì 7-8.15).

SABATO: 12.10-12.30 Programmi del giorno e Notiziario Sardegna. 14.30 Gazzettino sardo. 14.40-15.45 Sicurezza e Napoli - Borsa valori (escluso sabato) - Chiamata marittimi - Good morning from Naples - trasmissione in inglese per il personale della Nato (domenica e sabato 8.9, da lunedì e venerdì 7-8.15).

SABATO: 12.10-12.30 Programmi del giorno e Notiziario Sardegna. 14.30 Gazzettino sardo. 14.40-15.45 Sicurezza e Napoli - Borsa valori (escluso sabato) - Chiamata marittimi - Good morning from Naples - trasmissione in inglese per il personale della Nato (domenica e sabato 8.9, da lunedì e venerdì 7-8.15).

SABATO: 12.10-12.30 Programmi del giorno e Notiziario Sardegna. 14.30 Gazzettino sardo. 14.40-15.45 Sicurezza e Napoli - Borsa valori (escluso sabato) - Chiamata marittimi - Good morning from Naples - trasmissione in inglese per il personale della Nato (domenica e sabato 8.9, da lunedì e venerdì 7-8.15).

SABATO: 12.10-12.30 Programmi del giorno e Notiziario Sardegna. 14.30 Gazzettino sardo. 14.40-15.45 Sicurezza e Napoli - Borsa valori (escluso sabato) - Chiamata marittimi - Good morning from Naples - trasmissione in inglese per il personale della Nato (domenica e sabato 8.9, da lunedì e venerdì 7-8.15).

SABATO: 12.10-12.30 Programmi del giorno e Notiziario Sardegna. 14.30 Gazzettino sardo. 14.40-15.45 Sicurezza e Napoli - Borsa valori (escluso sabato) - Chiamata marittimi - Good morning from Naples - trasmissione in inglese per il personale della Nato (domenica e sabato 8.9, da lunedì e venerdì 7-8.15).

SABATO: 12.10-12.30 Programmi del giorno e Notiziario Sardegna. 14.30 Gazzettino sardo. 14.40-15.45 Sicurezza e Napoli - Borsa valori (escluso sabato) - Chiamata marittimi - Good morning from Naples - trasmissione in inglese per il personale della Nato (domenica e sabato 8.9, da lunedì e venerdì 7-8.15).

SABATO: 12.10-12.30 Programmi del giorno e Notiziario Sardegna. 14.30 Gazzettino sardo. 14.40-15.45 Sicurezza e Napoli - Borsa valori (escluso sabato) - Chiamata marittimi - Good morning from Naples - trasmissione in inglese per il personale della Nato (domenica e sabato 8.9, da lunedì e venerdì 7-8.15).

SABATO: 12.10-12.30 Programmi del giorno e Notiziario Sardegna. 14.30 Gazzettino sardo. 14.40-15.45 Sicurezza e Napoli - Borsa valori (escluso sabato) - Chiamata marittimi - Good morning from Naples - trasmissione in inglese per il personale della Nato (domenica e sabato 8.9, da lunedì e venerdì 7-8.15).

SABATO: 12.10-12.30 Programmi del giorno e Notiziario Sardegna. 14.30 Gazzettino sardo. 14.40-15.45 Sicurezza e Napoli - Borsa valori (escluso sabato) - Chiamata marittimi - Good morning from Naples - trasmissione in inglese per il personale della Nato (domenica e sabato 8.9, da lunedì e venerdì 7-8.15).

SABATO: 12.10-12.30 Programmi del giorno e Notiziario Sardegna. 14.30 Gazzettino sardo. 14.40-15.45 Sicurezza e Napoli - Borsa valori (escluso sabato) - Chiamata marittimi - Good morning from Naples - trasmissione in inglese per il personale della Nato (domenica e sabato 8.9, da lunedì e venerdì 7-8.15).

SABATO: 12.10-12.30 Programmi del giorno e Notiziario Sardegna. 14.30 Gazzettino sardo. 14.40-15.45 Sicurezza e Napoli - Borsa valori (escluso sabato) - Chiamata marittimi - Good morning from Naples - trasmissione in inglese per il personale della Nato (domenica e sabato 8.9, da lunedì e venerdì 7-8.15).

SABATO: 12.10-12.30 Programmi del giorno e Notiziario Sardegna. 14.30 Gazzettino sardo. 14.40-15.45 Sicurezza e Napoli - Borsa valori (escluso sabato) - Chiamata marittimi - Good morning from Naples - trasmissione in inglese per il personale della Nato (domenica e sabato 8.9, da lunedì e venerdì 7-8.15).

SABATO: 12.10-12.30 Programmi del giorno e Notiziario Sardegna. 14.30 Gazzettino sardo. 14.40-15.45 Sicurezza e Napoli - Borsa valori (escluso sabato) - Chiamata marittimi - Good morning from Naples - trasmissione in inglese per il personale della Nato (domenica e sabato 8.9, da lunedì e venerdì 7-8.15).

SABATO: 12.10-12.30 Programmi del giorno e Notiziario Sardegna. 14.30 Gazzettino sardo. 14.40-15.45 Sicurezza e Napoli - Borsa valori (escluso sabato) - Chiamata marittimi - Good morning from Naples - trasmissione in inglese per il personale della Nato (domenica e sabato 8.9, da lunedì e venerdì 7-8.15).

SABATO: 12.10-12.30 Programmi del giorno e Notiziario Sardegna. 14.30 Gazzettino sardo. 14.40-15.45 Sicurezza e Napoli - Borsa valori (escluso sabato) - Chiamata marittimi - Good morning from Naples - trasmissione in inglese per il personale della Nato (domenica e sabato 8.9, da lunedì e venerdì 7-8.15).

SABATO: 12.10-12.30 Programmi del giorno e Notiziario Sardegna. 14.30 Gazzettino sardo. 14.40-15.45 Sicurezza e Napoli - Borsa valori (escluso sabato) - Chiamata marittimi - Good morning from Naples - trasmissione in inglese per il personale della Nato (domenica e sabato 8.9, da lunedì e venerdì 7-8.15).

SABATO: 12.10-12.30 Programmi del giorno e Notiziario Sardegna. 14.30 Gazzettino sardo. 14.40-15.45 Sicurezza e Napoli - Borsa valori (escluso sabato) - Chiamata marittimi - Good morning from Naples - trasmissione in inglese per il personale della Nato (domenica e sabato 8.9, da lunedì e venerdì 7-8.15).

SABATO: 12.10-12.30 Programmi del giorno e Notiziario Sardegna. 14.30 Gazzettino sardo. 14.40-15.45 Sicurezza e Napoli - Borsa valori (escluso sabato) - Chiamata marittimi - Good morning from Naples - trasmissione in inglese per il personale della Nato (domenica e sabato 8.9, da lunedì e venerdì 7-8.15).

SABATO: 12.10-12.30 Programmi del giorno e Notiziario Sardegna. 14.30 Gazzettino sardo. 14.40-15.45 Sicurezza e Napoli - Borsa valori (escluso sabato) - Chiamata marittimi - Good morning from Naples - trasmissione in inglese per il personale della Nato (domenica e sabato 8.9, da lunedì e venerdì 7-8.15).

SABATO: 12.10-12.30 Programmi del giorno e Notiziario Sardegna. 14.30 Gazzettino sardo. 14.40-15.45 Sicurezza e Napoli - Borsa valori (escluso sabato) - Chiamata marittimi - Good morning from Naples - trasmissione in inglese per il personale della Nato (domenica e sabato 8.9, da lunedì e venerdì 7-8.15).

SABATO: 12.10-12.30 Programmi del giorno e Notiziario Sardegna. 14.30 Gazzettino sardo. 14.40-15.45 Sicurezza e Napoli - Borsa valori (escluso sabato) - Chiamata marittimi - Good morning from Naples - trasmissione in inglese per il personale della Nato (domenica e sabato 8.9, da lunedì e venerdì 7-8.15).

SABATO: 12.10-12.30 Programmi del giorno e Notiziario Sardegna. 14.30 Gazzettino sardo. 14.40-15.45 Sicurezza e Napoli - Borsa valori (escluso sabato) - Chiamata marittimi - Good morning from Naples - trasmissione in inglese per il personale della Nato (domenica e sabato 8.9, da lunedì e venerdì 7-8.15).

SABATO: 12.10-12.30 Programmi del giorno e Notiziario Sardegna. 14.30 Gazzettino sardo. 14.40-15.45 Sicurezza e Napoli - Borsa valori (escluso sabato) - Chiamata marittimi - Good morning from Naples - trasmissione in inglese per il personale della Nato (domenica e sabato 8.9, da lunedì e venerdì 7-8.15).

SABATO: 12.10-12.30 Programmi del giorno e Notiziario Sardegna. 14.30 Gazzettino sardo. 14.40-15.45 Sicurezza e Napoli - Borsa valori (escluso sabato) - Chiamata marittimi - Good morning from Naples - trasmissione in inglese per il personale della Nato (domenica e sabato 8.9, da lunedì e venerdì 7-8.15).

SABATO: 12.10-12.30 Programmi del giorno e Notiziario Sardegna. 14.30 Gazzettino sardo. 14.40-15.45 Sicurezza e Napoli - Borsa valori (escluso sabato) - Chiamata marittimi - Good morning from Naples - trasmissione in inglese per il personale della Nato (domenica e sabato 8.9, da lunedì e venerdì 7-8.15).

SABATO: 12.10-12.30 Programmi del giorno e Notiziario Sardegna. 14.30 Gazzettino sardo. 14.40-15.45 Sicurezza e Napoli - Borsa valori (escluso sabato) - Chiamata marittimi - Good morning from Naples - trasmissione in inglese per il personale della Nato (domenica e sabato 8.9, da lunedì e venerdì 7-8.15).

SABATO: 12.10-12.30 Programmi del giorno e Notiziario Sardegna. 14.30 Gazzettino sardo. 14.40-15.45 Sicurezza e Napoli - Borsa valori (escluso sabato) - Chiamata marittimi - Good morning from Naples - trasmissione in inglese per il personale della Nato (domenica e sabato 8.9, da lunedì e venerdì 7-8.15).

SABATO: 12.10-12.30 Programmi del giorno e Notiziario Sardegna. 14.30 Gazzettino sardo. 14.40-15.45 Sicurezza e Napoli - Borsa valori (escluso sabato) - Chiamata marittimi - Good morning from Naples - trasmissione in inglese per il personale della Nato (domenica e sabato 8.9, da lunedì e venerdì 7-8.15).

SABATO: 12.10-12.30 Programmi del giorno e Notiziario Sardegna. 14.30 Gazzettino sardo. 14.40-15.45 Sicurezza e Napoli - Borsa valori (escluso sabato) - Chiamata marittimi - Good morning from Naples - trasmissione in inglese per il personale della Nato (domenica e sabato 8.9, da lunedì e venerdì 7-8.15).

SABATO: 12.10-12.30 Programmi del giorno e Notiziario Sardegna. 14.30 Gazzettino sardo. 14.40-15.45 Sicurezza e Napoli - Borsa valori (escluso sabato) - Chiamata marittimi - Good morning from Naples - trasmissione in inglese per il personale della Nato (domenica e sabato 8.9, da lunedì e venerdì 7-8.15).

SABATO: 12.10-12.30 Programmi del giorno e Notiziario Sardegna. 14.30 Gazzettino sardo. 14.40-15.45 Sicurezza e Napoli - Borsa valori (escluso sabato) - Chiamata marittimi - Good morning from Naples - trasmissione in inglese per il personale della Nato (domenica e sabato 8.9, da lunedì e venerdì 7-8.15).

SABATO: 12.10-12.30 Programmi del giorno e Notiziario Sardegna. 14.30 Gazzettino sardo. 14.40-15.45 Sicurezza e Napoli - Borsa valori (escluso sabato) - Chiamata marittimi - Good morning from Naples - trasmissione in inglese per il personale della Nato (domenica e sabato 8.9, da lunedì e venerdì 7-8.15).

SABATO: 12.10-12.30 Programmi del giorno e Notiziario Sardegna. 14.30 Gazzettino sardo. 14.40-15.45 Sicurezza e Napoli - Borsa valori (escluso sabato) - Chiamata marittimi - Good morning from Naples - trasmissione in inglese per il personale della Nato (domenica e sabato 8.9, da lunedì e venerdì 7-8.15).

SABATO: 12.10-12.30 Programmi del giorno e Notiziario Sardegna. 14.30 Gazzettino sardo. 14.40-15.45 Sicurezza e Napoli - Borsa valori (escluso sabato) - Chiamata marittimi - Good morning from Naples - trasmissione in inglese per il personale della Nato (domenica e sabato 8.9, da lunedì e venerdì 7-8.15).

SABATO: 12.10-12.30 Programmi del giorno e Notiziario Sardegna. 14.30 Gazzettino sardo. 14.40-15.45 Sicurezza e Napoli - Borsa valori (escluso sabato) - Chiamata marittimi - Good morning from Naples - trasmissione in inglese per il personale della Nato (domenica e sabato 8.9, da lunedì e venerdì 7-8.15).

SABATO: 12.10-12.30 Programmi del giorno e Notiziario Sardegna. 14.30 Gazzettino sardo. 14.40-15.45 Sicurezza e Napoli - Borsa valori (escluso sabato) - Chiamata marittimi - Good morning from Naples - trasmissione in inglese per il personale della Nato (domenica e sabato 8.9, da lunedì e venerdì 7-8.15).

SABATO: 12.10-12.30 Programmi del giorno e Notiziario Sardegna. 14.30 Gazzettino sardo. 14.40-15.45 Sicurezza e Napoli - Borsa valori (escluso sabato) - Chiamata marittimi - Good morning from Naples - trasmissione in inglese per il personale della Nato (domenica e sabato 8.9, da lunedì e venerdì 7-8.15).

SABATO: 12.10-12.30 Programmi del giorno e Notiziario Sardegna. 14.30 Gazzettino sardo. 14.40-15.45 Sicurezza e Napoli - Borsa valori (escluso sabato) - Chiamata marittimi - Good morning from Naples - trasmissione in inglese per il personale della Nato (domenica e sabato 8.9, da lunedì e venerdì 7-8.15).

SABATO: 12.10-12.30 Programmi del giorno e Notiziario Sardegna. 14.30 Gazzettino sardo. 14.40-15.45 Sicurezza e Napoli - Borsa valori (escluso sabato) - Chiamata marittimi - Good morning from Naples - trasmissione in inglese per il personale della Nato (domenica e sabato 8.9, da lunedì e venerdì 7-8.15).

SABATO: 12.10-12.30 Programmi del giorno e Notiziario Sardegna. 14.30 Gazzettino sardo. 14.40-15.45 Sicurezza e Napoli - Borsa valori (escluso sabato) - Chiamata marittimi - Good morning from Naples - trasmissione in inglese per il personale della Nato (domenica e sabato 8.9, da lunedì e venerdì 7-8.15).

SABATO: 12.10-12.30 Programmi del giorno e Notiziario Sardegna. 14.30 Gazzettino sardo. 14.40-15.45 Sicurezza e Napoli - Borsa valori (escluso sabato) - Chiamata marittimi - Good morning from Naples - trasmissione in inglese per il personale della Nato (domenica e sabato 8.9, da lunedì e venerdì 7-8.15).

SABATO: 12.10-12.30 Programmi del giorno e Notiziario Sardegna. 14.30 Gazzettino sardo. 14.40-15.

Il Mazzettino dell' Appetito

Ecco le ricette

che **Lisa Biondi**
ha preparato per voi

A tavola con Maya

SCAMPI ALLA GRIGLIA (per 4 persone) — Sgusciate 18 scampi grossi e metteteli in una marinatura preparata con 1 bicchiere di olio di semi di granturco MAYA, succo di un limone, aglio, cipolla e prezzemolo tritati, sale e pepe. Dopo qualche ora sgozzate e lavate i scampi, infilateli su di lunghi spiedini di ferro e lasciate cuocere per circa 3 minuti sulla brace voluttando a media cottura.

SOFFIATO DI NOCI (per 4-5 persone) — In una casseruola fate rosolare 40 gr. di margarina MAYA con un uovo di baccina, unite 9 cucchiaini di latte caldo, 1 stecca di vaniglia e lasciate cuocere, sempre mescolando, per circa 8 minuti. Togliete il composto dal fuoco, mescolatevi subito 80 gr. di noci tritate (250 gr. circa di noci con il guscio), 1 cucchiaino di brandy, poi aggiungete 5 tuorli e 2 patate tagliate con 100 gr. di zucchero e lasciate intepidire. Al momento di infornare mescolate molto delicatamente, 5 bianchi d'uovo montati a neve. Versate il composto in uno stampo da soufflé, largo 16 cm. e alto 6 cm. e ricoprite di zucchero. Mettete in forno preriscaldato (180°) per circa 40-45 minuti e servitelo subito nel recipiente di cottura.

CREMA DI CIPOLLE RUMENE (per 4 persone) — In un tegame di Margarina MAYA rosolate 4 cipolle piuttosto rosse, poi unite 2 patate tagliate a fettine ed un gambo di sedano con le foglie. Coprite e lasciate cuocere molto lentamente per 35 minuti; togliete tutto al setaccio, poi unitivi 1 cucchiaino di aceto, 1 bicchiere di vino bianco secco ed un cucchiaino di zucchero. Riportate il composto all'ebollizione e aggiungete qualche minuto di cottura lenta unite 200 gr. di panna liquida, 2 cucchiaini di olio e mescolate molto tritato, sale e pepe. Lasciate scaldare la crema senza bollire e servitela subito con a parte crostini di pane.

CAVOLINI DI BRUXELLES SAPORITI (per 4 persone) — Preparate per la cottura 800 gr. di cavolini di Bruxelles, metteteli a cuocere per mezz'ora in acqua bollente salata, con 1 cipolla a fettine, 1 foglia di alloro e 2 chiodi di garofano. Sgocciolateli, eliminate la foglia di alloro ed i chiodi di garofano e fate leggermente imbondire i cavolini in 60 gr. di Margarina MAYA rosolata. A vostro gusto coppargetevi di parmigiano grattugiato prima di servire.

POLLO ALL'AGLIO (per 4 persone) — Preparate un pollaio di circa 1 kg. per la cottura poi tagliatelo a pezzi in una casseruola larga, a temperatura ambiente, aggiungete mezzo bicchiere circa di olio di semi di granturco MAYA con 4 ramoli di sedano, 2 patate a listerelle, del prezzemolo tritato, del sale. Azzeccate a freddo i cavolini di Bruxelles e pepati, rivoltateli poi unitamente al pollo e lasciate cuocere a fuoco medio per circa un'ora e mezzo. Tostatele il pollo e versate l'acqua di cottura in una pentola appiattita fino al momento di servire. Levate gli spicchi di aglio, schiacciateli con una forchetta per eliminare la pelle, poi spalmate con la pasta ottenuta delle fettine di pane tostato caldo. Servite a portata calda disponete i pezzi di pollo, guarnite il bordocottura con il pane tostato e servitevi il sugo di cottura. Non inventatevi per la ricetta di aglio adoperato: cotte non appello serve solo a dare un profumo meraviglioso al pollo.

Domenica 15 dicembre

- 10-11 Da Ginevra: SANTA MESSA. Celebrata nella chiesa di S. Pio X.
- 13-30 TELEGIORNALE. Prima edizione (a colori).
- 13-35 TELERAMA (a colori).
- 14 AMICHEVEMENTE. Colloqui della domenica con gli ospiti del servizio attualità a cura di Marco Blaser.
- 15-15 PISTA. Gli artisti del Circo in uno spettacolo della Televisione olandese (a colori).
- 16-16 NELLA VALLE DI POSCHIAVO. Un'ora con Marcello Luminati, il Coro Alpêtre di Zurigo, i bambini di Cavaggi diretti da Rossella Nussio, il trio Holzer-Foppl di Poschiavo, il Gruppo Pro-Costumi di Poschiavo diretto da Grillo Oliatti, la Filarmonica Comunale di Poschiavo diretta da Luigi Zanetti e la Filarmonica Avvenire di Brusio diretta da Gino Tognina. Realizzazione di Samuel Gfeller (a colori).
- 17-05 GIANNINO, IL COGUAURO SOLITARIO. 10 parte. Racconto sceneggiato della serie Disneyland (a colori).
- 17-50 TELEGIORNALE. Seconda edizione (a colori).
- 17-55 DOMENICA SPORT. Primi risultati.
- 18-18 LA FRECCIA DI GUERRA. Telenovela della serie «I Monroes» (a colori). Gli indiani minacciano il territorio dei Monroes, il maggiore Maspy, per sicurezza, ospita tutti i fratelli Monroes nel suo ranch. Dopo aver trovato delle strane scritte indiane su di un masso, Steve, il capoccia di Maspy, fugge. La donna di cui si è innamorato, si scontra con un capo indiano che si tratta di sua moglie. Il suo figlio è appunto alla donna gli indiani danno la caccia, in quanto si tratta della loro profetessa.
- 18-50 PIACERI DELLA MUSICA. H. Szingen. Preludio classico, W. A. Mozart. Concerto in la magg. KV 219 per violino e orchestra. Orchestra da Camera dell'ORTF. Solista e direttore Henryk Szingen (a colori).
- 19-30 TELEGIORNALE. Terza edizione (a colori).
- 19-40 LA PAROLA DEL SIGNORE. Conversazione evangelica del Pastore Otto Reuch.
- 19-50 PROPOSTE PER LEI. Oggetti e notizie della realtà femminile. A cura di Edde Montegani (a colori).
- 20-20 IL MONDO IN CUI VIVIAMO. Le piante al servizio della meteorologia. Documentario della serie Biologia pratica (a colori).
- 20-45 TELEGIORNALE. Quarta edizione (a colori).
- 21-16 LE AVVENTURE DEL BARONE VON TRENC. Programma in sei puntate realizzato da Fritz Ungelinger. Con: Friedrich von Trench, Matthias Hubich, Federico di Prussia, Rolf Becker, Amalia Nicoletta Machiaveli, Capitano Ieschinsky, Mario Epichini, Henriette, Teresa Ricci, Von Bork, Alf Marholm, Baronessa Lazar, Daniela Giordano, Tenente von Schell, Reinhard von Hacı, Tenente Nikolai, Michael Hinz, Maggiore von Manger, Alexis von Hagemister, Capitano Kalinowski, Karl H. von Hassel, Maggiore von Doc, Harold Dietel, Tenente Roder, Wilfried Klaus, Caporale Feicht, Lebrecht Honing, Generale Fouquet Horst Eisel. 2° puntata (a colori).
- 21-21 Von Trench è indignato per il trattamento ingiusto, anche perché gli si tace il reale motivo della sua detenzione. Dopo aver dovuto assistere alla morte di un detenuto, è un ufficiale di custodia, tenta per la prima volta la fuga, ma l'impresa fallisce. Mentre lui ritiene la sorella Amalia responsabile del tentativo di evasione di Trench, il giovane progetta una seconda fuga dalla fortezza, che questa volta riesce. Si reca quindi in Boemia, dove sfugge abilmente alle insidie dei suoi agguerriti prussiani, e prosegue per Vienna. Qui spera di essere aiutato dal suo celebre cugino austriaco.

22-05 LA DOMENICA SPORTIVA (parzialmente a colori).

23-05-23-15 TELEGIORNALE. Quinta edizione (a colori).

Lunedì 16 dicembre

- 18-18 Per i bambini: ANCHE I FANTASMI HANNO FREDDO AL PIEDI. Disegno animato della serie «Il ragazzo del manifesto».
- 18-18 CHIRICORIO. Appuntamento con Adriana e Arturo.
- 18-18 IL RITORNO. Racconto della serie «Colargol in vacanza» (a colori).
- 18-18 SPOT.
- 18-55 IL LEONE DEI TROPICI. Documentario della serie «La dinamica della vita» (a colori).
- 19-30 TELEGIORNALE. Prima edizione (a colori).
- 19-45 OBIETTIVO SPORT.
- 20-10 SI RILASSI... Confidenze in poltrona raccontate da Enzo Tortora e commentate dallo psicologo Fausto Arzuffi degli esperti. Così, Regia di Marco Blaser (a colori).
- 20-45 TELEGIORNALE. Seconda edizione (a colori).
- 21-21 ENCICLOPEDIA TV. Carlo Goldoni. Teatro e società nel Settecento. A cura di Emma Danielli e Renata Peccarici. Consulenza del prof. Nicole Mangini. Regia di Vittorio Barino. 1. «La vocazione teatrale e l'ap-

prendistato al teatro di S. Samuele (1707-1743)» (a colori).

22-22 TRA LE RIGHE DEL PENTAGRAMMA. S. Rachmaninov. Concerto n. 3 per pianoforte e orchestra. Solista Alexander Slobodkin, Filarmonica di Mosca. Regia diretta da Dimitryev. Presentazione di Piero Rattino (a colori).
- 22-55 CRONACHE DAL GRAN CONSIGLIO TICINOSE.
- 22-55-23-05 TELEGIORNALE. Terza edizione (a colori).

Martedì 17 dicembre

- 8-10 TELESQUOLA. C'è musica e musica. 12° lezione. Rondo.
- 8-55 In Eurovisione da Madonna di Campiglio. SCI SALOM MASCHILE. 1° prova. Cronaca diretta (a colori).
- 10-10-45 TELESQUOLA (Replica).
- 10-55-12-15 In Eurovisione da Madonna di Campiglio. SCI SALOM MASCHILE. 1° prova. Cronaca diretta (a colori).
- 18-18 Per i giovani: ORA G. In programma: «Ciak, si gira» viaggio nel mondo del cinema.
- 18-55 IL DIRETTORE DELLA FOTOGRAFIA. Realizzazione di Tony Fladatt (parzialmente a colori).
- 18-55 L'AMICO CHE VEDE. Documentario (a colori).
- 19-30 TELEGIORNALE. Prima edizione (a colori).
- 19-45 DIAPYCN. Bollettino mensile di informazioni musicali. A cura di Enrico Roffi.
- 20-10 IL REGIONALE. Rassegna di avvenimenti della Svizzera italiana.
- 20-45 TELEGIORNALE. Seconda edizione (a colori).
- 21-21 APPUNTAMENTO PER UNA VENDETTA. Saggio di Bill Young. Un omicidio che viene interpretato da Robert Mitchum, Angie Dickinson, Robert Walker, David Carradine, Jack Kelly, John Anderson. Regia di John Kennedy (a colori).
- 21-21 Siamo nel West. Si gioca un'accanita partita a poker. Steele, Billy Young giovane ed inesperto osterista, uccide un uomo per la sua difesa. Il suo figlio, che si è appena giurato in una cittadina non molto lontana, per diventare lo sceriffo. Costretto Billy Young a seguirlo per presentarsi davanti al giudice, si scontra con la legge, che si appropria di un processo legale. Kone arriva a destinazione e comincia ad applicare la legge in modo inflessibile e duro. Ma il suo figlio scopre non è di applicare la legge, bensì quello della vendetta. Sta infatti cercando caparbiamente un uomo, l'uccisore di suo figlio. Le circostanze gli faranno incontrare il figlio del ricercato, amico di Billy Young.
- 22-25 Incontro CRONACHE DAL GRAN CONSIGLIO TICINOSE.
- 23-30 MARTEDI' SPORT. In Eurovisione da Madonna di Campiglio. SCI SALOM MASCHILE. Cronaca diretta parziale (a colori).
- 23-05-23-15 TELEGIORNALE. Terza edizione (a colori).

Mercoledì 18 dicembre

- 12-30-14-30 In Eurovisione da Madonna di Campiglio. SCI SALOM GIGANTE MASCHILE. 1° prova. Cronaca differita, 2° prova. Cronaca diretta (a colori).
- 18-18 Per i bambini: OCCHI APERTI. 25. «Le punte». A cura di Patrick Dowling e Clive Doig (a colori).
- 18-55 INCONTRI. Fatti e personaggi del nostro tempo. I balocchi contestati. Servizio di Enrico Romero.
- 19-30-20-10-45 TELEGIORNALE. Prima edizione (a colori).
- 19-45 IL GENERALE GUISSAN. Ricordo nel decimo anniversario della morte. Documentario (a colori).
- 20-45 TELEGIORNALE. Seconda edizione (a colori).
- 21-21 GIOVANNINI, di Mollière, traduzione di Giulio Bosetti, Sganarello, Line Savarini, Guesman, Signor Domenico. Pino Sansotà, Don Giovanni, Giulio Bosetti, Donna Elvira, Paolo Bacchi, Carlotta, Ginevra, Bettrich, Pieri, Oreste Rizzini, Maturina, Miraglia, Lucciolli, La Ramée, Antonio Pavan, In povero, Giampiero Beccherelli, Don Carlo, Adalberto Rossetti, Don Alonso, Giancarlo Fantini, Ragotino, Guido Coderini, Don Luigi Cesare Galli. Regia teatrale di Franco Fabbri. Regia televisiva di Ottavio Spadaro.
- 22-55 Rosa d'oro di Montreux 1974: DON JUAN. Spettacolo realizzato dalla televisione spagnola (TVE). Primo Premio del concorso per varietà televisivi. (a colori).
- 23-25 CRONACHE DAL GRAN CONSIGLIO TICINOSE.
- 23-30-23-15 TELEGIORNALE. Terza edizione (a colori).

Giovedì 19 dicembre

- 8-40-9-10 TELESQUOLA. «Geografia del Cantone Ticino». La Val di Blenio. 2° parte (a colori).
- 10-20-10-50 TELESQUOLA. «Geografia del Cantone Ticino». Il Luganese. 2° parte (a colori).

- 18-18 Per i bambini: IL CAPRONE AZZURRO. Disegno animato realizzato da Haakon Bjorndal. La serie «VALLO E RAVALLI».
- 18-18 Invito a sorpresa da un amico con le ruote (parzialmente a colori).
- 18-18 VITA DI ALFREDO. Racconto della serie «Le avventure del prof. Balzhar» (a colori).
- 18-55 LA STRADA PER TIMBUCTU. Documentario (a colori).
- 19-30 TELEGIORNALE. Prima edizione (a colori).
- 19-45 ERISIPIDITE.
- 20-10 LA VITA E MUSICA. Emozioni, canzoni e ricordi raccolti da Paolo Lilli. Presenta Sabina Cluffini con Memo Remigi, Regia di Massimo Lelli (a colori).
- 20-45 TELEGIORNALE. Seconda edizione (a colori).
- 21-21 REPORTER (parzialmente a colori).
- 22-22 CINECLUB. Appuntamento con gli amici del film «La vielle dame indigne». Lungometraggio (commedia sociale) interpretato da Sylvio, Malka Ribovska, Victor Laroux, Etienne Bierry, Jean Boussier, Armand Mettre, Pascale De Boysson. Regia di René Allou (versione originale in lingua francese).
- 23-30-23-15 TELEGIORNALE. Terza edizione (a colori).

Venerdì 20 dicembre

- 18-18 Per ragazzi: IL CIRCO VIAGGIANTE. Telenovela della serie «Il lungo viaggio».
- 18-18 Terry, Raji e un elefante indiano. con Jay North e Sayd Khan. 7° puntata (a colori).
- 18-55 CINECLUB. Appuntamento con gli amici del lavoro, a cura di Antonio Maspoli (parzialmente a colori).
- 19-30-20-10-45 TELEGIORNALE. Prima edizione (a colori).
- 19-45 SITUAZIONI E TESTIMONIANZE. Rassegna quindicinale di cultura di casa nostra. Degli ospiti: Carlo Cotti, Servizio di Peppo Iellommi. Tracce romane in Svizzera, da Asola a Martigny. Servizio di Ludy Kessler (a colori).
- 20-10 IL REGIONALE. Seconda edizione (a colori).
- 20-45 TELEGIORNALE. Seconda edizione (a colori).
- 21-21 MEDICINA OGGI. In collaborazione con l'Ordine dei medici del Cantone Ticino. Incisioni sugli sci. Tecniche chirurgiche nelle fratture tipiche degli sciatori. Trasmissione realizzata al Kreisspital di S. Maden col dott. Andre Fenner e Sergio Gennari. Realizzazione di Chris Witter (a colori).
- 22-05 LA GRANDE MANOVRA. Telenovela della serie «Mannix» (a colori).
- 22-05 Incontro CRONACHE DAL GRAN CONSIGLIO TICINOSE. Incisione degli sci. Tecniche chirurgiche nelle fratture tipiche degli sciatori. Trasmissione realizzata al Kreisspital di S. Maden col dott. Andre Fenner e Sergio Gennari. Realizzazione di Chris Witter (a colori).
- 22-05-23-30 PROSSIMAMENTE. Rassegna cinematografica (a colori).

Sabato 21 dicembre

- 10-55-12-15 In Eurovisione da Saalbach (Austria). SCI: DISCESA FEMMINILE. Cronaca diretta (a colori).
- 13-13 DIVINERIE (parzialmente a colori) (Replica).
- 13-40 UN'ORA PER VOI.
- 14-45 CRONACA DIRETTA DI UN AVVENIMENTO SPORTIVO.
- 16-45 IL BELLO MARCHIO. NEL CENTENARIO DELLA NASCITA. Servizio di Enrico Romero (a colori) (Replica del 27-10-1974).
- 17-10-10-50 TELEGIORNALE. Quinta edizione (a colori).
- 18-18 «Ciak, si gira». Viaggio nel mondo del cinema. 5. Il direttore della «fotografia». Realizzazione di Tony Fladatt (parzialmente a colori).
- 18-18 POP HOT. Musica per i giovani con Roberto Flack. 20 parte (a colori).
- 18-25 STORIE SENZA PAROLE. Un uomo morto. Realizzazione di Tony Fladatt (parzialmente a colori).
- 18-55 SETTE GIORNI. Le anticipazioni dei programmi televisivi e gli appuntamenti culturali (a colori).
- 19-30 TELEGIORNALE. Seconda edizione (a colori).
- 19-45 ESTRAZIONE DEL LOTTO (a colori).
- 19-50 IL VIAGGIO DI DON MANI. Corruzione religiosa di Don Sandro Vitalini.
- 20-20 SCACCIAPENSIERI. Disegni animati (a colori).
- 20-45 TELEGIORNALE. Terza edizione (a colori).
- 21-21 LO SPECCHIO DELLA VITA (Imitation of life). Lungometraggio drammatico interpretato da Lana Turner, John Gavin, Sandra Dee. Regia di Douglas Sirk (a colori).
- 23-23 SABATO SPORT.
- 23-50-24 TELEGIORNALE. Quarta edizione (a colori).

Programmi completi delle trasmissioni giornaliere sul quarto e quinto canale della filodiffusione per:

AGRIGENTO, ALESSANDRIA, ANCONA, AREZZO, BARI, BERGAMO, BIELLA, BOLOGNA, BOLZANO, BRESCIA, BUSTO ARSIZIO, CALTANISSETTA, CAMPOBASSO, CASERTA, CATANIA, CATANZARO, COMO, COSENZA, FERRARA, FIRENZE, FOGGIA, FORLÌ, GALLARATE, GENOVA, L'AQUILA, LA SPEZIA, LECCE, LECCO, LEGNANO, LIVORNO, LUCCA, MANTOVA, MESSINA, MILANO, MODENA, MONZA, NAPOLI, NOVARA, PADOVA, PALERMO, PARMA, PERUGIA, PESARO, PESCARA, PIACENZA, PISA, PISTOIA, POTENZA, PRATO, RAPALLO, RAVENNA, REGGIO CALABRIA, REGGIO EMILIA, RIMINI, ROMA, SALERNO, SANREMO, SAVONA, SIENA, SIRACUSA, TORINO, TRENTO, TREVISO, TRIESTE, UDINE, VARESE, VENEZIA, VERONA, VIAREGGIO, VICENZA
e delle trasmissioni sul quinto canale
dalle ore 8 alle ore 22 per: **CAGLIARI e SASSARI**

AVVERTENZA: gli utenti delle reti di Cagliari e di Sassari sono pregati di conservare questo «Radiocorriere TV» perché tutti i programmi del quarto canale dalle ore 8 alle ore 24 e quelli del quinto canale dalle ore 22 alle ore 24 saranno replicati per tali reti nella settimana 24 gennaio-1° febbraio 1975. I programmi per la settimana in corso sono stati pubblicati sul «Radiocorriere TV» n. 45 (3-9 novembre 1974).

Perché certe esclusioni

Un lettore, il dottor Corvino-Coppola, ci scrive da Casal di Principe per chiedere i motivi dell'esclusione dalle trasmissioni di prova in stereofonia delle canzoni e musiche con orchestre italiane. Il prof. Antonio di Monte, a sua volta, vuol sapere come mai ad Arenzano, ad appena 6 km. da Genova, non sia ancora arrivata la filodiffusione.

Si può rispondere insieme alle due domande perché, anche se gli argomenti sono del tutto diversi, la causa della incompletezza del nostro repertorio di programmazione da un lato, e della non completa area di servizio, dall'altro, è unica: le trasmissioni per filodiffusione non hanno ancora conosciuto, in Italia, un adeguato sviluppo; in particolare le trasmissioni stereofoniche sono tuttora allo stadio sperimentale.

Non deve perciò sorprendere che le trasmissioni stereofoniche siano alimentate attingendo ad un repertorio discografico che certamente avrebbe bisogno di essere più largamente

completato, come pure non è a caso che taluni collegamenti ritardino o che altri si succedano a molta distanza di tempo. Peraltro, sulla possibile estensione del servizio ad altri centri oltre quelli già collegati ricordiamo quanto è stato già detto in questa pagina (Radiocorriere TV n. 12), cioè che oggi tutti i capoluoghi di regione sono collegati al servizio di filodiffusione: l'estensione a tutti i capoluoghi

di provincia può essere considerata un obiettivo raggiungibile in un futuro prossimo.

Ciò comunque non significa che sia possibile indicare una scadenza precisa per quest'ultimo traguardo, come pure non saranno da escludere, anche per il futuro, allacciamenti «interpolati» che riguardino centri particolarmente nevralgici sia turisticamente sia da un punto di vista industriale.



Donatella Moretti (giovedì, in «Colonna continua»)

Questa settimana suggeriamo

canale IV auditorium

Domenica	ore	
15 dicembre	12,30	Itinerari operistici: profilo di Giacomo Puccini
	22,30	Musiche del nostro secolo (Schoenberg)
Lunedì	12	Pagine operistiche: il Duo Gorini-Lorenzi esegue la Fantasia contrappuntistica per due pianoforti di Busoni
16 dicembre	17	Concerto d'apertura: il violinista Georg Kulenkampf esegue il Concerto in re minore op. 47 per violino e orchestra di Sibelius
Martedì	13,30	Polifonia: Cherubini, Credo a otto voci
17 dicembre	18	Pagine organistiche (Reger e Pasquini)
Mercoledì	20	Giulio Cesare: opera in tre atti di Nicola Haym; musica di Georg Friedrich Haendel
	23	Concerto della sera: il Quartetto Borodin esegue il Quartetto in mi bemolle minore op. 30 per archi di Ciaikovski
Giovedì	12,30	Composizioni strumentali di ispirazione mistica (musiche di Frescobaldi, Gabrieli, Vivaldi, Mozart e Haydn)
19 dicembre		
Venerdì	13,30	Antologia di interpreti: il violinista Franco Gulli esegue la Sonata in la maggiore per violino e pianoforte di Franck
	21,10	Luigi Dallapiccola: Job
Sabato	12	Concerto diretto da Bruno Walter (musiche di Mozart, Brahms e Dvorak)
21 dicembre	21,30	Itinerari sinfonici: il folklore nella prima scuola di Vienna (musiche di Schubert e Beethoven)



canale V musica leggera

CANTANTI ITALIANI

Domenica	ore	Invito alla musica
15 dicembre	8	Maurizio Bigio: «E' l'amore che va»; Mina: «Non gioco più»; Loy-Alton: «Il matto»
Giovedì	20	Colonna continua
19 dicembre		Gabriella Ferri: «E' scesa ormai la sera»; Lucio Battisti: «I giardini di marzo»; Donatella Moretti: «La canzone dell'amore perduto»
Sabato	8	Invito alla musica
21 dicembre		Mauro Pelosi: «Al mercato degli uomini piccoli»; Gino Paoli: «Anche se»



MUSICHE DA FILM

Lunedì	8	Colonna continua
16 dicembre		Oliver Onions: «Dune buggy»
Giovedì	10	Intervallo
19 dicembre		Milva: «Metù, una sera a cena»; Henry Mancini: «Two for the road»
Sabato	8	Invito alla musica
21 dicembre		Shirley Bassey: «Diamonds are for ever»; Eumir Deodato: «Also sprach Zarathustra»

COMPLESSI ITALIANI

Mercoledì	20	Scacco matto
18 dicembre		I Gers: «Quanto freddo c'è (negli occhi tuoi)»; I Nomadi: «Tutto a posto»; Equipe 84: «Mercante senza fiori»; Aiunni del Sole: «Jenny»
Venerdì	20	Il leggio
20 dicembre		Opera Puff: «La gente della mia città»

POP

Giovedì	18	Scacco matto
19 dicembre		Garfunkel: «I shall sing»; Chick Corea: «Hymn of the seventh galaxy»; Chicago: «Searchin' so long»; T. Rex: «Teenage dream»; George McCreae: «Rock your baby»

domenica 15 dicembre

IV CANALE (Auditorium)

8. CONCERTO DELL'ORCHESTRA FILARMONICA CEKA

L. van Beethoven: Sinfonia n. 5 in do min. op. 67: Allegro con brio - Andante con moto - Allegro - Allegro (Dir. Paul Kleck). A. Dvorak: Variazioni sinfoniche op. 78. Notturno op. 40 per orch. d'archi (Dir. Václav Neumann). L. Janacek: Sinfonietta op. 60. Allegretto - Andante moderato - Allegretto - Allegro (Dir. Karel Ancerl).

9.30 CONCERTO DELL'ORGANISTA PIERRE COCHEREAU

F. Couperin: Kyrie e Gloria, dalla Messa «pour les perçussees».

10.10 FOGLI D'ALBUM

R. Schumann: Tema con variazioni, in fa magg. sol nome A.B.C. G. op. 39 (Pf. Claudio Arrau).

10.20 MUSICHE DI DANZA E DI SCENA

F. Busoni: Sarabanda e Corteggio, due studi dal «Doctor Faustus» (Royal Philharmonic arch. - Daniel Barenboim). J. Sibelius: Bianca-neve, suite dalle musiche di scena per la Iaba di Strindberg: L'arpa - Le ragazza con il rosso - Ascolta il pettirosso canta - Bianca-neve e il principe (Orch. Sinf. di Bourne-moutier, Paavo Berglund).

11. INTERMEZZO

Orchestra Sinfonica in fa magg. op. 102 per violino, violoncello e orchestra: Allegro - Andante - Vivace non troppo. Poco meno allegro - Tempo (Vi. Hermyk Stervyng, vc. Janos Starker - Orch. Concertgebouw di Amsterdam, dir. Bernard Haitink). S. Prokofiev: Cenerentola, suite n. 1 op. 107 dal balletto (Orch. Royal Opera House del Covent Garden, dir. Hugo Rignold).

12. CANTI DI CASA NOSTRA

Anonimi: Tre canti sacri (adattamento di M. Canale). Canto in re, «Gloria» - Corsicana (Canta Maria Carta, chit. Aldo Cabaccia). Cinque canti folkloristici marchigiani: La Murgola - La povera Coccia - Botta e sardarella - Trilitera - Stornelli montani (Canta Norris De Stefani con accio vocale e strumentale).

12.30 ITINERARI OPERISTICI: PROFILO DI GIACOMO PUCCINI

Edgar - Addio mio dolce amor - (Sopr. Leon-tyne Price - Orch. New Philharmonia dir. Edward Downes). «Manon Lescaut» - Sola, per-duta, abbandonata - (Sopr. Maria Callas - Orch. Philharmonia di Londra dir. Tullio Serafin). La Bohème - O soave fanciulla - (Sopr. Maria Callas, ten. Giuseppe Di Stefano, br. Rolando Panerai e Manuel Spatharakis, bc. Nicola Zaccaria - Orch. Teatro alla Scala Milano dir. Antonio Votto). Tosca - Tre birri, una carrozza - (Br. Tito Gobbi - Orch. e coro Teatro alla Scala dir. Victor De Sabata). Mi-trizia Andante - Fenerazione - (Sopr. Leon-tyne Price - Orch. New Philharmonia dir. Tullio Serafin). «Un bel di vedremo» - (Sopr. Montserrat Caballé - Orch. London Symphony dir. Charles Mackerras). La Fanciulla del West - «Che c'è nuovo Jack» - (Sopr. Renata Tebaldi, br. Cornell Mac Neil - Orch. Acc. Naz. S. Cecilia dir. Franco Capuana). La Rondine - Chi ti del sogno di Doretta - (Sopr. Mirella Freni - Orch. Sinf. dir. Leone Martucci). Il Tabarro - Nulla, silenzio - (Br. Sherrill Milnes - Orch. New Philharmonia dir. Antonio Guadagnoli). Sor Angelica - Senza mamma - (Sopr. Maria Callas - Orch. Philharmonia di Londra dir. Tullio Serafin). Turandot - Ho una casa nell'Honon - (Ten. Renato Ercolani e Mario Del Monaco - Orch. Acc. Naz. S. Cecilia dir. Alberto Erede).

13.30 ANTOLOGIA DI INTERPRETI

HERBERT VON KARAJAN. F. Mendelssohn-Bartholdy: La grotta di Fingal, ouverture op. 26 (Orch. Filar. di Berlino). PIANISTA COR DE GROOT. F. Chopin: Dieci studi op. 28 del 1839 (Pian. Cor de Groot). In re magg., in si bem min., in la magg., in fa min., in si bem min., in do min., in si bem min., in sol min., in fa magg., in do min., SOPRANO HILSON. E. BARNITT. RITONNO HANS HOTTER. R. Wagner: L'olandese volante - Versank ich jetzt (duetto con orchestra) (Orch. Filar. di Berlino). VIOLONCELLISTA NEHAL KHOMISER. D. Siciotavich: Concerto in mi bem. magg. op. 107 per v.cello e orchestra: Allegretto - Presto - Rondo (Allegro) alitotico (Solo) sta Itzhak Perlman - Orch. A. Scarlatti di Napoli della RAI dir. Heribert Esser). G. Frescobaldi: 12 Partite sopra il clavicembalo (Clavicemb. G. F. Frescobaldi, S. Sartori). A. Vivaldi (rev. Bruno Medera). Beatus vir - Salmo 111 per 2 cori 2

Orch. d'archi, 2 oboi e organo (Orch. Sinf. e coro di Torino della RAI dir. Mario Rossi - Me del Coro Ruggiero Maghin). R. Wagner: Il Crepuscolo degli dei. Prologo (Orch. Sinf. di Fidelelia dir. Eugene Ormandy).

17. CONCERTO DI APERTURA

J. S. Bach: Sonata n. 1 in si min. per flauto e clavicembalo (BWV 1030). Andante - Largo e dolce - Presto - Allegro (F. Maxence Larrieu, clav. Rafael Payau). C. P. E. Bach: Variazioni su «La Folia» (Clav. George Malcolm). W. A. Mozart: Divertimento in fa magg. K. 487. Allegro - Andante grazioso - Minuetto - Adagio - Minuetto - Andante. Allegro assai (Strumentisti dell'Orchestra di Vienna: vi. Anton Fietz e Philipp Mathis, v. la Gunther Breitenbach, vc. Nikolaus Hubner, contrab. Johann Krumpf, corni Josef Veleba e Wolfgang Tombock).

18. PRESENZA RELIGIOSA NELLA MUSICA

G. P. da Palestrina: Hymnus in adventu Dei (Choir of St. John's College di Cambridge dir. George Guest). W. A. Mozart: Litaniae Laureoliane - 105. Kyrie - S. Maria - Salus in firmum - Regina angelorum - Agnus Dei (Sopr. Jennifer Vyvyan, contr. Nancy Evans, tenore John Hermyk Stervyng, tenore Ralph Dowson, Orch. Boyd Neel e coro St. Anthony dir. Anthony Lewis).

18.40 FILOMUSICA

Edgar - Addio mio dolce amor - (Sopr. Leon-tyne Price - Orch. New Philharmonia dir. Edward Downes). «Manon Lescaut» - Sola, per-duta, abbandonata - (Sopr. Maria Callas - Orch. Philharmonia di Londra dir. Tullio Serafin). La Bohème - O soave fanciulla - (Sopr. Maria Callas, ten. Giuseppe Di Stefano, br. Rolando Panerai e Manuel Spatharakis, bc. Nicola Zaccaria - Orch. Teatro alla Scala Milano dir. Antonio Votto). Tosca - Tre birri, una carrozza - (Br. Tito Gobbi - Orch. e coro Teatro alla Scala dir. Victor De Sabata). Mi-trizia Andante - Fenerazione - (Sopr. Leon-tyne Price - Orch. New Philharmonia dir. Tullio Serafin). «Un bel di vedremo» - (Sopr. Montserrat Caballé - Orch. London Symphony dir. Charles Mackerras). La Fanciulla del West - «Che c'è nuovo Jack» - (Sopr. Renata Tebaldi, br. Cornell Mac Neil - Orch. Acc. Naz. S. Cecilia dir. Franco Capuana). La Rondine - Chi ti del sogno di Doretta - (Sopr. Mirella Freni - Orch. Sinf. dir. Leone Martucci). Il Tabarro - Nulla, silenzio - (Br. Sherrill Milnes - Orch. New Philharmonia dir. Antonio Guadagnoli). Sor Angelica - Senza mamma - (Sopr. Maria Callas - Orch. Philharmonia di Londra dir. Tullio Serafin). Turandot - Ho una casa nell'Honon - (Ten. Renato Ercolani e Mario Del Monaco - Orch. Acc. Naz. S. Cecilia dir. Alberto Erede).

Al. Guco - Le scarabee - Berceuse de la poupée - Priere du soir - Le chant maitel - Chevauchée (Sopr. Nina Dorlic, pf. Svia-toslav Richter, B. Martini, ten. Riccardi, per orch. da camera Allegro poco - Largo - Allegro (Orch. Filar. Ceka dir. Martin Turnovsky).

20. INTERMEZZO

Edgar - Addio mio dolce amor - (Sopr. Leon-tyne Price - Orch. New Philharmonia dir. Edward Downes). «Manon Lescaut» - Sola, per-duta, abbandonata - (Sopr. Maria Callas - Orch. Philharmonia di Londra dir. Tullio Serafin). La Bohème - O soave fanciulla - (Sopr. Maria Callas, ten. Giuseppe Di Stefano, br. Rolando Panerai e Manuel Spatharakis, bc. Nicola Zaccaria - Orch. Teatro alla Scala Milano dir. Antonio Votto). Tosca - Tre birri, una carrozza - (Br. Tito Gobbi - Orch. e coro Teatro alla Scala dir. Victor De Sabata). Mi-trizia Andante - Fenerazione - (Sopr. Leon-tyne Price - Orch. New Philharmonia dir. Tullio Serafin). «Un bel di vedremo» - (Sopr. Montserrat Caballé - Orch. London Symphony dir. Charles Mackerras). La Fanciulla del West - «Che c'è nuovo Jack» - (Sopr. Renata Tebaldi, br. Cornell Mac Neil - Orch. Acc. Naz. S. Cecilia dir. Franco Capuana). La Rondine - Chi ti del sogno di Doretta - (Sopr. Mirella Freni - Orch. Sinf. dir. Leone Martucci). Il Tabarro - Nulla, silenzio - (Br. Sherrill Milnes - Orch. New Philharmonia dir. Antonio Guadagnoli). Sor Angelica - Senza mamma - (Sopr. Maria Callas - Orch. Philharmonia di Londra dir. Tullio Serafin). Turandot - Ho una casa nell'Honon - (Ten. Renato Ercolani e Mario Del Monaco - Orch. Acc. Naz. S. Cecilia dir. Alberto Erede).

Al. Guco - Le scarabee - Berceuse de la poupée - Priere du soir - Le chant maitel - Chevauchée (Sopr. Nina Dorlic, pf. Svia-toslav Richter, B. Martini, ten. Riccardi, per orch. da camera Allegro poco - Largo - Allegro (Orch. Filar. Ceka dir. Martin Turnovsky).

Al. Guco - Le scarabee - Berceuse de la poupée - Priere du soir - Le chant maitel - Chevauchée (Sopr. Nina Dorlic, pf. Svia-toslav Richter, B. Martini, ten. Riccardi, per orch. da camera Allegro poco - Largo - Allegro (Orch. Filar. Ceka dir. Martin Turnovsky).

Al. Guco - Le scarabee - Berceuse de la poupée - Priere du soir - Le chant maitel - Chevauchée (Sopr. Nina Dorlic, pf. Svia-toslav Richter, B. Martini, ten. Riccardi, per orch. da camera Allegro poco - Largo - Allegro (Orch. Filar. Ceka dir. Martin Turnovsky).

Al. Guco - Le scarabee - Berceuse de la poupée - Priere du soir - Le chant maitel - Chevauchée (Sopr. Nina Dorlic, pf. Svia-toslav Richter, B. Martini, ten. Riccardi, per orch. da camera Allegro poco - Largo - Allegro (Orch. Filar. Ceka dir. Martin Turnovsky).

Al. Guco - Le scarabee - Berceuse de la poupée - Priere du soir - Le chant maitel - Chevauchée (Sopr. Nina Dorlic, pf. Svia-toslav Richter, B. Martini, ten. Riccardi, per orch. da camera Allegro poco - Largo - Allegro (Orch. Filar. Ceka dir. Martin Turnovsky).

Al. Guco - Le scarabee - Berceuse de la poupée - Priere du soir - Le chant maitel - Chevauchée (Sopr. Nina Dorlic, pf. Svia-toslav Richter, B. Martini, ten. Riccardi, per orch. da camera Allegro poco - Largo - Allegro (Orch. Filar. Ceka dir. Martin Turnovsky).

Al. Guco - Le scarabee - Berceuse de la poupée - Priere du soir - Le chant maitel - Chevauchée (Sopr. Nina Dorlic, pf. Svia-toslav Richter, B. Martini, ten. Riccardi, per orch. da camera Allegro poco - Largo - Allegro (Orch. Filar. Ceka dir. Martin Turnovsky).

Al. Guco - Le scarabee - Berceuse de la poupée - Priere du soir - Le chant maitel - Chevauchée (Sopr. Nina Dorlic, pf. Svia-toslav Richter, B. Martini, ten. Riccardi, per orch. da camera Allegro poco - Largo - Allegro (Orch. Filar. Ceka dir. Martin Turnovsky).

Al. Guco - Le scarabee - Berceuse de la poupée - Priere du soir - Le chant maitel - Chevauchée (Sopr. Nina Dorlic, pf. Svia-toslav Richter, B. Martini, ten. Riccardi, per orch. da camera Allegro poco - Largo - Allegro (Orch. Filar. Ceka dir. Martin Turnovsky).

Al. Guco - Le scarabee - Berceuse de la poupée - Priere du soir - Le chant maitel - Chevauchée (Sopr. Nina Dorlic, pf. Svia-toslav Richter, B. Martini, ten. Riccardi, per orch. da camera Allegro poco - Largo - Allegro (Orch. Filar. Ceka dir. Martin Turnovsky).

Al. Guco - Le scarabee - Berceuse de la poupée - Priere du soir - Le chant maitel - Chevauchée (Sopr. Nina Dorlic, pf. Svia-toslav Richter, B. Martini, ten. Riccardi, per orch. da camera Allegro poco - Largo - Allegro (Orch. Filar. Ceka dir. Martin Turnovsky).

Al. Guco - Le scarabee - Berceuse de la poupée - Priere du soir - Le chant maitel - Chevauchée (Sopr. Nina Dorlic, pf. Svia-toslav Richter, B. Martini, ten. Riccardi, per orch. da camera Allegro poco - Largo - Allegro (Orch. Filar. Ceka dir. Martin Turnovsky).

Al. Guco - Le scarabee - Berceuse de la poupée - Priere du soir - Le chant maitel - Chevauchée (Sopr. Nina Dorlic, pf. Svia-toslav Richter, B. Martini, ten. Riccardi, per orch. da camera Allegro poco - Largo - Allegro (Orch. Filar. Ceka dir. Martin Turnovsky).

Al. Guco - Le scarabee - Berceuse de la poupée - Priere du soir - Le chant maitel - Chevauchée (Sopr. Nina Dorlic, pf. Svia-toslav Richter, B. Martini, ten. Riccardi, per orch. da camera Allegro poco - Largo - Allegro (Orch. Filar. Ceka dir. Martin Turnovsky).

Al. Guco - Le scarabee - Berceuse de la poupée - Priere du soir - Le chant maitel - Chevauchée (Sopr. Nina Dorlic, pf. Svia-toslav Richter, B. Martini, ten. Riccardi, per orch. da camera Allegro poco - Largo - Allegro (Orch. Filar. Ceka dir. Martin Turnovsky).

Al. Guco - Le scarabee - Berceuse de la poupée - Priere du soir - Le chant maitel - Chevauchée (Sopr. Nina Dorlic, pf. Svia-toslav Richter, B. Martini, ten. Riccardi, per orch. da camera Allegro poco - Largo - Allegro (Orch. Filar. Ceka dir. Martin Turnovsky).

Oddi. Come faceva freddo (Nadal). Il vagabondo di Harlem (La Strana Società). Ale-segunda feria (Gilberto Puente). Concerto d'autunno (Robert Denver). Rebel routé (Bert Campbell). Il mondo è qui (Memo Remigi). Perculator (Blue Marvin). Amarcord (Carlo Savina). Jobim (D'Alessandro). L'ultima neve di primavera (Franco Micalizzi). Done buggy (Oliver Orison). Buenos tango (Goran Kramer). E l'amore che va (Maurizio Bigio). Yesterday (Tom Jones). Fuga (Astor Piazzolla). Walk the way you talk (Burt Bacharach). Non gioco più (Mina). Non lasciami (Victor Bacchetta). Domani è un altro giorno (I. P. Fiorent). Il mato (Loy Altomare). Car on a hill (John Mitchell). Camminare (Pino Carli). Chiana (Bader Powell). Teresa la ladra (Gil Ventura). Ciao mare (The Concoquinos). Mon ami tango (John Bickinsell). Vado via (Frank Power). Perfidia (Papa Burlington). Io la incontrai a Napoli (Massimo Ranieri). Un uomo in più (Mia Martini). The serpent (Genesis). Una donna da ricordare (Ennio Morricone). Carmen Sousa (James Last). Serenade (Frank Chacksfield). L'oro bruno (Antonello Venditti). Cade una stella (Enzo Ceragioli). Poesia (Riccardo Cocciante).

10. MERIDIANI E PARALLELI

Eyes cumbanchero (Doc Pomus). Killing me soft with his song (Robert Flack). Wendo (M. Banna). Legende parisiense (Emile Decouty). Voglio ridere (Il Nomadi). Midnight in May (Ray Conniff). Vieni, vieni, vieni (Enrico Simonetti). Lui e lei (Angeleri). Llamareda (Los Calchakis). Bel dir war es immer so schoen (Enzo Ceragioli). Nina y señora (Tito Pavesi). L'isola straniera (Fred Bongatto). Island in the sun (Robert Denver). Addio addio (Miranda e Adriana Martino). Marechiaro (Piero Umiltà). To Kipaniassia (Enrico Simonetti). Goodbye my love good by (Diana Ross). Gunfight at OK Corral (Frank Pourcel). Hello A. (Mouth and McNeil). Tokyo melody (Helmut Zacharias). 7 inch (James Last). Morena boca de ouro (Simonet). Russian fantasy (Sonia Postynikoff). Distant love (Marvin Gaye). Hasta cuando (Carmencita Ruiz). My world (Gastino Parigi). Dove volano i guai (Enrico Simonetti). Barcarolo romano (Luigi Proietti). Regio Emilia (Orietta Bert). Moon river (Ray Conniff). America (Bruno Lauzi). Cantata per Venezia (Fausto Papetti). L'ultimo degli ultimi (Adriano Celentano). Rhapsody in blue (Enrico Deodato). Tarantella meridionale (Privitera). Borsari lodier (Ensemble folkloristico Bava-rese).

12. INTERVALLO

Sleepy shores (Fausto Papetti). Anna da dimenticare (Il Nuovo Annali). Harmony (Ray Conniff). Yellow carnation (Werner Muller). Makin' whoopee (Nelson Riddle). Fly me to the moon (Frank Sinatra). You're so vain (Carol Simon). Mozart 13. Allegro (Waldo De Los Rios). Sole che nasce, sole che muore (Marcella). Emotions (Lucio Battisti). Titoli del film - Per un pugno di dollari - (Ennio Morricone). Indian reservation (The Raiders). Bella-Lanka (Compl. Tschakal). Amazing grace (Sandra Royal). Scots Dragon). From Russia with love (Matt Monro). Live and let die (The Wings). I colori di dicembre (Giampiero Bonaschi). Non credere (Mina). Graceland rock (Eltan John). Speedy Gonzales (Pat Boone). Sugar blues (Doo-wacka-doodlers). Dove il cielo va a finire (Mia Martini). Yellow carnation (Werner Muller). Makin' whoopee (Nelson Riddle). Fly me to the moon (Frank Sinatra). You're so vain (Carol Simon). Mozart 13. Allegro (Waldo De Los Rios). Sole che nasce, sole che muore (Marcella). Emotions (Lucio Battisti). Titoli del film - Per un pugno di dollari - (Ennio Morricone). Indian reservation (The Raiders). Bella-Lanka (Compl. Tschakal). Amazing grace (Sandra Royal). Scots Dragon). From Russia with love (Matt Monro). Live and let die (The Wings). I colori di dicembre (Giampiero Bonaschi). Non credere (Mina). Graceland rock (Eltan John). Speedy Gonzales (Pat Boone). Sugar blues (Doo-wacka-doodlers). Dove il cielo va a finire (Mia Martini). Yellow carnation (Werner Muller). Makin' whoopee (Nelson Riddle). Fly me to the moon (Frank Sinatra). You're so vain (Carol Simon). Mozart 13. Allegro (Waldo De Los Rios). Sole che nasce, sole che muore (Marcella). Emotions (Lucio Battisti). Titoli del film - Per un pugno di dollari - (Ennio Morricone). Indian reservation (The Raiders). Bella-Lanka (Compl. Tschakal). Amazing grace (Sandra Royal). Scots Dragon). From Russia with love (Matt Monro). Live and let die (The Wings). I colori di dicembre (Giampiero Bonaschi). Non credere (Mina). Graceland rock (Eltan John). Speedy Gonzales (Pat Boone). Sugar blues (Doo-wacka-doodlers). Dove il cielo va a finire (Mia Martini). Yellow carnation (Werner Muller). Makin' whoopee (Nelson Riddle). Fly me to the moon (Frank Sinatra). You're so vain (Carol Simon). Mozart 13. Allegro (Waldo De Los Rios). Sole che nasce, sole che muore (Marcella). Emotions (Lucio Battisti). Titoli del film - Per un pugno di dollari - (Ennio Morricone). Indian reservation (The Raiders). Bella-Lanka (Compl. Tschakal). Amazing grace (Sandra Royal). Scots Dragon). From Russia with love (Matt Monro). Live and let die (The Wings). I colori di dicembre (Giampiero Bonaschi). Non credere (Mina). Graceland rock (Eltan John). Speedy Gonzales (Pat Boone). Sugar blues (Doo-wacka-doodlers). Dove il cielo va a finire (Mia Martini). Yellow carnation (Werner Muller). Makin' whoopee (Nelson Riddle). Fly me to the moon (Frank Sinatra). You're so vain (Carol Simon). Mozart 13. Allegro (Waldo De Los Rios). Sole che nasce, sole che muore (Marcella). Emotions (Lucio Battisti). Titoli del film - Per un pugno di dollari - (Ennio Morricone). Indian reservation (The Raiders). Bella-Lanka (Compl. Tschakal). Amazing grace (Sandra Royal). Scots Dragon). From Russia with love (Matt Monro). Live and let die (The Wings). I colori di dicembre (Giampiero Bonaschi). Non credere (Mina). Graceland rock (Eltan John). Speedy Gonzales (Pat Boone). Sugar blues (Doo-wacka-doodlers). Dove il cielo va a finire (Mia Martini). Yellow carnation (Werner Muller). Makin' whoopee (Nelson Riddle). Fly me to the moon (Frank Sinatra). You're so vain (Carol Simon). Mozart 13. Allegro (Waldo De Los Rios). Sole che nasce, sole che muore (Marcella). Emotions (Lucio Battisti). Titoli del film - Per un pugno di dollari - (Ennio Morricone). Indian reservation (The Raiders). Bella-Lanka (Compl. Tschakal). Amazing grace (Sandra Royal). Scots Dragon). From Russia with love (Matt Monro). Live and let die (The Wings). I colori di dicembre (Giampiero Bonaschi). Non credere (Mina). Graceland rock (Eltan John). Speedy Gonzales (Pat Boone). Sugar blues (Doo-wacka-doodlers). Dove il cielo va a finire (Mia Martini). Yellow carnation (Werner Muller). Makin' whoopee (Nelson Riddle). Fly me to the moon (Frank Sinatra). You're so vain (Carol Simon). Mozart 13. Allegro (Waldo De Los Rios). Sole che nasce, sole che muore (Marcella). Emotions (Lucio Battisti). Titoli del film - Per un pugno di dollari - (Ennio Morricone). Indian reservation (The Raiders). Bella-Lanka (Compl. Tschakal). Amazing grace (Sandra Royal). Scots Dragon). From Russia with love (Matt Monro). Live and let die (The Wings). I colori di dicembre (Giampiero Bonaschi). Non credere (Mina). Graceland rock (Eltan John). Speedy Gonzales (Pat Boone). Sugar blues (Doo-wacka-doodlers). Dove il cielo va a finire (Mia Martini). Yellow carnation (Werner Muller). Makin' whoopee (Nelson Riddle). Fly me to the moon (Frank Sinatra). You're so vain (Carol Simon). Mozart 13. Allegro (Waldo De Los Rios). Sole che nasce, sole che muore (Marcella). Emotions (Lucio Battisti). Titoli del film - Per un pugno di dollari - (Ennio Morricone). Indian reservation (The Raiders). Bella-Lanka (Compl. Tschakal). Amazing grace (Sandra Royal). Scots Dragon). From Russia with love (Matt Monro). Live and let die (The Wings). I colori di dicembre (Giampiero Bonaschi). Non credere (Mina). Graceland rock (Eltan John). Speedy Gonzales (Pat Boone). Sugar blues (Doo-wacka-doodlers). Dove il cielo va a finire (Mia Martini). Yellow carnation (Werner Muller). Makin' whoopee (Nelson Riddle). Fly me to the moon (Frank Sinatra). You're so vain (Carol Simon). Mozart 13. Allegro (Waldo De Los Rios). Sole che nasce, sole che muore (Marcella). Emotions (Lucio Battisti). Titoli del film - Per un pugno di dollari - (Ennio Morricone). Indian reservation (The Raiders). Bella-Lanka (Compl. Tschakal). Amazing grace (Sandra Royal). Scots Dragon). From Russia with love (Matt Monro). Live and let die (The Wings). I colori di dicembre (Giampiero Bonaschi). Non credere (Mina). Graceland rock (Eltan John). Speedy Gonzales (Pat Boone). Sugar blues (Doo-wacka-doodlers). Dove il cielo va a finire (Mia Martini). Yellow carnation (Werner Muller). Makin' whoopee (Nelson Riddle). Fly me to the moon (Frank Sinatra). You're so vain (Carol Simon). Mozart 13. Allegro (Waldo De Los Rios). Sole che nasce, sole che muore (Marcella). Emotions (Lucio Battisti). Titoli del film - Per un pugno di dollari - (Ennio Morricone). Indian reservation (The Raiders). Bella-Lanka (Compl. Tschakal). Amazing grace (Sandra Royal). Scots Dragon). From Russia with love (Matt Monro). Live and let die (The Wings). I colori di dicembre (Giampiero Bonaschi). Non credere (Mina). Graceland rock (Eltan John). Speedy Gonzales (Pat Boone). Sugar blues (Doo-wacka-doodlers). Dove il cielo va a finire (Mia Martini). Yellow carnation (Werner Muller). Makin' whoopee (Nelson Riddle). Fly me to the moon (Frank Sinatra). You're so vain (Carol Simon). Mozart 13. Allegro (Waldo De Los Rios). Sole che nasce, sole che muore (Marcella). Emotions (Lucio Battisti). Titoli del film - Per un pugno di dollari - (Ennio Morricone). Indian reservation (The Raiders). Bella-Lanka (Compl. Tschakal). Amazing grace (Sandra Royal). Scots Dragon). From Russia with love (Matt Monro). Live and let die (The Wings). I colori di dicembre (Giampiero Bonaschi). Non credere (Mina). Graceland rock (Eltan John). Speedy Gonzales (Pat Boone). Sugar blues (Doo-wacka-doodlers). Dove il cielo va a finire (Mia Martini). Yellow carnation (Werner Muller). Makin' whoopee (Nelson Riddle). Fly me to the moon (Frank Sinatra). You're so vain (Carol Simon). Mozart 13. Allegro (Waldo De Los Rios). Sole che nasce, sole che muore (Marcella). Emotions (Lucio Battisti). Titoli del film - Per un pugno di dollari - (Ennio Morricone). Indian reservation (The Raiders). Bella-Lanka (Compl. Tschakal). Amazing grace (Sandra Royal). Scots Dragon). From Russia with love (Matt Monro). Live and let die (The Wings). I colori di dicembre (Giampiero Bonaschi). Non credere (Mina). Graceland rock (Eltan John). Speedy Gonzales (Pat Boone). Sugar blues (Doo-wacka-doodlers). Dove il cielo va a finire (Mia Martini). Yellow carnation (Werner Muller). Makin' whoopee (Nelson Riddle). Fly me to the moon (Frank Sinatra). You're so vain (Carol Simon). Mozart 13. Allegro (Waldo De Los Rios). Sole che nasce, sole che muore (Marcella). Emotions (Lucio Battisti). Titoli del film - Per un pugno di dollari - (Ennio Morricone). Indian reservation (The Raiders). Bella-Lanka (Compl. Tschakal). Amazing grace (Sandra Royal). Scots Dragon). From Russia with love (Matt Monro). Live and let die (The Wings). I colori di dicembre (Giampiero Bonaschi). Non credere (Mina). Graceland rock (Eltan John). Speedy Gonzales (Pat Boone). Sugar blues (Doo-wacka-doodlers). Dove il cielo va a finire (Mia Martini). Yellow carnation (Werner Muller). Makin' whoopee (Nelson Riddle). Fly me to the moon (Frank Sinatra). You're so vain (Carol Simon). Mozart 13. Allegro (Waldo De Los Rios). Sole che nasce, sole che muore (Marcella). Emotions (Lucio Battisti). Titoli del film - Per un pugno di dollari - (Ennio Morricone). Indian reservation (The Raiders). Bella-Lanka (Compl. Tschakal). Amazing grace (Sandra Royal). Scots Dragon). From Russia with love (Matt Monro). Live and let die (The Wings). I colori di dicembre (Giampiero Bonaschi). Non credere (Mina). Graceland rock (Eltan John). Speedy Gonzales (Pat Boone). Sugar blues (Doo-wacka-doodlers). Dove il cielo va a finire (Mia Martini). Yellow carnation (Werner Muller). Makin' whoopee (Nelson Riddle). Fly me to the moon (Frank Sinatra). You're so vain (Carol Simon). Mozart 13. Allegro (Waldo De Los Rios). Sole che nasce, sole che muore (Marcella). Emotions (Lucio Battisti). Titoli del film - Per un pugno di dollari - (Ennio Morricone). Indian reservation (The Raiders). Bella-Lanka (Compl. Tschakal). Amazing grace (Sandra Royal). Scots Dragon). From Russia with love (Matt Monro). Live and let die (The Wings). I colori di dicembre (Giampiero Bonaschi). Non credere (Mina). Graceland rock (Eltan John). Speedy Gonzales (Pat Boone). Sugar blues (Doo-wacka-doodlers). Dove il cielo va a finire (Mia Martini). Yellow carnation (Werner Muller). Makin' whoopee (Nelson Riddle). Fly me to the moon (Frank Sinatra). You're so vain (Carol Simon). Mozart 13. Allegro (Waldo De Los Rios). Sole che nasce, sole che muore (Marcella). Emotions (Lucio Battisti). Titoli del film - Per un pugno di dollari - (Ennio Morricone). Indian reservation (The Raiders). Bella-Lanka (Compl. Tschakal). Amazing grace (Sandra Royal). Scots Dragon). From Russia with love (Matt Monro). Live and let die (The Wings). I colori di dicembre (Giampiero Bonaschi). Non credere (Mina). Graceland rock (Eltan John). Speedy Gonzales (Pat Boone). Sugar blues (Doo-wacka-doodlers). Dove il cielo va a finire (Mia Martini). Yellow carnation (Werner Muller). Makin' whoopee (Nelson Riddle). Fly me to the moon (Frank Sinatra). You're so vain (Carol Simon). Mozart 13. Allegro (Waldo De Los Rios). Sole che nasce, sole che muore (Marcella). Emotions (Lucio Battisti). Titoli del film - Per un pugno di dollari - (Ennio Morricone). Indian reservation (The Raiders). Bella-Lanka (Compl. Tschakal). Amazing grace (Sandra Royal). Scots Dragon). From Russia with love (Matt Monro). Live and let die (The Wings). I colori di dicembre (Giampiero Bonaschi). Non credere (Mina). Graceland rock (Eltan John). Speedy Gonzales (Pat Boone). Sugar blues (Doo-wacka-doodlers). Dove il cielo va a finire (Mia Martini). Yellow carnation (Werner Muller). Makin' whoopee (Nelson Riddle). Fly me to the moon (Frank Sinatra). You're so vain (Carol Simon). Mozart 13. Allegro (Waldo De Los Rios). Sole che nasce, sole che muore (Marcella). Emotions (Lucio Battisti). Titoli del film - Per un pugno di dollari - (Ennio Morricone). Indian reservation (The Raiders). Bella-Lanka (Compl. Tschakal). Amazing grace (Sandra Royal). Scots Dragon). From Russia with love (Matt Monro). Live and let die (The Wings). I colori di dicembre (Giampiero Bonaschi). Non credere (Mina). Graceland rock (Eltan John). Speedy Gonzales (Pat Boone). Sugar blues (Doo-wacka-doodlers). Dove il cielo va a finire (Mia Martini). Yellow carnation (Werner Muller). Makin' whoopee (Nelson Riddle). Fly me to the moon (Frank Sinatra). You're so vain (Carol Simon). Mozart 13. Allegro (Waldo De Los Rios). Sole che nasce, sole che muore (Marcella). Emotions (Lucio Battisti). Titoli del film - Per un pugno di dollari - (Ennio Morricone). Indian reservation (The Raiders). Bella-Lanka (Compl. Tschakal). Amazing grace (Sandra Royal). Scots Dragon). From Russia with love (Matt Monro). Live and let die (The Wings). I colori di dicembre (Giampiero Bonaschi). Non credere (Mina). Graceland rock (Eltan John). Speedy Gonzales (Pat Boone). Sugar blues (Doo-wacka-doodlers). Dove il cielo va a finire (Mia Martini). Yellow carnation (Werner Muller). Makin' whoopee (Nelson Riddle). Fly me to the moon (Frank Sinatra). You're so vain (Carol Simon). Mozart 13. Allegro (Waldo De Los Rios). Sole che nasce, sole che muore (Marcella). Emotions (Lucio Battisti). Titoli del film - Per un pugno di dollari - (Ennio Morricone). Indian reservation (The Raiders). Bella-Lanka (Compl. Tschakal). Amazing grace (Sandra Royal). Scots Dragon). From Russia with love (Matt Monro). Live and let die (The Wings). I colori di dicembre (Giampiero Bonaschi). Non credere (Mina). Graceland rock (Eltan John). Speedy Gonzales (Pat Boone). Sugar blues (Doo-wacka-doodlers). Dove il cielo va a finire (Mia Martini). Yellow carnation (Werner Muller). Makin' whoopee (Nelson Riddle). Fly me to the moon (Frank Sinatra). You're so vain (Carol Simon). Mozart 13. Allegro (Waldo De Los Rios). Sole che nasce, sole che muore (Marcella). Emotions (Lucio Battisti). Titoli del film - Per un pugno di dollari - (Ennio Morricone). Indian reservation (The Raiders). Bella-Lanka (Compl. Tschakal). Amazing grace (Sandra Royal). Scots Dragon). From Russia with love (Matt Monro). Live and let die (The Wings). I colori di dicembre (Giampiero Bonaschi). Non credere (Mina). Graceland rock (Eltan John). Speedy Gonzales (Pat Boone). Sugar blues (Doo-wacka-doodlers). Dove il cielo va a finire (Mia Martini). Yellow carnation (Werner Muller). Makin' whoopee (Nelson Riddle). Fly me to the moon (Frank Sinatra). You're so vain (Carol Simon). Mozart 13. Allegro (Waldo De Los Rios). Sole che nasce, sole che muore (Marcella). Emotions (Lucio Battisti). Titoli del film - Per un pugno di dollari - (Ennio Morricone). Indian reservation (The Raiders). Bella-Lanka (Compl. Tschakal). Amazing grace (Sandra Royal). Scots Dragon). From Russia with love (Matt Monro). Live and let die (The Wings). I colori di dicembre (Giampiero Bonaschi). Non credere (Mina). Graceland rock (Eltan John). Speedy Gonzales (Pat Boone). Sugar blues (Doo-wacka-doodlers). Dove il cielo va a finire (Mia Martini). Yellow carnation (Werner Muller). Makin' whoopee (Nelson Riddle). Fly me to the moon (Frank Sinatra). You're so vain (Carol Simon). Mozart 13. Allegro (Waldo De Los Rios). Sole che nasce, sole che muore (Marcella). Emotions (Lucio Battisti). Titoli del film - Per un pugno di dollari - (Ennio Morricone). Indian reservation (The Raiders). Bella-Lanka (Compl. Tschakal). Amazing grace (Sandra Royal). Scots Dragon). From Russia with love (Matt Monro). Live and let die (The Wings). I colori di dicembre (Giampiero Bonaschi). Non credere (Mina). Graceland rock (Eltan John). Speedy Gonzales (Pat Boone). Sugar blues (Doo-wacka-doodlers). Dove il cielo va a finire (Mia Martini). Yellow carnation (Werner Muller). Makin' whoopee (Nelson Riddle). Fly me to the moon (Frank Sinatra). You're so vain (Carol Simon). Mozart 13. Allegro (Waldo De Los Rios). Sole che nasce, sole che muore (Marcella). Emotions (Lucio Battisti). Titoli del film - Per un pugno di dollari - (Ennio Morricone). Indian reservation (The Raiders). Bella-Lanka (Compl. Tschakal). Amazing grace (Sandra Royal). Scots Dragon). From Russia with love (Matt Monro). Live and let die (The Wings). I colori di dicembre (Giampiero Bonaschi). Non credere (Mina). Graceland rock (Eltan John). Speedy Gonzales (Pat Boone). Sugar blues (Doo-wacka-doodlers). Dove il cielo va a finire (Mia Martini). Yellow carnation (Werner Muller). Makin' whoopee (Nelson Riddle). Fly me to the moon (Frank Sinatra). You're so vain (Carol Simon). Mozart 13. Allegro (Waldo De Los Rios). Sole che nasce, sole che muore (Marcella). Emotions (Lucio Battisti). Titoli del film - Per un pugno di dollari - (Ennio Morricone). Indian reservation (The Raiders). Bella-Lanka (Compl. Tschakal). Amazing grace (Sandra Royal). Scots Dragon). From Russia with love (Matt Monro). Live and let die (The Wings). I colori di dicembre (Giampiero Bonaschi). Non credere (Mina). Graceland rock (Eltan John). Speedy Gonzales (Pat Boone). Sugar blues (Doo-wacka-doodlers). Dove il cielo va a finire (Mia Martini). Yellow carnation (Werner Muller). Makin' whoopee (Nelson Riddle). Fly me to the moon (Frank Sinatra). You're so vain (Carol Simon). Mozart 13. Allegro (Waldo De Los Rios). Sole che nasce, sole che muore (Marcella). Emotions (Lucio Battisti). Titoli del film - Per un pugno di dollari - (Ennio Morricone). Indian reservation (The Raiders). Bella-Lanka (Compl. Tschakal). Amazing grace (Sandra Royal). Scots Dragon). From Russia with love (Matt Monro). Live and let die (The Wings). I colori di dicembre (Giampiero Bonaschi). Non credere (Mina). Graceland rock (Eltan John). Speedy Gonzales (Pat Boone). Sugar blues (Doo-wacka-doodlers). Dove il cielo va a finire (Mia Martini). Yellow carnation (Werner Muller). Makin' whoopee (Nelson Riddle). Fly me to the moon (Frank Sinatra). You're so vain (Carol Simon). Mozart 13. Allegro (Waldo De Los Rios). Sole che nasce, sole che muore (Marcella). Emotions (Lucio Battisti). Titoli del film - Per un pugno di dollari - (Ennio Morricone). Indian reservation (The Raiders). Bella-Lanka (Compl. Tschakal). Amazing grace (Sandra Royal). Scots Dragon). From Russia with love (Matt Monro). Live and let die (The Wings). I colori di dicembre (Giampiero Bonaschi). Non credere (Mina). Graceland rock (Eltan John). Speedy Gonzales (Pat Boone). Sugar blues (Doo-wacka-doodlers). Dove il cielo va a finire (Mia Martini). Yellow carnation (Werner Muller). Makin' whoopee (Nelson Riddle). Fly me to the moon (Frank Sinatra). You're so vain (Carol Simon). Mozart 13. Allegro (Waldo De Los Rios). Sole che nasce, sole che muore (Marcella). Emotions (Lucio Battisti). Titoli del film - Per un pugno di dollari - (Ennio Morricone). Indian reservation (The Raiders). Bella-Lanka (Compl. Tschakal). Amazing grace (Sandra Royal). Scots Dragon). From Russia with love (Matt Monro). Live and let die (The Wings). I colori di dicembre (Giampiero Bonaschi). Non credere (Mina). Graceland rock (Eltan John). Speedy Gonzales (Pat Boone). Sugar blues (Doo-wacka-doodlers). Dove il cielo va a finire (Mia Martini). Yellow carnation (Werner Muller). Makin' whoopee (Nelson Riddle). Fly me to the moon (Frank Sinatra). You're so vain (Carol Simon). Mozart 13. Allegro (Waldo De Los Rios). Sole che nasce, sole che muore (Marcella). Emotions (Lucio Battisti). Titoli del film - Per un pugno di dollari - (Ennio Morricone). Indian reservation (The Raiders). Bella-Lanka (Compl. Tschakal). Amazing grace (Sandra Royal). Scots Dragon). From Russia with love (Matt Monro). Live and let die (The Wings). I colori di dicembre (Giampiero Bonaschi). Non credere (Mina). Graceland rock (Eltan John). Speedy Gonzales (Pat Boone). Sugar blues (Doo-wacka-doodlers). Dove il cielo va a finire (Mia Martini). Yellow carnation (Werner Muller). Makin

odiffusione

Kyrie - Gloria - Credo - Sanctus - Benedictus - Agnus Dei (Sopr. Helen Donath, msopr. Ingeborg Springer, ten. Peter Schreier, bs. Theo Adam - Orch. di Stato di Dresda - Coro della Radio di Lipsia dir. Wolfgang Sawallisch)

17 CONCERTO DI APERTURA

G. F. Haendel: Concerto grosso in la magg.
op. 6 n. 11 Andante larghetto e staccato - Allegro
Largo e staccato Andante - Allegro (v.)
Zerhart Helzel, Kurt Christian Stier, vc.
Fritz Kiskalt, clav Hedwig Bilgram Orch Bach
di Monaco dir Karl Richter). F. Mendelssohn
Bartholdy: Sinfonia n. 3 in la min op 56
- Scozzese - Andante con moto, Allegro un
poco agitato, Assai animato, Andante come prima
- Vivace non troppo - Adagio - Allegro
vivacissimo, Allegro maestoso assai (Orch. New
Philharmonic dir Wolfgang Sawallisch)

18 PAGINE ORGANISTICHE

M. Reger: Fantasia sinfonica e fuga op. 57 (Org. Fernando Germani); **B. Pasquini:** Pastorale (Org. Ferruccio Vignanelli)

18,30 MUSICHE DI DANZA E DI SCENA

G. B. Lulli: Le triomphe de l'amour suite dal
balletto [Orch. - A. Scarlatti - di Napoli della
RAI] dir. Massimo Pradella]. J. J. Rousseau
(rev. G. Tocchi) Danze per orch. da - Le devin
du village - [Orch. - A. Scarlatti - di Napoli

10.10. FOCUL D'ALBUM

19,20 ITINERARI OPERISTICI: OPERE ISPIRATE AD ORFEO

G. F. Bertoni: *Orfeo*: Atto 2° (rev. Remo Giardini)

Zotto) (Sopr. Emilia Cundari, mspir. Oralia
 minguez, ten. Agostino Lazzari, Orch. - A.
 Scarlatti - di Napoli della RAI - Coro Ass.
 Scarlatti - di Carlo Franci - Coro del
 Gennaro D'Onofrio). **F. J. Haydn:** Orfeo ed Eur.
 dice Atto 2° (Orfeo, Francesco Albanese,
 dice Onelia Fineschi, Creonte Boris Chiriacu,
 Un genio Renata Ongaro, Plutone e Quarto
 corifeo: Dimitri Lopatto, Primo corifeo:
 Artoli: Secondo corifeo: Arrigo Cattelani, Terzo
 corifeo: Erato Roda, Orch. Sinf. e Coro
 di Milano della RAI - di Ferruccio Scaglia
 di Milano della RAI - di Baharut Romanello

20 CONCERTO SINFONICO: DIRETTORE LEIF SÆGERSTAD

1. Stravinsky: Le chant du rossignol, poema sinfonico; **C. Nielsen:** Sinfonia n. 5 op. 50. Tempo giusto, Tranquillo - Adagio non troppo - Allargo, Andante un poco tranquillo - Allegro (Orch. Sinf. di Roma della RAI)

21 GALLERIA DEL MELODRAMMA

N. Rimskij-Korsakov: La sposa dello zar. Ouverture (Orch. Teatro Bolshoi dir. Yevgeny Svetlanov). **A. Boito:** Mefistofele: «Son lo spirito che nega» (Ten. Franco Tagliavini, bs. Nicola Ghiurov - Orch. Teatro dell'Opera di Roma dir. Silvio Varviso). **R. Wagner:** Tannhäuser - Hör'an, Wolfram! Hör'an» (Ten. James King - Orch. Opera di Vienna dir. Dietrich Bernet).

21,30 CONCERTO DE - I MUSI

G. F. Haendel: Concerto grosso in ei min.
Largo - Allegro - Larghetto e pieno - Largo
Allegro: W. A. Mozart: Serenata in sol magg.
K. 525 - Eine kleine Nachtmusik - Allegro
Romanza (Andante) - Minuetto (Allegretto)
Rondò (Allegro); G. Rossini: Sonata a quattro
n. 5 in mi bem. magg. Allegro vivace - An-
dantino - Allegretto: A. Roussel: Sinfonietta
op. 52 per orch. d'archi: Allegro molto, meno
allegro - Andante - Allegro

22,30-24 ANTOLOGIA DI INTERPRETI

ORCHESTRA DA CAMERA DI TOLOSA: A. VIVALDI: Concerto in sol min. op. 10 n. 2 - L. notte - Largo - Fantassi (Presto) Largo - Min. Ch. Debout dir. Luis Aurillaccom. FLAUTINI FERDINAND CONRAD e HANS-MARTIN LANGE G. P. Telemann: Sonata a tre in do magg. per flauti e clavicembalo. Concerto in sol magg. per flauti e clavicembalo. C. K. Paganini: Capriccio Andante - Canthiphs (Presto) Luc. crezia (Largo) Corinna (Allegretto) G. Cielieci (Vivace) Dodo (Triste, disperato) (Viv) da gamba Johannes Koch, chit. Hugo Rül: CORO Schubert: Mirjam's Singsang op. 136 su testo di Grillparzer (Sop. Gabriella Drey, pf. Ivelut Antal dir. Zoltan Vaserhelyi); PIANISTA Schubert: Impromptu in G minor; op. 90 n. 1 (dal 3° al 2°) 8 in 1 min. 9 in 1 min. 10 in 1 min. n. 11 in 1 magg. n. 12 in 12 sol dissol. n. 13 in re bem. magg. DIRETTORE YEVGENY SVETLANOV. A. Scriabin: Concerto in re magg. (fr. Le. V. Rodin, Orch. Sinf. dell'URSS).

2 IL LEGGIO

'Unica chance — What have they done to me
 song Ma — Wight is Wight — A white star
 o; pale — E! condor pasa The fool (Ray
 mond Lefèvre) Le cose della vita (Gianni
 Rock 'n' roll soul (Grand Funk Railroad)
 Mary Anne (Mood Factory) Get out of town
 — Bogota — Aquarius (Stan Kenton). Ma ch
 (Simoni and Garfunkel), jungle strut (Santana)
 Casino royale (Herb Alpert), Bozollana (Gian
 Paolo), I'm a man (Parté II) (Chicagos), Clos
 to you (James Last), L'amore (Frank Bongu
 gether now (Beatles) C'moon (Wings), L
 nostra età difficile (Pooh), Give us ba
 anything (Joe Tex), Nobody but you (Jame
 magnate (Enrico Simonetti), Smoke on th
 water (Deep Purple), Una breve vacanza (Din
 Asciolla), Croc eyed Mary (Lefèvre, Tull), Tr
 mined and crossed (Raymond), Sha

Concerto per una voce (Saint Preux). All you love (Sunchariotti). Tutte le notti in sogno (Lando Farnetti). Un sogno tutto mio (Caterina Caselli). La funzione del ritmo (Cesare Bianchi). Tutti i giorni (Lando Farnetti). Capriccio: Bianchi telli (Le Velpi Bus). Dreidel (Don McLeen). Radetzky march (Will Gallegli). Why me (Kris Krak). L'ultima notte (Lando Farnetti). L'ultima notte (James Last). Chi (F.lli Le Bon). Afrikaan beat (Carlo 23). Sereni (Gilda Gucini). Uomo libero (Machia Fugani). We want to dance (Lando Farnetti). L'ultima notte (Fred Bonquosto). Anima mia (Il Cuqini di Campagna). Begin the beguine (Werner Müller). How high the moon (Erolli Grant). The grand finale (Lando Farnetti). The grand finale (Lando Farnetti). Picasso summer (Roger Williams). Amazing grace (Judy Collins). Angie (The Rolling Stones). Un albero di trenta anni (Adriano Celentano). L'ultima notte (Lando Farnetti). Cowboy (John Scott). Another time another place (Engebert Humperdinck). Tale el Maria (Lando Farnetti). Kezuko (Osibishi). Oh Linda (Harn...

Shaf: (Bert Kampert). Porta via (Herbert P. gen). La scala buia (Mina). Variation (Saint-Paul). Violin boogie (Helmut Zachau). Shine superman (Gabor Szabo). Batcatcher (Giberto Puynt). Voglio ridere (Fausto P. petti). Bright yellow (Gabor Szabo). I am a man (Mina) (Domenico Modugno). Tie a blue ribbon 'round the oak tree (Gianni Oddone). Io e te per altri giorni (Le Coqnoeds). Sanda (Gabor Szabo). The Rose (Rita). Fantasia di film - Otto e mezzo - (Carla Sevina). L'eroe (Oto Alessandro). Un'altra poesia (Gabor Szabo). Del Sol (Gabor Szabo). Djamblao (P. Florent). Danza rituale del fuoco (Tito Puynt). Intermesso (David Rose). Gli occhi miei (Tom Jones). Mia, solitamente (Gabor Szabo). The Rose (Rita). Fantasia di film - Primavera (Augusto Martelli). Zia Cam-pagna (Loy Altomare). Ma (Fausto Papetti). Angeli (Francis Puynt). Take it easy (Joe L. Puynt). The Puynt box (Loy Altomare). Eri proprio tu (Nada). Allegro de la 40^a sym-phonie (Raymond Lefevre). Amore bello (G. Verano). The Rose (Rita). Fantasia di film. Il matto del villaggio (Nicola Di Bari). Pazza idea (Blue Marvin).

The world is a circle (Franck Pourcel), Sum-
mer de 42 (Tony Bennett), Les rues de Ri-
me (Mireille Mathieu), Concerto per Venezia
(Pino Donaggio), Spanish eyes (Robert Den-
ey) You Ku-La-Le-Lou-Pi (Mouth and McNeal)
The end of the world (Laurie R King), (Ari-
mna), El general da pena (Simone), Le
temps du ma chamon (Franck Pourcel), Milan
che se ne va (Memo Remigi), Naples ve'
can't wait (Franco Battiato), The end of
Project, Vieni sul mar (Piero Umiliani), Oza-
pi (Comp. Folklor. Bavarese), Piazza del Popolo
to (Claudio Baglioni), Maybe it's you (Carpen-
ti), The end song (Andrea Bocelli), The end
Santamaria), Ah ah Titi Puente), Baïre,
(Astor Piazzolla), Roots of oak (Donovan),
Southern California (Ronnie Aldrich), The
way we were (Barbra Streisand), Hands up
we're a stick up (Gary Glitter), Guatemala,
Los Angeles (Kenny Rogers), The end of the
end (de Jarcl), During battles (Weissberg-Me-
diel), Samba torto (A. C. Jobim), Secondo ap-
poggio (Mario Gangi), Heave of the rising sun
my friend the wind (Dennis Rousseau)

Ah you're gone (Jack Elliott). Un petit call
 after. Iros rose vert, gris (Adamo). A hard
 day's night (Frank Chacksfield). After mood
 (Bennato). Tu sei così (Mia Martini). Big D
 (Stanley Black). Cherokee (Klaus Wunderlich).
 Jeanne y Paul (Astor Piazzolla). Ricordo di
 me (Ennio Morricone). Isabel Lili (Kenny
 funny Valentine (Pepe Jaramillo). Laisse-moi le
 temps (Caravelli). La solitude ca n'existe pas
 (Gilbert Becaud). If I had you (Sarah Vaughan).
 (Jones). Moderato cantabile (Giampiero Bone-
 schi). Sweet Lorraine (Tony Bennett). Living
 together growing together (Ferrante and Teitel-
 man). Zorro (Zucchero). Move (The Do-
 Move). Sue Ann (Cedotard). Zambì (Gli Re-
 nati). Quante volte (Ihm). Se hai paura (I Do
 modossola). Music (Carole King). Carolina (Gina
 Hayes). Volendo si può (Mina). Angel (Keith
 Richard). Para machucar meu coração (Zimbo).
 Trio! Don't let it die (Frank Poucel). Io per
 te (Enrico Intra). I'll be your girl (Ennio Mor-
 vado). Ornio (Franco Cerri). Momento due
 (Enrico Intra).

[illegible][illegible]

- **L'Orchestra e il coro di Aldemaro Romero**
 Somos novios; Carretters; Aneuco; Pejarillo en onda nueva; El catire, Chiripote
- **Renato Sellani al pianoforte**
 Autorretrato; Sembrerábe quasi festa; Portrait of July; Patetico
- **Cantante Wilson Simonal e Elze Soares**
 Sa' Marina; Simona de veraso; Cae cae; Dá-me o asso pra' la; Pareiba; Saudade de Bahia
- **Jazz tradicional con "The Dukes of Dixieland"**
 That's a plenty; Midnight in Moscow; The madness of your smile; Down by the riverside; Mame, Baby, won't you pleasee come home; Whispering
 Il quartetto vocale "The Golden Gate"
 Baby, Street of the Roll, Jordan roll; Memorias of you; South wind; Over there; America
- **Duke Ellington e la sua orchestra**
 Duke Ellington's "The Jump" The jump is jumpin'; In a mellow tone; Creole love call; Stomp; Jones; Jack the bear

Controllo e messa a punto impianti riceventi stereofonici

I segnali di prova «LATO SINISTRO» - «LATO DESTRO» - «SEGNALE DI CENTRO E SEGNALE DI CONTROFASE» sono trasmessi 10 minuti prima dell'inizio del programma per il controllo e la eventuale messa a punto degli impianti stereofonici secondo quanto più sotto descritto. Tali segnali sono preceduti da annunci di identificazione e vengono ripetuti nell'ordine più volte.

Il trasceglitore deve essere posto sulla mezz'ora della fronte sonora ad una distanza da ciascun altoparlante pressoché pari alla distanza esistente fra gli altoparlanti stessi, regolando inizialmente il comando «bilanciamento» in posizione centrale.

SEGNALE LATO SINISTRO - Accertarsi che il segnale proviene dall'altoparlante sinistro. Se invece il segnale proviene dall'altoparlante destro occorre invertire fra loro i cavi di collegamento dei due altoparlanti. Se invece il segnale proviene dall'altoparlante centrale, occorre procedere alla messa a punto del ricevitore seguendo le istruzioni normalmente fornite con l'apparecchio di ricezione.

(segue a pag. 109)

mercoledì 18 dicembre

IV CANALE (Auditorium)

CONCERTO DI APERTURA

P. I. Ciaikovski: Sinfonia n. 2 in do min. op. 17 «Piccola Russia». Andante sostenuto. Allegro vivo. Andantino marziale, quasi moderato. Scherzo (Allegro molto vivace). Finale. Moderato assai. Allegro vivo. Presto. (Orch. New Philharmonia di Londra. Direttore: **N. Paganini:** Concerto n. 3 in si min. op. 7 per violino e orch. «La campanella». Allegro maestoso. Adagio. Rondo. «La campanella» (Cad. di Arthur Balsam) (Vi. Ruggiero Ricci - Orch. Sinf. di Cincinnati dir. Max Rudolf)

LA MUSICA DA CAMERA IN RUSSIA

P. I. Ciaikovski: 12 Meses. 12 pezzi caratteristici op. 37b) Gennaio. Nel camino. Febbraio. Carnevale. Marzo. Il canto dell'alodola. Aprile. Bucanerie. Maggio. Notte belle e serene. Giugno. Barcarola. Luglio. Danza. Agosto. La mietitura. Settembre. Canto di caccia. Ottobre. In autunno. Novembre. Sulla troika. Dicembre. Natale (Pi. Gino Brandi)

9.40 FILOMUSICA

A. Vivaldi: Concerto n. 4 in mi min. con quattro violini obbligati da «L'estro armonico» op. 3. Andante. Allegro. Andante. Allegro. (Orch. da camera Paul Kuentz dir. Paul Kuentz). **F. Schubert:** Sinfonia n. 3 in re magg. Adagio maestoso. Allegro con brio. Allegretto. Minuetto (Vivace) e Trio. Presto vivace (Orch. Filarm. di Vienna dir. Ivan Kansch). **F. Mendelssohn-Bartholdy:** Variazioni serenes in re min. op. 54 (Pi. Sergio Petricoroli). **L. van Beethoven:** Quartetto in fa min. op. 95 («Quartetto serioso»). Allegro con brio. Allegretto ma non troppo. Allegro assai vivace ma sereno. Lento espressivo. Allegro aperto. Quartetto Amadeus. v.l. Norbert Braun. v.ii. Siegmund Nissal. v.iii. Peter Schidlof. vc. Martin Lovetti). **P. de Sarasate:** Fantasia su motivi della «Carmen» di Bizet op. 25 per violino e orchestra (Royal Philharmonic Orch. dir. Lawrence Foster)

11. ARTURO TOSCANINI: RIASCULTIAMOLO

W. A. Mozart: Sinfonia in do magg. K. 551 «Jupiter». Allegro vivace. Andante cantabile. Minuetto. Finale. Minuetto (Orch. Sinf. della NBC). **M. Mussorgski-M. Ravel:** Quadri di una esposizione. Promenade. Gnomus. Promenade. Il vecchio castello. Promenade. Tulleries. Bydlo. Promenade. Battelle dei pulcini nei loro cuori. Samuil Goldenberg e Schmuyle. Il mercato di Limoges. Catacombe. La canna di Baba Yaga. La grande porta di Kiev (Orch. Sinf. della NBC)

12. IL DISCO IN VETRINA

M. Glinska: Ruslan e Ludmilla. Overture. **M. Mussorgski:** La Kovanchina. Introduzione. Danze persiane. **A. Borodin:** Il Principe Igor. Overture (Orch. Filarm. di Berlino dir. Georg Solti) (Dischi Decca)

12.30 LE STAGIONI DELLA MUSICA: IL RINASCIMENTO

G. Frescobaldi: Aria con variazioni (Org. René Seagrün). **J. Arcadelt:** «Deh, dimmi amor» (testo di Michelangelo) (Sopr. Bianca Vanni, ten. Sergio Catoni e Francesco Saveriano, bs. Gabriele Zura). Compl. Polifonica della Sinfonia di Enrico Gori). **G. Monteverdi:** Due Madrigali, dal «Libro degli Scherzi musicali» a tre voci (Venezia 1607): «I bei legami», «Forse fuggi il verno dei dolori» (Sopr. Lilla Rizzardo, ten. Maurizio Bova, bas. Paolo Badoer). I Madrigali di Venezia con accomp. strum. dir. Gabriele Bellini). **G. A. Asola:** Laudate Dominum a 12 voci e 3 cori con 2 organi portatili, e trombe (Org. Hans Walch e Paul Winter, tb. Dieter Moser). Lassus Musikreis di Monaco di Baviera dir. Bernhard Beyerle)

13. AVANGUARDIA

P. Renosto: Forma 7 (1969) (Orch. Teatro La Fenice di Venezia dir. Bruno Maderna)

13.30 GALLERIA DEL MELODRAMMA

D. Auber: La muta di Portici. «Du pauvre seul ami» (Ten. Richard Conrad - Orch. London Symphony dir. Richard Bonynge). **G. Puccini:** Turandot. «In questa reggia» (Sopr. Maria Callas, ten. Philharmonia di Londra dir. Tullio Serafin). **G. Verdi:** Il Trovatore. «Una notte placida» (Sopr. Renata Tebaldi e Luisa Maragliano - Orch. Grand Théâtre de Genève dir. Alberto Erede). **A. Borodin:** Il principe Igor. Aria di Konchak. (bs. Boris Christoff - Orch. Philharmonia di Londra dir. Jerzy Skow)

14. LA SETTIMANA DI MOZART

W. A. Mozart: Serenata in mi bem. magg. K. 375 per due oboi, due clitti, due fagotti e due corni. Allegro maestoso. Minuetto. I. Adagio. Minuetto II. Allegro (London Wind Soloists dir. Jack Brymer). «Spera vicino il lido» aria K. 385 per soprano, oboi, due testate di Metaastasio dal «Demofonte» (Sol. Sylvia Geszty - Orch. di Stato della Cappella di Dresda dir. Olmar Sautner). «Sinfonia in sol min. K. 550. Molto allegro. Andante. Minuetto. Allegro» (Orch. Sinf. di Vienna dir. Franz Frlam. di Vienna dir. Herbert von Karajan)

15-17 K. D. von Dittersdorf: Sinfonia concertante in re magg. per contrabb. viola e orch. Allegro. Andantino. Minuetto. Allegro ma non troppo (V.l.a K. Schouten, contrab. B. Spieler. Orch. da Camera di Amsterdam dir. Andre Rieu). **I. Ibert:** Divertimento per orch. da camera. Introduzione. Corteo. Notturno. Valzer. Parata. Finale. Tempo di Galop (Orch. «A. Scarlatti» di Napoli della RAI dir. Frieder Weissmann). **A. Bruckner:** Allentur Regio. Ostinato. Invent. Danza. Minuetto. «Ecce Sacerdos» per coro, ottone e organo (Org. Dick Klomp - lunge Cantori di Darmstadt e ottone dell'Orch. Wiener Symphoniker dir. Joachim Martin). **R. Schumann:** Carnaval op. 9 per pianoforte (Pi. Arthur Rubinstein). **P. Hindemith:** Mathis der Maler. Sinfonia (Orch. Suisse Romande dir. Paul Kletzki)

17. CONCERTO DI APERTURA

A. Dvorak: L'arcadia d'ora, poema sinfonico op. 105 (Orch. Filarm. Ceca dir. Zdenek Chalabala). **A. Kaciaturian:** Concerto per pianoforte e orch. Allegro ma non troppo e maestoso. Andante con anima. Allegro brillante (Pi. Alicia De Larrocha - Orch. Filarm. di Londra dir. Rafael Frühbeck de Burgos)

18. CONCERTO DA CAMERA

I. Brahms: Quintetto in fa min. op. 35 per pianoforte e archi. Allegro ma non troppo. Andante. Scherzo. Scherzo. Finale poco sostenuto. Allegro. Presto (Pi. Arthur Rubinstein. Quartetto Guarnieri. v.l. Arnold Steinhardt e John Dalley. v.ii. Michael Tree, vc. David Sayer)

18.40 FILOMUSICA

P. I. Ciaikovski: Capriccio italiano op. 45 (London Symphony Orch. dir. Kenneth Alwyn). **C. Saint Saens:** Havanaise op. 83 per violino e orch. v.l. Jaucha Heitler. Orch. della RCA dir. William Steinberg). **F. Chopin:** 2 Melodie polacche op. 74 (Ten. Andre Bachleda, pf. Wanda Klimowicz). **F. Poulenc:** Sonata per flauto e pianoforte. Allegro ma non troppo. Cantilena. Presto giocoso (Pi. Jean-Pierre Rampal, pf. Francis Poulenc). **C. Debussy:** 3 Ballades de François Villon (Br. Dietrich Fischer-Dieskau, pf. Karl Engel). **D. Sciostakovic:** L'età dell'oro, suite dal balletto op. 22 a 3. Introduzione. Adagio. Polka. Danza (Orch. London Symphony dir. Jean Martinon). **R. Strauss:** München, valzer commemorativo (Orch. London Symphony dir. André Previn)

20. GIULIO CESARE

Opera in tre atti di Nicola Haym
Musica di GEORG FRIEDRICH HAENDL
Giulio Cesare Dan Jorcheschcu
Sesto Pompeo Renzo Gonzales
Cornelia Bianca Maria Casson
Sesto Pompeo Theo Altmyer
Cleopatra Margherita Rinaldi
Tolomeo Peter Menin
Achillio Antonio Boyer
Nirone Gianni Socci
Orch. Sinf. e Coro di Roma della RAI dir. Lorin Maazel - M° del Coro Gianni Lazzari

22.30 CHILDREN'S CORNER

G. Bizet: Jeux d'enfants op. 22. L'écopalette. La Toupie. La Poupée. Les chevaux du bois. Veilant. Trompette et tambour. Les bulles de savon. Les quatre coins. Climaillair. Sauve-moi. Petit mar, et petit fer. Le Bal (Duo pf. Arthur Gold-Robert Fzidala)

23.24 CONCERTO DELLA SERA

L. van Beethoven: Sonata in mi bem. magg. op. 7 per pianoforte. Allegro molto. Largo. grande espressione. Allegro. Rondo (Pi. Frederic Gulda). **P. I. Ciaikovski:** Quartetto in mi bem. min. op. 30 per archi. Andante sostenuto. Adagio. Moderato. Allegro vivo e scherzando. Andante funebre e doloroso, ma con moto. Finale (Quartetto Borodin)

V CANALE (Musica leggera)

8. COLONNA CONTINUA

My coo ca choo (Alvin Stardust). **A blue shadow** (Berto Pisano). **Soul makossa** (Manu Dibango). **Insieme a me tutto il giorno** (Loy-Altomare). **Good time girl** (Bjarno). **Raised on road** (pass. Minelli). **Souza amou** (Mid die of the Road). **La casa di roccia** (Gianni D'Emilio). **Wanna do my thing** (Arie Frest). **Un'altra festa** (Gli Alunni del Sole). **Oh my love** (Lori Patterson Singers). **Sanford** **and s theme** (Quincy Jones). **Strana donna** (Riccardo Fogli). **Lady Lucinda** (Or. Master Magnusi). **Come live with me** (Ray Charles). **Pepper box** (The Peppers). **Commercialization** (Jimmy Cliff). **Precious love** (Dimitri). **Ja era** (Irio De Paula). **Tre settimane da raccontare** (Fred Bonquerr). **Love me like a rock** (Paul Simon). **The Mackintosh man** (Maurice Jarre). **Maple leaf rag** (Günther Schuler). **Vidi che un cavallino** (Gianni Morandi). **Un uomo stanco** (Sennadi). **Point me at sky** (Pink Floyd). **Pais tropical** (Jorge Ben). **The ballroom blitz** (The Sweet). **Diario** (Equipe 84). **Io domani** (Marcella). **Non fu peccato** (Gilda Giugliano). **Por causa de voce, messina** (Jorge Ben)

10. INVITO ALLA MUSICA

Mah na mah na (Leroy Holmes). **La discoteca** (Mia Martini). **Tango propedeutico a Celia** (Jose Mascolo). **It's too late** (Carole King). **Et non passa Minelli** (Gandini). **Un'ora di sole sorella luna** (Gigi Ventura). **Aria** (Andy Bon). **L'uomo di pioggia** (Il Domodossola). **Spinning wheel** (Tony Mottola). **Parlami** (Herb Alpert). **Non fu peccato** (Gilda Giugliano). **Piazza** (Blue Marvin). **I giardini di Kensington** (Patty Pravo). **Le rossignol anglais** (Paul Maur). **Can't give you anything but love** (Rex Kempter). **Soul sacrifice** (pass. 24) (Santana). **Canzone di Leonardo** (Ornella Vanoni). **Barcarola** da «I Racconti di Hoffman» (Frank Chacksfield). **A swinging safari** (Red Kamele). **The play** (James Last). **Mind games** (John Lennon). **Benedict** (Nini Rosso). **Imagen** (A. C. Jobim). **Tu nella mia vita** (Fausto Papetti). **Vento nel vento** (Cecilia Barti). **Destiny** (Anne Murray). **Andalusia** (Wes Montgomery). **Yamma yamma** (Augusto Martelli). **E mi manchi tanto** (Gli Alunni del Sole). **Apakah kau sudah** (Johny). **Ultimo tango a Parigi** (Tito Puente). **Alle porte del sole** (Giugliano Cinquetti). **Angiolina** (Sergio Endrigo). **Theme from Shaft** (Henry Mancini). **Prati** (Giovanni Nicolini). **Un'ora di sole** (natale intanto vende (Renato Pareti). **Slow love** (Artie Kaplan)

12. MERIDIANI E PARALLELI

Are you lonesome tonight (Ray Martin). **Cabaret** (Arturo Mantovani). **Serenade** in blue (Glen Miller). **From me to Paris** (Lori Mitchell). **Lily of the west** (Bob Dylan). **1930** (Temptations). **Prigioniera di Parigi** (Paula). **La polka** (Gabriella Ferri). **Only the blues** (Bobby Darin). **Fortyfourth angle** (Mary Kay Williams). **Louisandella** (Bill Conti). **Listen and you'll see** (The Crusaders). **Boi da cara preta** (Iair Rodriguez). **Mockingbird** (Carly Simon). **James Taylor**. **Sitting on top of the world** (Don McLean). **Zoo** (Don Backy). **Sugar blues** (Doc Severinsen). **September** 13 (Emir Dedeatoli). **Goodbye** (The Ohio Express). **Un'ora di sole** (Edmundo Ros). **Boo, boo, don't cha be blue** (Tommy James). **Per una donna donna** (Antonietta Bortazzi). **Il matto** (Loy-Altomare). **«Che estate cruda»** (Papa Saverio). **Peux-tu m'aimer** (Lolo Schiffrin). **Je ne peux pas rentrer chez moi** (Charles Aznavour). **Paris perdu** (Mireille Mathieu). **Un pèlerinage in paradiso** (Domenico Modugno). **Il più grande amore** (Patty Pravo). **Papillon** (Pino Calvi). **La memoria di quei giorni** (Bruno Lauzi). **Dola amores** (Louis Bonf). **Samba de Orpheu** (Bola Seto). **Last horizon** (Armando Sciacalà). **El condor pasa** (Frank Pourcel)

14. QUADERNO A QUADRETTI

Supernation (Quincy Jones). **The way we were** (Barbra Streisand). **Indiana** (Art Tatum). **One hundred years from today** (The Four Tops). **Sunny** (Frank Sinatra). **Obbladi Obbladi** (Piero Nero). **Samba de sausalito** (Santana). **Io si** (Dorina Vanoni). **Gone with the wind** (Clifford Brown). **Un'ora di sole** (Johny). **Un'ora di sole** (Charles). **L'important c'est la rose** (Raymond Lefèvre). **Also sprach Zarathustra** (Emir Dedeatoli). **You've got a friend** (Carole King). **I wish you were a single girl again** (Rory Storm). **Basin Street blues** (Wilbur De Paris). **Samba para bean** (Coleman Hawkins). **I get a kick out of you** (Ella Fitzgerald). **It's only the rain** (Oscar Peterson). **Pettit feu** (Sidney Bechet). **Let's face the music and dance** (Ted Heath). **A tanga** (Brazil '77). **You're so vain** (Carly Simon). **Be still** (Dan Fogelberg). **Un'ora di sole** (Billy Vaughn). **La corrida** (Gilbert Becard). **Rail over Beethoven** (Electric Light).

Early autumn (Woody Herman). Congo blue (Mongol Santamaria). Maynard Ferguson (Stan Kenton). Riverboat shuffle (Jack Teagarden). Dragon song (Brian Auger)

16. IL LEGGIO

Cabaret - Frying through the air. **Alone again** - A clockwork orange. **Smoke gets in your eyes** - Teletele (Armando Sciacalà). **Dorme la luna nel suo sacco a pelo** (Renato Pareti). **Nena** (Mio). **Anonimo veneziano** (Pino Calvi). **Sogno** (Delirium). **L'amore e un marinaio** (Romina Fraterio). **Love story** (Ray Conniff). **Dancing in the moonlight** (King Harvest). **You're not dance** (Loggins and Messina). **Due regali** (Riccardo Fogli). **Parole parole** (Gastone Parigi). **Ma Temptations**. **Down and out in New York city** (James Brown). **Yes we can** (Joe Feliciano). **Uomo di pioggia** (Il Domodossola). **Water** (The Who). **Super fly** (Curtis Mayfield). **E mi manchi tanto** (Alunni del Sole). **Part of the union** (Strawbs). **So much trouble in my mind** (Joe Quaterman). **E' ancora giorno** (Adriano Pappalardo). **The boxer** - Mrs Robinson (Armando Sciacalà). **Simon and Garfunkel**. **Power boogie** (Elephant's Memory). **Senza anima** (Adriano Pappalardo). **I ritornelli inventati** (Alunni del Sole)

18. INTERVALLO

Intermezzo (Percy Faith). **Little rock getaway** (Les Paul). **The girl from Ipanema** (Emir Dedeatoli). **Argo** (James Last). **Paper plane** (Status Quo). **Amore, amore immenso** (Gilda Giugliano). **Ch'vuole questa musica stasera** (Peppino Gagliardi). **Oh, happy day** (Les Humphries). **Alone again** (Gert Bertoni). **Sweet was my rose** (Valdo G. De Los Rios). **Per chi li Gens**. **Be** (Neil Diamond). **Condotto d'amore di Homeide** (I Vianella). **Twist and shout** (Johnny). **Honky tonk** (Armando Sciacalà). **La mia sera** (Iva Zanicchi). **Il figliolo** (Nuova Compagnia di canto popolare). **Squeeze me please me** (Slade). **You make me feel** - A natural woman (Carole King). **Something** (Frank Chacksfield). **Il cielo in una stanza** (Gino Paoli). **Ritornale** (Ornella Vanoni). **Diambella** (Augusto Martelli). **My soul is a witness** (Billy Preston). **Lawrence of Arabia** (Ronnie Aldrich). **Goodbye yellow brickroad** (Elton John). **The sound of silence** (Ray Conniff). **Pour un lit** (Raymond Lefèvre). **Bambina sbagliata** (Vanda). **Poesia** (Patty Pravo). **Norwegian wood** (Ted Heath). **Live and let die** (Ray Conniff). **Amara terra mia** (Domenico Modugno). **Vincent** (Don McLean). **We shall remain** (Franco Cassano). **L'amore a blu** (Paul Mauriat)

20. SCACCO MATTO

Who is she (Gladys Knight and The Pips). **Rock your baby** (George McRae). **Patty lady** (Lighthouse). **Devil gate drive** (Suzi Quatro). **This town ain't big enough for both of us** (Sperks). **Queen of the night** (Gens). **Tutto a posto** (Nomadi). **Mercante senza fiori** (Equipe 84). **Teenage dream** (T. Rex). **Byblos** (Chicago). **Tenuto me in the morning** (M.F.S.B.). **I believe** (Today's People). **Una giornata per andrea** (Renato Pareti). **Metamucosa** (Mauro Piccoli). **Rhapsody in white** (Barry White). **Funkiet man alive** (Refus Thomas). **Listen to the music** (The Isley Brothers). **Alors** (Alfred). **The most beautiful girl** (Charlie Rich). **Waterloo** (Abba). **Remember me this way** (Gary Glitter). **Quando finisce un amore** (Riccardo Fogli). **Un'ora di sole** (Vanda). **Un'ora di sole** (Temptations). **Only after dark** (Mick Ronson). **When I look into your eyes** (Santana). **Tango tango** (Rotation). **Sei** (Giovanni Nicolini). **Un'ora di sole** (Gorgio Lo Cascio). **My mistake** (Diane & Marvin)

22.24

— Antonio C. Jobim e la sua orchestra Garota de Ipanema. O morro; Agua de beber. Vinho sonhando; Favele; Insen-
— **Canta Cilla Black** Love of the loved: Anyone who had a heart; Il mio mondo; What good am I; Step inside love: Go out of my head
— **Earl Kant all'organo Hammond** Stormy weather; Bewitched; Canadian road; Dreamy; Gibb letter
— **Il complesso di Coleman Hawkins** Laura; Blue lights; Sanctuary
— **Il quartetto vocale The Hi-Lis** The young love for the blues; The touch of your lips; Indian summer The survey with the fringes on top; All I do is dream of you; Clap your hands
— **L'orchestra di Ray Charles** Blueette; Pass-a-re no blues; Zig zag; Golden boy; Body butt

giovedì 19 dicembre

IV CANALE (Auditorium)

8 CONCERTO DI APERTURA

J. S. Bach: Preludio e Fuga in re magg.; J. S. Bach: Capriccio in mi magg. (BWV 993) (Org. Wilhelm Krumbach); J. N. Hummel: Sonata in do magg. per mandolino e pianoforte; Allegro con spirito Andante moderato - Rondo (Mend. Maria Scivittaro, pf. Robert Veyron Lacroix); F. Mendelssohn-Bartholdy: Quintetto in la magg. op. 18 per 2 violini, 2 viole e cello. Allegro con moto - Intermezzo (Andante sostenuto) - Scherzo (Allegro di molto) - Allegro vivace (Bamberg String Quartet - Seconda vln Paul Hennevoig)

9 LE STAGIONI DELLA MUSICA: IL BAROCO (M. B. Bach: «Wen wir in höchsten Noten sein» corale per organo (Org. Wilhelm Krumbach); L. N. Clementi: Trio-Sonata «La magnificenza» (realiz. di Lawrence Boulton). Sinfonia - Allegro - Adagio - Sarabanda - Giga - Allegro (Trio Da Paris: vl. Janine Robin-Martiniere, vc. Jean Martinelli, cl. Jean-Charles Rocard); 2a vl. Marie-Madeleine Tschachtli); G. Sammartini: Concerto in la magg. per flauto dritto, orch. d'archi e continuo. Allegro - Moderato - Allegro assai (Fl. dritto Frans Struggen, clav. Gustav Leonhardt - Orch. da camera di Amsterdam dir. René Rieu); G. Torelli: Concerto in la magg. per violino, chitarra e cello. Allegro - Adagio - Allegro (Vl. Gunther Pichler, chit. Karl Schaidt - Orch. da camera - Wiener Festspiele - dir. Wilfried

9.40 FILMOMUSICA

G. Gabrieli: Canzona duodecimi toni a 8 (Org. Anton Heiller - I trombettieri della Città di Venezia dir. Hans Gillesberger); F. Mercedario: Quartetto in la min. per flauto e archi: Allegro affettuoso - Minuetto - Larghetto amabile - Rondo (Fl. Roberto Romani, vl. Alfonso Rossi, vc. Carlo Pozzi, vc. Giuseppe Petrin); K. Kohaut: Concerto in fa magg. per chitarra e orch. da camera: Allegro - Adagio - Tempo di Minuetto (Chit. Alfio Diaz, Sot. Sot. Antonio Janigro); G. Donizetti: Torquato Tasso - Trono e corona involami (Sopr. Montserrat Caballé - Orch. Sinf. di Londra Carlo Felice Cillario); C. G. G. G. Saffo: «O me l'io immortale» (A. III) (Meopr. Shirley Verrett - Orch. RCA Italiana dir. Georges Pretre); G. Meyerbeer: Struensee. Quarta e due Intermezzi delle musiche di scena per il dramma di Michael Beer: Overture - Intermezzo A. II «Il ballo» - polonaise Intermezzo A. III «Il dono del villaggio» - (Orch. Sinf. di Milano della RAI dir. Jan Meyerowitz)

11 INTERPRETI DI UERI E DI OGGI: QUARTETTO PASCAL E JULIARDI (Quartetto di 4 interpreti n. 6 in si bem. magg. op. 18 n. 6 per archi Allegro con brio - Adagio ma non troppo - Scherzo (Allegro) La malinconia (Allegro Allegretto, Allegro (Quartetto Pascal: cl. Jacques Dumont, Maurice Cur, vl. Leon Pascal, vc. Robert Sallé); R. Schumann: Quartetto in la magg. op. 41 (Quartetto di 4 archi - Andante - Allegro molto moderato - Assai agitato, un poco adagio - Tempo risoluto - Adagio molto - Finale (Allegro molto vivace) (Quartetto Juliardi dir. Robert Mann, Earl Carlyle, vl. Raphael Hillier, vc. Claus Adam)

12 PAGINE RARE DELLA VOCALITÀ INTERPRETATE DA DIETRIUSCH (Dietrichus: «Tante italiane: Dimmi bene mio se mi ami» - «Ritornello al mio cor» - La partenza - In questa tomba oscura (Pf. Jörg Decker); F. Schubert: Tre duetti per voce e piano - «Il traditor deluso» - Il modo di prender moglie (Pf. Gerald Moore); F. Schubert: Scena dal «Faust» di Goethe (Contr. Janet Baker, B. Jochheim, Dietrichus, Gerald Moore. Elementi del RIAS Kammerchor)

12.30 COMPOSIZIONI STRUMENTALI D'ISPIRAZIONE MUSICISTICA (F. Freckaldi: Toccata per l'Elevazione (Org. Gustav Leonhardt); A. Gabrieli: Ricercar per sonar (Compil. atrezon di Losanna dir. Michel Corboz); «Biggie» Ensemble: Edward Tarr e Compil. atrezon, «Gabrieli» dir. Vittorio Negri); A. Vivaldi: Sinfonia in si min., «Al Santo Spirito» (Il Solisti: Vento di Delano Scimone) - Concerto per la solennità della S. lingua di S. Antonio (Vl. Piero Toso, il Solisti Veneti dir. Claudio Scimone); W. A. Mozart: Tre duetti da chiesa in do magg. K. 338 - in fa magg. K. 224 (Org. Marie-Claire K. Alain - Orch. da camera - Jean-François Paillard - dir. Jean-François Paillard); F. J. Haydn: Quartetto op. 51 - «L'ultima parole del nostro Redentore in croce» - Lento (Consummatum est) - Largo (In manus tua) - Presto (Quia la foras) - Allegro (Veni, Domine, Bala Daghani, Peter Aslay, vl. Erwin Schiffer, vc. George Schiffer)

13.30 CONCERTINO (D. Lasso: Missa: Missa mia cara, canzone (Coro Monteverdi) - di Amburgo dir. Jürgen Jürgens); M. Puccini: Ciaccona in sol min. (English-Cham-

ber orch. dir. Benjamin Britten); A. Scarlatti: Gavotta (Chit. Manuel Diaz Cano); J. P. Prezel: Sonata n. 2 (Compil. di atrezon d'ottone - Roger Voinin - dir. Roger Voinin); G. F. Haendel: Sonata in fa magg. per oboe e chit. Larghetto (Allegro Siciliano - Allegro (Oboe Alfred Hertel, chit. Karl Scheit); J. S. Bach: Siciliana dalla Sonata in mi bem. magg. (BWV 1031) per flauto e clavicembalo (Pf. J. P. Prezel)

14 LA SETTIMANA DI MOZART (W. A. Mozart: Ein musikalischer Spaas, divertimento K. 522 - «Dorfmusikanten Sextette», allegretto - Minuetto - Maestoso Adagio cantabile - Presto (Strument. del Trio Philharmonisches Ork. et Berlin e ch. Manfred Klier) - Sonata n. 2 in sol magg. K. 11 per violino e clavicembalo - «Sei Sonate per cembalo, violino lo flauto e v-cello ad libitum» - Andante - Minuetto, Allegro (Vl. Thomas Brandis, clav. Waldemar Doling, vc. Wolfgang Boettcher); Sinfonia in re magg. K. 504 - Praga - Adagio, Allegro - Andante - Finale (Presto) (Orch. Sinf. di Londra dir. Georg Solti)

15-17 F. Liszt: Rapsodia spagnola per pianino e orch. (Rasor di Ferruccio Busoni) (Solista Laura De Fusco - Orch. Sinf. di Torino della RAI dir. Franco Caracciolo); H. Puccini: Due Fantasia e Ciaccona - Sinfonia in 4 parti n. 1 - Fantasia - una nota - Ciaccona in sol min. (Orch. A. Scarlatti di Napoli della RAI dir. Georg Hatzidakis); H. Mendelssohn: Concerto in re bem. magg. per tromba e orch. (Solista Anania Battaglia - Orch. Sinf. di Roma della RAI dir. Vittorio Guj); B. Marcelle: Sonata n. 4 in sol min. - Clair - Clair - Clair e clavicembalo (elab. di Alfredo Piatti) (Vc. Enrico Mianardi, clav. Karl Richter); I. Strakosky: Messa per coro misto e doppio quintetto di strumenti a fiato (Coro da camera e strumentisti della Orch. «A. Scarlatti» di Napoli della RAI dir. Georg Hatzidakis); H. Schubert: Der Leier auf dem Felsen, per soprano, clito e pianoforte (Sopr. Elly Ameling, clito Giuseppe Gerabino, pf. Thomas Schipf); Debussy: Prelude - Prélude à l'après-midi d'un faune (Orch. Sinf. di Torino della RAI dir. Nino Sanzogno)

16 G. B. Sammartini: Sinfonia in sol magg. (Orch. da camera - Jean-François Paillard - dir. Jean-François Paillard); L. Boccherini: Concerto in si bem. magg. per v-cello e orch. (Vc. Pierre Fournier, Orch. da camera di SSSC della RAI München); M. de Falla: El amor brujo, balletto (Meopr. Irina Arkhipova - Orch. Sinf. della Radio di Mosca dir. Yuri Aronson)

17 MUSICHE PER GRUPPI CAMERISTICI (G. Sgarbi: Quintetto in fa min. per pianoforte, 2 violini, viola e v-cello (Pf. Enrico Lini, Vc. Gianfranco Lini, Bruno Lini, Carlo Pozzi, vc. Giuseppe Petrin); F. Sifolia: Ground, per clito, cono, fagotto, viola, v-cello, contrabb. e pf. (Meios Ensemble di Londra)

18 G. F. Haendel: Cantata «Splendide l'albe in Oriente» (Contr. Helen Watta - English Chamber Orch. dir. Raymond Leppard); G. B. Patti: Sonata VIII n. 2 in do (Clav. Raphael Puyana); G. Tartini: Concerto in re magg. per v-cello e orch. (Vc. Severino Dammerini - I Solisti Veneti dir. Claudio Scimone); G. Pachelbel: Te Deum per incoronazione di Napoleone (Sopr. Madi Mesplé, ten. Gerard Dunn, bs. Vasey Brison Association Choralte Contrapuntale dir. Armando Testa); G. Puccini: Concerto in re magg. per archi (Orch. Filarm. di Berlino dir. Herbert von Karajan)

20 CONCERTO SINFONICO DIRETTO DA 1918 M. RICHTER (J. Brahms: Serenata n. 2 in la magg. op. 16; A. Bruckner: Sinfonia n. 4 in mi bem. magg. - Romantica (London Symphony Orch.)

21 LIEDECIK (J. Brahms: 4 Erste Gesänge op. 121. Denn es gehet dem Menschen - Ich Wandte mich sahe ich Tod, wie mich lebte - Wenn ich mich Mechen (Br. Schumann: 3 Lieder op. 83. Wenn der Wehm - Sehnaucht - Mit einem gemalten Band weh - Sehnaucht - Sehnaucht - Sehnaucht (J. Brahms: 4 Erste Gesänge op. 121. Denn es gehet dem Menschen - Ich Wandte mich sahe ich Tod, wie mich lebte - Wenn ich mich Mechen (Br. Schumann: 3 Lieder op. 83. Wenn der Wehm - Sehnaucht - Mit einem gemalten Band weh - Sehnaucht - Sehnaucht - Sehnaucht (J. Brahms: 4 Erste Gesänge op. 121. Denn es gehet dem Menschen - Ich Wandte mich sahe ich Tod, wie mich lebte - Wenn ich mich Mechen (Br. Schumann: 3 Lieder op. 83. Wenn der Wehm - Sehnaucht - Mit einem gemalten Band weh - Sehnaucht - Sehnaucht - Sehnaucht (J. Brahms: 4 Erste Gesänge op. 121. Denn es gehet dem Menschen - Ich Wandte mich sahe ich Tod, wie mich lebte - Wenn ich mich Mechen (Br. Schumann: 3 Lieder op. 83. Wenn der Wehm - Sehnaucht - Mit einem gemalten Band weh - Sehnaucht - Sehnaucht - Sehnaucht (J. Brahms: 4 Erste Gesänge op. 121. Denn es gehet dem Menschen - Ich Wandte mich sahe ich Tod, wie mich lebte - Wenn ich mich Mechen (Br. Schumann: 3 Lieder op. 83. Wenn der Wehm - Sehnaucht - Mit einem gemalten Band weh - Sehnaucht - Sehnaucht - Sehnaucht (J. Brahms: 4 Erste Gesänge op. 121. Denn es gehet dem Menschen - Ich Wandte mich sahe ich Tod, wie mich lebte - Wenn ich mich Mechen (Br. Schumann: 3 Lieder op. 83. Wenn der Wehm - Sehnaucht - Mit einem gemalten Band weh - Sehnaucht - Sehnaucht - Sehnaucht (J. Brahms: 4 Erste Gesänge op. 121. Denn es gehet dem Menschen - Ich Wandte mich sahe ich Tod, wie mich lebte - Wenn ich mich Mechen (Br. Schumann: 3 Lieder op. 83. Wenn der Wehm - Sehnaucht - Mit einem gemalten Band weh - Sehnaucht - Sehnaucht - Sehnaucht (J. Brahms: 4 Erste Gesänge op. 121. Denn es gehet dem Menschen - Ich Wandte mich sahe ich Tod, wie mich lebte - Wenn ich mich Mechen (Br. Schumann: 3 Lieder op. 83. Wenn der Wehm - Sehnaucht - Mit einem gemalten Band weh - Sehnaucht - Sehnaucht - Sehnaucht (J. Brahms: 4 Erste Gesänge op. 121. Denn es gehet dem Menschen - Ich Wandte mich sahe ich Tod, wie mich lebte - Wenn ich mich Mechen (Br. Schumann: 3 Lieder op. 83. Wenn der Wehm - Sehnaucht - Mit einem gemalten Band weh - Sehnaucht - Sehnaucht - Sehnaucht (J. Brahms: 4 Erste Gesänge op. 121. Denn es gehet dem Menschen - Ich Wandte mich sahe ich Tod, wie mich lebte - Wenn ich mich Mechen (Br. Schumann: 3 Lieder op. 83. Wenn der Wehm - Sehnaucht - Mit einem gemalten Band weh - Sehnaucht - Sehnaucht - Sehnaucht (J. Brahms: 4 Erste Gesänge op. 121. Denn es gehet dem Menschen - Ich Wandte mich sahe ich Tod, wie mich lebte - Wenn ich mich Mechen (Br. Schumann: 3 Lieder op. 83. Wenn der Wehm - Sehnaucht - Mit einem gemalten Band weh - Sehnaucht - Sehnaucht - Sehnaucht (J. Brahms: 4 Erste Gesänge op. 121. Denn es gehet dem Menschen - Ich Wandte mich sahe ich Tod, wie mich lebte - Wenn ich mich Mechen (Br. Schumann: 3 Lieder op. 83. Wenn der Wehm - Sehnaucht - Mit einem gemalten Band weh - Sehnaucht - Sehnaucht - Sehnaucht (J. Brahms: 4 Erste Gesänge op. 121. Denn es gehet dem Menschen - Ich Wandte mich sahe ich Tod, wie mich lebte - Wenn ich mich Mechen (Br. Schumann: 3 Lieder op. 83. Wenn der Wehm - Sehnaucht - Mit einem gemalten Band weh - Sehnaucht - Sehnaucht - Sehnaucht (J. Brahms: 4 Erste Gesänge op. 121. Denn es gehet dem Menschen - Ich Wandte mich sahe ich Tod, wie mich lebte - Wenn ich mich Mechen (Br. Schumann: 3 Lieder op. 83. Wenn der Wehm - Sehnaucht - Mit einem gemalten Band weh - Sehnaucht - Sehnaucht - Sehnaucht (J. Brahms: 4 Erste Gesänge op. 121. Denn es gehet dem Menschen - Ich Wandte mich sahe ich Tod, wie mich lebte - Wenn ich mich Mechen (Br. Schumann: 3 Lieder op. 83. Wenn der Wehm - Sehnaucht - Mit einem gemalten Band weh - Sehnaucht - Sehnaucht - Sehnaucht (J. Brahms: 4 Erste Gesänge op. 121. Denn es gehet dem Menschen - Ich Wandte mich sahe ich Tod, wie mich lebte - Wenn ich mich Mechen (Br. Schumann: 3 Lieder op. 83. Wenn der Wehm - Sehnaucht - Mit einem gemalten Band weh - Sehnaucht - Sehnaucht - Sehnaucht (J. Brahms: 4 Erste Gesänge op. 121. Denn es gehet dem Menschen - Ich Wandte mich sahe ich Tod, wie mich lebte - Wenn ich mich Mechen (Br. Schumann: 3 Lieder op. 83. Wenn der Wehm - Sehnaucht - Mit einem gemalten Band weh - Sehnaucht - Sehnaucht - Sehnaucht (J. Brahms: 4 Erste Gesänge op. 121. Denn es gehet dem Menschen - Ich Wandte mich sahe ich Tod, wie mich lebte - Wenn ich mich Mechen (Br. Schumann: 3 Lieder op. 83. Wenn der Wehm - Sehnaucht - Mit einem gemalten Band weh - Sehnaucht - Sehnaucht - Sehnaucht (J. Brahms: 4 Erste Gesänge op. 121. Denn es gehet dem Menschen - Ich Wandte mich sahe ich Tod, wie mich lebte - Wenn ich mich Mechen (Br. Schumann: 3 Lieder op. 83. Wenn der Wehm - Sehnaucht - Mit einem gemalten Band weh - Sehnaucht - Sehnaucht - Sehnaucht (J. Brahms: 4 Erste Gesänge op. 121. Denn es gehet dem Menschen - Ich Wandte mich sahe ich Tod, wie mich lebte - Wenn ich mich Mechen (Br. Schumann: 3 Lieder op. 83. Wenn der Wehm - Sehnaucht - Mit einem gemalten Band weh - Sehnaucht - Sehnaucht - Sehnaucht (J. Brahms: 4 Erste Gesänge op. 121. Denn es gehet dem Menschen - Ich Wandte mich sahe ich Tod, wie mich lebte - Wenn ich mich Mechen (Br. Schumann: 3 Lieder op. 83. Wenn der Wehm - Sehnaucht - Mit einem gemalten Band weh - Sehnaucht - Sehnaucht - Sehnaucht (J. Brahms: 4 Erste Gesänge op. 121. Denn es gehet dem Menschen - Ich Wandte mich sahe ich Tod, wie mich lebte - Wenn ich mich Mechen (Br. Schumann: 3 Lieder op. 83. Wenn der Wehm - Sehnaucht - Mit einem gemalten Band weh - Sehnaucht - Sehnaucht - Sehnaucht (J. Brahms: 4 Erste Gesänge op. 121. Denn es gehet dem Menschen - Ich Wandte mich sahe ich Tod, wie mich lebte - Wenn ich mich Mechen (Br. Schumann: 3 Lieder op. 83. Wenn der Wehm - Sehnaucht - Mit einem gemalten Band weh - Sehnaucht - Sehnaucht - Sehnaucht (J. Brahms: 4 Erste Gesänge op. 121. Denn es gehet dem Menschen - Ich Wandte mich sahe ich Tod, wie mich lebte - Wenn ich mich Mechen (Br. Schumann: 3 Lieder op. 83. Wenn der Wehm - Sehnaucht - Mit einem gemalten Band weh - Sehnaucht - Sehnaucht - Sehnaucht (J. Brahms: 4 Erste Gesänge op. 121. Denn es gehet dem Menschen - Ich Wandte mich sahe ich Tod, wie mich lebte - Wenn ich mich Mechen (Br. Schumann: 3 Lieder op. 83. Wenn der Wehm - Sehnaucht - Mit einem gemalten Band weh - Sehnaucht - Sehnaucht - Sehnaucht (J. Brahms: 4 Erste Gesänge op. 121. Denn es gehet dem Menschen - Ich Wandte mich sahe ich Tod, wie mich lebte - Wenn ich mich Mechen (Br. Schumann: 3 Lieder op. 83. Wenn der Wehm - Sehnaucht - Mit einem gemalten Band weh - Sehnaucht - Sehnaucht - Sehnaucht (J. Brahms: 4 Erste Gesänge op. 121. Denn es gehet dem Menschen - Ich Wandte mich sahe ich Tod, wie mich lebte - Wenn ich mich Mechen (Br. Schumann: 3 Lieder op. 83. Wenn der Wehm - Sehnaucht - Mit einem gemalten Band weh - Sehnaucht - Sehnaucht - Sehnaucht (J. Brahms: 4 Erste Gesänge op. 121. Denn es gehet dem Menschen - Ich Wandte mich sahe ich Tod, wie mich lebte - Wenn ich mich Mechen (Br. Schumann: 3 Lieder op. 83. Wenn der Wehm - Sehnaucht - Mit einem gemalten Band weh - Sehnaucht - Sehnaucht - Sehnaucht (J. Brahms: 4 Erste Gesänge op. 121. Denn es gehet dem Menschen - Ich Wandte mich sahe ich Tod, wie mich lebte - Wenn ich mich Mechen (Br. Schumann: 3 Lieder op. 83. Wenn der Wehm - Sehnaucht - Mit einem gemalten Band weh - Sehnaucht - Sehnaucht - Sehnaucht (J. Brahms: 4 Erste Gesänge op. 121. Denn es gehet dem Menschen - Ich Wandte mich sahe ich Tod, wie mich lebte - Wenn ich mich Mechen (Br. Schumann: 3 Lieder op. 83. Wenn der Wehm - Sehnaucht - Mit einem gemalten Band weh - Sehnaucht - Sehnaucht - Sehnaucht (J. Brahms: 4 Erste Gesänge op. 121. Denn es gehet dem Menschen - Ich Wandte mich sahe ich Tod, wie mich lebte - Wenn ich mich Mechen (Br. Schumann: 3 Lieder op. 83. Wenn der Wehm - Sehnaucht - Mit einem gemalten Band weh - Sehnaucht - Sehnaucht - Sehnaucht (J. Brahms: 4 Erste Gesänge op. 121. Denn es gehet dem Menschen - Ich Wandte mich sahe ich Tod, wie mich lebte - Wenn ich mich Mechen (Br. Schumann: 3 Lieder op. 83. Wenn der Wehm - Sehnaucht - Mit einem gemalten Band weh - Sehnaucht - Sehnaucht - Sehnaucht (J. Brahms: 4 Erste Gesänge op. 121. Denn es gehet dem Menschen - Ich Wandte mich sahe ich Tod, wie mich lebte - Wenn ich mich Mechen (Br. Schumann: 3 Lieder op. 83. Wenn der Wehm - Sehnaucht - Mit einem gemalten Band weh - Sehnaucht - Sehnaucht - Sehnaucht (J. Brahms: 4 Erste Gesänge op. 121. Denn es gehet dem Menschen - Ich Wandte mich sahe ich Tod, wie mich lebte - Wenn ich mich Mechen (Br. Schumann: 3 Lieder op. 83. Wenn der Wehm - Sehnaucht - Mit einem gemalten Band weh - Sehnaucht - Sehnaucht - Sehnaucht (J. Brahms: 4 Erste Gesänge op. 121. Denn es gehet dem Menschen - Ich Wandte mich sahe ich Tod, wie mich lebte - Wenn ich mich Mechen (Br. Schumann: 3 Lieder op. 83. Wenn der Wehm - Sehnaucht - Mit einem gemalten Band weh - Sehnaucht - Sehnaucht - Sehnaucht (J. Brahms: 4 Erste Gesänge op. 121. Denn es gehet dem Menschen - Ich Wandte mich sahe ich Tod, wie mich lebte - Wenn ich mich Mechen (Br. Schumann: 3 Lieder op. 83. Wenn der Wehm - Sehnaucht - Mit einem gemalten Band weh - Sehnaucht - Sehnaucht - Sehnaucht (J. Brahms: 4 Erste Gesänge op. 121. Denn es gehet dem Menschen - Ich Wandte mich sahe ich Tod, wie mich lebte - Wenn ich mich Mechen (Br. Schumann: 3 Lieder op. 83. Wenn der Wehm - Sehnaucht - Mit einem gemalten Band weh - Sehnaucht - Sehnaucht - Sehnaucht (J. Brahms: 4 Erste Gesänge op. 121. Denn es gehet dem Menschen - Ich Wandte mich sahe ich Tod, wie mich lebte - Wenn ich mich Mechen (Br. Schumann: 3 Lieder op. 83. Wenn der Wehm - Sehnaucht - Mit einem gemalten Band weh - Sehnaucht - Sehnaucht - Sehnaucht (J. Brahms: 4 Erste Gesänge op. 121. Denn es gehet dem Menschen - Ich Wandte mich sahe ich Tod, wie mich lebte - Wenn ich mich Mechen (Br. Schumann: 3 Lieder op. 83. Wenn der Wehm - Sehnaucht - Mit einem gemalten Band weh - Sehnaucht - Sehnaucht - Sehnaucht (J. Brahms: 4 Erste Gesänge op. 121. Denn es gehet dem Menschen - Ich Wandte mich sahe ich Tod, wie mich lebte - Wenn ich mich Mechen (Br. Schumann: 3 Lieder op. 83. Wenn der Wehm - Sehnaucht - Mit einem gemalten Band weh - Sehnaucht - Sehnaucht - Sehnaucht (J. Brahms: 4 Erste Gesänge op. 121. Denn es gehet dem Menschen - Ich Wandte mich sahe ich Tod, wie mich lebte - Wenn ich mich Mechen (Br. Schumann: 3 Lieder op. 83. Wenn der Wehm - Sehnaucht - Mit einem gemalten Band weh - Sehnaucht - Sehnaucht - Sehnaucht (J. Brahms: 4 Erste Gesänge op. 121. Denn es gehet dem Menschen - Ich Wandte mich sahe ich Tod, wie mich lebte - Wenn ich mich Mechen (Br. Schumann: 3 Lieder op. 83. Wenn der Wehm - Sehnaucht - Mit einem gemalten Band weh - Sehnaucht - Sehnaucht - Sehnaucht (J. Brahms: 4 Erste Gesänge op. 121. Denn es gehet dem Menschen - Ich Wandte mich sahe ich Tod, wie mich lebte - Wenn ich mich Mechen (Br. Schumann: 3 Lieder op. 83. Wenn der Wehm - Sehnaucht - Mit einem gemalten Band weh - Sehnaucht - Sehnaucht - Sehnaucht (J. Brahms: 4 Erste Gesänge op. 121. Denn es gehet dem Menschen - Ich Wandte mich sahe ich Tod, wie mich lebte - Wenn ich mich Mechen (Br. Schumann: 3 Lieder op. 83. Wenn der Wehm - Sehnaucht - Mit einem gemalten Band weh - Sehnaucht - Sehnaucht - Sehnaucht (J. Brahms: 4 Erste Gesänge op. 121. Denn es gehet dem Menschen - Ich Wandte mich sahe ich Tod, wie mich lebte - Wenn ich mich Mechen (Br. Schumann: 3 Lieder op. 83. Wenn der Wehm - Sehnaucht - Mit einem gemalten Band weh - Sehnaucht - Sehnaucht - Sehnaucht (J. Brahms: 4 Erste Gesänge op. 121. Denn es gehet dem Menschen - Ich Wandte mich sahe ich Tod, wie mich lebte - Wenn ich mich Mechen (Br. Schumann: 3 Lieder op. 83. Wenn der Wehm - Sehnaucht - Mit einem gemalten Band weh - Sehnaucht - Sehnaucht - Sehnaucht (J. Brahms: 4 Erste Gesänge op. 121. Denn es gehet dem Menschen - Ich Wandte mich sahe ich Tod, wie mich lebte - Wenn ich mich Mechen (Br. Schumann: 3 Lieder op. 83. Wenn der Wehm - Sehnaucht - Mit einem gemalten Band weh - Sehnaucht - Sehnaucht - Sehnaucht (J. Brahms: 4 Erste Gesänge op. 121. Denn es gehet dem Menschen - Ich Wandte mich sahe ich Tod, wie mich lebte - Wenn ich mich Mechen (Br. Schumann: 3 Lieder op. 83. Wenn der Wehm - Sehnaucht - Mit einem gemalten Band weh - Sehnaucht - Sehnaucht - Sehnaucht (J. Brahms: 4 Erste Gesänge op. 121. Denn es gehet dem Menschen - Ich Wandte mich sahe ich Tod, wie mich lebte - Wenn ich mich Mechen (Br. Schumann: 3 Lieder op. 83. Wenn der Wehm - Sehnaucht - Mit einem gemalten Band weh - Sehnaucht - Sehnaucht - Sehnaucht (J. Brahms: 4 Erste Gesänge op. 121. Denn es gehet dem Menschen - Ich Wandte mich sahe ich Tod, wie mich lebte - Wenn ich mich Mechen (Br. Schumann: 3 Lieder op. 83. Wenn der Wehm - Sehnaucht - Mit einem gemalten Band weh - Sehnaucht - Sehnaucht - Sehnaucht (J. Brahms: 4 Erste Gesänge op. 121. Denn es gehet dem Menschen - Ich Wandte mich sahe ich Tod, wie mich lebte - Wenn ich mich Mechen (Br. Schumann: 3 Lieder op. 83. Wenn der Wehm - Sehnaucht - Mit einem gemalten Band weh - Sehnaucht - Sehnaucht - Sehnaucht (J. Brahms: 4 Erste Gesänge op. 121. Denn es gehet dem Menschen - Ich Wandte mich sahe ich Tod, wie mich lebte - Wenn ich mich Mechen (Br. Schumann: 3 Lieder op. 83. Wenn der Wehm - Sehnaucht - Mit einem gemalten Band weh - Sehnaucht - Sehnaucht - Sehnaucht (J. Brahms: 4 Erste Gesänge op. 121. Denn es gehet dem Menschen - Ich Wandte mich sahe ich Tod, wie mich lebte - Wenn ich mich Mechen (Br. Schumann: 3 Lieder op. 83. Wenn der Wehm - Sehnaucht - Mit einem gemalten Band weh - Sehnaucht - Sehnaucht - Sehnaucht (J. Brahms: 4 Erste Gesänge op. 121. Denn es gehet dem Menschen - Ich Wandte mich sahe ich Tod, wie mich lebte - Wenn ich mich Mechen (Br. Schumann: 3 Lieder op. 83. Wenn der Wehm - Sehnaucht - Mit einem gemalten Band weh - Sehnaucht - Sehnaucht - Sehnaucht (J. Brahms: 4 Erste Gesänge op. 121. Denn es gehet dem Menschen - Ich Wandte mich sahe ich Tod, wie mich lebte - Wenn ich mich Mechen (Br. Schumann: 3 Lieder op. 83. Wenn der Wehm - Sehnaucht - Mit einem gemalten Band weh - Sehnaucht - Sehnaucht - Sehnaucht (J. Brahms: 4 Erste Gesänge op. 121. Denn es gehet dem Menschen - Ich Wandte mich sahe ich Tod, wie mich lebte - Wenn ich mich Mechen (Br. Schumann: 3 Lieder op. 83. Wenn der Wehm - Sehnaucht - Mit einem gemalten Band weh - Sehnaucht - Sehnaucht - Sehnaucht (J. Brahms: 4 Erste Gesänge op. 121. Denn es gehet dem Menschen - Ich Wandte mich sahe ich Tod, wie mich lebte - Wenn ich mich Mechen (Br. Schumann: 3 Lieder op. 83. Wenn der Wehm - Sehnaucht - Mit einem gemalten Band weh - Sehnaucht - Sehnaucht - Sehnaucht (J. Brahms: 4 Erste Gesänge op. 121. Denn es gehet dem Menschen - Ich Wandte mich sahe ich Tod, wie mich lebte - Wenn ich mich Mechen (Br. Schumann: 3 Lieder op. 83. Wenn der Wehm - Sehnaucht - Mit einem gemalten Band weh - Sehnaucht - Sehnaucht - Sehnaucht (J. Brahms: 4 Erste Gesänge op. 121. Denn es gehet dem Menschen - Ich Wandte mich sahe ich Tod, wie mich lebte - Wenn ich mich Mechen (Br. Schumann: 3 Lieder op. 83. Wenn der Wehm - Sehnaucht - Mit einem gemalten Band weh - Sehnaucht - Sehnaucht - Sehnaucht (J. Brahms: 4 Erste Gesänge op. 121. Denn es gehet dem Menschen - Ich Wandte mich sahe ich Tod, wie mich lebte - Wenn ich mich Mechen (Br. Schumann: 3 Lieder op. 83. Wenn der Wehm - Sehnaucht - Mit einem gemalten Band weh - Sehnaucht - Sehnaucht - Sehnaucht (J. Brahms: 4 Erste Gesänge op. 121. Denn es gehet dem Menschen - Ich Wandte mich sahe ich Tod, wie mich lebte - Wenn ich mich Mechen (Br. Schumann: 3 Lieder op. 83. Wenn der Wehm - Sehnaucht - Mit einem gemalten Band weh - Sehnaucht - Sehnaucht - Sehnaucht (J. Brahms: 4 Erste Gesänge op. 121. Denn es gehet dem Menschen - Ich Wandte mich sahe ich Tod, wie mich lebte - Wenn ich mich Mechen (Br. Schumann: 3 Lieder op. 83. Wenn der Wehm - Sehnaucht - Mit einem gemalten Band weh - Sehnaucht - Sehnaucht - Sehnaucht (J. Brahms: 4 Erste Gesänge op. 121. Denn es gehet dem Menschen - Ich Wandte mich sahe ich Tod, wie mich lebte - Wenn ich mich Mechen (Br. Schumann: 3 Lieder op. 83. Wenn der Wehm - Sehnaucht - Mit einem gemalten Band weh - Sehnaucht - Sehnaucht - Sehnaucht (J. Brahms: 4 Erste Gesänge op. 121. Denn es gehet dem Menschen - Ich Wandte mich sahe ich Tod, wie mich lebte - Wenn ich mich Mechen (Br. Schumann: 3 Lieder op. 83. Wenn der Wehm - Sehnaucht - Mit einem gemalten Band weh - Sehnaucht - Sehnaucht - Sehnaucht (J. Brahms: 4 Erste Gesänge op. 121. Denn es gehet dem Menschen - Ich Wandte mich sahe ich Tod, wie mich lebte - Wenn ich mich Mechen (Br. Schumann: 3 Lieder op. 83. Wenn der Wehm - Sehnaucht - Mit einem gemalten Band weh - Sehnaucht - Sehnaucht - Sehnaucht (J. Brahms: 4 Erste Gesänge op. 121. Denn es gehet dem Menschen - Ich Wandte mich sahe ich Tod, wie mich lebte - Wenn ich mich Mechen (Br. Schumann: 3 Lieder op. 83. Wenn der Wehm - Sehnaucht - Mit einem gemalten Band weh - Sehnaucht - Sehnaucht - Sehnaucht (J. Brahms: 4 Erste Gesänge op. 121. Denn es gehet dem Menschen - Ich Wandte mich sahe ich Tod, wie mich lebte - Wenn ich mich Mechen (Br. Schumann: 3 Lieder op. 83. Wenn der Wehm - Sehnaucht - Mit einem gemalten Band weh - Sehnaucht - Sehnaucht - Sehnaucht (J. Brahms: 4 Erste Gesänge op. 121. Denn es gehet dem Menschen - Ich Wandte mich sahe ich Tod, wie mich lebte - Wenn ich mich Mechen (Br. Schumann: 3 Lieder op. 83. Wenn der Wehm - Sehnaucht - Mit einem gemalten Band weh - Sehnaucht - Sehnaucht - Sehnaucht (J. Brahms: 4 Erste Gesänge op. 121. Denn es gehet dem Menschen - Ich Wandte mich sahe ich Tod, wie mich lebte - Wenn ich mich Mechen (Br. Schumann: 3 Lieder op. 83. Wenn der Wehm - Sehnaucht - Mit einem gemalten Band weh - Sehnaucht - Sehnaucht - Sehnaucht (J. Brahms: 4 Erste Gesänge op. 121. Denn es gehet dem Menschen - Ich Wandte mich sahe ich Tod, wie mich lebte - Wenn ich mich Mechen (Br. Schumann: 3 Lieder op. 83. Wenn der Wehm - Sehnaucht - Mit einem gemalten Band weh - Sehnaucht - Sehnaucht - Sehnaucht (J. Brahms: 4 Erste Gesänge op. 121. Denn es gehet dem Menschen - Ich Wandte mich sahe ich Tod, wie mich lebte - Wenn ich mich Mechen (Br. Schumann: 3 Lieder op. 83. Wenn der Wehm - Sehnaucht - Mit einem gemalten Band weh - Sehnaucht - Sehnaucht - Sehnaucht (J. Brahms: 4 Erste Gesänge op. 121. Denn es gehet dem Menschen - Ich Wandte mich sahe ich Tod, wie mich lebte - Wenn ich mich Mechen (Br. Schumann: 3 Lieder op. 83. Wenn der Wehm - Sehnaucht - Mit einem gemalten Band weh - Sehnaucht - Sehnaucht - Sehnaucht (J. Brahms: 4 Erste Gesänge op. 121. Denn es gehet dem Menschen - Ich Wandte mich sahe ich Tod, wie mich lebte - Wenn ich mich Mechen (Br. Schumann: 3 Lieder op. 83. Wenn der Wehm - Sehnaucht - Mit einem gemalten Band weh - Sehnaucht - Sehnaucht - Sehnaucht (J. Brahms: 4 Erste Gesänge op. 121. Denn es gehet dem Menschen - Ich Wandte mich sahe ich Tod, wie mich lebte - Wenn ich mich Mechen (Br. Schumann: 3 Lieder op. 83. Wenn der Wehm - Sehnaucht - Mit einem gemalten Band weh - Sehnaucht - Sehnaucht - Sehnaucht (J. Brahms: 4 Erste Gesänge op. 121. Denn es gehet dem Menschen - Ich Wandte mich sahe ich Tod, wie mich lebte - Wenn ich mich Mechen (Br. Schumann: 3 Lieder op. 83. Wenn der Wehm - Sehnaucht - Mit einem gemalten Band weh - Sehnaucht - Sehnaucht - Sehnaucht (J. Brahms: 4 Erste Gesänge op. 121. Denn es gehet dem Menschen - Ich Wandte mich sahe ich Tod, wie mich lebte - Wenn ich mich Mechen (Br. Schumann: 3 Lieder op. 83. Wenn der Wehm - Sehnaucht - Mit einem gemalten Band weh - Sehnaucht - Sehnaucht - Sehnaucht (J. Brahms: 4 Erste Gesänge op. 121. Denn es gehet dem Menschen - Ich Wandte mich sahe ich Tod, wie mich lebte - Wenn ich mich Mechen (Br. Schumann: 3 Lieder op. 83. Wenn der Wehm - Sehnaucht - Mit einem gemalten Band weh - Sehnaucht - Sehnaucht - Sehnaucht (J. Brahms: 4 Erste Gesänge op. 121. Denn es gehet dem Menschen - Ich Wandte mich sahe ich Tod, wie mich lebte - Wenn ich mich Mechen (Br. Schumann: 3 Lieder op. 83. Wenn der Wehm - Sehnaucht - Mit einem gemalten Band weh - Sehnaucht - Sehnaucht - Sehnaucht (J. Brahms: 4 Erste Gesänge op. 121. Denn es gehet dem Menschen - Ich Wandte mich sahe ich Tod, wie mich lebte - Wenn ich mich Mechen (Br. Schumann: 3 Lieder op. 83. Wenn der Wehm - Sehnaucht - Mit einem gemalten Band weh - Sehnaucht - Sehnaucht - Sehnaucht (J. Brahms: 4 Erste Gesänge op. 121. Denn es gehet dem Menschen - Ich Wandte mich sahe ich Tod, wie mich lebte - Wenn ich mich Mechen (Br. Schumann: 3 Lieder op. 83. Wenn der Wehm - Sehnaucht - Mit einem gemalten Band weh - Sehnaucht - Sehnaucht - Sehnaucht (J. Brahms: 4 Erste Gesänge op. 121. Denn es gehet dem Menschen - Ich Wandte mich sahe ich Tod, wie mich lebte - Wenn ich mich Mechen (Br. Schumann: 3 Lieder op. 83. Wenn der Wehm - Sehnaucht - Mit einem gemalten Band weh - Sehnaucht - Sehnaucht - Sehnaucht (J. Brahms: 4 Erste Gesänge op. 121. Denn es gehet dem Menschen - Ich Wandte mich sahe ich Tod, wie mich lebte - Wenn ich mich Mechen (Br. Schumann: 3 Lieder op. 83. Wenn der Wehm - Sehnaucht - Mit einem gemalten Band weh - Sehnaucht - Sehnaucht - Sehnaucht (J. Brahms: 4 Erste Gesänge op. 121. Denn es gehet dem Menschen - Ich Wandte mich sahe ich Tod, wie mich lebte - Wenn ich mich Mechen (Br. Schumann: 3 Lieder op. 83. Wenn der Wehm - Sehnaucht - Mit einem gemalten Band weh - Sehnaucht - Sehnaucht - Sehnaucht (J. Brahms: 4 Erste Gesänge op. 121. Denn es gehet dem Menschen - Ich Wandte mich sahe ich Tod, wie mich lebte - Wenn ich mich Mechen (Br. Schumann: 3 Lieder op. 83. Wenn der Wehm - Sehnaucht - Mit einem gemalten Band weh - Sehnaucht - Sehnaucht - Sehnaucht (J. Brahms: 4 Erste Gesänge op. 121. Denn es gehet dem Menschen - Ich Wandte mich sahe ich Tod, wie mich lebte - Wenn ich mich Mechen (Br. Schumann: 3 Lieder op. 83. Wenn der Wehm - Sehnaucht - Mit einem gemalten Band weh - Sehnaucht - Sehnaucht - Sehnaucht (J. Brahms: 4 Erste Gesänge op. 121. Denn es gehet dem Menschen - Ich Wandte mich sahe ich Tod, wie mich lebte - Wenn ich mich Mechen (Br. Schumann: 3 Lieder op. 83. Wenn der Wehm - Sehnaucht - Mit einem gemalten Band weh - Sehnaucht - Sehnaucht - Sehnaucht (J. Brahms: 4 Erste Gesänge op. 121. Denn es gehet dem Menschen - Ich Wandte mich sahe ich Tod, wie mich lebte - Wenn ich mich Mechen (Br. Schumann: 3 Lieder op. 83. Wenn der Wehm - Sehnaucht - Mit einem gemalten Band weh - Sehnaucht - Sehnaucht - Sehnaucht (J. Brahms: 4 Erste Gesänge op. 121. Denn es gehet dem Menschen - Ich Wandte mich sahe ich Tod, wie mich lebte - Wenn ich mich Mechen (Br. Schumann: 3 Lieder op. 83. Wenn der Wehm - Sehnaucht - Mit einem gemalten Band weh - Sehnaucht - Sehnaucht - Sehnaucht (J. Brahms: 4 Erste Gesänge op. 121. Denn es gehet dem Menschen - Ich Wandte mich sahe ich Tod, wie mich lebte - Wenn ich mich Mechen (Br. Schumann: 3 Lieder op. 83. Wenn der Wehm - Sehnaucht - Mit einem gemalten Band weh - Sehnaucht - Sehnaucht - Sehnaucht (J. Brahms: 4 Erste Gesänge op. 121. Denn es gehet dem Menschen - Ich Wandte mich sahe ich Tod, wie mich lebte - Wenn ich mich Mechen (Br. Schumann: 3 Lieder op. 83. Wenn der Wehm - Sehnaucht - Mit einem gemalten Band weh - Sehnaucht - Sehnaucht - Sehnaucht (J. Brahms: 4 Erste Gesänge op. 121. Denn es gehet dem Menschen - Ich Wandte mich sahe ich Tod, wie mich lebte - Wenn ich mich Mechen (Br. Schumann: 3 Lieder op. 83. Wenn der Wehm - Sehnaucht - Mit einem gemalten Band weh - Sehnaucht - Sehnaucht - Sehnaucht (J. Brahms: 4 Erste Gesänge op. 121. Denn es gehet dem Menschen - Ich Wandte mich sahe ich Tod, wie mich lebte - Wenn ich mich Mechen (Br. Schumann: 3 Lieder op. 83. Wenn der Wehm - Sehnaucht - Mit einem gemalten Band weh - Sehnaucht - Sehnaucht - Sehnaucht (J. Brahms: 4 Erste Gesänge op. 121. Denn es gehet dem Menschen - Ich Wandte mich sahe ich Tod, wie mich lebte - Wenn ich mich Mechen (Br. Schumann: 3 Lieder op. 83. Wenn der Wehm - Sehnaucht - Mit einem gemalten Band weh - Sehnaucht - Sehnaucht - Sehnaucht (J. Brahms: 4 Erste Gesänge op. 121. Denn es gehet dem Menschen - Ich Wandte mich sahe ich Tod, wie mich lebte - Wenn ich mich Mechen (Br. Schumann: 3 Lieder op. 83. Wenn der Wehm - Sehnaucht - Mit einem gemalten Band weh - Sehnaucht - Sehnaucht - Sehnaucht (J. Brahms: 4 Erste Gesänge op. 121. Denn es gehet dem Menschen - Ich Wandte mich sahe ich Tod, wie mich lebte - Wenn ich mich Mechen (Br. Schumann: 3 Lieder op. 83. Wenn der Wehm - Sehnaucht - Mit einem gemalten Band weh - Sehnaucht - Sehnaucht - Sehnaucht (J. Brahms: 4 Erste Gesänge op. 121. Denn es gehet dem Menschen - Ich Wandte mich sahe ich Tod, wie mich lebte - Wenn ich mich Mechen (Br. Schumann: 3 Lieder op. 83. Wenn der Wehm - Sehnaucht - Mit einem gemalten Band weh - Sehnaucht - Sehnaucht - Sehnaucht (J. Brahms: 4 Erste Gesänge op. 121. Denn es gehet dem Menschen - Ich Wandte mich sahe ich Tod, wie mich lebte - Wenn ich mich Mechen (Br. Schumann: 3 Lieder op. 83. Wenn der Wehm - Sehnaucht - Mit einem gemalten Band weh - Sehnaucht - Sehnaucht - Sehnaucht (J. Brahms: 4 Erste Gesänge op. 121. Denn es gehet dem Menschen - Ich Wandte mich sahe ich Tod, wie mich lebte - Wenn ich mich Mechen (Br. Schumann: 3 Lieder op. 83. Wenn der Wehm - Sehnaucht - Mit einem gemalten Band weh - Sehnaucht - Sehnaucht - Sehnaucht (J. Brahms: 4 Erste Gesänge op. 121. Denn es gehet dem Menschen - Ich Wandte mich sahe ich Tod, wie mich lebte - Wenn ich mich Mechen (Br. Schumann: 3 Lieder op. 83. Wenn der Wehm - Sehnaucht - Mit einem gemalten Band weh - Sehnaucht - Sehnaucht - Sehnaucht (J. Brahms: 4 Erste Gesänge op. 121. Denn es gehet dem Menschen - Ich Wandte mich sahe ich Tod, wie mich lebte - Wenn ich mich Mechen (Br. Schumann: 3 Lieder op. 83. Wenn der Wehm - Sehnaucht - Mit einem gemalten Band weh - Sehnaucht - Sehnaucht - Sehnaucht (J. Brahms: 4 Erste Gesänge op. 121. Denn es gehet dem Menschen - Ich Wandte mich sahe ich Tod, wie mich lebte - Wenn ich mich Mechen (Br. Schumann: 3 Lieder op. 83. Wenn der Wehm - Sehnaucht - Mit einem gemalten Band weh - Sehnaucht - Sehnaucht - Sehnaucht (J. Brahms: 4 Erste Gesänge op. 121. Denn es gehet dem Menschen - Ich Wandte mich sahe ich Tod, wie mich lebte - Wenn ich mich Mechen (Br. Schumann: 3 Lieder op. 83. Wenn der Wehm - Sehnaucht - Mit einem gemalten Band

(segue da pag. 107)

SEGNALE LATO DESTRO - Vale quanto detto per il precedente segnale ove al posto di « sinistro » si legge « destro » e viceversa.
SEGNALE DI CENTRO E SEGNALE DI CONTROFASE - Questi due segnali consentono di effettuare il controllo della « fase ». Essi vengono trasmessi nell'ordine, intervallati da una breve pausa, per dar modo all'ascoltatore di avvertire il cambiamento nella direzione di provenienza del suono: il « segnale di centro » deve essere percepito come proveniente dalla zona centrale del fronte sonoro mentre il « segnale di controfase » deve essere percepito come proveniente dai lati del fronte sonoro. Se l'ascoltatore nota che si verifica il contrario, occorre invertire fra loro i fili di collegamento di uno solo dei due altoparlanti. Una volta effettuato il controllo della « fase », alla regolazione del « segnale di centro », regolare il comando « bilanciamento » in modo da percepire il segnale come proveniente dal centro del fronte sonoro.

IV CANALE (Auditorium)

F. Liszt: La - Années de pèlerinage - 1^{re} année Suisse: Chapelle de Guillaume Tell - Au lac de Wallenstadt - Pastorale - Au bord d'une source - Orage - Le mal du pays - Les cloches de Genève (Pf. Aldo Ciccolini); **G. Leken:** Sonata in sol magg per violino e pianoforte - Isaye - Très modéré - Très lent - Très animé (Vi Christian Ferras pf Pierre Barbizet)

2. DUE VOCI, DUE EPOCHE: SOPRANI KIRSTEN FLAEGSTAD, GUNDULA JANOWITZ; TENORI ANDRÉS ORLÓI, GILLES GEDDA. (GEORGE F. HAEDE) • Dank sei Dirr, Herr in der Krusten (Adrian Boult) • **W. A. Mozart:** • Alma grande e nobil core • **K. 578** (Gundula Janowitz • Orchestre de la Symphonie de Vienne) • **R. Wagner:** • Krusten Flanagan e Isotta • Mild und Leise • (Kirsten Flaegstad • Orchest. Philharmonia dir. Wilhelm Furtwängler) • **R. Wagner:** • Lohengrin • Dich teure Haim! (Gundula Janowitz • Orchest. Philharmonia dir. Wilhelm Furtwängler) • **U. J. Giordano:** • Andrea Chenier • Come un bel dì • (Iussu Björling • Orchest. dir. Nils Greivilius) • **A. Ponchielli:** • La Gioconda • Cielo e terra • (Gundula Janowitz • Orchest. dir. Giuseppe Patané) • **C. Gounod:** • Faust • Salut demeure chaete e pure • (Iussu Björling • Orchest. dir. Nils Greivilius) • **L. Delibes:** • Lakmé • Dans l'Opéra • (Nicola Gedda • Orchest. Teatro alla Scala) • **GEORGE F. HAEDE**

Acc. Sc Cecilia dir. Victor De Sabata) - La Traviata - Libiamo, libiamo - (Sopr. Montserrat Caballé, ten. Carlo Bergonzi) - Orch. Sinfonica di Torino, cond. Georges Prêtre; Wagner - Tannhäuser - Coro dei Maggiori - Orch. Sinfonica di Filadelfia e coro "Mormon Tabernacle" - dir. Eugene Ormandy - M° del Coro Richard Conradi R. Strauss: Cinque pezzi per pianoforte solo - Op. 10 n. 7 - Allegretto scherzando largo - Allegro molto - Allegro marcissimo [Duos pf. Gino Gordini-Sergio Lorenzi]. C. Debussy: Pastorale (Lento, dolce rubato) - Op. 64 n. 1 - Andante - Op. 64 n. 2 - Tempo moderato ma risoluto [F] Roger Bourdin, vla. Colette Lequin, arpa Annie Chailan]. I. Strawinskij: Capriccio per pianoforte e orchestra - doppio movimento - Andante semplice. Per mezzo-soprano - soprano - contralto - basso [pf. John Ogdon - Orch. Acc. St Martin-in-the-Fields dir. Neville Marriner]

C. M. von Weber: Sinfonia n. 1 in do magg.
Allegro con fuoco. Andante. Scherzo. Finale
(Presto) [Orch. = A. Scarlatti] di Napoli della
RAI dir. Francesco D'Avalos. **F. Liszt:** Con-
certo n. 2 in la magg. per pianoforte e orch.
Adagio sostenuto assai. Allegro agitato assai
- Allegro moderato - Allegro deciso - Mode-
rato un poco meno allegro - Animato [PT. Sviato-
slav Richter] - Orch. Sinf. di Londra dir.
Kirill Kondrashin

11,45 LE SINFONIE DI FRANZ JOSEPH HAYDN
Sinfonia n. 83 in sol min. • La Poule • Allegro spiritoso • Andante • Minuetto (Allegretto) • Finale (Vivace) (New York Philharmonic Orch. dir. Leonard Bernstein); Sinfonia n. 87 in fa magg. • Vivace • Adagio • Minuetto • Finale (Vivace) (Orch. Suisse Romande dir. Ernest

E. Brown: Modules I e II (Orch. Filarm. Slovaca dir. Marcello Panni e dall'autore). **K. Se-rocki:** « Continuum » (Les percussions de Strasbourg)

13 LE STAGIONI DELLA MUSICA: L'ARCADIA
W. A. Mozart: da *La finta semplice*, opera in 3 atti su libretto di Carlo Goldoni, elaborato da Merco Cellellini (Selezione atto 1°): Ninetta, Emilie Ravaglia; Giacinta, Marisa Salimbeni; Francesco, Aldo Botton; Simone, Mario Basila; Polidoro, Mario Guggia; Rosina, Jolan-

13.30 ANTOLOGIA DI INTERPRETI: VIOLINI.
 CON FRANCO CILIA

C. Franck: Sonate in la magg. per violino e pianoforte: Allegretto molto moderato - Allegro

14 LA SETTIMANA DI MOZART
W. A. MOZART: Trio in mi magg. K. 542 per pianoforte, violino e violoncello: Allegro - Andante grazioso - Allegro (Trio di Trieste)
 Sonata in si bem. magg. K. 292 per liuto e clavicembalo: Andante - Poco Allegro (Fag. Manfred Braun, vc. Heinrich Majowski)
 Concerto in le magg. K. 219 per violino e orch.: Allegro aperto - Adagio - Rondò (Tempo di Minuetto) (Sol. Pinchas Zukerman - Orch. da camera inglese dir. Daniel Barenboim)

15-17 **I. S. Bach:** Preludio per liuto in re min. (trascr. per chitarra di Andrea Segovia) [Chit. Christopher Parkening]; **P. da Palestrina:** Ascendo ad Patrem. Tre voci (Soprano, Tenore, Basso) [Cant. Gloria Gatti]; **Credo Sanctus - Benedictus - Agnus Dei** (Coro Les Chanteurs de Saint-Eustache dir. Emile Martin); **B. Britten:** Concerto per violino e orch. sinf. Moderato con moto - Vivo; **V. Vassilakis:** Orlande (lento) [Sol Riccardo Brendola / Orch. Sinf. di Milano della RAI dir. Sergiu Celibidache]; **G. Lulli:** Le Triomphe de l'amour - Ballet Suite per orch. d'arch. Ouverture Minore; **L. Le Bail:** Ballet d'Entrée de l'Apollon - Air - Air - Entrée de Pan - Entrée des Quatre Vents - Entrée de Mars - Air pour les Amours - Entrée de Mars et des Amours [Orch. - Scarlatti di Napoli della RAI dir. Massimo Mondoni]; **A. Mozart:** Concerto-Rondo in la magg. K. 386 per pianoforte e orch. [Sol Paul Badura Skoda / Orch. da camera di Praga dir. Paul Badura Skoda]

R. Schumann: Trio n. 2 in fa magg. op. 80 per pianoforte, violino e vcllo. Molto vivace. Con espressione intima - Moderatamente mosso, ma non troppo presto (Trio bell'arte: pf. Martin Galling, vl. Susanne Lautenbacher, vc. Thomas Blees). **S. Prokofiev:** Sonata n. 6 in la magg. op. 82 per pianoforte. Allegro moderato - Allegretto - Tempo di valzer lentissimo - Vivace (Pf. Roberto Szidon)

L. van Beethoven: Concerto n. 3 in do min.
op. 37 per pianoforte e orchestra: Allegro cor-
brioso - Largo - Rondò (Pf. Edwin Fischer - Orch.
Philharmonia di Londra)

F. Mendelssohn-Bartholdy: La grotta di Fingal: ouverture op. 26 (Orch. Filarm. di Vienna dir. Rudolf Kempe). **F. J. Haydn:** Sinfonia n. 54 in sol magg. Adagio maestoso. Presto - Adagio assai - Andretto e Trio - Allegretto - Finale. **W. A. Mozart:** Concerto in lingua d'orch. di Ant. D. Pat. **F. Hohenzollern (il Grande):** Sonata n. 8 in re min. per flauto e clavicembalo. Andante - Allegro - Presto (Fl. Bruno Martinotti, cemb. Antonio Beltrami). **R. de Visée:** Suite in re min. per chitarra (Chit. Siegfried Behrend). **A. Roussel:** Suite in fa min. op. 33. Preludio - Sarsabanda - Giga (Orch. de Concerti Lamoureux di Parigi dir. Charles Munch).

Agar e Ismaele esiliati, oratorio in due parti
(elab. di Lino Bianchi) (Sopr. Myriam Funari,
Ornella Rovere e Liliana Rossi, msopr. Corinna
Vozza, bs. Vincenzo Preziosa, vl. Giacinto
Mancini e Mario Lenti, v.a. Giuseppe Brandi,
vc. Paolo Leonori, clav. Mario Caporali, org.
Giovanni Zammerini - Dir. Lino Bianchi)
L. DALLAPICCOLA

Alfieri: *tem. Augusto Padelloni* - *Or. Mariante Rile* e *Domenico Trimarchi*, recitante *Lamberto Fuggelli* - *Orch. e coro Teatro La Fenice di Venezia* dir. *Hermann Scherchen* - *Mo del Coro* *Corrado Miranda*)

P. Hindemith: Sinfonia - Mathis der Maler - Concerto d'angeli - Sepoltura - Tentazione di S. Antonio | Orch. Sinf. di Torino della RAI
dir. Bruno Martinotti: A. Scriabin: Sonata n. 10 in do maggiore (Pf. John Gordon)

22.30 IL SOLISTA: CLAVICEMBALISTA RALPH KIRKPATRICK

J. S. Bach: Toccata in do min. (BWV 911); **A. Scarlatti:** 6 Sonate per cembalo: in la min. L. 378 - in la min. L. 379 - in si bem. magg. L. 397 - in re min. L. 410 - in mi magg. L. 373 - in re magg. L. 461

F. Schubert: Sinfonia n. 5 in si bem. magg.
Allegro - Andante con moto - Minuetto (Allegretto) - Allegro vivace (Orch. dei Filarm. di

Vienna dir. Karl Böhm); **L. Spohr**: Concerto
n. 1 in fa min. op. 26 per cltto e orchestra
Adagio, Allegro - Adagio - Rondò (Sol. Ger-
vaise De Peyer - Orch. Sinf. di Londra dir.
Colin Davis); **I. Strawinsky**: Ode, canto ele-
giaco in 3 parti: Eulogy - Eclogue - Epitaph
(Orch. Sinf. di Cleveland dir. Igor Strawinsky)

V CANALE (Musica leggera)

8 COLONNA CONTINUA
Mockingbird (Carly Simon & James Taylor);
Sempre (Gabriella Ferri); Oh Jamaica (Jimmy
Cliff); Sta piovendo dolcemente (Anna Me-
lato); Mother Africa (Santana); Piccolino (Bru-

no Lauzi); **beracac** (Gilbert Becaud) **Un'altra**
poesia (Alunni de' Sole). **Comin'** down the
road (John Fogerty). **Speak low** (Treddy Park)
Il sole (De Rosis). **E l'amore che va** (Maurizio
Bigio). **Carnival** (Les Humphries Singers). **Quel**
che non è (Maurizio Bigio). **Quel che non è**
Un'idea (Giorgio Gaber). **Steppin' stone** (Artie
Kaplan). **Sundust** (Blue Marvin). **Era la terra**
mia (Rosolino). **Showdown** (Electric Light
Orchestra). **Il sole** (Maurizio Bigio). **Mani**
mani (Marcello Ioy p. 1) Isaac Hayes). **Son**
sung **low** (Augusto Martelli). **Priscencoloni**
nanciscu (Adriano Celentano). **Boo boo** don't
know (Maurizio Bigio). **Il sole** (Maurizio
Bigio). **Woody Herman**. **Solar fire** two (Manfred
Mann). **Cloves** (David Gates). **Charrade** (Klaudio
Grosby). **My mind** (Klaudio Grosby).
Basterà (Iva Zanicchi).

Black (Werner Muller). Ole gags (Stanley
Delack). La prima sigaretta (Peppino Di Capri).
Quanto freddo c'è negli occhi tuoi (Gensel).
L'addio (Hilb Alpert). Goodbye yellow brick road (Eltor
ohn). Primavera (Equipe 84). La casa nel campo
più (Ornella Vanoni). Amare per vivere (Gensel).
Gentle on my mind (Enoch Light). Jarabe ta-
tato (Percy Faith). Ma dico ancora parole
d'amore (Sergio Endrigo). Giacca militare (Gil-
bert). Beacud the first time ever i saw you
face (Shirley Bassey). Tenderness (Paul Si-
mon). I am (Melanie). I will never stop loving you
(Baja Marimba Band). Bill Bailey, won't you
please come home! (Aretha Franklin). Cantore
per lei (Fausto Levanti). River (Roberta Flack).
I knew (Arturo Mantovani). La bicyclette (Yves
Montand). La malattia (Mia Martini). A white-
shade of pale (Norman Candler). Per due inna-

Libso entus (International All Stars) / Primavera (Amalia Rodriguez) / Rondena (Carlos Montoya) / Bulerias (Josè Greco) / Mexico (The Les Humphries Sisters) / Cocco secco (Paolo Bonolis) / L'Amore e la guerra (Enrico Casarza) / Sorrido e canto (Ricchi e Poveri) / Piano piano dolce dolce (Peppino Di Capri) / A bumbuniera (Enrico Casarza) / Monete levere (Enrico Casarza) / Alife (Aldo Mantovani) / Kaiser walzer (Raymond Levebre) / Le plus grand bonheur du monde (Maurice Lercange) / Tu stasai la vita (Enrico Casarza) / L'Amore e la guerra / le train (Richard Anthony) / L'amore e sempre festa (Stone-Emic Charden) / I am I said (James Last) / Touch me in the morning (Diana Ross) / L'Amore e la guerra / L'Amore e la guerra / turn out fine (Stealers Wheel) / Kodachrome (Paul Simon) / Whole lotta shakin' (Little Richard) / Hey girl (Ray Conniff) / Every man wants to be like you (The Four Seasons) / The wind (Dennis Royson) / Sound of silence (101 Strings) / Oh lady be good (Perry Faith) / L'Amore e la guerra / Marimba band / L'Amore e la guerra / chaguri (Enrico Casarza) / L'Amore e la guerra / San Carlo (Petula Clark) / Borsalino (Henry Mancini) / Enas mitch (Nana Mouskouri) / Zanzibar (Sergio Endrighi) / L'Amore e la guerra / L'Amore e la guerra / story (Henry Mancini) / Stranger in Paradise (Perry Faith) / Tarantelluccia (Giuseppe Anedda)

14. INTERVALLO
 Live and let die (Frank Power) Goldfinger
 (Ray Martin), Casino Royale (Herb Alpert &
 Mijangos), Toglio ridere (I Nomadi), Mi
 piaci (Mia Martini), I written not a light
 (Gilbert O'Sullivan), Mind games (John Len-
 non), Oulet corner (Santo & Johnny), Grass
 (The Animals), Taster (The Animals), (The
 Garfunkel), Buff's bad blues (Aster), Harvey
 Band: You're so vain (James Last), Smoke
 gets in your eyes (Blue Heat), From the
 bottom (Kris Kerkorian), The love of Rita
 Coolidge, Never my love (Henry Mancini),
 L'etats al jeune (Mireille Mathieu), Pensò,
 sordo e ciao (Ricchi e Poveri), L'amore (Fred
 Buscaglione), I'm a little bit of love (The
 amore e niente più (Peppino Di Capri), Anche
 se (Ornella Vanoni), Solamente una vez (Frank
 Checksfield), Joy (Percy Faith), You the
 love (The Four Seasons), I'm a little bit of
 hey (Aréthra Franklin), Flashback (Paul Anka),
 Photograph (Ringo Starr), Blues para Emma
 (Toquinho & Vinícius), L'ultima invenzione
 (The Beatles), L'etate, L'etate, L'etate, L'etate
 (Michel Fugain), What have they done to my
 song, ma (Raymond Evfere), Maria La'O (Paul
 Anka), The angels (Ronnie Aldrich), Also
 sprach Zarathustra (Eumir Deodato), Guayaba
 (Tito Puente)

Poppa Joe (James Laati), Skyscraper (Eumir
 Deodato) My sweet Lord (Giorgio Gaslini)
 Messina (Roberto Vacchini), S. dolino S. da-
 letto (Franco Cerri), Summertime (Paul De-
 Vito) The Great Wall (Giovanni Tranchesi)
 Maggie (Jeremy J. Scott), Baubles bangles and
 beads (Ted Heat), Storia di mio figlio (An-
 gelo Branduardi), Band on the run (Paul De-
 Vito) My Mary (Maurizio Merlino), I have
 thes (90) (Temptations), Ritornelli inventati
 (Alunni del Sole), Attenti a quei due (John
 Barry), This guy's in love with you (Peter
 Brown), The Great Wall (Giovanni Tranchesi)
 senza fiori (Eugene 84), Keep on truckin'
 (Eddie Fendricks), It's too late to change the
 time (The Jackson 5), Che settimana (Paolo
 Bonolis), The Great Wall (Giovanni Tranchesi)
 [Antonio C. Jom], Keep yourself alive (Queen),
 Law of the land (The Undisputed Truth), Ama-
 duso (Renato Pareti), Under the influence of
 love (The Jackson 5), The Great Wall (Giovanni
 Tranchesi), The Great Wall (Giovanni Tranchesi)
 Dr. John) It takes a whole lot of human-
 feeling (Gladys Knith and the Pipe), Ain't
 it hell up in Harlem (Edwin Sarr), Il treno
 della morte (Antonio Venditti), Garot de
 Jeanne (Bery Galt)

[illegible]

Love's theme (Harry Wright). Fly me
to the moon (Ted Heath). Cavalli bianchini
[Little Tony]. Ammunda di motivi (Gilbert
Sullivan). [Sergio Mendes]. Ba-tuca-da (Percy Faith).
Smackwater lack (Quincy Jones). Plastica
petrolio (Ping Pong). Mind games (John Len-
non). Feelin' stronger every day (The Police).
I'm a Swagga Swagga Swagga (Get together
(The Jackson Five). Menie (Salt'n'). Ooh
baby (Gilbert O'Sullivan). This guy's in love
with you (Peter Nero). Tristezza e solidità (Vi-
vace). [Luis Miguel]. Tu me tienes que olvidar.
Titi Puente) Punto d'incontro (Anna Melato).
Sessomatto (Armando Trovajoli). Hikkly butt
Quincy Jones). S.O.S. (Wes Montgomery).
Alla gente della mia città (Opaquelli). Porci
e porci (Pino D'Angeli). The guys started
(Woody Herman). Ciao cara come stai? (Iva
Zanicchi). I'm football crazy (Giorgio Chi-
naglia). Samba d'amour (Middle of the Road).
Who? Dinamica di una fuga (Bruno Zambini).
Swing samba (Barney Kessel). Countdown
(John Coltrane). Ironside (Quincy Jones).

- **L'orchestra e il coro di Ray Conniff**
Harmony. Playground in my mind; The morning after: Young love. Live and let die. How can I let her
- **Earl Hines al pianoforte**
Second balcony jump; Passion flower; My heart stood still; All of me; Cannery walk
- **Canto Marvin Gaye e Tammy Terrell**
Ain't no mountain high enough; Your unchained love; If I could build my whole world around you; You; Ain't nothin' like the thing you got what it takes. One more heartache
- **Il complesso di Benny Goodman**
China boy; Moonlight; Avalon
- **Edu Lobo canta le sue canzoni**
Zanzibar; Pontreio; Even now; Crystal Illusions; Jangada; Sharp tongue
- **L'orchestra del trombonista Urblo Green**
Blues flame; The party; Perdidio; The green bee; I gotta right to sing the blues; How come you do me like you do

IV CANALE (Auditorium)

W. K. MOZART, *Il flauto a magia*, v. viol. o v. cello.
Adagio - Rondo (Alliegretto) (Arm. Josef Hala, fl. Milan Muncinger, oboe Stanislav Duchon, vl. Jaroslav Mtlík, vc. Frantisek Slama).
Compl. A. Rediviva di Praga dir. Milan Muncinger.
R. SCHUMANN, *Il flauto a magia*, v. viol. o v. cello.
Riflett. dans l'esau-Hommage à Rameau - Mouvement (Pl. Monique Haas). F. Poulenc: Un son de neige, petit chant de chambre pour six voix mixtes sur des poèmes de Paul Leu. La bonne neige. Bois meurtir. La nuit, le froid, la solitude (Sestetto Luce Marenzio); S. Prokofiev: Sonata op. 119 per v. cello a pianoforte. Andante grave. Moderato. Allegro me. S. Prokofiev: Sonata op. 119 per v. cello a pianoforte. Andante grave. Moderato. Allegro me. S. Prokofiev: Sonata op. 119 per v. cello a pianoforte. Andante grave. Moderato. Allegro me. S. Prokofiev: Sonata op. 119 per v. cello a pianoforte. Andante grave. Moderato. Allegro me.

Ricchi: Toccata n. 24. **Maurici:** La prima parte di "The Fire of London".
Gustav Leonhardt al clavic. Grimaldi. **Messia** (1697). **P. M. Davies:** Antichrist - per flauto piccolo, clt.to basso, violino, v.cello e percussioni ("The Fires of London"). Judith Weir. **John Rutter:** The Dance. **Douglas Jennifer Ward** percuss. Stephen Pruslin, dir. Peter Maxwell Davies. **I. Pieterzoon Smeelk:** Toccata n. 24. **Anonimo olandese:** Rosemond. **V. von Stenwick:** La Prime rose. **L. van der Meer:** La Prime rose. **Anonimo** (1637). **P. M. Davies:** From Stone to Thorn - per soprano, corno di bassetto, clavicembalo, chitarra e percussioni (Sopr. Mary Thomas - "The Fire of London"; John Walker - "The Fire of London"). **John Walker:** The Fire of London. **Kettel.** Dir. Peter Maxwell Davies) (Dischi

SINFONIA

B. *Il Re Pastore*. Scritto su 54 per flauto e clarinetto (F). (Jean-Pierre Rampal, clav. Broussier-Veyron-Lacroix). **F. Schubert:** Fantasia in do magg. op. 15 - Wanderer. (PI. Jean-Rodolphe Karsl). **V. Bellini:** Due Atene da camera - Il fervido desiderio... Almeno se non posso io.

C. M. von Weber: RABER du Bruno (Orch. Sinf. di Torino della ORA di Ovurto Bartoletti).

L. van Beethoven: Fidelio - Ach, war ich schon nicht der vereint... aria di Marceline (Sopr. Schimmlé). Lorengor. Orch. Opéra de Paris.

H. Wagner: Die Walküre, Act II, Scene 7, Lebens Fruhlingskling... aria di Florestan (Ten. James King-Orch. Opera di Vienna dir. Dietfried Bernet).

F. Liszt: Rapsodia ungheresi n° 2 in do diesism. (trascr. di Karl Müller-Berghaus) (Vcllo).

R. Schumann: Gewandhaus di Lipser dir. Václav Neumayr.

B. Marcello: Salmo 47 [Coro Polifonico Romano dir. Gastone Tosato]. **A. Vivaldi:** - Beatus Vir - Salmo 111 [Coro Polifonico di Roma e Compl. - I Virtuosi di Roma - dir. Renato Fasano - Mo del Coro Nino Antonellini].

W. A. Mozart: Sinfonia in do magg. K. 551
- Jupiter - Allegro vivace - Andante cantabile
- Minuetto (Allegretto) - Finale (Allegro molto)
(Columbia Symphony Orch.); J. Brahms: Ouver-
ture tragica (Columbia Symphony Orch.); A.
Dvorak: Sinfonia n. 9 in mi min. op. 95 - Dal
Nuovo Mondo - Adagio, Allegro molto - Largo
- Scherzo (Molto vivace) - Allegro con fuoco
(Columbia Symphony Orch.)

F. Offenbach: « Ah! quel diner » dall'opéra « Les
Pêcheurs » (Sopr. Régine Crespin - Orch. Sur-
sène) « Comédie d'un jour » (Lombard: C.
Saint-Denis: « Le Perpetuo » (Sopr. P. C.
colini); **H. Wieniawski:** « Légende » 17 [VI]
Erick Friedman - Orch. London Symphony dir.
Malcolm Sargent); **N. Rimski-Korsakov:** Il volo
del celebrato (Clav. George Malcolm); **E. Wolf:**
« Prati » da « Idillio Concertino » in « le mag-
nifici » per il violoncello (Violoncello: G.
Pierre Pierlot | I Solisti Veneti dir. Claudio
Scimone); **F. von Suppé:** Una mattina, un po-
meriggio e una sera a Vienna (Orch. New Sym-
phony of London dir. Raymond Agoult)

Opp. 10. Ouverture - Largo, Vivo, Andantino Al-
legro, Larghetto, Gavotta - Adeagio [Giga], Ga-
votta graziosa, Pantomime, Passepied, Gavotta
Andante [Orch da camera Mozart di Vienna
dir Willi Boskovsky] - Due Lieder su testi di
Augustin Veith-Edler von Schittersberg (da
«Musica Massonica»): Zerfliesen heut, ge-
liebte Brüder Ihr, unser neuern Leiter (Ten.)
Werner Hollweg, org. Simon Lindley - Coro
The Ambrosian Singers dir. Edo De Waart
Me del Coro John Mc Carthy) - Sinfonia con
cantante in mi bem. magg. K 364 per violino.

min. - **Tragica** (Orch. Sinf. di Torino della RAI dir. Fritz Rieger). **G. Mahler**: 4 Lied-
er per voce e orchestra (Sopr. Irmgard
Seefried - Orch. Sinf. di Milano della RAI
dir. Fritz Rieger). **Seefried**: 4 Lied-
er aut. di *Marientleben* per voce e
orch. (Sopr. Irmgard Seefried - Orch.
Sinf. di Milano della RAI dir. Fritz Rie-
ger). **L. Dallapiccola**: Marsia, frammenti
sinfonici dal balletto (Orch. Sinf. di Mi-
lano della RAI dir. Fritz Rieger). **G. von
Einem**: La morte di Danton, suite per
orch. op. 8 (Orch. Sinf. di Torino della
RAI dir. Fritz Rieger).

L. Janacek: Quartetto n. 2 per archi - Pagine intime - v. Andante - Adagio - Moderato - Allegro [Quartetto Janacek v.li Jiri Travnicek, Adolf Sykora, v.li Jiri Kratochvil, vc. Karel Krejlik]; **C. Debussy:** Estampes: Pagodes, Soirees dans Grenade - Jardin sous la pluie [Pl. Jacques Février]; **F. Martin:** Concerto per 7 strumenti a fiato, timpani, percussioni e archi: Allegro - Adagietto - Allegro vivace [Strumentisti dell'Orch. Suisse Romande dir. Ernest Ansermet]

B. Bartok: Rapsodia n. 1 per violino e piano forte. Laseu-Friss (Vi. Joseph Szegedi, pf. Bela Bartok); **C. Franck:** Sonata in la magg. per violino e pianoforte. Allegro ben moderato - Allegro - Recitativo fantasia - Allegretto poco mosso (Vi. Itzhak Perlman, pf. Vladimir Ashkenazy)

Algenberg, J. Hillelo di Giorgio Basso: *Il Re della
Vienna*. Liedern. Knopfschubens. A. Berg-
mann - Sahst du Nach dem Gewitterge-
schören - Über die Grenzen des All - Nichts ist Gekom-
men - Hier ist Friede (Sopr. Helina Lukomska)
Brahms: Tre Intermezzi op. 117, n. 1 in m di me-
magg, n. 2 in si bem min, n. 3 in d di me-
min (Pi Joseph Palencik). **P. I. Ciaikovski:**
Melodia op. 42 n. 3 (VI. Miska Elman; pl. Jan
Kocian) **R. Schumann:** Die Cygne La Martine
Le Paon Le Grillon Le Cygne La Martine
pêcheur La Pintade (Br Pierre Bernac, pf.
Francis Pouleuc) **L. van Beethoven:** Romanz:
n. 2 in fa magg op. 50 per violino e orchestra
in re magg op. 98 per clavicembalo
Anstreichung der Bernard Haitink.

E. Chausson: Concerto in re magg. op. 21 per pianoforte, violino e orch. d'archi: Deciso
Siciliana - Grave - Finale (Molto animato) (Orch.
Maria Luisa Faini, vl. Pina Carmirelli e Orch.
- A. Scarlatti - di Napoli della RAI dir. Maasi-
mo Pradella). **D. Sciostakovic:** L'età dell'oro
suite dal balletto op. 22) (Orch. Teatro Bolshoi
e Banda dell'Acc. Militare dell'Ar - Zukovski

W. Byrd: The Batell (Virginal/Lady Jeans); **F. Couperin:** Quattro pezzi per clavicembalo dal libro IV. L'Exquisse - Les Pavots - Le Chinois - Saillie (Clav. Huguette Dreyfus)

min. op. 54 per pianoforte a 4 mani: Andante
- Marcia - Allegretto [P] di Arthur e Karl-Ulrich
Schnabel. L van Beethoven: Quartetto in
magg. op. 59 n. 1 per chit. Allegro - Allegretto
vivace e sempre scherzando - Adagio molto
mesto - Allegro (Tema russo) [Quartetto Bartok]

22.30 FOLKLORE
Anonimi: Musiche e canti folkloristici dell'Iran
Bayate Turk - Pahiawani - Mahour - Bayate
Esfahan - Canti a danze del Portorico: De la
Montañas venimos - Mazurka Meria - Esta na-
vidad - Danson

P. Locatelli: introduzione teatrale n. 6 op. 4
Vivace - Andante, sempre piano - Presto (Orch. Sinf. di Londra dir. Edmond De Stoutz)
W. A. Mozart: Concerto in fa magg. K. 242 per
tre pianoforti e orchestra (Pfi. Ingrid Haebler,
Ludwig Hoffmann e Sas Bunge - Orch. Sinf. di
Londra dir. Alceo Galliera). **G. Menotti:** Apo-
calisse, poema sinfonico (1951) (Orch. Sinf. di
Torino, della RAI, dir. Robert Eisler).

8 INVITO ALLA MUSICA
Al mercato degli uomini piccoli (Mauro Pello-
si); **Mondo blu** (Flora, Fauna e Cemento); **Alla fine della strada** (Ted Heath); **Anche se** (Gino
Paoli); **Andata e ritorno** (Armando Trovajoli);
Diamonds are forever (Shirley Bassey); **E' fest**
(Premiale Foneria Marconi); **Hora staccato** (Rob-
ert Denver); **Frappesia** (Peppino Di Capri).

Twist and shout (Jonny ex Tritons) Master
piece (Temptations). Dormitorio pubblico (Anni
Melato). Killing me softly with his song (Gianni
Odori). New girl (Armando Trovajoli).
Niente di niente (Ennio Morricone). Non
preoccuparti (Lara Saint Paul). We're an Amer-
ican band (Grand Funk Railroad). Doolin-doolin
(The Eagles). Rimini (Drup). E la vita (Il Cash-
back). I'm a little bit of a bad boy (The Tem-
lin (Miles Davis). Minor mode (Barner Kessel).
Tin can people (Glorie Jones). Cindy incen-
dially (Faces). Your wonderful sweet love
(The Animals). You're a mean one (Maurice
Oscar Prudente). Metti, una sera a casa (Ennio
Morricone). Come down in time (Elton John).
U-be-la-la (Angela). Come get to this (Marvin
Gaye). Un'ora di musica (Ennio Morricone).
stella). I bailed to Max (Maynard Ferguson).
Sound of silence (Simon & Garfunkel). Jungli
strut (Santana). Il nostro caro angelo (Lucio
Dall'O). Music (The Beatles). Non c'è niente
fine (Dick Dix). Stuck in the middle with you
(Stearles Wheel). What have they done to
my song ma (Raymond Leffler). Forever and
ever (Frank Pourcel). Caliente blues (Barner
Kessel).

Sadjojo (Manfred Mann). Midnight cowboy (Ferdinando Testi). Mi piace (Mia Martini). La musica del sole (La Grande Famiglia). Hurtin' each other (Ray Conniff). Mi sono innamorato di te (Ennio Morricone). Sweet. You've got a friend (Carole King). Up on the roof (Percy Faith). Eppure mi son scordato di te (Formula Tre). City, country, city (Walt). Photograph (Herbie Hancock). Hey, hey, hey (The Bee Gees). Ma se gli penso (Mina). Amazing grace (Banda Royal Scots Dragoon Guards). Tre settimane da raccontare (Fred Bongusto). Somebody's watching me (John Lennon). Johnny. I giardini di marzo (Luigi Battisti). Simpatía (Domenico Modugno). Sleepy laagoon (Robert Denver). Mas que nada (Londoy Festival). Live and let die (Wings). Oh babe, oh babe (The Police). I'm a whitey shade of pale (Guitlers Unlimited). Cereceral (I Nomadi). Giú la testa (Ennio Morricone). Oh no no my baby (Rod Stewart). Jennie (Altman). Brown Druggie (Joe Raposo). I'm a Druggie (Joe Raposo). Una lacrima (Giovanni Fancini). Cecilia (Paul Desormes).

skating in Central Park (Francis La Butte)
times (Henry Mancini) **N**egra paloma (Chom-
ber) **N**evermore (The Beatles) **N**ever
Singers) **L**a città del silenzio (Blue
Piccolo amore mio (Ricchi e Poveri) **M**a poi
[Drup]) **N**oché de' reati (Augusto
times (The Beatles) **M**oon (Frank Sin-
giers) **T**hank you (Gledys Knight and The Pips)
All the heaven a man really needs (Joe Tex)
teat) **T**he good, the bad and the ugly (Fran-
teat) **T**ry again (Farrante & Taicher) **F**orget
it (Severino Gazzelloni) **S**ummertime (Charlie
Parker) **D**o something good (The Edwin Hau-
sman) **S**unshine (The Beatles) **S**un-
well) **I**t better and soon (André Kostelanetz)
Quando on a n'è l'amour (Jacques Brel) **L**e
temps nouveaux (Juliette Gréco) **R**oda viva
[Luigi Tenco] **E**very time we say goodbye
[Cat Tider] **L**a violetta (Frank Chacksfield).
[Luigi Tenco] **E**very time we say goodbye
& Rita Coolidge) **A** brand new song (The New
Seekers) **T**wenty one (Eagles) **C**on tutti
l'amore che posso (Claudio Baglioni) **Y**ou can
[Luigi Tenco] **E**very time we say goodbye
vare (Fabrizio De André) **W**hoopie it's lyo (Liv-
ing Strings & Living Voices) **D**eep in the
heart of Texas (Ray Conniff Singers) **A** foot
[Luigi Tenco] **E**very time we say goodbye
nonbà! - Adderley) **T**his world today is a mes-
sage (Donna Hinder) **C**aravana (I Nuovi Can-
tanti) **C**ielo (Gabriella Ferri) **C**louds (Car-

Noi due nel mondo e nell'anima (Santo & Johnny); Blackbird (Billy Preston); Io domani (Mar

[illegible]

Good feeling (Don Ellis). Here's that rainy day
(Freddie Hubbard). Garota de ipanema (Astru-
to João Gilberto). Stittsie (Sonny Stitt). Love
be a lady (Frank Sinatra). Sweet fire (Roland
King). Rocky road (The Four Seasons).
E negro (José Aldemaro Romero). Honey
suckle rose (Benny Goodman). Little girl blue
(Diana Ross). New Orleans (Lawson Haggart).
The shadow of your smile (Tony Bennett).
I don't mean a thing (Helmer Merrill).
The way you were (The Four Seasons) (Dizze-
y Gillespie). St. James infirmary (Jack Teagarden).
Clarinet marmalade (The Dukes of
Dixieland). Nature boy (Bud Shank). Winnie-
the West (Buddy Rich). Smiling faces (Blood
Sweet and Tears). Imagine (Sarah Vaughan).
I know what time it is (Ray Charles). Oh happy
day (Quincy Jones).

L'orchestra di Bert Kampfner
 Everybody loves somebody. You turned
 my world around. Night train, Nightcap,
 Samba, rouser
Cantano Ella Fitzgerald e Louis Armstrong
 Can't we be friends? Stars fall or
 Alabama, I've got my love to keep
 me warm
 Il complesso del sassofonista Stan
 Getz con Charlie Byrd alla chitarra
 Samba, Samba days, O pato, Samba tri-
 te, E luxo so
 Il complesso vocale di Burt Bacharach
 Living together, growing together, Ri-
 Reactions, Lost horizon, I might frighten
 her away
 Il trio di Oscar Peterson con Milton
 Ervin al violoncello
 On green Dolphin Street: The work
 song
 Il cantante Jorge Ben
 Por causa de voce menina: Chove
 chuva, Mas que nada: Agoré, pingum
 chora mais: Charles, anjo 45, Caramel
 A minha menina: Que maravilha, Za-
 zupira
 L'orchestra di Mongo Santamaría
 Feelin' alright, Fever, Big-hug-her;
 Hold on, I'm comin': I can't get next
 to you, Sunshine: of your love
 Heely-Hi

a cura di Franco Scaglia

II | 209 | S 'de finetica'



Sabina De Guida è fra gli interpreti della commedia « Teodora » in onda venerdì sul Nazionale

A colloquio con tre grandi

Le interviste impossibili

Guido Ceronetti incontra George Stephenson (Martedì 17 dicembre, ore 11,10, Nazionale)

Luigi Santucci incontra Copernico (Giovedì 19 dicembre, ore 11,10, Nazionale)

Giorgio Manganelli incontra Il califfo di Baghdad (Sabato 21 dicembre, ore 11,10, Nazionale)

Per le interviste impossibili di questa settimana

II | S

Una commedia in trenta minuti

Tramonto

Commedia di Renato Simoni (Venerdì 20 dicembre, ore 13,20, Nazionale)

Le commedie di Renato Simoni, La vedova, *Tramonto*, *Congedo*, *Carlo Gozzi*, portano nel teatro veneto il sentimento di un'intimità racchiusa e nostalgica, di una grazia naturale e di un disfacimento provinciale (nel senso poetico del termine) pur non superando mai i limiti di una osservazione d'ambiente, di una pittura di caratteri. I suoi lavori prendono l'avvio da temi goldoniani, trasferendoli nel patetico, nella descrizione bonaria di caratteri, nel crepuscolare e nel nostalgico, tentando di condurre su questa strada perfino l'umore popolare. Non mancano di finezza psicologiche e di un vivido senso teatrale: ma i loro limiti sono evidenti, e del resto corrispondono alla vena ormai rassegnata dell'ex-repubblica veneta, a una Venezia minore. *Tramonto*, che viene presentata questa settimana nell'ambito del ciclo « Una commedia in trenta minuti » dedicato a Gianni Santucci, è una commedia che ci propone, come osserva Roberto Rebora, in un arido ambiente provinciale, la vicenda di un uomo orgoglioso, infatuato di sé e della sua casata, attivist, infallibile, spietato, che vive nel piacere di piegare gli altri alla propria volontà. Già anzian-

no, ha intorno a sé una moglie squallida e silenziosa, una madre vecchissima, nettamente dominata da una presunzione di potenza emblematica e inquietante, un terrorizzato nipote di dieci anni, un segretario comunale (il protagonista è sindaco) di una patetica bonomia, un prete paesano ed energico che è l'unica persona capace di tenergli testa. Un giorno scopre, a distanza di anni, un tradimento della moglie. Allora si può vivere anche senza di lui? Trova la solitudine. Sente la necessità dell'amore. Ma ormai è un vinto. Si ucciderà.

abbiamo tre affascinanti incontri: quello di Guido Ceronetti con George Stephenson, quello di Luigi Santucci con Copernico, quello di Giorgio Manganelli con il califfo di Baghdad.

« Salute a te principe dei credenti », così s'inizia il colloquio di Manganelli con il califfo.

« Sei un pessimo uomo di corte », risponde il califfo. « Ai miei tempi, ti avrei fatto decapitare immediatamente. Ma ora non ho nessuno ai miei ordini. E tu mi chiami principe? ». Carlo Magno era un brav'uomo, ed era mio amico. Certo non era un califfo di Baghdad, era un poveraccio, un uomo semplice e tutto d'un pezzo è vero, a Baghdad avevamo dei facchini che erano più colti di lui: uno ne ricordo che scriveva poesie d'amore, con molta grazia, e un senso non comune. Carlo Magno non conosceva l'oro, a quel tempo i vostri Paesi erano poveri e avviliti: l'Europa mangiava soltanto in accioglie di legno, viveva in capanne, parlava lingue barbare, o un pessimo, degradato latino. Comunque che io sia principe oggi, è una fola da Mille e una notte; e se non fosse stato per quel libro di eleganti menzogne, poco o nulla resterebbe del mio nome... io sono il califfo di Baghdad: bello, no?

Espressionismo tedesco

Spirito della terra

Dramma di Frank Wedekind (Lunedì 16 dicembre, ore 20,15, Terzo)

Osserva Giuseppe Benvicquac parlando dell'espressionismo tedesco che il teatro di Wedekind (di cui viene trasmesso questa settimana *Lo spirito della terra*, regista Giorgio Pressburger) è, molto più di quanto lo sia quello di Strindberg, felicemente contaminato con il cabaret, perfino con l'opereetta: la ragione immediata è che Wedekind, oltre che autore, fu anche un grande guizzo secondo la testimonianza di Karl Kraus e fece le sue prime esperienze appunto calando scene di quel genere: da quando nello scorcio degli anni Ottanta lavorò per il Circo Herzog a quando al principio del secolo cominciò ad esibirsi dinanzi al pubblico di Monaco di Baviera nel cabaret denominato « Gli undici carnefici », fino alla sua attività di impresario delle proprie opere. La seconda differenza rispetto a Strindberg, ancora più rilevante della prima, è che Wedekind, come tedesco, aveva alle proprie spalle una illustre tradizione con la quale egli ebbe l'ardire di fare i conti. Egli, in vita, si acquistò fama e

infamia per essere uno scandaloso distruttore di convenzioni: ma oggi noi vediamo in lui uno straordinario mediatore nei confronti della più alta tradizione drammatica del suo Paese. Al di là dello iato costituito dal naturalismo socialisticamente e dal realismo borghese, tributari di Zola e di Tolstoj, di Dickens e di Ibsen, Wedekind riassume una dimensione drammatica squisitamente tedesca che va dallo Sturm und Drang al pre-espressionismo di Grabbe e di Buchner. La Lulu di Wedekind discende direttamente dalla Maria buchneriana. Seguendo questa traccia si dovrebbe arrivare alla conclusione che il vero protagonista dello *Spirito della terra* è il dr. Schon. Egli sta a Lulu come Woyzeck sta a Maria. Questa possibilità di lettura ci è suggerita dallo stesso Wedekind. Come è noto *Spirito della terra* ebbe una continuazione nella tragedia in tre atti *Il vaso di Pandora* pubblicata nel 1904. Nella prefazione Wedekind scriveva: « La figura tragica principale in quest'opera non è Lulu. Se si prescinde dai singoli intrighi, in tutti e tre atti Lulu incarna un ruolo puramente passivo ».

II | S

Orsa minore

Teodora

Scena drammatica di Umberto Albini e Vico Faggi (Venerdì 20 dicembre, ore 21,30, Terzo)

Procopio di Cesarea fu a Costantinopoli consigliere e segretario di Belisario e lo seguì anche nelle spedizioni in Asia, in Africa e in Italia fino al 540. La sua opera più importante, la *Storia delle guerre* (contro i persiani, contro i vandali, contro i goti), è una fonte preziosa per ricchezza e precisione di informazioni e spirito di imparzialità. Pregevole è anche lo stile che si rifà esplicitamente a Erodoto e Tucide. A Procopio la

critica recente attribuisce un'opere incompiuta, nota col titolo di *Storia segreta*, nella quale si coprono d'infamia l'imperatore Giustiniano, l'imperatrice Teodora, il generale Belisario e altri personaggi della corte. Da questo libello, ma anche da altre fonti, Umberto Albini ha pensato di trarre materia per un breve testo cui Vico Faggi ha dato forma drammatica. Così, attraverso la suggestiva parola evocatrice di Procopio, viene riuscitato il clima della grande Costantinopoli del XVI secolo e quello della corte bizantina.

Radioteatro

La ragione di questo tuo straordinario amore

Radiodramma di Enrico Roda (Martedì 17 dicembre, ore 21,15, Nazionale)

In un grande albergo di una località termale, un agiato e maturo cliente sta per concludere il suo soggiorno. Qualche ora prima l'ha turbato l'incontro casuale con una donna che ha significato molto nella sua giovinezza. Ora è abbordato da una ragazza sconosciuta, che ben presto porta il discorso su quella donna, ambigamente,

quindi rivela di esserne la figlia e lo costringe a frugare nel suo passato, a scoprire come il grande amore che ha condizionato gran parte della sua vita non sia mai stato corrisposto. A questo punto la ragazza confessa di detestare la madre e di cercare una rivalsa nei suoi confronti. Forse l'uomo accetterebbe l'avventura come un antidoto alla sua delusione. Ma una telefonata imprevedibile determina il colpo di scena: la ragazza ha mentito, non è la fi-

glia della donna amata; ha cercato soltanto di crearsi una « sua » storia personale. Anche lei non ha avuto successo. Ed è arrivata per entrambi l'ora più triste: quella della verità. Il radiodramma è costruito con notevole abilità, sia nel dialogo sia nella tecnica del poliziesco con la quale è condotta la vicenda e nella fine ricostruzione dell'ambiente dove sono collocati, e i personaggi, i « riti » tipici delle località climatiche.

i concerti alla radio

a cura di Luigi Falt

Musica sinfonica

Il Mosè dodecafonico

Manuel Rosenthal, il noto compositore e direttore d'orchestra francese, nato a Parigi il 18 giugno 1904, è il protagonista di un concerto dalla Sala Grande del Conservatorio Giuseppe Verdi di Milano nell'ambito della Stagione Pubblica della Radiotelevisione Italiana (sabato, 19.15, Terzo). Sul podio dell'Orchestra Sinfonica e del Coro di Milano della RAI egli ha voluto dedicare quasi l'intero programma ad Arnold Schönberg in occasione del centenario della nascita del musicista austriaco, nato a Vienna nel 1874 e morto a Los Angeles nel 1951. Dopo

nel giugno del 1957 al Municipale di Zurigo. Il libretto dello stesso musicista è scolpito con lapidaria concisione, ispirato alla vicenda del conflitto tra Mosè, difensore del verbo di Dio, e Aronne, suo fratello maggiore e primo gran sacerdote degli Ebrei, restauratore degli idoli: cioè a dire il conflitto tra la fede nell'invisibile e la superstizione. C'è da osservare che il terzo atto non è mai stato musicato da Schönberg ma, musicalmente, l'opera, nei soli due atti che ci restano, ha una rara potenza espressiva e si e-

difica tutta su un'unica serie dodecafonica che Schönberg sfrutta con magistrale perizia. La parte di Mosè è parlata; quella di Aronne giunge sino all'arioso lirico; la sovrapposizione del « parlato » e del canto è di rara efficacia.

Il programma di Rosenthal comprende inoltre *Jeux*, poema danzato per orchestra di Claude Debussy, scritto nel 1912 e dedicato a Jacques Durand. Il lavoro, in origine per il teatro con le coreografie di Nijinsky, andò in scena in prima al Théâtre du Châtelet il 13 maggio 1913.



Wladimir Vogel e l'autore de « Gli Spaziali » in onda venerdì alle 15.50 sul Terzo Programma

Contemporanea

Vogel e Verne

La più interessante novità di questa settimana si avrà (venerdì, 15.50, Terzo) con la trasmissione de *Gli Spaziali* di Wladimir Vogel, compositore russo-tedesco, naturalizzato svizzero, nato a Mosca il 29 febbraio 1896. Allievo anche di Busoni e indotto allo studio della musica da Skrjabin, Vogel torna a noi con una composizione di ampio respiro lirico e di mirabile costruzione vocale e strumentale. A quest'esecuzione, sotto la direzione di Irwin Hoffman, prendono parte le voci recitanti di Derrick Olsen, Georges Genicot e di Julien Schoenaerts; i cantanti Liane Jespers (soprano), Ria Bollen (contralto), Roland Bufenkens (tenore), Herman Bekaert (baritono) e Wouter Oosterkamp, infine l'Orchestra Sinfonica della Radiotelevisione Belgica.

Il testo letterario (tratto da Leonardo da Vinci e da Giulio Verne) è dello stesso musicista che lo ha affidato per la elaborazione a Herbert Meier. In tre parti, *Gli Spaziali* si aprono con le Annotazioni secondo Leonardo da Vinci. Ecco l'occhio specchio dell'universo; l'uccello che diventa simbolo dell'umano desiderio di volare; l'accento alle altre invenzioni nelle quali si esprimono l'energia e la libertà dell'uomo, però anche la minaccia dell'annientamento. Nella seconda parte dell'opera Vogel ha inserito le Visioni secondo Jules Verne (*Les romans de la lune*): rivedremo come, finita la guerra di secessione, i generali si siano divertiti a fare i commercianti di cotone, male sopportando però la pace finché non acciprirono nella balistica una scienza salutare e nel proiettile un oggetto che rende l'uomo simile a Dio. Nella terza ed ultima parte (*Segnali e indicazioni*) Vogel ricorda che le visioni profetiche di Leonardo si sono realizzate. La fissione nucleare si rivela ambivalente. La « nera faccia » leonardesca si chiama ormai Hiroshima. La disintegrazione della Terra è imminente. Ma, dalle tenebre, sorge « la giovane Terra gravitante intorno al Sole » con la Luna. La fantascienza di Verne si è fatta realtà.

Cameristica

Wolf, Berg e Strauss

Settimana liederistica, questa, con la partecipazione innanzitutto (venerdì, 15.30, Terzo) del mezzosoprano Christa Ludwig, accompagnata al pianoforte dal maestro Erik Werba. La Ludwig intonerà tre *Lieder* da 51 *Gedichte von Goethe* di Wolf, in cui si ravvisano i fondamentali caratteri del linguaggio del



Christa Ludwig

musicista austriaco nato a Windischgratz il 1860 e morto a Vienna il 1903. « Musica da camera per canto e pianoforte », così vengono giudicati dalla critica i suoi *Lieder*, nei quali Alfred Einstein vede trasferirsi « il centro di gravità allo sviluppo sinfonico dei motivi nell'accompagnamento, benché fosse troppo abile e, in un senso ristretto, artista troppo versatile in ogni campo, per trascurare le strofe. Discepolo entusiasta di Wagner, mise la propria

arte al servizio del poeta e in quasi tutti i casi portò i suoi *Lieder* all'acme mediante la risoluzione di uno degli accordi di quarta e sesta preferiti da Wagner ».

La stessa trasmissione con la Ludwig riserva la interpretazione dei *Quattro Lieder* op. 2 di Alban Berg da parte del soprano Catherine Rowe (al pianoforte Benjamin Tupas). E' Vlad a ricordarci quanto Berg (nato a

Vienna il 9 febbraio 1885 e ivi morto il 24 dicembre 1935) prediligesse costantemente il genere vocale: « Anche le poche musiche puramente strumentali che egli scrisse serbano carattere vocale. In Berg ogni strumento deve sempre «cantare», respirare melodicamente. La sua musica è sempre «umana» in un senso non solamente spirituale e affettivo ma quasi fisico ».

Un terzo personaggio della liederistica di questi giorni è il baritono Hermann Prey, che in compagnia del pianista Karl Engel offrirà (domenica, 22.05, Nazionale) Sei *Lieder* di Richard Strauss, registrati il 10 agosto dalla Radio Austriaca in occasione del Festival di Salisburgo 1974. Le sei pagine sono su testi di Henckell, Hart, Mackay, Liliencron e Dehmel.

Corale e religiosa

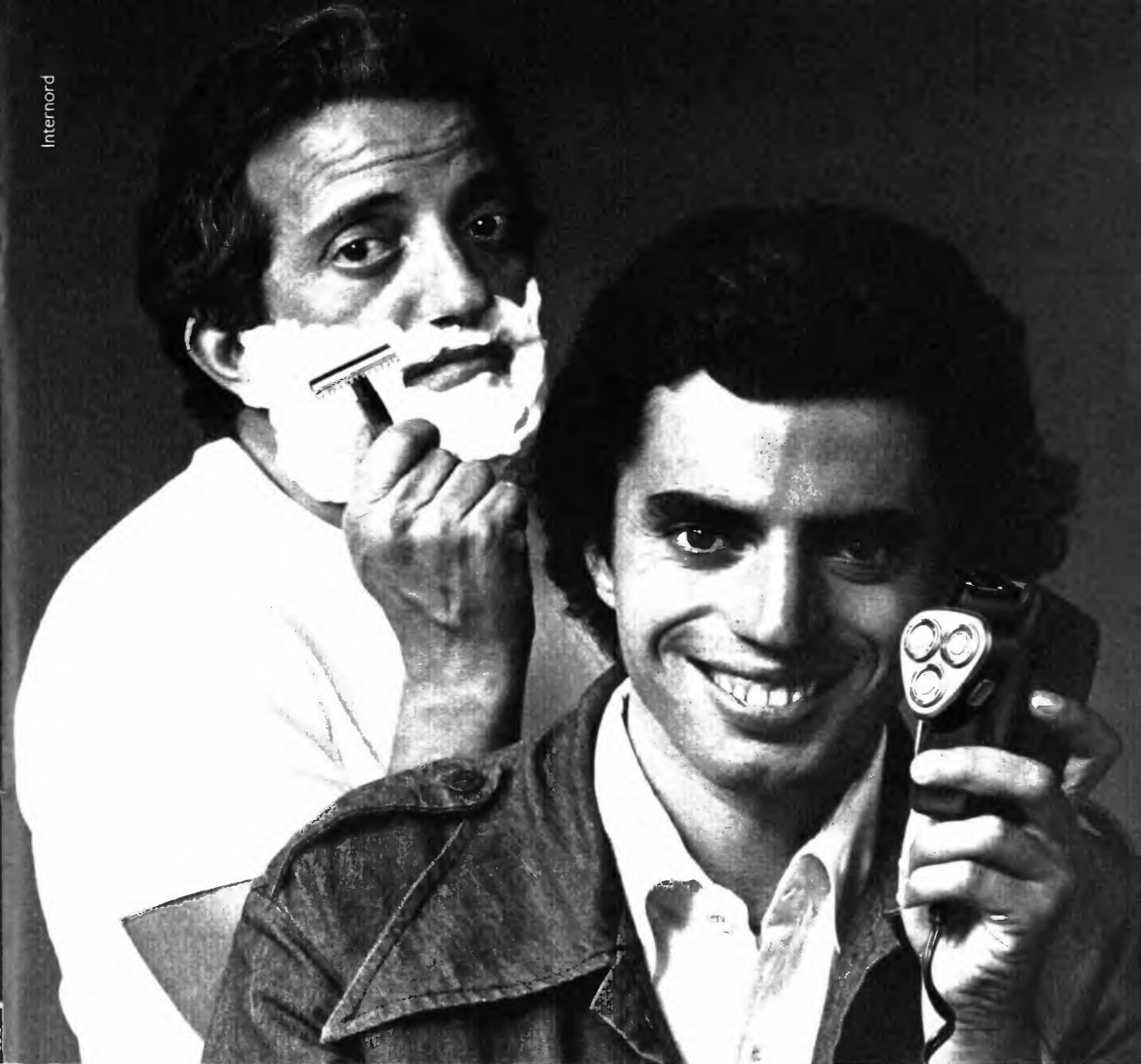
Il cantore di Cambrai

Nato a Chimay nel 1400 e morto a Cambrai nel 1474, Guillaume Dufay è al centro degli interessi artistici di molti musicologi, che ne rievocano adesso la figura soprattutto in occasione del quinto centenario della morte. Le lunghissime stagioni e il profondo mutare dei linguaggi sonori che ci separano dal geniale canonico di Cambrai (fu cantore della cappella papale e poi attivo in quella dell'antipapa Felice V) non hanno però tolto agli antichi canti profani e ecclesiastici, nonché ai pezzi semplicemente strumentali, un luminoso vigore, la vitalità dell'ispirazione,

la chiarezza e il sano brivido degli archi melodici. Anche i responsabili della programmazione musicale radiofonica da questa settimana (martedì 17, sabato 21 e poi mercoledì 25 e sabato 28, sempre sul Terzo alle 9.35 e alle 11) vogliono porre in evidenza alcune tra le più significative pagine del maestro franco-fiammingo con la partecipazione di interpreti di classe: tra gli altri The Early Music Consort di Londra, il Collegium Aureum, l'organista John Beckett e il Sestetto Luca Marenzio. Nell'ambito delle stimolanti trasmissioni indichiamo alcune opere

che, a nostro avviso, testimoniano il genio di Dufay: *Vergine bella*, canzonetta su testo di Petrarca, *Adieu, m'amour*, il *Gloria ad modum tubae*, *Christe Redemptor omnium*, il *Magnificat sextoni*, *Ave Regina coelorum*, infine la *Missa sine nomine* a tre voci con tre tromboni.

Un altro appuntamento al genere religioso si avrà (martedì, 15, Terzo) nel nome di Benedetto Marcello, con l'oratorio allegorico *Il trionfo della poesia e della musica nel celebrarsi la morte e la incoronazione di Maria* sempre Vergine assunta in cielo.



INSEGNA A TUO PADRE COME CI SI RADE OGGI.

Digli di Philips De Luxe. Di come le sue 18 lame ruotanti radono a fondo senza irritare.

Di come le sue 3 testine snodate si adattano alle curve del viso.

Di come è comodo radersi quando e come si vuole.

Della possibilità di ritoccarsi baffi, basette, capelli col tagliabasette incorporato. E che tutto porta via solo qualche minuto.

Digli questo, e mettilgli in mano il tuo Philips De Luxe.

Per una volta ti darà subito ragione.

PHILIPS

Concessionario Esclusivo per l'Italia: MELCHIONI Milano



Philips De Luxe
con tagliabasette



a cura di Laura Padellaro

XVII Autunno Musicale Napoletano

I S

Le astuzie femminili

Opera di **Domenico Cimarosa** (Sabato 21 dicembre, ore 20, Nazionale)

Franco Caracciolo, sul podio della « Scarlatti », dirige un'accuratissima edizione delle *Astuzie cimarosiane*, allestite per il XVII Autunno Musicale Napoletano (dedicato, com'è noto, all'opera buffa). Interpreti di canto il soprano Daniela Mazzucato Meneghini, il basso Giorgio Tadeo, il baritono Alberto Rinaldi, il tenore Ernesto Palacio, il soprano Mariella Adani e il mezzosoprano Bianca Maria Casoni. Gli appassionati di musica sanno che quest'opera è fra le più spiccate del Settecento napoletano: di poco inferiore, secondo il giudizio dei musicologi, al *Matrimonio segreto*, il capolavoro di Cimarosa. Il libretto delle *Astuzie* reca nel frontespizio il nome di Giuseppe Palomba, fecondissimo autore, il quale fornì a Domenico Cimarosa ben tredici testi, tra cui i *Traci amanti*, del 1793. *Le astuzie femminili* sono invece del 1794: perciò la partitura si situa negli anni della piena maturità artistica del musicista. Essa si muove in un clima festoso, ricco di grazia. I personaggi, delineati con qualche cura nel testo poetico, sono rilevati e magistralmente tipizzati dalla musica cimarosiana. La melodia è fresca, di vena scorrente, di piglio incantevole sia quando inclina al tenero e al patetico sia quando tocca il brillante o la schietta comicità. Rappresentata per la prima volta a Napoli, al Teatro del Fondo, l'opera fu sottoposta a varie manipolazioni, subì l'ingiuria di modifiche arbitrarie, per esempio in occasione delle rappresentazioni ottocentesche, allorché le parti in dialetto napoletano furono « tradotte » in lingua italiana, scrivendo in tal modo la vicenda di taluni personaggi. Famosa è, a buon titolo, la « Sinfonia »: una fra le migliori di Cimarosa, scrive l'insigne Guido Pannain, « per finezza di motivi e varietà di sviluppi: di una vaga leggerezza ma musicalmente sostanziosa ». Altre bellissime pagine sono, oltre all'aria di Bellina « Sono allegra, son commossa » (in cui la voce

è sostenuta nei suoi graziosissimi gorgheggi da un commento quanto mai fine e garbato dei violini), l'aria di Ersilia « D'amor la face », l'aria di Romualdo « Io son dottor in legge », l'aria di Leonora « Quel soave e bel diletto » e le arie di Giampaolo « Le figliuole che so' de vent'anne » e « Ca' se tratta de mogliera ». Magistrali i pezzi d'insieme per sapienza di costruzione e per eleganza di gusto. Ma su tutte queste pagine spicca il duetto Filandro-Bellina « Da palpitio atroce ». Così lo commenta Andrea Della Corte: « Questo duetto è il punto culminante dell'opera, è la pagina migliore, la più commossa: una spontanea, calda effusione lirica ». Qualche notizia biografica sull'autore. Domenico Cimarosa nacque ad Aversa il 17 dicembre 1749 e morì a Venezia l'11 gennaio 1801. Suo padre faceva il muratore. Avviato alla musica

da un frate organista, studiò nel Conservatorio di S. Maria di Loreto con il Gallo, il Carcajus e il Fenaroli. La sua prima opera, rappresentata il 1772, s'intitolò *Le stravaganze del conte*: una partitura accolta dal pubblico napoletano assai freddamente. Le successive opere cimarosiane, *La finta pargina*, *I sdegni per amore*, *I matrimoni in ballo*, consacrano tuttavia la fama del giovane compositore. Nel 1787 Cimarosa fu chiamato alla corte di Caterina II di Russia con la funzione di maestro di cappella e compositore di corte. Oltre a cantate e ad altri lavori vocali e strumentali scriverà in quel periodo due opere: *Cleopatra* e *La vergine del sole*. Qualche anno più tardi il musicista è nominato « Kapellmeister » alla corte austriaca: Leopoldo II gli « commissiona » una commedia per musica. Nasce così il capolavoro cimarosiano, il

xii/6 Raso. voci. romanesco



Ernesto Palacio è Filandro nell'opera di Cimarosa in onda sabato

matrimonio segreto, dato il 7 febbraio 1792 al Burgtheater di Vienna, su libretto di G. Bertati. Gli ultimi anni di Cimarosa saranno amari e sfortunati. All'avvento della Repubblica partenopea il musicista si schiera con gli antirborbonici, la restaurazione della dinastia regale segnerà per Cimarosa un duro giorno. Arrestato, fu rimesso in libertà dopo quattro mesi di prigione: era umiliato e gravemente infermo. Si trasferì a Venezia dove contava amicizie sincere fra gli aristocratici e i musicisti. Ottenuto un indulto accettò la direzione del coro di un ospedale a Venezia e iniziò la composizione di un'opera *Artemisia*, che non finì per l'aggravarsi delle sue condizioni di salute. Morì nel palazzo Duodo, a Venezia, l'11 gennaio 1801.

Dirige Gardelli

I S

La Traviata

Opera di **Giuseppe Verdi**, (Lunedì 16 dicembre, ore 19,55, Secondo)

Uno dei capolavori verdiani, *La Traviata*, in una edizione discografica interessante, soprattutto per la presenza di Mirella Freni nel ruolo della protagonista, Violetta Valéry. La cantante modenese affronta qui, infatti, un personaggio che « nel cuore le sta »: un ruolo, peraltro, sul quale si accese polemica e discussione di lunga eco. Accanto al famoso soprano il tenore Franco Bonisoli in una delle parti tenorili più ingrate (Alfredo Germont), il baritono Sesto Bruscantini nelle vesti del « vecchio genitor » (Giorgio Germont) e altri buoni cantanti fra i quali Hania Kovciz (Flora Bervoix). La Staatskapelle di Berlino e la Staatsoper Chor sono diretti con amorosa e intelligente cura da Lamberto Gardelli.

Qualche breve notizia sull'opera. *La Traviata* è la diciannovesima partitura verdiana e appartiene, come ognuno sa, alla famosa « trilogia romantica » degli anni 1851-1853 con il *Rigoletto* e il *Traviatore*. Accolta malamente dal pubblico della Fenice di Venezia il 6 marzo 1853, fu applaudita con straordinaria calore allorché andò in scena quattordici mesi dopo in un altro teatro veneziano, il San Benedetto, ritoccata in più punti. Il libretto fu apprestato da Francesco

Maria Piave il quale, nella riduzione della *Dame aux camélias* di Alessandro Dumas figlio, si mostrò come sempre docilissimo agli ordini del tirannico Verdi. Scegliendo un soggetto che costituiva il trionfo della cosiddetta « comédie de mœurs », il compositore aveva d'altronde dimostrato un coraggio che, stando al giudizio di Jean Chantavoine, può soltanto paragonarsi all'audacia del Mozart delle *Nozze di Figaro*. Infatti la « pièce mîtée de chant » di Dumas era a quell'epoca un'opera ancora fresca e discussa come, a suo tempo, era stata per Mozart la rivoluzionaria commedia del Beaumarchais. Ma Verdi, con straordinaria sensibilità, intrinseca alla forza teatrale del soggetto che si prestava come pochi altri alla trasfigurazione musicale: per lo spicco che vi aveva la patetica e umanissima figura della protagonista, per il crescendo emozionale e drammatico della vicenda, per la varietà delle situazioni sceniche, per la possibilità di « agganciare » alla figura dominante del dramma personaggi dal volto non abbozzato. Fra le pagine al vertice, la scena, aria e cabaletta « Ah, forse è lui »: la scena e duetto « Pura siccome un angelo », la scena e aria « Addio del passato »: la scena e duetto « Parigi, o cara, noi lasceremo » e i Preludi del primo e dell'ultimo atto.

La trama dell'opera

Parte prima - Bellina (soprano) erediterà tutte le sostanze del padre solo se sposerà Giampaolo (basso comico); ma la giovane è innamorata del cugino Filandro (tenore) e, con l'aiuto dell'amica Ersilia (soprano) e della governante Leonora (mezzosoprano), cerca di evitare queste nozze. Dapprima Giampaolo è avvertito che Romualdo (baritono), tutore di Bellina, e Filandro aspirano alla mano della fanciulla. Giampaolo allora tenta di mettere i due rivali l'un contro l'altro, ma Bellina fa cessare la lite. Parte seconda - Giampaolo, che armato di schioppo ha sorpreso Filandro e Bellina, è fatto da quest'ultima entrare in casa di Leonora, la quale chiede soccorso dicendosi assalita da un bandito. Tutti accorrono e Romualdo, non credendo alle giustificazioni di Giampaolo, dichiara nullo il contratto di matrimonio. Parte terza - Decisi a sposarsi senz'altro indugio, Filandro e Bellina preparano un'ultima burla: i due si travestono da ungheresi, quindi si presentano in casa l'uno chiedendo dell'altra, e dicendosi entrambi abbandonati per colpa di un certo Filandro e di una certa Bellina, che es-

si hanno fatto imprigionare. Parte quarta - Celebrate le nozze fra i due falsi ungheresi, tutti si dispongono a festeggiare, ma Giampaolo vuole prima riavere, come promesso, i due prigionieri, Filandro e Bellina. A questo punto la burla si scopre, e sia Giampaolo sia Romualdo li perdonano, festeggiando con un ballo l'avvenimento.

Brani di Puccini, Cilea, Mascagni

Recital Pobbe

(Domenica 15 dicembre, ore 17, Terzo)

Pagine di Giacomo Puccini, Francesco Cilea, Pietro Mascagni nel recital operistico di cui è protagonista il soprano **Marcella Pobbe**, un'illustre cantante del nostro tempo.

Nata a Vicenza, la Pobbe seguì, dopo gli studi di canto nel Conservatorio di Venezia, un corso di perfezionamento con Giorgio Favaretto all'Accademia Chigiana di Siena. Esordì giovanissima al Teatro Sperimentale di Spoleto,

incarnando uno fra i personaggi più pregnanti e patetici della letteratura d'opera: la Marguerite del *Faust* di Gounod. Il successo fu straordinario. In seguito il soprano ha cantato nei più famosi teatri del mondo, dal San Carlo di Napoli all'Opera di Roma, dalla Scala al Metropolitan, dappertutto accolta con entusiasmo. Voce, scrivono i critici, « essenzialmente lirico-leggera, tutta fatta di impasti modulabili e morbidi », la Pobbe ha saputo darci alcune interpretazioni di pregevolissimo rilievo:

Liù nella *Turandot* pucciniana, Nannetta nel *Falstaff* e, soprattutto, Desdemona nell'*Otello*, personaggio col quale ottenne i più smaglianti consensi di pubblico e di critica in tutto il mondo. In effetto Desdemona è una delle creature dolenti che la Pobbe penetra con speciale intensità, con finezza di gusto, con avvertita intelligenza (una rappresentazione dell'opera verdiana nel Palazzo Ducale di Venezia suscitò, qualche anno fa, il delirio del pubblico lagunare). Altre due grandi fi-

gure femminili a cui si legano i maggiori trionfi del soprano vicentino sono Tosca, che deve considerarsi un suo vero e proprio « cavallo di battaglia », e Isabeau: un personaggio, quest'ultimo, che esige dall'interprete, come tutti sanno, non soltanto un'accesa sensibilità, un piglio passionato e ardente, un dominio assoluto della rischiosa parte vocale, ma anche la padronanza perfetta della scena e, per di più, una notevole avvenenza. Qualità plurime che Marcella Pobbe ha dimostrato di posse-



Il soprano Marcella Pobbe canta pagine di Puccini, Cilea e Mascagni nel recital operistico di cui è protagonista domenica alle ore 17 sul Terzo

Dirige Günter Kehr

Lucio Silla

Opera di Johann Christian Bach (Giovedì 19 dicembre, ore 19,55, Terzo)

Un avvenimento di particolare interesse sul quale richiamiamo l'attenzione dei radioascoltatori: il *Lucio Silla* di Johann Christian Bach allestito dalla Sueddeutscher Rundfunk. Ecco gli interpreti: Carlo Gaifa, nella parte del protagonista, Julia Varady in quella di Giunia, Sylvia Geszty (Cecilio), Roland Hermann (Lucio Cinna), Gerti Zeumer (Celia), Rudolf Jürgen Bartsch (speaker), Cappella Coloniensis e Sudfunk-Chor diretti da Günter Kehr. Com'è noto il «Bach milanese» si opera, per questa sua gioia, rappresentata per la prima volta a Mannheim nel 1776, del «dramma per musica» in tre atti di Giovanni da Gamerra: un poeta livornese di scuola metastasia-

na, assai in voga a quell'epoca. Il libretto è il medesimo di cui si servi Mozart per il suo *Silla*: un testo felice, ben costruito, teatralmente efficace, coerente nella scelta e nella connessione degli episodi. La vicenda, in cui si muovono cinque personaggi, è per brevi cenni la seguente. Il dittatore romano Lucio Silla ama profondamente Giunia, la figlia di Mario. La fanciulla tuttavia non ne contraccambia i sentimenti: è infatti fidanzata del nobile senatore Cecilio, proscritto da Silla. Fallito un disperato tentativo di Cecilio per sopprimere il dittatore, i due giovani non hanno scampo. Cecilio decide perciò di ucciderla e Giunia dichiara che anch'essa si darà la morte. Ma Lucio Silla, commosso dall'amore sincero dei due, compie un grande gesto di magnanimità e

perdona entrambi acconsentendo alla loro unione. Infine rinuncia alla dittatura per ridare la libertà al suo popolo (la realtà storica ci dice che Lucio Silla, dopo tre anni di potere, si ritirò in una sua villa presso Pozzuoli e là visse ancora un anno attendendo agli studi, alla caccia, alla pesca).

Johann Christian Bach, figlio cadetto del sommo Johann Sebastian, nato il 1735 e scomparso il 1782, compose numerose opere per il teatro in musica. Le prime, ossia *Artaserse*, *Catone in Utica*, *Alessandro*, ebbero tanto successo da procurargli, nel 1762, un invito della corte inglese (a Londra, infatti, Johann Christian fu nominato compositore del King's Theatre e più tardi, nel '64, maestro di musica della regina Sofia Carlotta). Il *Silla*, in cui vengono esaltati gli ideali umanitari, è nel giudizio dei musicologi un lavoro di transizione tra l'opera di Haendel e l'opera di Mozart. La partitura è scritta con mano maestra, sicura, elegante; non gli manca un certo vigore drammatico che si rievoca anche nell'incisivo carattere dei recitativi, accompagnati dall'orchestra. Ma i valori dominanti dell'opera sono quelli specificamente musicali. Dopo lungo oblio *Lucio Silla* è stato restituito alla vita (una copia manoscritta della partitura fu rintracciata a Darmstadt nella Hessischen Landesbibliothek). Eduard Gröninger e Günter Kehr ne hanno curato l'allestimento per la radio tedesca affidando la parte strumentale alla Cappella Coloniensis che suona su strumenti originali del diciottesimo secolo.

guono altre celebri pagine pucciniane: «Visi d'arte» dalla Tosca; «O mio babbino caro» dal *Gianni Schicchi*; «In quelle trine morbide» dalla *Manon Lescaut*; «Si, mi chiamano Mimi» dalla *Bohème* (un altro importante ruolo della Pobbe); «Signore ascolta» e «Tu, che di gel sei cinta» dalla *Turandot*. Dall'*Adriana Lecouvreur*, il capolavoro di Francesco Cilea, «Poveri fiori»; «Infine dall'*Isabeau* di Mascagni. Venne una vecchierella» e «Questo mio bianco manto» (terzo e primo atto).

dere sino dal suo debutto nell'opera mascagniana, avvenuto a Sanremo sotto la guida di Tullio Serafin e con la regia di Margherita Wallmann. In questo ruolo la cantante si è poi presentata in numerosi grandi teatri (l'anno scorso al San Carlo di Napoli). Il recital della Pobbe si apre con la romanza «Senza mamma» della *Suor Angelica* pucciniana: e basti ricordare il successo memorabile che la cantante suscitò allorché interpretò al Comunale di Firenze la parte della protagonista. Se-

dischi classici

CORTI BAVARESII

Avevo in animo, da tempo, di segnalare ai lettori un gruppo speciale di microscopio che nei cataloghi discografici italiani figurano sotto il titolo *Corti bavaresi* (con qualche licenza rispetto all'indicazione originale tedesca, stampata in copertina: *Bayern's Schloss- und Residenzen*). Ma sono passate settimane e, anzi, mesi senza che la notizia trovasse posto in questa rubrica (nel frattempo i dischi delle Corti sono stati premiati dalla Critica Discografica Italiana). Ora, nella settimana che precede le feste di Natale e Capodanno, mi sembra doveroso informare gli appassionati di musica, colmando la grave lacuna. Infatti si tratta di pubblicazioni che si prestano benissimo al dono natalizio, alla «strenna». La Casa editrice dei microscopio in questione è la «BASF»: un nome che probabilmente non tutti associano a un'importantissima sigla industriale. La produzione discografica fu iniziata dalla «BASF» come esperimento: ma può dirsi che oggi l'esperimento stesso è più che riuscito, e si parla infatti di questa Casa come di una fra le più qualificate. Basta, d'altronde, consultare il catalogo per constatare la ricchezza della produzione «BASF» anche nel settore «classico».

Tornando alle Corti bavaresi, ecco che cosa si legge nel retrobusta dei dischi di cui si compone la interessantissima «collana». I numerosi manoscritti che nel diciottesimo e nel diciannovesimo secolo erano in possesso delle case principesche della Germania meridionale, dice la nota illustrativa, «e che oggi attendono di resuscitare dalle biblioteche e dagli archivi, hanno un valore musicale inestimabile. Appartengono a un'epoca che si distingue per un'estrema ricchezza culturale, epoca in cui numerosi principi possedevano opere proprie e una propria orchestra e rivalleggiavano cercando d'ingaggiare i migliori compositori e musicisti: Danzi, Cannabich, Rosetti, Reicha, Fiala e Kalliwoda erano a quel tempo direttori d'orchestra stimatissimi che scrivevano musica per le rappresentazioni e per il diletto di coloro che regnavano in Grazia di Dio. Ciò che si suonava allora nei banchetti, nelle feste ricreative e familiari, nelle visite e negli uffici funebri è stato oggi riportato alla luce. La

nostra serie presenta, per la prima volta, questi gioielli musicali (sinfonie, concerti, musiche da camera, sonate) su disco. Il collezionista si rallegherà di poter arricchire il proprio repertorio come, d'altra parte, si rallegheranno coloro che s'interessano alla storia della Germania meridionale. Queste opere offrono infatti un'occasione superba per conoscere il passato di una terra, così ricco sotto l'aspetto culturale».

Quattro pubblicazioni della serie che si giova di interpreti finissimi sono dedicate a un centro importantissimo (e non soltanto nei secoli passati) della vita musicale tedesca: Monaco. La prima comprende due microscopio con musiche di Mozart (*Serenata* in si bemolle maggiore KV 196 I; *Divertimento* in mi bemolle maggiore KV 226) e di Franz Danzi, un direttore d'orchestra e compositore considerato a buon titolo un pioniere del romanticismo musicale. Di quest'ultimo, il disco che reca il suo nome comprende il *Settetto* in mi bemolle maggiore per 2 clarinetti, 2 corni, 2 fagotti, il *Concerto in la maggiore per fagotto e orchestra*, la *Sinfonia concertante* in si bemolle maggiore per clarinetto, fagotto e orchestra. La seconda pubblicazione comprende musiche del sedicesimo secolo. Gli autori sono il «divino» Orlando di Lasso, Johannes de Fossa, Ludwig Daser, Ivo de Vento, Jacob Reiner, Balduin Hoyoul, Leonhard Lechner, Ludwig Senfl, Anton Gosswein. Le sigle delle due pubblicazioni sono le seguenti: 29 21107 - 2 e 29 21192 - 4. Ed eccoci al terzo album, non meno interessante dei precedenti, con musiche da camera e concerti di Peter von Winter (1754-1825), un compositore di cui oggi si ammira la mano esperta e ordinata. Due *Sinfonie concertanti*, un *Settimino*, un *Ottetto* illustrano nei due microscopio siglati 29 21190 - 8 la personalità del Winter. «Monaco IV» reca pagine di autori del diciassettesimo e diciottesimo secolo: Joseph Rheinberger, Karl Cannabich, Franz Lachner. La sigla della pubblicazione è questa: 29 21188 - 6.

Il quinto volume è dedicato a Norimberga: *Concerto in re maggiore per cembalo e violino obbligati* e *Sonata in do maggiore per viola da gamba e cembalo* di Johann Matthäus Leffthoff (1705-1731); *Quartetto in*

si bemolle maggiore per clarinetto, violino, viola e violoncello di Johann Christian Vogel (1758-1788); *Sinfonia concertante in la maggiore per due clarinetti e orchestra* op. 10 e *Quintetto in si bemolle maggiore per clarinetto, violino, due viole e violoncello* di Johann Georg Heinrich Backofen (1768-1830). La pubblicazione è siglata 29 21193 - 2. Ai centri musicali di Würzburg e di Augsburg sono dedicati i successivi volumi, siglati 29 21194 - 0 e 29 21195 - 9. Il primo è illustrato da musiche di Wilt, Fröhlich e Kuffner, il secondo da musiche di Leopold Mozart, Franz Bühler e Friedrich Hartmann. Ci sono poi le pubblicazioni: 29 21189-4; 29 21191-6; 29 21142-8 relative a Oettingen-Wallerstein (*Concerti* di Rosetti e Reicha; musiche da camera di Nisle e Amon), a Thurm e Taxie (*Concerti* di Hoffmeister, Pokorny, Schacht, Abel) e a Donaueschingen (musiche da camera di Kreutzer, Späth e Fiala). Infine, Bayreuth. Il nome del suo «mago» lo conosciamo tutti: Richard Wagner. Ma pochi conoscono la *Gran Sonata per pianoforte*, la *Fantasia in fa diesis minore per pianoforte* (opera postuma) e pagine come *Una Sonata per l'album di Frau MW.*, come *Ein Albumblatt - Zürcher Vielliebchen*, come in *Das Album der Fürstin M.*, come *Albumblatt für Frau Betty Schott* che uscirono dalla stessa mano che aveva scritto il *Tristano e il Parsifal*. Nella pubblicazione, siglata 29 21108 - 8, sono incise inoltre musiche pianistiche di Hans von Bülow e di Franz Liszt, due astri luminosi nella pleiade bayreuthiana.

Insomma, una serie di dischi straordinari. Li raccomando ai «palati fini». La qualità tecnica del microscopio è assai decorosa.

Laura Padellaro

SONO USCITI...

• Schubert: *Quartetto per archi in re minore D.810* op. post. «La Morte e la Fanciulla» (*Quartetto* «Collegium aureum»). BASF «Harmomundi» - 20 22059 - 1, stereo.

• J.S. Bach: *Messa in si minore BWV 232* (Janowitz, Ludwig, Schreier, Kerns, Ridderbusch; «Wiener Singverein» e Orchestra Filarmonica di Berlino diretti da Herbert von Karajan). Deutsche Grammophon 2740 112, stereo.

l'osservatorio di Arbore

La fuga dalle tasse

Circa otto anni fa i Beatles furono nominati baronetti perché grazie alla loro musica le casse del governo di Sua Maestà britannica si erano notevolmente arricchite, sia per l'afflusso di valuta estera sia per i milioni e milioni di tasse pagati dai quattro sui loro guadagni in patria. Oggi i tempi sono cambiati e al titolo di baronetto, a quanto pare, non aspira più nessuno dei grossi nomi del rock e della pop-music inglese: lo dimostra il numero sempre crescente di personaggi famosi e di star della musica leggera che lasciano l'Inghilterra e si trasferiscono in altri Paesi per non pagare le tasse, ritenute eccessive, che gravano sui loro guadagni. Fra i nomi più noti di musicisti e cantanti che hanno piantato le tende all'estero o che stanno per farlo figurano quelli di Emerson, Lake & Palmer, Elton John, Alvin Stardust, Keith Moon, Peter Frampton, il gruppo dei Mott The Hoople, i Rolling Stones, alcuni dei Beatles e molti altri cantanti e gruppi

musicali noti e meno noti.

I Rolling Stones, per esempio, vivono già da tempo nel sud della Francia. Il pretesto è che il clima è migliore di quello inglese (un pretesto comune a parecchi altri divi) e che all'estero l'atmosfera è più tranquilla che in patria e permette di lavorare meglio, ma il vero motivo della loro fuga è proprio nelle tasse che stavano impossessandosi della maggior parte dei loro guadagni. La tassa sull'entrata vigente in Inghilterra (la « income tax », che con la riforma fiscale proposta dal governo laburista verrà probabilmente sostituita, ma non prima della fine del 1975, dalla « tassa sulla ricchezza » che tiene conto dell'entità del patrimonio più che dei guadagni puri e semplici) grava sui redditi in misura variabile: dal 33 per cento sui redditi mediamente progressivamente, fino a raggiungere il 75 per cento per i redditi di 20 mila sterline l'anno. Circa 30 milioni di lire. Oltre le 20 mila sterline (somma largamente superata da musicisti e cantanti di una certa fama) la percentuale sale ancora, tanto che

non conviene guadagnare di più perché in pratica finisce tutto nelle capicissime casse dello stato inglese.

Così è cominciata la « fuga »: chiunque viva all'estero per più di 9 mesi all'anno non paga la « income tax » in patria, e il numero delle star che restano in Inghilterra meno di 90 giorni (il massimo consentito per rientrare nella legge che esonera dal pagamento della tassa) aumenta quindi a ritmo vertiginoso. Ci sono, in questa curiosa corsa all'evasione fiscale, casi clamorosi, come quello di un musicista rock che aveva trascorso esattamente 90 giorni in territorio britannico e che, verso la fine del dicembre scorso, mentre volava da New York a Parigi, si vide crollare addosso una cartella delle tasse di svariate decine di migliaia di sterline per un banale inconveniente meteorologico: l'aeroporto di Parigi era chiuso per nebbia e il suo aereo atterrò a Londra facendo scattare sul passaporto del musicista il novantesimo giorno trascorso in Inghilterra, con conseguente tassazione sul reddito di tutto l'anno.

La maggior parte dei

fuggitivi ha optato per gli Stati Uniti, dove le leggi fiscali sono abbastanza ferree ma le aliquote decisamente inferiori a quelle inglesi. Secondo Peter Frampton, già leader degli Humble Pie, ci sono altre ragioni oltre a quelle fiscali che spingono un musicista a scegliere l'America. « Sì, le tasse sono minori che a casa nostra », dice Frampton, « ed è possibile pagarle dilazionate, non come da noi dove le vogliono tutte insieme e subito. Ma poi negli Stati Uniti si guadagna di più, perché il Paese è più grande, il mercato più vasto, i teatri e i locali pagano meglio. Anche se le distanze sono maggiori e i costi dei viaggi più alti, resta sempre più conveniente lavorare in America, dove anche la vita è meno cara ». Keith Moon, dei Who, è da due anni residente a Los Angeles. « E da quando ho lasciato l'Inghilterra », spiega, « le mie finanze si sono notevolmente riassestate. Da noi si può sopravvivere alle tasse se si hanno anche altre attività oltre a quelle musicali ma uno come me, che non ha investimenti, case edicole e cose simili, deve versare allo stato il 90 per cento di quello che guadagna ».

Il caso di divi che hanno « altre attività » è per esempio quello di Elton John, che ha una sua etichetta (la « Rocket »), una casa editrice, una serie di piccole società che operano nel settore discografico, ed è persino presidente di una squadra di calcio, la Watford Football Club. « Avendo interessi così disparati », spiega un suo press-agent, « Elton John può permettersi di continuare a avere la sua base in patria. Ma non sa ancora quanto potrà andare avanti ».

Nella stessa situazione è David Essex, che lavora non solo facendo concerti e incidendo dischi, ma anche recitando in teatro e nel cinema. « Sono preoccupato perché le tasse aumentano ogni giorno », dice, « ma non posso essere preoccupato per la mia carriera. Vuol dire che quando non sarò più in grado di resistere emigrerò anch'io ». E il suo ufficio stampa aggiunge che Essex opterà per il sud della Francia, naturalmente per via del clima più mite.

Renzo Arbore



Decide sempre lui

Mentre appare il nuovo long-playing di Lucio Battisti - « Anima latina », in cui il cantautore attraverso una serie di quadri ispirati all'America Latina continua il suo discorso sulla libertà dell'uomo, s'è fatto un gran parlare del destino della sua casa discografica. Il pacchetto azionario della « Numero Uno » è infatti passato interamente alla « RCA », e questo aveva alimentato voci secondo le quali Battisti, e con lui Mogol, Lauzi, Oscar Prudente, la PFM, Pappalardo, Il Volo e Tony Renis che fanno parte della stessa « scuderia » avrebbero dovuto sottostare alle scelte musicali dei nuovi proprietari. Battisti e Mogol hanno smentito tutte queste illazioni affermando che saranno ancora loro a decidere senza alcun condizionamento.

pop, rock, folk

IL NUOVO - SOUL -

Con il rinnovato interesse verso la musica che si chiama ancora « soul » (ma solo in mancanza di una nuova etichetta) ecco spuntare nuovi gruppi che propongono questo genere così popolare ma anche così affascinante. I Blackbyrds — gli « Uccelli neri » — sono sei giovani musicisti della Howard University di Washington, studiosi di « teoria della musica popolare negro-americana ». Essi battono quindi tutti i sentieri cari alla musica « nera » di sempre, dal jazz più sanguigno e istintivo al funky, dal gospel alle esperienze africaneggianti. I Blackbyrds si collocano così accanto a gruppi come gli Warx o certi Temptations: una musica facile ma assolutamente non disprezzabile, dove il

ritmo domina sulla ricerca armonica e dove l'ossessione di certi riffs contribuisce efficacemente alla creazione di un'atmosfera tipicamente « nera ». Primo 33 giri del gruppo è « The Blackbyrds », pubblicato su etichetta « Fantasy » dalla « Fonit-Cetra » col numero 9444.

DOPIO ZAPPA

Sorprendente ancora una volta, Frank Zappa. Con il titolo « Zappa Mothers Roxy & elsewhere » viene pubblicato in questi giorni un annesimato doppio disco registrato dal chitarrista e cantante dal vivo, durante un concerto al teatro Roxy di Hollywood, anche se alcuni brani sono stati successivamente « rimaniopolati » in sala di incisione. Ancora una volta Zappa dimostra



Arriva il suono olandese

Sono tornati dopo due anni in Italia, per una breve tournée, gli Ekseption, il complesso ch'è fra i più noti portabandiera del « dutch sound », la nuova musica rock olandese. Dopo un momento di crisi alla fine del '73, quando fu lasciato da Rick van der Linden, il gruppo ha trovato una nuova coesione e felice vena sostituendolo con Hans Janssen, uno dei più apprezzati musicisti d'Olanda che suona il piano, l'organo Hammond, il Mellotron e il clavicembalo. Rein van den Broek, Jan Vennik, Cor Dekker e Pieter Voogt sono altri componenti del quintetto del quale è stato pubblicato dopo il long-playing « Ekseptional Classics », disinvolte e piacevoli « reinvenzioni » di celebri brani classici, il recentissimo « Bingo ».

vetrina di Hit Parade

singoli **45** giri

In Italia

- 1) Bellissima - Adriano Celentano (Cian)
- 2) Bella senz'anima - Riccardo Cocciante (RCA)
- 3) Sugar baby love - The Rubettes (Polydor)
- 4) Rock your baby - George Mc Crae (RCA)
- 5) E la vita, la vita - Cochi e Renato (Derby)
- 6) Rumore - Raffaella Carrà (CBS)
- 7) Ave Maria - Eumir Deodato (MCA)
- 8) Dicitencello vuje - Alan Sorrenti (EMI)

(Secondo la «Hit Parade» del 6 dicembre 1974)

Stati Uniti

- 1) You ain't seen nothing yet - Bachman-Turner Overdrive (Mercury)
- 2) My melody of love - Bobby Vinton (ABC)
- 3) I can help - Billy Swan (Monument)
- 4) Longfellow serenade - Neil Diamond (Columbia)
- 5) Back home again - John Denver (RCA)
- 6) When will I see you again - Three Degrees (Philadelphia)
- 7) Whatever gets you through the night - John Lennon (Apple)
- 8) Kung Fu fighting - Carl Douglas (20th Century)
- 9) Everlasting love - Carl Carlton (Backbeat)
- 10) Life is a rock - Reunion (RCA)

Inghilterra

- 1) Killer queen - Queen (EMI)
- 2) Gonna make you a star - David Essex (CBS)
- 3) Lovely girl - Eddie Holman (ABC)
- 4) You're the first, the last, my everything - Barry White (Pye)

album **33** giri

In Italia

- 1) Anima - Riccardo Cocciante (RCA)
- 2) Whirl winds - Eumir Deodato (MCA)
- 3) E tu - Claudio Baglioni (RCA)
- 4) XVIII raccolta - Fausto Papetti (Durium)
- 5) Borboletta - Santana (CBS)
- 6) Can't get enough - Barry White (Philips)
- 7) Beethoven 74 - James Last (Polydor)
- 8) Li sarracini adorano lu sale - NCCP (EMI)
- 9) E la vita, la vita - Cochi e Renato (Derby)
- 10) Baby gate & Mina - Mina (PDU)

Stati Uniti

- 1) Walls and bridges - John Lennon (Apple)
- 2) It's only rock and roll - Rolling Stones (Rolling Stones)
- 3) Cheech and Chong Wedding album (Ode)
- 4) Not fragile - Bachman-Turner Overdrive (Mercury)
- 5) Wras around joy - Carole King (Ode)
- 6) Photographs and memories, his greatest hits - Jim Croce (ABC)
- 7) Warchild - Jethro Tull (Chrysalis)
- 8) Serenade - Neil Diamond (Columbia)
- 9) If you love me let me know - Olivia Newton (MCA)
- 10) Holiday - America (Warner Bros)

Inghilterra

- 1) Smiler - Rod Stewart (Mercury)
- 2) Belief - Bay City Rollers (Bell)
- 3) Tubular bells - Mike Oldfield (Virgin)

- 4) Just a Boy - Leo Sayer (Chrysalis)
- 5) It's only rock and roll - Rolling Stones (Rolling Stones)
- 6) David Essex - David Essex (CBS)
- 7) Band on the run - Wings (Apple)
- 8) Elton John's greatest hits (DMM)
- 9) David Live - David Bowie (RCA)
- 10) Hergest Ridge - Mike Oldfield (Virgin)

Francia

- 1) Coluche
- 2) Daniel Guichard (Barclay)
- 3) J. M. Caradee (Ma petite fille de revue)
- 4) Rolling Stones (Rolling Stones)
- 5) Yves Simon (RCA)
- 6) Eric Charden (Sournier et Sournier)
- 7) Verniane Samson (Wea)
- 8) Waide de Los Rios (Polydor)
- 9) Steve Wonder (Pathé Marconi)
- 10) Au bonheur des dames (Philips)

dischi leggeri

CONTROCORRENTE

Massimo Ranieri sembra si diverta a scombigliare i luoghi comuni. Prima, imponendosi lui, napoletano, con canzoni in lingua propria mentre tutti i giovani stavano scoprendo il folk, ora tornando alle origini e cantando le canzoni napoletane più classiche proprio mentre le giovanissime generazioni vocali stanno applicando alla canzone italiana i temi e le metriche proprie di certa produzione anglosassone ormai al tramonto nel paese d'origine. Ed il curioso è che, marcando controcorrente, Ranieri riesce ad emergere con una facilità disarmante. Prendete il suo più recente prodotto, «Napulammore» (33 giri, 30 cm - CGD-). Se è vero che gli ha già giocato il fatto d'essere stato ascoltato e visto da milio-



Massimo Ranieri

ni di telespettatori nello «special» per la regia di Giancarlo Nicotra, è pur vero che non sembra si passa automaticamente dalla TV alla Hit Parade. Come invece accade allo «scugnizzo» che s'è deciso a rivisitare la sua Napoli, il quale ha naturalmente dalla sua parte, oltre a qualità artistiche innate, anche la serietà della preparazione e il calore che dimostra in queste sue interpretazioni, sia che canti, sia che reciti con una eccezionale comunicativa.

MAESTRO SERGIO

Sergio Endrigo dev'essere un padre affettuoso. In questi ultimi anni ha ritrovato in pieno la sua vena, soprattutto quando ha ceduto alla tentazione di mettere su disco le canzoncine che canta alla figlia Cristina. Ha cominciato con cosette semplici, da nulla, ed ora ha esteso il suo gioco al punto che c'è da chiedersi se un giorno non metterà in musica anche la matematica o la chimica. «Ci vuole un fiore» (33 giri, 30 cm - Ricordi) è infatti un insieme di motivi accattivanti e di poesie con un fondo didattico che esprimono le convinzioni di Endrigo a favore di una educazione di manica larga. Su questa base, con l'aiuto di Gianni Rodari, che ha scritto i testi, e di Luis Bacalov che ha scritto le musiche in collaborazione con lui, Endrigo ha confezionato un prodotto tec-

nicamente perfetto, avvalendosi non solo di piccole trovate, ma anche di un'intera orchestra sinfonica. Ad Endrigo, particolarmente in voce, s'aggiunge un coro di bambini istruiti da Nora Orlandi. Sono Claudia Endrigo, la figlia di Bacalov, la figlia di Nora Orlandi e alcuni loro piccoli amici che recitano alla perfezione la lezione insegnata loro dai grandi.

jazz

POKER D'ASSI

Estremamente promettente la nuova collana jazzistica «Commodore series» pubblicata dalla «London». Dopo i tre dischi d'apertura, sui quali ci siamo già intrattenuti, ecco quattro album che propongono altre gemme della storia del jazz. Le nuove registrazioni di vecchie e preziose matrici che risalgono agli anni Quaranta e che sono state trattate con cure tecniche efficacissime, sono state suddivise seguendo un criterio strumentistico: un 33 giri ciascuno per trombone, clarinetto e sax mentre è fatto un'eccezione per Coleman Hawkins e Chu Berry ai quali è dedicato un intero long-playing. Ed è proprio questo («The big sounds of Coleman Hawkins and Chu Berry») il più interessante dei «poker d'assi», soprattutto se si considerano i quattro brani registrati da Hawkins nel 1943 con un gruppo di eccezionali solisti riuniti intorno a lui da Leonard Feather, Cootie Williams, Art Tatum, Oscar Pettiford, Sid Catlett, Edmund Hall e Al Casey. Da quei brani si sprigiona una straordinaria vena di ottimismo che non lascia certo sospettare verso quali rive stava invece dirigendosi il jazz. Ma se qui è la punta di massimo interesse, anche gli altri dischi della serie possono essere considerati fra le migliori pubblicazioni retrospettive di questi ultimi tempi. Basterà elencare i personaggi che li animano per dare un'idea. Per i tromboni sono presenti Jack Teagarden con registrazioni del 1938 e del 1944, George Brunis (1943) e Miff Mole (1944). Per i clarinetti, Peg Russell (1944), Joe Marsala (1938) e Benny Goodman (1942). Infine, per il sax, Ben Webster, il grande solista di Ellington (1944), Lucky Thompson, Earl Bostic (1944) e il grande Sonny Byas che ascoltiamo in registrazioni del 1944 ai tempi in cui era entrato a far parte dell'orchestra di Hot Lips Page, un anno dopo aver lasciato Count Basie, al cui fianco aveva rimpiazzato Lester Young.

B. G. Lingua

COLLANA FOLK

Forse la più impegnativa collana dedicata al folklore di tutto il mondo mai pubblicata in Italia, è quella della «Ducato» che esce su etichetta «Arion» per la serie «Universo Folklore». In un disco d'assaggio - venduto tra l'altro a un prezzo speciale, si può ascoltare un piccolissimo riassunto del folk contenuto nella collana: musica delle Antille o della Romania, di Israele come della Bolivia, tutte eseguite da interpreti originali e validissimi. Questo primo album, intitolato «L'Universo del folklore», fotografa sonore da tutto il mondo, contiene anche il catalogo di tutta la collana. Il suo numero è 2001. I dischi, invece, sono in tutto trentotto di cui, finora, ne sono stati stampati dieci: «L'arpa del Paraguay», suonata da Sergio Cuevas, «Flauti e chitarre del Venezuela» del complesso dei Maracaibo, «Flauti indios» suonati da Los Calchakis, degli stessi Cal-

chakis. «Flauti arpe e chitarre indios», «Il Flauto d'Israele» del complesso Lehakot ha-nodedim, «Il Sitar indiano» suonato da Pramod Kumar, «Fiestas e Messe Messicane», registrate dal vivo presso i vari villaggi, «Ballata irlandese» (anche qui le esecuzioni sono anonime), «I Gamael» di Bali (come sopra), «Saudades do Brasil» del complesso Amaro De Souza. La serie si segnala agli appassionati del vero folklore, agli studiosi, a quanti amano la vera musica popolare, ogni disco è, ancora, corredato da informazioni e provvidenziali cenni sugli strumenti via via usati, da note storiche e sulla cultura di ogni Paese. «Arion» numero 1001-2-3-4-5-6-7-8-9-10.

HARD ROCK

«Not Fragile» è il titolo del nuovo disco del quartetto Bachman-Turner Overdrive, un gruppo in cui militano due ex Guess Who (quelli di «American

Woman», per intenderci, un successo di quattro anni fa). Randy e Rob Bachman, C. F. Turner e Blair Thornton calcano i battenti sentieri dell'hard rock ma lo fanno con grande dignità e con molto gusto, adoperando con sapienza gli effetti di distorsione e tutti gli altri espedienti del rock duro. Il gruppo ci sembra fra i migliori delle ultime leve americane. «Not Fragile» è titolo polemico che si riferisce al rock classicheggiante e quindi «fragile» di certi gruppi. Etichetta «Mercury», numero 6338516.

r.a.

SONO USCITI

«Back home again», di John Denver: secondo long-playing italiano di questo folk singer del Colorado attualmente molto popolare negli USA. Nel disco, inoltre, è contenuta «Annie's Song» la canzone più nota di Denver. «RCA» numero 10548.

di essere una delle più fertili personalità della musica rock di tutti i tempi, un geniale inesauribile, non inaridito dal successo (anche se nel suo caso, si tratta di un successo abbastanza limitato a una élite). Zappa canta, parla, si agita, sempre sul filo di una tagliente ironia che coinvolge un po' tutta la società. Accompagnato da delle ottime «madi» (le «madi» sono detti, comunque, i musicisti che accompagnano, occasionalmente o no, Zappa), il musicista — che è poco definire semplicemente bizzarro — ci dà sempre della musica di livello «superiore», ricca di idee, di spunti originali, musica inimitabile, certo, ma dove è chiaramente presente una grossa preparazione jazzistica. Etichetta «Discreet», numero 89200, «Ricordi».

Guanti Marigold: così sensibili che possono ingannare.

Guanti Marigold, se li conoscete già, sapete che sono ultrasensibili: come non averli su.

Se volete provarli, vi consigliamo di sfilarli appena non occorrono. O, potreste darvi lo smalto sulle unghie... per niente. Con guanti così sensibili, meglio un po' di attenzione.

Nessuna cura invece quando li usate. Ai maltrattamenti, sono proprio insensibili.

guanti
 **marigold**

Trasmissioni educative e scolastiche

LUNEDÌ 16 DICEMBRE

Programma Nazionale	
14.25	UNA LINGUA PER TUTTI 2° Corso di Tedesco (29° tr.) (Replica)
15 —	* LABORATORIO TV - TRASMISSIONI SPERIMENTALI La città che non si vede (3° puntata)
15.20	* CORSO INTEGRATIVO DI FRANCESE La culture et l'histoire (1° e 2° Corso (12° tr.)
16 —	* PAESI, OGGI L'ISLANDA - Salka Valka - (6° p.)
16.20	* L'ENERGIA La dinamo e il motore elettrico (12° puntata)
16.40	* GIORNI NOSTRI Diritto all'informazione: la televisione
18 —	Secondo Programma TVE-Progetto

MARTEDÌ 17 DICEMBRE

Programma Nazionale	
14.10	UNA LINGUA PER TUTTI 2° Corso di Tedesco (30° trasmissione)
15 —	* LABORATORIO TV - TRASMISSIONI SPERIMENTALI La città che non si vede (4° puntata)
15.20	* CORSO INTEGRATIVO DI FRANCESE La culture et l'histoire (29° e 30° trasmissione)
16 —	* I GIORNI DELLA PREISTORIA Roma tra preistoria e storia (10° puntata)
16.20	* INFORMATICA - Verso il futuro (12° puntata)
16.40	* GIORNI NOSTRI - La ricerca della casa
18.45	* SAPERE - Western primo amore (1° puntata)
17.30	Secondo Programma TVE-Progetto

MERCOLEDÌ 18 DICEMBRE

Programma Nazionale	
14.10	INSEGNARE OGGI - Comunicazione ed espressione nella scuola media. Lo studio delle lingue
15 —	* LABORATORIO TV - TRASMISSIONI SPERIMENTALI La città che non si vede (5° puntata)
15.20	* CORSO INTEGRATIVO DI FRANCESE La culture et l'histoire (31° e 32° trasmissione)
16 —	* FORZE E MATERIA Nessuno ha mai visto un atomo (Replica)
16.20	* LA STORIA NELLA CRONACA The Economist (7° puntata)
16.40	* GIORNI NOSTRI Democrazia alla prova. Il decentramento dello Stato (6° puntata)
18.45	* SAPERE - I comandanti della 2° guerra mondiale. Yamamoto (1° parte)
18 —	Secondo Programma TVE-Progetto

GIOVEDÌ 19 DICEMBRE

Programma Nazionale	
15 —	* CORSO INTEGRATIVO DI FRANCESE En Français (13° trasmissione)
15.20	* CORSO DI INGLESE - 1° e 2° corso (13° tr.)
16 —	* FORZE E MATERIA - Dalla magia alla scienza
16.20	* L'ENERGIA La dinamo e il motore elettrico (Replica)
16.40	* GIORNI NOSTRI La scala mobile dei salari
18.45	* SAPERE La comunicazione degli animali (4° puntata)

VENERDÌ 20 DICEMBRE

Programma Nazionale	
14.10	UNA LINGUA PER TUTTI 2° Corso di Tedesco (30° trasmissione)
15 —	* CORSI INTEGRATIVI DI FRANCESE En Français (14° trasmissione)
15.20	* LA CULTURE ET L'HISTOIRE (33° e 34° trasmissione)
16 —	* PAESI, OGGI L'ISLANDA (7° puntata) Galli, Bjorg e tutti gli altri
16.20	* LA STORIA NELLA CRONACA Le Monde (8° puntata)
16.40	* GIORNI NOSTRI - Democrazia alla prova Il consenso e l'ordine (7° trasmissione)
18.45	* SAPERE - I comandanti della II guerra mondiale Yamamoto (2° parte)
18 —	Secondo Programma TVE-Progetto

SABATO 21 DICEMBRE

Programma Nazionale	
14.10	SCUOLA APERTA Settimanale di problemi educativi
18.30	SAPERE Profili di protagonisti: Tommaso D'Aquino (1° puntata)
18 —	Secondo Programma INSEGNARE OGGI Comunicazione ed espressione nella scuola media. Formazione culturale e rapporto con la realtà

Le trasmissioni contrassegnate da asterisco vengono replicate al mattino successivo, sul Programma Nazionale, a partire dalle 9.30.
E = programmi per la scuola elementare, M = per la scuola media, S = per la scuola secondaria superiore; TVE-Progetto = programma di educazione permanente.



Da cosa si riconosce un socio ACI?

Dalle auto. Ne ha due.

A prima vista tutti gli automobilisti sembrano uguali. Ma al primo guasto, al primo incidente, è facile riconoscere il socio ACI. Lui non rimane bloccato; intanto ha subito vicino il carro-attrezzi del Soccorso ACI. Poi va in una qualunque sede ACI e riparte con un'altra auto, che può usare anche gratuitamente.

E non solo. Un socio ACI lo puoi riconoscere in mille occasioni diverse.

Al distributore, per esempio, gode di sconti sul carburante.

Nelle controversie legali e infortunistiche,

è quello che trova le soluzioni più veloci, grazie alla Polizza ALA.

E anche quando non guida, ma viaggia in aereo, o in treno, o in pullman, ha facilitazioni speciali: le facilitazioni CIT.

Il socio dell'Automobile Club d'Italia, in definitiva, non perde mai tempo o denaro.

Gli basta una tessera: dodicimila tecnici e professionisti ACI sono a sua disposizione.

Appena puoi, fa un salto alla sede Automobile Club più vicina e fatti elencare - uno per uno - tutti i vecchi e nuovi vantaggi dei soci.

bella la guida per un socio **ACI**

II/S

**Perché gli anni
di «Anna Karenina»
segnarono per la moda
una svolta determinante:
lo racconta Maurizio
Monteverde,
costumista del teleromanzo**



II/3848/S



II/3848/S

Il tramonto

II/3848/S

II/3848/S

Il costumista Maurizio Monteverde ha illustrato il suo articolo con questi schizzi che vogliono essere puramente indicativi del mutamento della moda negli anni di «Anna Karenina». Nel 1866 era in auge la crinolina, un'enorme cupola di stoffa

1866



Nel 1870 il tramonto della crinolina è già una realtà: ecco la «tournure», versione ridotta della crinolina, limitata alla parte posteriore del corpo

1870





II | 3848 | 5



II | 3848 | 5

Quattro dei principali personaggi femminili dello sceneggiato televisivo « Anna Karenina », nei costumi di fine Ottocento che già hanno ripudiato la crinolina. Da sinistra: Lea Massari (Anna), Valeria Ciangottini (Kitty), Giuliana Calandra (contessa Nordston) e Caterina Boratto (principessa Scerbatskaja)

della donna-cupola

Le dimensioni assurde raggiunte durante il Secondo Impero dalla crinolina (che pure era nata come modesta sottogonna) non potevano che decretarne la condanna. E le signore, da quel momento, recuperano la propria silhouette naturale

di Maurizio Monteverde

Roma, dicembre

Aнна Karenina apparve nella prima edizione completa e definitiva nel 1878, ma Tolstoj ne aveva iniziato la stesura nel '73. Questi anni segnano nel campo della moda una svolta determinante: la donna recupera, dopo più di dieci lustri, la propria silhouette naturale — o quasi — e, ciò che rende più importante il fenomeno, da allora non vi rinuncerà più, in una costante, anche se lunga ed incerta, ricerca di libertà.

Tale riconquista non è certo un fatto estemporaneo, bensì il risultato di un processo evolutivo. Come la storia, anche la moda ha le sue leggi e i suoi ricorsi: il corpo della donna che, dopo secoli di occultamenti e deformazioni, era stato rivalutato in tutti i suoi attributi dalle fogge dello stile Impero, nei successivi cinquant'anni si era lasciato nuovamente, anche se parzialmente, nascondere ed impastoiare da un curioso marchingegno — la crinolina — che, nato con le modeste funzioni di una sottogonna, assunse via via importanza e proporzioni assolutamente irrazionali. Se, sopra quella cupola ondeggiante, il torso femminile, la vita strizzata impietosamente dentro il busto, appariva per contrasto an-

cora più esile (secondo l'ideale romantico), l'impressione generale della figura muliebre era quella di una gigantesca copriteiera...

Le dimensioni assurde raggiunte dalla crinolina durante il Secondo Impero non potevano che decretarne la condanna; la quale, dopo un tentativo di ridimensionamento (1868-70), divenne inappellabile. L'abolizione non era però così semplice giacché la quantità di tessuto che la crinolina aveva richiesto e a cui la vanità femminile non era disposta a rinunciare, per lo meno immediatamente, reclamava un « supporto ». A questo si provvede con una nuova invenzione — la « tournure » — versione sempre più ridotta della bandita crinolina: limitata alla parte posteriore, in grado di sorreggere con la sua leggera armatura (fatta di stecche di balena,



Nel 1876 la silhouette femminile è longilinea e affusolata. Anche la « tournure » va scomparendo. Gli abiti diventano più semplici e non sono più necessari quindici metri di stoffa per un vestito



1876

La famosa Crema da Barba Palmolive oggi in tre fragranze!



Al Mentolo

un tocco di menta alpina, per una rasatura freschissima, da brivido.



Tradizionale

la ben conosciuta crema per una rasatura dolcissima, con la sua naturale fragranza... e oggi in una confezione più moderna!



Al Limone

è il nuovo Fresh Lemon - una freschezza al limone, che rende frizzante la pelle.

PALMOLIVE

LA LINEA DA BARBA



Maurizio Monteverde dà gli ultimi tocchi ad un costume indossato da Lea Massari nella sesta puntata di «Anna Karenina». Il costumista TV ha preferito sfondare di qualche «dettaglio» i modelli a vantaggio della linea



di giunco o di acciaio, e di crine) gli elaborati drappaggi coi quali veniva raccolta e distribuita la sovrabbondanza di tessuto, aveva il curioso effetto di accentrare l'interesse su una certa zona dell'anatomia femminile — tanto da meritare, in una delle sue varianti più vistose, il nome significativo, anche se irrispettoso, di «cul de Paris»...

Il risultato è comunque estremamente elegante, tra i più perfetti e sofisticati di tutta la storia della moda. La silhouette che ne deriva è longilinea, allungolata; non solo la vita fiancora — e per altri quaranta anni! — sacrificata nel busto fino ai limiti della resistenza liscia, ma anche il petto, sostenuto e moderatamente esposto; le braccia, fasciate dalle maniche aderentissime, che a volte venivano imbottite per modellare bicipiti insufficienti; e, fatto completamente inedito, i fianchi, maliziosamente arrotondati, che acquistano un valore nuovo, femminilmente concreto, mentre la rivoluzionata linea della gonna, diritta davanti e decisamente allungata dietro, aggiunge slancio alla figura.

Oltre ad un frangimento estetico, siamo di fronte anche ad un passo decisivo nella ricerca di una moda più pratica: praticità relativa, certo, che doveva rispettare il gusto del superfluo e del costoso, presupposti irrinunciabili del concetto di eleganza allora imperante. E ancora per molto! Il tessuto predominante era la seta, in tutte le sue varianti — raso, faille, ottoman, taffetas, velluto, moiré — e in quantità oggi

impensabili; anche quindici metri per un solo vestito! Gli abiti più semplici, da passeggio, da campagna o da... spiaggia, non si privano di uno strascico di notevole lunghezza e sono invasi da volants pieghevoli, balze arricciate, nastri e fiocchi, per non parlare delle toilettes da ricevimento e da ballo, dove la fantasia dei creatori (dal mitico Worth, il sarto delle regine e delle imperatrici — Eugenia, Elisabetta —, al più modesto) si sbizzarriva con esito più o meno felice nel gioco delle pieghe e dei drappaggi, sui quali fiori artificiali gareggiavano con quelli freschi delle acconciature.

Le proporzioni così particolari degli abiti esigevano di essere compensate da un adeguato volume delle pettinature e queste, a tutte le ore del giorno, erano il risultato dell'impiego sapiente di una quantità di posticci — boccoli, trecce, torciglioni, chignons, riccioli — in una variazione infinita di abbinamenti. Su tutto ciò si appoggiavano minuscoli cappelli, leggerissimi, pieni di piume, fiori e nastri.

E' così, in questi costumi, sfondati di qualche eccesso per una operazione moderatamente critica che ha preferito sacrificare il dettaglio superfluo a vantaggio della linea, che appaiono sul teleschermo, forse un poco «spente» dal bianco e nero, l'eroina e le numerose altre figure femminili del romanzo.

Maurizio Monteverde

La sesta ed ultima puntata di Anna Karenina va in onda domenica 15 dicembre alle ore 20,30 sul Programma Nazionale televisivo.

...anche la carne dentro?

Fermati mamma, basta con le vecchie abitudini. Usa Knorr oro, il nuovo dado della Knorr. Ha dentro anche la carne.

Carne... carne... vorrei proprio vederla io.

Knorr oro
il nuovo dado della Knorr.
Nuovo perché ha dentro
anche carne disidratata.

Non credo ai miei occhi... anche la carne.

Assaggia... assaggia...

Avevi ragione tu cara. Nuovo Knorr oro ha proprio il vero sapore di carne.

Nuovo Knorr oro, la sua forza è il sapore di carne.

Knorr oro. La sua forza è il sapore di carne.

Pensaci, non c'è Puoi nutrire i tuoi con piú



Filetti di sogliola al burro e salvia.

Metti un po' di burro in una padella, e fallo sciogliere a fuoco lento.
Aggiungi delle foglioline di salvia.
Quando cominciano ad appassire, metti in padella i filetti ancora surgelati, e falli rosolare 2 minuti per parte.
Salali, e servi a tavola, con uno spicchio di limone.



Filetti di sogliola alla mugnaia.

Infarina i filetti di sogliola, e falli imbiondire in padella, con un po' di burro ed olio 2 minuti per parte.
Salali, cospargi di prezzemolo tritato, spruzzali col succo di mezzo limone, e dopo 1 minuto servili in tavola.
Prima di servirli, metti su ciascun filetto una fettina rotonda tagliata dall'altro mezzo limone.



Filetti di sogliola col pomodoro.

In una padella, fai soffriggere due spicchi d'aglio con un po' d'olio.
Toglili appena biondi. Aggiungi dei pomodori a pezzetti ed alza il fuoco. Dopo 10 minuti circa, sala ed aggiungi i filetti ancora surgelati.
Lasciali cuocere 2 minuti per parte, cospargi di prezzemolo tritato, capperi od olive nere.



solo il vitello... proteine e piú calorie.

Filetti di sogliola limanda Findus

Con 1080 lire puoi comprare
(invece di 250 gr. di vitello)
ben 400 gr. di filetti di sogliola.
Cioè piú proteine e piú calorie.

Nutritività	Vitello gr. 250	Sogliola gr. 400
Proteine	51	68
Calorie	270	332

Souci e Bosh. Tabella dei valori nutritivi. Stoccarda 1967.



FINDUS

Una risposta Findus ai tuoi nuovi problemi.

**Close-up, rosso gusto forte
e verde menta forte...
questa sí è freschezza!**



FANTASTICO IL TUO ULTIMO DISCO, NADA,
QUASI COME IL TUO SORRISO...



CERTO, CON CLOSE-UP SONO SICURA
DI AVERE DENTI BIANCHI E ALITO FRESCO
DA PRIMO PIANO!

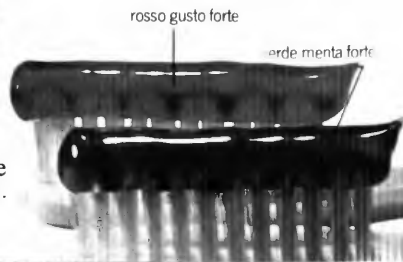


USA ANCHE TU COME NADA CLOSE-UP PER AVERE DENTI
BIANCHI E ALITO FRESCO "DA PRIMO PIANO".

Per denti bianchi e alito fresco "da primo piano".

Close-up

Sceglilo tra i gusti: rosso gusto forte
(per chi vuole un sapore forte, deciso)
e verde menta forte
(per chi ama i sapori molto freschi).



I
Gianluigi Gelmetti alla radio: il direttore d'orchestra discendente del Canova

di Luigi Fait

Roma, dicembre

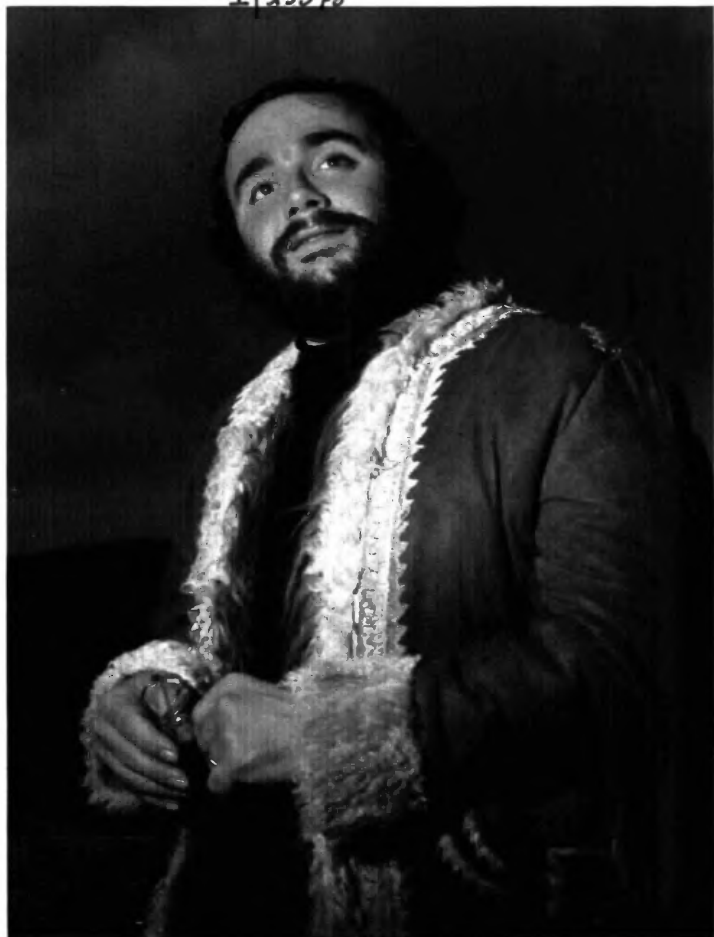
Siamo alla «Pelosa», una casa rustica circondata da tremila metri di terra, fra Tivoli e Castelmadama. Invidiabili la pace, l'aria, la vista. Dappertutto cani e gatti, che nelle loro corse lasciano cadere qua e là una quantità di peli: da ciò il curioso nome della «villa» di Gianluigi Gelmetti, direttore d'orchestra che ha rinunciato per sempre alla grande città, in particolare a Roma, dove è nato l'11 settembre 1945. Il maestro ritrova qui se stesso ed è alla ricerca del tempo e dello spazio indispensabili allo studio delle nuove partiture. E' confortante, quasi una lezione, vedere, conoscere, scoprire da vicino gli orari, le abitudini, gli strumenti, gli affet-

A capo della Sinfonica Abruzzese, il giovane musicista vuole dimenticare i successi ottenuti in tutto il mondo con la chitarra. Allievo di Segovia, Swarowski, Celibidache, Defossez e Ferrara, educa i ragazzi dell'Aquila ai rapporti dell'arte con la società e con l'ambiente. Le opinioni lusinghiere della critica

ti di un direttore d'orchestra: personaggio che il più delle volte crediamo un nume irraggiungibile, un despota dei suoni, un dittatore con la bacchetta d'avorio. Sul podio, questi maestri assumono di solito atteggiamenti squisitamente padronali; e immaginiamo pure la loro vita privata, in pantofole e vestaglia, circondata da maggiordomi schiacciati da uno sguardo, da un cenno, da un ordine.

Gianluigi Gelmetti, discendente del Canova e figlio di un commerciante appassionato di musica nonché dilettante pianista, è totalmente estraneo a siffatta, stereotipata immagine. Innanzitutto, egli comincia ad essere diverso già sul palco: «Io non suono l'orchestra, ma faccio in modo che essa suoni bene... Me lo ha insegnato a Vienna il maestro Swa-

Mette Mozart nel menu



Gianluigi Gelmetti è nato a Roma e vive in una casa rustica, la «Pelosa», nella zona di Tivoli. Ha avuto gli esordi del «fanciullo-prodigio»: a tre anni suonava il pianoforte, a quattro la chitarra, a quindici otteneva il diploma al Conservatorio di Santa Cecilia

rowski, formidabile allievo di Schönberg, di Busoni e di Richard Strauss. Durante indimenticabili passeggiate lungo il Danubio. E mi parlava di Kafka e dei disegni di Alban Berg. Poi andavamo alla Staatsoper e lui mi indicava la strada della *Quarta Sinfonia* di Gustav Mahler». Le qualità umane e artistiche, la

cultura di Gelmetti sono state vivamente apprezzate all'Aquila, luogo tra i più vitali in Italia dal punto di vista musicale, dove gli è stata affidata nella primavera scorsa, fin dal suo nascere, l'Orchestra Sinfonica Abruzzese.

Gianluigi Gelmetti non mi parla volentieri del suo passato, degli esordi tipici

del fanciullo-prodigio: a tre anni suonava il pianoforte e a quattro la chitarra: «Mi sarebbe immensamente piaciuta anche la tromba, sulla quale avrei forse sfogato con maggiore energia i miei istinti sonori...». Eppure, anche se il giovane maestro disprez-



ci sono mille ragioni in più per regala

1000 premi pe
100 milioni prin



Torna

FIGURINISSIMA PERUGINA



re Perugina a Natale

Per un voto no premio

la fortuna con i 4 Moschettieri

● Acquistate una confezione Perugina e richiedete la cartolina-concorso

● Applicate sulla cartolina-concorso il bollino prezzo della confezione

● Votate tra le 20 figurine riprodotte quella che preferite

1° premio 100 milioni

2° premio 30 milioni

3° premio 10 milioni

dal 4° al

10° premio 1 milione

Fra tutti quelli che avranno spedito la cartolina a "Perugina-Perugia" verranno estratti il 18-1-75 i seguenti premi in gettoni d'oro:

inoltre 990 premi consistenti ciascuno in una fornitura di oltre duecento confezioni di prodotti Perugina e Buitoni.



I 1358
Davanti al caminetto, nel soggiorno della « Pelosa », Gianluigi Gelmetti con la moglie Daisy e con due dei prediletti animali. La gattina, di otto mesi, si chiama Stradivari

za le tappe e i passaggi di una brillante carriera (« Odio il concetto di carriera: io lavoro per fare il musicista »), non ne possiamo tacere i momenti più clamorosi: come il diploma di chitarra a quindici anni presso il Conservatorio di Santa Cecilia, le lezioni con Segovia, gli anni di insegnamento, dopo aver vinto competizioni internazionali, all'Accademia di Bruxelles, i recital, i dischi, le incisioni radiofoniche e televisive. Avverti presto l'urgenza di studiare composizione e direzione d'orchestra: « La chitarra non mi bastava più, sarebbe rimasta semplicemente uno splendido hobby. I miei maestri divennero Sergiu Celibidache, René Defosse e Franco Ferrara, al Conservatorio di Roma, alla Chigiana di Siena, in Olanda. Ferrara mi ha inserito nella tradizione direttoriale tipicamente italiana... Non si può oggi fare il direttore d'orchestra se non si è stati a lezione da lui ».

Gelmetti salì la prima volta sul podio a Siena, amorevolmente seguito da Celibidache che gli aveva affidato la bacchetta per il secondo movimento della *Seconda Sinfonia* di Beethoven. E ricorda i tempi di Bruxelles, dove aveva la fortuna di dirigere l'orchestra per un'ora e un quarto alla settimana. Ma pare avere dimenticato i trionfi e i concorsi vinti. Confessa addirittura che i concorsi lo umiliavano: « Le loro vittorie mi mortificavano; mentre oggi non posso tollerare il concetto e la figura del direttore-oggetto. Ho impiegato parecchi anni per riuscirci, però adesso, quando salgo sul palco, non mi sento altro che uno dei miei amici orchestrali, che nella Sinfonica Abruzzese vantano l'età media di 24 anni. Quando ci incontriamo alle prove, ai concerti, alle tournées in provincia, ci diamo sempre del tu, lo detesto il dittatore dell'orchestra, combattuto i capricci delle primedonne. Sul palco io sono in mezzo e non al di sopra degli strumentisti ». Dice tutto ciò, nonostante

che le premesse per atteggiarsi a divo non gli siano mancate. Finalista del famoso « Cantelli », vincerà poi il primo premio (1967) A.I.D.E.M. di Firenze; invitato alla direzione stabile dell'Orchestra di Palazzo Pitti e chiamato sul podio delle migliori orchestre italiane e straniere, ha inoltre inaugurato festival internazionali, composto e diretto musiche per film e documentari, a cui sono stati conferiti riconoscimenti quali il « Leone d'oro » di Venezia. Ma se gli impegni continuano (fra qualche settimana sarà anche a capo dell'Orchestra RIAS di Berlino), il suo cuore, la sua mente, le sue energie vanno all'Orchestra Abruzzese, dove ha via via riposto i suoi affetti sociali, antichistici, estranei al direttore-trascinatore di folle: « Il prodotto dell'orchestra », egli sostiene, « è di tutti: in un'interpretazione sinfonica i miei ragazzi si identificano, dal primo violino all'ultimo contrabbasso. Cercando di creare in noi una coscienza collettiva, siamo riusciti a cancellare ogni rapporto alienante ».

Bastano i ragazzi

Può vantare ai primi posti dell'organico i componenti dei Solisti Aquilanti. Loro caratteristica è la disponibilità alla formazione di piccoli gruppi cameristici: dal quartetto all'ottetto. « E' confortante », aggiunge Gelmetti, « constatare che i nostri concerti sono ascoltati da migliaia di appassionati. Il luogo dell'appuntamento non è fondamentale. Una volta, in un paesino, ci è venuta a mancare la navata di una chiesa e abbiamo improvvisato il concerto in un ristorante. Non ti dico l'effetto, qui, di una *Sinfonia in sol minore* di Mozart. Anche l'autore, se l'avesse potuta sentire, avrebbe provato dei brividi di gioia... Ma non ci fermiamo al repertorio nei nomi di Mozart e di Beethoven. Siamo aperti ad ogni valida esperienza e

Quality Street

...quasi impossibile portarli in regalo.



Provate a viaggiare con una scatola di Quality Street bene in vista. Vi farete immediatamente tantissimi amici. Nessuno resiste a Quality Street: cioccolatini, cioccolatini ripieni, toffee. Quality Street, così buoni, dolci, diversi, così difficili da portare in regalo. E non sperate di gustarveli tranquillamente in famiglia. Quality Street piacciono troppo.

Quality Street

dall'Inghilterra
16 dolcezze diverse.



Rowntree
Mackintosh



← I
non vediamo la necessità di invitare solisti celebri. Ci bastano i ragazzi dell'orchestra. Ed è con orgoglio che possiamo annunciare la collaborazione di molti compositori italiani: scrivono appositamente per noi o ci hanno promesso partiture Guacero, Bortolotti, Renosto, Bucchi. Credo inoltre di non esagerare se ritengo più costruttivi il colloquio, il lavoro, l'affiatamento con i giovani musicisti aquilani (anche con i miei allievi del Conservatorio "Alfredo Casella", dove insegno esercitazioni orchestrali) del mio debutto, ad esempio, al "Regio" di Torino. Ai ragazzi (due suonano già in orchestra e altri sono alla soglia del diploma) insegno sì a far musica ma non li tengo all'oscuro delle verifiche, dei rapporti musica-politica, musica-società, musica-ambiente. Mi interessano moltissimo altre iniziative: magari un teatro lirico stabile fatto di giovani (il mio sogno, la regia). Nelle aule del "Casella" ho già risolto e risolvo i primi problemi orchestrali. Vengono da me scolari del secondo o del terzo corso che riescono ad intonare le *Sinfonie* di Beethoven! ».

E' la sua vita

I critici lo osservano, lo ascoltano, esprimono giudizi lusinghieri: il suo gesto ampio, preciso, il suo sguardo amabile e sereno si trasmettono a tutte le famiglie strumentali. Egli sale sulla pedana per un autentico colloquio con i maestri che suonano. Massimo Bruni, dopo un concerto torinese, ha scritto che lo stile direttoriale di Gelmetti « lascia intravedere qualcosa di più del "tutto rifinito", proprio ai prodotti di fabbricazione di serie. Ben si avverte che la sua strategia nella condotta dell'esecuzione musicale concede largo margine alle esigenze del momento, che le sue interpretazioni non sono soltanto impeccabilmente "programmate" ma riflettono un'autentica partecipazione emotiva all'interno dell'opera musicale ».

L'orchestra è la sua vita: « E' la mia speranza di uomo », ci confessa, « mi sento lontano ormai dalle lezioni di Segovia, dai divismi e dai rumorosi respiri della pubblicità ». Le memorie dei successi, le crociache degli applausi sono decisamente rifiutate alla « Pelosa ». Gelmetti è rivolto al futuro, rifa invece nostalgicamente le passeggiate in compagnia di Swarowski. I cani ne rispettano le lunghe meditazioni. Lui accende la pipa e sorride.

Luigi Falt

Un concerto diretto da Gianluigi Gelmetti va in onda sabato 21 dicembre alle 17.40 sul Terzo Programma radiofonico.



sempre serate sicuramente serene

...per questo abbonato in vestaglia, con le pantofole nuove, pronto ad accendere il tele o la radio ma dopo aver dato un'ultima occhiata al Radiocorriere tv. Serate sicure e quindi serene perché è abbonato da anni e conosce per filo e per segno tutti i programmi radiotv; sceglie con calma ciò che gli piace. Sa tutto su tutti, partecipa ai quiz, gli piace lo sport, canticchia motivi alla moda e intanto migliora se occorre la sua cultura. Fa tutto questo perché è abbonato e non perde una copia del Radiocorriere tv; fa bene i suoi conti, risparmia e ogni anno riceve in regalo un bel libro. Quest'anno i volumi in regalo, tra cui sceglierne uno, sono i seguenti: **FASCINO DELL'ARCHEOLOGIA** di H. Koepf; **OMBRE ROSSE** (le tribù indiane d'America) di D. Georgakas; **L'ARTE AMERICANA NEL NOVECENTO** di B. Rose; **IL TESORO DEGLI OLANDESI** di O. Joyeux.

IL RADIOCORRIERE TV viene offerto in abbonamento annuale a lire 10.500 con un risparmio di 2.500 lire equivalente a dieci numeri del settimanale. Per abbonarsi versare lire 10.500 sul conto corrente postale 2/13500 intestato al Radiocorriere tv, via Arsenale 41 10121 Torino. Per gli abbonamenti da rinnovare attendere l'apposito avviso di scadenza. Per il rinnovo anticipato il nuovo abbonamento decorrerà dalla scadenza in corso.



Luoghi comuni al massacro

di S. G. Biamonte

Roma, dicembre

Se Cochi e Renato sono entrati nella *Hit Parade* vuol dire che il cambiamento di cui si parla a proposito della musica leggera è proprio vero, e forse non è nemmeno un fenomeno destinato a esaurirsi presto. La differenza, rispetto a dieci anni fa, è questa: che ai tempi di *Napoli contro tutti* (così si chiamava l'edizione 1963-64 di *Canzonissima*) Fred Bongusto cantava 'A mammarata mia se chiamma Napule, e oggi Cochi e Renato chiudono *Canzonissima* con «C'è chi soffre soltanto d'amore, chi continua a sbagliare il rigore, e la vita, la vita, la vita l'è bella, l'è bella, basta avere l'ombrello».

Il paradosso, l'ironia, il gioco del massacro dei luoghi comuni sono entrati nella canzone italiana attraverso il cabaret e non è un caso che nel repertorio di Cochi e Renato abbia messo le mani Enzo Jannacci. Ma fino a poco tempo fa le invenzioni di Jannacci (a parte casi isolati come *Vengo anch'io, No, tu no*) raccoglievano le simpatie d'un pubblico ristretto. Adesso invece arrivano a livello di largo consumo perché c'è una maggiore disponibilità da parte degli ascoltatori verso un tipo di canzone che esca dai vecchi schemi della «presse du cœur». Questa maggiore disponibilità è nata con il successo dei cantautori della giovane generazione che hanno introdotto un modo d'esprimersi nuovo, più semplice e diretto, magari influenzato da forme dialettali e gergali, ma certamente più intonato ai gusti, ai sentimenti, agli stati d'animo dei nostri tempi.

I nuovi autori

La ragione del cambiamento è semplice. Da noi la canzone è rimasta confinata per decenni ai margini della cultura, e quindi se ne occupavano in prevalenza autori di modeste ambizioni e soprattutto di scarse risorse. I nuovi autori, viceversa, sono studenti o giovani laureati che hanno fatto buone letture, che hanno viaggiato, che hanno avuto esperienze più libere e intelligenti di quelle di certi «maschi italiani» descritti da Vitaliano Brancati e Piero Chiara.

Oggi nessuno scriverebbe più un testo come «Son qui tra le tue braccia ancor avvinta come l'edera». La maggior parte delle canzoni in voga sono ancora canzoni d'amore, e d'amore sfortunato, ma Riccardo Cocciante se la cava con un «Avanti il prossimo, gli lascio il posto mio, povero diavolo, che pena mi fa». E Antonello Venditti canta addirittura «Ora che sono pioggia e come il mare vado via... che ho accettato il principio fino a capire me stes-

Così verso la finale

Secondo turno: Prima trasmissione 17 novembre

(Musica leggera)	VOTI		VOTI
I VIANELLA (Tanto pe' cantà) PEPINO DI CAPRI (Chiamma folk)	233.493	I NOMADI (Voglio ridere) GINO PAOLI (La donna che amo) TONY SANTAGATA (La zia) MARINA PAGANO (Michelemona)	139.640 75.830 266.479 126.358

Seconda trasmissione 24 novembre

(Musica leggera)	VOTI		VOTI
GIANNI NAZZARO (Signora addio) WESS-DORI GHEZZI (Voglio stare con te) GILDA GIULIANI (La trappola) I CAMALEONTI (L'ora dell'amore)	194.475 177.464 167.470 167.381	NICOLA DI BARI (Ad esempio a me piace lì... Sud) GIANNI BELLA (Guarda che il amo) (Musica folk) LANDO FIORINI (Pupo biondo) FAUSTO CIGLIANO (Sìmmu e Napule palah)	150.214 98.549 238.306 176.842

Terza trasmissione 1° dicembre

(Musica leggera)	VOTI		VOTI
MASSIMO RANIERI (Te voglio bene assai) MINO REITANO (Dolce angelo) GLI ALUNNI DEL SOLE (Un'altra poesia) ORLETTA BERTI (Occhi rossi)	293.164 213.370 201.609 176.848	I DIK DIK (Senza luce) PEPINO GAGLIARDI (Signorinella) (Musica folk) MARIA CARTA (La coriciana) DUO DI PIADENA (Teresa Imbriacana)	126.250 115.473 276.020 160.673

Terzo turno: Prima trasmissione 8 dicembre

(Musica leggera)	VOTI		VOTI
PEPINO DI CAPRI (Mia) WESS-DORI GHEZZI (Un corpo e un'anima) MINO REITANO (Insieme a noi) I VIANELLA (Nel mio autunno mal)	89.933 88.833 82.166 81.866	GILDA GIULIANI (Più passa il tempo) (Musica folk) LANDO FIORINI (Ponte molle) TONY SANTAGATA (La maritello)	69.966 95.533 83.300

Supereranno il turno del girone di musica leggera tre cantanti di questa trasmissione e il miglior quarto delle due puntate; per la musica folk un cantante.

Seconda trasmissione 15 dicembre

(Musica leggera)	VOTI		VOTI
AL BANO ORLETTA BERTI GIANNI NAZZARO MASSIMO RANIERI		GLI ALUNNI DEL SOLE (Musica folk) MARIA CARTA FAUSTO CIGLIANO	

Passerella finale 22 dicembre

Partecipano nove cantanti, ossia i finalisti (sette di musica leggera e due folk) che si esibiranno esclusivamente per il pubblico che vota attraverso le cartoline: non funzionerà al Teatro delle Vittorie nessuna giuria.

Finalissima 6 gennaio

La finalissima dell'edizione '74 di *Canzonissima* verrà, come sempre, trasmessa in diretta dal Teatro delle Vittorie. Quest'anno saranno premiate due «canzonissime»: una per il girone di musica leggera e una per quello folk. Partecipano alla finalissima sette cantanti di musica leggera e due folk.

so, che ho odiato ed amato, come tutti del resto, la mia vita: no, proprio non si può dire che sono stato un modello di fedeltà».

Non c'è niente di straordinario, ma si deve probabilmente all'interesse suscitato dalle nuove tendenze della musica leggera nostrana se l'industria del disco è stata risparmiata dalla crisi che ha investito quasi tutti i settori della produzione nazionale. Ci sono state variazioni nei consumi, nel senso che il disco a 45 giri ha perduto la caratteristica che aveva di struttura portante del mercato discografico ed è stato soppiantato dai 33 giri e dalle cassette.

Gusto di cabaret

Anche questo ha contribuito a diffondere il gusto del recital, il gusto del cabaret (non per nulla molti cantanti che oggi vanno per la maggiore non vengono dai saloni dei festival, ma dagli scantinati dove si alternano jazz, pop, musica folk e canzoni). Insomma lo spazio per Cochi e Renato ormai c'era, anche se una parte degli spettatori dai quaranta in su stenta ancora ad accettare quella loro comicità tra il surreale e il provocatorio che piace tanto ai giovani. Il successo di *E la vita, la vita* rispetta d'altra parte una vecchia tradizione di *Canzonissima*: quella delle sigle d'apertura o di chiusura, non importa) che nove volte su dieci hanno avuto più fortuna della canzone vincente. Molti ricorderanno *Due note, Stringimi forte ai polsi e Vorrei che fosse amore* di Mina, *Quelli belli come noi* delle Kessler, *Ma che musica maestro* e *Chissà se va di Raffaella Carrà, Taratantù di Loretta Goggi* e lo *Zum zum* di cinque anni fa che, lanciato dal coro di bambini di Renata Cortiglioni, diventò un pezzo d'obbligo per una mezza dozzina di cantanti di grido.

Naturalmente con *E la vita, la vita* cambiano il tono e lo spirito, perché Cochi e Renato (sempre con la collaborazione di Enzo Jannacci) riprendono il discorso della *Canzone intelligente*, di *Come porti i capelli bella bionda*, *La gallina*, *Gli indiani*, *El pompompomero*, ecc. che avevano cominciato a suo tempo nelle trasmissioni della serie *Il poeta e il contadino*. Dice fra l'altro la canzone: «C'è chi un giorno ha fatto furore e non ha ancora cambiato colore». E' una frase battuta la senza malizia, ma che sembra rivolta a quei cantanti che, dopo il tramonto di parecchi divi, restano a galla con difficoltà, perché sono stati messi nell'imbarazzo dalla necessità di adeguarsi in qualche modo al nuovo corso, al nuovo linguaggio imposto dall'ondata giovane dei cantautori.

Canzonissima anteprima va in onda domenica 15 dicembre alle ore 12.55 sul Nazionale TV. *Canzonissima* alle 17.40 sempre sul Nazionale.

I testi ironici o paradossali incontrano un successo fino a ieri impensabile nel mondo della musica leggera che si cibava di retorica e di frasi fatte. La presenza di Cochi e Renato nella «Hit Parade» con la sigla di chiusura della gara canoro-domenicale sembra confermare il fenomeno



Scegliere bei vestitini piace a tutte le mamme.
Grandi e piccole.



Pritti è alta ben 45 cm.

Pritti millemosse ha tanti vestitini e li indossa con grazia.

Giocare è una parola che hanno inventato i grandi. I bambini fanno sul serio: per loro il gioco è realtà di vita, non solo divertimento.

Per questo la bambola di tua figlia non deve essere un manichino duro e assente, ma deve partecipare al gioco e stimolare la creatività.

Ecco perché la Furga ha creato Pritti millemosse.

Pritti è una bambola che assume mille posizioni perché piega la caviglia, il ginocchio, ed è snodata in vita.

Come le sue compagne Paola, Peonia e Perla, Pritti ha un guardaroba completo di abiti e accessori di gusto italiano, già confezionati e da confezionare.

Giocare con Pritti millemosse è sviluppare senso critico e buon gusto nella scelta degli abiti; è capire "dal vero" che una ragazzina deve muoversi con grazia; è esercitare l'abilità manuale cucendo gli abitudini da confezionare.

Per tua figlia Pritti non sarà solo una bambola ma una compagna.



bambole Furga

il più bel regalo che gli psicologi hanno fatto alle mamme.

PROPOSTA N°1: TV 9", 14", 17"

**PERCHÉ POSSIATE SCEGLIERE
CIO' CHE VERAMENTE VI SERVE
NE' UN POLLICE DI PIU', NE' UN POLLICE DI MENO.**



9 POLLICI IL PIU' PORTATILE DEI PORTATILI

E' grande come un soprammobile. Pesa come un soprammobile. E' decorativo quanto e più di un soprammobile.

A differenza di un soprammobile però, è anche in grado di trasmettere gli spettacoli della TV.

Con la stessa qualità di immagine di un grande televisore.

Per non perdere la partita quando fate il bagno. O la commedia mentre seguite l'arresto. O il telegiornale quando fate tardi in ufficio.

Con schermo angolato verso l'alto (perché si guarda dall'alto verso il basso) e altoparlante frontale.

Il 9 pollici Radiomarelli è un oggetto-regalo di alto prestigio.

14 POLLICI IL PICCOLO TELEVISORE GRANDE

Lo si potrebbe definire il portatile senza rinunce.

Incontrerà i favori di coloro che amano la maneggevolezza, ma trovano il piccolissimo, "troppo" piccolo.

Il 14 pollici Radiomarelli, allora, è il vero punto di incontro tra queste due istanze.

Un po' più grande sarebbe poco portatile. Un po' più piccolo non li soddisferebbe come dimensioni di immagine.

Si tratta di un ragionamento molto facile, ma solo ora reso possibile da una nuova e moderna concezione di design.

17 POLLICI: UN TELEVISORE GRANDE. CON GIUDIZIO HABITAT

Provate a chiedere ad alcuni vostri amici, di indicare con le mani quale è la dimensione ideale per un televisore "importante".

Con la tolleranza di un paio di centimetri, vedrete che molti (vi stupirete quanti) indicheranno proprio il formato del 17 pollici Radiomarelli.

Un televisore ragionevolmente grande. Molto moderno. Molto sobrio. Com'è l'arredamento della casa di oggi.

Seppur appena nato, rappresenta già uno dei più importanti successi del settore. Per questo lo portiamo ad esempio della nuova linea di televisori Radiomarelli che in 12 modelli, dal 9 al 24 pollici, è in grado di soddisfare tutte le esigenze del consumatore moderno.

COS'E' IL PROGRAMMA HABITAT

Il programma Habitat Radiomarelli di cui la nuova linea di televisori fa parte, intende dare con una completa gamma di prodotti di avanguardia - settore TV, settore suono, settore freddo, settore lavaggio - una risposta concreta in termini di congenialità, funzionalità, essenzialità, alle aspirazioni dell'uomo moderno in rapporto all'ambiente che abita.

Per questo rappresenta uno dei più importanti impegni aziendali al servizio della famiglia italiana.



**RADIOMARELLI
PROGRAMMA HABITAT**

Da questa settimana cinque opere di Chaplin, tutte inedite per il video



I film che vedremo nel ciclo TV. Qui sopra, da sinistra: « Vita da cani » del 1918, « Una giornata di vacanza » del 1919, « Giorno di paga » del 1922 e « La febbre dell'oro », 1925, uno dei « capolavori » assoluti di Chaplin.

A destra, « Il dittatore ».

Con questo film, girato tra il 1938 e il '40, Chaplin si scagliò contro la follia del nazismo.

La scena, famosissima, è quella in cui Hinkel giocando a palla col mappamondo sfoga la sua ambizione di dominare la Terra



E c'è anche il più drammatico dei suoi film

Il ciclo comprende fra l'altro il famoso «La febbre dell'oro» e «Il dittatore», per il quale il grande attore-regista fu accusato di scherzare con la tragedia. Il tempo, però, ha fatto giustizia delle polemiche. Qualcuno ha scritto che quel film era inevitabile visto che Hitler aveva osato portare i baffetti di Charlot

di Paolo Valmarana

Roma, dicembre

Ricordo una gita a Venezia, famiglia al completo, da uno zio austerosissimo e studioso, la proposta, da lui sorprendente, di portarci tutti al cinema, l'entusiasmo per l'imprevisto, la spiegazione della mamma « è un film antifascista »; e quindi la delusione, perché antifascismo erano malumori, rab-

bie in casa, dire male di Mussolini, non sentire la radio perché portava voci e notizie non gradite (solo i quattro moschettieri venivano sentiti, ma quasi di nascosto) e tutto quanto, a una mediocre tempra ideologica di un bambino di nemmeno dieci anni, risultava indifferente o, addirittura, nel senso della discriminazione, dell'essere diverso, angosciante. Poi, al cinema e per quel film, *Tempi moderni*, il divertimento e la gioia, il



Cioccolato al latte,
aramella mou,
ema al malto.
Insieme.



Mars
e di nuovo in forma.

←
tanto ridere e una canzoncina che, da allora, non mi è più uscita di mente. Fu il primo di una lunga e amatissima, e anche ripetutissima, serie di incontri con Chaplin. Sugli schermi, prima grandi, poi grandi e piccoli, e di persona due volte, quando venne a Roma per *Luci della ribalta* e a Venezia, nel secondo anno della mostra di Gianluigi Rondi, quando fu dato, in piazza San Marco, *Luci della città*. E qui, come in quel primo incontro sempre veneziano, e ancora per quel nome alleghante, ma ora tanto più concreto, antifascismo, una seconda amarezza: che proprio sotto quell'etichetta, e nel suo nome frainteso, tanti amici, autori e critici non fossero tutti assieme a far festa a Charlie Chaplin, vecchierello e fraballante.

Passate quelle polemiche, sia pur sostituite da altre veneziane e biennalesche, l'occasione televisiva è buona per far festa a Chaplin tutti assieme. Ma la festa non è nuova, dirà qualcuno, e Charlot è tra gli amici più cari e più frequenti dello schermo casalingo. Così, fortunatamente, e, la festa non è nuova ma è speciale, perché i cinque film di Chaplin, tre mediometraggi e due lungometraggi, sono tutti inediti per la nostra televisione: *Vita da cani* (1918), *Una giornata di vacanza* (1919), *Giorno di paga* (1922) e poi *La febbre dell'oro* (1925) e *Il dittatore* (1940). E a rinforzare la festa c'è anche un'altra buona notizia: che tutti i film di Chaplin passeranno in televisione, ad eccezione di uno, *La donna di Parigi* che è, con *La contessa di Hong Kong*, l'unico film che Chaplin diresse senza esserne protagonista, e che non fu mai rimesso in circolazione dall'autore. E che continua, dunque, ad essere una sorta di film fantasma, visto da pochissimi, a loro volta divisi in sostenitori accaniti e in detrattori tenaci. Chaplin, quando ne parla, raramente, si mantiene fra le due posizioni.

Nuovi per la televisione, i nostri cinque film non lo sono certo nella conoscenza e nell'ammirazione dei chapliniani, che sono internazionale e sterminata legione. E tre di questi, *Vita da cani*, *La febbre dell'oro* e *Il dittatore*, anzi, a conferma del loro risplendere nel pur brillantissimo firmamento di Chaplin, sono fra quelli su cui sono stati versati più fiumi d'inchiostro. E a scriverne non sono stati solamente i noiosi, i dotti, ma scrittori e saggi di tutto il mondo, e romanzieri, e registi illustri, e psicologi e sociologi e poeti, perché fu proprio Chaplin, e quel suo personaggio scalcinato di cui tutti, sullo schermo, si fanno beffe e lo maltrattano, a sgominare le ultime resistenze e le ultime diffidenze nei confronti del cinema e a farli riconoscere quella dignità che le altre arti da tempo immemorabile vantavano.

Nella crescita del cinema, *Vita da cani*, il primo dei nostri cinque film, segna una tappa fondamentale e fu definito « il primo capolavoro della storia del cinema ». Per varie ragioni: perché era il più lungo e il più ricco dei film che Chaplin aveva fino ad allora realizzato, tre bobine contro una dei primi e due di quelli immediatamente precedenti e perché, ancora e soprattutto, qui il personaggio acquista per la prima volta il suo spessore definitivo e rinuncia al suo bastoncino, perché non ne ha più bisogno. Il meccanismo della comicità, già perfetto da tempo, si veste della malinconia chapliniana. Charlot non si limita più a

vivere, il che per lui significa combattere e subire, ma prende le distanze da quello che gli succede, guarda alla realtà, conquista la sua visione della vita, la sua filosofia. E quindi si attenuano la caricatura, la stilizzazione, affiora il realismo. Quella vita da cani non è un modo di dire, è l'angosciata coscienza di Charlot, il suo rendersi conto che, nei confronti dei privilegiati, o anche solo di quelli che se la cavano alla meno peggio, lui vale quanto il suo cagnolino bastardo e che, di conseguenza, la sua prima solidarietà, il suo primo sentirsi fratelli, è verso quella bestiolina e non verso gli altri uomini, che non gli somigliano. E infatti solo lontano da loro, in un universo differente e contrapposto, una casetta di campagna (ma anche qui, come nella maggior parte dei film di Chaplin, il lieto fine sta a mezza strada fra il sogno e realtà, è un segno di speranza e non una logica conclusione), per Chaplin e il suo cagnolino la vita potrà avere un valore, e dargli serenità e non solo offese.

Ma quello è un sogno, la casa in mezzo ai campi non esiste per Charlot; anche se la comunità sembra in qualche modo accettarlo, dargli una famiglia e perfino un rottame di automobile, *Una giornata di vacanza*, e un lavoro, *Giorno di paga*, l'integrazione è solo esteriore, Charlot continua a penare, a soffrire, ad arrabattarsi. La sua condizione umana resta quella della vittima, del perseguitato, in un mondo che, implacabilmente, conferma di non essere fatto sulla sua misura.

Nella *Febbre dell'oro* la prospettiva si allarga, il sogno americano della vita che diventerà migliore se si sa combattere, che poi sarà il sogno, kennediano, nobilitato ma sempre elusivo, della Nuova Frontiera, investe e travolge Charlot, cercatore d'oro, ancora sfortunato, deriso, umiliato, perseguitato dagli uomini e dalla storia, che mangia le sue scarpe e non arriva nemmeno ad avere la tomaia, ritenuta, nella scala della degradazione, la parte più comestibile, ma si deve accontentare della suola e dei chiodi. E di quelli si accontenta, perché lui vuole vivere, ha diritto a vivere ed è capace di riscattare la disperazione con la fantasia e riuscire quindi, contro tutto e contro tutti, ad essere il più forte, perché suoi sono i due segni della forza: il coraggio e la speranza.

Che sosterranno poi il miserabile barbiere ebreo del *Dittatore*. Film controverso e discusso, ancor prima che fosse realizzato. Qualcuno temeva che Chaplin pensasse troppo grande, e perfino, nelle incertezze americane ed europee della vigilia della guerra (al film si cominciò a lavorare nel 1938), in direzione non gradita. Una volta uscito, e una volta scoppiata la guerra, le polemiche continuarono: Chaplin fu accusato di scherzare con la tragedia e il massacro. Il tempo e la storia hanno fatto giustizia di timorose polemiche e anzi in quel contrapporsi e scambiarsi dei ruoli fra l'infinitamente debole, il barbiere e l'infinitamente potente, Hitler, il dittatore, c'è tutta la dignità e la forza dell'uomo, e qualcuno, con geniale audacia, scrisse che quel film era inevitabile dal momento che Hitler aveva osato portare i baffetti di Charlot. Che sia il più felice dei film di Chaplin, nessuno lo ha mai affermato, ma che sia il più forte, il più drammatico, sono stati in molti a sostenerlo.



Natale 1984

E' stato un Natale stupendo, 10 anni fa. E' stato l'anno della Microflex Agfa. Dopo, sono uscite macchine ancora più sofisticate, ma forse nessuna così bella. Forse è per questo che le sono rimasto affezionato. Mi ha seguito sempre, in tutti i miei viaggi, in tasca. Ogni tanto una raffica di immagini, di incisione perfetta, su Agfachrome. Un tasto da sfiorare, un po' di magia con lo zoom, e basta. Tutto il resto l'ha fatto lei, meglio del Fellini. E la Pocket?



Microflex un regalo investimento





fasso tutto mi!

Il trapano BABY DRILL è il «fasso tutto mi» in casa, perché fa proprio tutto. Con gli accessori puoi forare, segare, levigare, lucidare, smerigliare, ecc.

BABY DRILL è costruito seriamente per durare a lungo.

- mandrino da 10 mm
- montato su cuscinetti a sfere
- assicurato per 30.000.000 contro incidenti da difetti
- doppio isolamento elettrico

BABY DRILL

In vendita nei migliori negozi di utensileria e ferramenta



Rivederlo oggi, e in tanti, e tanti anni dopo, aiuterà a collocarlo nella luce e nel posto che gli spetta, e a ricordare, che, come il suo personaggio e pur fra le molte ombre della sua biografia privata, Charlie Chaplin ebbe il coraggio di dire quello che ancora erano in pochi a dire, e in parecchi, perfino in America e nell'Unione Sovietica, a pensare.

I ricordi e le considerazioni non vogliono essere certo un contributo, nella sterminata sagistica, alla lettura dei film di un grande autore, ma una semplice e breve memoria. Che poi, come in tutte le grandi opere creative, anche in queste ciascuno degli spettatori si rispecchia e medita, e prima si diverte, beninteso, ricordandosi che contro il neomanicheismo della stupida intransigenza che grava pesantemente anche sulla Biennale di Venezia, divertirsi non è una colpa e che ridere non significa rinunciare a riflettere.

Perché Chaplin sia grande lo hanno detto in tanti. Ma vale la pena di ricordarlo ancora una volta per evitare l'errore di credere che Chaplin sia grande perché è bravissimo a fare il cinema. Molto prima è grande per un altro motivo, e per questo tanto lo si ama. Perché possiede l'inesausta capacità di correggere la realtà con la fantasia, di temperare la crudezza del quotidiano con il sogno, perché Chaplin è forte della speranza, mai rinunciata, che un piccolo scarto di comportamento, proprio o altrui, un atto di volontà, possano invertire il segno della storia, trasformare il peggiore nel migliore dei mondi possibili, dove ognuno, e lui prima di tutti, perché Chaplin-Charlot si vuole, e giustamente, un gran bene, abbia di che mangiare, di che amare e magari, se proprio è necessario, di che lavorare.

Sicché la battaglia di Charlot è duplice: combattere la miseria della sua condizione umana con ogni possibile e ribelle tenacia, ma combatterla, ancor più, sognando un mondo diverso e inseguendolo fin che può con le sue astuzie, e perfino con le sue cattiverie, e poi, più in là, con l'immaginazione.

In tal senso e nella storia del cinema mai si vide creatura più ottimista, più fiduciosa, più gaia di Charlot: non perché fa ridere gli altri, ma perché spera in se stesso, ha una illimitata, commovente e inrollabile fiducia nella propria capacità di cambiare il mondo e di trovarci un posto anche per lui e per tutti quelli che, con lui, soffrono e sperano, sperano e soffrono, e si battono.

Paolo Valmarana

La prima puntata del ciclo dedicato ai film di Charlie Chaplin va in onda lunedì 16 dicembre alle ore 20,40 sul Programma Nazionale televisivo.

Negroni dimostra che per fare salami squisiti e genuini, basta l'aria della campagna e 70 anni di esperienza.



I salami Negroni sono buonissimi, facilmente digeribili, ricchi di nutrimento: sono fatti da mani esperte che sanno come trattare la genuinità della natura e come conservarne tutta la fragranza e tutto il sapore. **Nella foto in alto la stagionatura:** i salami Negroni vengono stagionati in questi ambienti dove l'aria, la temperatura, l'umidità e la luce sono minuziosamente regolate e controllate. Così il salame raggiunge tutta la pienezza del suo inimitabile gusto.



Negroni vuol dire qualità

Chi avrebbe mai immaginato, nel 1974, che si sarebbe fatto qualcosa di più piccolo, preciso e completo dell'Agfatic Pocket? Naturalmente è successo anche questo, perché il mondo va avanti. Ma le giacche hanno sempre lo stesso taschino, e la Agfatic Pocket ci è sempre stata comoda. Il mondo è cambiato, certo. Ma io l'ho seguito, un'immagine dopo l'altra, con la mia Pocket, la mia memoria fotografica. Un gesto con il palmo della mano, così, semplicemente. E la Pocket era pronta per un nuovo scatto.



Agfatic Pocket un regalo investimento



II/13549
In TV «Gorgonio»,
la commedia di Pinelli che
ha entusiasmato la
critica francese

LEI: giovane e furba LUI: vecchio e innamorato



I due protagonisti della vicenda: la bella Vespina e il vecchio Gorgonio, che soggiace al suo fascino. Gli interpreti sono Elisabetta Carta e Franco Graziosi. La Carta ha lavorato per quattro anni allo «Stabile» di Genova



di Franco Scaglia

Roma, dicembre

Nell'agitato mondo del teatro italiano, Elisabetta Carta è un caso a parte. E' semplice, sicura, determinata sul ruolo che vuole svolgere, sui modi per arrivarci, cosciente delle proprie qualità e dei propri limiti, sufficientemente ambiziosa. Ama il personaggio di Valentina Cortese perché nella sua grande finzione le pare autentica. Vorrebbe che qualcuno le presentasse Buñuel, perché le affidasse una parte, «anche una parte piccola piccola mi basterebbe pur di lavorare con lui», nel suo prossimo film. Se dovesse scegliere un'attrice del passato alla quale ispirarsi e somigliare sceglierebbe Vivien Leigh. «Vivien Leigh con i suoi grandi occhi, con

quel viso dolcissimo, e contemporaneamente con quella carica drammatica, con l'anima della grande attrice, mi ha sempre affascinato: se la ricorda cos'era in *Un tram che si chiama desiderio*? Che interpretazione!».

Elisabetta Carta dopo gli studi classici ha studiato lettere all'università di Roma, durante il periodo universitario ha frequentato la scuola di recitazione di Alessandro Fersen, poi ha debuttato al Teatro Stabile di Roma in *La scuola della maldicenza* di Sheridan, con la regia di Sergio Tofano.

«Un grande, indimenticabile maestro e, se non sbaglio, quella fu la sua ultima regia».

Successivamente Luigi Squarzina la scritturò per lo Stabile di Genova dove interpretò, in *La vita di Molière* di Bulgakov, il ruolo di Armanda Béjart, al fianco di Eros Pagni e Lina Volonghi. Per questa interpretazione vinse a Lecco la «Noce d'oro 1971». Sempre per lo Stabile di Genova nel 1972 lavorò nell'*Anconetana* del Ruzante, con la regia di Gianfranco De Bosio. Nel-

*Nel ruolo
del protagonista
Franco Graziosi; in
quello di
Vespina, la donna che
scatena la
passione senile,
Elisabetta Carta, una
delle più
promettenti attrici
della nuova
generazione. Il lavoro
fu rappresentato
la prima volta al Teatro
Valle di Roma nel '52*



Poi mi sono perfezionato, con i proiettori, i flash e tutto il resto. A spese mie, naturalmente, poiché gli accessori, chissà perché, non te li regala mai nessuno. Dapprincipio sembrano superflui, perché è già meraviglioso fare una foto, o del cinema, al sole; e magari vedere una diapositiva in controluce. Poi diventa importante fare quello che si vuole, dove e quando si vuole. Prendi il flash per esempio: è importante proprio a Natale se vuoi vedere in un lampo, e ricordare per sempre, la felicità di un sorriso.



Agfatronic un regalo investimento





In questa scena di «Gorgonio», Franco Graziosi con Siria Betti ed Evelina Gori. Primo protagonista della commedia fu, nel '52, Salvo Randone

ti dalla beffa all'amarezza, dalla farsa alla tragedia».

Bragaglia: «Pinelli ci fa sentire sempre di essere un artista. La sua attuale commedia farebbe onore a qualsiasi nazione e piacerebbe molto a Crommelink. Una sensibilità elegante e spiritosa dirige continuamente i fatti».

Angioletti: «Le acque impigrite da parecchie settimane di torpida bonaccia si sono finalmente mosse col *Gorgonio* di Tullio Pinelli. Il senso di misura di cui ha dato prova, il soccorso che ha chiesto alla poesia e che la poesia non gli ha negato, hanno fatto ben meritare a Pinelli gli applausi del pubblico».

Raul Radice: «I tre atti di Tullio Pinelli la prima sera furono salutati da ventiquattro chiamate, Salvo Randone ottenne uno dei più calorosi successi della sua carriera».

La commedia venne tradotta poi in francese da Claude Samelli e messa in scena nel 1962 alla Comédie des Champs-Élysées, regista Claude Sainval protagonisti Jacques Dumesnil, Bernard Noël, Françoise Deldick. Anche a Parigi le critiche furono favorevolissime, Jean-Jacques Gautier su *Le Figaro*: «La commedia è ricca di umori e calda di umanità. La storia di quel povero diavolo, sublime fino al grottesco, che si collega ai personaggi monolitici, dall'Hurluberlu ad Alceste, passando per Arnolphe e Clérambard, la storia di questo personaggio fuori serie e tuttavia così vicino a noi mi attira, mi piace e mi prende». E Favalelli sul *Paris Presse*: «Sul tema dell'amore folle, Tullio Pinelli ha scritto una commedia spiritosissima».

In *Gorgonio* Pinelli narra il fulmineo e irruente amore del vecchio Gorgonio per la giovanissima e bella Vespina. «Questa Vespina», dice Elisabetta Carta, «è abile, cattiva. Vespina è un furbo animalietto che decide di sedurre il buon vecchio pio Gorgonio, legatissimo alla memoria della moglie, che l'ha scoperta in dolce colloquio con un giovanotto che non è il marito. Gorgonio per suo conto si innamora di lei di un amore pulito, limpido, puro: Vespina convienle il marito lo prende in giro, gli toglie del denaro e quando lui muore lasciandola corede dei suoi beni, nemmeno in quel momento ha un moto d'anima, un senso di affetto, che dico, di pietà per questo vecchio che non le ha chiesto nulla e l'ha solo collocata su un altare. Secondo me tutto l'amore di Gorgonio e anche il fatto che le lasci una parte del suo denaro diventa un grande atto che purifica Vespina anche contro la sua volontà. Forse è un po' troppo cattiva, forse è troppo priva di pietà, troppo gelida. Comunque è un personaggio dotato di una notevole e capace ambiguità che si contrappone alla purezza, alla limpidezza del caro vecchio Gorgonio».

Franco Scaglia



Ancora Graziosi e la Carta con Pietro Bonaldi: questi impersona Enea, il marito di Vespina, d'accordo con lei nell'intrigo che mira a spillar quattrini al vecchio innamorato

← II/S II

lo stesso anno prese parte a *Questa sera si recita a soggetto* di Pirandello, regista Luigi Squarzina. Nel 1973 è al fianco di Manuela Kustermann in *Ordine* di Giraudoux, diretta da Giancarlo Nanni. Per la televisione è stata Barbara in *Fragole e panna* di Natalia Ginzburg, regista Roberto Guicciardini.

Nel 1974 ha interpretato il ruolo di Ornella in *La figlia di Jorio* di Gabriele D'Annunzio con Edmonda Aldini e Giuseppe Pambieri, regista Silverio Blasi. «Ora sto girando a Napoli *La vita di Giocchino Murat* con Orso Maria Guerrini e Raoul Grassilli, regista Silverio Blasi: sono Paolina Borghese. Ma del lavoro di quest'ultimo periodo, del lavoro concluso, dico, la parte di Vespina in *Gorgonio* è quella che mi ha dato maggiori soddisfazioni. Sembra un personaggio tagliato su misura per me».

Gorgonio, la commedia di Tullio Pinelli che va in onda venerdì nel consueto appuntamento settimanale con il teatro televisivo (oltre alla Carta, nella parte di Gorgonio c'è Franco Graziosi e poi Paola Mannoni, Vincenzo De Toma, Corrado Gaipa, Alfredo Bianchini, Enrico Ostermann, Pietro Biondi, Siria Betti, Evelina Gori, regista Mario Ferrero), ottenne il Premio Riccione nel 1951 e venne rappresentata la prima volta al Teatro Valle di Roma nel 1952, regista Alessandro Brissoni, con Salvo Randone, Antonio Crast, Giorgio Albertazzi, Nora Ricci e Giancarlo Sbragia. Ottenne un vivace successo di critica.

Silvio d'Amico: «Ci contenteremo di notare l'accortezza, il linguaggio, lo stile con cui l'autore ha inciso le dure ma evidenti sagome dei suoi eroi in un seguito di quadri felicemente trascorren-

Gorgonio va in onda venerdì 20 dicembre alle ore 21 sul Secondo TV.

**Imago 24" è un Magnadyne, quindi è sicuro.
Ma se lo scegliete anche per la linea
nessuno vi accuserà di frivolezza.**



Imago 24" è un televisore con una linea così pulita e sobria che non vi verrà mai a noia. E la sua funzionalità è altrettanto rigorosa.

Alla base del pannello di comando a otto pulsanti, in un piccola cassetta che si apre a pressione, sono alloggiati i comandi per la preselezione dei vari canali nelle gamme VHF - UHF. Voi mettete a punta i canali che la vostra zona riceve (i due nazionali e, se siete tra i privilegiati, Svizzera, Austria, Germania, Capodistria) e richiudete il cassetto, al riparo da ogni manomissione. Ora, ogni volta che accendete il televisore sul programma prescelto, apparirà l'immagine, subito, con audio e video perfettamente a fuoco.

Un cristallo scuro, posto davanti al cinescopio anti-implosione, rende la visione più ripassante. Questo è ciò che il televisore vi dà. Quanto a noi, vi diamo assistenza dovunque e subito, ogni volta che dovesse servirvi. Ma ormai sapete che ogni Magnadyne è progettato per durare anni e anni senza darvi pensieri. E il vostro non farà eccezione alla regola.

MAGNADYNE

Magnadyne
è un marchio
SEIMART

È sbocciato un fiore con 10.000 petali:

la Nuova più-Grande Raccolta di Figurine

MIRALANZA

Una nuova grande manifestazione che interessa ogni famiglia italiana: come si può trasformare la spesa quotidiana in una Raccolta che offre doni splendidi e garantiti

Il « Concorso Mira Lanza » si è trasformato: è ora molto più grande e interessante di prima.

Infatti non riguarda più soltanto i prodotti della Mira Lanza e quindi le Consumatrici di detersivi e prodotti da toilette. Oggi comprende migliaia e migliaia di articoli di tutti i tipi e interessa quindi direttamente tutte le famiglie italiane.

Da alcuni mesi infatti le figurine per la Raccolta si trovano, oltre che nei prodotti Mira Lanza, anche nei pacchi contenenti gli articoli ordinati sul Catalogo Postal Market. Milioni e milioni di famiglie italiane conoscono da anni — con simpatia e con fiducia — questa grande Azienda che si dedica esclusivamente al settore delle vendite per corrispondenza.

Per una Signora ciò significa che qualsiasi oggetto Lei pensi di acquistare può portarle un vantaggio in più: figurine valide per partecipare alla Raccolta Mira Lanza. Maggiore facilità quindi di raccogliere figurine, maggiore rapidità nel raggiungere alti punteggi, e soprattutto...

... una più grande grandissima scelta di regali!

Il più interessante aspetto della nuova Raccolta Mira Lanza, una Signora lo scopre nel momento in cui ha messo insieme una certa quantità di figurine. Da oggi infatti può scegliersi il dono a cui ha diritto anziché sul simpatico ma piccolo « cataloghino » a cui è stata abituata per anni, su un grande volume di oltre 300 pagine che raccoglie più di 10.000 oggetti.

È questo è soltanto uno dei cinque vantaggi che la Nuova più-Grande Raccolta offre ad ogni famiglia italiana.

Ecco i 5 vantaggi:

1° vantaggio: una Signora, prima, poteva raccogliere figurine solo acquistando prodotti Mira Lanza. Adesso, può raccogliere figurine anche acquistando abiti, biancheria, stoviglie, mobili, tutto insomma — purché lo scelga sul Catalogo Postal Market. In pratica, ogni acquisto può portare punti alla Nuova Raccolta Mira Lanza.

2° vantaggio: prima erano necessari mesi, e a volte anni, per mettere insieme il punteggio necessario ad ottenere un dono di gran valore. Adesso — da quando le figurine si trovano in un numero così grande di prodotti diversi — è possibile raggiungere più rapidamente punteggi elevati, e tutta la

Il regalo è garantito e si può avere in qualsiasi momento

C'è un'altra grande novità: i punteggi ora sono fissi — ed hanno un valore in lire. Cosa significa questo? Maggiore chiarezza e maggiori possibilità di controllare la situazione.

2,50 e il risultato che ottiene è esattamente il numero di punti necessari per avere l'oggetto in dono.

Per richiedere il dono scelto poi, basta inviare il punteggio corrispondente alla « Mira Lanza, via 12 Ottobre n. 1 - Genova », possibilmente con un pacchetto raccomandato. Ma a questo proposito c'è un'altra interessante novità:

Il dono: in pochi secondi!

Già oggi a Genova (via 12 Ottobre n. 33 rosso), Padova (via De Gasperi 29), Milano (via San Gimignano 30), Roma (via Pierantonio 6) è possibile consegnare personalmente le figurine raccolte e ricevere immediatamente il dono scelto. Altri « Centri Mira Lanza per la distribuzione immediata dei doni » saranno prestissimo aperti anche a Bari Bergamo Bologna Cagliari Catania Firenze Livorno Pescara Torino Udine, e gli indirizzi verranno immediatamente comunicati a tutte le persone interessate.

Una guida per scegliere il meglio e per averlo subito!

Ed ecco l'ultima grande novità: un altro notevole vantaggio riservato alle Signore che partecipano alla Nuova più-Grande Raccolta, è offerto gratis in milioni di copie. Si chiama « Selezione dei doni Mira Lanza », ed è una pubblicazione assolutamente gratuita che si può ritirare presso tutti i Negozi in cui sono in vendita prodotti Mira Lanza, o si può richiedere direttamente alla Mira Lanza.

Scegliere sulla « Selezione dei doni Mira Lanza » è doppiamente conveniente: si tratta infatti di regali selezionati per la loro qualità tra 10.000 oggetti che sono già tutti garantiti per qualità e prezzo (in altre parole è veramente « il meglio del meglio »). Ma in più, gli oggetti presentati nella « Selezione dei doni Mira Lanza » sono gli unici regali che si possono ottenere immediatamente — senza attese di settimane — presso tutti i « Centri Mira Lanza di distribuzione immediata dei doni ».

Il meglio, e subito! ecco i vantaggi in più offerti dalla « Selezione dei doni ».

Raccolta diventa così più facile e più simpatica.

3° vantaggio: prima la scelta dei doni era limitata ad un Catalogo di poche pagine, che offriva una scelta ristretta. Adesso si può scegliere tra 10.000 regali di tutti i tipi, su un Catalogo dove c'è praticamente tutto.

4° vantaggio: prima il Catalogo doni rimaneva valido per anni. Adesso il nuovo Catalogo doni verrà completamente rinnovato molto più spesso. Chi anticipa alla Nuova più-Grande Raccolta avrà sempre la sicurezza di ricevere in regalo indimenticabili ed oggetti modernissimi all'ultima moda.

5° vantaggio: tutte le volte che figurine Mira Lanza valgono per la Nuova più-Grande Raccolta e possono essere scambiate alle nuove figurine Mira Lanza e a quelle che si trovano nei pacchi Postal Market.

zione. Ogni punto ha un valore in lire — chiaro, stabilito: due lire e cinquanta. E i prodotti Mira Lanza che partecipano alla Nuova più-Grande Raccolta contengono un certo numero di punti: fisso, stabilito. E ogni regalo ha un valore in lire e in punti: fisso, stabilito.

Tutto è chiaro — si sa tutto. Quando una Signora ha raccolto una certa quantità di figurine, moltiplica il totale dei punti per 2,50 e sa quali doni può scegliere. È sufficiente che guardi sul Catalogo-doni: ogni oggetto del valore uguale al risultato della sua moltiplicazione (i punti che ha, moltiplicati per 2,50) è a sua disposizione, subito.

Oppure la Signora vede sul Catalogo-doni un oggetto che le interessa e vuole sapere quanti punti deve raccogliere per ottenerlo in regalo? È semplicissimo: divide il prezzo dell'oggetto per



V/L
«Chi dove quando»
ricostruisce questa settimana
la vita di Shelley

Una roulotte carica di geni

V/L



Un ritratto
di Shelley
giovinetto. Era
nato nel 1792
nel Sussex
da antica e
nobile famiglia

Lo Shelley
televisivo
è l'attore
Robert Powell,
qui in una
inquadratura
di «La
perdizione».
Il film
di Ken Russell
che rievoca
la vicenda
umana ed
artistica del
compositore
Gustav Mahler



**In un singolare film
biografico inglese
la figura del grande
poeta romantico
viene riproposta
«come se visse
oggi». L'amicizia con
Byron, l'Italia come
seconda patria,
gli amori, gli ideali
e la tragica morte
al largo di Lerici**

di Giuseppe Tabasso

Roma, dicembre

Il «grand tour», cioè il viaggio d'istruzione nel continente ritenuto nel secolo scorso indispensabile per ogni patrizio inglese, aveva come meta fondamentale l'Italia e, segnatamente, la Toscana, ineguagliabile concentrazione d'opere d'arte e «paradiso di esuli» (verso, questo, della celebre *Ode al vento occidentale* composta da Shelley alle Cascine e titolo di un libro — *Paradise of Exiles: Tuscany and the British* — uscito a Londra pochi giorni fa, che dà conto dei rapporti di amicizia e spesso di

«seconda patria» che con il nostro Paese intrattennero tantissimi eminenti inglesi, dai Browning ai tre Sitwell, da D. H. Lawrence fino a Henry Moore). Oggi le mete turistiche, e mistiche, del patriziato hippy arrivano fino a Katmandu, battendo le vie della droga; ieri l'aristocrazia intellettuale, ribelle e inquieta, di cui la grande triade Byron-Shelley-Keats era una specie di bandiera, sognava rivoluzioni libertarie, aderiva alla Carboneria italiana e irlandese, inseguiva ideali di bellezza e di poesia.

Proprio in Toscana, circa centocinquanta anni fa, tra Firenze, Pisa e Livorno (ma in certi periodi anche a Roma e a Napoli), c'erano tutti gli inglesi che conta-

vano, spesso imbrancati in «clan» pieni di figli e di mogli, in un groviglio di parentele, di affinità, di amori, di interessi politici, editoriali e via dicendo. Oltre a Byron, Shelley e Keats c'era per esempio Thomas Love Peacock, polemista, scrittore ed erudito di stampo settecentesco; c'era Leigh Hunt, gran protettore di Keats, editore, poeta e saggista che preannunciava l'umanitarismo democratico di Dickens; c'era E. J. Trelawny che andò a combattere per l'indipendenza greca con Byron ma che poi scrisse cose piuttosto tremende sul conto del suo grande amico. C'era anche un altro poeta ribelle, Walter Savage Landor



ROBERTS®
perche' il tuo bambino
ha la pelle
ancor piu'
delicata
della tua.



quando la pelle e' delicata:
linea per bambini ROBERTS®



lo Shampoo

Lo Shampoo per Bambini Roberts ha una formula speciale: non irrita la pelle del capo, non brucia gli occhi, pulisce i capelli a fondo ma delicatamente.



per il tuo bambino... e per te

Se la tua pelle è delicata scegli anche per te il prodotto della Linea per Bambini Roberts. Perché non cominciare dallo shampoo? Ne resterà felicemente sorpresa.

Il Sapone Neutro

Il più famoso dei saponi per l'igiene: il Sapone Neutro Roberts delicato per pelli delicate.



Una roulotte carica di geni

(morto quasi novantenne a Firenze), che non volle mai incontrarsi con Byron e Shelley, disapprovando i loro atteggiamenti e la loro morale. Del «clan» faceva inoltre parte Claire Clairmont, sorellastra della moglie di Shelley, che ebbe da Byron una figlia (Allegra, morta a 5 anni in un collegio di Bagnacavallo) e che non disdegnava le attenzioni dello stesso Shelley. Il quale, a sua volta, era poco espansivo con la seconda moglie, Mary Wollstonecraft (giovane intellettuale, scrittrice di romanzi «neri», nonché figlia del filosofo William Godwin), ma sospirava platonicamente per la marchesina Teresa Viviani (Emily), flirtava con Sophia Stacey che per lui cantava e suonava l'arpa, e nutriva infine per Jane, moglie dell'amico Williams, sentimenti poco platonici ma fertili di immortali risultati poetici (a lei infatti è dedicata l'aerea ode *To Jane: the Recollection*).

Un «gruppo» dunque prestigioso e irripetibile, dal ménage piuttosto provocatorio per la società del tempo. A guardarlo con occhi d'oggi risulterebbe perfino ovvio, anche se restrittivo, collocarlo nell'ambito della cultura di contestazione, dei poeti «maledetti» o beat ante litteram con contorno di «figlie dei fiori»: ed è proprio quello che han fatto Alan Bridges e John Elliot, rispettivamente regista e sceneggiatore di *Shelley*, telefilm della BBC (con partecipazione RAI) dedicato appunto al grande poeta romantico e ambientato, non casualmente, negli anni '70. Vedremo cioè Shelley e tutto l'entourage arrivare, per esempio, sulle coste toscane in caravan, provenienti dall'Autostrada del Sole e vestiti con abiti di mode recenti, edoardiane-indiane-zingaresche, dal significato volutamente ambivalente, tendente cioè verso una tesi culturale di sottofondo sul valore dirompente, «moderno» e anticipatorio di certi atteggiamenti etico-estetici rintracciabili in quello che fu definito il «secondo rinascimento» inglese (il primo essendo quello elisabettiano). Il film non ha inteso cioè proporre un'operazione tipo «Amleto in panni moderni», ma semplicemente «storificare», senza nemmeno calcare troppo la mano sul piano spettacolare, certi umori letterari, politici e di costume le cui matrici possono appunto ritrovarsi pari pari in quella leggendaria «brigata» di spregiudicati giovanotti e ragazze — tutti sui vent'anni — che rappresentavano l'inquietante quintessenza dell'intelligenza europea del primo Ottocento.

Percy Bysshe Shelley (impersonato sul teleschermo dall'intenso Robert Powell, già protagonista, nei panni di Mahler, di *La perdizione*, il discusso film di Ken Russell) nacque nel Sussex nel 1792 da antica e nobile famiglia, così come nobile e antica, oltre che ta-



In queste inquadrature del film televisivo due personaggi femminili ebbero grande rilievo nella vita di Shelley: Claire Clairmont (qui sopra, interpretata da Amanda Murray) e la seconda moglie del poeta, Mary (l'attrice è Jenny Agutter). La regia è di Alan Bridges



rata, era la famiglia di Lord Byron. A Eton, dove fu educato, lo soprannominarono per il suo utopismo idealistico «mad Shelley» («mad» sta per «matto») e a Oxford fu espulso per un libello dal titolo *Necessità dell'ateismo*. Alienato dalla famiglia, anche per aver sposato la sedicenne Harriet Westbrook, il giovane «sovversivo» si recò in Irlanda a propagandare un suo opuscolo in difesa delle minoranze cattoliche. Nel 1814 lascia Harriet (che non era in grado di attrarre permanentemente un'anima così complessa) e fugge in continente con Mary Wollstonecraft, che gli è intellettualmente più congeniale (per il dolore Harriet si suiciderà).

Dal 1818 si stabilisce in Italia dove compone il meglio della sua opera, dal *Prometeo liberato* (scritto a Este e a Roma, alle

Terme di Caracalla) al dramma *I Cenci* (scritto a Livorno a Villa Valsovano), fino al *Trionfo della vita*, l'ultimo poema, composto in una barca sul Golfo di La Spezia, proprio dove morirà, l'8 luglio 1822, travolto da una tempesta: 10 giorni dopo il cadavere fu trovato sulla spiaggia di Viareggio e cremato alla presenza di Byron e Leigh Hunt. Le sue ceneri riposano, accanto a quelle di Keats, nel Cimitero Acattolico di Roma. Carducci — come è noto — lo definì «spirito di titano entro virginee forme» (*Presso l'urna di P. B. Shelley*), altri (Praz) «anima assetata d'infinito... che tende al divino per vie traverse: il misticismo e la magia...». Fu tuttavia molto diverso da Byron, dandy e «poseur tormentato dalla coscienza del ridicolo».

La ricostruzione televisiva del-

la vita di Shelley va in onda in un momento di rilancio romantico (è annunciato un film su Byron dal bruttissimo titolo: *Peccato d'amore*) e sarà utile a far meglio conoscere un poeta, tuttora adorato all'estero, ma ingiustamente dimenticato nel nostro Paese. Le sue traduzioni sono antiche, qualcuna recente è introvabile, perché stampata per pochi «adetti ai lavori».

Ricordiamo infine che Vittoria Ottolenghi ha curato l'editing italiano del programma e ha volto in prosa i vari brani poetici originali doppiati da Emilio Bonucci (figlio del compianto Alberto).

Giuseppe Tabasso

Shelley va in onda sabato 21 dicembre alle ore 21 sul Secondo Programma TV.

XII/B

«Voci liriche dal mondo»: questa volta parliamo di loro.

Mancano s

XII/B



I sei concorrenti in gara nella seconda semifinale: da sinistra i soprani Silvana Ferraro, Luisella Mara Zampieri, Michie Akisada, il mezzosoprano

dei venti giovani protagonisti del concorso televisivo 1974

olo i cattivi



Helga Müller; sul piccolo podio il soprano Kate Gamberucci Lafferty e il basso Alfredo Zanazzo

Anche i meno maturi hanno dimostrato di possedere bella voce e preparazione puntigliosa. Molti fra questi ragazzi non pensano alla vittoria: si accontentano di partecipare alla gara come fortunata occasione per avvicinarsi al traguardo del successo

XII | B
di Laura Padellaro

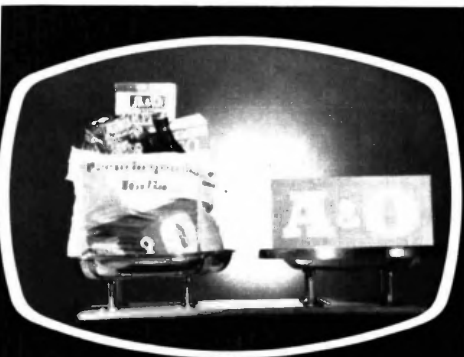
Roma, dicembre

E adesso parliamone pure: il discorso « ad hominem » ormai non è rischioso per nessuno. Il pubblico televisivo conosce i venti ragazzi del concorso lirico '74 e, di là dall'ultimo verdetto che spetta a una giuria di musicisti, i giochi sono fatti. Forse la voce divina del popolo già pronunzia il nome dell'eletto: certamente ha già spartito, con sentenza che non lascia spazio al dubbio, i buoni e i cattivi, destinando gli uni al successo e gli altri all'oblio.

Nella fattispecie, di « cattivi » in questa quarta edizione della gara non ce ne sono. C'è qualcuno meno dotato rispetto agli altri, meno maturo, meno pronto al difficile tuffo nelle tempestose acque teatrali. Ma l'insegna gentilizia — ossia la preparazione puntigliosa — ce l'hanno tutti. Educati o « perfezionati » da insegnanti reputatissimi (Gianna Pedersini, Jolanda Magnoni, Iris Adami Corradetti, Maria Teresa Rediconi, Ettore Campogalliani, Giorgio Favaretto, Petre Munteanu, eccetera) i venti ragazzi hanno avuto a Milano, nella fase attiva del concorso, maestri eccellenti come Antonio Beltrami ed Efrem Casagrande, oltre al direttore d'orchestra Armando La Rosa Parodi. Abbiamo ascoltato, per la verità, venti voci belle, non selvagge.

La curiosità sui ragazzi del concorso si riassume in una duplice domanda: da dove vengono, dove vanno. Alla seconda, purtroppo, è impossibile rispondere: il futuro è, come sempre, in grembo a Giove e per di più, con i tempi che corrono, solo Cassandra, forse, parlerebbe. I grandi cantanti, oggi, sono sconvolti dalla persistente crisi dei teatri lirici italiani (contratti che saltano uno dopo l'altro e fanno saltare, di conseguenza, altri impegni): rinvii che scompigliano le carte, scelte cervelotiche dell'ultima ora. Figurarsi i giovani. La situazione si aggrava per l'ingiurioso orgoglio dei « divi » i quali si rifiutano, quasi sempre, di « far compagnia » con i novellini anche se questi ultimi hanno indiscutibili qualità artistiche: ma il primogenito dell'arte non si affaccia al cadetto, il decano non marcia con il soldato. Si fanno perciò, solitamente, due tipi di « cast »: quello dei grandi e quello dei piccoli. Si assommano, in questo secondo caso, le inesprienze: sicché il regista e il direttore d'orchestra sono costretti a sorvegliare sugli incerti passi non di uno o al massimo di due cantanti, ma di tutt'intera la compagnia. Gli esiti nefasti di questa politica artistica li conosciamo tutti.





A & O

...è una spesa giusta!

NATALE CONVENIENZA

DAL 9 DICEMBRE

PRESIDENT RESERVE RICCADONNA	L. 1.090
CARAMELLE LUSSO RIPIENE A&O gr. 450 con 10 bollini	L. 590
TORTELLINI A&O ripieni gr. 250	L. 340
ANTIPASTO PRIMAVERA all'olio semi gr. 200 netto	L. 330
MACEDONIA DI FRUTTA SCIROPATA A&O scatola da gr. 500 con 2 bollini	L. 250
CIOCCOLATINI MOTTA confezione regalo gr. 180 netto	L. 990
GRAPPA FIOR DI VITE RAMAZZOTTI 3/4	L. 1.680
OLIO DI OLIVA A&O bottiglia lt. 1	L. 1.780



Ma torniamo al primo interrogativo: da dove vengono. Ho sott'occhio alcune schede biografiche inviate alla televisione da un gruppo di giovani cantanti. Il tenore Vincenzo Bello: « Sono nato a Quarto d'Altino, in provincia di Venezia, nel 1942. Faccio l'operaio. Studio canto con il maestro Claude Thiolais (il maestro di tecnica vocale che ha istruito le Maruyama, vincitrice del concorso televisivo *Voci per tre Grandi*). Ho svolto finora un'intensa attività concertistica in Italia e in Francia. Sono scritturato per partecipare a quattro recite di *Bohème* all'Opera di Sofia nel gennaio '75 ».

In terreni diversi

Il tenore Renato Grimaldi: « Nato a Napoli nel 1946, secondo classificato al Concorso Internazionale di Treviso, Diploma di perito industriale. Impiegato tecnico ». (Il Grimaldi ha cantato, nella seconda trasmissione del ciclo televisivo, la famosa romanza dalla *Fedora* di Giordano: « Amor ti vieta »). Il basso Alfredo Zanazzo: « Nato a Imperia nel 1942. Vincitore nel 1973 del concorso del "Nuovo" di Milano ». La scheda non dice il resto: una maturità classica conseguita nella città natale, l'abbandono degli studi regolari, la lunga esperienza come pianista in un'orchestra di musica leggera e, casualmente, come cantante « alla Sintra ». Infine la conversione alla lirica. Baritone Andreas Martin: « Nato a Klagenfurt nel 1946, residente a Vienna. Nel 1972 si è laureato in legge. Lavora attualmente in tribunale » (seguono i dati relativi agli studi musicali compiuti con « summa laude » all'Accademia di Musica viennese, la borsa di studio per un corso di perfezionamento all'Accademia di Santa Cecilia, e le notizie sull'inizio dell'attività artistica con un *Don Pasquale* allo Schönbrunner Schloss-theater).

Come si vede le radici di questi giovani artisti che hanno avuto dalla sorte il « don fatale » della voce, affondano in terreni diversi: inutile dire che strapparle significa correre un vero e proprio rischio. Intervistato per il *Radiocorriere TV* da Maurizio Adriani il tenore Vincenzo Bello ha parlato a cuore aperto: « Il canto mi sembrava irraggiungibile. E' stato il mio maestro a spingermi a studiare, dandomi lezioni gratis e cercando di conciliare i miei orari in fabbrica con quelli delle lezioni di canto. Sono tre anni che studio. Se dovessi vincere il concorso continuerei a studiare: ma certo sarei costretto a cercare una soluzione pratica. Sono sposato e ho due bambine ». E il Martin, in risposta alle domande di Adriani: « La mia voce si è « fatta » in Austria, nel

Lied, ma ora spero che studiando in Italia questa mia voce « esca ». Ne ho tanta dentro. Per studiare bene il canto bisogna respirare l'aria italiana, bisogna vivere qui. Non sogno la vittoria: mi basta aver partecipato a *Voci liriche dal mondo* ».

Ecco da dove vengono: da mestieri, da professioni assai diversi dal canto. Eppure, questi ragazzi hanno le medesime aspirazioni. Singolare che la più parte dei candidati non miri a vincere, ma si accontenti di aver partecipato al concorso televisivo. C'è da rallegrarsene o da dolersene? Ieri si andava a gareggiare come si va alle Crociate o a qualsiasi altra guerra: per vincere e anzi per strappare. La sconfitta non solo non era accettabile a priori, ma appariva sempre un'ingiusta condanna, una calamità immeritata. Oggi il mondo è mutato. Dice Silvana Ferraro, soprano lirico-leggero, nata il 1945 a Lungro, allieva di Maria Teresa Pediconi, poi di Jolanda Magnoni: « Non spero mai di vincere i concorsi a cui partecipo. L'importante per me è vincere me stessa ». I suoi allori però li ha colti uno al Concorso Belli di Spoleto con debutto nei *Due timidi* di Rota e nell'*Osberta portoghese* di Cherubini.

Che l'atteggiamento dei giovani d'oggi nasca da conquistata saggezza e non da precoce invecchiamento psicologico fanno credere le parole del soprano giapponese Michie Akisada che partecipa per la seconda volta al concorso televisivo e che è stata la vincitrice assoluta del Concorso Internazionale di Montichiari (1974) e del decimo concorso « Debutto a Merano ». Mi scrive la cantante in una lettera: « In questi giorni i rotocalchi parlano di noi come di giovani in cerca di gloria. No, no: sarebbe come dire che noi non abbiamo capito niente della vita. Noi che incuriamo sul palcoscenico gli idoli della storia umana, in un perenne dialogo con i cittadini del mondo attraverso la musica, noi, dico, saremmo in cerca di gloria? Non la scienza soltanto, ma anche l'arte incrementa il progresso dell'umanità. E un artista mira a giungere al cuore di quanti più uomini è possibile per rendere migliore il mondo. Un compito arduo, il nostro, un impegno sociale, altro che gloria! ».

Unica possibilità

E allora, ci si domanda, perché i giovani d'oggi passano da un concorso all'altro se non per vincerli? La risposta è facile: se le tavole del palcoscenico non sono più come dovrebbero essere, la vera palestra e la più utile pedana di lancio, c'è l'unica possibilità di mettersi in mostra: i concorsi. Il soprano Cecilia Paolini, nata a Empoli nel 1945, dopo il diploma al Conservatorio Boito di

Parma, ha affrontato quattro volte il concorso nazionale Enal, poi si è cimentata nel Concorso Nazionale di Cesena, nel Concorso Internazionale di Reggio Emilia, nel Concorso Belli di Spoleto (li ha vinti tutti).

Inoltre ha partecipato alla rassegna televisiva *Piccola ribalta*. Fra queste gare da batticuore la cantante ha intrapreso la prima attività (*Der Jager* di Weill al « Comunale » di Modena, una commemorazione di Ferdinando Paer a Parma, esibizioni artistiche in varie città italiane). Il soprano Silvana Bocchino, torinese, nata nel 1945, vincitrice di vari concorsi: Enal di Palermo nel '72, Aslico-Spoleto nel '73, oltre al Viotti (prima ex aequo) e al Peschiera del Garda (prima assoluta, nel '73). Il debutto è avvenuto al Nuovo di Milano nei *Puritani* (ruolo di Elvira). Una soddisfazione seguita da quella recentissima di un disco inciso per la Cetra. Soprano Laura Eoli, nata a Brescia ventisei anni fa, vincitrice del concorso Enal '71, dell'Aslico-Spoleto '73, seconda classificata nel Concorso Internazionale di Peschiera del Garda '73. Anche lei, come la Bocchino, ha debuttato nell'Elvira belliniana. Ha già cantato in varie città italiane, compresa Brescia (al Teatro Grande).

Non esagerare

Basso Sergios Kalabakos, nato a Calcide nel 1942, interprete nel concorso televisivo di arie dal repertorio russo. Compiuti gli studi musicali nel Conservatorio di Atene ha frequentato il corso straordinario di avviamento al teatro lirico nel Conservatorio San Pietro a Majella con il maestro Campese e si è perfezionato con la professoressa Clotilde D'Angelo Ronchi e con il maestro Ferrari.

Kalabakos ha partecipato ai concorsi di Merano, Città di Enna, Giordano di Foggia, strappando secondi e terzi premi.

Non mancano poi artisti, come il tenore Giuseppe Venditelli, che si sono presentati in televisione per la seconda volta. Nato nel 1942 a Frosinone, Venditelli ha vinto diversi concorsi internazionali fra cui, recentemente, quello di Merano.

Il suo « curriculum » è già ricco. Dopo aver studiato a Montreal in Canada, dove la famiglia si era stabilita, debuttò nella *Forza del destino* sotto la direzione del maestro Narducci. In seguito ha interpretato una decina d'opere (fra cui *Chénier*, *Trovatore*, *Pagliacci*, *Cavalleria*, *Nabucco*, *Tabarro*, *Un ballo in maschera*) in varie città del mondo.

Concorsi, concorsi, concorsi. Non vogliamo certo dargli contro, per carità.



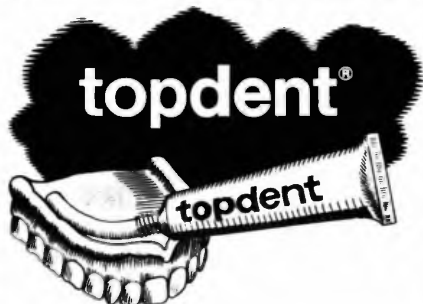
amaro 18: il vizio e la virtù



Amaro 18: tante erbe naturali, selezionate, tutta natura
prorompente imprigionata per dare forza, energia, salute.
E un po' d'alcool per sprigionare calore, per eliminare la
stanchezza del tuo dopopasto. Un misto di tentazione, di aroma,
di proibito, e (perché no?) di mistero, per darti buona salute e
piacere di vivere bene, questo è il tuo 18.

la doppia faccia dell'amaro

VITA PIU' FACILE AGLI SCONTENTI DELLA DENTIERA



basta una sola applicazione
e la dentiera tiene
per settimane e settimane

COMPLEANNI ALLA P&T

In una atmosfera di cordialità e di simpatia la P&T ha festeggiato, con una riuscitissima serata all'Hotel Residence Leonardo da Vinci, addirittura una serie di « compleanni »: quelli con i clienti che si servono ininterrottamente dell'agenzia di Pino Toscano da 5 e da 10 anni.

Toscano ha fatto gli onori di casa a S.I.R.P.E.A., Star, Black & Decker, Molgora, Alpa, G.I.B., Liguigas, Chrysler Italia, Laboratori Vaj.

Pino Toscano ha voluto così ringraziare gli amici che, in modo particolare, con la loro fiducia e la loro stima, gli hanno permesso di raggiungere oggi una posizione decisamente interessante fra le agenzie di pubblicità interamente italiane e tale da permettergli di affrontare con serietà e competenza nuovi impegni e nuove esperienze.

organizzazione per la installazione di

ANTIFURTO

antincendio

dei laboratori serai alfa tau

rete di concessionari in tutta Italia

cerchiamo installatori nelle province libere

opse spa via colombo 35020 ponte s. nicolo'pd
tel. 049/655333 - telex 43124



Gli esperti in giuria per le semifinali: da sinistra il maestro Antonio Beltrami, il soprano Napoli, il basso Nicola Rossi Lemen. Presiede questa giuria il direttore d'orchestra

XII/B



La gara, per i giovani, è un modo di stimolare le proprie forze ancora immature, di provare i primi voli. Ma non bisogna esagerare. Il concorso non dev'essere l'estrema « ratio » di giovani per uscire dall'anonimato. Ecco l'esempio confortante di Luisella Mara Zampieri, Diplomata con il massimo dei voti al Pollini di Padova (si perfeziona ora con l'Adami Corradetti), il soprano, nata nel 1951, ha partecipato a vari concorsi importanti e li ha vinti: citerò quello del Massimo di Palermo, l'Aslico e il Gigli di Macerata. Accanto a queste esperienze la Zampieri ne ha altre: nel '72 il debutto a Pavia in Pagliacci, il lungo utilissimo giro artistico con il Teatro alla Scala quale interprete del Convitato di pietra.

Una carriera, dunque, equilibrata: prove ardue ma facilmente sostenibili da una ragazza di ventitré anni, non ancora provata dalle disillusioni, dalle amarezze che nella vita del cantante sono pane quotidiano. Qui i conti tornano, come tornano nel caso di Maria Fausta Gallamini, nata, beata lei, nel 1955, che addirittura affronta come primo concorso questo di Voci liriche dal mondo: una prova da far tremare vene polsi e precordi a tutti, non soltanto a una fanciulletta di diciannove anni.

Un altro cantante che si presenta per la prima volta a un concorso è il baritone Enrico Giambarresi. Emigrato con la famiglia in Argentina, nato a Roma nel 1942, Giambarresi prende il diploma di maestro, poi compie gli studi musicali nel Conservatorio nazionale di Buenos Aires. Nel '68 il ritorno in Italia,

il « perfezionamento » con Donata Tabet e finalmente la grande prova televisiva. « Generalmente », dice il baritone romano, « si pensa ai concorsi come a una cosa poco seria: ma questo in TV è di portata mondiale; per di più si canta dinanzi a milioni di telespettatori ». Indubbiamente i concorsi televisivi ci hanno dato modo, specialmente quest'anno, di porre a confronto il tipo di educazione artistica nei vari cantanti.

Non c'è dubbio che gli stranieri hanno tutta una formazione musicale vasta, un raggio d'interessi culturali largo. Prendiamo Monika Unterberger, che si è diplomata in Austria in « opera » e in « concerto » e che è venuta a perfezionarsi in Italia con Campogalliani e con Petre Munteanu; prendiamo anche la bavarese Helga Müller, laureata in letteratura concertistica e in arte drammatico-operistica, come dicono lassù; allieva di Erik Werba al Mozarteum di Salisburgo e dei maestri Toffolo, Pediconi, Favaretto (musica da camera) e Campogalliani (lirica). Primo premio ex aequo nel concorso « Debutto a Merano » 1973, primo premio assoluto al « Francisco Vinas » di Barcellona. Prendiamo anche la statunitense Lynne Strow che nella prima trasmissione televisiva ha interpretato una difficilissima pagina del repertorio lirico italiano: l'aria di Elisabetta dal Don Carlos di Tu che le vanità ». Questa cantante, diplomata in musica allo Hartt College of Music dell'Università di Hartford, è stata premiata nel 1966 per la sua « eccezionale interpretazione drammatica », dopo aver debuttato nel '66 (peraltro come mezzosoprano, nel ruolo di

Suzuki) nel Connecticut. Prendiamo infine il soprano Kate Gamberucci Laferty, nata in Scozia nel 1949, allieva di Campogalliani per l'opera lirica e di Hans Hotter per il Lied. Anche lei ha studiato il pianoforte e ha in tasca un diploma di canto « dattico ». Il guaio in Italia, afferma il soprano, è che i cantanti non suonano gli strumenti, sicché sono costretti a « passare gli spartiti » sempre con un maestro. E' vero. Il caso del triestino Giurio Tomich è fra le eccezioni. Nato nel 1947, diplomato in canto al Bellini di Palermo sotto la guida della professoressa Giannella Borelli, vincitore di concorsi (Enal 1970, 1971, 1972) e di una borsa di studio nel concorso del Teatro lirico sperimentale di Spoleto, Tomich ha intrapreso una soddisfacente carriera (ha debuttato il 26 settembre '73 al Nuovo di Spoleto nel Simon Boccanegra, ruolo di Fiesco). Ora sta diplomandosi in pianoforte nel Conservatorio palermitano. E' chiaro che Tomich potrà « accompagnarsi » al pianoforte senza ricorrere sempre al ripassatore di spartiti: una figura, soprattutto in Italia, costantemente al fianco dei cantanti. (E' un maestro cioè che non insegna tecnica vocale vera e propria — per quella esistono i cosiddetti maestri « d'imposto » — ma che in pratica finisce per curare nell'allievo anche questo delicatissimo settore).

Ecco, per esempio, nel curriculum della giapponese Shigeo Kasuga, nata a Tokio nel 1944, il segno di esperienze musicali vive, complete, fatte soprattutto in teatro. Vincitrice nel '68 di un concorso bandito in Giappone, secondo premio nel '73 a Barcellona, la Kasuga ha cantato nel '69 la



Gloria Davy, il maestro Jacopo
Armando La Rosa Parodi

xii/B

parte di Fricka nell'*Oro del Reno* e in seguito nella *Walkiria*, poi è stata una delle damigelle del *Flauto magico*. Ma, accanto alla esperienza teatrale, di pari passo, quella concertistica: la *Nona* di Beethoven sotto la guida di Ozawa, l'*Ottava* di Mahler, le *Cantate* di Bach con Karl Richter. Cose che giovani, che educano e danno buon frutto, assai più delle questue nei concorsi.

Comunque è il teatro l'optimum per un cantante d'opera. La polvere del palcoscenico, la colla delle quinte, il cerone: ecco le vitamine dei cantanti. Se uno scopo ha, questo concorso televisivo, è appunto quello di segnalare i giovani ai teatri che li dovranno addestrare a quell'esercizio acrobatico ch'è l'opera lirica: un esercizio spesso volte, e per tanti, anche mortale. Non dico che augurerai ai giovani apprendisti un padre come ebbe la Malibran: quel tremendo Garcia che minacciò la figlia di ferirla per davvero se, nella scena cruciale dell'*Otello*, non avesse raggiunto il vertice dell'efficacia drammatica. E' noto l'episodio. Mentre il Moro l'insegue la povera Maria è presa da tale paura che si accascia su un divano, terrea in volto, gridando: «Papà, papà... non me mate». Neppure augurerai alle nostre giovani interpreti che, dietro le quinte, ci fosse sempre qualcuno pronto a dargli un bel pizzicotto, come fece Mozart il quale voleva da una primadonna un urlo «vero». Ma la gavetta, in teatro, quella sì, bisogna augurarla a tutti.

Laura Padellaro

Voci liriche dal mondo va
in onda martedì 17 dicembre
alle 22 sul Secondo TV.

Musica Verità

tutta la verità del suono con Stereo Philips



intermarco - tamer



PHILIPS

GF 351:
L'automatico a comando rapido.
Lo accendi, scegli la velocità
e il diametro del disco, con un solo tasto.

GF 351 è il giradischi stereo automatico per chi desidera ottimi effetti musicali, uniti ad una estrema praticità e rapidità di funzionamento. Può funzionare coi cambiadiachi o manualmente. Due velocità: 33 o 45, con motore controllato elettronicamente. L'alimentazione è mista, il pick-up ad azionamento idraulico, la puntina in diamante. I comandi di volume, bilanciamento, toni alti e bassi sono a cursore. Per quanto riguarda l'amplificatore, i circuiti sono completamente integrati. Infine: presa per registratore.

Desidero informazioni più dettagliate
sul giradischi GF 351

La gamma a prezzo "giusto"

Philips S.p.A. - Piazza IV Novembre, 3 - 20124 Milano

Rc/GF 351

Nome _____ Cognome _____
Via _____ n. _____ CAP _____ Città _____

XII/P Operetta

Vito Molinari, il regista che ha diretto per la TV «Al Cavallino Bianco», «L'acqua cheta» e «No, no Nanette», racconta trionfi e decadenza di questo genere di spettacolo dalla fine dell'Ottocento ai primi del Novecento

OPERETTA STORY

Il filone francese e lo stile Offenbach: elementi costanti il galop e il cancan (famoso quello di «Orfeo all'inferno»). Il filone viennese: nel 1874 Johann Strauss compone «Il pipistrello» in 42 notti. Suppé: una donna nel ruolo di Boccaccio. Arriva Franz Lehár con «La vedova allegra»: un boom. Poi «Eva» nel 1911: i personaggi non sono principi o granduchi, l'azione è ambientata in una fabbrica

di Vito Molinari

Milano, dicembre

Come e quando è nata l'operetta? Quali sono state le tappe del suo successo? Perché non proviamo, in occasione di un ciclo televisivo dedicato a questo genere di spettacolo, a rifare la storia dell'operetta? Tutti sappiamo che essa ha avuto il periodo di maggior splendore tra la fine dell'Ottocento e i primi anni del Novecento. Poi, come è noto, si è modificata, trasformata: la rivista, il musical americano, la commedia musicale derivano direttamente dall'operetta. E' sopravvissuta a se stessa, al suo mito, in alcune «zone franche»: Budapest, Vienna, fino a qualche tempo fa anche a Parigi. In Italia un rilancio delle operette si deve al Festival di Trieste. E in un certo senso alla TV. Appena nata, già nel 1954, infatti la televisione si interessò al genere; tutto allora per la TV era nuovo e, sollecitata anche da lettere di appassionati, la TV mise in onda una ventina di operette in dieci anni.

Ora la televisione sta riproponendo tre operette, ridotte in due tempi ciascuna, trasmesse il sabato sera, nella collocazione di maggior ascolto. Questi spettacoli sono stati realiz-

zati, con notevoli mezzi, nel Centro di produzione di Milano, a colori.

Una caratteristica che ha accompagnato questo genere, in maniera costante, è il successo di pubblico. Qualche telespettatore ricorderà un programma in onda alcuni anni fa, dal titolo *Il ventaglio*. Vi venivano presentati vari generi di spettacolo, dalla prosa, alla rivista, al balletto, alla lirica, all'operetta, alla musica leggera. Il pubblico era poi invitato ad indicare le sue preferenze. Ebbene, l'operetta risultò di gran lunga il genere più gradito.

Ma perché l'operetta, così gradita al pubblico, scomparire dai palcoscenici dal 1930 in poi? I motivi sono vari; intanto perché non ha saputo adeguarsi ai tempi nuovi e, quando lo tentò, i tempi sono talmente modificati che lo spettacolo che li riflette ne risulta diverso: così è nata la rivista. Poi gli interpreti di qualità, sempre più difficili da trovare, ai quali venivano richieste doti notevoli di canto, di recitazione, di ballo e di presenza.

Infine il costo: è uno spettacolo che può essere decorosamente rappresentato solo con grandi mezzi, che consentano una particolare messa in scena (costumi, scene, interpreti, balletto numeroso, orchestra sinfonica, coro), più costosa di quella delle ope-

re. Le rappresentazioni di compagnie minori, pur volenterose ma limitate nei mezzi, hanno dato il colpo di grazia all'operetta, anche se — specie in provincia — hanno continuato a continuare ad ottenere successo ed incassi.

Solo la particolare struttura degli Enti lirici, con le masse in organico (orchestra, coro e ballo) e con la stabilità della sede, consente spettacoli di livello. Sarebbe impossibile per i costi elevatissimi portare in giro, far diventare uno «spettacolo di giro», una macchina così complessa per numero di partecipanti e strutture. Ma, realizzata a certi livelli, l'operetta torna oggi ad avere successo, come se il tempo non fosse passato. Perché? E' una moda? E questo rilancio è effimero o sostanziale?

Prima di rispondere a simili domande vediamo le caratteristiche dello spettacolo. Appunto: come è nata l'operetta e come e perché al suo straordinario successo ha fatto seguito una rapida decadenza.

L'operetta si differenzia da altri generi di spettacolo per essere un misto di prosa, canto e ballo. Spettacolo composito: una commedia con parti cantate o, se vogliamo, un'opera con parti anche recitate. Spingendosi molto indietro nel tempo, seguiamo tre filoni principali: in Francia, in Austria, in Ita-



I 1658



Jacques Offenbach, l'autore di «Orfeo all'inferno». In una caricatura dell'epoca, Richard Wagner lo chiamava «il piccolo Mozart del Campi Elisi»

1966 S



168 S



Qui sopra:
una scena
della « Vedova
allegria »
di Lehár
nella prima
edizione italiana,
rappresentata
al Teatro
Dal Verme
di Milano
nell'aprile 1907.
Nella foto
accanto:
un'immagine
da « La bella
Elena »
di Offenbach.
Siamo
al Théâtre
des Variétés
di Parigi
nel 1900

ferita agli « uomini pubblici » del momento. La difficoltà della riproposta di questi testi sta proprio nella loro comicità datata, difficilmente aggiornabile. I pochi tentativi di rappresentazione fatti hanno sempre riproposto il problema: musica validissima, testo che, senza i riferimenti di attualità, appare decisamente superato.

Comunque, allora, era nato addirittura il « genere Offenbach ». E uno degli elementi costanti nelle sue operette è il galop, o cancan, come quello famoso di *Orfeo all'inferno*: un motivo festoso, sfrenato, esplosivo, che divenne insieme il biglietto da visita dell'operetta e l'inno ufficiale della Belle Époque.

La personalità musicale di Offenbach era troppo spiccata per poter essere imitata; egli aveva però creato un « genere » nuovo, che si prestava a molti esperimenti.

Nell'operetta infatti potevano confluire ispirazioni diverse, tutte egualmente valide, sia che ne sottolinassero la parte più dichiaratamente romantica, sia quella più buffonesca. Il successo che il pubblico decretava all'operetta era comunque un invito troppo stimolante, perché non io accoglieressero altri importanti musicisti, ognuno dei quali cercava di imporre un suo modo, un suo stile. Citiamo i maggiori. Charles Lecocq tentò, pur con larghe concessioni alla nuova moda, un ritorno ad un tono più serio, più meditato, ad un'opera con prosa, come nel suo capolavoro *La figlia di Madame Angot*.

In Francia e all'estero un successo strepitoso ottenne Planquette, autore di *Le campane di Corneville*, replicata a Parigi per oltre quattrocento rappresentazioni consecutive. Altri musicisti preferivano invece un genere più scapigliato. Florimondo Hervé cercava ispirazione sulle scene di prosa: il divertente vaudeville *Santarellina* venne da lui musicato e presentato come *Mademoiselle Nitouche*. Musicisti seri ed impegnati non disdegnavano di cimentarsi nell'operetta, creando, anche per reazione, motivi brillantissimi ed ottenendo brillantissimi successi che valicavano le frontiere francesi, per dilagare in Europa.

E' il caso di Edmond Audran con la sua *Mascotte* e di Hans, il suonatore di flauto, capolavoro di Massenet, apprezzato autore di balletti, Ganne compone con la romanza *La leggenda del flauto* una pagina deliziosa per talento, finezza e buon gusto.

La nostra storia procede per vie parallele: mentre a Parigi l'operetta mieteva allori, a Vienna, nell'acqua del « bel Danubio blu », stemperava la sua carica di piccante comicità, di sa-

lia. Accanto a questi tre rami principali portavano il loro contributo l'Inghilterra, con il suo melodramma giocoso, come *L'opera del mendicante*; la Spagna, con le sue « zarzuelas » e « tonadillas »; la Germania, con il suo folklore.

Oltre che nell'eleganza musicale, nella ricchezza dei temi, nella maestria

della strumentazione, il talento di Offenbach (tedesco di nascita, francese d'adozione) si dimostra anche nella scelta dei testi: egli fa rivivere i più classici miti ellenici per beffarli, parodiarli, ridicolizzarli. Ma non si limita a questo: egli camuffa, in modo molto trasparente, dietro quegli eroi e quei

semidei, altri eroi e semidei dell'epoca. La sua è una critica terribile, una accusa comicissima, una satira feroce e continua alla politica e al costume del Secondo Impero, come in *La bella Elena*. Richard Wagner chiamava Offenbach « il piccolo Mozart dei Campi Elisi ». La sua grandezza e la sua

importanza sono determinanti nella storia della musica: si dice che abbia scritto duecento operette, certo più di cento e tutte di grandissimo successo. Le ragioni di questo successo, giudicate da noi oggi, risiedono nella musica, certamente; quanto ai testi è impossibile giudicare la carica satirica, polemica ri-



A destra: una scena da « La casa delle tre ragazze ». L'operetta rievoca in chiave comico-sentimentale la vita di Franz Schubert.

L'autore, Berté, ebbe l'audace idea di « costruirla » con pagine tra le più note del grande musicista austriaco. Sotto: un ritratto di Johann Strauss junior alla guida della sua orchestra



XII/P Operetta

tira, di buffoneria francese, per adeguarsi alle esigenze ambientali. Assunse una nuova veste, morbida, dolce, romantica, colorata in tinte pastello; alzava il bicchiere per brindare a Sua Maestà il Valzer. 1874: Il pipistrello di Johann Strauss.

Il pipistrello è un piccolo capolavoro musicale, un gioiello. In essa sono già evidenti tutte le caratteristiche dell'operetta viennese: un certo tono quasi aristocratico, un desiderio, pare, di non volersi confondere con spettacoli di altra provenienza, un brio tipicamente viennese, che non scade mai di gusto.

Altre operette accentueranno poi il lato più zuccherosamente romantico, ma soprattutto qui l'operetta è « viennese », nelle trame, nella musica, persino nei titoli: *Donne viennese*, *Amor di principi*, *Sua Altezza balla il valzer*, *Lo zingaro barone*, *Il conte di Lussemburgo*, *Sangue viennese*. E' il momento degli Strauss, il padre Johann e i figli Josef e Johann. Josef Strauss raggiungeva le cinquecento repliche con la sua *Primavera scapigliata*, applaudita anche in Italia, ma il vero creatore dell'operetta viennese è Johann Strauss figlio. Secondo autore di ballabi-

li, polke, mazurche, galop, quadriglie, ma soprattutto valzer (si dice ne abbia composti 479). Johann Strauss fu spinto a tentare la via dell'operetta proprio da Offenbach, che, acclamato anche a Vienna, ne intuì l'eccezionale talento musicale.

Tuttavia Strauss figlio era pago del successo dei suoi ballabili e della sua orchestrina, che dirigeva personalmente: già notissimo, era chiamato il « re del valzer », giustamente se pensiamo al suo *Wiener Blut*, che è ancora oggi la sigla musicale di Vienna. Solo verso la cinquantina Johann Strauss, figlio si decise a tentare la via del teatro.

Nel 1871 compose la sua prima operetta *Indigo e i 40 ladroni*: fu un risultato mediocre. Ma ormai ci aveva preso gusto; ci rientrò nel 1873 con il *Carnevale a Roma*, con esito migliore; infine l'anno dopo compose *Il pipistrello*. Favorito da un libretto brillante, tratto da una commedia viennese, trasformata in vaudeville in Francia e riambientata a Vienna, Johann Strauss la compose in 42 notti, perché di giorno dirigeva la sua orchestra.

Il cammino trionfale di questa operetta s'iniziò a Vienna, ma molto rapidamente continuò all'estero;

Qui sopra Louise Kartousch e Karl Streilmann in « Der tapfere Soldat » di Oscar Straus (Vienna, 1908); a destra: Käthe Ehren e Josef König in « Rund um die Liebe », dello stesso autore (Vienna, 1914).

Nella foto a fianco: Il frontespizio del primo spartito d'un'altra famosa operetta di Oscar Straus, « Il sogno di un valzer »



Ein Walzertraum

OPERETTE IN 3 AKTEN

FELIX DORMANN UND LEOPOLD JACOBSON

Hans Müller's Buch der Abenteuer

Musik
OSCAR STRAUS.



I 6130/5

I 1266

Parigi, 1909: va in scena, al Théâtre des Variétés, « Le petit Duc » di Charles Lecocq



Una caricatura di Simone Girard nella « Figlia di Madame Angot », disegnata da Leonetto Cappiello per « La Lettura » (1901). A destra: un bacio, alquanto « osé » per i tempi, da una delle tante edizioni della « Vedova allegra »

XII/P 0 prefetta

vent'anni dopo fu accolta all'Opera di Stato di Berlino. Considerata ormai una « operetta classica », viene ancor oggi rappresentata nei maggiori teatri lirici del mondo; in Italia, dopo l'edizione del 1957 del Teatro Verdi di Trieste, è stata ripresa a Napoli, Roma, Cagliari, ancora a Trieste.

Mario Nordio, traduttore e riduttore, vero esperto del genere, scrisse: « Con il finale del secondo atto Strauss ha dato la spina dorsale all'operetta vienne-

se, quel "finale secondo" che doveva divenire anche la caratteristica della seconda fioritura operettistica danubiana, culminata con Franz Lehár ».

I viennesi continuarono a entusiasinarsi per la musica di Johann: *Lo zingaro barone*, *Una notte a Venezia*, *Cagliostro a Vienna*, *Sangue viennese*, incompiuta, *La ballerina Fanny Essler*, storia musicata della vita della famosa prima ballerina, dei suoi amori e dei suoi successi; tra i pro-

tagonisti, celebri personaggi della storia, come il re di Roma, figlio ed erede di Napoleone.

Sulla scia degli Strauss, altri musicisti balzano alla ribalta.

Franz von Suppé, palatino, ma viennese d'adozione, scrisse sinfonie, quartetti, messe, persino un « requiem »; ma tra una pagina impegnata e una Cavalleria leggera musicò anche un'operetta: *Boccaccio*.

Due curiosità: la parte

di Boccaccio, data la particolare tessitura, era interpretata da una donna (non si tratta di una novità in assoluto: anche nel *Pipistrello* era accaduto lo stesso per la parte del principe Orlowsky); sull'aria dei celebri couplets del Boccaccio, i comici cantavano di argomenti di attualità, inventando sera per sera e non disdegnando, all'occorrenza, i doppi sensi piuttosto salaci.

Nel 1891 va in scena a Vienna *Il venditore di uccelli* di Karl Zeller. Per la bellezza dei temi si stacca dalla produzione più corrente. Una delle più belle

pagine di tutta la storia dell'operetta è la romanza « Sui vent'anni, pien d'amor... »; molte storie d'amore dei nostri nonni sono fiorite col sottofondo di queste note galette e delle altrettanto celebri parole « Usignol, usignol, canta ancor... ».

Oscar Strauss: *Il sogno di un valzer*. E' fra le più note, ricordate e amate ancora oggi; forse per la struggente storia della passione del bel principe che s'innamora della bella violinista direttrice dell'orchestra femminile, ma non può amarla per ragioni di Stato; forse, per la musica, romantica, orecchiabile, deliziosa. Vi si ritrovano tutti gli elementi classici del fi-

lone viennese, quanto lontani e diversi da quelli francesi di Offenbach. Certo anche qui non c'è soltanto la parte romantica, ma la concessione al comico, al buffo, resta su un piano quasi classico.

Il fatto che l'operetta viennese si mantenesse su una linea così dignitosa, permise a Berté un progetto abbastanza ardito. Scrisse una storia comico-sentimentale sulla vita di Franz Schubert, il grande musicista della prima metà dell'Ottocento. Per la parte musicale, fece una scelta di alcune tra le pagine più note di Schubert: erano romanze, Lieder, arie, serenate. Nacque così *La casa delle tre ragazze* di Schubert-Berté: i motivi più noti sono la celebre serenata e l'*Incompiuta*.

Un'operetta di successo poteva dunque essere creata cucendo assieme pezzi musicali di uno stesso autore, ma scritti in tempi e modi diversi, e non concepiti unitariamente. Questo fa pensare che allora, più che la trama o il dialogo, non particolarmente brillanti, anzi spesso retorici e sciocchi, più che lo splendore della messa in scena, che era dignitosa ma non favolosa, il pubblico chiedesse la bravura musicale degli interpreti e una partitura di alta qualità, con motivi orecchiabili, nei quali ognuno potesse ritrovare qualcosa di sé o delle cose o delle persone amate.

Degli interpreti leggiamo oggi, sui rari documenti dell'epoca, meraviglie; della musica sappiamo per conoscenza diretta.

Bisognerebbe ricordare tanti autori, ma accenniamo solo ai principali: Edmund Eysler, autore di *Amor di principi*, *Lisa, la kellerina*, *Sangue d'artista*; Leo Ascher, autore di *Sua Altezza balla il valzer*; Karl Weinberger con *La signorina del cinematografo*; Karl Ziehrer, autore dei *Vagabondi* e del *Cavaliere della luna*; e specialmente Max Winterfeld, tedesco, che sotto lo pseudonimo di Jean Gilbert offre un geniale, brillante esempio di contaminazione tra la scuola francese e quella viennese con *La casta Susanna*.

Al finire dell'Ottocento siamo giunti al momento di massimo fulgore dell'operetta; nasce il nuovo secolo, nasce il nuovo astro: Franz Lehár. La sua prima operetta è *Donne viennesi*.

L'imperatore dell'operetta viennese, Franz Lehár, è, in realtà, ungherese.

Nato nel 1870 a Comorn, fu avviato dal padre alla carriera di direttore di bande musicali austriache. Abitò così a Praga, Pola, Trieste, Budapest, Vienna. Compose ballabili, marce e un'opera, *Kukuska*, che non ebbe molto successo. Per sua fortuna decise allora di tentare con l'operetta. Fu un successo clamoroso.



le più belle pagine dell' OPERETTA



la FONIT - CETRA presenta otto
selezioni di celebri operette in
edizioni stereo di recente
incisione

orchestra e coro in organico
completo e un eccezionale cast
artistico diretti dal M' Cesare
Gallino

LA PRINCIPESSA DEI DOLLARI LA DUCHESSA DEL BAL TABARIN

LPS 25 - 33 giri - cm. 30

LA CASA DELLE TRE RAGAZZE LA MAZURKA BLU

LPS 26 - 33 giri - cm. 30

LA GEISHA L'ACQUA CHETA

LPS 27 - 33 giri - cm. 30

LA BAJADERA LA FIGLIA DI MADAMA ANGOT

LPS 28 - 33 giri - cm. 30

disponibili anche su musicassetta

FONIT - CETRA - TORINO

roso, che si trasforma presto in trionfo ed è ormai leggenda.

Compose una trentina di spartiti, tutti da ricordare, ma uno sugli altri: la favolosa, la mitica, l'ineguagliabile *Vedova allegra*.

La *Vedova* viene subito esportata, tradotta, presentata al pubblico di tutto il mondo. A Londra raggiunge le 769 repliche consecutive. Nel 1906 viene presentata anche in Italia, a Milano, Teatro Dal Verme. Interprete principale una quotata cantante lirica: Emma Vecia. La sua interpretazione, a detta di chi la ricorda, rimane insuperata.

Alla prima milanese parlare di successo è poco: con Lehár in platea, furono bissati almeno sei pezzi: il trionfo fu consacrato alla presentazione dell'ottetto « Donne, donne, eterni dei... », che dovette essere ripetuto, a furor di popolo, per ben sei volte.

Una curiosità, quasi del tutto sconosciuta anche agli appassionati del genere: ha il sapore di una scoperta.

Nel folle invito a godere che sembra essere il tema dominante del libretto della *Vedova* (brutto, sia detto per inciso, e questo spiega, anche se non giustifica, gli interventi dei comici per rinsanguare una comicità anemica, con battute spesso pur troppo di gusto deteriori), nel testo della *Vedova*, dicevamo, c'è come un soprassalto. Un passo che spesso nelle messe in scena contemporanee, per ragioni di difficile comprensione, viene tagliato. Si tratta di un breve brano cantato, poche righe musicali, su cui il tenore, nel personaggio di Danilo, canta dei suoi rapporti sentimentali con la protagonista, ma con chiara allusione alla situazione politica: quando una « duplice » si trasforma in « triplice » « è come ballar sopra un vulcan... ». Sembra un monito preveggenza della grande tragedia che sta per scoppiare; quanto allora consapevole, è difficile giudicarlo oggi.

Anna Glavary, vedova allegra, aveva ormai conquistato il mondo. Forse perché ne era la più tipica rappresentante: bella, giovane, ricca, altera, con una gran voglia di divertirsi, impersonava il generale desiderio di non aver problemi, di dimenticare un'ora grave che stava salendo e che già si presagiva. Dietro la bellezza di Anna Glavary, una maschera, ci sono le rughe della vecchia Europa con tutti i suoi acciacchi centenari, che non potranno certo essere guariti con un giro di valzer e



Quattro nomi che contano nella storia dell'operetta: e tre appartengono alla grande famiglia degli Strauss, Johann padre e figlio (qui sopra) e Josef (a destra in alto). L'altro personaggio è il francese Charles Lecocq

XII/P *Operetta*

un bicchiere di champagne. Ma per qualche anno ancora vogliono disperatamente divertirsi, prolungando il loro paradiso artificiale, questi viveurs di Maxim, che non lavorano mai, ma si stancano tanto a ballare, bevono una coppa dietro l'altra, parlano tanto d'amore, ma si limitano a parlarne (il massimo del peccato è un bacio rubato nella discreta penombra di un séparé), rincorrono una avventura galante che sembra sfuggirgli sempre, finché non vengono catturati dalla loro vittima predestinata; il loro avvenire si preannuncia come un borghese, tranquillizzante ménage familiare: saranno ottimi mariti e padri di famiglia.

Ultimi rappresentanti della Belle Époque, sembrano quasi manichini di cera, già come riuniti in un allucinante museo, tutti insieme: principi e principesse, conti, moschettieri, zingari, cocottes, marchesi, proletari, baiadere, miliardari, donne fatali, gheishe, violinisti tzigani, divette del varietà e del cinema, baroni, kellerine, altezze, vergini caste, granduchi; tutti per mano in un frenetico, fantastico girotondo, con un forzato sorriso che è già un ghigno, in un tabarin che è già scenografia.

Autentica resta la musica di Lehár che riesce a far sembrare vero tutto il ciar-pame, riesce a farci credere veri anche i sentimenti falsi. Talvolta crea persino,

come nel duetto « Tace il labbro... », un clima struggente, che trascende la retorica del lieto fine, che non ha il gusto dolce e caramelloso dei confetti nuziali, ma che favorisce l'abbraccio finale dei protagonisti, in un incontro che ha già la dolce malinconia di un addio.

Quale il segreto di Franz Lehár? Intanto l'internazionalità della sua musica. Sembra quasi che confluiscono in lui tutti gli stili, le correnti, le scuole operettistiche. Egli, ricordandosi della sua nascita, vi aggiunge un pizzico di paprika ungherese, agita il tutto ed ecco una cascata di motivi originalissimi, geniali, ad altissimo livello, come quelli del Conte di Lussemburgo.

Non importa la trama, non importa che i personaggi siano obbligati a cantare le parole « Cuoricin, tesorin... », contano solo le note, la melodia, il motivo. La strumentazione del tutto personale e raffinatissima: e la musica, pur così rigorosa, passa la ribalta, arriva facilmente al grosso pubblico, lo stordisce, lo incanta, lo esalta, lo obbliga a far coro assieme agli artisti.

Lehár non dimenticò mai la sua origine di direttore di banda: le sue marce sono un capolavoro di equilibrio, di brio, di arguzia; sono il triplo salto mortale di un giocoliere di alta classe, l'esercizio che strappa

Certi uomini si distinguono dagli altri. Anche certi brandy.

Ci sono uomini comuni. Impossibile distinguerli l'uno dall'altro.

Viceversa altri li riconosci e preferisci subito.

Perchè caratteristici, famosi, diversi, o semplicemente perchè sono come te. Schietti, umani. Originali e non copie.

Lo stesso nel brandy. Ci sono brandy comuni e brandy che distinguono, riconosci, ami al primo sorso. Ecco perchè certi uomini scelgono certi brandy.

E non altri.

NON ACCONTENTARTI DI NIENTE DI MENO



Brandy
**RENÉ BRIAND
EXTRA**

OGNI BOTTIGLIA È UN ORIGINALE



Yul Brynner ti ricorda che un vero intenditore
beve con moderazione.

Nuovo metodo scientifico per la riduzione delle emorroidi

Elimina il prurito e allevia il dolore

New York — Finalmente la scienza è riuscita a scoprire una nuova sostanza curativa capace di ridurre le emorroidi, di far cessare il prurito e alleviare il dolore, senza interventi chirurgici. In numerosissimi casi i medici hanno riscontrato «un miglioramento veramente straordinario». Si è subito avuto un sollievo dal dolore con una effettiva riduzione del volume delle emorroidi, e — cosa ancora più sorprendente — questo miglioramento è risultato costante anche quando i controlli medici si sono prolungati per diversi mesi! E tutto questo senza uso di narcotici, anestetici o astringenti di nessun tipo. In effetti i risultati sono stati così lusinghieri che i sofferenti hanno potuto sorprendentemente dichiarare:

«Le emorroidi non sono più un problema!». E le loro condizioni erano fra le più varie: alcuni soffrivano di questo disturbo da 10 o 20 anni. Il rimedio è rappresentato da una nuova sostanza curativa: il Bio-Dyne, scoperta in un famoso istituto di ricerche. Il Bio-Dyne è già largamente usato per curare tessuti feriti di ogni parte del corpo. Questa nuova sostanza curativa è venduta sotto forma di supposte o di pomata col nome di *Preparazione H*. Richiedete perciò le convenienti *Supposte Preparazione H* (in confezione da 6 o da 12) o la *Pomata Preparazione H* (ora anche nel formato grande) con lo speciale applicatore. I due prodotti sono in vendita in tutte le farmacie.

A.C.I.S. n. 1050 del 21-12-1960

Il diario di una casalinga furba

Ieri sera abbiamo avuto a cena il principale di Mauro. Ci ha fatto i complimenti per l'argenteria. Se sapessimo che quel servizio di posate ha 20 anni! Però, sembrava proprio nuovo. È bastata una semplice immersione in *Quik-Dip*, sciacquare subito e asciugare. E quel vecchio piatto di portata? L'ho strofinato con uno straccetto imbevuto di *Quik-Dip* e... che splendore! Mauro mi ha detto che sono un'ottima moglie. E pensare che è stato tutto così semplice e veloce con *Quik-Dip*.



A FOSSATO DI VICO LA VERIFICA DI UNA NUOVA INIZIATIVA INDUSTRIALE



Il giorno 6 ottobre si è inaugurato a Fossato di Vico in Prov. di Perugia, primo paese dell'Umbria confinante con Fabriano, lo stabilimento della Flaminia S.p.A., Azienda operante nel settore della produzione di apparecchi per il ricambio e la depurazione dell'aria. È una produzione realizzata in prevalenza con acciaio inossidabile che viene ad affiancarsi e a integrarsi a quella della Faber S.p.A. di Fabriano, azienda leader del settore dell'aria pulita in casa. Tale iniziativa industriale prosegue la saldatura socio-economica tra due Regioni: Marche ed Umbria. La Flaminia ha aperto con questa iniziativa la strada per la maggior utilizzazione della manodopera e la valorizzazione del settore imprenditoriale, strade già a suo tempo segnate dal defunto Senatore Aristide Merloni. Lo stabilimento attualmente ha una superficie coperta di 4000 mq. ed assorbe 100 dipendenti. Entro febbraio 1975 è previsto un ampliamento di altri 5000 mq.; infatti sono già in corso di realizzazione le opere di fondazione e civili. A tale data il numero dei dipendenti che potrà essere impiegato, salirà a 150 unità. La cerimonia di inaugurazione è stata presenziata dal Sen. Francesco Merloni, dalle maestranze delle due Aziende, Faber e Flaminia, oltre che da Autorità Civili e da un folto gruppo di industriali operanti nel campo della costruzione dei mobili componibili per cucina, da operatori economici e del mondo finanziario; presenti anche numerosi operatori esteri con i quali da tempo la Faber intrattiene un cospicuo valore di affari. Con l'inaugurazione dello Stabilimento Flaminia, proseguono le tappe di un graduale successo nel campo tecnologico ed industriale, desiderato dall'Amministrazione Delegata delle due Aziende, Prof. Abramo Galassi. Il Prof. Galassi ha concluso la cerimonia con un breve discorso nel quale sono emerse chiare e significative lacune del sistema fiscale e legislativo italiano, lacune tali da frenare qualsiasi slancio imprenditoriale e qualsiasi corrente commerciale di esportazione.



l'applauso. Come la «marcia parigina» da Eva. Siamo nel 1911.

Una notizia che è qualcosa di più di una semplice curiosità: i personaggi di Eva non sono principi o granduchi; l'azione è ambientata in una fabbrica, una vetreria. Eva è la figlia di un vecchio operaio, insidiata dal ricco padrone; il coro è spesso composto dagli operai della fabbrica. C'è persino l'accento ad un primo, timido sciopero. 1911: i troni, veri e falsi, vacillano. Anche l'operetta scopre che il mondo non si esaurisce nei tabarin e negli enormi saloni barocchi, tutti specchi e lampadari, che la società non può essere rappresentata solo da dame in décolleté cariche di brillanti e da gentiluomini che si coricano all'alba per risvegliarsi alle nove di sera, indossare il pipistrello sul frac e correre a «goder la coppa del piacere». C'è, strano, anche chi lavora per vivere.

Urgono nuove esigenze, si aprono nuovi problemi. Seccanti, molto seccanti, certo più di quelli eroticosentimentali creati da una divetta che non vuol concedere la sua virtù; gravi, irrisolvibili forse. Meglio fingere di ignorarli: Eva rimarrà, a suo modo, una anomalia. Ma se la nobiltà non soddisfa più e il popolo fingiamo che non esista, dove cercare rifugio? Nella borghesia, forse.

Ma è una ben strana borghesia, quella di *Frasquita*. Sono ricchi signori che si godono allegramente le loro sostanze in Spagna. In contrasto a loro, la protagonista è di origine plebea: *Frasquita*, la zingarella, la scugnizza del porto di Barcellona, capricciosa e altera, ma soprattutto libera; vuol vivere la sua vita come vuole, non rispettando il valore del denaro, delle classi sociali. Si farà mettere le catene, e le metterà, solo per amore. Siamo ancora nella tradizione, nel convenzionale, ma l'abbraccio finale tra la zingara e il ricco borghese non sarà più ambientato in un giardino in fiore o in un immenso salone; molto più realisticamente avverrà in un appartamento borghese.

I testi delle romanze continuano ad essere orrendi: «O fanciulla all'imbrunir / Dimmi vuoi da me venir...» (e la traduzione in italiano come spesso accade peggiora ancora la situazione), ma ci pensa il maestro: Lehár, con le sue note, riesce a trasformare in oro anche il piombo. Ed è un altro successo.

Il gusto corrente chiede, ieri come oggi, il grande romanzo d'amore, il romanzo d'apprendice. (Le



Altri nomi celebri nella storia della «piccola lirica»: qui sopra Oscar Straus e Franz Lehár, nelle foto in alto Franz von Suppé e Louis Ganne. Suppé, autore di «Boccardo», era dalmata di origine ma viennese d'adozione

XII / P Operetta

trame degli odierni fotoromanzi assomigliano stranamente agli intrecci dei libretti d'operetta, appena aggiornati. E non c'è la musica, purtroppo. Pensiamo che splendido libretto di operetta sarebbe stato il contrastato idillio tra Edoardo d'Inghilterra e Wally Simpson, con il trionfo dell'amore sulla ragion di Stato; o il romanzo discreto tra un certo principe Umberto e una deliziosa e brava vedetta del teatro italiano...).

E per accontentare il gusto del pubblico non ci può essere di meglio di una biografia romanizzata del celebre violinista del diavolo, Paganini. E l'imperatore dell'operetta, Lehár, è pronto a sfornare altri motivi, bellissimi, come sempre: «Niun può amarti come me», «Se le donne vo' baciar».

Siamo già nel 1924; c'è stata la guerra e l'operetta viennese non se ne è accorta. Il dramma è scoppiato in tutta la sua violenza, causando stragi e rovine, ma «lui» e «lei» sono ancora lì, mano nella mano, occhi negli occhi, a dirsi le solite parole d'amore. Nella scelta del tema di Paganini però c'è una attenuante: è storia vera. L'operetta si rifà alla vita; Elisa Baciocchi Bonaparte, sorella dell'imperatore, principessa di Lucca e Piombino, fu veramente irretita in una dolce «malia d'amore» per lo stregato Nicolò.

Il non sapersi adeguare

alla realtà della vita segna per l'operetta l'inizio della decadenza. Troveremo ancora pagine musicali splendide, ma la struttura scricchiola, il castello ha le fondamenta sulla sabbia. Si tenta ancora l'ultima evasione: l'originalità dell'esotismo.

Il paese del sorriso: costumi sempre più ricercati, scene sempre più complicate... di tutto resta solo la musica. «Tu che m'hai preso il cuore...»: questa volta la melodia galeotta accompagna i romanzi d'amore di un'altra generazione, quella nata all'inizio del secolo.

Impossibile anche solo elencare tutte le altre opere rette di Lehár: *Amor di zingaro*, *La regina del tango*, *La mazurka blu*, *Cio Cio, Federica* e tante tante altre.

Ma vorremmo ricordarne una in particolare: *Finalmente soli*, tra le meno conosciute, ma tra le più squisite. Il secondo atto, nella sua semplicità, è una sfida a tutta la tradizione operettistica: lui e lei, innamorati, soli e infreddoliti, sulla cima di una montagna.

Prima di chiudere il discorso su Franz Lehár dobbiamo nominare, di sfuggita, per ora, un italiano: Carlo Lombardo. Maestro, compositore, autore di libretti, arrangiatore, potrebbe essere definito anche restauratore, chirurgo dell'operetta. La malattia





Questa fotografia è costata 7 miliardi.

Tutte le volte che si sente parlare di finanziamenti alle FS, la gente si chiede: perché tanti soldi, e dove vanno a finire? Ecco spiegato, nero su bianco, dove e perché.

In questa fotografia si vede 1 Km di ferrovia: a 1,8 miliardi a Km fa 1,8 miliardi. Poi ci sono 2 locomotori (1 miliardo l'uno) e 20 carrozze (160 milioni l'una): in totale, altri 5,2 miliardi.

Il materiale FS è molto costoso. Le FS per offrire un servizio più veloce, comodo e puntuale, hanno bisogno di molto materiale: carrozze, carri merci, locomotori, impianti, apparecchiature di controllo. In conclusione, hanno bisogno di molto denaro.

Nonostante ciò, le FS non sono mai rimaste ferme sul binario morto. Negli ultimi 5 anni, hanno immesso in servizio 273 locomotive da treno e da manovra, 177 automotrici ed elettromotrici, 1418 carrozze, 9112 carri, 237 bagagliai e postali; hanno attivato per raddoppi, quadruplicamenti, ripristini, 250 Km di binari; hanno eliminato 1000 passaggi a livello.

In questi mesi è stato predisposto un Programma di interventi straordinari con un finanziamento di 2.000 miliardi. Sono molti soldi, d'accordo: ma anche i compiti che le FS devono affrontare sono molti, e costosi. Tra qualche anno, quando questo Programma sarà attuato, ne avvertiremo gli effetti. Eppure, ci sarà sempre qualcuno che dirà: "perché tanti soldi, e dove vanno a finire?"

Accessori Black & Decker.

Il "sistema" giusto per fare tanti lavori nella tua casa.



Con il "sistema" Black & Decker puoi fare, da solo, un'infinità di lavori con un notevole risparmio. Il punto di partenza naturalmente è il trapano. Poi, poco per volta, puoi procurarti gli accessori che più ti servono, moltiplicando l'uso del trapano e quindi le possibilità di risparmio. Con il seghetto alternativo, per esempio, puoi eseguire tagli sagomati, trafori, tagli ornamentali.

ATTENZIONE all'operazione vacanze!

Chi acquista un trapano, un utensile integrale, o un banco-morsa Workmate, ha diritto a uno sconto Black & Decker del 10% per tutta la famiglia, su un viaggio o una vacanza da scegliere fra i programmi dell'Agenzia Chiariva.



da L. 16.000



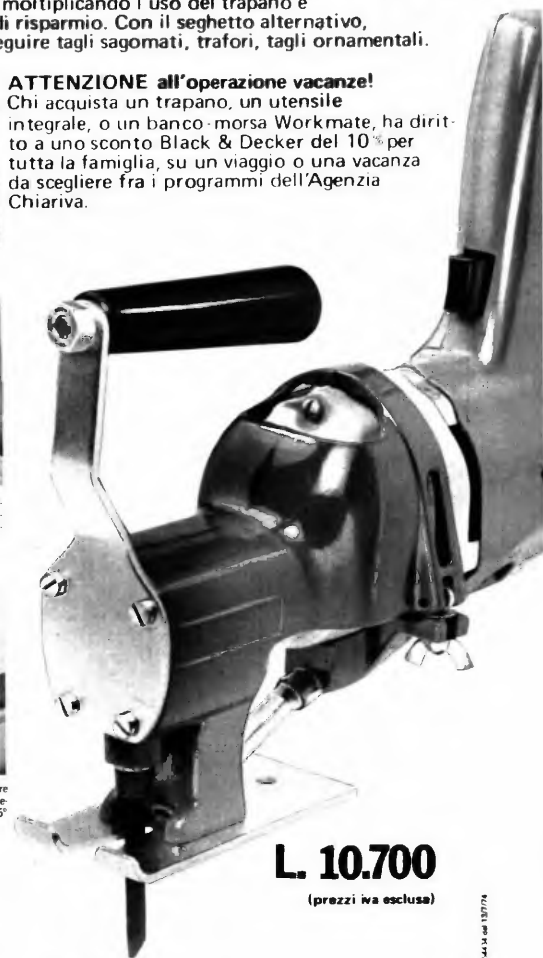
Con la levigatrice orbitale puoi levigare, rifinire rapidamente porte e finestre prima della verniciatura o della lucidatura.

L. 9.400



Con la sega circolare puoi tagliare qualsiasi materiale con facilità e precisione. Il taglio è regolabile a 45° e la profondità fino a 30 mm.

L. 8.400



L. 10.700

(prezzi iva esclusa)



Se hai una casa devi avere
Black & Decker

di questo spettacolo era nell'aria, ma si sa, i medici talvolta fanno miracoli. Come quello che operò Lombardo con *La danza delle libellule*, su musiche di Franz Lehár.

Il grande compositore viennese, ricco e celebre, concesse al maestro Lombardo di rimaneggiare un suo vecchio spartito, che aveva avuto poco successo: *L'astronomo*.

Lombardo modificò la trama; ne venne fuori un insieme abbastanza confuso, ambientato in Scozia, un pretesto alle uscite estemporanee del comico, per arrivare alle situazioni classiche su cui innestare i passaggi obbligati della tradizione musicale operettistica: romanza, duetto comico, duetto romantico, terzetto, concertato finale.

Essendo un insieme di pezzi musicali di Lehár, ma su trama inventata da Lombardo, *La danza delle libellule* è sconosciuta fuori d'Italia. Da noi ebbe un successo strepitoso; teatri interi furono trascinati a far coro con gli interpreti: «Come è dolce pattinar...», «Bambolina» e soprattutto «E' notte, t'invita l'apache o gigolette, o gigolette».

Oui le componenti del successo sono tre; oltre alla musica, l'indubbia abilità di Lombardo nel cucire insieme e nel mettere in scena uno spettacolo irraccontabile e infine gli interpreti. Perfetti nel loro genere: cantanti lirici, attori, ballerini, ognuno a posto nel suo ruolo. Ruoli ormai codificati da tempo. Salvo poche eccezioni, nell'operetta le parti romantiche-sentimentali sono affidate a soprano e tenore, la parte comica sia parlata che cantata è appannaggio del comico e della soubrette, con l'aggiunta talvolta di un caratterista. Lo schema è rigido: soprano e tenore portano avanti un amore contrastato e burrascoso; la soubrette fa il contrappunto ironico, critico e deve risolvere in baleno; il comico deve spesso «tirare la carretta» cercando di far ridere il pubblico anche dove il testo non lo aiuta.

E allora ecco le forzature, le aggiunte, i suggeriti che si sovrappongono, si stratificano, diventano «testo definitivo» anche per edizioni successive.

D'altra parte il pubblico sta un po' perdendo il gusto allo spettacolo di classe: non gli basta più sentire buona musica; vuole divertirsi, ridere, essere stupito dalla stranezza della messa in scena.

Prima di affrontare l'operetta di casa nostra, faremo il classico passo indietro e vedremo che cosa era successo in altre nazioni.

Vito Molinari

(1ª puntata)

La seconda parte di *L'acqua cheta* va in onda sabato 21 dicembre alle 20.40 sul Nazionale TV.

COMUNICATO
DELLA
ZAMPOLI & BROGI



A TUTTE LE MAMME

PROTEGGILO

Proteggete e difendete il vostro bambino: badate a lui anche quando lavate i suoi indumenti. Scegliete bene il sapone, sceglietelo con cura. I detersivi, anche i più delicati, quando sono a base chimica possono lasciare invisibili residui nelle fibre dei tessuti; residui che noi grandi sopportiamo benissimo, ma che la tenera pelle del vostro bambino non tollera.



Bimbomio non lascia residui chimici perché è tutto vegetale.

Evitategli il fastidio delle irritazioni e degli arrossamenti che lo rendono inquieto: spesso tutto dipende dai detersivi con cui avete lavato i suoi indumenti.

Quanti dei prodotti che conoscete sono «completamente vegetali», quanti possono affermare di essere biodegradabili al 100% o almeno al 95%? Provate a guardarlo.

Fidatevi di un sapone che sia tutto natura e solo natura. Fidatevi di un sapone vegetale a base di prezioso olio di cocco.

Bimbomio della Zampoli & Brogi è studiato proprio così.

Bimbomio lava delicata e pulisce senza lasciare residui.

Nella versione liquida Bimbomio è biodegradabile al 100%. Chi altri può dirlo?

Casco Puff Olimpico. E' come il telefono, una volta in casa lo usano tutti.

ADVENA 74 / MASTELLARO



"Dopo l'ufficio
ho voglia di rilassarmi,
di godere un po' la casa.
Però ci tengo ad avere una testa
sempre bella in ordine.

Col Casco Puff non ho problemi:
posso cambiare pettinatura
tutte le volte che voglio.
E poi è un bel risparmio".



"Parità di diritti".

"Adesso non faccio più storie
per i capelli: li curo più spesso
e più volentieri di prima.

Anzi, è persino divertente.
Gioco alla signora che va dal parrucchiere
dove vanno le attrici.

Escono bellissime e intanto
sentono la musica".



Casco Puff è portatile: lo usi dove e quando vuoi. In un attimo è subito pronto e il suo contenitore diventa una comoda poltroncina girevole, con schienale regolabile.

Ha una doppia visiera apribile, un flusso d'aria calda anatomicamente distribuito per asciugare i capelli nel modo più omogeneo possibile.

E' silenziosissimo. Puoi leggere, telefonare, conversare: riposo e compagnia.

Casco Puff è un modo piacevole e intelligente per risolvere il problema dei capelli. Un'economia fatta di libertà e più tempo per te.



OLIMPIC

idee nuove nei piccoli elettrodomestici

Raffreddore, mal di testa, sintomi d'influenza



con ASPRO passa...ed è vero!



Nell'uso
seguire le avvertenze
degli stampati.

Nicholas

le pentole, le stoviglie di specchio anche dentro

Dentro una pentola Aeternum vi potete specchiare il colore degli occhi! Merito di Re-Inox Aeternum, col suo acciaio inossidabile B3, 10 lavorato con speciale procedimento. Le pentole splendono come di specchio tanto all'interno come all'esterno. Tutto splende e tutto brilla come sotto il sole. Tutto si rivela, tutto si vede. Tutto è più bello, più splendido, più sicuro. E quanto a Re-Inox, padrone dell'estrema giovinezza, per tutte le pentole, padelle, casseroles Aeternum.



AETERNUM
la bellezza dell'esperienza

Richiedete il catalogo gratis a: AETERNUM - 25067 LUMEZZANE S.A. (Brescia)

le nostre pratiche

L'avvocato di tutti

Falsario

«A nome di un gruppo di impiegati statali, tra i quali è sorta una vivace discussione al riguardo, le rivolgo il seguente quesito. Chi fabbrica soldi non autorizzato è considerato un falsario e come tale viene severamente punito. Premesso ciò, lo Stato che, pur sapendo di non avere un corrispettivo di oro in deposito, continua a stampare carta moneta ingannando i cittadini è anch'esso un falsario. Che rispetto della legge può pretendere lo Stato se, lui per primo, si comporta male?» (Mario R. Udine).

Il dubbio che ella mi rappresenta è già venuto in passato ad eminenti economisti, moralisti e riformatori. Ma le rispondo facilmente che lo Stato: primo, non è tenuto dalle sue leggi a «coprire» con oro e preziosi la moneta che batte; secondo, non nasconde affatto e a nessuno che la sua carta moneta non è convertibile in oro. Sul piano giuridico, l'unico di mia competenza, il problema non si pone. Quando questo settimanale istituirà la rubrica «Il moralista di tutti», si rivolga un po' a lui.

Tirocinio

«Sono una studentessa di ventitré anni, laureanda in giurisprudenza. Avendo intenzione di fare un periodo di tirocinio presso uno studio legale per avviarmi alla libera professione, vorrei sapere a quanto può ammontare il compenso mensile per una praticante. Non faccia il nome» (X. Y. Milano).

Cara collega, in materia non esistono né leggi, né regole consuetudinarie. Accade di tutto, anche di ricevere un compenso mensile. Ha fatto bene a raccomandarmi di non rivelare il suo nome. Potrebbe andarle a finire di non essere assunta da nessun studio legale.

Il nome

«Ho dato al mio cane, nella più perfetta buona fede, un nome piuttosto insolito che è anche di un noto uomo politico. Stimo e rispetto l'uomo politico, ma sia di fatto che il suo nome al mio cane sia proprio bene. Il guaio è che la gente è maligna. L'altro giorno, recatami dal droghiere, ho chiamato il mio cane ad alta voce ed ho avuto la netta impressione che tutti mi guardassero in modo particolare. Vi è pericolo?» (Federica M. - Bagni di Lucca).

Non direi proprio. Il cittadino italiano è pienamente libero di dare al suo cane il nome che crede, purché non sia un nome sconcio ed eversivo. Lasci che la gente pensi, nel caso del suo cane, quel che vuole, ma non abbia timore dell'arrivo dei carabinieri a casa. D'altra parte, come tutti sanno, quando un cane si è abituato a «rispondere» ad un certo nome, è praticamente impossibile cambiare il richiamo: va a finire che non ci ca-

pisce più niente. Se ad un uomo non aggrada di essere chiamato come un cane, la pratica del cambiamento di nome può farla solo lui.

Tener la destra

«Tenere la destra: sta bene. Ma è proprio necessario rasentare il marciapiede? Un vigile me lo ha contestato» (A. F. - Napoli).

Forse il vigile ha esagerato. Secondo la Cassazione, l'obbligo per il conducente di un veicolo provvisto di motore, di tenere la mano destra, secondo quanto prescrive l'art. 104 Cod. stradale, va inteso nel senso che il veicolo deve non già rasentare il margine estremo della carreggiata — destra rigorosissima —, bensì tenersi ad esso vicino, in modo da lasciare sempre, alla propria destra un sufficiente spazio di manovra da utilizzare in ogni evenienza.

Antonio Guarino

il consulente sociale

Pensioni «facoltative»

«Sempre tenebroso il silenzio del governo sulle famose e ridicole pensioni «facoltative». Per questi pensionati tanto beffati, nessun santo?» (Pericle Fanton - Trento).

La rivalutazione delle pensioni facoltative è stata chiesta, mesi fa, alla Camera dei Deputati anche con una proposta di legge di due deputati democristiani. Essi chiedono che le pensioni facoltative usufruiscano, fin dalla data del 1° luglio 1972, degli stessi aumenti delle pensioni retributive e che sia riconosciuta anche la scala mobile.

Speriamo nel miracolo.

Contributi

«La mia società sportiva è tenuta, per legge, ad operare gratuitamente sul compenso annuo contrattuale che mi corrisponde. Vorrei sapere se i contributi previdenziali dei «calcatori» sono dovuti su tutto il compenso o soltanto su una parte di esso» (V. B. - Vercelli).

I contributi per il finanziamento dell'assicurazione per l'invalidità, la vecchiaia ed i superstiti e dell'assicurazione contro le malattie, dovuti per i giocatori e gli allenatori di calcio, sono imposti nei limiti del massimale mensile di lire 1.800.000, nella seguente misura:

a) per l'assicurazione per l'invalidità, la vecchiaia ed i superstiti: 4,50% fino al 30 giugno 1973; 7,20% fino al 30 giugno 1974; 8,10% fino al 30 giugno 1975; 9% dal 1° luglio 1975;

b) per l'assicurazione contro le malattie: 5,50% di cui lo 0,50% per l'assistenza di malattia ai pensionati. I contributi di cui al punto a) sono ripartiti tra società sportive ed assicurati nella proporzione di due terzi ed un terzo; il contributo di cui al punto b)

segue a pag. 170

guardiamoci dentro!...

*...e' anche nel ripieno
il gusto e la delicatezza
dei cioccolatini Pernigotti!*



PERNIGOTTI

CIOCCOLATINI TORRONI GIANDUIOTTI



[illegible]

Gran Cucina

E da oggi anche nei fritti
con il nuovo
olio di semi di arachide.



...e Bulova creò ACCUTRON®



Bulova ha inventato il movimento a diapason creando Accutron, lo strumento spaziale al servizio dell'uomo.

Accutron è già alla sua 5ª generazione con mini Accutron.

l'unico orologio a diapason per signora.

Bulova Accutron, che funziona ininterrottamente sulla Luna dal 1969, è impermeabile, antiurto, antimagnetico.

Non si carica mai: una microbatteria consente il funzionamento per oltre un anno.

Scegliete il vostro Bulova in una collezione di 500 modelli.

se pensate a un regalo... pensate Bulova

BULOVA
l'orologio dell'era spaziale

tel. ref. MINISTAR
tel. ref. 213.01.02.5

le nostre pratiche

segue da pag. 166

è posto a totale carico delle società sportive.

Con decreto del ministro del Lavoro di concerto con il ministro del Tesoro, il massimale, nonché le aliquote contributive di cui sopra, potranno essere modificate, in diminuzione o in aumento, al fine di assicurare l'equilibrio economico della particolare gestione. Le aliquote contributive non potranno comunque essere stabilite in misura superiore a quelle vigenti per il settore industria nell'assicurazione generale obbligatoria per l'invalidità, la vecchiaia ed i superstiti e nell'assicurazione contro le malattie gestita dall'Istituto Nazionale per l'Assicurazione contro le Malattie.

Diritto

«Ho compiuto 72 anni di età, non ho redditi, non godo di pensione ma possiedo un appartamento che abito con alcuni congiunti i quali provvedono ad assistermi. Mi spetta la pensione sociale?» (Wanda Bettinelli - Bergamo).

Se non ha altri redditi, il diritto sussiste. La legge che disciplina la concessione della pensione sociale non considera il reddito dell'appartamento usato dal proprietario.

Pensione sociale

«Mio marito fruiva di una pensione da parte dello Stato; ma è difficile per noi sbarcare il lunario» soltanto con quella somma. Ho superato i 65 anni di età e non riscuoto pensioni di sorta; posso ottenere la pensione sociale?» (Valeria Benetti).

Sì, ma a condizione che suo marito non superi un reddito da essere assoggettato alla imposta complementare.

Indennità sostitutiva

«Quale relazione esiste fra la indennità sostitutiva del preavviso di licenziamento e la pensione?» (Mario Colonnetti - Pisa).

Fino a tempi recenti i criteri in vigore erano abbastanza pregiudizievole per il lavoratore. In caso di licenziamento, allora, la indennità sostitutiva del preavviso veniva aggiunta alla retribuzione dell'ultimo periodo di paga e se, il cumulo, come spesso accadeva, risultava superiore alla classe massima di contribuzione veniva applicata sulla tessera del lavoratore una sola marca del valore massimo esistente (le marche non sono più in vigore ed i versamenti-contributi avvengono ora con modalità molto più semplici).

Quale la conseguenza di quel versamento? Accadeva che quella fascia di indennità che, per effetto del cumulo, veniva a superare la classe massima, ai fini pensionistici era perduta. Ora i nuovi criteri di interpretazione e di applicazione della legge sono cambiati. Poco tempo fa il Consiglio di amministrazione dell'INPS ha riesaminato la situazione allo scopo di tutelare in modo più equo i diritti dei lavoratori. Il Consiglio, infatti, ha fissato nuovi criteri ed ha precisato che, essendo l'indennità di preavviso riferita a tutto l'arco di tempo del rapporto di lavoro che si

risolve, nei limiti della durata prevista da leggi, contratti ed accordi collettivi, al medesimo arco di tempo deve intendersi riferita la contribuzione. I contributi dovuti sulla indennità sostitutiva di preavviso debbono, perciò, essere frazionati per singoli periodi di paga compresi in quell'arco di tempo. Si può così evitare di incorrere nel limite della classe massima ed il lavoratore può conseguire integralmente la contribuzione utile per la pensione e relativa alla indennità sostitutiva del preavviso.

Cumulo

«Ho compiuto 35 anni di assicurazione all'INPS, impiegato presso una banca di diritto pubblico, potrò continuare il mio lavoro almeno per 14 anni ancora. In questo caso avrò diritto alla pensione di anzianità che mi verrà corrisposta tra qualche mese?» (G. S. - Spoleto).

Se continuerà a lavorare non avrà diritto alla pensione di anzianità. Infatti il cumulo della pensione di anzianità con il salario o con lo stipendio è vietato. L'accredito dei contributi figurativi per servizio militare viene effettuato dall'INPS in suo favore in base al foglio matricolare o allo stato di servizio che lei potrà esibire in qualsiasi momento della sua vita lavorativa o alla data della presentazione della sua domanda di pensionamento.

Giacomo de Jorio

l'esperto tributario

Extra imposizioni su incrementi di valore

Il sig. B. G. di Roma mi scrive:

«Se non vado errato, nel caso di trasferimento proprietà immobiliari, è prevista un'imposta sull'incremento di valore calcolato automaticamente detraendo dal valore di mercato una somma pari al 4% del valore di partenza per ciascun anno di intervallo, con massimo del 40%: detrazione che sta in ovvio rapporto con il fine di evitare la tassazione di "incrementi" puramente apparenti o nominali (vale a dire inesistenti). E' con ciò evidente che la legge presuppone un minimo di costanza del tasso di svalutazione monetaria strisciante, presupposto ora nettamente venuto meno per fatto di intervenuta svalutazione "selvaggia". In tale situazione è innegabile che l'applicazione letterale della legge si risolve nella abnorme quanto arbitraria valutazione della "entità dell'incremento di valore" con ciò determinando la ennesima "imposta sulla inflazione". Del resto non è da dubitare che, se per avventura, dovesse verificarsi un periodo di stabilità o deflazione monetaria, la detrazione non avrebbe ragione di essere ammessa: perché in tal caso non v'è chi non veda (fisco compreso) l'assurdità della applicazione letterale della legge, che condurrebbe a detrazione in rapporto con inesistente svalutazione».

Sebastiano Drago

Arriva la Luce Bianca



Dal cotone ai capi sintetici.

Omo Luce Bianca per grembiolini, magliette, camicie, lenzuola, tovaglie e per tutti quei capi, sia di cotone che di fibre sintetiche, che volete rendere davvero bianchi.

Perché Omo Luce Bianca, con l'aiuto di speciali ingredienti contenuti nella sua formula - i fluorattivi - penetra nell'intimo delle fibre, togliendo anche lo sporco annidato in profondità.



Omo Luce Bianca lava più bianco. E si vede.

Design e stile per gli ingressi tuttaospitalità



L'arte di ricevere gli amici, di farli sentire subito a loro agio è una qualità che possediamo istintivamente e che coltiviamo volentieri. Spesso, però, la nostra accoglienza inizia a vivere in tutto il suo calore solo nel salotto, dove abbiamo pre-

parato ogni cosa perché gli ospiti trovino un ambiente amichevole, simpatico. Dalla soglia al salotto, invece, l'atmosfera è quasi sempre anonima, priva di colore. Gli ingressi Sbrilli, ingressi tuttaospitalità, mutano profondamente questa situa-

zione con il loro stile, con l'eleganza delle linee frutto di una nuova concezione del design. Valenti architetti, quali Vanini, Viganò, Turini, hanno collaborato alla creazione di uno stile nuovo, uno stile che è espressione di un'ospitalità più





**moderna, più disinvolta e,
in fondo, più semplice.
Praticità, forme raffinate:
questi i segreti degli in-
gressi che ci aiutano a di-
re « benvenuti! » fin dalla
soglia.**

Informiamo i lettori che presso la Sbrilli esiste un apposito ufficio-consulenza al quale ci si può rivolgere per ottenere consigli d'arredamento ed essere indirizzati al Centro Sbrilli più qualificato per l'acquisto.

SBRILLI

GRUPPO INDUSTRIALE

53021 ABBADIA
SAN SALVATORE (Siena)

via gli odori dal frigo con Frigosan

il filtro che depura l'aria per un anno



i cibi si conservano meglio, più a lungo senza cambiare gusto

basta mettere Frigosan sulla griglia più alta del frigorifero ed assorbe tutti gli odori!

CARATTERISTICHE DEL PRODOTTO:
SI BASA SUL PRINCIPIO DI DEPURAZIONE
ADOPTATO NELLE CAPSULE SPAZIALI.

qui il tecnico

Guardando al futuro

«Dopo solo alcuni mesi di ascolto sono rimasto deluso di un sistema stereo con 4 casse e non vorrei ripetere adesso lo stesso errore. La prego perciò di consigliarmi una linea semiprofessionale per lo stesso locale che comprenda, oltre all'amplificatore e al giradischi, anche un sintonizzatore (eventualmente sintonizzatore) e una piastra di registrazione a cassette, oltre naturalmente alle casse acustiche adatte. Non voglio comprare un complesso della cui superiorità si possa aver prova solo mediante apposite misure, bensì un complesso che, non solo oggi ma a distanza di tempo, possa soddisfare ancora la mia sensibilità musicale — penso — naturalmente crescente» (Ugo Giuntinelli - Latina).

Date le sue esigenze in fatto di ascolto musicale e qualità di apparato ci sembra adeguata la seguente linea: giradischi Garrard Zero - 100 S o Thorens TD 125 MK II; testina ADC 550 XE o Shure M-75-E o Empire 999 SE-X; amplificatore Marantz 1060 o Pioneer SA-8100; sintonizzatore Pioneer TX-5200 o Marantz mod. 105 o in alternativa sintonizzatore Marantz 2245 o Pioneer SX 737; casse Rectilinear mini III o Pioneer CSE 420; piastra di registrazione a cassette con sistema Dolby Teac A 350, Teac A 450, Akai GX-46D o 65-D.

Problemi di stereofonia

«Sono in possesso del sintonizzatore stereo per RB 530 della Philips. Ho anche il GF 808 con testina 371 e la piastra per cassette N 2506, sempre tutto della Philips. Oltre ad un giudizio sul mio complesso desidererei sapere perché ascoltando i programmi stereo sul VI canale li odo solamente dal canale sinistro, mentre ascoltandoli sul IV o sul V canale ho una ricezione perfetta. Vorrei inoltre sapere se è possibile trasmettere contemporaneamente due programmi stereo in FD. Se ciò è possibile, il mio sintonizzatore sarà adatto a riceverli entrambi in stereo?» (Gian Paolo Ristori - Firenze).

Il suo complesso si può ritenere discreto e il sintonizzatore per filodiffusione RB-530 è di buona qualità poiché è in condizione di rivelare linearmente l'intera banda acustica trasmessa. Pertanto i suoi rilievi circa la ricezione stereofonica ci fanno ritenere che non lo usi correttamente. Ricordiamo che il VI canale è in ausilio al IV o al V per la stereofonia; infatti attualmente la stereofonia per filodiffusione viene trasmessa sulla coppia di canali IV e VI dalle ore 15 alle 17 e sulla coppia V-VI dalle ore 22 alle 24. Durante queste trasmissioni un impianto stereofonico domestico deve ricevere il cosiddetto segnale A sull'altoparlante sinistro e quello B sul destro. Come è noto ciascuno di questi segnali non comprende la totale informazione sonora monofonica poiché questa risulta dalla somma di entrambi. Pertanto, per consentire la ricezione monofonica corretta agli utenti aventi un sintonizzatore monofonico, sul canale IV o sul V viene trasmesso il segnale monofonico A+B, mentre sul VI canale viene trasmesso, negli orari succitati, il segnale A-B. L'u-

tente munito di sintonizzatore stereofonico potrà ricevere la stereofonia premendo contemporaneamente i tasti del canale VI e del canale IV (o V). Il suo sintonizzatore estrarrà da tali canali il segnale A-B e A+B rispettivamente, che vengono inviati in un combinatore somma/differenza incorporato nello stesso sintonizzatore dal quale usciranno quindi i segnali A e B con cui si alimentano i due amplificatori dell'impianto stereofonico domestico.

Ricordiamo che dieci minuti prima di ogni trasmissione stereofonica vengono emessi segnali di prova per il controllo ed eventuale messa a punto degli impianti stereofonici. Le istruzioni per l'uso di tale segnale sono indicate nella sezione filodiffusione del *Radio-corriere TV*. Con ciò riteniamo di aver risposto a tutte le sue domande relative alla stereofonia per filodiffusione e ci auguriamo che l'inconveniente segnalato sia dovuto semplicemente al non corretto uso del sintonizzatore o alla mancanza di messa a punto dell'impianto.

Informazioni tecniche

«La prego di fornirmi le seguenti informazioni tecniche: a che servono gli attacchi "Tape left", "Tape right" e "Tape head" dell'amplificatore sintonizzatore Toshiba FET stereo receiver SA 20 y? E' nocivo agli apparecchi stereo il continuo oscillare della tensione (tremolo della linea)? Il segnale stereo trasmesso via radio è raramente ricevibile nella località in cui abito, ma quando lo è risulta ottimo. E' normale questa periodicità?» (Salvatore Cavallo - Velletri, Roma).

Purtroppo non siamo riusciti a trovare nella produzione Toshiba degli ultimi anni un sintonizzatore la cui sigla corrisponda a quella indicata. Comunque riteniamo che «Tape left» e «Tape right» significhino ingresso o uscita per canale (sinistro o destro) di un registratore a nastro. «Tape head» corrisponda alla connessione diretta alla testina di incisione.

Per decidere sulla necessità o meno di rimuovere le oscillazioni di tensione mediante uno stabilizzatore occorre conoscere la loro entità: è bene, specie per il buon funzionamento del giradischi, intervenire con lo stabilizzatore se tali fluttuazioni superano il valore nominale di circa il sette per cento in più o in meno.

La stereofonia è irradiata da un trasmettitore sito a Monte Mario avente circa 1,4 kW di potenza effettivamente irradiata. La sua località, pur essendo elevata sul livello del mare, non è in vista di Monte Mario e pertanto la ricezione di quella stazione è impossibile.

Soltanto in casi eccezionali una particolare stratificazione delle temperature della bassa atmosfera provoca un fenomeno di rifrazione delle onde radio, per cui esse non si propagano più in linea retta ma subiscono curvature che consentono di superare ostacoli naturali.

Una antenna esterna può migliorare decisamente la situazione solo se potesse essere innalzata ad una quota tale da poter «vedere» l'antenna trasmittente. In caso contrario l'effetto sarebbe del tutto marginale.

Enzo Castelli

**Ti sei mai chiesto perché regali
Amaretto di Saronno?**



Perché Amaretto di Saronno piace.





Carla Fracci.

Così semplice, così famosa.
Il suo viso, così morbido e fresco,
ha un segreto.



"Il mio segreto?"

E' il sapone Palmolive
con latte detergente."



mondonotizie

Riforma TV in Nuova Zelanda

Entro la fine del 1975 entrerà in vigore in Nuova Zelanda la nuova legge sulla radiotelevisione, votata nel 1973, che crea tre enti pubblici indipendenti l'uno dall'altro (uno per la radio e due per la televisione) e un nuovo organismo centrale per il coordinamento e i servizi comuni. Questi quattro enti sostituiranno le due società radiotelevisive NZBA e NZBC e saranno direttamente responsabili nei confronti del ministro delle poste, mentre verrà abolito il ministero della radiodiffusione. I principi della ristrutturazione sono il decentramento, l'indipendenza e l'introduzione della concorrenza fra organismi radiotelevisivi statali. La legge precisa inoltre che le stazioni private attualmente esistenti potranno continuare ad operare ma non verrà concessa nessuna nuova autorizzazione.

I quattro nuovi enti saranno il Broadcasting Council of New Zealand (BCNZ, l'organo centrale di coordinamento), Radio New Zealand (RNZ), Television Service One (per il primo canale TV) e Television Service Two (per il secondo). Il Broadcasting Council, il cui vertice sarà composto dai presidenti degli altri tre enti e da tre rappresentanti governativi che nomineranno il segretario generale del Council, avrà fra i suoi compiti quelli di gestire gli impianti tecnici e la trasmissione dei programmi, di fornire alla radio e alla televisione i servizi di attualità, di controllare la collocazione oraria dei programmi televisivi in modo da non offrire al pubblico dei doppioni, di proporre al governo l'ammontare del canone (la radiotelevisione si finanzia infatti sia con il canone che con la pubblicità), di stabilire la quota di entrate derivanti dal canone da ripartire fra i vari enti, di predisporre la normativa sul diritto di rettifica.

Mass media a Norimberga

La grande esposizione pedagogica sui mass media, aperta all'inizio di novembre a Norimberga con la collaborazione degli enti radiotelevisivi tedeschi, in questa sua seconda edizione porta il titolo «Televisione '74». La prima edizione, che risale al 1972, si intitolava «Cibernetica». «Chi entra nei locali dell'esposizione», commenta il *Welt*, «si trova immerso in un vero e proprio labirinto in cui i teleschermi occhieggiano e gli altoparlanti tuonano, mentre numerosi cartelli pongono domande del tipo "Perché la donna in televisione deve essere

sempre bionda e giovane?". La esposizione è suddivisa in tre parti: gruppi di lavoro, informazione sui mass media e spettacoli per il pubblico. I visitatori sono invitati con una serie di test e questionari a esprimere un giudizio su varie categorie di programmi. Risultato: lo spettatore non viene informato, ma sottoposto a sollecitazioni continue del suo senso critico», continua il *Welt*, «tanto che l'iniziativa di Norimberga si potrebbe definire l'esposizione dei questionari».

I fiorentini quinto elemento

Firenze: il quinto elemento: questo è il titolo di un programma trasmesso il 9 ottobre dal Secondo televisivo della BBC e dedicato alla storia di Firenze dal 1450 al 1550. Il perché del titolo è spiegato dal *Radio Times*: «Il mondo è fatto di terra, aria, fuoco e acqua, ma c'è un quinto elemento: i fiorentini, gente ricca di talento e di intelligenza che ha saputo creare una straordinaria civiltà e un'arte insuperabile».

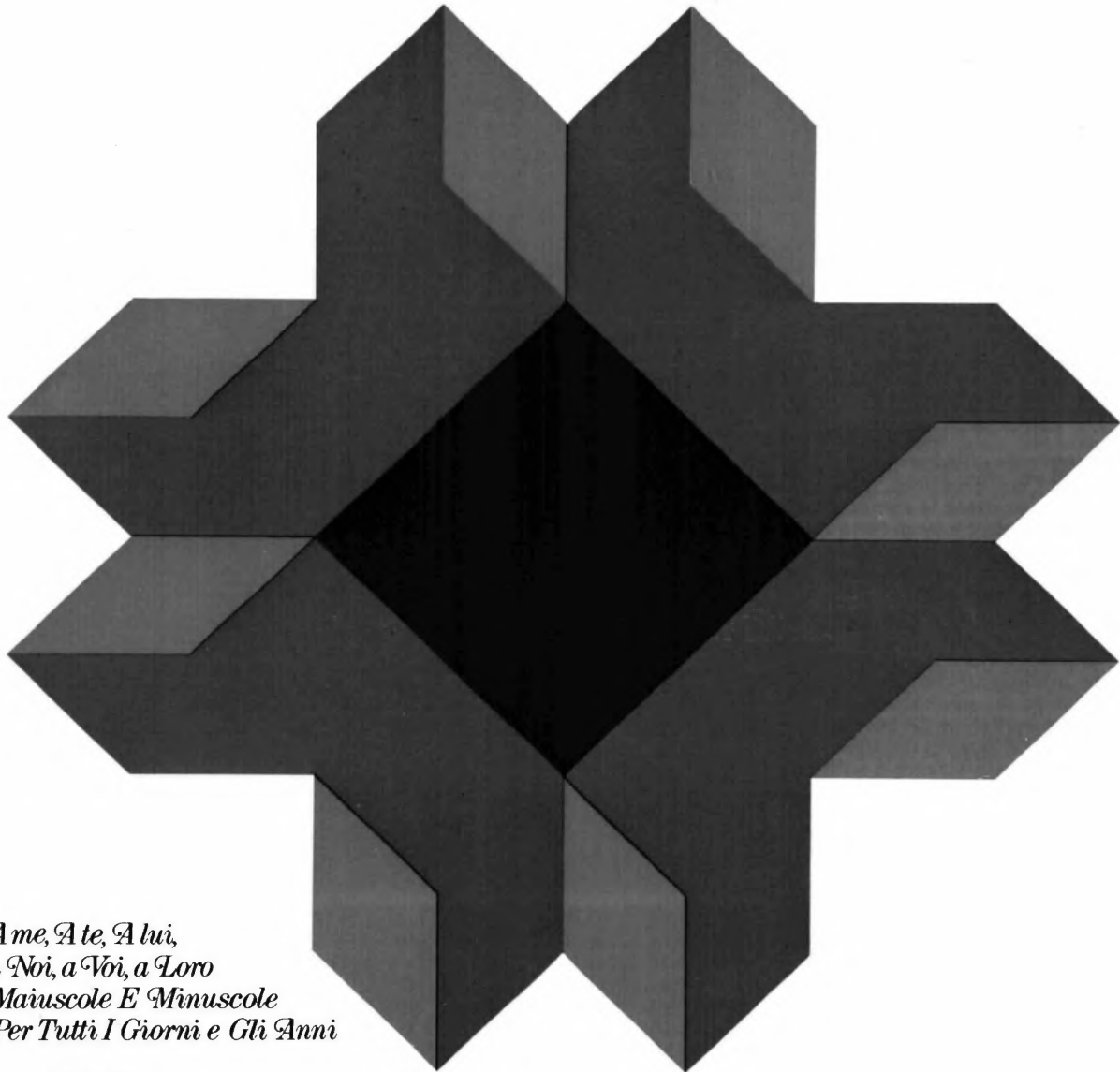
La radio negli anni Ottanta

«Il colloquio internazionale sulla radio negli anni Ottanta, svoltosi a Belgrado, si è concluso in un'atmosfera di ottimismo», commenta il *Welt*. I circa centoventi partecipanti provenienti da ventiquattro Paesi si sono dichiarati convinti che né la televisione né le trasmissioni via cavo e via satellite costituiscono un pericolo per la radio. Anzi, negli anni Ottanta aumenterà il significato di questo mezzo che sarà sempre più idoneo ai bisogni degli ascoltatori: ciò comporterà un aumento delle trasmissioni locali e l'intensificarsi della partecipazione diretta del pubblico. Il colloquio di Belgrado è stato indetto dall'UER. Il prossimo è previsto a Ottawa nel giugno del '76.

SCHEDINA DEL CONCORSO N. 16

I pronostici di
VITO MOLINARI

Ascoli - Sampdoria	1		
Bologna - Varese	1		
Cagliari - Milan	x	2	
Inter - Ternana	1		
L.R. Vicenza - Cesena	1		
Napoli - Juventus	1	x	2
Roma - Fiorentina	1	x	
Torino - Lazio	1	x	2
Catanzaro - Sambenedettese	1		
Foggia - Verona	x		
Genoa - Alessandria	1	x	
Frosinone - Bari	x		
Matera - Lecce	1	x	



*A me, A te, A lui,
a Noi, a Voi, a Loro
Mainuscole E Minuscole
Per Tutti I Giorni e Gli Anni*

Portatili Olivetti

Oggi una portatile, cioè la portatile Olivetti, serve al ragazzo che studia come al padre che lavora, alla giovane che viaggia come alla moderna donna di casa. Regalarla significa dare uno strumento che aiuta a capirsi, induce all'ordine, promuove attività utili. Tutti scrivono o scriveranno; e l'alfabeto della portatile vi accompagnerà da un Natale a un altro, da una lettera all'altra. Le parole saranno più chiare, e la mente più libera.

Le portatili Olivetti possono essere acquistate presso le Filiali, i Concessionari e i Rivenditori dei prodotti Olivetti.

Chi desidera una offerta personale compili questo tagliando e lo invii a:

**Olivetti Servizio Macchine Portatili
Via Clerici, 4 - 20121 Milano**

Vi prego, senza alcun impegno da parte mia, di volermi specificare la vostra offerta personalizzata per l'acquisto della portatile Lettera 32. A

Nome _____

Cognome _____

Professione _____

Via _____

Città _____ CAP _____



olivetti

Saint-Vincent, dicembre

Caratterizzata da un preciso obiettivo, quello di esaltare la femminilità, la collezione di Nina Ricci è stata la grande attrazione del tradizionale galà della moda a Saint-Vincent.

La silhouette della « donna tipo » immaginata da questa grande sarta rispetta fedelmente le proporzioni naturali tanto quando è avvolta in supermantelli, sportivi, ampi, con cadenze ondulate, quanto nei momenti in cui appare stilizzata e sofisticata dalla linea rigorosamente dritta, a « matita ».

Lo stile classico, che è alla base dello spirito di Nina Ricci, è ricco di punteggiature e di fraseggi brillanti espressi dai dettagli, dai particolari estremamente raffinati. La civetteria, giocata talvolta in chiave romantica, si abbandona nella vaporosità della lieve mussola di seta champagne o rosata degli abiti

L'aria di Parigi



da sera. Questi ostentano sottane arricciate in vita che fanno contrasto con le scollature « fin de siècle » sottolineate dai grandi volants.

A Nina Ricci hanno fatto da contrappunto le pellicce di Rivella, presentate in una vasta sequenza dai modelli sportivi a quelli da sera. Giacconi in fluente renard dalle più attuali tonalità (palissandro, blu notte, Groenlandia), piumose linci fra cui un eccezionale esemplare dai toni perlato del shadow, persiani di linea svelta dalle inedite sfumature, maculati aggressivi comprendenti i leopardi somali e i giaguari, visoni classici scurissimi e selvaggi dall'intramontabile bellezza, visoni colorati nelle nuances del sottobosco oppure candidi per i modelli da gran sera.

Elsa Rossetti





Una carrellata di modelli per un guardaroba completo, dal mattino alla sera, creati da Nina Ricci. Da sinistra:

- Mantello di linea molto ampia, con maniche a campana, in lana rossa.
- Sulla sottana scozzese a pieghe, con camicetta in salin nero e fazzoletto a triangolo, il cappotto cammello a raglan.
- Mantello in lana double a riquadri in armonia con la gonna completata dalla casacca in lana marrone profilata in beige.
- Arricchita dal gran collo e polsi in renard argenté, la linea affusolata a « matita » del mantello per pomeriggio in velluto nero.
- L'ora del cocktail segnata dal tailleur in velluto marrone: la sottana diritta è accompagnata dalla giacca molleggiante bordata dalle penne di gallo cedrone. Preziosa la camicetta champagne ricamata in oro e argento.
- Romantico abito da gran sera in chiffon rosa illuminato dalle incrostazioni in leggera dentelle oro posate sulla ricca sottana e nel colletto a mantellina.
- Una cascata di volants pieghettati caratterizza l'originale gran sera « Faruche » in taffetà rosso, il cui nome richiama l'ultimo profumo lanciato da Nina Ricci



Pellicce di Rivella per le diverse occasioni della giornata.

Da sinistra:

- Vaporosa giacca in volpi delle Seychelles color palissandro.
- In blu notte il giaccone realizzato in soffice volpe.
- Linea semiderente per il mantello in foca sfumata, dominato dal collo in renard.
- In gatto-lince il ricco mantello di taglio diritto.
- Mantello semiredingote in visone verde palude con collo di volpe in tinta.
- In persiano rock-moon naturale sfumato, il mantello col grande collo in renard color ambra.
- Fiabesco mantello da sera di linea avvolgente, in lince shadow Parrucche di Mario Audello. Cappelli di Maria Volpi

NDIG

il Natale forse non é piú come una volta... noi sí



Il meglio, anche noi siamo cambiati, ma solo per quanto riguarda gli impianti ora tra i più moderni. Insomma, la ricetta dell'autentico Pandoro di Verona, è rimasta immutata, anche nella scelta degli ingredienti, da quando Domenico Melegalli inventò il primo Pandoro nel 1894. Utilizziamo pure ingredienti ma noi a certe cose crediamo ancora.

pandoro
Melegalli
il dolce che fa festa



il naturalista

Muta

«Sarei grata se potessi avere alcuni consigli tramite la rubrica. Sono proprietaria di un pointer bianco e marron di circa 18 mesi che è stato vaccinato regolarmente contro le malattie cui vanno soggetti i cani: è in ottima forma, vivace, snello, con una buona dose di appetito. Purtroppo vive con me in un moderno appartamento e anche se sovente lo porto a correre in qualche prato la maggior parte della sua vita la trascorre in casa. Sono molto preoccupata perché perde in continuazione il pelo.

Mi sono persino rivolta tempo addietro ad un veterinario il quale mi ha risposto che non era nulla ma semplicemente "la muta"; ora mi viene da chiedere: ma quanto dura questa muta? Tutto l'anno? Infatti quest'inverno perdeva il pelo; a primavera la situazione è peggiorata, in estate con il caldo è stato un vero disastro, cosa debbo fare?

Inoltre ogni volta che si scolla è una nuvola bianca che vola, dove si accuccia o passeggia lascia i peli; per me è un lavoro fastidioso ripulire dove passa ed anche una gran perdita di tempo. Faccio presente che gli faccio il bagno ogni 45 giorni, lo spazzolo giornalmente e qualche volta lo friziono con la lozione Nack, però l'inconveniente c'è sempre. Ci tengo a precisare che ha un manto bellissimo, che sembra di seta, perciò non penso che il mio cane sia carente di qualcosa.

La prego di essere tanto gentile da darmi una sollecita risposta, anche perché non so proprio quali altri rimedi usare per combattere questa "muta" persistente" (Pietro e Rosy Gros - Torino).

Come già da lei sospettato la mancata vita all'aria aperta (anche se parzialmente compensata da qualche corsa nei prati), può essere considerata una delle principali cause di tale stato parambroso.

Aggiunga il fatto che risiede in un ambiente riscaldato (simile ad un ambiente naturale estivo quanto a temperatura) può determinare più facilmente una accentuata perdita del pelo a guisa di muta. Le cure da lei praticate sono buone, seppure poco posano contro tale alterazione pressoché fisiologica. Nel suo caso, come in genere per tutti i cani da caccia che vengono spesso portati per lunghi periodi nei prati, può essere opportuno un controllo delle feci trimesale per l'eventuale intervento di parassiti intestinali che possono a loro volta determinare, direttamente o indirettamente, una

muta assai più accentuata del normale in tutti i cani.

Accalappiacani

Un lettore, Stefano Ricca, di Napoli, ci scrive: «Stamane per la prima volta in vita mia (ho 21 anni) ho visto il furgone della "cattura cani" l'accalappiacani municipale: un furgone pieno di portici: ne per altrettanti poveri cani. Fortunatamente non ne ha catturato nessuno nella strada dove abito (ce ne sono molti, appartenenti a padroni che li lasciano liberi di camminare senza collare) ma questa visione mi ha fatto sorgere un cumulo di interrogativi. Che diritto abbiamo noi di far soffrire tanto dei poveri animali, che nessun danno ci provocano? E come possiamo mai ucciderli volontariamente e premeditatamente (la fine che li attende al canile municipale) solo perché questi cani non hanno un padrone e una medaglietta al collo? Volevo risolvere il problema del sempre crescente numero di cani randagi non si potrebbero sterilizzarli in modo indolore cosicché non si possano moltiplicare?

Per altro basterebbe ovviamente sterilizzarne la metà e cioè solo i maschi o solo le femmine. Non basta la strage di cani che avviene lungo le nostre strade (le reti protettive dovranno essere in un pessimo stato dal numero di vittime), strage pur sempre colpevole ma almeno non volontaria; non bastano le sofferenze arrecate ai poveri cani da questi scienziati da sirapazzo che praticano la vivisezione (altro angoscioso problema); è possibile che nemmeno il Comune provveda alla abolizione dello sterminio cosciente e volontario?

A tale riguardo le varie associazioni e l'ENPA cosa fanno in pratica? Si dovrebbero istituire dei canili dove questi randagi (una volta sterilizzati) possano trascorrere il resto dei loro anni, o almeno potremmo lasciare loro la possibilità di sopravvivere in libertà fra i pur mille pericoli del mondo dell'uomo. Il privato cittadino, il singolo, non ha chiaramente nessuna possibilità di intervenire in questa situazione, se non quella di adottare un cane randagio; ed è per questo che mi sono rivolto a lei, sperando che possa fare qualcosa di concreto, o perlomeno per incoraggiarla a continuare la sua opera per risvegliare la coscienza naturalistica degli italiani».

Purtroppo solo l'eutanasia ragionata, indolore e inavvertibile per il cane, può risolvere tutti questi problemi umani ed economici insieme. Non dimentichi che è meglio sapere un cane morto che impazzito sul tavolo del viviselettore. E questo è l'inevitabile destino del randagio.

Angelo Boglione

Una buona idea ...GRUNDIG!



SATELLIT 2000

- 21 gamme d'onda, dalle quali 18 in Onde Corte
- Comandato a spinnatore di gamma - Band Spread -
- Comandato a spinnatore di larghezza di banda AM
- Potenza 7 watt, immediati nel funzionamento da rete
- Funzionamento pile, a rete, con accumulatore
- Ricaricabile con batterie auto o inibizione
- 2 altoparlanti dei quali uno estraibile
- Mobile nero - giraflexione - appoggia con frontale
- metallico o con frontellino in legno
- Dimensioni ca. 46 x 27 x 12 cm. Peso ca. 6,3 kg.

GRUNDIG



**vieni con noi
nel biondo aroma di
tè Ati**



Tè Ati filtro
"nuovo raccolto"

in filtro o in pacchetto sempre Tè Ati
idee chiare - la forza dei nervi distesi

**dimmi
come scrivi**

Esistere meglio di

Elena — Di temperamento tenace e nello stesso tempo vivace, lei ama non complicare le cose e tenta di trovare in ogni occasione la via più semplice per risolvere i problemi seguendo così il suo bisogno di positività. Nei rapporti sentimentali non è molto facile perché si mostra un po' troppo sincera e tende a dominare intimamente pulita e un po' arruffata. È fondamentalmente ingenua, manca di astuzia e le piace la vita libera. Riesce a vincere i suoi impulsi per emergere e sentirsi forte. Quando incontrerà l'amore vero cambierà totalmente.

mi ha i miei osi te

Angela — Lei conosce a fondo le sue ambizioni ed è molto probabile che riuscirà a realizzarle perché è dotata di amor proprio e di una notevole forza d'animo. Possiede una intelligenza sensibile e precisa, intuitiva ed essenziale. Malgrado alcuni momenti in cui sembra adattarsi, lei non perde mai di vista i suoi scopi o la meta che ha deciso di raggiungere. Nei modi è gentile e sa dire le cose con proprietà e con garbo al momento opportuno. Potrebbe essere definita conservatrice ma ha anche uno spirito indipendente che le sarà di notevole aiuto per raggiungere prima le sue ambizioni.

veggo il « Re dicommiere »

Carla — Come è logico, data la sua età, lei non è ancora in grado di accettare le responsabilità e cerca di gettarle sugli altri. È una prova della sua immaturità ed anche un tentativo di agire con astuzia ma fatto così ingenuamente da intenerire piuttosto che disorientare. È curiosa di tutto, affettuosa e distratta malgrado la sua pretesa di essere forte e di dominare le situazioni. Noto in lei un fondo di paura di non essere considerata e una punta di timidezza che la fa attenta più all'apparenza che alla sostanza delle cose. Peccato che non sia altrettanto attenta nell'apprendere. È di animo buono, il lavoro le sa molto utile per non inquadarsi ed anche gli studi rafforzeranno il senso pratico e l'ordine.

phoe di peritura

Ettore — Esuberante ed entusiasta, dotato di una innata simpatia, lei è più tenace che forte. Il temperamento è passionale, le sue ambizioni sono molto definite e le raggiungerà se saprà apprendere l'arte di pazientare. È piuttosto raffinato, di parola facile e con una intelligenza polivalente che accentua la sua libertà di pensiero ma non di azione. Le sono fastidiose le limitazioni, anche quando le ritiene necessarie. I suoi modi sono disinvolti; è facile alla commozione e possiede una generosità trattenuta dal ragionamento. Può mostrarsi deferente, all'apparenza o se stima veramente il suo interlocutore. È profondamente legato alle cose vere. Potrà realizzare molto se saprà controllare i propri entusiasmi.

le letter le vesta rubina

Giuseppe '52 — Introverso e osservatore, diffidente e forte, lei ha la tendenza a sottolineare ogni cosa che dice o che fa. È molto riservato specialmente all'inizio di una conoscenza perché teme di scoprirsi troppo. Quando si tratta di affrontare ambienti nuovi lei diventa timido perché teme le sorprese e perché cerca di inserirsi nel miglior modo. Non si nasconde ma è spesso guardingo e cauto. La sua generosità infatti si manifesta soltanto dopo che lei ha attentamente vagliato la situazione. Nei giudizi lei cerca di essere giusto ma nei propri confronti fa sovente delle considerazioni un po' amare. Gli avvisi per lei sono sempre un po' lenti e faticosi ma poi diventa sicuro man mano che procede. Ha bisogno di sapere sempre e con esattezza dove sta camminando.

sulla sua sentinella

Giovanni — Idealista convinto che non scuipa se stesso per strafare. Malgrado la sua facilità di parola non crede mai fino in fondo che gli altri lo seguano, ma ci spera. È sentimentale e conservatore, con una intelligenza acuta che però non sfrutta mai del tutto perché sa di farcela in ogni caso. È riservato per quanto riguarda i suoi pensieri più intimi. In qualche occasione si mostra dispersivo e in conclusione dà molto per tenere poco. Ha un modo di ragionare lineare e sa trarre conclusioni che potrebbero esserle utili ma che non sfrutta.

vesposso fofolofeo.

Laura - Bologna — Ipersensibile ed egocentrica, esuberante e indipendente: ecco una rapida sintesi del suo carattere. Posso aggiungere che manca di spirito di sopportazione e di diplomazia, che a tratti è generosa ma che sa diventare egoista se ci sono di mezzo dei sacrifici. È anche volubile e ombrosa e vuole essere capita al volo e seguita immediatamente. Inoltre non si preoccupa se il suo comportamento può riuscire fastidioso agli altri. Le consiglierai di continuare gli studi perché è la maniera più facile per appagare le sue ambizioni. Noto anche in lei una passionale repressione che rifiuta per non esserne dominata ma della quale avrebbe tanto bisogno.

to the assidue l'atrice,

Ada — Vivace e sincera, ma qualche volta un po' petulante, lei è sensibile e introversa: non è facile quindi per lei contare su qualche compagnia assidua perché si dà un po' troppo da fare. Nei suoi giudizi lei è molto sincera, le piace essere ligia ai doveri e fa anche troppo per meritarsi una piccola lode. È anche molto generosa e dà tanto, quasi senza rendersene conto. Le sue idee sono giovanili ed è piena di buonsenso. Le sue osservazioni sono precise. Si irrita con facilità e lo lascia capire, mettendo a disagio i suoi interlocutori anche se il suo malumore o il suo risentimento durano un attimo.

Maria Gardini

Vestire attillato. Sicura. Anche in certi giorni.

Lines mini l'invisibile





con Safari
Jeep

completo dei seguenti accessori:
argano e rete manovrabile, cinepresa, traino posteriore, pala,
vanga e piccone, fucile e perfino un grosso rinoceronte



Potrebbe essere l'idea giusta per Natale...

L'idea che il tuo bambino accoglierà con salti di
gioia (o con uno stupore senza parole?)
Un'idea che puoi trovare subito in uno dei tanti
negozi che espongono questo marchio.



PIEMONTE
BOINNI - Via Cernaia, 2. Torino - CAUDANO - Via
Lugares, 45. Torino - FANTASILANDIA - Via S.
22/R. Genova - GIORNO ANNO - Via Sestri,
22/R. Genova - PARADISO DEI BIMBI - Via S. Vincenzo,
31/R. Genova - PINOCCHIO DI MARASSI - Via
Monticelli, 72/R. Genova

LUIGIA
BAREZZI - Via Baranello, 12/R. Ge. Sempadarena
- CATANEO MARIA RITA - C.so Roma, 123. Oiano
Marina - FATA DEI BAMBINI - Galleria Mazzini,
15/R. Genova - GIORNO ANNO - Via Sestri,
22/R. Genova - PARADISO DEI BIMBI - Via S. Vincenzo,
31/R. Genova - PINOCCHIO DI MARASSI - Via
Monticelli, 72/R. Genova

LOMBARDIA
ALLA QUADRIGA - C.so Magenta, 2. Milano -
BERETTA ALESSANDRO - Via XX Settembre, 45.
Bergamo - BERTINANTONIO - Via Solari, 1. Milano
- BERTELLI WILLIAM - Gall. XXV Aprile, 1. Cremona
- BRIGATTI EMILIO - C.so Sestriere, 94. Bergamo
- CALDARA ANGIOLO - Via Papa Giovanni, 49. Bergamo
- CAGNONI GIOACCATO - C.so Vercelli, 38. Milano
- CASA DEL GIOCATTOLO - C.so Matteotti, 100. Cremona
- EL CID - Via Dei Cino, 2. Varese
- EREDI BACCINETTI - C.so Vercelli, 2. Milano
- FRIGERIO MASSIRONI - P.za Resistenza, 38. Sesto S. Giovanni - GIOCA
BABY - Via Montenero, 22. Milano - NANO BLU
C.so VII Emanuele, 15. Milano - NOE ALBERTO

di Provie Nuova Valassina - Fraz. Alprandini - Lis
zone - SILVESTRI - Via Lungana, 15. Milano -
SILVESTRI - P.za Frattini, 18. Milano - SILVE
STRINI - P.za Imperatore Tilo, 8. Milano - TENE
DINI - C.so Vitt. Emanuele, 110. Mantova - LA
TROTTOLA - C.so la Vittoria, 60. Milano - VERGA
- Via Bernasconi, 6. Varese - VERGANI VITTORIA
- Via Manzoni, 9. Gallarate - VIGASID - Portici Za
nardielli, 3. Brescia - VULCANIENAR - Via Monze,
2. Milano - ZANONI - Via Risorgimento, 3. S.
Giuliano Milanese -

VENETO - TRENTO - FRIULI
BABY TOYS - C.so Mazzini - Adria - BIMBO
C.so Libertà, 174. Melegnano - BRESSAN - P.za Sicilia
Mestre - BRUNNER WALTER - Via Porcino, 33 -
Bologna - CECCHETTO - Via Carducci, 1. Mestre
- DEBARNARONI - Piazza Erbe, 13. Vicenza - HO
BY MODEL - Galleria Rialto, 13. Treviso - IL GIO
CATTOLO - Via Mercato Vecchio, 35. Udine
- GIKIT - Via Mazzini, 19 - Trieste - GUTWENGER
EMIL - Via Porcino, 33 - Bologna - LUTTERI - Via Italia,
125. Cortina - LUTTERI GIOCHI - Via Vandelli, 7
Padova - ORVISI F.LLI - Via Ponchelli, 3. Trieste
- PINTON F.LLI - Via Mann, 32 - Treviso - SINTEX
PLASTICI - Via XX Settembre, 8. Trieste

EMILIA-ROMAGNA - MARCHE
CASA DELLA BAMBOLA - Via XX Settembre, 88.
Piacenza - DMBARDINI - Via Cavotti, 17. Parma
- MONTANARI F.LLI - Via Guerrazzi, 9. Bologna
- ROSSI F.LLI - Via D'Azeglio, 13. Bologna - REGALO
BELLO - C.so Garibaldi, 123. Ancona - ROSSI
ANTONIO - Via Brancie, 15 - Pesaro

TOSCANA
BABY LAND - Via Montanelli, 13. Sime - CAPECCHI
ROBERTO - Via Muzi, 52/54 - Prato - DREONI - Via
Cavour, 31/R. Firenze - GABRY - Via D'Annunzio,
3. Roma

Margherita, 25 - Viareggio - HOBBY CENTRO -
Borgo Sileto, 57. Pisa - VITTADELLA - Via Bru
nelleschi, 15/R. Firenze

SARDEGNA
CORTEI AMANZIO - Via Cocco Ortu, 34/38 -
Capriani - MAGAZZINI G.O.R. - C.so Vitt. Emanuele,
37. Porto Torres

LAZIO
ADAMOLI SORELLE - Via Plebiscito, 103/108 - Ro
ma - CASA MA - Via Appia Nuova, 146. Roma -
GALLERIA DEL 38 - Via A. Depirelli, 105. Roma -
GALLERIA SAN CARLO - Via Dei Corsi, 114. Roma
- GENERAL STORE - Via Misena, 18/R. Lido di
Roma - GIORNI - Via Marcantonio Colonna, 34
- NOZZOLI MARIO - Via Magna Grecia, 27/31
- ROMA - SANSTAR - Galleria di Testa Stizzone
Termini - Roma - MAG SOMMER - P.le Iano, 32/R.
352 - Roma

CAMPANIA
CAPUTO GAETANO - P.za Vanvitelli - Napoli -
GALLI ARMANDO - Via Orazio, 143/A. Napoli -
LEONETTI - Via Roma, 381. Napoli - NITTO LUIGI
- C.so Trieste, 60. Caserta - SCHIANO ANTONIET
TA - Piazza Cosma, 1. Portici

SICILIA
CASA DEI BAMBINI - Via S. Maria, 1. Palermo

l'oroscopo

ARIETE

Periodo complessivamente costruttivo. Ondata di successi e di incertezze. Soddisfazioni morali a metà della settimana. Chi si occupa di sport e di studi storici, avrà felici ispirazioni. Giorni favorevoli: 15, 20, 21.

TORO

Se vi lascerete dominare dal sentimento, finirete col farvi sfruttare. Siate perciò in guardia. Emozioni per delle notizie. Metodi originali da tradurre in esperienza. Compagne leggere. Ma piacevoli. Lettera in arrivo. Giorni lauti: 16, 18, 21.

GEMELLI

Dispersione di forze per eccesso di preoccupazioni. Siate calmi e rinfocatevi. Nel campo affettivo, rischio di qualche rottura o raffreddamento. Le riconciliazioni non verranno subito, ma dopo parecchio tempo. Giorni buoni: 15, 16, 19.

CANCRO

Dovrete affrontare delle circostanze poco chiare. Tenetevi sulla difensiva e pronti per qualsiasi evenienza. Il buon senso vi farà risolvere ogni cosa. Marte e Saturno vi renderanno aggressivi e abili. Giorni fortunati: 15, 17, 20.

LEONE

Ogni cosa verrà sistemata con pieno successo. Evitate la stravaganza. Se date retta ai consigli degli incapaci, e ne avrete vicino, vi getterete nei pasticci. Occupatevi soprattutto dei vostri interessi. Giorni ottimi: 17, 19, 21.

VERGINE

Le contrarietà si devono considerare costruttive. Mettete da parte i pregiudizi. Soggi allegorici da decifrare con precauzione, perché potrebbero dare la fortuna. Confidate nell'associazione in corso. Giorni fortunati: 15, 18, 21.

BILANCIA

Un problema familiare resterà insoluto. Evitate le confidenze. La franchezza gioca poco con certe persone. Se vi fidate ciecamente delle vostre impressioni, rischiate di commettere un errore. Giorni favorevoli: 17, 20, 21.

SCORPIONE

Ripresa rapida e brillante di alcune questioni rimaste insolute. Un personaggio dotato di poteri arcani vi darà una mano per farvi avere una rinvincita. Imminente stretta di mano e patto di alleanza. Giorni fausti: 16, 18, 20.

SAGITTARIO

Serenità e concordia. Periodo scorrevole senza sgradevoli sorprese. Dedicatevi a iniziative casalinghe. Consolidate i rapporti con le vostre amicizie. Buoni guadagni in vista. Spendete più del solito. Giorni buoni: 17, 20, 21.

CAPRICORNO

Occupatevi soprattutto d'arte, di scienza e di sport. Curate meglio il lavoro. Le attitudini troppo stravaganti e irritanti siano evitate con cura. Non date retta ai consigli degli inesperti e utopisti. Giorni favorevoli: 18, 19, 20.

ACQUARIO

Ditirate cose importanti e le dovete ascoltare con attenzione. La semplicità e la scioltezza di giudizio, usata senza indugio. Ogni malumore sarà presto lungato. Se sarete pronti a occuparvi di complessi. Giorni ottimi: 15, 16, 20.

PESCI

Sarete costretti a rifiutare dei piacere e ne sarete soddisfatti. Contenetevi nel mangiare. Rispettate la vostra di si vuole bene. Giorni buoni: 17, 19, 21.

Tommaso Palamidessi

piante e fiori

Fieno greco

«Ho sentito parlare, ed anzi avrei bisogno, del "fieno greco": cosa è e dove lo si può trovare?» (Luciano Colla - Ponzione, Vicenza).

Il fieno greco o trigonella (Foeniculum Gracum) è una foraggiera che ha un odore caratteristico molto spiacevole quando viene trasmesso al latte e alle carni. Pertanto non va utilizzato per vacche da latte né vitelli e vitellini da carne. E' adatto ai climi caldi o temperati-caldi. Prospera in terreni argillo-calcarei, asciutti. Resiste alla siccità. Le norme di coltivazione potrà averle dal vivaista dove troverà il seme, ma non credo sia consigliabile nella sua zona.

Gissolfia

«Potrei sapere come si riproduce la gissolfia ed avere qualche dritta notizia di questa pianta?» (Giulia M. - Ancona).

La gissolfia (Gypsophylla Aretioidei) è una erbacea annuale o perenne con piccoli fiori stellati. Ve ne sono 125 specie di origine asiatica ed europea. Le specie coltivate, ma non molto diffuse nei nostri giardini, sono la gissolfia. Annuale che fiorisce da maggio all'autunno secondo l'epoca di semina. E' una bella pianta cespugliosa alla base, alta da 40 centimetri ad oltre un metro, con belle foglie verde azzurro. Produce tale quantità di fiorellini terminali e assillari semplici e doppi e di color bianco, rosa e rosso da apparire come un cuscino.

La fioritura si può avere in giugno-giugno seminandola subito dopo il ferragosto in terra. Il seme non va coperto che a una spol-

verata di sabbione, poi si passano le piantine in vasetti di torba da 10 centimetri, e si fanno svernare in locale a 12 gradi.

Se invece verrà seminata in giugno direttamente a dimora, e all'ombra, fiorirà in settembre-ottobre. Perché questa pianta si sviluppi bene le occorrono: pieno sole o mezza ombra, terreno fortemente calcareo e scarse innaffiature.

La gissolfia Perenne va seminata da aprile a giugno, in autunno in primavera si passa a dimora. Si possono moltiplicare per divisione, ma è meglio per semina. La varietà a doppi fiori i vivaiisti li innestano su piante da seme di un anno o per innesto di radici.

Avocado

«Circa 4 mesi fa ho piantato due semi di avocado in un vaso contenitore, e dopo 2 mesi sono spuntate due pianticelle di aspetto molto gradevole che ora sono molto cresciute. Le hanno regalate e cadono; di quale malattia si tratta? E cosa debbo fare per salvarle?» (Maria Luisa Beretta - Milano).

L'avocado è un albero che proviene dalla America Centrale e Meridionale. Può raggiungere i 15 metri di altezza, ma se ne sono state alcune varietà più basse e resistenti al freddo. E' naturale che in un vaso non possa vegetare a lungo. Se lei possiede un giardino potrà piantarveli le sue piante e, se non hanno sofferto già troppo, crescano. Protegga le piante durante i geli.

Giorgio Vertunni

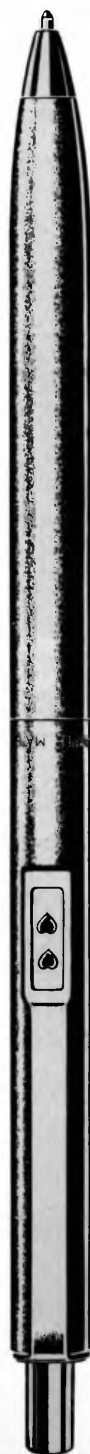
grazie è bellissima!

mia e per sempre

PaperMate®: la penna ad alta fedeltà
costruita per durare.

Se la rompi è un caso: per questo noi te la cambiamo.

PaperMate® ha un'inesauribile
voglia di scrivere:
scrive su tutte le superfici e
perfino con la punta verso l'alto,
grazie al suo refill a pressione.



PAPER MATE®

"Non ho mai provato Dash e penso che il mio bianco non possa essere migliorato. Ma se proprio..."



...me lo chiede Lei... allora lo provo.

Ci rivediamo fra quindici giorni.

Due settimane dopo a casa della Signora Ramalli.



Allora, ha fatto la prova? Come è andata?

Sì, ho fatto la prova e sono stata veramente sorpresa perché la mia biancheria non è mai stata così bianca!



...Guardi... guardi questa camicia. Visto che bianco?



Voglio metterla alla prova! Le offro due fustini del suo detersivo, in cambio di Dash. Accetta?



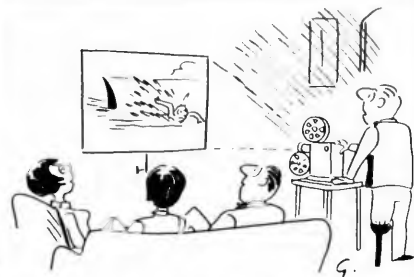
No! No! Adesso che l'ho provato non lo cambio più!!!

Dash lava così bianco che più bianco non si può.

in poltrona



— Tutto bene: ma adesso dobbiamo inventare il sistema per spegnerlo...



— ... Ed ecco la fine delle nostre vacanze



— Siamo fatti l'una per l'altro: io prendo lo stipendio il lunedì e lui il venerdì!



— State per sposarvi anche voi? Allora abbiamo da farvi una proposta...

scegliere un lettino PEG



- Anzitutto per motivi di igiene: essendo in Ravikral Anic non c'è pericolo di scaglie di vernice, né di schegge di legno;
- per motivi di sicurezza: tra l'altro, i listelli delle sponde sono flessibili...
- per motivi di robustezza, di durata, di praticità, di funzionalità: per esempio, si monta e si smonta senza alcuna vite, senza attrezzo;
- per comodità della mamma: le sponde sono regolabili; è dotato di rotelle; è disponibile in tanti colori, ed anche... perchè no... per il prezzo conveniente.

Lit. **39.500*** I.V.A. compresa

* modelli Perry 100 e Bimbopeg

A tutti i lettini PEG sono applicabili a richiesta i cassetti.

PEG

perego/pines s.p.a. 20043 ARCORE (MILANO)



La firma ANIC che garantisce tecnica, design e funzionalità

STOCK

sorpresa di Natale



Ogni anno Stock è una sorpresa. È questo Natale la splendida collezione di confezioni natalizie si rinnova: Il Gran Regalo Stock è ancora più bello, più ricco, più gradito.